

UNIVERSITÀ CA' FOSCARI VENEZIA



GUIDA
DELLO STUDENTE

DELLA FACOLTÀ DI

Economia

Anno Accademico 2001/2002

Lettera di presentazione

Alle studentesse ed agli studenti
della Facoltà di Economia

Venezia città magica, città dell'incantamento, città della cultura e dell'arte. Tante sono le definizioni di Venezia, ma altrettanto numerosi sono i motivi per venire a visitarla, a scoprirla, a viverla. Venezia non si esaurisce nell'attimo fuggente, nello sguardo di un turista frettoloso. Il fascino di un ambiente naturale unico al mondo, nel quale si fondono arte, cultura e una storia millenaria, che la città ogni giorno dona a chi la vive o la incontra per qualsiasi motivo: lavoro, turismo, studio. Venezia è un crocevia di scambi e contatti internazionali, di lingue di ogni parte del mondo, di commerci: è tradizione e modernità insieme. Studiare a Venezia significa vivere esperienze uniche che lasciano tracce indelebili. A chi sceglie Venezia come "città di studio" l'Università Ca' Foscari, nata nel 1568 come "Scuola Superiore di Commercio" (prima in Italia, terza in Europa dopo Anversa e Mulhouse), offre quattro aree culturali – Economica, Linguistica, Scientifica e Umanistica – con un ampio ventaglio di scelta di percorsi formativi. Studiare all'Università Ca' Foscari significa avere la possibilità sia di conoscere un passato importante diligentemente costruito dagli artisti, dai navigatori, dai mercanti e dagli scienziati che hanno trovato ospitalità in Venezia, sia di avere contatto direttamente con studiosi che da ogni parte del mondo arrivano in questa città, e all'università in particolare, per dare il loro contributo alla progettazione del nostro futuro.

Gli studenti di Ca' Foscari hanno la possibilità di vivere in un ambiente internazionale e stimolante, se non si limitano a percorrere rapidamente la strada tra i terminal e le sedi universitarie, ma si immergono nella città, trovando il tempo per un reale contatto con essa.

Scegliere Ca' Foscari significa dunque prepararsi al futuro per potersi aprire al mondo.

Una importante fase di transizione

Come è noto il Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica (MURST) ha definito la nuova regolamentazione concernente le lauree. In estrema sintesi si può dire che questa importante e radicale riforma comporta il passaggio da lauree quadriennali a lauree triennali eventualmente seguite, a scelta dello studente, da lauree biennali di specializzazione o da master.

In proposito la Facoltà di Economia si è posta il quesito se rinviare all'anno accademico 2002-03 l'inizio dei corsi delle lauree di specializzazione già attivate, oppure procedere all'inizio dei corsi già dall'a.a. 2001-02. Nel primo caso si sarebbe impedito agli studenti già laureati con una laurea quadriennale (o a quelli in grado di laurearsi con una laurea quadriennale o con una nuova laurea triennale entro la sessione straordinaria di laurea che si terrà a febbraio 2002) la possibilità di iniziare subito la frequenza ai nuovi corsi. Il vantaggio per la Facoltà sarebbe derivato dal fatto di non organizzare da subito i nuovi corsi per i quali, tra l'altro, si presume di avere all'inizio una ridotta partecipazione.

Nel secondo caso invece la Facoltà si assumerebbe tutti i rischi di questo nuovo inizio, ma si metterebbe nelle condizioni di offrire tutte le opportunità agli studenti interessati a proseguire nel loro curriculum formativo. Di fronte a questa alternativa la Facoltà ha deciso di optare da subito per una offerta didattica completa, anche se verosimilmente alcuni corsi delle lauree di specializzazione registreranno necessariamente una ridotta presenza di studenti.

Pertanto nell'anno accademico 2001-02 l'offerta didattica della Facoltà, oltre ad assicurare le condizioni agli studenti immatricolati negli anni passati di completare il loro ciclo di studi con il vecchio ordinamento, se lo preferiscono, organizzerà tutti i corsi per le lauree triennali e tutti i corsi del primo anno delle lauree specialistiche.

Il Preside di Facoltà
Giuseppe Volpato

INDICE GENERALE

PARTE PRIMA: LA STRUTTURA DELLA FACOLTÀ

1. Cenni sulla storia della Facoltà	pag. 7
2. Iscritti e laureati negli ultimi 7 anni	pag. 9
3. Attuale struttura della Facoltà	pag. 10
4. Presidenza della Facoltà	pag. 11
5. Dipartimenti	
5.1 Dipartimento di Economia e Direzione Aziendale	pag. 13
5.2 Dipartimento di Matematica Applicata	pag. 15
5.3 Dipartimento di Scienze Economiche	pag. 16
5.4 Dipartimento di Scienze Giuridiche	pag. 19
5.5 Dipartimento di Statistica	pag. 20
6. Altri docenti della Facoltà	pag. 22
7. Norme comuni ai Corsi di Laurea	
7.1 Calendario Accademico 2001-2002	pag. 25
7.2 Suddivisione degli appelli d'esame	pag. 26
7.3 Insegnamenti	pag. 26
7.4 Prove di idoneità (Nuova normativa)	pag. 27
7.5 Prova finale (Nuova normativa)	pag. 28
7.6 Presentazione del piano di studi (Nuova normativa)	pag. 28
7.7 Scambi ed esami sostenuti all'estero	pag. 29
7.8 Controversie	pag. 29
7.9 Insegnamenti della Venice International University	pag. 29
8. Modalità di passaggio al nuovo ordinamento	pag. 31
9. Norme per chi rimane nel vecchio ordinamento	pag. 31
10. Sedi didattiche	
10.1 Sede didattica di Venezia	pag. 33
10.2 Sede didattica di Treviso	pag. 36
10.3 Sede didattica di Oriago	pag. 37
11. Master	pag. 39
12. Scuola Regionale Interateneo	pag. 40
13. Venice International University	pag. 40

14. Servizi agli studenti e Centri di Attività	
14.1 Servizi dell'Università per gli studenti	pag. 43
14.2 Associazioni	pag. 47
14.2.1 Associazione per lo Sviluppo degli studi di Economia Aziendale	pag. 47
14.2.2 ALEA- Associazione laureati economia aziendale	pag. 47
14.2.3 ALUC	pag. 48
14.2.4 A.I.E.S.E.C	pag. 48
14.2.5 Junior Enterprise Ca' Foscari Economia	pag. 49
14.2.6 Associazione "Antonio Rosmini"	pag. 49
15 Rappresentanti degli studenti della Facoltà	
15.1 Consiglio degli Studenti	pag. 50
15.2 Rappresentanti degli studenti in Facoltà	pag. 51

PARTE SECONDA: REGOLAMENTI DIDATTICI DEI CORSI DI STUDIO E PROGRAMMI

1. Corsi di laurea impartiti nella sede didattica di Venezia	
1.1 Regolamenti didattici dei Corsi di studio – Lauree triennali	pag. 52
1.2 Regolamenti didattici dei Corsi di studio – Lauree special.	pag. 76
1.3 Programmi degli insegnamenti del nuovo ordinamento	pag. 132
1.4 Programmi degli insegnamenti del vecchio ordinamento	pag. 330
2. Corsi di laurea impartiti nella sede didattica di Treviso	
2.1 Regolamenti didattici dei Corsi di studio	pag. 347
2.2 Programmi degli insegnamenti	pag. 360
3. Corsi di laurea impartiti nella sede didattica di Oriago	
3.1 Regolamenti didattici dei Corsi di studio	pag. 452
3.2 Programmi degli insegnamenti	pag. 456
4. Economia e Gestione delle Arti e delle Attività Culturali (Egart) – Corso interfacoltà	pag. 496

INDICE ALFABETICO DEI DOCENTI	pag. 500
--------------------------------------	----------

PARTE PRIMA
STRUTTURA E ORDINAMENTO

1. CENNI SULLA STORIA DELLA FACOLTÀ

Le origini della Facoltà di Economia dell'Università Ca' Foscari risalgono al 6 agosto 1868, quando con Regio Decreto fu istituita la Scuola Superiore di Commercio. Essa fu la prima istituzione in Italia e la seconda in Europa a occuparsi dell'istruzione superiore nel campo del commercio e dell'economia, ispirandosi all'ordinamento della Scuola Superiore di Commercio di Anversa. Al di fuori dell'Europa, le scuole commerciali furono istituite successivamente: ad esempio, la *Harvard Business School* è del 1908. La Scuola, che fin dall'inizio ebbe sede in Ca' Foscari, fu autorizzata dal Regio Decreto del 26 novembre 1903 a rilasciare un diploma di laurea. Nel 1906, il Regio Decreto del 15 luglio estese il titolo di dottore ai laureati delle Scuole Superiori di Commercio, nel frattempo aumentate di numero (nel 1886 erano sorte le Scuole di Bari e di Genova), equiparandole alle Università Commerciali da poco istituite (la "Bocconi" è del 1902).

Nel 1928 la Scuola veneziana passò dal controllo degli Enti fondatori (Provincia, Comune, Camera di Commercio) alle dipendenze del Ministero della Educazione Nazionale, perdendo di fatto quel carattere di autonomia che l'aveva caratterizzata fin dalla fondazione.

Il Regio Decreto del 28 novembre 1935 modificò l'ordinamento universitario italiano istituendo la Facoltà di Economia e Commercio, che a partire da quell'anno diventò operante anche a Venezia.

Gli iscritti al primo anno accademico nella storia della Scuola veneziana (1868-69) furono 112. Quaranta anni più tardi, nell'anno accademico 1908-09, il totale degli iscritti non era molto più alto (172) ma risultavano iscritte per la prima volta 5 donne. Alla fine degli anni '20 la presenza femminile salì a 79 (su 746 iscritti in totale), passando dal 2,9 al 10,6%. Alla fine degli anni '50 (anno accademico 1959-60), risultavano iscritti alla Facoltà di Economia e Commercio, dalla quale nel 1954 si era staccato il Corso di Laurea in Lingue assumendo lo status di Facoltà, 1.450 studenti dei quali 49 donne.

Nel 1971, al Corso di Laurea in Economia e Commercio si affiancò quello di Economia Aziendale, istituito per la prima volta in Italia assieme ad un analogo corso attivato presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano.

Nell'anno Accademico 1992-93 la Scuola Diretta a Fini Speciali per Operatori Economici dei Servizi Turistici, sorta nell'anno accademico 1988-89 presso l'antica Villa Mocenigo ad Oriago di Mira lungo la riviera del Brenta, è stata trasformata in Diploma Universitario in Economia e Gestione dei Servizi Turistici (DUET). Dall'anno accademico 1993-94, grazie ad un finanziamento della Fondazione Cassamarca, sono stati attivati due nuovi Diplomi Universitari in "Commercio Estero" e in "Statistica e Informatica per la Gestione delle Imprese" presso la sede didattica di Treviso.

Inoltre, nel 1994 la Facoltà ha cambiato la sua denominazione da Facoltà di Economia e Commercio a Facoltà di Economia affrontando un ampio riordinamento dei piani di studio dei due corsi di laurea in "Economia e Commercio" e in "Economia Aziendale".

Infine in questo anno accademico 2001-02 la Facoltà di Economia attua, fra le prime in Italia, la riforma basata sull'autonomia didattica degli Atenei, attivando una ampio ventaglio di lauree triennali e di lauree specialistiche.

I Direttori e i Rettori che si sono succeduti alla guida dell'Università degli Studi di Venezia (già Scuola Superiore di Commercio) dall'anno della sua fondazione sono i seguenti:

FERRARA Francesco - direttore dal 1868
PASCOLATO Alessandro - direttore (ff) dal 21-11-1893
PASCOLATO Alessandro - direttore (eff.) dal 24-5-1900
CASTELNUOVO Enrico - direttore dall'1-7-1905
BESTA Fabio - direttore (ff) dal 12-2-1914
BESTA Fabio - direttore (eff.) dal 15-3-1914
RIGOBON Pietro - direttore dal 16-3-1917
ARMANNI Luigi - direttore dall'1-4-1919
MONTESSORI Roberto - direttore dall'1-4-1922
LUZZATTO Gino - direttore dal 16-3-1925
TRUFFI Ferruccio - direttore dal 16-11-1925
DELL'AGNOLA Carlo Alberto - direttore dall'1-2-1930
DELL'AGNOLA Carlo Alberto - rettore dal 16-10-1934
LANZILLO Agostino - rettore (ff) dal 16-11-1935
LANZILLO Agostino - rettore (eff.) dal 29-10-1939
DELL'AGNOLA Carlo Alberto - rettore dal 29-10-1939
ZAPPA Gino - rettore dal 29-10-1941
DE PIETRI-TONELLI Alfonso - rettore (ff) dall'1-12-1942
DE PIETRI-TONELLI Alfonso - rettore (eff.) dal 29-10-1943
SICILIANO Italo - rettore (ff) dall'1-5-1945
LUZZATTO Gino - rettore dal 6-7-1945
SICILIANO Italo - rettore dall'1-11-1953
CANDIDA Luigi - rettore dal 25-11-1971
BENVENUTI Feliciano - rettore dall'1-11-1974
CASTELLANI Giovanni - rettore dall'1-11-1983
COSTA Paolo - rettore dall'1-11-1992
RISPOLI Maurizio - rettore dal 12-2-97

I Presidi che si sono succeduti nella guida della Facoltà di Economia sono i seguenti (*):

CANDIDA Luigi - dal 1954
GASPARINI Innocenzo - dal 1963
VOLPATO Mario - dal 1965
NADDEO Alighiero - dal 1968
CASTELLANI Giovanni - dal 1974
RISPOLI Maurizio - dal 1981
MANTOVAN Pietro - dal 1987
SARTORE Domenico - dal 1990
MASON Francesco - dal 1993
VOLPATO Giuseppe - dal 1999

(*) Precedentemente al 1954 la figura del Preside coincideva con quella del (Di) Rettore della Scuola Superiore di Commercio.

2. ISCRITTI E LAUREATI NEGLI ULTIMI 7 ANNI

	1994-95	1995-96	1996-97	1997-98	1998-99	1999-00	2000-01*
Iscritti al 1° anno	1436	1177	1082	970	949	858	1190
Iscritti agli altri anni	3995	3671	3181	2805	2427	2253	2545
Iscritti fuori corso	3963	4094	3616	3696	3275	2696	2493
Totale	9394	8942	7879	7471	6651	5807	6228
Laureati	977	1176	942	1231	1253	1024	

* I dati relativi agli a.a. che vanno dal 1994/95 al 1999/00 si riferiscono agli studenti iscritti ai Corsi di Laurea in Economia Aziendale ed Economia e Commercio; i dati riguardanti l'a.a. 2000-01 comprendono, invece, anche gli studenti iscritti ai Corsi di Diploma Universitario che con in quest'anno accademico 2001-02 sono tutti trasformati in lauree triennali.

3. ATTUALE STRUTTURA DELLA FACOLTÀ

3.1 CORSI DI STUDIO ATTIVATI

L'anno accademico 2001-02 rappresenta l'inizio di una nuova fase per l'Università italiana con il passaggio dalle lauree quadriennali alle lauree triennali, seguite dalle lauree biennali di specializzazione o da eventuali Master Universitari. Per effetto dell'applicazione dei Decreti di attuazione della autonomia didattica degli Atenei la Facoltà di Economia di Ca' Foscari ha istituito i seguenti corsi di studio:

- a) Laurea triennale in Amministrazione e controllo
 - Laurea triennale in Commercio estero
 - Laurea triennale in Consulenti del lavoro e delle relazioni sindacali
 - Laurea triennale in Economia
 - Laurea triennale in Economia e finanza
 - Laurea triennale in Economia e gestione dei servizi turistici
 - Laurea triennale in Economia e gestione dei sistemi complessi
 - Laurea triennale in Ec. e gestione dello sviluppo locale, delle aziende pubbliche e nonprofit
 - Laurea triennale in Marketing e gestione delle imprese
 - Laurea triennale in Revisore dei conti e giurista d'impresa
 - Laurea triennale in Statistica e informatica per la gestione delle imprese
 - b) In collaborazione con la Facoltà di Lettere e filosofia di Ca' Foscari:
 - Laurea triennale in Economia e gestione delle arti e delle attività culturali
 - c) Laurea specialistica in Amministrazione controllo
 - Laurea specialistica in Consulenza aziendale e libera professione
 - Laurea specialistica in Economia
 - Laurea specialistica in Economia ambientale (non ancora attivato)
 - Laurea specialistica in Economia degli scambi internazionali
 - Laurea specialistica in Economia dello sviluppo locale
 - Laurea specialistica in Economia e finanza
 - Laurea specialistica in Economia e gestione dei sistemi complessi
 - Laurea specialistica in Economia e gestione delle reti
 - Laurea specialistica in Giurista d'impresa
 - Laurea specialistica in Marketing e comunicazione
 - Laurea specialistica in Statistica e sistemi informativi aziendali
 - d) In collaborazione con la Facoltà di Lettere e Filosofia di Ca' Foscari:
 - Laurea specialistica in Economia e gestione delle arti e delle attività culturali
- I docenti e i ricercatori della Facoltà aderiscono, per l'organizzazione della ricerca, a cinque Dipartimenti:
- Dipartimento di Economia e Direzione Aziendale
 - Dipartimento di Matematica Applicata
 - Dipartimento di Scienze Economiche
 - Dipartimento di Scienze Giuridiche
 - Dipartimento di Statistica

4. PRESIDENZA DELLA FACOLTÀ

Fondamenta San Giobbe – Cannaregio 873, 30121 VENEZIA
Tel. 041 / 2574 208/226/227/107 - Fax 041 / 2574 362

*La Presidenza ha organizzato un proprio sito Internet per la diffusione di informazioni che riguardano l'attività della Facoltà. Si tratta di una realizzazione in corso di elaborazione il cui indirizzo è <http://helios.unive.it/~economia/>.
E' gradito l'invio di suggerimenti migliorativi.*

Preside di Facoltà: prof. Giuseppe VOLPATO
Vice Preside: prof. Domenico SARTORE

Rappresentanti degli Studenti:

DI PAOLO Maria
MONEGO Laura
RAMPIN Annalisa
VENTURATO Stefano
VINCENZI Andrea

Personale tecnico amministrativo:

DE LAZZARI Marisa - area amministrativa
MANCINELLI Manuela - area amministrativa
ANGOLETTA Cinzia - area contabile
GUARISE Maria Giovanna- area amministrativa
RIZZATO Alessandra - area amministrativa

Orario di ricevimento:

dal lunedì al venerdì dalle ore 10.30 alle ore 13.00.

La Facoltà di Economia dispone di un Laboratorio di Informatica (cd. aula informatica); tale aula si trova al II° piano del Palazzo di Rio Novo (Dorsoduro 3861, Palazzo VV.FF., ex mensa ESU).

Nell'aula l'attività è legata principalmente alla didattica (corsi per i quali è previsto l'utilizzo di elaborazioni elettroniche dei dati; esercitazioni; esami di profitto, autoapprendimento per le prove di idoneità, ecc.). L'utilizzo è riservato agli studenti della facoltà di Economia. L'accesso ai PC avviene mediante prenotazione presso l'aula stessa.

Personale tecnico amministrativo:

SARTORI Federico, area tecnica

L'orario di apertura è dalle 8:30 alle 17:00 (dal lunedì al venerdì).

Presso la Presidenza è ubicato l' Ufficio assegnazione aule dell'Ateneo: responsabile prof. Franco ISOTTA, personale tecnico amministrativo: Sig.ra Maria Giovanna GUARISE; Sig.ra Alessandra RIZZATO. L'ufficio Aule riceve dalle 10:00 alle 12:00 (dal lunedì al venerdì). Telefono 041 2574340 e Fax 041 2574207.

5. DIPARTIMENTI

5.1 DIPARTIMENTO DI ECONOMIA E DIREZIONE AZIENDALE

Ca' Bembo, S. Trovaso Dorsoduro, 1075 - 30123 VENEZIA
Tel. 0412348700 - Fax 0415208657 - e-mail: dea@unive.it

Direttore: OLIVOTTO Luciano - Ordinario, SECS-P/07 (Economia aziendale)

Personale docente:

AVI Maria Silvia – Associato, SECS-P/07 (Economia aziendale)
BAGNOLI Carlo - Ricercatore, SECS-P/07 (Economia aziendale)
BERGAMIN Maria - Ordinario, SECS-P/07 (Economia aziendale)
BERNARDI Bruno - Associato, SECS-P/07 (Economia aziendale)
BERTINETTI Giorgio - Associato, SECS-P/09 (Finanza aziendale)
BIFFIS Paolo - Ordinario, SECS-P/11 (Economia degli intermediari finanziari)
BONEL Mario - Associato, SECS-P/08 (Economia e gestione delle imprese)
BUTTIGNON Fabio - Associato, SECS-P/07 (Economia aziendale)
CALCAGNO Monica - Associato, SECS-P/08 (Economia e gestione delle imprese)
CAMUFFO Arnaldo - Ordinario, SECS-P/10 (Organizzazione aziendale)
COLLESEI Umberto – Ordinario, SECS-P/08 (Economia e gestione delle imprese)
COMACCHIO Anna - Associato, SECS-P/10 (Organizzazione aziendale)
FACCIPIERI Sergio - Ordinario, SECS-P/08 (Economia e gestione delle imprese)
FERRARESE Pieremilio - Ricercatore, SECS-P/07 (Economia aziendale)
ISOTTA Franco - Associato, SECS-P/10 (Organizzazione aziendale)
MARCON Giuseppe - Ordinario, SECS-P/07 (Economia aziendale)
MIO Chiara - Associato, SECS-P/07 (Economia aziendale)
PANOZZO Fabrizio - Associato, SECS-P/07 (Economia aziendale)
PAULETTO Livio - Associato, SECS-P/11 (Economia degli intermediari finanziari)
PROTO Antonio - Associato, SECS-P/11 (Economia degli intermediari finanziari)
RIGONI Ugo - Associato, SECS-P/11 (Economia degli intermediari finanziari)
RISPOLI Maurizio - Ordinario, SECS-P/08 (Economia e gestione delle imprese)
ROCCHI Fulvia - Associato, SECS-P/07 (Economia aziendale)
RULLANI Enzo - Ordinario, SECS-P/08 (Economia e gestione delle imprese)
SACCON Chiara - Ricercatore, SECS-P/07 (Economia aziendale)
SANTESSO Erasmo - Ordinario, SECS-P/07 (Economia aziendale)
SOSTERO Ugo - Ordinario, SECS-P/07 (Economia aziendale)
STOCCHETTI Andrea - Ricercatore, SECS-P/08 (Economia e gestione delle imprese)
STRADA Alberto - Ricercatore, SECS-P/11 (Economia degli intermediari finanziari)
TAMMA Michele - Associato, SECS-P/08 (Economia e gestione delle imprese)
VESCOVI Tiziano – Associato, SECS-P/08 (Economia e gestione delle imprese)
VOLPATO Giuseppe – Ordinario, SECS-P/08 (Economia e gestione delle imprese)
WARGLIEN Massimo - Ordinario, SECS-P/08 (Economia e gestione delle imprese)

Personale Tecnico - Amministrativo:

BERENGO Roberto – area amministrativa
BIANCATO Giordana - area amministrativo-gestionale – Segretario amministrativo
BONOTTO Maria Cristina - area servizi generali e tecnici
BUCELLA Fabrizio - area delle biblioteche
CARRER Roberto - area servizi generali e tecnici
CHICCA Morena - area amministrativa
COPPOLA Francesco - area tecnica, tecnico-scientifica ed elaborazione dati
GASPARIN Dina - area servizi generali e tecnici
MALNATI Elisabetta - area servizi generali e tecnici
OPTALE Barbara - area amministrativa
PAGAN Dorian - area amministrativa – vice-segretario amministrativo
ROSA Lucia - area servizi generali e tecnici
SERAN Elisabetta - area amministrativa

Segreteria Front-Line

Orario apertura:

Informazioni logistiche: da lunedì a venerdì h. 8.00-20.00 - sabato h. 8.00-14.00

Informazioni didattiche: da lunedì a venerdì h. 10.00-16.00 - sabato h. 10.00-14.00

Segreteria Amministrativa

Orario di apertura:

da lunedì a venerdì h. 9.00 - 11.00, mercoledì h. 15.00 - 17.00

Segreteria didattica e dottorato

Orario di apertura:

da lunedì a venerdì h. 9.00 - 11.00, martedì h. 15.00 - 17.00

Biblioteca Ca' Bembo

Orario di apertura:

mattino: da lunedì a venerdì h. 9.00-13.00 - sabato h. 9.00-12.00

pomeriggio: lunedì, martedì, mercoledì e giovedì h. 14.30-17.00

DOTTORATI DI RICERCA ai quali afferisce il Dipartimento

Economia Aziendale

Sede amministrativa Università Ca' Foscari Venezia, sedi consorziate le Università di: Modena, Trieste, Udine e Verona.

Scienze Aziendali

Sede amministrativa Università di Udine, sede consorziata Università Ca' Foscari Venezia.

Economia delle Aziende e Amministrazioni Pubbliche

Sede amministrativa Università di Parma, sedi consorziate le Università di: L. Bocconi Milano, Modena, Trento, Ca' Foscari Venezia.

5.2 DIPARTIMENTO DI MATEMATICA APPLICATA

Dorsoduro 3825/E, Ca' Dolfin - 30123 VENEZIA
Tel. 041/790900-11 - Fax 041/5221756

Direttore: PIANCA Paolo – Ordinario, SECS-S/06
(Metodi matematici dell'economia e delle scienze attuariali e finanziarie)

Personale docente afferente alla Facoltà di Economia:

BASSO Antonella – Associato, SECS-S/06 (Metodi matematici)*
BORTOT Paolo – Ordinario, SECS-S/06 (Metodi matematici)
CANESTRELLI Elio – Ordinario, SECS-S/06 (Metodi matematici)
CARDIN Marta – Associato, SECS-S/06 (Metodi matematici)
CASTELLANI Giovanni – Ordinario, SECS-S/06 (Metodi matematici)
CORAZZA Marco – Associato, SECS-S/06 (Metodi matematici)
ELLERO Andrea – Associato, SECS-S/06 (Metodi matematici)
FAVARETTO Daniela – Ricercatore, MAT/09 (Ricerca operativa)
FERRETTI Paola - Associato SECS-S/06 (Metodi matematici)
FONSO Renato – Ordinario, SECS-S/06 (Metodi matematici)
FUNARI Stefania – Ricercatore, SECS-S/06 (Metodi matematici)
GIOVE Silvio – Associato, SECS-S/06 (Metodi matematici)
LI CALZI Marco – Ordinario, SECS-S/06 (Metodi matematici)
MASON Francesco – Ordinario, MAT/09 (Ricerca operativa)
MASSARIA Claudio – Associato, SECS-S/06 (Metodi matematici)
MORETTI Elena – Ordinario, SECS-S/06 (Metodi matematici)
PELLIZZARI Paolo – Ricercatore, SECS-S/06 (Metodi matematici)
SORATO Annamaria – Ricercatore, SECS-S/06 (Metodi matematici)

* L'indicazione "Metodi matematici" è una abbreviazione di "Metodi matematici dell'economia e delle scienze attuariali e finanziarie"

Personale docente afferente alla Facoltà di Scienze MM.FF.NN.

TOMASIN Alberto – Associato, INF/01 (Informatica)

Personale tecnico- amministrativo:

ANTONETTI Fabrizio - area tecnico-scientifica ed elaborazione dati
FAVARO Rossana - area amministrativa
GIURIN Nicoletta - area amministrativa
PATRACCHINI Margherita - area delle biblioteche
STRANIERO Maria - area amministrativa
ZOTTINO Tatiana - area amministrativo-gestionale - Segretario amministrativo

Segreteria didattica

Orario di apertura:

dal lunedì al venerdì dalle ore 11.30 alle ore 13.00

Informazioni telefoniche: dal lunedì al venerdì dalle ore 11.30 alle ore 13.00

Segreteria amministrativa

Orario di apertura:

dal lunedì al venerdì dalle 11.30 alle ore 13.00

Biblioteca

Orario di apertura:

dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 19.00, sabato dalle ore 9.00 alle ore 13.00.

Per consultazioni e prestiti:

dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 14.00, lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle ore 15.00 alle ore 17.30.

DOTTORATO DI RICERCA al quale afferisce il Dipartimento

Matematica per le Decisioni Economiche

Sede amministrativa Università di Trieste, sedi consorziate le Università di: L. Bocconi Milano, Torino, Verona, Ca' Foscari Venezia.

5.3 DIPARTIMENTO DI SCIENZE ECONOMICHE

Fondamenta S. Giobbe, 873 – 30123 VENEZIA

Tel.041/2574173-74-75 - fax 041/2574176 - 77

Sito internet [http:// www.dse.unive.it](http://www.dse.unive.it)

Direttore: MARTELLATO Dino, Ordinario, SECS-P/02 (Politica economica)

Personale docente:

BANO Danilo - Associato, SECS-P/04 (Storia del pensiero economico)

BERNARDI Ulderico - Associato, SPS/07 (Sociologia generale)

BIANCHI Lorenzo - Ordinario, SECS-P/06 (Economia applicata)

BILLIO Monica - Associato, SECS-P/05 (Econometria)

BOLCHINI Piero - Associato, SECS-P/12 (Storia economica)

BRESOLIN Ferruccio - Ordinario, SECS-P/02 (Politica economica)

BRUGIAVINI Agar – Associato, SECS -P/01 (Economia politica)

CARRARO Carlo - Ordinario, SECS-P/05 (Econometria)

CAZZAVILLAN Guido - Associato, SECS-P/01 (Economia Politica)

CIMOLI Mario - Associato, SECS-P/01 (Economia politica) (in aspettativa)

COSTA Paolo - Ordinario, SECS-P/06 /Economia applicata) (in aspettativa)

CUSIN Giuseppe - Associato, SECS-P/01 (Economia politica)

DRAGHI Pietro - Associato, SECS-P/01 (Economia politica)

FALCIGLIA Antonio - Associato, SECS -P/01 (Economia politica)

FAVERO Giovanni - Ricercatore SECS-P/12 (Storia economica)

GARLATO Guglielmo - Associato, SECS-P/06 (Economia applicata)

GIACOMIN Alberto - Ricercatore, SECS-P/04 (Storia del pensiero economico)

GIROTTA Maria - Assistente di ruolo, SECS-P/01 (Economia politica)

GOTTARDI Piero - Ordinario, SECS-P/01 (Economia politica)
LANARO Paola – Straordinario, SECS P/12 (Storia economica)
LANDO Fabio - Straordinario, M-GGR/01 (Geografia)
MACALUSO FRANCESCO – Ricercatore, M-GGR/02 (Geografia economico-politica)
MAGRINI Stefano – Ricercatore, SECS-P/02 (Politica economica)
MAZZUCATO Giancarlo – Ricercatore, SECS-P/03 (Scienza delle finanze)
MEDIO Alfredo - Ordinario, SECS-P/05 (Econometria)
MENGARELLI Gianluigi - Associato, SECS-P/02 (Politica economica)
MOLINARI Maria Cristina – Ricercatore, SECS-P/01 (Economia Politica)
MUSU Ignazio - Ordinario, SECS-P/01 (Economia Politica)
OGGIANO Mario, Assistente di ruolo, M-GGR/02 (Geografia economico-politica)
PETROVICH Giuliano - Associato, SECS-P/02 (Politica economica)
PEZZOLO Luciano – Ricercatore, SECS P/12 (Storia economica) (Membro Giunta)
RIZZI Dino - Ordinario, SECS -P/03 (Scienza delle finanze)
ROSON Roberto – Ricercatore, SECS-P/06 (Economia applicata)
SARTORE Domenico - Ordinario, SECS-P/05 (Econometria)
SEGRE Giuliano - Ordinario, SECS-P/03 (Scienza delle Finanze)
STORACI Marina - Associato, SECS-P/12 (Storia economica)
TATTARA Giuseppe - Ordinario, SECS-P/02 (Politica economica) (Membro Giunta)
VAN DER BORG JAN – Ricercatore, SECS-P/06 (Economia applicata)
VOLPE Mario – Associato, SECS-P/02 (Politica economica)
ZAFFALON Renato - Assistente di ruolo, SECS-P/12 (Storia economica)

Personale tecnico-amministrativo

BREDA Giorgio –area amministrativa
BUSETTO Carlo –area elaborazione dati
DE IACO Luigi –area amministrativa
DE MICHELI Michela - area delle biblioteche
LEVORATO Vania –area amministrativa
MARSON Rosanna –area delle biblioteche
MAZZUCCO Sergio –area amministrativa
MICLET Carlo –area amministrativa
PONTELLO Piero – area amministrativa
TONISSI Sandra –area amministrativa
VIANELLO Roberta –area amministrativo-gestionale - Segretario amministrativo

Segreteria didattica - I piano - S. Giobbe

Informazioni automatizzate: dalle ore 8 alle 19.30 (da lunedì a venerdì)
dalle ore 8 alle 13.30 (sabato)

apertura segreteria didattica: dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle 13.00

Informazioni telefoniche: dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle 13.00
Negli orari di apertura della Sede di S. Giobbe, il materiale didattico sarà reperibile nel corridoio I piano adiacente la Segreteria didattica.

Le liste d'esame aprono 10 giorni prima della data dell'appello (contando il giorno dell'esame stesso) e chiudono 3 giorni prima, (contando dal giorno precedente l'esame), escluse le domeniche.

Segreteria amministrativa - II piano S. Giobbe

dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle 13.00

Biblioteca - S. Giobbe

Uff. prestito tel. 041-2574200; Uff. catalogazione tel. 041-2574201/4199

Orario di apertura: dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 18.00; il prestito termina 15 minuti prima della chiusura.

Durante le vacanze (natalizie, pasquali ed estive) l'orario potrà subire parziali modifiche che verranno comunicate alla pagina web della biblioteca: <http://www.dse.unive.it/biblioteca.htm>

E' attivata presso il Dipartimento di Scienze Economiche la Sezione di Storia Economica "G. Luzzatto" e la Sezione di Economia Pubblica

DOTTORATI DI RICERCA ai quali afferisce il Dipartimento:

Economia Quantitativa

Un solo ciclo, iniziato nel novembre 1999.

Economia (nuova serie)

Il I e II ciclo hanno avuto inizio nel Novembre 2000. Il programma di dottorato è articolato in cinque specializzazioni: Economia politica, Economia applicata, Economia quantitativa, Politica economica, Scienza delle finanze.

Sede amministrativa Università Ca' Foscari Venezia

Il programma di dottorato e' parte del Dottorato Europeo in Quantitative Economics, iniziativa congiunta con le Università di Alicante (Spagna), Bielefeld (Germania), Copenhagen (Danimarca), Vienna (Austria), e Lisbona (Portogallo).

Maggiori informazioni sul Dottorato possono essere trovate sulla pagina web: <http://www.dse.unive.it/dottorato>

Consorzi esterni

Storia Economica e Sociale

Sede amministrativa Università L. Bocconi Milano e sedi consorziate le Università di: Bologna, Parma, Pavia, Ca' Foscari Venezia.

5.4 DIPARTIMENTO DI SCIENZE GIURIDICHE

Ca' Foscari della Frescada – Dorsoduro, 3911 (Ca' Bottacin)
Tel. 041/711017 – 710568 – 2578150 Fax 041/5242482

Direttore PERULLI Adalberto – Ordinario, IUS/07 (Diritto del Lavoro)

Personale docente:

BENVENUTI Luigi – Ordinario, IUS/10 (Diritto amministrativo)
CAMARDI Carmela Maria Rita – Ordinario, IUS/01 (Diritto privato)
CERMEL Maurizio – Ricercatore, IUS/08 (Diritto costituzionale)
CERONI Cristina – Ricercatore, IUS/01 (Diritto privato)
DE BENETTI Cristina – Ricercatore, IUS/10 (Diritto amministrativo)
DI BRINA Leonardo – Associato, IUS/04 (Diritto commerciale)
GENTILI Aurelio – Ordinario, IUS/01 (Diritto privato)
INTERDONATO Maurizio – Ricercatore, IUS/12 (Diritto tributario)
LAMICELA Mariella – Ricercatore, IUS/01 (Diritto privato)
LIZIER Maria Eleonora – Ricercatore, IUS/13 (Diritto internazionale)
MARIUCCI Luigi – Ordinario, IUS/07 (Diritto del lavoro)
MARTINA Giuliana – Ricercatore, IUS/04 (Diritto commerciale)
MARTINENGO Giovanni – Ricercatore, IUS/07 (Diritto del lavoro)
ORSONI Giorgio- Straordinario, IUS/10 (Diritto amministrativo)
PARTESOTTI Giulio – Ordinario, IUS/04 (Diritto commerciale)
PIZZIGATI Mauro - Assistente di ruolo, IUS/04 (Diritto commerciale)
RONDINONE Nicola – Ricercatore, IUS/04 (Diritto commerciale)
ROSSI Francesco Paolo – Associato, IUS/07 (Diritto del lavoro)
SARTI Davide – Associato, IUS/04 (Diritto commerciale)
SICCHIERO Gianluca – Associato, IUS/01 (Diritto privato)
TOSI Loris – Ordinario, IUS/12 (Diritto tributario)
URBANI Alberto - Ricercatore, IUS/04 (Diritto commerciale)
VALLE Laura - Ricercatore, IUS/01 (Diritto privato)
VIGNERI Adriana- Associato, IUS/09 (Istituzioni di diritto pubblico)
ZILIO GRANDI Gaetano - Associato, IUS/07 (Diritto del lavoro)
ZAGATO Lauso – Associato, IUS/13 (Diritto internazionale)

Personale tecnico-amministrativo e ausiliario:

BIASIOTTO Antonella – area amministrativa – vice-segretario amministrativo
DEI ROSSI Roberto – area dei servizi generali e tecnici
DELLE VEDOVE Luisa – area amministrativa
MIOZZI Beniamino – area delle biblioteche
PINTARELLI Anna Maria – area delle biblioteche
ROSSI Francesca – area amministrativo-gestionale - Segretario amministrativo

Segreteria didattica

Orario di apertura al pubblico: tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 11.00

Informazioni automatizzate

Dal lunedì al venerdì: dalle ore 8.15 alle ore 19.30

Sabato: dalle ore 8.15 alle ore 13.45

Biblioteca

Orario di apertura al pubblico:

tutti i giorni dal lunedì al giovedì dalle ore 8.30 alle ore 17.30;

venerdì dalle ore 8.30 alle ore 14.30;

sabato dalle ore 8.30 alle ore 13.30

Informazioni automatizzate: negli orari di apertura della biblioteca.

DOTTORATI DI RICERCA – sede amministrativa

Diritto europeo dei contratti civili e commerciali

Sede Amministrativa Università Ca' Foscari Venezia – Dipartimento di Scienze Giuridiche.

DOTTORATI DI RICERCA ai quali afferisce il Dipartimento

Diritto comunitario e comparato del lavoro

Sede amministrativa Università di Ferrara, sedi consorziate Università di: Firenze, Genova, Ca' Foscari Venezia, Trento.

Storia, diritto e teoria giuridica delle relazioni internazionali

Sede amministrativa Università di Padova, sedi consorziate Università di: Ferrara, Ca' Foscari Venezia.

5.5 DIPARTIMENTO DI STATISTICA

S. Polo, Campiello Sant'Agostin 2347 - 30125 VENEZIA

Tel. 041/2577411-2577436 - Fax 041/710355

Direttore: MANTOVAN Pietro - Ordinario, SECS-S/01 (Statistica)

5.5.1 SEZIONE DI STATISTICA

Personale docente:

AGOSTINELLI Claudio – Ricercatore, SECS-S/01 (Statistica)

MOCELLIN Vergilius - Ordinario, SECS-S/01 (Statistica)

PARPINEL Francesca - Ricercatore, SECS-S/01 (Statistica)

PASTORE Andrea - Associato, SECS-S/01 (Statistica)

PIZZI Claudio - Ricercatore, SECS-S/01 (Statistica)

POLI Irene - Ordinario, SECS-S/01 (Statistica)

PROCIDANO Isabella - Associato, SECS-S/03 (Statistica Economica)
ROMANAZZI Mario - Associato, SECS-S/01 (Statistica)
TONELLATO Stefano - Ricercatore, SECS-S/01 (Statistica)
VEDALDI Romano - Ordinario, SECS-S/01 (Statistica)
VOLPATO Giuseppina - Associato, SECS-S/01 (Statistica)
ZANARDI Giampaolo - Ordinario, SECS-S/01 (Statistica)
ZORNITTA Gino - Ordinario, SECS-S/01 (Statistica)

5.5.2 SEZIONE DI ECONOMIA E POLITICA AGRARIA

Personale docente:

BRAZZALE Marco - Assistente di ruolo, SECS-P/12 (Storia Economica)
DE PIN Antonio – Associato, AGR/01 (Economia ed Estimo Rurale)
TREVISAN Giovanna - Ordinario, AGR/01 (Economia ed Estimo Rurale)
ZOLIN Maria Bruna - Associato, AGR/01 (Economia ed Estimo Rurale)

E-Mail Personale docente:

Docenti@dst.unive.it

Personale tecnico - amministrativo:

BABATO Giorgio - area amministrativo-gestionale - Segretario Amministrativo
BERTAGLIA Luca - area elaborazione dati
CAVALLARIN Roberta - area amministrativa
MORO Rita - area amministrativa

E-Mail Personale tecnico ed amministrativo: Personale.ta@dst.unive.it

Segreteria

Orario di apertura al pubblico:
da lunedì a venerdì dalle 10.00 alle 13.30

Biblioteca

Orario di apertura al pubblico:
martedì e giovedì dalle 10.00 alle 17.00,
lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10.00 alle 13.30.

Laboratorio informatico

Orario di apertura:
lunedì, martedì e venerdì dalle 10.00 alle 16.00
mercoledì e giovedì dalle 10.45 alle 17.00.

DOTTORATI DI RICERCA – sede amministrativa

Economia agraria comparata nell'Europa Orientale

Sede amministrativa Università Ca' Foscari Venezia; sedi consorziate Università di:
Trieste, Udine, Bologna, Verona.

DOTTORATI DI RICERCA ai quali afferisce il Dipartimento

Statistica con indirizzi in: Statistica Metodologica e Statistica Applicata

Sede amministrativa: Università di Padova; sedi consorziate Università di: Firenze, Cattolica Milano, Trieste, Ca' Foscari Venezia.

6. ALTRI DOCENTI DELLA FACOLTÀ

Professori di altri Dipartimenti dell'Ateneo

DALLA LIBERA Francesco – professore associato, Informatica Generale, Dipartimento di Informatica

Professori supplenti a.a. 2001-2002

ANDRINI Maria Claudia – assistente presso l'Università di Roma – “La Sapienza”, supplente di Istituzioni di Diritto Privato I;

COLLINI Paolo - professore associato presso l'Università di Trento, supplente di Analisi e Contabilità dei Costi;

CORVESE Ciro – ricercatore presso l'Università di Siena, supplente di Diritto del Mercato Finanziario I & II e Contratti dell'intermediazione finanziaria;

COSTANTINI Massimo – professore ordinario presso l'Università di Chieti, supplente di Storia economica del turismo (Oriago);

DE LOTTO Francesco – ricercatore presso l'Università di Trieste, supplente di Politica economica internazionale II (Treviso);

MIANI Stefano – professore associato presso l'Università di Udine, supplente di Economia delle aziende di assicurazione I;

ORSINI Renzo – professore associato presso la Facoltà di Scienze – Venezia, supplente di Informatica applicata A e B (Treviso);

POLATO Maurizio – professore associato presso l'Università di Udine, supplente di Economia degli intermediari finanziari II (Treviso);

SALIBRA Antonino – professore associato presso la Facoltà di Scienze – Venezia, supplente di Informatica di base (Treviso);

SARPELLON Giovanni – professore ordinario presso la Facoltà di Economia, Università di Udine, supplente di Sociologia;

ZEN Francesco – professore associato presso l'Università di Padova, supplente di Finanza Aziendale I;

ZUNARELLI Stefano - professore ordinario presso l'Università di Bologna, supplente di Diritto della Navigazione I.

Professori a contratto

Sede didattica di Venezia

BÖHRINGER Michaela, incaricata del corso di Lingua Tedesca (idoneità)

BUZZAVO Leonardo, incaricato del corso di Strategie d'impresa II

CIPRIANI Maria Cristina, incaricata del corso di Informatica (Idoneità)

FABBIANI Rosana, incaricata del corso di Marketing I

FACCANONI Cristina, incaricata del corso di Lingua Francese (idoneità)

MAGOGA Stefano, incaricato del corso di Laboratorio informatico
NAHARRO Josefa, incaricata del corso di Lingua Spagnola (idoneità)
PERULLI Gianfranco, incaricato del corso di Istituzioni di Diritto Pubblico I
PICCINONNO Fulvio, incaricato del corso di Sistemi di elaborazione delle informazioni II
ROMEO Luisella, incaricata del corso di Lingua Inglese (idoneità)
SALVI Antonio, incaricato dei corsi di Finanza aziendale I e Finanza aziendale progredito
SCHREMP Magdalene, incaricata del corso di Lingua Inglese (idoneità)
TREVISAN Lucia, incaricata del corso di Politica economica internazionale

Sede didattica di Treviso

AMADUZZI Salvatore, incaricato del corso di Statistica e sistemi informativi territoriali B
ARTIGAS ISART Ester incaricata del corso di Lingua Spagnola (idoneità)
BÖHRINGER Michaela, incaricata del corso di Lingua Tedesca e Lingua Tedesca (idoneità)
BUZZAVO Leonardo, incaricato del corso di Marketing internazionale
CALLEGARI Federico, incaricato del corso di Economia e tecnica degli scambi internazionali
CHIARA Francesca, incaricata del corso di Organizzazione aziendale A
CORO' Giancarlo, incaricato del corso di Economia internazionale II
DE NADAI Giuseppe, incaricato del corso di Informatica (Idoneità) e Sistemi di elaborazione delle informazioni
DE POLI Matteo, incaricato del corso di Istituzioni di Diritto Privato I
DOMINESE Giorgio, incaricato del corso di Economia e politica dello sviluppo economico
FRANCESCON Giovanni, incaricato del corso di Economia Aziendale I e II
GIUNTA Antonio, incaricato del corso di Basi di dati aziendali
MAGOGA Stefano, incaricato del corso di Laboratorio informatico A
MANTOVANI Guido Massimiliano, incaricato del corso di Finanza aziendale I (CE) e Finanza aziendale I (SIGI)
MARINI Giampietro, incaricato del corso di Statistica industriale
MILAZZO Mario, incaricato del corso di Analisi dei costi
MONGE Filippo, incaricato del corso di Economia e gestione delle imprese B
NAHARRO Josefa, incaricata del corso di Lingua Spagnola
NICOLIN Stefano, incaricato del corso di Diritto Internazionale degli investimenti e dei mercati finanziari
ROBBE Maria Pia, incaricata del corso di Statistica e sistemi informativi territoriali A
SERRAGLIO Francesca, incaricata del corso di Lingua Francese e Lingua Francese (idoneità)
SGRO' Pasquale, incaricato del corso di Economia monetaria internazionale I
TAFFARELLO Renzo, incaricato del corso di Sistemi informativi aziendali A e B
TREVIGNE Moreno, incaricato del corso di Marketing I
ZANETTE Michele, incaricato del corso di Economia Politica I e Economia Politica II

Sede didattica di Oriago

BARDINO Giovanni, incaricato del corso di Legislazione del turismo

BORGHESAN Andrea, incaricato del corso di Informatica (Idoneità)
BORTOLI Antonio, incaricato del corso di Pianificazione territoriale
CAMPANER Ugo, incaricato del corso di Economia dell'arte e della cultura
CURTOLO Angelo, incaricato del corso di Economia e gestione delle imprese (delle organizzazioni museali)
DI CESARE Francesco, incaricato del corso di Economia e gestione delle aziende turistiche II, Economia e gestione delle imprese di trasporto (delle imprese crocieristiche) e Marketing delle imprese turistiche
DI GIOVANNI Marco, incaricato del corso di Istituzioni di Diritto Privato I
DUNOW Eva-Maria, incaricata del corso di Lingua tedesca e Lingua Tedesca (idoneità)
FILIPPI Vittorio, incaricato del corso di Sociologia (del turismo)
GERLI Fabrizio, incaricato del corso di Organizzazione del lavoro
MILLERCHIP Chris, incaricata del corso di Lingua Inglese e Lingua Inglese (idoneità)
MOROSINI Francesco, incaricato del corso di Istituzioni di Diritto Pubblico I
NAHARRO Josefa, incaricata del corso di Lingua Spagnola e Lingua Spagnola (idoneità)
VECCO Marilena, incaricata del corso di Economia dell'arte e della cultura
WISE Susan, incaricata del corso di Lingua Francese e Lingua Francese (idoneità).

Cattedra Jean Monnet

TOLEDANO LAREDO Armando, incaricato del corso di Diritto dell'Unione Europea A (VE)

7. NORME COMUNI AI CORSI DI LAUREA

7.1 CALENDARIO ACCADEMICO 2001-2002

Inizio 1° periodo – 1° semestre	17 settembre 2001
Periodo di recupero	22-27 ottobre 2001
Fine del 1° periodo	27 ottobre 2001
Prove intermedie	29 ott./10 nov. 2001
Inizio 2° periodo – 1° semestre	12 novembre 2001
Periodo di recupero	17-21 dicembre 2001
Fine del 2° periodo e del 1° semestre	21 dicembre 2001
Vacanze di Natale	22 dic. - 6 gennaio 2002
Sessione d'esami	7 genn. - 16 febb. 2002
Inizio 3° periodo – 2° semestre	18 febbraio 2001
Periodo di recupero (prima parte)	25-27 marzo 2002
Vacanze di Pasqua	28 mar./3 apr. 2002
Periodo di recupero (seconda parte)	4 apr./6 apr. 2002
Fine del 3° periodo	6 aprile 2002
Prove intermedie	8-20 aprile 2002
Inizio 4° periodo – 2° semestre	22 aprile 2001
Periodo di recupero	27 mag./1 giu. 2002
Fine del 4° periodo e del 2° semestre	1 giugno 2002
Sessione d'esami	3 giugno - 13 luglio 2002
Sessione d'esami	2 - 14 settembre 2002

7.2 SUDDIVISIONE DEGLI APPELLI D'ESAME

Tenuto conto della riorganizzazione dei programmi di studio e della didattica, gli appelli utilizzabili nell'arco dell'anno da parte degli studenti per ciascun singolo insegnamento seguiranno le seguenti modalità:

- Corsi svolti nel 1° semestre

Corsi che terminano nel primo periodo

- 1 appello a fine periodo
- 2 appelli nella sessione di Gennaio-Febbraio
- 1 appello nella sessione Giugno-Luglio
- 1 appello nella sessione di Settembre

Corsi che terminano nel secondo periodo

- 3 appelli nella sessione di Gennaio-Febbraio
- 1 appello nella sessione Giugno-Luglio
- 1 appello nella sessione di Settembre

- Corsi svolti nel 2° semestre

Corsi che terminano nel terzo periodo

- 1 appello a fine periodo
- 2 appelli nella sessione Giugno-Luglio
- 1 appello nella sessione di Settembre
- 1 appello nella sessione di Gennaio Febbraio

Corsi che terminano nel quarto periodo

- 3 appelli nella sessione Giugno-Luglio
- 1 appello nella sessione di Settembre
- 1 appello nella sessione di Gennaio Febbraio

Ciò significa che lo studente sommando gli appelli relativi ai corsi dei diversi periodi avrà a disposizione per l'a.a. 2001-2002, la seguente cadenza di appelli:

- Novembre: 1 appello per corsi che finiscono al 1° periodo
- Gennaio/Febrero: 2 appelli per i corsi del 1° periodo e 3 per i corsi del 2° periodo
- Aprile: 1 appello per i corsi del 3° periodo
- Giugno/Luglio: 1 appello per i corsi del 1° e 2° periodo, 2 per i corsi del 3° e 3 per il 4° periodo
- Settembre: 1 appello per tutti i corsi

7.3 INSEGNAMENTI

Tutti gli insegnamenti sono suddivisi in moduli pari a 5 crediti. Tuttavia è possibile che alcuni insegnamenti debbano essere sostenuti per un ammontare di 10 crediti. In questo caso lo studente frequentante potrà, a propria scelta, sostenere alla fine del primo modulo di 5 crediti la prova d'esame corrispondente oppure sostenere

successivamente una prova unica per complessivi 10 crediti. Un corso di 5 crediti prevede 30 ore di insegnamento frontale e uno studio individuale da parte dello studente per 95 ore. Ciascun corso di 5 crediti si svolge su 5 settimane di lezioni, più una sesta settimana per l'eventuale recupero di lezioni perse. Fanno eccezione i corsi di Matematica I e i corsi di idoneità di Lingua straniera che nella sede didattica di Venezia sono organizzati su entrambi i primi due periodi dell'anno accademico.

L'organizzazione del 1° anno è strutturata nel modo seguente:

Fig. 7.1 – Corsi 1° semestre 2001-2002

1° periodo	2° periodo
Ec. Aziendale I, 5 crediti	Ec. Aziendale II, 5 crediti
Istit. di Diritto Privato I, 5 crediti	Informatica (idoneità), 5 crediti
Matematica I, 5 crediti *	
Lingua straniera (idoneità), 5 crediti *	

* l'insegnamento è impartito in due periodi con 3 ore di lezioni settimanali anziché 6

Fig. 7.1 bis – Corsi 2° semestre 2001-2002

3° periodo	4° periodo
Ec. Politica I, 5 crediti	Ec. Politica II, 5 crediti
Matematica II, 5 crediti	Istit. Di Dir. Pubblico I, 5 crediti *
Statistica I, 5 crediti	Statistica II, 5 crediti

* gli studenti iscritti al Corso di laurea in Marketing e gestione delle imprese dovranno frequentare il corso di Diritto Commerciale I al posto di Istituzioni di Diritto Pubblico I.

Il titolo di un corso semestrale può essere accompagnato da una “denominazione aggiuntiva” riportata tra parentesi che ne chiarisce meglio il contenuto.

Nel caso di due o più corsi con uguale denominazione, la presenza di un numero segnala l'esistenza di un vincolo di propedeuticità interno. Ad esempio, non si può sostenere l'esame di Economia Politica II senza avere prima sostenuto l'esame di Economia Politica I.

Se invece tra due corsi con uguale denominazione non sussiste un vincolo di propedeuticità interno, le loro denominazioni sono accompagnate da una lettera. Ad esempio, Diritto dell'Unione Europea A e Diritto dell'Unione Europea B possono essere sostenuti indipendentemente l'uno dall'altro.

7.4 PROVE DI IDONEITA' (Nuova Normativa)

Oltre agli esami previsti, gli studenti devono anche superare tre prove di idoneità: due prove riguardano i primi cinque crediti delle due lingue straniere obbligatorie ed una i primi 5 crediti di informatica. La principale differenza è che una prova di idoneità prevede una valutazione positiva o negativa, ma non dà luogo ad una votazione espressa in trentesimi. Pertanto, le prove d'idoneità “non fanno media”.

Per le idoneità linguistiche, gli studenti devono sostenere una prova di lingua inglese e una prova scelta tra: *Lingua francese, Lingua spagnola e Lingua tedesca*,

dichiarata al momento della presentazione del piano degli studi. La prova di idoneità linguistica va comunque superata, anche qualora uno studente abbia inserito nel suo piano di studi un esame di lingua fuori Facoltà come insegnamento a scelta.

Per l'idoneità informatica, gli studenti devono sostenere una prova di accertamento delle loro conoscenze informatiche di base. La prova di idoneità informatica va comunque superata, anche qualora uno studente abbia inserito nel suo piano di studi un esame di informatica della Facoltà di Scienze dell'Ateneo. La prova d'idoneità informatica ha cadenza mensile e non può essere ripetuta più di quattro volte per anno accademico. Per motivi organizzativi, l'accesso a ciascuna prova è a numero limitato (ulteriori informazioni verranno fornite in seguito).

7.5 PROVA FINALE (Nuova Normativa)

Il conseguimento della laurea richiede il sostenimento della prova finale. L'organizzazione didattica della Facoltà, inserita all'interno della nuova normativa, assegna alla prova finale della laurea triennale un peso di 5 crediti. Pertanto l'organizzazione della prova finale risulta profondamente modificata e le modalità di attuazione saranno rese note a settembre 2001.

Le sessioni di laurea sono tre: una estiva (tra fine giugno e metà luglio), una autunnale (tra novembre e dicembre) ed una straordinaria (tra marzo e aprile). Gli studenti che intendono laurearsi devono avere superato tutti gli esami e le prove di idoneità rispettivamente entro: il 30 giugno per la sessione estiva; il 31 ottobre per la sessione autunnale ed il 28 febbraio per la sessione straordinaria.

Informazioni dettagliate circa le modalità con cui la tesi deve essere redatta e presentata accompagnano il modulo che si richiede alla Segreteria Studenti per presentare la domanda di ammissione all'esame di laurea.

7.6 PRESENTAZIONE DEL PIANO DI STUDI (Nuova Normativa)

Le procedure necessarie alla gestione dei piani di studio saranno comunicate non appena entreranno in funzione le nuove procedure informatizzate. Tuttavia ciò non implica alcun disagio per gli studenti che immatricolano nell'anno accademico 2001-02 in quanto è sufficiente la loro iscrizione al primo anno del corso di laurea triennale prescelto. Comunque si ricorda che il primo anno è uguale anche per gli altri corsi di laurea con una sola modesta eccezione per il corso di Marketing e gestione delle imprese.

Per quanto riguarda gli studenti già immatricolati che intendono passare al nuovo ordinamento si veda in proposito la normativa presentata al punto 8.

Per quanto riguarda gli studenti del vecchio ordinamento si rimanda alla normativa presentata al punto 9.

7.7 SCAMBI ED ESAMI SOSTENUTI ALL'ESTERO

Informazioni dettagliate sui programmi di scambio ufficiali per studenti sono disponibili presso l'Ufficio Relazioni Internazionali situato a Ca' dalla Zorza. Per ulteriori informazioni si veda più avanti il paragrafo dedicato ai servizi offerti dall'Università agli studenti (cap. 14).

La procedura per la conversione degli esami sostenuti all'estero è la seguente:

- 1) prima di partire, lo studente ottiene dal docente una dichiarazione di equipollenza per l'esame che intende sostenere da compilarsi su un modulo distribuito dall'Ufficio Relazioni Internazionali;
- 2) sullo stesso modulo, al suo rientro, lo studente ottiene dal docente l'approvazione dell'esame sostenuto (con eventuale integrazione);
- 3) contestualmente il docente stabilisce il voto finale, sulla base della tabella riportata sul retro del modulo, delle eventuali integrazioni e di qualsiasi altra informazione a sua conoscenza;
- 4) il Presidente del Collegio Didattico del Corso di studio valida il voto che entra a far parte a pieno titolo della carriera dello studente dove l'esame è annotato con la menzione "esame sostenuto all'estero";
- 5) in caso di impedimento grave del docente, subentra al docente il Presidente del Collegio Didattico;
- 6) in caso di controversia o ricorso da parte dello studente, è competente il Preside di Facoltà.

7.8 CONTROVERSIE

Nel caso di controversie riguardanti l'applicazione del Corso di studio, gli studenti possono rivolgersi al Presidente del Collegio Didattico, successivamente al Preside, infine al Rettore. L'analisi delle controversie e la loro risoluzione sarà condotta dai Docenti mantenendo riservati i nomi degli studenti interessati. Gli studenti possono inoltre rivolgersi in qualsiasi momento al Difensore degli Studenti. Indirizzo e-mail: difenso@unive.it. Per ulteriori informazioni si veda più avanti il paragrafo dedicato al Difensore degli studenti.

7.9 INSEGNAMENTI DELLA VENICE INTERNATIONAL UNIVERSITY

Nel piano di studi possono essere inseriti come insegnamenti a libera scelta, gli insegnamenti attivati presso la VIU sino ad un massimo di due semestralità. L'elenco degli insegnamenti impartiti presso la VIU si trova nella sezione 13 di questa guida.

La procedura per l'inserimento di tali corsi nel piano di studi è la seguente:

- 1) gli studenti che intendono inserire un corso VIU autorizzato nel loro piano di studi hanno due opzioni: a) insegnamento a scelta; b) insegnamento sostitutivo;
- 2) per inserire un corso VIU come insegnamento a scelta occorre presentare domanda direttamente alla Segreteria Studenti. La domanda deve specificare il corso VIU da inserire e l'insegnamento a scelta da sostituire nel caso in

- precedenza fosse stata effettuata una scelta diversa. I due insegnamenti devono valere gli stessi crediti didattici;
- 3) per inserire un corso VIU come insegnamento sostitutivo, occorre che un insegnamento con contenuti sostanzialmente analoghi sia già presente nel piano di studi. In questo caso, se il relativo esame non è ancora stato sostenuto, lo studente può chiedere al docente titolare l'autorizzazione a frequentare e sostenere l'esame di uguale denominazione impartito presso la VIU. Se il docente acconsente, lo studente presenta domanda al Presidente del Collegio Didattico che ne autorizza l'inserimento nel piano di studi da parte della segreteria. La domanda deve specificare il corso che si intende sostituire e deve riportare per accettazione la firma del docente;
 - 4) l'inserimento nel piano di studi è valido soltanto per l'anno accademico in cui è richiesto. Allo scadere di questo, se l'esame non risulta sostenuto, la Segreteria Studenti depennerà l'insegnamento inserito e lo studente dovrà integrare il suo piano di studi.
 - 5) Tutte le domande di inserimento di corsi VIU nei piani di studi devono essere presentate durante le prime due settimane dall'inizio del semestre VIU in cui si tiene il corso. A tal proposito, vale il calendario della VIU. Analogamente, sia l'insegnamento sia il superamento dell'esame sono interamente disciplinati dalla VIU: in particolare, non si applicano le norme relative agli appelli di Ca' Foscari.

Per ulteriori informazioni si veda più avanti il paragrafo 13 dedicato alla Venice International University.

8. MODALITA' DI PASSAGGIO AL NUOVO ORDINAMENTO

Gli studenti interessati ad esercitare l'opzione di passaggio da una laurea quadriennale, o da un diploma triennale, ad una laurea triennale possono trovare le istruzioni presso il sito Internet della Facoltà (<http://helios.unive.it/~economia/>) nel Documento: **Modalità di passaggio da un corso di laurea “quadriennale” o diploma triennale a un corso di laurea “triennale”**.

Si raccomandano gli studenti di leggere con attenzione tali istruzioni. Si sottolinea inoltre che:

- a) **la Facoltà ha previsto l'attribuzione di particolari agevolazioni, per il riconoscimento degli esami già sostenuti, agli studenti che eserciteranno l'opzione di passaggio nel periodo che va dal 1° settembre al 31 dicembre 2001;**
- b) **il nuovo regolamento didattico di Ateneo prevede che: “Trascorsi tre anni accademici dall'entrata in vigore del presente Regolamento, è facoltà del Senato Accademico fissare un termine entro il quale rendere obbligatorio il passaggio ai corsi di studio del nuovo ordinamento da parte degli studenti ancora iscritti secondo il vecchio ordinamento”.**

La Facoltà organizzerà il giorno 4 settembre 2001, alle ore 14.00 presso le aule Ca' Foscari 1 e 2, un incontro con gli studenti. In tale incontro il Preside e i Docenti referenti dei corsi di laurea triennali e di specializzazione forniranno informazioni utili sull'organizzazione dei corsi e sulle modalità di passaggio alle nuove lauree e risponderanno ai quesiti posti dagli Studenti. Si raccomanda la massima partecipazione.

9. NORME PER CHI RIMANE NEL VECCHIO ORDINAMENTO

Gli studenti già immatricolati che sono interessati a completare il loro curriculum universitario all'interno del vecchio ordinamento dovranno applicare in via generale la normativa prevista dalla Guida dello Studente dell'anno 2000/2001.

Per quanto concerne il sistema delle propedeuticità, fa testo lo “Schema Riepilogativo delle Propedeuticità” che è stato riportato sul sito Internet della Facoltà: (http://helios.unive.it/~economia/didattica/norm_esami_proped).

Si segnala inoltre che con l'introduzione della nuova organizzazione didattica numerosi insegnamenti sono stati denominati in modo parzialmente diverso per adattarli alle esigenze delle lauree triennali e specialistiche, altri hanno assunto una diversa organizzazione dei contenuti.

Pertanto gli insegnamenti precedentemente impartiti secondo la vecchia normativa si presenteranno secondo una delle seguenti modalità:

- a) insegnamento che mantiene invariata la propria denominazione anche con la nuova normativa. In questo caso lo studente che debba superare l'esame e intenda frequentare le lezioni può usufruire direttamente della didattica impartita per il nuovo corso.
- b) insegnamento che muta la propria denominazione pur mantenendo contenuti analoghi a quelli del precedente insegnamento. Anche in questo caso lo studente che debba superare l'esame e intenda frequentare le lezioni può usufruire direttamente della didattica impartita per il nuovo corso.
- c) insegnamento che muta denominazione e contenuti rispetto al precedente insegnamento per il quale, tuttavia, la Facoltà ha definito una equipollenza con uno dei nuovi insegnamenti attivati. Lo studente che debba superare l'esame corrispondente avrà da scegliere tra due possibilità: la prima consiste nel sostenimento della prova d'esame senza usufruire della didattica corrispondente (potrebbe essere il caso di uno studente che ha già frequentato in passato il corso in oggetto); la seconda consiste nel modificare il piano di studi inserendo l'insegnamento indicato come equipollente, in questo caso il riconoscimento del corrispondente cambiamento del piano di studi avverrà in modo automatico.
- d) insegnamento del vecchio ordinamento che non trova rispondenza nel nuovo ordinamento, ma che è stato comunque attivato pro-tempore per fornire agli studenti la possibilità di frequentare le lezioni. Lo studente che debba superare questo tipo di esame potrà frequentare regolarmente le lezioni dell'insegnamento in questione.
- e) Insegnamento del vecchio ordinamento che non è stato possibile attivare e che non trova corrispondenza tra gli insegnamenti attivati per il nuovo ordinamento. In questo caso lo studente mantiene regolarmente la possibilità di effettuare l'esame ma non potrà disporre di una didattica di supporto. Il motivo della non attivazione deriva ovviamente dall'impossibilità di attivare in contemporanea tutti i corsi del nuovo ordinamento e tutti quelli del vecchio. Lo studente che non intendesse sostenere l'esame di un corso privo di attività didattica potrà naturalmente modificare il proprio piano di studi rispettando le regole generali del vecchio ordinamento.

Gli studenti che intendano completare il loro curriculum all'interno della vecchia organizzazione didattica troveranno a partire da settembre sul sito Internet della Facoltà una tabella di conversione che permetterà di individuare gli insegnamenti che hanno assunto una nuova denominazione o provvisti di un corso equipollente.

10. SEDI DIDATTICHE

10.1 SEDE DIDATTICA DI VENEZIA

Per quanto concerne le attività didattiche della sede di Venezia, le lezioni si tengono nelle seguenti aule (accanto all'aula è scritto fra parentesi il numero dei posti).

CA' FOSCARI (Dorsoduro, 3246)

- Aula Foscari 1 (190); Aula Foscari 2 (190).

EDIFICIO IN CALLE LARGA FOSCARI (Dorsoduro, 3861)

- Aula Foscari 3 (190); Aula Foscari 8 (56).

CA' BOTTACIN (Dorsoduro, 3911)

- Aula Bottacin A (60); Aula Bottacin B (48); Aula Bottacin C (36).

CA' DOLFIN (Dorsoduro, 3825/E)

- Aula Dolfin 1 (60); Saoneria (100).

CA' BEMBO (Dorsoduro, 1075)

- Aula Bembo A (55); Aula Bembo B (55); Aula Bembo C (55).

S. MARTA (Calle larga. S. Marta, 2137)

- Aula Gradoni (190); Aula Nuova (200); Aula 1 (200); Aula 2 (200).

CINEMA ITALIA (Cannaregio, 1943)

- Aula Cinema Italia 1 (340); Aula Cinema Italia 2 (140);
- Aula Cinema Italia 3 (92); Aula Cinema Italia 4 (40).

S.GIOBBE (Cannaregio 873)

- Aula 1 (204); Aula 2 (204); Aula 3 (128); Aula 4 (48); Aula Magna (320).

(*) Si segnala che alcuni corsi, per i quali si prevede un modesto afflusso di studenti, saranno organizzati presso le aule del Dipartimento di afferenza dell'insegnamento.

Per la visione dell'orario delle lezioni si consulti il sito Internet della Facoltà di Economia: <http://helios.unive.it/~economia>.

10.2 SEDE DIDATTICA DI TREVISO

Segreteria didattica

Riviera S. Margherita n. 74 (ex Distretto Militare)
31100 TREVISO
Tel. 0422/513600

Orario di ricevimento

dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12.30
martedì dalle ore 15.00 alle ore 16.30

Personale tecnico amministrativo

Baiano Simonetta – area amministrativa
Lachin Franco - area amministrativa
Sonnessa Marcella - area amministrativa

Sede delle attività

Le lezioni dei corsi di laurea attivati a Treviso si svolgono presso l'ex Distretto Militare, Riviera S. Margherita, 74.

Informazioni

Sito web: www.dtv.unive.it
e-mail: comes@dtv.unive.it (Laurea triennale in Commercio Estero)
sigi@dtv.unive.it (Laurea triennale in Statistica e Informatica per la Gestione delle Imprese)
esci@dtv.unive.it (Laurea specialistica in Economia degli Scambi Internazionali)
sesia@dtv.unive.it (Laurea specialistica in Statistica e Sistemi Informativi Aziendali)

Segreteria dei Corsi di Laurea di Ca' Foscari - Sede di Treviso

Riviera S. Margherita n. 74 (ex Distretto Militare)
31100 TREVISO
Tel. 0422/513600

Segreteria studenti della Facoltà di Economia

Ex Ospedale Giustinian, Dorsoduro, 1453
30123 Venezia
tel. 041/2347901

Presidenza della Facoltà di Economia

S. Giobbe – Cannaregio 873
30123 Venezia
tel. 041/2574208-4226

Enti patrocinatori

L'attivazione dei corsi di laurea che si tengono a Treviso è possibile grazie al sostegno finanziario e logistico di Fondazione Cassamarca.

10.3 SEDE DIDATTICA DI ORIAGO

Il corso di laurea in Economia e Gestione dei Servizi Turistici usufruisce di una sede “dedicata” nell’immediata terraferma veneziana ad Oriago di Mira (Ve), nell’antica Villa Mocenigo lungo la riviera del Brenta.

Sede

Villa Mocenigo - riv. S. Pietro, n. 83
Oriago di Mira (Venezia)
Tel 041/5630390
Fax 041/5630510
E-mail duet@unive.it

Autobus di linea collegano Oriago a Mestre, Venezia e Padova, più volte all’ora.

Orari di accesso alle strutture

La sede di Villa Mocenigo è aperta al pubblico dalle ore 8.00 alle ore 19.00, dal lunedì al venerdì, il sabato dalle ore 8.00 alle ore 14.00.

La segreteria didattica è aperta al pubblico dalle ore 11.00 alle ore 14.00, dal lunedì al venerdì.

La biblioteca è aperta agli studenti, per prestito e consultazione materiale librario, dalle ore 9.00 alle ore 18.00 dal lunedì al venerdì, il sabato dalle ore 9.00 alle ore 13.00.

L’aula computer è aperta agli studenti dalle ore 9.00 alle ore 18.00 dal lunedì al venerdì, il sabato dalle ore 9.00 alle ore 13.00.

Personale:

Bettin Maria Teresa - area Amministrativa
Panzonato Donatella - area Amministrativa
Ragazzo Mariella - area Amministrativa
Lucco Laura - area servizi tecnici
Resente Patrizia - area servizi tecnici

Servizi per gli studenti

Gli studenti del corso di laurea in Economia e Gestione dei Servizi Turistici possono utilizzare una moderna e attrezzata sala computer, appositamente predisposta nella sede, naturalmente collegata a diverse reti nazionali ed internazionali.

Presso Villa Mocenigo, vanto del corso di studi in Economia e Gestione dei Servizi Turistici, è disponibile una ricca biblioteca. Fornita di oltre 2.500 titoli, usufruisce di oltre 120 abbonamenti a riviste ed è completamente informatizzata.

Gli studenti possono comunque utilizzare tutti i servizi forniti dall’Università Ca’ Foscari, inclusi il centro di Calcolo Elettronico, la Biblioteca Generale di Ca’ Bernardo e quelle di Dipartimento e Istituto. E’ ovviamente libero l’accesso a tutti i servizi offerti dall’ESU (l’ente regionale preposto ai servizi universitari), quali mense e impianti sportivi.

Le informazioni e gli avvisi destinati agli studenti sono affissi nelle apposite bacheche presso la sede e sono gestiti dalla segreteria didattica, cui è possibile rivolgersi per ulteriori informazioni, anche telefonicamente. All’interno del sito internet

dell'Università "Cà Foscari" - **helios.unive.it** - è possibile collegarsi col sito del Corso di Laurea per ottenere ulteriori informazioni.

Attività di tutoraggio e orientamento

E' previsto che gli studenti siano seguiti nel corso della loro carriera universitaria, a partire dal I° anno di corso, da **tutor**, figure qualificate, cui potranno rivolgersi per essere consigliati circa la scelta del percorso formativo ed i rapporti con le aziende del settore necessari per l'attività didattica, verificando nel contempo la presenza di eventuali difficoltà nell'apprendimento e carenze nei risultati, che richiedano un più stretto rapporto di sostegno. I *tutor* svolgono anche attività di orientamento per gli studenti, al fine di consentire loro di comprendere ed indirizzare al meglio le loro attitudini ed abilità, e di valorizzarle.

11. MASTER

La Nuova normativa basata sull'autonomia didattica degli Atenei prevede la possibilità di istituire dei "Master Universitari" di primo livello, frequentabili dopo la laurea triennale, e di secondo livello, frequentabili dopo la laurea specialistica. Questi Master di nuova istituzione sono indicati con l'aggettivo "universitari" per distinguerli dai Master già operanti anche presso il nostro Ateneo.

Presso la Facoltà di Economia, e in generale per tutta l'Università di Ca' Foscari, nell'anno accademico 2001-02 non è prevista l'attivazione di alcun Master Universitario. Molto probabilmente, a partire dall'anno accademico 2002-03, verrà attivato un Master Universitario di primo livello rivolto a chi abbia conseguito la laurea triennale o il diploma triennale in Economia e gestione dei servizi turistici. Tale Master si caratterizzerà per un orientamento spiccatamente professionale e sarà completato da un periodo di tirocinio (stage) presso una società o ente operante in campo turistico. Pertanto questo Master Universitario di prossima istituzione sarà caratterizzato in misura rilevante rispetto al Master già operante presso la sede didattica di Oriago in "Economia e gestione del Turismo" che non rappresenta un Master Universitario in quanto attivato in anticipo rispetto alla recente normativa di istituzione dell'autonomia didattica degli Atenei.

Alla Facoltà di Economia afferiscono i seguenti Master, tutti di alto valore scientifico e professionale, ma precedenti alla normativa sull'autonomia didattica e quindi non etichettati come "Master Universitari", alle cui segreterie si rimanda per ulteriori informazioni:

➤ **MASTER IN COMUNICAZIONE D'AZIENDA**

Fondamenta Briati, Dorsoduro 2530, 30123 Venezia,
tel. 041 5246806, fax 041 5246815, e-mail mcomaz@unive.it;
sito internet: <http://helios.unive.it/~mca>.

➤ **MASTER IN DIRITTO DELL'AMBIENTE.**

Segreteria del Master: Dott.ssa Roberta Agnoletto, Villa Herion, Calle Longa dell'Accademia dei Nobili, Giudecca, 605/G - 30100 Venezia;
tel. 041 5227360, fax 041 5211212, e-mail ambiente@unive.it;
sito internet: <http://www.masterdirittoambiente.it>
Orario segreteria: 9.30 – 14.00.

➤ **MASTER IN ECONOMIA E GESTIONE DEL TURISMO**

CISSET – Centro Internazionale di Studi e Ricerche sull'Economia Turistica –
International Center of Studies on the Tourist Economy,
Villa Mocenigo, Riviera S. Pietro, 83, 30030 Oriago di Mira (Venezia) – Italy
tel. +39 041 5630924 - Fax +39 041 5630620,
E-mail: mtourism@unive.it; Web Site: <http://helios.unive.it/~ciset>

➤ **MASTER IN METROPOLITAN MANAGEMENT**

Università Erasmus di Rotterdam, European Institute for Comparative Urban Research.
Per informazioni rivolgersi al prof. Dino Martellato (e-mail: marteld@unive.it),
o al dott. Jan van der Borg (e-mail: vdborg@unive.it) presso il Dipartimento di Scienze Economiche, San Giobbe, Cannaregio, 873 - 30121 Venezia,
o alla dott.ssa Laura Capel-Tatjer (e-mail: capel@few.eur.nl),
o al dott. R. Marco van Hoek presso l'Università Erasmus di Rotterdam, e-mail: mvhoek@few.eur.nl.

12. SCUOLA REGIONALE INTERATENEIO DI SPECIALIZZAZIONE PER LA FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI DELLA SCUOLA SECONDARIA

La Scuola Regionale Interateneio di Specializzazione per la Formazione degli Insegnanti della Scuola Secondaria, alla quale collaborano gli Atenei del Veneto, ha come obiettivo la formazione professionale specifica degli insegnanti della scuola secondaria. Gli insegnamenti impartiti si articolano nei molteplici indirizzi correlati alle abilitazioni di insegnamento previste per la scuola secondaria italiana.

Sede

La sede amministrativa, di direzione e di coordinamento è presso l'Università Ca' Foscari, Campo San Zandegolà, S. Croce, 1681/A – 30135 Venezia, tel. 041 2759138, e-mail: segsis@unive.it.

Le lezioni si tengono presso le sedi universitarie di Venezia, Padova e Verona secondo un calendario didattico appositamente definito e periodicamente aggiornato.

13. VENICE INTERNATIONAL UNIVERSITY

CORSI TENUTI IN LINGUA INGLESE PER GLI STUDENTI DI CA' FOSCARI*

Anno accademico 2001-2002

Autunno 2001

Freshman's Fair: 13 settembre, 2001

Inizio semestre: 17 settembre, 2001

Fine semestre: 7 dicembre, 2001

Iscrizioni: dal 1 luglio 2001 (presso gli uffici VIU)

Primavera 2002

Freshman's Fair: 7 febbraio, 2002

Inizio semestre: 11 febbraio, 2002

Fine semestre: 10 maggio, 2002

Iscrizioni: dal 1 novembre 2001 (presso gli uffici VIU)

Venice International University è un "consorzio" universitario composto dai seguenti membri: Duke University, Universitat Autònoma de Barcelona, Ludwig Maximilians Universität, Università Ca' Foscari di Venezia, Istituto Universitario di Architettura di Venezia, Tel Aviv University, Fondazione Cassa di Risparmio di Venezia e la Provincia di Venezia. Lo scopo è di creare delle occasioni di formazione internazionale per gli studenti delle università consorziate.

A questo fine VIU organizza ogni anno due "semestri" di attività durante i quali le università consorziate organizzano corsi tenuti in **lingua inglese**. In questo modo si ricrea a VIU un ambiente internazionale dove diverse esperienze e tradizioni didattiche si intersecano.

Il Senato Accademico di Ca' Foscari ha stabilito che i corsi impartiti presso VIU siano ritenuti validi per la carriera degli studenti veneziani e gli esami vengano riconosciuti, ovviamente previa decisione di merito dei rispettivi Corsi di Laurea e Diploma.

Il Campus di San Servolo

Venice International University ha sede nell'Isola di San Servolo situata tra San Marco e il Lido di Venezia a pochi minuti di battello da San Marco. San Servolo è collegata al centro storico da frequenti "corse" (linea 20) dell'ACTV, l'azienda pubblica di trasporto veneziana.

Il Campus di San Servolo offre strutture moderne e funzionali per lo svolgimento di attività di formazione universitaria: aule moderne e funzionali, aule seminario, un auditorium, una sala computer con 20 postazioni di lavoro, internet e posta elettronica, sale lettura, spazi sociali per studenti, sala mensa, alloggi, sala televisione e un parco.

Programma accademico Fall 2001

Corsi semestrali (40 ore)

1. *Architecture and public spaces in Venice and in the Venetian mainland between the 15th and the 17th centuries, Elena Svalduz, VIU*
2. *Belief and Practice in Islam: Norm and Reality, Camilla Adang, Tel Aviv University*
3. *Classical and Neoclassical Economic Thought, Lluís Barbé, Universitat Autònoma de Barcelona*
4. *Collective Action and Regional Integration, John Aldrich, Duke University*
5. *Contemporary Italian History, Luca Pes, VIU*
6. *Data Analysis and Data Mining, Irene Poli, Ca' Foscari*
7. *European Union: the Birth of a Hope - Structures, Functioning, Performances, Armando Toledano Laredo, Ca' Foscari*
8. *Information & Communication Technology for Community Management, Eleonora Di Maria, VIU*
9. *Italian for Foreigners, Marina Biral, VIU*

10. *Literature and Economics in Eighteenth-Century England*, Flavio Gregori, Ca' Foscari
11. *Market and Democracy*, Michele Cangiani, Ca' Foscari
12. *Political Engagement and Democracy*, John Aldrich, Duke University
13. *Sociology of the firm*, Stefan Kühl, Ludwig Maximilians Universität
14. *The Religions of the Mediterranean in Contact*, Camilla Adang, Tel Aviv University
15. *The Sociology of face-to-face interaction: from Goffman to Luhmann*, Stefan Kühl, Ludwig Maximilians Universität
16. *XXth Century Economic thought*, Lluís Barbé, Universitat Autònoma de Barcelona

Programma accademico Spring 2002

Corsi semestrali (40 ore)

1. *A Clear-cut Case: The Imaginings of the Spanish Civil War*, Enrique Ucelay-Da Cal, UAB
2. *Europe Dreamt And America Realised The Enlightenment: The Ideological Foundations of the U.S. Constitution*, Arnon Gutfeld, TAU
3. *Italian Contemporary History*, Luca Pes, VIU
4. *Italian For Foreigners, To be defined*
5. *Othello and Shylock: A Cultural History of Two Venetian Myths*, Shaul Bassi, Ca' Foscari
6. *Politics in Twentieth Century European and American Drama*, John M. Clum, Duke
7. *Postmodern Cities and Spaces*, Claudio Minca, Ca' Foscari
8. *State and Nation-Building in the Mediterranean Basin, Eighteenth to Twenty-first Centuries*, Enrique Ucelay-Da Cal, UAB
9. *The History of U.S. Involvement in the Middle East*, Arnon Gutfeld, TAU
10. *Venice in Literature and Drama*, John M. Clum, Duke

Corsi in via di approvazione

1. *Art and Architecture in Venice. The artistic patronage of the Scuole Grandi.*, Paola Modesti, VIU
2. *The cultural side of Middle East Political Institutions (1960-1925)*, Mario Nordio, Ca' Foscari

Seminari intensivi:

VIU offre anche una serie di corsi intensivi di durata settimanale

Consultare la nostra pagina internet: <http://www.viu.unive.it>

Informazioni:

Lisa Negrello - Academic Supervisor

Telefono 041 - 2719.512

dalle 9.30 alle 12.30

E.mail: lisa@viu1.viu.unive.it

*I corsi presso la VIU sono aperti a tutti gli iscritti di Ca' Foscari.

Per le descrizioni dei corsi consultare la nostra pagina internet:

<http://www.viu.unive.it>

14. SERVIZI AGLI STUDENTI E CENTRI DI ATTIVITÀ

14.1 SERVIZI DELL'UNIVERSITÀ PER GLI STUDENTI

L'Università è costituita dagli studenti, dai docenti e dal personale tecnico e amministrativo che, con la sua quotidiana attività, consente a tutti di poter partecipare alla vita dell'Ateneo, secondo i propri ruoli e le proprie funzioni. Per agevolare gli studenti nel periodo di permanenza nell'Ateneo e per offrire loro opportunità di scambio e di accrescimento delle competenze, l'Università ha istituito numerosi uffici e servizi; è importante dunque conoscere le finalità e le modalità di intervento di ciascuna struttura, in modo da rendere lo studio universitario più proficuo e interessante. Viene qui fornito un sintetico elenco delle principali strutture di servizio per gli studenti. Si ricorda che gli uffici sono stati creati perché gli studenti se ne servano!

SERVIZIO “ORIENTAMENTO CA’ FOSCARI”

Il servizio “Orientamento Ca’ Foscari” informa e orienta gli studenti e i laureati interessati ai percorsi formativi dell'Università Ca’ Foscari. Ci si può rivolgere al servizio per colloqui individuali di informazione e orientamento, richiedere materiali informativi, ecc.

Indirizzo: G.B. Giustinian, Dorsoduro, 1453-30123 Venezia
Tel.: 0412347540, Fax: 0412347946, e-mail: orienta@unive.it

Orari:

da dicembre a giugno: martedì, mercoledì e venerdì ore 9.00-12.00, mercoledì anche ore 14.00-16.00

da luglio a novembre: lunedì, martedì, mercoledì e venerdì ore 9.00-12.00, mercoledì anche ore 14.00-16.00, giovedì ore 14.00-16.00

SERVIZIO TUTORATO E STAGE

Il Servizio Tutorato si rivolge alle matricole assistendole nell'organizzazione e nella pianificazione dello studio, nella conoscenza dei servizi offerti dall'Università, nel reperimento di aule e orari di lezione e nella risoluzione di ogni problema didattico-amministrativo.

Il Servizio Stage promuove la realizzazione di tirocini e stage per laureandi e laureati, presso aziende ed enti convenzionati. E' un'esperienza volta al completamento della formazione didattica degli studenti e all'orientamento professionale dei laureati.

Indirizzo: G.B. Giustinian, Dorsoduro, 1453-30123 Venezia

Tel. 0412347947-2347953-2347950, Fax: 0412347954

e-mail Servizio Tutorato: tutor@unive.it, e-mail Servizio Stage: stage@unive.it

Orari:

da martedì a venerdì ore 9.00-12.00, mercoledì anche ore 14.00-16.00

SEGRETERIE STUDENTI

Si occupano di tutte le pratiche amministrative riguardanti la carriera dello studente durante la sua permanenza all'Università (immatricolazione, certificati, laurea, ecc.). Prima di accedere allo sportello, è necessario munirsi del tagliando di prenotazione ritirabile, dalle ore 8.00 alle ore 11.00, al distributore automatico situato all'ingresso della sede delle Segreterie Studenti.

Indirizzo: G.B. Giustinian, Dorsoduro, 1453-30123 Venezia

Tel.: 0412347901

Orari:

dal 1 gennaio al 10 settembre: martedì, mercoledì, venerdì ore 9.00-12.00; mercoledì anche 14.00-16.00

dal 11 settembre al 31 dicembre: da lunedì a venerdì ore 9.00-12.00; mercoledì anche ore 14.00-16.00

SEZIONE DIRITTO ALLO STUDIO

Si occupa di: borse di studio regionali, collaborazioni studentesche al lavoro dell'Università, mini prestiti d'onore, borse di studio per il perfezionamento all'estero, altre borse e/o premi di laurea (per attività di ricerca, ecc.), servizi per gli studenti disabili, altri servizi di sostegno allo studio.

Indirizzo: G.B. Giustinian, Dorsoduro, 1453-30123 Venezia

Tel.: 0412347968 (studenti) - 0412347962 (laureati), Fax: 0412347969

e-mail: dss-dirstud@unive.it

Orari:

da lunedì a venerdì ore 9.00-12.00; mercoledì anche ore 14.00-16.00

UFFICIO RELAZIONI INTERNAZIONALI

L'Ufficio Relazioni Internazionali cura le relazioni con le università europee ed extraeuropee, promuovendo e diffondendo le attività di scambio di docenti e studenti nell'ambito dei Programmi dell'Unione Europea.

Indirizzo: Ca' dalla Zorza, Dorsoduro, 3859-30123 Venezia

Tel.: 0412578221, Fax: 0415210112, e-mail: ori@unive.it

Orario:

Lunedì ore 14.00-16.00; Martedì, mercoledì e venerdì ore 10.00-13.00

DIFENSORE DEGLI STUDENTI

Il Difensore degli Studenti ha il compito di assistere gli studenti iscritti ai corsi dell'Università Ca' Foscari e di ricevere da loro segnalazioni ed eventuali reclami. Gli studenti che si rivolgono al Difensore hanno diritto, a loro richiesta, all'anonimato.

Indirizzo: presso Ufficio Relazioni con il Pubblico, Ca' Foscari, Dorsoduro, 3246-30123 Venezia

Tel.: 0412348317, Fax: 0412348120, e-mail: difenso@unive.it

Orario:

Il Difensore degli Studenti riceve il venerdì su appuntamento.

CENTRO SERVIZI BIBLIOTECARI ED INFORMATICI

Il Centro Servizi Bibliotecari ed Informatici si occupa di: servizi di documentazione bibliografica (servizi di reference); assistenza a docenti e studenti per l'utilizzazione dei servizi di reference; prestito interbibliotecario nazionale ed estero.

Indirizzo: Ca' Bernardo, Dorsoduro, 3199-30123 Venezia

Tel.: 0412577070, Fax: 0412577069, e-mail: zorzi@unive.it

Orario:

Sale di lettura: da lunedì a venerdì ore 8.30-22.45; sabato ore 8.30-13.30.

Consultazione e prestito: dal lunedì al venerdì ore 9.00-18.30; sabato ore 9.00-13.00

Servizi di ricerca bibliografica assistita, prestito interbibliotecario, recupero documenti, sale di reference: da lunedì a giovedì ore 9.00-17.00; venerdì ore 9.00-15.00; sabato ore 9.00-13.30.

CENTRO DI DOCUMENTAZIONE EUROPEA (CDE)

Il Centro di Documentazione Europea mette a disposizione per la consultazione tutti i materiali documentari prodotti dalle Istituzioni Europee; oltre al materiale cartaceo, il Centro dispone di un accesso agevolato a banche dati dell'Unione Europea, offre servizi di ricerca documentaria, promuove e partecipa ad attività di ricerca, studio e aggiornamento su temi comunitari.

Indirizzo: Ca' Bernardo, Dorsoduro, 3199-30123 Venezia

Tel.: 0412577059-2577061, Fax: 0415229247, e-mail: cde@unive.it

Orario:

Sala di consultazione: da lunedì a venerdì ore 8.30-19.00; sabato ore 8.30-13.30

Servizi di assistenza e prestito: da lunedì a giovedì 9.00-13.30 e 14.30-17.00; venerdì e sabato ore 9.00-13.30

CENTRO DI DOCUMENTAZIONE STATISTICA (CEDOSTA)

Il Centro di Documentazione Statistica mette a disposizione dei ricercatori e degli studenti le principali fonti statistiche italiane e straniere.

Indirizzo: S. Giobbe, Cannaregio, 873-30121 Venezia

Tel.: 0412574115-2574116, Fax: 0412574118

Orario: Il centro riceve su appuntamento.

CENTRO LINGUISTICO INTERFACOLTÀ (CLI)

Il Centro offre corsi di lingue straniere, diversificati per livelli (principiante assoluto, intermedio, medio progredito, avanzato), agli studenti, al personale docente e tecnico amministrativo dell'Ateneo e, in piccola percentuale, anche per esterni. I corsi sono tenuti da collaboratori ed esperti linguistici di madre lingua.

Indirizzo: Palazzo Bonvicini, Santa Croce, 2161/a-30125 Venezia

Tel. : 0415241642-5244681, Fax: 041718259, e-mail: cli@unive.it

Orari:

Segreteria: lunedì e venerdì ore 10.00-12.00; martedì, mercoledì, giovedì ore 10.00-12.00 e 15.00-17.00. Biblioteca: gli orari sono presenti sul sito web del centro: <http://helios.unive.it/~cli/>.

CENTRO INTERFACOLTÀ PER LA RICERCA EDUCATIVA E DIDATTICA (CIRED)

Il CIRED, tra le altre attività, si occupa di sperimentazione didattica a distanza per il corso di Pedagogia e della realizzazione di prodotti multimediali per la didattica. Su richiesta dei docenti, gli studenti hanno la possibilità di effettuare l'internato di laurea.

Indirizzo: via G. Cantore, 16- 30175 Marghera (Venezia)

Tel.: 041933107-5381475, Fax: 041932268, e-mail: miche@unive.it

ESU: BORSE ASSISTENZA SERVIZI (B.A.SE.)

L'Ufficio B.A.SE. dell'ESU si occupa di: assegnazione dei posti alloggio; rilascio della documentazione per l'accesso alle mense universitarie; richiesta di sussidi straordinari che l'ESU eroga a studenti in stato di particolare ed eccezionale disagio economico.

Indirizzo: Palazzo Badoer, San Polo, 2480-30125 Venezia

Telefono: 041721025-041721988, Fax: 0415244038, e-mail: base@esuvenezia.it

Orario

Martedì, mercoledì, venerdì ore 10.00 - 12.00; lunedì e giovedì ore 15.30 – 17.00

ORCHESTRA E CORO DELL'UNIVERSITÀ DI VENEZIA

L'orchestra e il coro dell'Università sono complessi musicali attivi ormai da un ventennio con lo scopo di offrire agli studenti e al personale docente e non docente la possibilità di iniziare o continuare a coltivare la passione per la musica vocale e strumentale e di partecipare a concerti e registrazioni discografiche di alto livello artistico in Italia e all'estero. Nella loro pluriennale attività essi hanno tenuto numerosissimi concerti in Italia e all'estero.

Le prove del coro comprendono esercizi di respirazione, di vocalità e lettura musicale, oltre naturalmente allo studio delle partiture e si tengono, di norma presso la Cappellina della casa dello studente ESU "Domus soccorso", Dorsoduro 2591, con il seguente orario: Martedì dalle ore 18.00-20.00 a partire dal primo martedì di ottobre.

Le prove dell'orchestra si tengono nella medesima sede in orario da concordarsi. La partecipazione è aperta a tutti purché dotati di buona intonazione o di adeguate capacità strumentali.

Per informazioni:

Prof. Vincenzo Piani tel. 041-721326 (direttore)

Marco Comin tel. 041-2760394

CENTRO UNIVERSITARIO SPORTIVO (CUS)

Dorsoduro, 2407 - Fondamenta dei Cereri

Tel. 041/5200144 - Fax/5246619

<http://www.unive.it/~cus/homepg.htm> E-mail: venescus@unive.it

Il Centro Universitario Sportivo di Venezia offre agli studenti degli atenei veneziani una vasta gamma di opportunità sportive e ludico-ricreative: judo, difesa personale, aerobica, ginnastica, fitness, volley, basket, tennis, pallamano, calcetto,

sauna. Presso altri impianti del centro storico e della terraferma, anche sotto forma di convenzione con il C.U.S. Venezia, vengono proposti inoltre corsi di voga alla veneta, canottaggio, vela al terzo, canoa-kayak, karate, equitazione, arrampicata sportiva, nuoto libero e l'uso del campo sportivo di S.Giuliano per l'atletica leggera.

L'adesione al Centro Universitario Sportivo consente infine di usufruire di tutta una serie di sconti e di agevolazioni commerciali presso diversi esercizi convenzionati. Informazioni sulle attività del C.U.S. si trovano anche in Internet.

14.2 ASSOCIAZIONI

14.2.1 ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO DEGLI STUDI DI ECONOMIA AZIENDALE (AMICI CA' BEMBO)

Palazzo Gambarà, 1056 - Dorsoduro – Venezia Tel. 041/5203666

Presidente: Sig. Mario CARRARO, Cavaliere del Lavoro.

«Amici di Ca' Bembo» è il nome col quale è nota l'Associazione per lo Sviluppo degli Studi di Economia Aziendale (A.S.S.E.A) nata alla fine del 1985 ad iniziativa di un gruppo di docenti del Dipartimento di Economia e Direzione Aziendale della Università di Venezia ospitato appunto nello storico palazzo Bembo.

L'Associazione è destinata a favorire, in varie forme, i rapporti tra il Corso di Laurea in Economia Aziendale e la realtà economica locale.

14.2.2 ALEA - ASSOCIAZIONE LAUREATI ECONOMIA AZIENDALE DI CA' FOSCARI

Studio Tronchin & Assoc. Via Treviso, 17 - 31057 SILEA TV

Tel. 0422-361899/460103 - Fax 0422 360914

<http://www.harvest-srl/alea/> E-mail: tronchinsel@iol.it

ALEA è l'Associazione dei Laureati in Economia Aziendale, nata nel 1985 con lo scopo di creare momenti di aggregazione, di scambio e di esperienze professionali per i laureati in Economia Aziendale di Ca' Foscari.

Le attività di ALEA sono numerose, fra esse segnaliamo:

- **Workshop:** l'organizzazione di convegni e di workshop su temi connessi agli interessi ed alle attese dei soci.
- **Expertise Center:** l'organizzazione di gruppi di approfondimento professionale (Expertise Center) sul Marketing, il Controllo di Gestione, le Risorse Umane, le Piccole e Medie Imprese ed Amministrazione & Finanza.
- **Stage:** l'organizzazione, insieme ad altre associazioni ed aziende di stage come occasione per il Neolaureato di integrare la propria formazione e per l'azienda di selezionare nuovi potenziali collaboratori di qualità.
- **Newsletter:** la pubblicazione dal 1999 di Alea News, la nostra newsletter inviata al network ALEA ed alle associazioni imprenditoriali del Nord-Est.
- **Internet:** la creazione dal 1998 del sito ufficiale (www.harvest-srl.com/alea/) con tutti i riferimenti dell'associazione ed un servizio di *placement* per i soci junior e senior.

14.2.3 A.L.U.C. - ONLUS ASSOCIAZIONE LAUREATI CA' FOSCARI

Presidente dott. Umberto Marotta

L'associazione si pone lo scopo di promuovere e valorizzare il patrimonio umano e scientifico costituito dai laureati di Ca' Foscari, incrementando i rapporti personali e professionali tra i laureati di Ca' Foscari, ponendosi come punto di contatto tra i laureati, Ca' Foscari e il mondo del lavoro, organizzando attività socio-culturali e favorendo lo sviluppo dei rapporti e dei collegamenti con analoghe associazioni italiane o straniere.

Aluc dispone di due segreterie presso le quali i soci e i neo-laureati trovano ogni tipo di informazione:

Orari

Segreteria Aluc rapporti con i Soci - Via Torino, 155 presso l'Università Ca' Foscari, sede di Mestre (VE), tel. 041/2908462:

lunedì, mercoledì, venerdì: 10-12.

Un ulteriore sportello Aluc per i soci è sito in Mestre, Via San Donà, 162/H, tel. 041\5342774; dal lunedì al venerdì: 10-12; 15-17.

14.2.4 AIESEC

Comitato Locale: Ca' Bembo - Dorsoduro, 1075 - Venezia

Tel. 041/5203772 - Fax 041/5203772

Web site: <http://helios.unive.it/~aiesecve/> E-mail: aiesecve@unive.it

Aiesec International: <http://www.aiesec.org> Aiesec Italia: <http://www.it.aiesec.org>

AIESEC è una associazione internazionale, indipendente, apolitica e senza fini di lucro, gestita interamente da studenti. Nata come *Association Internationale des Etudiants en Sciences Economiques et Commerciales*, oggi non viene più identificata con questo acronimo, dal momento che i nostri membri sono studenti di discipline diverse e le nostre attività non appartengono più solamente all'ambito economico.

Fondata a Stoccolma nel 1949 da un gruppo di studenti di sette paesi europei, con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo delle nostre comunità, con un impegno supremo per la comprensione e la cooperazione internazionale, oggi AIESEC è presente in oltre 800 università di 87 paesi. In Italia siamo presenti in 33 sedi universitarie.

- offriamo agli studenti l'occasione di interagire con il loro ambiente economico e sociale;
- contribuiamo allo sviluppo delle capacità personali attraverso l'educazione manageriale e l'esperienza pratica;
- creiamo opportunità di interazione fra giovani di diverse culture e nazionalità;
- rendiamo i giovani più consapevoli e attivi nei confronti delle necessità di sviluppo sociale, economico e ambientale delle loro comunità.

14.2.5 JUNIOR ENTERPRISE CA' FOSCARI

Sede operativa: Domus Soccorso casa dello studente - DD 2591

Tel/Fax: 041 2416357 Tel: 041 2410136

<http://www.jecafoscari.it> E-mail: info@jecafoscari.it

Ca' Foscari Junior Enterprise è un'associazione apolitica senza scopo di lucro, organizzata e gestita esclusivamente da studenti universitari. La mission dell'associazione è di completare con l'esperienza le nozioni teoriche acquisite dallo studente nel suo corso di studi, di sviluppare soft-skills quali la comunicazione, la capacità di lavorare in team e di esercitare la leadership, tutti requisiti che nel mondo del lavoro sono basilari per ogni carriera.

14.2.6 ASSOCIAZIONE CULTURALE UNIVERSITARIA “ANTONIO ROSMINI”

Via P. Maroncelli 26 – 30175 – Venezia

La Rosmini è un'associazione a carattere culturale che promuove spazi di libertà e di approfondimento per studenti e docenti, rendendo partecipe anche la città di Venezia che ha spesso risposto con positiva attenzione alle nostre iniziative. Le attività promosse dall'associazione sono sempre state pensate in modo da abbracciare i più svariati campi della cultura, lo dimostrano le visite guidate, le rappresentazioni teatrali, le mostre, i cineforum e principalmente le conferenze tenute anche dalle voci più autorevoli nelle tematiche affrontate.

15. RAPPRESENTANTI DEGLI STUDENTI DELLA FACOLTÀ

15.1 CONSIGLIO DEGLI STUDENTI

Dorsoduro,3246 – 30123 Venezia Tel. 0412348323-0412348090
<http://helios.unive.it/~urp/cds/cds.htm> E-mail: cd_stud@unive.it

Il Consiglio degli Studenti è organo collegiale di rappresentanza degli Studenti; ha funzioni propositive ed è organo consultivo del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio è composto da non più di 30 membri, eletti tra gli iscritti all'Università secondo la modalità contenute nel Regolamento Generale di Ateneo, che devono rappresentare i diversi Corsi di Diploma e di Laurea dell'Ateneo. Tre dei suoi membri partecipano al Senato Accademico, altri fanno parte della Commissione per il diritto allo studio, della Commissione Ricorsi e di altri comitati e commissioni istituiti dall'Università

Il Consiglio esprime parere obbligatorio su:

- per le parti di competenza, il Regolamento generale di Ateneo e il codice deontologico;
- il Regolamento delle attività autogestite dagli studenti, il Regolamento didattico di Ateneo e il Regolamento delle strutture didattiche;
- la determinazione di contributi e tasse a carico degli studenti;
- gli interventi di attuazione del diritto allo studio;
- gli interventi atti ad assicurare un equilibrato rapporto fra risorse disponibili e domanda didattica, in particolare sul numero di iscritti a ciascun corsi.

Propone inoltre i criteri generali da applicare per la programmazione, l'organizzazione e la gestione delle attività formative autogestite dagli studenti nei settori della cultura e degli scambi culturali, dello sport, del tempo libero e formula proposte per il riparto dei fondi previsti a bilancio per attività autogestite.

Per maggiori informazioni potete contattare l'Ufficio Relazioni con il Pubblico a Ca' Foscari oppure consultare il sito internet del Consiglio degli Studenti sopra riportato.

15.2 RAPPRESENTANTI DEGLI STUDENTI IN FACOLTÀ

DI PAOLO Maria
MONEGO Laura
RAMPIN Annalisa
VENTURATO Stefano
VINCENZI Andrea

PARTE SECONDA
REGOLAMENTI DEI CORSI DI STUDIO

PROGRAMMI

**1. CORSI DI LAUREA IMPARTITI NELLA
SEDE DIDATTICA DI VENEZIA
1.1 REGOLAMENTI DIDATTICI
LAUREE TRIENNALI**

	Denominazione	sigla	Referenti	N. pag. Guida
Lauree triennali	Amministrazione e controllo	ac	Luciano Olivotto e Ugo Sostero	53
	Consulenti del lavoro e delle relazioni sindacali	clars	Gaetano Zilio Grandi	55
	Economia	ec	Ignazio Musu	57
	Economia Aziendale	ea	Pieremilio Ferrarese e Luciano Olivotto	60
	Economia e Finanza	ef	Paolo Biffis e Domenico Sartore	62
	Economia e Gestione dei Sistemi Complessi	sisco	Sergio Faccipieri e Pietro Mantovan	65
	Economia e Gestione dello Sviluppo locale, delle aziende pubbliche e nonprofit	eslap	Giuseppe Marcon e Dino Rizzi	67
	Marketing e Gestione delle Imprese	magi	Umberto Collesei e Tiziano Vescovi	71
	Revisore dei conti e giurista d'impresa	recogi	Erasmus Santesso e Giuliana Martina	73

Regolamento didattico del Corso di laurea triennale in: Amministrazione e Controllo

Denominazione: Corso di Laurea in Amministrazione e Controllo

Classe di appartenenza: Lauree in Scienze dell'Economia e della Gestione Aziendale - Classe n. 17

Obiettivi formativi: Il corso di laurea in amministrazione e controllo si propone di trasmettere le nozioni utili per sviluppare una comprensione approfondita degli obiettivi, della struttura logica e dei meccanismi di funzionamento dei sistemi di controllo economico-finanziario delle aziende. Questo percorso attribuisce una particolare rilevanza alle tematiche di controllo relative ai nuovi ambienti produttivi e ai nuovi contesti competitivi. Sviluppa i collegamenti tra le metodologie di controllo e le potenzialità dei sistemi informativi rese disponibili dalle ITC (information e communication technology).

Numero degli studenti ammessi: Senza limitazioni

Data di attivazione: Anno Accademico 2001-2002

Propedeuticità: Qualora due insegnamenti aventi la stessa denominazione siano contrassegnati da lettere: A, B, i due corsi non presentano reciproci vincoli di propedeuticità, se invece sono contrassegnati da numeri romani: I, II, III, l'esame con la numerazione inferiore risulta propedeutico al sostenimento dell'esame caratterizzato da una numerazione superiore.

Articolazione dei curricula: Il presente corso di laurea non presenta un'articolazione in curricula differenti.

Presentazione di un piano di studi individuale: Lo studente ha la facoltà di presentare un proprio piano di studi personalizzato che verrà valutato ed eventualmente approvato dal Collegio Didattico.

Obbligatorietà della frequenza: Il presente corso di laurea non ha la frequenza obbligatoria.

Requisiti di ammissione: Maturità quinquennale o quadriennale con esami integrativi.

Prova finale: La laurea si consegue dopo aver superato una prova finale, consistente nella presentazione di una relazione scritta, elaborata dallo studente sotto la guida di un relatore:

- delle attività svolte in un laboratorio di ricerca, ovvero
- delle attività di tirocinio svolto anche in strutture private, ovvero
- delle attività di ricerca bibliografica

Laurea triennale in Amministrazione e Controllo - (Classe 17)

Tipologia degli insegnamenti	Insegnamenti	Settori	crediti
Di base	Economia politica I - II	Secs-P/01	10
	Politica economica I	Secs-P/02	5
	Matematica I	Secs-S/06	5
	Economia aziendale I - II	Secs-P/07	10
	Istituzioni di diritto privato I	Ius/01	5
	<i>Totale</i>		35
Caratterizzanti	Matematica II	Secs-S/06	5
	Statistica I - II	Secs-S/01	10
	Economia e gestione delle imprese I - II	Secs-P/08	10
	Economia degli intermediari finanziari I	Secs-P/11	5
	Diritto tributario I - II	Ius/12	10
	Diritto commerciale I - II	Ius/04	10
	Ragioneria generale ed applicata I - II	Secs-P/07	10
	Revisione aziendale	Secs-P/07	5
	Economia delle aziende e delle amministrazioni pubbliche I	Secs-P/07	5
	Analisi e contabilità dei costi	Secs-P/07	5
	Programmazione e controllo I	Secs-P/07	5
	Strategia e politica aziendale I	Secs-P/07	5
	Istituzioni di diritto pubblico I	Ius/09	5
	<i>Totale</i>		90
	Affini e Integrativi	Finanza aziendale I	Secs-P/09
Organizzazione aziendale I		Secs-P/10	5
Informatica (idoneità)		Inf/01	5
Scienza delle finanze I		Secs-P/03	5
Sistemi di elaborazione delle informazioni I		Ing-inf/05	5
<i>Totale</i>			25
A libera scelta	<i>Totale</i>		10
Tirocini	Tirocinio		5
	Conoscenza lingua straniera		5
Tesi	Prova finale		5
	Conoscenza lingua straniera		5
Totale dei crediti			180

Regolamento didattico del Corso di laurea triennale in: Consulente del lavoro e delle relazioni sindacali

Denominazione: Laurea in Consulente del lavoro e delle relazioni sindacali

Classe di appartenenza: Lauree in Scienze dell'Economia e della Gestione Aziendale - Classe n. 17

Obiettivi formativi: Il corso di laurea in “Consulente del lavoro e delle relazioni sindacali” fornisce una preparazione orientata alla conoscenza delle metodologie giuridiche e aziendali applicate nella gestione del personale e delle relazioni umane nelle imprese e in altre organizzazioni pubbliche e private. Il laureato in “Consulente del lavoro e delle relazioni sindacali” può svolgere attività di lavoro, autonomo e subordinato, presso studi di consulenza del lavoro, presso imprese pubbliche e private, presso organizzazioni sindacali e imprenditoriali, a fini di assistenza e consulenza nei processi di contrattazione collettiva e individuale, in materia di tutela e sicurezza dei lavoratori e di selezione e sviluppo del personale.

Connessione con offerte formative esistenti: Lauree specialistiche in Consulenza aziendale e Libera professione e in Giurista d’impresa - Stages in organizzazioni e imprese – Dottorato di ricerca in “Diritto del lavoro comunitario e comparato” - sede di Ferrara, cui il Dipartimento di Scienze giuridiche è consorziato.

Numero degli studenti ammessi: Senza limitazioni

Data di attivazione: Anno Accademico 2001-2002

Propedeuticità: Qualora due insegnamenti aventi la stessa denominazione siano contrassegnati da lettere: A, B; i due corsi non presentano reciproci vincoli di propedeuticità, se invece sono contrassegnati da numeri romani: I, II, III, l'esame con la numerazione inferiore risulta propedeutico al sostenimento dell'esame caratterizzato da una numerazione superiore.

Articolazione dei curricula: Il presente Corso di laurea non presenta una articolazione in curricula differenti

Presentazione di un piano di studi individuale: Lo studente ha la facoltà di presentare un proprio piano di studi personalizzato che verrà valutato ed eventualmente approvato dal Collegio Didattico.

Obbligatorietà della frequenza: Il presente corso di laurea non ha la frequenza obbligatoria.

Requisiti di ammissione: Maturità quinquennale o quadriennale con l'aggiunta di corsi integrativi.

Prova finale: La laurea si consegue dopo aver superato una prova finale consistente nella stesura di una relazione scritta, elaborata dallo studente sotto la guida di un relatore, riguardante le attività di tirocinio, ovvero attività di raccolta e di elaborazione di dati economici e normativi o altre attività formative.

Laurea triennale in Consulente del lavoro e delle relazioni sindacali - (Classe 17)

Tipologia degli insegnamenti	Insegnamenti	Settori	crediti	
Di base	Matematica I-II	SECS-S6	10	
	Economia Aziendale I-II	SECS-P07	10	
	Istituzioni di diritto privato I	JUS/01	5	
	Economia Politica I-II	SECS-P01	8	
	Scienza delle Finanze I	SECS-P02	5	
	<i>Totale</i>		38	
Caratterizzanti	Statistica I-II	SECS-S01	10	
	Statistica economica I	SECS-S03	5	
	Economia e gestione delle imprese I-II	SECS-P08	10	
	Analisi e contabilità dei costi	SECS-P07	5	
	Strategia e politica aziendale I	SECS-P07	5	
	Ragioneria generale ed applicata I	SECS-P07	5	
	Diritto del lavoro I-II	JUS/07	10	
	Diritto della sicurezza sociale I-II	JUS/07	10	
	Diritto Commerciale I	JUS/04	5	
	Diritto Tributario I	JUS/12	5	
	Istituzioni di diritto privato II	JUS/01	5	
	Istituzioni di diritto pubblico I	JUS/09	5	
			5	
		5 crediti a scelta tra:		
		Diritto sindacale	JUS/07	
	Relazioni industriali	JUS/07		
	<i>Totale</i>		85	
Affini o Integrativi	Informatica (idoneità)	INF/01	5	
	Organizzazione aziendale I-II	SECS-P/10	10	
	Organizzazione e gestione delle risorse umane	SECS-P/10	5	
	Psicologia del lavoro e delle organizzazioni	M-PSI/06	5	
	Economia Politica I-II	SECS-P01	2	
	<i>Totale</i>		27	
A libera scelta			10	
Tirocini			5	
Conoscenza lingua straniera			5	
Tesi			10	
Totale dei crediti			180	

Regolamento didattico del Corso di laurea triennale in: Economia

Denominazione: Corso di laurea in Economia

Classe di appartenenza: Classe delle lauree in Scienze Economiche - Classe n. 28

Obiettivi formativi: Il corso di laurea fornirà ai laureati una conoscenza adeguata delle discipline economiche nonché una padronanza adeguata degli strumenti matematico-statistici e dei principi e istituti dell'ordinamento giuridico, in modo da metterli in grado di utilizzare la logica economica per affrontare le problematiche proprie dei sistemi economici e delle aziende che ne costituiscono il tessuto. I laureati saranno in grado di svolgere attività professionali nel settore economico privato, in quello pubblico e dell'economia sociale.

Numero degli studenti ammessi: Senza limitazioni

Data di attivazione: Anno Accademico 2001-2002

Propedeuticità: Qualora due insegnamenti aventi la stessa denominazione siano contrassegnati da lettere: A, B; i due corsi non presentano reciproci vincoli di propedeuticità, se invece sono contrassegnati da numeri romani: I, II, III, l'esame con la numerazione inferiore risulta propedeutico al sostenimento dell'esame caratterizzato da una numerazione superiore.

Articolazione dei curricula: Il presente Corso di laurea non presenta una articolazione in curricula differenti

Presentazione di un piano di studi individuale: Lo studente ha la facoltà di presentare un proprio piano di studi personalizzato che verrà valutato ed eventualmente approvato dal Collegio Didattico.

Obbligatorietà della frequenza: Il presente corso di laurea non ha la frequenza obbligatoria.

Requisiti di ammissione: Maturità quinquennale o quadriennale con l'aggiunta di corsi integrativi.

Prova finale: La laurea si consegue dopo aver superato una prova finale consistente nella stesura di una relazione scritta, elaborata dallo studente sotto la guida di un relatore, riguardante le attività di tirocinio, ovvero attività di raccolta e di elaborazione di dati economici e normativi o altre attività formative.

Laurea triennale in Economia - (Classe 28)

Tipologia insegn.	Insegnamenti	Settori	Crediti
Di base	Ambito Economico		
	- Economia Politica I-II	SECS-P/01	10
	Ambito Statistico-Matematico		
	- Matematica I-II	SECS-S/06	10
	Ambito Giuridico		
	- Ist. di Diritto Privato I	IUS/01	5
- Ist. di Diritto Pubblico I	IUS/09	5	
Ambito Aziendale			
- Economia Aziendale I-II	SECS-P/07	10	
	<i>Totale</i>		40
Caratterizzanti	Ambito giuridico		
	- Diritto Amministrativo I	IUS/10	5
	- Diritto dei contratti e del mercato	IUS/04	5
	Ambito statistico-matematico		
	- Statistica I-II	SECS-S/01	10
	- Matematica per l'economia I	SECS-S/06	5
	Ambito economico		
	- Economia Politica Progredito I-II	SECS-P/01	10
	- Econometria I	SECS-P/05	5
	- Politica economica I-II	SECS-P/02	10
	- Scienza delle Finanze I	SECS-P/03	5
	- Economia applicata I	SECS-P/06	5
	- Storia del pensiero Economico I	SECS-P/04	5
	20 crediti a scelta tra i seguenti insegnamenti		20
	Econometria della Finanza	SECS-P/05	
	Econometria dei modelli non lineari	SECS-P/05	
	Scienza delle Finanze II	SECS-P/03	
	Teoria della crescita economica	SECS-P/01	
	Economia del lavoro	SECS-P/01	
	Economia applicata II	SECS-P/06	
	Storia Economica II	SECS-P/12	
	Economia Agraria I-II	AGR/01	
	Geografia economica I-II	M-GGR/02	
	Statistica economica I-II	SECS-S/03	
	Matematica per l'economia II	SECS-S/06	
	Teoria delle istituzioni e dei mercati	SECS-S/06	
	Economia industriale I-II	SECS-P/06	
	Antitrust e regolamentazione	SECS-P/06	
	Teoria della concorrenza e dei mercati	SECS-P/06	
	Economia dell'ambiente	SECS-P/03	
	Politica dell'ambiente	SECS-P/03	
	Economia dei trasporti I-II	SECS-P/06	
	Teoria dei giochi	SECS-P/01	
	Economia dell'informazione	SECS-P/01	
Economia internazionale I-II	SECS-P/01		
Economia monetaria	SECS-P/01		
Economia pubblica	SECS-P/03		
Economia urbana e regionale I-II	SECS-P/06		
Tecniche di valutazione dei progetti	SECS-P/02		

Laurea triennale in Economia - (Classe 28) - segue

Caratterizzanti	Economia dei sistemi complessi I-II	SECS-P/05	
	Storia del pensiero economico II	SECS-P/04	
	Economia del turismo I-II	SECS-P/06	
	Economia della Finanza A e B	SECS-P/01	
	Economia sanitaria	SECS-P/03	
	Economia dell'arte e della cultura I (Ec. della prod. Culturale)	SECS-P/03	
	Economia dell'arte e della cultura II (Econ. e pol. ec. Processi cultur.)	SECS-P/03	
	<i>Totale</i>		85
Affini e Integrativi	Discipline economico-giuridiche		
	- Storia Economica I	SECS-P/12	5
	Ambito aziendale		
	- Ragioneria generale ed applicata I	SECS-P/07	5
	- Economia e gestione delle imprese I	SECS-P/08	5
	- Economia degli intermediari finanziari I	SECS-P/11	5
Formazione interdisciplinare			
- Idoneità di informatica	ING-INF/05	5	
	<i>Totale</i>		25
A libera scelta			10
Prova finale e inglese	Idoneità di Inglese		5
	Prova finale		5
	<i>Totale</i>		10
Altra lingua europea e tirocinio	Altra lingua europea		5
	Tirocinio o soggiorno di studio		5
	<i>Totale</i>		10
Totale dei crediti			180

Regolamento didattico del Corso di laurea triennale in: Economia Aziendale

Denominazione: Corso di laurea in Economia Aziendale

Classe di appartenenza: Lauree in Scienze dell'Economia e della Gestione Aziendale - Classe n. 17

Obiettivi formativi: Il corso di laurea privilegia l'ottica aziendale e si propone di fornire una solida formazione intellettuale con progetti che richiedono una forte integrazione tra discipline economico-aziendali, le discipline giuridiche e le discipline matematico-statistiche. Sotto il profilo della formazione professionale favorisce l'apprendimento degli strumenti operativi che consentiranno ai laureati di formulare propri progetti imprenditoriali o di operare nel mondo delle imprese e dei servizi privati o pubblici.

Numero degli studenti ammessi: Senza limitazioni

Data di attivazione: Anno Accademico 2001-2002

Propedeuticità: Qualora due insegnamenti aventi la stessa denominazione siano contrassegnati da lettere: A, B, i due corsi non presentano reciproci vincoli di propedeuticità, se invece sono contrassegnati da numeri romani: I, II, III, l'esame con l'numerazione inferiore risulta propedeutico l' sostenimento dell'esame caratterizzato da una numerazione superiore.

Articolazione dei curricula: Il presente corso di laurea non presenta un'articolazione in curricula differenti.

Presentazione di un piano di studi individuale: Lo studente ha la facoltà di presentare un proprio piano di studi personalizzato che verrà valutato ed eventualmente approvato dal Collegio Didattico.

Obbligatorietà della frequenza: Il presente corso di laurea non ha la frequenza obbligatoria.

Requisiti di ammissione: Maturità quinquennale o quadriennale con esami integrativi.

Prova finale: La laurea si consegue dopo aver superato una prova finale, consistente nella presentazione di una relazione scritta, elaborata dallo studente sotto la guida di un relatore:

- delle attività svolte in un laboratorio di ricerca, ovvero
- delle attività di tirocinio svolto anche in strutture private, ovvero
- delle attività di ricerca bibliografica

Laurea triennale in Economia Aziendale - (Classe 17)

Tipologia degli insegnamenti	Insegnamenti	Settori	crediti
Di base	Economia politica I - II	Secs-P/01	10
	Politica economica I	Secs-P/02	5
	Matematica I	Secs-S/06	5
	Economia aziendale I - II	Secs-P/07	10
	Istituzioni di diritto privato I	Ius/01	5
	<i>Totale</i>		35
Caratterizzanti	Matematica II	Secs-S/06	5
	Statistica I - II	Secs-S/01	10
	Economia e gestione delle imprese I	Secs-P/08	5
	Gestione della produzione I	Secs-P/08	5
	Economia degli intermediari finanziari I	Secs-P/11	5
	Istituzioni di diritto pubblico I	Ius/09	5
	Diritto commerciale I - II	Ius/04	10
	Ragioneria generale ed applicata I	Secs-P/07	5
	Economia delle aziende e delle amministrazioni pubbliche I	Secs-P/07	5
	Analisi e contabilità dei costi	Secs-p/07	5
	Strategia e politica aziendale I	Secs-P/07	5
	Marketing I	Secs-P/08	5
	Strategie d'impresa I	Secs-P/08	5
	<i>15 crediti a scelta tra gli insegnamenti aziendali attivati</i>		15
	<i>Totale</i>		90
	Affini e Integrativi	Finanza aziendale I	Secs-P/09
Organizzazione aziendale I		Secs-P/10	5
Informatica (idoneità)		Inf/01	5
Scienza delle finanze I		Secs-P/03	5
<i>Un insegnamento a scelta tra :</i> Storia economica I, Sociologia		Secs-P/12 Sps/07	5
<i>Totale</i>			25
A libera scelta		10	
Tirocini	Tirocinio		5
	Conoscenza lingua straniera		5
Tesi	Prova finale		5
	Conoscenza lingua straniera		5
Totale dei crediti		180	

Regolamento didattico del Corso di laurea triennale in: Economia e Finanza

Denominazione: Corso di laurea in Economia e Finanza

Classe di appartenenza: Scienze dell'Economia e della Gestione Aziendale - Classe n. 17

Obiettivi formativi: Il corso di laurea in Economia e Finanza forma professionisti in grado di affrontare i problemi finanziari delle imprese e dei risparmiatori. Il corso ha l'obiettivo di trasmettere un'adeguata conoscenza del sistema economico, delle aziende e delle istituzioni che operano nei mercati finanziari e dei prodotti finanziari che vi si scambiano. In particolare i laureati devono possedere adeguate conoscenze della gestione e organizzazione dell'intermediazione finanziaria e degli aspetti fondamentali della finanza aziendale; interpretare i fatti economici rilevanti per il contesto economico in cui operano le istituzioni finanziarie; conoscere i metodi e le tecniche della matematica finanziaria e attuariale e le norme che regolano i mercati finanziari e le azioni dei soggetti economici che in questi mercati operano. Questo percorso di studio si propone di preparare figure professionali capaci di svolgere attività di consulenza finanziaria presso aziende industriali, commerciali, bancarie, finanziarie e assicurative. Inoltre, il laureato in Economia e Finanza può proporsi come analista finanziario, capace di organizzare autonomamente le informazioni di natura statistica e bibliografica e le "news" economico-politiche, al fine di approfondire la conoscenza dei mercati, delle dinamiche dei prezzi, degli effetti della globalizzazione economica sui sistemi economici ed essere così di supporto per la formulazione di analisi di scenario utilizzabili nell'allocazione ottimale delle risorse finanziarie e nella gestione del rischio finanziario.

Connessione con offerte formative esistenti: Il corso di laurea di primo livello in Economia e finanza può essere collegato a Master specifici di area finanziaria come, ad esempio, il Master in *Economics and Finance* organizzato dall' ICEF presso la Venice International University.

Numero degli studenti ammessi: Senza limitazione.

Data di attivazione: Anno Accademico 2001-02.

Propedeuticità: Gli insegnamenti aventi la stessa denominazione, qualora siano contrassegnati dalle lettere (A), (B), ecc., non prevedono vincoli di propedeuticità. Se invece gli insegnamenti sono contrassegnati da numeri romani: I, II, III, ecc. l'esame dell'insegnamento con la numerazione inferiore risulta propedeutico al sostenimento dell'esame dell'insegnamento contraddistinto da una numerazione superiore.

Articolazione dei curricula: Vedere scheda allegata.

Presentazione di un piano di studi individuale: Lo studente ha la facoltà di presentare un proprio piano di studi personalizzato che verrà valutato ed eventualmente approvato dal Collegio Didattico.

Obbligatorietà della frequenza: Nessuna.

Requisiti di ammissione: Diploma di Scuola Media Superiore quinquennale ovvero quadriennale con corsi integrativi di quinto anno.

Prova finale: La laurea si consegue dopo aver superato una prova finale consistente nella stesura di una relazione scritta, elaborata dallo studente sotto la guida di un relatore, riguardante le attività di tirocinio, ovvero attività di raccolta e di elaborazione di dati economici o altre attività formative.

Laurea triennale in Economia e Finanza - (Classe 17)

Tipologia degli insegnamenti	Insegnamenti	Settori	crediti
Di base	Istituzioni di diritto privato I	Ius 01	5
	Economia politica I-II	Secs - P01	10
	Politica economica I	Secs - P02	5
	Matematica I-II	Secs - S06	10
	Economia aziendale I-II	Secs - P07	10
	<i>Totale</i>		
Caratterizzanti	Ragioneria generale ed applicata I	Secs - P07	5
	Economia e gestione delle Imprese I	Secs - P08	5
	Marketing I	Secs - P08	5
	Economia degli intermediari finanziari I-II	Secs - P11	10
	Economia del mercato mobiliare I	Secs - P11	5
	Statistica I-II	Secs - S01	10
	Matematica finanziaria	Secs - S06	5
	Matematica attuariale	Secs - S06	5
	Diritto commerciale I	Ius 04	5
	Diritto bancario	Ius 04	5
	Diritto del mercato finanziario I	Ius 05	5
	Diritto delle assicurazioni private	Ius 04	5
	Istituzioni di diritto pubblico I	Ius 09	5
	<i>Totale</i>		
Affini e Integrativi	Scienza delle finanze I	Secs - P03	5
	Finanza aziendale I-II	Secs - P09	10
	Econometria I	Secs - P05	5
	Informatica (Idoneità)	Ing - Inf 05	5
<i>Totale</i>			25
+ 10 crediti a scelta alternativa fra quelli del gruppo A) o quelli del gruppo B)			
A)	Economia delle aziende di assicurazione I	Secs - P11	5
	Organizzazione aziendale I	Secs - P10	5
	Diritto tributario per l'attività finanziaria	Ius 12	5
	Modelli matematici per i mercati finanziari-A	Secs - S06	5
B)	Econometria II	Secs - P05	5
	Economia della finanza A	Secs - P01	5
	Economia dei sistemi complessi I	Secs - P01	5
	Economia internazionale I	Secs - P01	5
	Economia monetaria	Secs - P01	5
	Politica economica internazionale	Secs - P02	5
	Modelli matematici per i mercati finanziari-B	Secs - S06	5
Totale			10 150

Laurea triennale in Economia e Finanza - (Classe 17) segue

A libera scelta		10
Lingua Inglese		5
II lingua		5
Tirocini		5
Prova finale		5
Totale crediti del triennio		180

Regolamento didattico del Corso di laurea triennale in: Economia e gestione dei sistemi complessi

Denominazione: laurea in Economia e gestione dei sistemi complessi

Classe di appartenenza: Lauree in Scienze dell'Economia e della Gestione Aziendale - Classe n. 17

Obiettivi formativi: Il corso di laurea si propone di formare dei laureati con una buona conoscenza economica ed economico-aziendale di base, integrata da un insieme di capacità pratiche concernenti l'uso consapevole delle tecnologie informatiche e delle tecniche di simulazione, tanto dei sistemi economici quanto dei sistemi aziendali. Il corso privilegia la formazione di abilità operative flessibili in cui una buona competenza nel trattare analiticamente i problemi economici e manageriali si associa alla capacità di impiegare una gamma completa di strumenti organizzativi e di tecniche decisionali. La valida preparazione di base, le solide competenze nell'uso dei linguaggi di analisi dei problemi economici e organizzativi complessi e le buone capacità pratiche di utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione sono finalizzate all'efficace inserimento nelle aziende e istituzioni caratterizzate da problemi organizzativi e manageriali che richiedono una buona cultura informatica e le capacità di operare in rete.

Numero degli studenti ammessi: Senza limitazioni

Data di attivazione: Anno Accademico 2001-2002

Propedeuticità: Gli insegnamenti aventi la stessa denominazione, qualora siano contrassegnati da lettere: (a), (b), non prevedono vincoli di propedeuticità. Se invece gli insegnamenti sono contrassegnati da numeri romani: I e II, l'esame dell'insegnamento con la numerazione inferiore risulta propedeutico al sostenimento dell'esame dell'insegnamento contraddistinto da una numerazione superiore.

Articolazione dei curricula: Il corso di laurea ha un solo curriculum.

Presentazione di un piano di studi individuale: Lo studente ha la facoltà di presentare un proprio piano di studi personalizzato che verrà valutato ed eventualmente approvato dal Collegio Didattico.

Obbligatorietà della frequenza: Il presente corso di laurea non ha la frequenza obbligatoria.

Requisiti di ammissione: Diploma di scuola media superiore quinquennale o quadriennale più il superamento del corso integrativo di quinto anno.

Prova finale: La laurea si consegue dopo aver superato una prova finale consistente nella stesura di una relazione scritta, elaborata dallo studente sotto la guida di un relatore, riguardante le attività di tirocinio, ovvero attività di raccolta e di elaborazione di dati economici o altre attività formative.

Laurea triennale in Economia e gestione dei sistemi complessi - (Classe17)

Tipologia degli insegnamenti	Insegnamenti	Settori	crediti
Di base	Istituzioni di Diritto Privato I	IUS/01	5
	Economia Aziendale I-II	SECS-P/07	10
	Economia politica I-II	SECS-P/01	10
	Economia politica progredito I	SECS-P/01	5
	Matematica I-II	SECS-S/06	10
	Statistica I-II	SECS-S/01	10
	<i>Totale</i>		
Caratterizzanti	Istituzioni di Diritto Pubblico I	IUS/09	5
	Diritto Commerciale I	IUS/04	5
	Diritto dei contratti e del mercato	IUS/04	5
	Economia e gestione delle imprese I-II	SECS-P/08	10
	Gestione della produzione I	SECS-P/08	5
	Gestione dei sistemi complessi (a)	SECS-P/08	5
	Gestione dei sistemi complessi (b)	SECS-P/08	5
	Economia dei sistemi complessi I-II	SECS-P/01	10
	Matematica per l'economia I	SECS-S/06	5
	Economia computazionale	SECS-S/06	5
	Statistica computazionale	SECS-S/01	5
	Inferenza statistica	SECS-S/01	5
	<i>Totale</i>		
Affini e Integrativi	Informatica (idoneità)	ING-INF/05	5
	Reti e sistemi informativi	INF/01	5
	Organizzazione aziendale I	SECS-P/10	5
	Economia politica progredito II	SECS-P/01	5
<i>Totale</i>			20
A libera scelta			20
Tesi			5
Lingua straniera			5
II Lingua straniera			5
Tirocini			5
Totale dei crediti			180

**Regolamento didattico del Corso di laurea triennale in:
Economia e gestione dello sviluppo locale,
delle aziende pubbliche e nonprofit**

Denominazione: Laurea in Economia e gestione dello sviluppo locale, delle aziende pubbliche e nonprofit

Classe di appartenenza: Scienze dell'Economia e della Gestione Aziendale - Classe n. 17

Obiettivi formativi: La laurea in Economia e gestione dello sviluppo locale, delle aziende pubbliche e nonprofit ha come obiettivo formativo la preparazione di laureati in grado di conoscere e utilizzare le metodiche di analisi e di interpretazione critica delle strutture e delle dinamiche di azienda, mediante l'acquisizione delle necessarie competenze in più aree disciplinari: sociologiche ed economiche, aziendali (organizzative, gestionali, contabili), giuridiche e quantitative, con i contenuti necessari a coprire i profili professionali emergenti nel mondo delle aziende pubbliche e delle aziende nonprofit. In particolare, questo Corso di Studio si propone:

- la formazione dei quadri d'immediato supporto alle figure dirigenziali in aziende come quelle sanitarie e ospedaliere, degli enti locali e delle Camere di Commercio; in aziende che erogano servizi alle imprese e servizi collettivi; in aziende che curano e promuovono la valorizzazione del territorio e in agenzie immobiliari;
- la formazione dei quadri d'immediato supporto alle figure dirigenziali in aziende del "terzo settore", ovvero settore nonprofit (fondazioni ed associazioni, organizzazioni di volontariato, cooperative sociali, IPAB, ONLUS, ecc.).

Il Corso mira:

- a combinare una solida cultura di base con la conoscenza degli strumenti operativi necessari per organizzare, gestire e controllare;
- a valorizzare gli aspetti relazionali e di sviluppo delle risorse umane;
- a fornire una visione delle interrelazioni fra le organizzazioni del terzo settore e quelle del settore pubblico;
- a promuovere l'acquisizione di una visione internazionale del settore pubblico e del settore nonprofit, e delle discipline che li investigano.

E' previsto, in relazione ad obiettivi specifici di formazione professionale ed agli sbocchi occupazionali, l'obbligo di attività esterne con tirocini formativi presso aziende e organizzazioni pubbliche e private nazionali e internazionali. Un raccordo sistematico con le aziende operanti nel territorio è assunto come determinante.

Il laureato in Economia e gestione dello sviluppo locale, delle aziende pubbliche e nonprofit dovrà, inoltre, essere in grado di utilizzare almeno due lingue dell'Unione Europea oltre all'italiano ed essere in possesso di adeguate conoscenze che permettano l'uso degli strumenti informatici, necessari nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali.

Numero degli studenti ammessi: senza limitazione

Data di attivazione: anno accademico 2001-2002

Propedeuticità generali:

Qualora due insegnamenti aventi la stessa denominazione siano contrassegnati da lettere: A, B; i due corsi non presentano reciproci vincoli di propedeuticità, se invece sono contrassegnati da numeri romani: I, II, III, l'esame con la numerazione inferiore risulta propedeutico al sostenimento dell'esame caratterizzato da una numerazione superiore.

Propedeuticità specifiche:

Scienza delle finanze I è propedeutica a:

SECS-P/03 - Economia dello stato sociale
SECS-P/03 - Economia delle istituzioni nonprofit
SECS-P/03 - Economia sanitaria
SECS-P/03 - Finanza degli enti locali
SECS-P/03 - Scienza delle finanze II

Tutti gli altri insegnamenti economici hanno la propedeuticità di Economia politica I-II e Politica economica I.

Economia aziendale I-II è propedeutica a:

SECS-P/07 - Ragioneria generale e applicata I-II
SECS-P/09 - Finanza aziendale
SECS-P/07 - Economia delle aziende e delle amministrazioni pubbliche I-II-III
SECS-P/07 - Economia delle aziende nonprofit I-II-III
SECS-P/07 - Economia delle aziende sanitarie
SECS-P/11 - Economia degli intermediari finanziari
SECS-P/07 - City management
SECS-P/07 - Programmazione e controllo nelle amministrazioni pubbliche
SECS-P/07 - Programmazione e controllo nelle aziende nonprofit
SECS-P/07 - Programmazione e controllo nelle aziende sanitarie

Economia delle aziende e delle amministrazioni pubbliche I-II è propedeutica a:

SECS-P/07 - Programmazione e controllo nelle amministrazioni pubbliche
SECS-P/07 - City management

Economia delle aziende nonprofit I-II è propedeutica a:

SECS-P/07 - Programmazione e controllo nelle aziende nonprofit

Economia delle aziende sanitarie è propedeutica a:

SECS-P/07 - Programmazione e controllo nelle aziende sanitarie

Articolazione dei curricula: nessuna

Presentazione di un piano di studi individuale: Lo studente ha la facoltà di presentare un proprio piano di studi personalizzato, che verrà valutato ed eventualmente approvato dal Collegio Didattico

Obbligatorietà della frequenza: il presente corso di laurea non ha la frequenza obbligatoria

Requisiti di ammissione: maturità quinquennale o quadriennale con esami integrativi

Prova finale: la laurea in si consegue dopo aver superato una prova finale, consistente in una relazione scritta, elaborata dallo studente sotto la guida di un relatore:

- delle attività di tirocinio svolte, ovvero
- delle attività di ricerca bibliografica.

**Laurea triennale in Economia e gestione dello sviluppo locale,
delle aziende pubbliche e nonprofit - (Classe 17)**

Tipologia degli insegnamenti	Insegnamenti	Settori	crediti
Di base	Economia Politica I-II	SECS-P/01	10
	Politica economica I	SECS-P/02	5
	Scienza delle finanze I	SECS-P/03	5
	Economia urbana e regionale I	SECS-P/06	5
	10 crediti "Ambito: Economico" scelti tra:		10
	<i>Politica economica II (5)</i>	SECS-P/02	
	<i>Tecniche per la valutazione dei progetti (5)</i>	SECS-P/02	
	<i>Economia urbana e regionale II (5)</i>	SECS-P/06	
	<i>Economia industriale I (5)</i>	SECS-P/06	
	<i>Economia dei trasporti I (5)</i>	SECS-P/06	
	<i>Teoria della concorrenza e dei mercati (5)</i>	SECS-P/06	
	<i>Economia del turismo I (5)</i>	SECS-P/06	
	<i>Economia applicata I (5)</i>	SECS-P/06	
	Economia aziendale I-II	SECS-P/07	10
Matematica I-II	SECS-S/06	10	
Istituzioni di Diritto privato I	IUS/01	5	
	<i>Totale</i>		60
Caratterizzanti	Economia delle aziende e delle amministrazioni pubbliche I-II	SECS-P/07	10
	Economia delle aziende nonprofit I-II	SECS-P/07	10
	Ragioneria generale e applicata I	SECS-P/07	5
	Statistica I-II	SECS-S/01	10
	Istituzioni di Diritto pubblico I	IUS/09	5
	Diritto commerciale I	IUS/04	5
	Diritto tributario I	IUS/12	5
		<i>Totale</i>	

**Laurea triennale in Economia e gestione dello sviluppo locale,
delle aziende pubbliche e nonprofit - (Classe 17) -segue**

Affini e Integrativi	Ambito: Discipline economiche 10 crediti a scelta tra: <i>Scienza delle finanze II (5)</i> <i>Finanza degli enti locali (5)</i> <i>Economia dello stato sociale (5)</i> <i>Economia delle istituzioni nonprofit (5)</i> <i>Economia dell'ambiente (5)</i> <i>Economia sanitaria (5)</i>	<i>SECS-P/03</i> <i>SECS-P/03</i> <i>SECS-P/03</i> <i>SECS-P/03</i> <i>SECS-P/03</i> <i>SECS-P/03</i>	10
	Ambito: Discipline economico-gestionali Organizzazione aziendale I	SECS-P/10	5
	5 crediti a scelta tra: <i>Finanza aziendale I (5)</i> <i>Organizzazione aziendale II (5)</i>	<i>SECS-P/09</i> <i>SECS-P/10</i>	5
	Ambito: Cultura scientifica, tecnologica e giuridica Diritto amministrativo I	IUS/10	5
	Diritto dell'ambiente	IUS/10	5
	Ambito: Formazione interdisciplinare Idoneità di informatica	ING-INF/05	5
	Ambito: Cultura scientifica, tecnologica e giuridica e Formazione interdisciplinare 5 crediti a scelta tra: <i>Economia agraria I (5)</i> <i>Demografia (5)</i> <i>Geografia economica I (5)</i> <i>Storia del pensiero economico I (5)</i> <i>Storia economica I (5)</i> <i>Sociologia (5)</i>	<i>AGR-01</i> <i>SECS-S/04</i> <i>M-GGR/02</i> <i>SECS-P/04</i> <i>SECS-P/12</i> <i>SPS/07</i>	5
	<i>Totale</i>		40
	A libera scelta	Crediti a scelta negli insegnamenti impartiti dalla facoltà	10
	Per la prova finale e per la conoscenza della lingua	Prova finale	5
Idoneità di lingua inglese		5	
	<i>totale</i>	10	
Altre	Idoneità seconda lingua UE	5	
	Tirocinio/stage	5	
	<i>totale</i>	10	
Totale dei crediti		180	

Regolamento didattico del Corso di laurea triennale in: Marketing e gestione delle imprese

Denominazione: Corso di laurea in Marketing e gestione delle imprese

Classe di appartenenza: Scienze dell'Economia e della Gestione Aziendale - Classe n. 17

Obiettivi formativi: Il corso di laurea in Marketing e gestione delle imprese si propone di formare laureati in grado di valutare, tanto sotto il profilo strategico quanto sotto il profilo operativo, le più avanzate problematiche di marketing nelle imprese industriali e in quelle di servizi.

Partendo da una preparazione di base centrata sulle conoscenze dei metodi di analisi e di interpretazione critica delle strutture e delle dinamiche di azienda e sulle funzioni aziendali, attribuisce una particolare rilevanza:

- all'analisi della domanda;
- alle tecniche di segmentazione strategica dei mercati e di posizionamento dei prodotti nei mercati in cui operano l'azienda e la concorrenza.

Fornisce inoltre le conoscenze necessarie ad affrontare le problematiche connesse all'e-business e ad acquisire i principali strumenti operativi per la programmazione e il controllo delle attività di marketing.

Numero degli studenti ammessi: Senza limitazioni

Data di attivazione: Anno Accademico 2001-2002

Propedeuticità: Qualora due insegnamenti aventi la stessa denominazione siano contrassegnati da lettere: A, B; i due corsi non presentano reciproci vincoli di propedeuticità, se invece sono contrassegnati da numeri romani: I, II, III, l'esame con la numerazione inferiore risulta propedeutico al sostenimento dell'esame caratterizzato da una numerazione superiore. Per il presente corso di laurea valgono inoltre le seguenti propedeuticità:

- Per il sostenimento dell'esame di Politica Economica è obbligatorio aver già superato l'esame di Economia politica I e II;
- Per il sostenimento dell'esame di Statistica aziendale è obbligatorio aver già superato l'esame di Statistica I e II;
- Per il sostenimento degli esami di E-business, Strumenti operativi per il marketing è obbligatorio aver già superato l'esame di Marketing I e II;

Per il sostenimento degli esami di Diritto commerciale, Diritto industriale è obbligatorio aver già superato l'esame di Istituzioni di diritto privato.

Articolazione dei curricula: Il presente corso di laurea non presenta un'articolazione in curricula differenti.

Presentazione di un piano di studi individuale: Lo studente ha la facoltà di presentare un proprio piano di studi personalizzato che verrà valutato ed eventualmente approvato dal Collegio Didattico.

Obbligatorietà della frequenza: Il presente corso di laurea non ha la frequenza obbligatoria.

Requisiti di ammissione: Maturità quinquennale o quadriennale con l'aggiunta di corsi integrativi.

Prova finale: La laurea si consegue dopo aver superato una prova finale, consistente nella presentazione di una relazione scritta, elaborata dallo studente sotto la guida di un relatore:

- delle attività svolte in un laboratorio di ricerca, ovvero
- delle attività di tirocinio svolto anche in strutture private.

Laurea triennale in Marketing e gestione delle imprese - (Classe 17)

Tipologia degli insegnamenti	Insegnamenti	Settori	crediti
Di base	Istituzioni di Diritto Privato I	IUS/01	5
	Economia Aziendale I-II	SECS-P/07	10
	Economia politica I-II	SECS-P/01	10
	Politica economica I	SECS-P/02	5
	Matematica I-II	SECS-S/06	10
	Statistica I-II	SECS-S/01	10
	<i>Totale</i>		
Caratterizzanti	Statistica aziendale	SECS-S01	5
	Logistica	SECS-S06	5
	Gestione della produzione I-II	SECS-P/08	10
	Marketing I-II	SECS-P/08	10
	Strategie d'impresa I-II	SECS-P/08	10
	Analisi e contabilità dei costi	SECS-P/07	5
	E-business	SECS-P/08	5
	Strumenti operativi per le decisioni di marketing	SECS-P/08	5
	Diritto Commerciale I	IUS/04	5
	Diritto industriale I	IUS/04	5
	5 crediti a scelta tra i seguenti insegnamenti:		5
	- Diritto Bancario,	IUS/04	
	- Diritto delle assicurazioni private,	IUS/04	
	- Diritto del lavoro I,	IUS/07	
	- Diritto della sicurezza sociale I,	IUS/07	
	- Diritto sindacale,	IUS/07	
	- Relazioni industriali,	IUS/07	
- Istituzioni di diritto pubblico I,	IUS/09		
- Diritto tributario I,	IUS/12		
- Diritto dell'unione europea A e B,	IUS/14		
- Organizzazione internazionale	IUS/14		
<i>Totale</i>			70
Affini e Integrativi	Politica economica II	SECS-P02	5
	Organizzazione aziendale I-II	SECS-P/10	10
	Finanza aziendale I	SECS-P/09	5
	Idoneità informatica	INF-01	5
	Sociologia	SPS-07	5
<i>Totale</i>			30
A libera scelta			10
Tesi			5
Lingua straniera			5
II Lingua stran.			5
Tirocini			5
Totale dei crediti			180

Regolamento didattico del Corso di laurea triennale in: Revisore dei conti e giurista d'impresa

Denominazione: *Revisore dei conti e giurista d'impresa*

Classe di appartenenza: Classe delle lauree in Scienze dell'economia e della gestione aziendale - Classe 17.

Obiettivi formativi: Il corso di laurea in “Revisore dei conti e giurista d'impresa” fornisce una preparazione orientata principalmente alla conoscenza:

- delle strutture e dei processi aziendali,
- degli strumenti di rappresentazione e di comunicazione dell'attività aziendale,
- delle metodologie giuridiche applicate all'azione economica.

Il corso punta l'attenzione sull'impresa e offre le conoscenze di contenuto aziendalistico e giuridico sulla gestione e sull'organizzazione. I contenuti degli insegnamenti garantiscono altresì l'acquisizione delle conoscenze fondamentali nei vari campi dell'economia, compresa l'azienda pubblica, e delle tecniche quantitative di analisi indispensabili.

Lo sbocco professionale al quale il corso di laurea è destinato in via principale è l'attività di Revisore dei conti, secondo i contenuti previsti dalla riforma della professione attualmente in corso di realizzazione. In particolare, la laurea triennale è stata prevista per agevolare l'ingresso nel mondo del lavoro con un percorso formativo semplificato, che consente l'esercizio della professione solo per attività limitate. I contenuti formativi del corso di laurea in esame sono coerenti con quanto previsto nella convenzione quadro fra il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e la Conferenza dei Presidi delle facoltà di Economia e di Scienze statistiche del 14/03/2001 e consentono all'Università Ca' Foscari di stipulare apposita convenzione con il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti. Il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti elaborerà proposte di modifiche ai decreti ministeriali, la cui emanazione da parte del Ministro competente consentirà l'esonero in sede di Esame di Stato delle materie sostenute nell'ambito del curriculum universitario nelle facoltà convenzionate. Il corso di laurea offre inoltre una preparazione efficace per operare all'interno del settore amministrativo delle imprese e delle pubbliche amministrazioni.

Il laureato in Revisore dei conti e giurista d'impresa dovrà, inoltre essere in grado di utilizzare almeno due lingue dell'Unione Europea oltre all'italiano ed essere in possesso di adeguate conoscenze che permettano l'uso degli strumenti informatici, necessari nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali.

Il percorso formativo del Revisore dei conti e giurista d'impresa si completa con un apposito biennio specialistico.

Numero degli studenti ammessi: Senza limitazione.

Data di attivazione: Anno Accademico 2001-02.

Propedeuticità: Qualora due insegnamenti aventi la stessa denominazione siano contrassegnati da lettere: A, B; i due corsi non presentano reciproci vincoli di propedeuticità, se invece sono contrassegnati da numeri romani: I, II, III, l'esame con la numerazione inferiore risulta propedeutico al sostenimento dell'esame caratterizzato da una numerazione superiore.

Per il sostenimento dell'esame di Ragioneria generale ed applicata I si consiglia di superare prima l'esame di Economia aziendale II.

Per il sostenimento dell'esame di Analisi e contabilità dei costi è opportuno avere superato l'esame di Ragioneria generale ed applicata II.

Per il sostenimento dell'esame Programmazione e controllo I è opportuno avere superato l'esame di Analisi e contabilità dei costi.

Per il sostenimento degli esami di Diritto commerciale I e di Diritto del lavoro I è opportuno superare prima l'esame di Istituzioni di diritto privato II.

Per il sostenimento dell'esame di Diritto amministrativo è opportuno aver superato l'esame di Istituzioni di diritto pubblico I.

Articolazione dei curricula: Il presente Corso di laurea si articola in un solo curriculum.

Presentazione di un piano di studi individuale: Lo studente ha la facoltà di presentare un proprio piano di studi personalizzato che verrà valutato ed eventualmente approvato dal Collegio Didattico.

Obbligatorietà della frequenza: Il presente corso di laurea non ha la frequenza obbligatoria.

Requisiti di ammissione: Maturità quinquennale o quadriennale con esami integrativi.

Prova finale: La laurea si consegue dopo aver superato una prova finale, consistente nella presentazione di una relazione scritta, elaborata dallo studente sotto la guida di un relatore:

- delle attività svolte in un laboratorio di ricerca, ovvero
- delle attività di tirocinio svolto anche in strutture private, ovvero
- delle attività di ricerca bibliografica

Quadro generale delle attività formative: (scheda allegata)

Laurea triennale in Revisore dei conti e giurista d'impresa - (Classe 17)

Tipologia degli insegnamenti	Insegnamenti	Settori	crediti
Di base	Economia politica I - II	SECS-P/01	10
	Politica economica I	SECS-P/02	3
	Economia aziendale I - II	SECS-P/07	10
	Matematica I	SECS-S/06	5
	Istituzioni di diritto privato I – II	IUS/01	10
	<i>Totale</i>		38
Caratterizzanti	Economia e gestione delle imprese I	SECS-P/08	5
	Economia degli intermediari finanziari I	SECS/P11	5
	Ragioneria generale ed applicata I - II	SECS-P/07	10
	Revisione aziendale	SECS-P/07	5
	Economia delle aziende e delle amministrazioni pubbliche I	SECS-P/07	5
	Programmazione e controllo I	SECS-P/07	5
	Analisi e contabilità dei costi	SECS-P-07	5
	Matematica II	SECS-S/06	5
	Statistica I - II	SECS-S/01	10
	Diritto commerciale I - II	IUS/04	10
	Diritto del lavoro I	IUS/07	5
	Diritto tributario I - II	IUS/12	10
	Istituzioni di diritto pubblico I	IUS/09	5
	<i>Totale</i>		85
Affini e Integrativi	Finanza aziendale I	SECS-P/09	5
	Organizzazione aziendale I	SECS-P/10	5
	Informatica (idoneità)	ING-INF/05	5
	<i>A scelta fra</i> Diritto amministrativo I e Diritto amministrativo (processuale). Quest'ultimo è obbligatorio per lo studente che intenda accedere all'esame di stato per Revisore dei conti.	IUS/10	5
	Politica economica I	SECS-P/02	2
	<i>Totale</i>		22
A libera scelta			10
Tirocini, ecc.	Tirocinio		10
	Lingua straniera		5
Per la prova finale e per la conoscenza della lingua straniera	Lingua straniera		5
	Prova finale		5
Totale dei crediti			180

1.2 REGOLAMENTI DIDATTICI LAUREE SPECIALISTICHE

Denominazione	sigla	Referenti	N. pag. Guida
---------------	-------	-----------	------------------

Lauree specialistiche				
	Amministrazione e controllo	ac	Olivotto Luciano Marcon Giuseppe	77
	Consulenza aziendale e libera professione	calp	Santesso Erasmo Martina Giuliana	86
	Economia	ec	Brugiavini Agar	90
	Economia dello Sviluppo Locale	esvil	Martellato Dino	98
	Economia e Finanza	ef	Biffis Paolo Sartore Domenico Pianca Paolo Urbani Alberto	102
	Economia e Gestione dei Sistemi Complessi	sisco	Mantovan Pietro Faccipieri Sergio	113
	Economia e Gestione delle Reti	ecoreti	Rullani Enzo	119
	Giurista d'Impresa	gi	Camardi Carmela	124
	Marketing e Comunicazione	mac	Collesei Umberto Vescovi Tiziano	128

Legenda per la lettura delle successive tabelle delle lauree specialistiche:

CFU T sta per Crediti Formativi Universitari nella laurea Triennale

CFU S sta per Crediti Formativi Universitari nella laurea Specialistica

CFU Spec. Min sta per Crediti Formativi minimi richiesti per la laurea specialistica

Regolamento didattico del Corso di laurea specialistico in: Amministrazione e controllo

Denominazione del Corso di Studio: Corso di specializzazione in Amministrazione e controllo

Classe di appartenenza: Lauree specialistiche in Scienze economico-aziendali - Classe 84/S

Corsi di laurea triennale i cui crediti sono interamente riconosciuti: Amministrazione e controllo e Economia e gestione dello sviluppo locale, delle aziende pubbliche e nonprofit

Articolazione dei curricula: Il presente Corso di laurea si articola in due curricula professionalmente distinti: quello in (A) Amministrazione e controllo per le imprese industriali e dei servizi e quello in (B) Management pubblico, nonprofit e city management

Obiettivi formativi comuni: Il corso di specializzazione in amministrazione e controllo si propone di formare risorse che dispongono di una comprensione approfondita degli obiettivi, della struttura logica, delle componenti tecniche e dei meccanismi di funzionamento dei sistemi di controllo economico-finanziario delle aziende private, di quelle pubbliche e di quelle nonprofit. La specializzazione deve rendere possibile da parte dei laureati il proporsi, in prospettiva, come progettisti dei meccanismi di controllo direzionale, con riferimento alle aziende industriali, dei servizi, del settore pubblico e del settore nonprofit. Le peculiarità di quest'ultima tipologia richiedono lo sviluppo di due curricula distinti. Con il primo si affrontano le problematiche dell'amministrazione e controllo delle aziende industriali e dei servizi, principalmente appartenenti al settore privato, con il secondo quelle delle aziende del settore pubblico e del settore nonprofit.

Obiettivi formativi – A - Questo percorso attribuisce una particolare rilevanza alle tematiche di controllo relative ai nuovi ambienti produttivi e ai nuovi contesti competitivi. Sviluppa i collegamenti tra le metodologie di controllo e le potenzialità dei sistemi informativi rese disponibili dalle ITC (information e communication technology). Considera le tematiche connesse agli strumenti per il governo della variabile finanziaria in azienda.

Il percorso didattico prevede l'acquisizione di:

- una solida cultura di base relativa al funzionamento delle aziende di produzione e non, adatta a definire schemi realistici per la formalizzazione del loro comportamento
- una conoscenza approfondita degli strumenti informativi e tecnico-contabili utilizzati per elaborare l'informazione economica ai fini della comunicazione esterna e del supporto gestionale, sia alla gestione caratteristica che a quella finanziaria
- una elevata capacità di raccordare le caratteristiche delle aziende e dei gestori con le loro necessità informative gestionali
- una buona conoscenza delle pratiche contabili e di reporting anche a livello internazionale
- la capacità di interfacciarsi con i responsabili dei sistemi informativi aziendali per delineare le caratteristiche dei sistemi di supporto gestionale basati sull'informazione economica.

Il laureato in Amministrazione e controllo disporrà delle competenze necessarie per svolgere attività in posizione di:

- responsabile amministrativo d'impresa
 - controller
 - responsabile finanziario
- consulente nell'area dell'amministrazione, finanza e controllo

Il laureato con specializzazione in Amministrazione e controllo dovrà, inoltre, essere in grado di utilizzare due lingue dell'Unione Europea oltre all'italiano ed essere in possesso di adeguate

conoscenze che permettano l'uso degli strumenti informatici, necessari nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali.

Obiettivi formativi – B - Questo percorso consente la specializzazione in *Management pubblico, nonprofit e city management*; oltre a completare la laurea triennale in *Amministrazione e controllo*, si presenta anche come il naturale sviluppo del Corso di studio triennale in *Economia e gestione dello sviluppo locale, delle aziende pubbliche e nonprofit*. Esso mira alla formazione a fondamentali funzioni manageriali emergenti nell'ambito del settore pubblico (si pensi, ad esempio, a figure come i direttori generali degli enti locali e delle aziende sanitarie ed ospedaliere) e del settore nonprofit, come conseguenza:

- Dell'imponente processo di "modernizzazione" che sta investendo la pubblica amministrazione: processo all'interno del quale l'"aziendalizzazione" ha assunto un ruolo centrale;
- Della crescente consapevolezza da parte delle organizzazioni nonprofit della necessità di armonizzare la propria missione sociale con la piena acquisizione della dimensione economica, ed in particolare economico-aziendale.

Questa specializzazione segue un approccio che associa una base di conoscenze economico-aziendali generali, valide anche per l'impresa privata, con lo studio delle peculiarità della pubblica amministrazione e del "terzo settore". La formazione aziendale si integra nella più ampia visione del sistema economico e sociale e del sistema dei vincoli giuridico-istituzionali. Rilevanza viene attribuita agli strumenti quantitativi di supporto ai processi decisionali e di governo dell'azienda. Tutto ciò è evidente dal fatto che l'indirizzo di *Management pubblico, nonprofit e city management* rientra nella laurea specialistica in *Amministrazione e controllo*.

Coloro che seguono questo indirizzo possono aspirare ad occupare posizioni dirigenziali:

- In aziende come quelle sanitarie e ospedaliere, degli enti locali e delle camere di commercio; in aziende che erogano servizi alle imprese e servizi collettivi; in aziende che curano e promuovono la valorizzazione del territorio e in agenzie immobiliari;
- In aziende tipiche del settore nonprofit (fondazioni ed associazioni, organizzazioni di volontariato, cooperative sociali, IPAB, ONLUS, ecc.).

L'indirizzo mira:

- Ad introdurre alle dinamiche decisionali;
- A valorizzare la capacità di governare i processi di cambiamento;
- A proporre logiche e strumenti per un efficace governo e sviluppo delle risorse umane;
- A fornire logiche e strumenti per affrontare la complessità delle variabili ambientali esterne ed interne;
- A promuovere l'acquisizione della dimensione internazionale della realtà aziendale.

E' previsto, in relazione ad obiettivi specifici di formazione manageriale ed agli sbocchi occupazionali, l'obbligo di attività esterne con tirocini formativi presso aziende e organizzazioni pubbliche, private e nonprofit, nazionali e internazionali. Un *raccordo sistematico* con le aziende operanti nel territorio è assunto come determinante.

Il laureato che segua l'indirizzo in oggetto deve, inoltre, essere in grado di utilizzare almeno due lingue dell'Unione Europea oltre all'italiano ed essere in possesso di adeguate conoscenze che permettano l'uso degli strumenti informatici.

Numero degli studenti ammessi: senza limitazione

Data di attivazione del nuovo Corso di Laurea: Anno Accademico 2001-02

Propedeuticità Indirizzo A : Qualora due insegnamenti aventi la stessa denominazione siano contrassegnati da lettere: A, B; i due corsi non presentano reciproci vincoli di propedeuticità, se invece sono contrassegnati da numeri romani: I, II, III, l'esame con la numerazione inferiore risulta propedeutico al sostenimento dell'esame caratterizzato da una numerazione superiore.

Propedeuticità Indirizzo B: Qualora due insegnamenti aventi la stessa denominazione siano contrassegnati da lettere: A, B; i due corsi non presentano reciproci vincoli di propedeuticità, se invece sono contrassegnati da numeri romani: I, II, III, l'esame con la numerazione inferiore risulta propedeutico al sostenimento dell'esame caratterizzato da una numerazione superiore.

Scienza delle finanze I è propedeutica a:

SECS-P/03 - Economia dello stato sociale
SECS-P/03 - Economia delle istituzioni nonprofit
SECS-P/03 - Economia sanitaria
SECS-P/03 - Finanza degli enti locali
SECS-P/03 - Scienza delle finanze II

Tutti gli altri insegnamenti economici hanno la propedeuticità di Economia politica I-II e Politica economica I.

Economia aziendale I-II è propedeutica a:

SECS-P/07 - Ragioneria generale e applicata I-II
SECS-P/09 - Finanza aziendale
SECS-P/07 - Economia delle aziende e delle amministrazioni pubbliche I-II-III
SECS-P/07 - Economia delle aziende nonprofit I-II-III
SECS-P/07 - Economia delle aziende sanitarie
SECS-P/11 - Economia degli intermediari finanziari
SECS-P/07 - City management
SECS-P/07 - Programmazione e controllo nelle amministrazioni pubbliche
SECS-P/07 - Programmazione e controllo nelle aziende nonprofit
SECS-P/07 - Programmazione e controllo nelle aziende sanitarie

Economia delle aziende e delle amministrazioni pubbliche I-II è propedeutica a:

SECS-P/07 - Programmazione e controllo nelle amministrazioni pubbliche
SECS-P/07 - City management

Economia delle aziende nonprofit I-II è propedeutica a:

SECS-P/07 - Programmazione e controllo nelle aziende nonprofit

Economia delle aziende sanitarie è propedeutica a:

SECS-P/07 - Programmazione e controllo nelle aziende sanitarie

Presentazione di un piano di studi individuale: Lo studente ha la facoltà di presentare un proprio piano di studi personalizzato che verrà valutato ed eventualmente approvato dal Collegio Didattico.

Obbligatorietà della frequenza: Il presente corso di laurea non ha la frequenza obbligatoria.

Requisiti di ammissione: laurea con punteggio non inferiore a 75/110 punti e con debiti formativi non superiori a 60 crediti.

Prova finale per il conseguimento del titolo: La laurea si consegue dopo aver superato una prova finale, consistente nella presentazione di una relazione scritta, elaborata dallo studente sotto la guida di un relatore:

- delle attività svolte in un laboratorio di ricerca, ovvero
- delle attività di tirocinio svolto anche in strutture private, ovvero
- delle attività di ricerca bibliografica

Quadro generale delle attività formative: vedere schede allegate

**Laurea specialistica in Amministrazione e controllo -
Curriculum: Imprese industriali e dei servizi (Classe 84S)**

Attività formative	Ambiti disciplinari	Discipline d'insegnamento	CFU T	CFU S	CFU S tot	CFU S Min
<i>Di base</i>	Discipline economiche	SECS-P/01 - Economia politica I SECS-P/12 - Storia economica I	5	5 5	10	8
	Discipline aziendali	SECS-P/07 - Economia aziendale I - II	10	10	10	8
	Discipline matematico-statistiche	SECS-S/06 - Matematica I - II	10	10	10	8
	Discipline giuridiche	IUS/01 -Istituzioni di diritto privato I IUS/09 - Istituzioni di diritto pubblico I	5 5	5 5	10	8
<i>Caratterizzanti</i>	Discipline economiche	SECS-P/01 - Economia politica II SECS-P/02 - Politica economica I SECS-P/03 - Scienza delle finanze I SECS-P/06 - Economia applicata I	5 5 5	5 5 5 5	20	20

**Laurea specialistica in Amministrazione e controllo -
Curriculum: Imprese industriali e dei servizi (Classe 84S) - segue**

<i>Caratterizzanti</i>	Discipline aziendali	SECS-P/07 - Ragioneria Generale e Applicata I - II	10	10	95	36
		SECS-P/07 - Ragioneria Generale e Applicata III		5		
		SECS-P/07 - Revisione Aziendale	5	5		
		SECS-P/07 - Economia delle aziende e delle amministrazioni pubbliche I e II	5	10		
		SECS-P/07 - Analisi e contabilità dei costi	5	5		
		SECS-P/07 - Programmazione e controllo I	5	5		
		SECS-P/07 - Programmazione e controllo II		5		
		SECS-P/07 - Strategia e Politica Aziendale I	5	5		
		SECS-P/07 - Strategia e Politica Aziendale II		5		
		SECS-P/07 - Metodologie e determinazioni quantitative d'azienda	10	5		
		SECS-P/08 - Economia e gestione delle imprese I - II	5	10		
		SECS-P/09 - Finanza aziendale I		5		
		SECS-P/09 - Finanza aziendale II	5	5		
		SECS-P/10 - Organizzazione aziendale I	5	5		
		SECS-P/11 - Economia degli intermediari finanziari I		5		
		SECS-P/11 - Economia degli intermediari finanziari II				
		Discipline matematico-statistiche	SECS-S/01 - Statistica I - II	10		
	Discipline giuridiche	IUS/04 - Diritto commerciale I - II	10	10	30	15
		IUS/10 - Diritto amministrativo I		5		
		IUS/12 - Diritto tributario I - II	10	10		
		IUS/12 - Dir. del mercato finanziario I		5		

**Laurea specialistica in Amministrazione e controllo -
Curriculum: Imprese industriali e dei servizi (Classe 84S) - segue**

Affini o integrative	Discipline economiche	SECS-P/05 - Econometria I		5	30	30
	Discipline complementari	INF/01 - Informatica (idoneità) ING-INF/05 - Sistemi di elaborazione delle informazioni I ING-INF/05 - Sistemi di elaborazione delle informazioni II - III	5 5	5 5 10		
	Formazione interdisciplinare	MAT/09 - Ricerca operativa		5		
Attività formative	Tipologie		CFU	CFU Spec.	CFU tot	CFU Min
A scelta dello studente	10 crediti nella laurea e 15 crediti nella laurea specialistica		10	25	25	15
Per la prova finale	<i>5 crediti nella laurea e 25 nella laurea specialistica</i>		5	30	30	25
Altre (art. 10, comma 1, lettera f)	Tirocinio (5 crediti nella laurea e 5 nella specializzazione)		5	10	20	15
	Idoneità lingua inglese (5 crediti nella laurea)		5	5		
	Idoneità seconda lingua UE (5 crediti nella laurea)		5	5		
TOTALE			180	300	300	198

**Laurea specialistica in Amministrazione e controllo -
Curriculum: Management pubblico, nonprofit e city management (Classe 84S)**

Attività formative	Ambiti disciplinari	Discipline d'insegnamento	CFU T	CFU S	CFU S tot	CFU S Min
Di base	Discipline economiche	SECS-P/01 - Economia politica I-II	10	10	10	8
	Discipline aziendali	SECS-P/07 - Economia aziendale I-II	10	10	10	8
	Discipline matematico-statistiche	SECS-S/06 - Matematica I-II	10	10	10	8
	Discipline giuridiche	IUS/01 - Istituzioni di Diritto privato I IUS/09 - Istituzioni di diritto pubblico I	5 5	5 5	10	8

Caratterizzanti	Discipline economiche	SECS-P/02 - Politica economica I SECS-P/03 - Scienza delle finanze I 10 crediti a scelta tra: <i>SECS-P/03 - Economia dell'ambiente</i> <i>SECS-P/03 - Economia dello stato sociale</i> <i>SECS-P/03 - Economia delle istituzioni nonprofit</i> <i>SECS-P/03 - Economia sanitaria</i> <i>SECS-P/03 - Finanza degli enti locali</i> <i>SECS-P/03 - Scienza delle finanze II</i>	5 5	5 5 10	20	20
	Discipline aziendali	SECS-P/07 - Ragioneria generale e applicata I-II SECS-P/07 - Economia delle aziende e delle amministrazioni Pubbliche I SECS-P/07 - Economia delle aziende nonprofit I SECS-P/07 - Economia delle aziende sanitarie SECS-P/10 - Organizzazione aziendale I SECS-P/11 - Economia degli intermediari finanziari I 30 crediti a scelta fra: <i>SECS-P/07 - Economia delle aziende e delle amministrazioni pubbliche II</i> <i>SECS-P/07 - Economia delle aziende e delle amministrazioni pubbliche III</i> <i>SECS-P/07 - Economia delle aziende nonprofit II</i> <i>SECS-P/07 - Economia delle aziende nonprofit III</i> <i>SECS-P/07 - City management</i> <i>SECS-P/07 - Programmazione e controllo nelle amministrazioni Pubbliche</i> <i>SECS-P/07 - Programmazione e controllo nelle aziende nonprofit</i> <i>SECS-P/07 - Programmazione e controllo nelle aziende sanitarie</i> <i>SECS-P/07 - Strategia e politica aziendale I</i> <i>SECS-P/08 - Economia e gestione delle imprese I</i> <i>SECS-P/08 - Marketing I</i> 5 crediti a scelta fra: <i>SECS-P/09 - Finanza aziendale I</i> <i>SECS-P/10 - Organizzazione aziendale II</i>	10 5 5 5 10	10 5 5 5 5 5 30	70	36
	Discipline matematico-statistiche	SECS-S/01 - Statistica I-II	10	10	10	10

**Laurea specialistica in Amministrazione e controllo -
Curriculum: Management pubblico, nonprofit e city management (Classe 84S)
- segue**

segue	Discipline giuridiche	IUS/04 - Diritto commerciale I IUS/12 - Diritto tributario I 20 crediti a scelta tra: <i>IUS/04 - Diritto commerciale II</i> <i>IUS/12 - Diritto tributario II</i> <i>IUS/10 - Diritto amministrativo I</i> <i>IUS/10 - Diritto amministrativo II</i> <i>IUS/10 - Diritto dell'ambiente I</i> IUS/07 - Diritto del lavoro I	5 5 10	5 5 20	35	15
Affini o integrative	Discipline economiche	5 crediti a scelta tra: <i>SECS-P/04 - Storia del pensiero economico I</i> <i>SECS-P/12 - Storia economica I</i>		5	30	30
	Discipline complementari	5 crediti a scelta tra: <i>AGR/01 - Economia agraria I</i> <i>SECS-S/04 - Demografia</i> <i>M-GGR/02 - Geografia economica I</i> ING-INF/05 - Idoneità di informatica INF/01 - Sistemi di elaborazione delle informazioni I INF/01 - Informatica per l'e-government	5 5	5 5 5		
	Formazione interdisciplinare	5 crediti a scelta tra: <i>SPS/04 - Scienza politica</i> <i>SPS/07 - Sociologia</i> <i>IUS/05 - Diritto dell'economia</i>		5		
Attività formative	Tipologie		CFU	CFU S	CFU tot	CFU Min
A scelta dello studente	Crediti a scelta negli insegnamenti impartiti dalla facoltà		30	45	45	15
Per la prova finale	<i>Tesi</i>		5	30	30	25
Altre (art. 10, comma 1, lettera f)	Tirocinio (5 crediti nella laurea e 5 nella specializzazione) Idoneità lingua inglese (5 crediti nella laurea) Idoneità seconda lingua UE (5 crediti nella laurea)		5 5 5	10 5 5	20	15
TOTALE			180	300	300	198

**Regolamento didattico del Corso di laurea specialistico in:
Consulenza aziendale e libera professione**

Denominazione del Corso di Studio: Corso di specializzazione in Consulenza aziendale e libera professione

Classe di appartenenza: Lauree specialistiche in Scienze economico-aziendali - Classe 84/S

Corso di laurea triennale i cui crediti sono interamente riconosciuti: Revisore dei conti e giurista d'impresa

Articolazione dei curricula: Il presente Corso di laurea si articola in un solo curriculum

Obiettivi formativi : La specializzazione in *Consulenza aziendale e libera professione* costituisce la logica continuazione del corso di laurea triennale in “Revisore dei conti e giurista d'impresa”. La specializzazione in esame fornisce una preparazione orientata alla conoscenza delle strutture e dei processi aziendali più evoluti, degli strumenti di rappresentazione e di comunicazione dell'attività aziendale riferiti anche ad operazioni ed eventi straordinari o di rilievo internazionale, delle metodologie giuridiche applicate all'azione economica. I contenuti degli insegnamenti garantiscono altresì l'acquisizione delle conoscenze fondamentali nei vari campi dell'economia e della gestione delle aziende e le tecniche quantitative di analisi indispensabili. La laurea in esame prevede lo svolgimento di un tirocinio presso aziende o studi professionali.

Lo sbocco professionale al quale il corso di laurea di specializzazione è destinato in via principale è l'attività di Dottore Commercialista, secondo i contenuti previsti dalla riforma della professione attualmente in corso di realizzazione. I contenuti formativi del corso di laurea in esame sono coerenti con quanto previsto nella convenzione quadro fra il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e la Conferenza dei Presidi delle facoltà di Economia e di Scienze statistiche del 14/03/2001 e consentono all'Università Ca' Foscari di stipulare apposita convenzione con il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti. Il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti elaborerà proposte di modifiche ai decreti ministeriali, la cui emanazione da parte del Ministro competente consentirà l'esonero in sede di Esame di Stato delle materie sostenute nell'ambito del curriculum universitario nelle facoltà convenzionate. Il corso di laurea offre inoltre una preparazione efficace per operare all'interno del settore amministrativo delle imprese e delle pubbliche amministrazioni.

Connessioni con offerte formative esistenti: Ulteriore sviluppo biennale della laurea in Revisore dei conti e giurista d'impresa.

Numero degli studenti ammessi: senza limitazione

Situazione del Potenziale di Docenza: la disponibilità di docenza della Facoltà supera nettamente i limiti minimi definiti dal Nucleo di valutazione dell'Università di Ca' Foscari

Data di attivazione del nuovo Corso di Laurea: Anno Accademico 2001-02

Propedeuticità: Qualora due insegnamenti aventi la stessa denominazione siano contrassegnati da lettere: A, B; i due corsi non presentano reciproci vincoli di propedeuticità, se invece sono contrassegnati da numeri romani: I, II, III, l'esame con la numerazione inferiore risulta propedeutico al sostenimento dell'esame caratterizzato da una numerazione superiore.

Per il sostenimento dell'esame di Ragioneria generale ed applicata I si consiglia di superare prima l'esame di Economia aziendale II.

Per il sostenimento dell'esame di Analisi e contabilità dei costi è opportuno avere superato l'esame di Ragioneria generale ed applicata II.

Per il sostenimento dell'esame Programmazione e controllo è opportuno avere superato l'esame di Analisi e contabilità dei costi.

Per il sostenimento degli esami di Diritto commerciale e di Diritto del lavoro è opportuno superare prima l'esame di Istituzioni di diritto privato.

Per il sostenimento dell'esame di Diritto amministrativo è opportuno aver superato l'esame di Istituzioni di diritto pubblico.

Presentazione di un piano di studi individuale: Lo studente ha la facoltà di presentare un proprio piano di studi personalizzato che verrà valutato ed eventualmente approvato dal Collegio Didattico.

Obbligatorietà della frequenza: Il presente corso di laurea non ha la frequenza obbligatoria.

Requisiti di ammissione: Laurea triennale o quadriennale con punteggio non inferiore a punti 75/110 e con debiti formativi non superiori a 60 crediti.

Prova finale per il conseguimento del titolo: La laurea si consegue dopo aver superato una prova finale, consistente nella presentazione di una relazione scritta, elaborata dallo studente sotto la guida di un relatore:

- delle attività svolte in un laboratorio di ricerca, ovvero
- delle attività di tirocinio svolto anche in strutture private, ovvero
- delle attività di ricerca bibliografica

Quadro generale delle attività formative: vedere schede allegate

Laurea specialistica in Consulenza aziendale e libera professione - (Classe 84S)

Attività formative	Ambiti disciplinari	Discipline d'insegnamento	CFU T	CFU S	CFU S tot	CFU S Min
Di base	<i>Discipline economiche</i>	SECS-P/01 - Economia politica I - II	10	10	10	8
	<i>Discipline aziendali</i>	SECS-P/07 - Economia aziendale I - II	10	10	10	8
	Discipline matematico-statistiche	SECS-S/06 – Matematica I - II	10	10	10	8
	Discipline giuridiche	IUS/01 – Istituzioni di diritto privato I - II IUS/09 - Istituzioni di diritto pubblico I	10 5	10 5	15	8
Caratterizzanti	Discipline economiche	SECS-P/02 - Politica economica I - II SECS-P/03 - Scienza delle finanze I - II	5	10 10	20	20
	Discipline aziendali	SECS-P/07 – Ragioneria generale ed applicata I – II – III – IV SECS-P/07 – Economia delle aziende e delle amministrazioni pubbliche II SECS-P/07 – Analisi e contabilità dei costi SECS-P/07 – Programmazione e controllo I - II SECS-P/07 – Revisione aziendale SECS-P/07 – Strategia e politica aziendale I SECS-P/08 - Economia e gestione delle imprese I SECS-P/09 - Finanza aziendale I SECS-P/10 - Organizzazione aziendale I SECS-P/11 - Economia degli intermediari finanziari I	10 5 5 5 5 5 5 5 5 5 5	20 5 5 10 5 5 5 5 5 5 5	70	36
	Discipline matematico-statistiche	SECS-S/01 – Statistica I - II	10	10	10	10
	Discipline giuridiche	IUS/04 - Diritto commerciale I, II IUS/04 – Diritto fallimentare I IUS/07 - Diritto del lavoro I, II IUS/12 - Diritto tributario I, II IUS/12 - Diritto tributario avanzato IUS/10 –Diritto amministrativo (processuale)	10 5 5 10 5 5	10 5 10 10 5 5	45	15
	Caratterizzante di sede	IUS/17 Diritto penale commerciale		5	5	

**Laurea specialistica in Consulenza aziendale e libera professione - (Classe 84S) -
segue**

Affini o integrative	Discipline economiche	SECS-P/12 - Storia economica I		5	30	30
	Discipline complementari	INF/01 - Informatica I ING-INF/05 – Informatica (idoneità) M-GGR/02 - Geografia economica I	5	5 5 5		
	Formazione interdisciplinare	IUS/05 – Contratti d’impresa IUS/05 – Contratti dell’intermediazione finanziaria		5 5		
A scelta dello studente			10	15	15	15
Per la prova finale			10	25	25	25
Altre (art. 10, comma 1, lettera f)	Ulteriori conoscenze linguistiche, abilità informatiche e relazionali, tirocini, etc.		15	35	35	15
TOTALE			180	300	300	198

Regolamento didattico del Corso di laurea specialistico in: Economia

Denominazione del Corso di Studio: Corso di specializzazione in Economia

Classe di appartenenza: Classe delle lauree specialistiche in Scienze dell'economia - Classe 64/S

Corso di laurea triennale i cui crediti sono interamente riconosciuti: Economia

Articolazione dei curricula: Il presente Corso di laurea si articola in tre curricula

Obiettivi formativi : Il corso di laurea fornirà ai laureati una conoscenza approfondita delle discipline economiche nonché una buona padronanza degli strumenti matematico-statistici ed una conoscenza adeguata dei principi e istituti dell'ordinamento giuridico, in modo da metterli in grado di utilizzare la logica economica per affrontare le problematiche proprie dei sistemi economici, delle aziende e delle istituzioni nazionali e internazionali. I laureati del biennio saranno economisti in grado di svolgere attività professionali di alto livello nel settore economico privato, in quello pubblico e in centri di ricerca. Il corso di laurea si articola in tre percorsi.

Percorso A: **Economia e Mercati.** Questo curriculum fornirà conoscenze approfondite di economia con particolare riguardo al funzionamento dei mercati, alle scelte pubbliche, ai problemi di informazione e di regolamentazione.

Percorso B: **Economia Reale e Monetaria.** I laureati di questo corso acquisiranno strumenti di analisi dell'economia aggregata. L'attenzione sarà rivolta sia alla teoria che studia l'economia reale e l'economia monetaria e alle implicazioni di politica economica.

Percorso C: **Economia e Istituzioni.** Questo percorso fornirà metodi di analisi degli assetti istituzionali e degli effetti che questi hanno sull'economia. Si darà particolare rilievo allo studio dell'economia applicata e della politica economica.

Connessioni con offerte formative esistenti: Il corso di laurea fornirà facile accesso ai dottorati di ricerca come ad esempio i dottorati in Economia, Mercati e Intermediari Finanziari, Matematica per le Decisioni Economiche attivati in varie sedi Universitarie italiane e più in generale a dottorati nelle discipline economiche attivati in sedi universitarie estere.

Numero degli studenti ammessi: Senza limitazione

Situazione del Potenziale di Docenza: la disponibilità di docenza della Facoltà supera i limiti minimi definiti dal Nucleo di valutazione dell'Università di Ca' Foscari

Data di attivazione del nuovo Corso di Laurea: Anno Accademico 2001-02

Propedeuticità: Due insegnamenti aventi la stessa denominazione, ma recanti una lettera: es A, B; non sono tra loro propedeutici. Due insegnamenti aventi la stessa denominazione, ma contrassegnati da un numero romano (es. I e II o III e IV) sono tra loro propedeutici (il corso I precede necessariamente il corso II, e così via). I corsi avanzati presuppongono i relativi moduli non avanzati. Il corso di Economia Politica II tuttavia è propedeutico al corso di Politica Economica avanzato (B).

Presentazione di un piano di studi individuale: Lo studente ha la facoltà di presentare un proprio piano di studi personalizzato che verrà valutato ed eventualmente approvato dal Collegio Didattico.

Obbligatorietà della frequenza: Il presente corso di laurea non ha frequenza obbligatoria.

Requisiti di ammissione: laurea triennale o quadriennale con punteggio non inferiore a 75/110 e con debiti formativi non superiori a 60 crediti.

Prova finale per il conseguimento del titolo: La laurea si consegue dopo aver superato una prova finale, consistente nella presentazione di una relazione scritta, elaborata dallo studente sotto la guida di un relatore:

- delle attività svolte in un istituto di ricerca, ovvero
- delle attività di tirocinio svolto anche in strutture private, ovvero
- delle attività di ricerca svolte in proprio.

Quadro generale delle attività formative: vedere schede allegate

Laurea specialistica in Economia (Classe 64/S)
Percorso A: Economia e Mercati

Attività formative	Ambiti disciplinari	Settori scientifico-disciplinari	CFU T	CFU S	CFU S tot	CFU S Min
Di base	Economico	SECS-P/01 – Economia politica I e II	10	10	10	8
	Aziendale	SECS-P/07 – Economia aziendale I e II	10	10	10	8
	Matematico-Statistico	SECS-S/06 - Matematica I e II	10	10	10	8
	Giuridico	IUS/01 - Istituzioni di diritto privato I IUS/09 - Istituzioni di diritto pubblico I	5 5	5 5	10	8
Caratterizzanti	Economico	SECS-P/01 – Economia politica progredito I -II SECS-P/01 – Economia politica avanzato I-II-III-IV SECS-P/02 – Politica economica I e II SECS-P/02 – Politica economica avanzato A-B SECS-P/03 – Scienza delle finanze I SECS-P/03 – Economia Pubblica SECS-P/04 – Storia del pensiero economico I SECS-P/04 – Storia del pensiero economico II SECS-P/01 – Teoria dei Giochi e dei Contratti SECS-P/01 – Economia dell’Informazione SECS-P/01 – Teoria della Concorrenza e dei Mercati <i>A scelta 5 crediti tra:</i> SECS-P/01 – Stato e Mercato SECS-P/01 – Politica dell’Ambiente	10 10 5 5 5 5 5 5 5 5	10 20 10 5 5 5 5 5 5 5	90	36
	Aziendale	SECS-P/07 – Ragioneria generale e applicata I SECS-P/08 – Economia e gestione delle imprese I SECS-P/08 – Strategie d'impresa I SECS-P/11 – Economia degli intermediari finanziari I	5 5 5	5 5 5	20	20
	Matematico – statistico	SECS-S/01 – Statistica I e II SECS-S/06 – Matematica per l’economia I SECS-S/06 – Matematica per l’economia II <i>A scelta 5 crediti tra:</i> SECS-S/03 – Statistica Economica I SECS-S/06 – Matematica per l’economia III	10 5	10 5 5 5	25	15
	Giuridico	IUS/04 - Diritto dei contratti e del mercato IUS/10 - Diritto amministrativo I	5 5	5 5	10	10

Laurea specialistica in Economia (Classe 64/S)
Percorso A: Economia e Mercati - segue

Affini o integrative	Storico-economico	SECS-P/05 – Econometria I SECS-P/05 – Econometria II SECS-P/06 – Economia applicata I SECS-P/12 - Storia economica I SECS-P/12 - Storia economica II	5 5 5 5	5 5 5 5	35	30
	Giuridico-economico	<i>A scelta 5 crediti tra:</i> SECS-S/05 – Statistica sociale AGR/01 – Analisi di mercato dei prodotti agricoli		5		
	Formazioni e interdisciplinare	ING-INF/05 – Idoneità Informatica	5	5		
Attività formative	Tipologie		CFU	CFU Spec	CFU Tot	CFU Min
A scelta dello studente	30 crediti nella laurea 5 crediti nella laurea specialistica	30	35	35	15	
Per la prova finale	Prova finale	5	30	30	25	
Lingue e Tirocinio	Lingua Inglese Ulteriori conoscenze linguistiche, tirocini, etc.	5 10	5 10	15	15	
TOTALE		180	300	300	198	

Laurea specialistica in Economia (Classe 64/S)
Percorso B: Economia Reale e Monetaria

Attività formative	Ambiti disciplinari	Settori scientifico-disciplinari	CFU T	CFU S	CFU S tot	CFU S Min
Di base	Economico	SECS-P/01 – Economia politica I e II	10		10	8
	Aziendale	SECS-P/07 – Economia aziendale I e II	10		10	8
	Matematico -Statistico	SECS-S/06 - Matematica I e II	10		10	8
	Giuridico	IUS/01 - Istituzioni di diritto privato I IUS/09 - Istituzioni di diritto pubblico I	5 5		10	8
Caratterizzanti	Economico	SECS-P/01 – Economia politica progredito I –II SECS-P/01 – Economia politica avanzato I-II-III-IV SECS-P/02 - Politica economica I e II SECS-P/02 - Politica economica avanzato A-B SECS-P/03 - Scienza delle finanze I SECS-P/03 – Economia Pubblica SECS-P/04 - Storia del pensiero economico I SECS-P/04 - Storia del pensiero economico II <i>A scelta 20 crediti tra:</i> SECS-P/01 – Economia Monetaria avanzato A SECS-P/01 – Economia Monetaria avanzato B SECS-P/01 – Economia Internazionale avanzato SECS-P/01 – Economia della Finanza B SECS-P/01 – Teoria della Crescita Economica SECS-P/01 – Economia delle Risorse Naturali	10 10 5 5 5 5 5 20	10 10 10 5 5 5 5 20	90	36
	Aziendale	SECS-P/07 – Ragioneria generale e applicata I SECS-P/08 – Economia e gestione delle imprese I SECS-P/08 – Strategie d’Impresa I SECS-P/11 – Economia degli intermediari finanziari I	5 5 5	5 5 5	20	20
	Matematico – statistico	SECS-S/01 – Statistica I e II SECS-S/06 – Matematica per l’economia I SECS-S/06 – Matematica per l’economia II <i>A scelta 5 crediti tra:</i> SECS-S/03 – Statistica Economica I SECS-S/06 – Matematica per l’economia III	10 5	10 5 5 5	25	15
	Giuridico	IUS/04 - Diritto dei contratti e del mercato IUS/10 - Diritto amministrativo I	5 5	5 5	10	10

Laurea specialistica in Economia (Classe 64/S)
Percorso B. Economia Reale e Monetaria - segue

Affini o integrative	Storico-economico	SECS-P/05 – Econometria I SECS-P/05 – Econometria II SECS-P/06 – Economia applicata I SECS-P/12 - Storia economica I SECS-P/12 - Storia economica II	5 5 5 5	5 5 5 5	35	30
	Giuridico-economico	<i>A scelta 5 crediti tra:</i> SECS-S/05 – Statistica sociale AGR/01 – Economia e politica dei sistemi agroindustriali		5		
	Formazione interdisciplinare	ING-INF/05 – Idoneità Informatica	5	5		
Attività formative	Tipologie		CFU	CFU Spec	CFU Tot	CFU Min
A scelta dello studente	30 crediti nella laurea 5 crediti nella laurea specialistica		30	35	35	15
Per la prova finale	5 crediti nella laurea 25 crediti nella laurea specialistica		5	30	30	25
Lingue e Tirocinio	Lingua Inglese Ulteriori conoscenze linguistiche, tirocini, etc.		5 10	5 10	15	15
TOTALE			180	300	300	198

Laurea specialistica in Economia (Classe 64/S)
Percorso C: Economia e Istituzioni

Attività formative	Ambiti disciplinari	Settori scientifico-disciplinari	CFU T	CFU S	CFU S tot	CFU S Min
Di base	Economico	SECS-P/01 – Economia politica I e II	10	10	10	8
	Aziendale	SECS-P/07 – Economia aziendale I e II	10	10	10	8
	Matematico - Statistico	SECS-S/06 - Matematica I e II	10	10	10	8
	Giuridico	IUS/01 - Istituzioni di diritto privato I IUS/09 – Istituzioni di diritto pubblico I	5 5	5 5	10	8
Caratterizzanti	Economico	SECS-P/01 – Economia politica progredito I –II SECS-P/01 – Economia politica avanzato I-II-III-IV SECS-P/02 – Politica economica I e II SECS-P/02 – Politica economica avanzato A-B –C SECS-P/03 – Scienza delle finanze I SECS-P/03 – Economia Pubblica SECS-P/04 - Storia del pensiero economico I SECS-P/04 - Storia del pensiero economico II	10 10 5 5 5 5	10 20 10 15 5 5 5 5	75	36
	Aziendale	SECS-P/07 – Ragioneria generale e applicata I SECS-P/08 – Economia e gestione delle imprese I SECS-P/08 – Strategia d’Impresa I SECS-P/11 – Economia degli intermediari finanziari I	5 5 5 5	5 5 5 5	20	20
	Matematico – statistico	SECS-S/01 – Statistica I e II SECS-S/06 – Matematica per l’economia I SECS-S/03 – Statistica Economica I <i>A scelta 5 crediti tra:</i> SECS-S/06 – Matematica per l’economia II SECS-S/03 – Statistica Economica II	10 5	10 5 5 5	25	15
	Giuridico	IUS/04 - Diritto dei contratti e del mercato IUS/10 - Diritto amministrativo I	5 5	5 5	10	10

Laurea specialistica in Economia (Classe 64/S)
Percorso C. Economia e Istituzioni - segue

Affini o integrative	Storico-economico	SECS-P/05 – Econometria I SECS-P/05 – Econometria II SECS-P/06 – Economia applicata I SECS-P/12 - Storia economica I SECS-P/12 - Storia economica II SECS-P/12 - Storia economica regionale SECS-P/06 – Economia Industriale I SECS-P/06 – Teoria della concorrenza e dei mercati	5 5 5 5 5 5 5 5	5 5 5 5 5 5 5 5	50	30
	Giuridico-economico	<i>A scelta 5 crediti tra:</i> SECS-S/05 – Statistica sociale AGR/01 - Politica agricola comunitaria		5		
	Formazione interdisciplinare	ING-INF/05 – Idoneità Informatica	5	5		
Attività formative	Tipologie		CFU	CFU Spec	CFU Tot	CFU Min
A scelta dello studente	30 crediti nella laurea 5 crediti nella laurea specialistica	30	35	35	15	
Per la prova finale	5 crediti per la laurea 25 crediti per la laurea specialistica	5	30	30	25	
Lingue e Tirocinio	Lingua Inglese Ulteriori conoscenze linguistiche, tirocini, etc.	5 10	5 10	15	15	
TOT.		180	300	300	198	

Regolamento didattico del Corso di laurea specialistico in: Economia dello sviluppo locale

Denominazione del Corso di Studio: Corso di specializzazione in Economia dello Sviluppo Locale

Classe di appartenenza: Lauree specialistiche in Scienze dell'economia - Classe 64/S

Corso di laurea triennale i cui crediti sono interamente riconosciuti: Economia e, dato il meccanismo dei crediti a scelta dello studente, vari altri corsi di laurea triennali come "Economia e gestione dello sviluppo locale, delle amministrazioni pubbliche e nonprofit".

Articolazione dei curricula: Il presente Corso di laurea si articola in un unico curriculum

Obiettivi formativi : Il corso di specializzazione si propone di formare economisti applicati che dispongano delle necessarie cognizioni per la comprensione dei meccanismi generatori e dei processi evolutivi che favoriscono lo sviluppo dell'economia locale. La specializzazione mette il laureato in condizione tale da proporsi come esperto nella progettazione e nell'uso degli strumenti tipici della programmazione economica condotta su base negoziale (esempi: patti territoriali, contratti d'area, intese di programma) che rappresenta la moderna interpretazione della politica dello sviluppo in ambito nazionale e comunitario.

Connessioni con offerte formative esistenti:

Per garantire un ulteriore apporto formativo attento agli aspetti manageriali si suggerisce il Master in Management of the European Metropolitan Region (tenuto presso l'Erasmus University di Rotterdam e che vede la collaborazione del Dipartimento di Scienze Economiche di Ca' Foscari), mentre per un approfondimento sulle politiche per lo sviluppo economico si suggerisce la Summer School presso la Commissione Economica per l'America Latina delle Nazioni Unite di Santiago del Cile.

Numero degli studenti ammessi: Senza limitazione

Data di attivazione del nuovo Corso di Laurea: Anno Accademico 2001-02

Propedeuticità: Due insegnamenti aventi la stessa denominazione, ma recanti una lettera: es A, B; non sono tra loro propedeutici. Due insegnamenti aventi la stessa denominazione, ma contrassegnati da un numero romano (es. I e II o III e IV) sono tra loro propedeutici (il corso I precede necessariamente il corso II, e così via). I corsi avanzati presuppongono i relativi moduli non avanzati. Il corso di Economia Politica II tuttavia è propedeutico al corso di Politica Economica avanzato (B).

Presentazione di un piano di studi individuale: Lo studente ha la facoltà di presentare un proprio piano di studi personalizzato che verrà valutato ed eventualmente approvato dal Collegio Didattico.

Obbligatorietà della frequenza: Il presente corso di laurea non ha la frequenza obbligatoria.

Requisiti di ammissione: Laurea triennale o quadriennale con punteggio non inferiore a 75/110 e con un debito formativo non superiore a 60 crediti.

Prova finale per il conseguimento del titolo: La laurea si consegue dopo aver superato una prova finale, consistente nella presentazione di una relazione scritta, elaborata dallo studente sotto la guida di un relatore:

- delle attività svolte in un istituto di ricerca, ovvero
- delle attività di tirocinio svolto anche in strutture private, ovvero
- delle attività di ricerca svolte in proprio.

Quadro generale delle attività formative: vedere schede allegate

Laurea specialistica in Economia dello Sviluppo Locale(Classa 64S)

Attività formative	Ambiti disciplinari	Settori scientifico-disciplinari	CFU T	CFU S	CFU S tot	CFU S Min
Di base	Economico	SECS-P/01 - Economia politica I e II	10	10	10	8
	Aziendale	SECS-P/07 - Economia aziendale I e II	10	10	10	8
	Matematico-Statistico	SECS-S/06 – Matematica I e II	10	10	10	8
	Giuridico	IUS/01 - Istituzioni di diritto privato I IUS/09 - Istituzioni di diritto pubblico I	5 5	10	10	8
Caratterizzanti	Economico	SECS-P/01 - Economia politica progredito I e II SECS-P/01 - Economia politica avanzato I SECS-P/02 - Politica economica I e II SECS-P/02 - Politica economica avanzato B SECS-P/03 - Scienza delle finanze I SECS-P/03 - Scienza delle finanze II	10 10 5	10 5 10 5 5 5	40	36
	Aziendale	SECS-P/07 - Ragioneria generale e applicata I SECS-P/08 - Economia e gestione delle imprese I SECS-P/08 - Economia e gestione delle imprese II SECS-P/11 - Economia degli intermediari finanziari I	5 5 5	5 5 5 5	20	20
	Matematico – statistico	SECS-S/01 - Statistica I e II SECS-S/03 - Statistica economica I SECS-S/04 - Demografia	10	10 5 5	20	15
	Giuridico	IUS/04 - Diritto commerciale I IUS/10 - Diritto amministrativo I	5 5	10	10	10

Laurea specialistica in Economia dello Sviluppo Locale(Classe 64S) - segue

Affini o integrative	Storico-economico	M-GGR/02 - Geografia economica avanzato SECS-P/06 - Economia industriale avanzato <i>oppure</i> - Economia dei trasporti avanzato SECS-P/06 – Tecniche di valutazione dei progetti SECS-P/06 - Management urbano SECS-P/06 - Economia urbana e regionale avanzato SECS-P/12 - Storia economica I SECS-P/12 - Storia economica urbana	5 5 5 5 5 5 5	45	30
	Giuridico-economico	5 crediti a scelta tra: AGR/01 - Politica agricola comunitaria <i>oppure</i> Economia dello sviluppo rurale	5		
	Formazione interdisciplinare	INF/01 – Informatica I	5		
Attività formative	Tipologie	CFU	CFU Spec	CFU Tot	CFU Min
A scelta dello studente	(Dieci crediti nella laurea e 15 crediti nella laurea specialistica)	50	70	70	15
Per la prova finale	<i>Lingua Inglese</i> Prova finale (5 crediti nella laurea e 20 nella laurea specialistica)	5 5	10 30	40	25
Altre (art. 10, comma 1, lettera f)	Ulteriori conoscenze linguistiche, abilità informatiche e relazionali, tirocini, etc.	15	15	15	15
TOT.		180	300	300	198

Regolamento didattico del Corso di laurea specialistico in: Economia e Finanza

Denominazione del Corso di Studio: Corso di specializzazione in Economia e Finanza

Classe di appartenenza: Lauree specialistiche in Scienze economico-aziendali
- Classe 84S

Corso di laurea triennale i cui crediti sono interamente riconosciuti: Economia e Finanza

Articolazione dei curricula: Il presente Corso di laurea si articola in quattro curricula distinti:

- 1 – Economia e Diritto dell'Intermediazione Finanziaria;
- 2 – Economia dei Mercati Finanziari;
- 3 – Finanziario Attuariale
- 4 – Intermediari e Mercati Finanziari.

Obiettivi formativi: La laurea specialistica in Economia e Finanza è il naturale sviluppo dell'omonimo corso di laurea triennale. Ha come obiettivo formativo la preparazione di laureati che rivestono ruoli professionali richiedenti un'elevata cultura economica e competenze particolari per individuare ed affrontare problemi specifici in ambito finanziario. Sono quindi necessarie conoscenze di base nelle discipline matematiche, economiche, giuridiche e manageriali nonché una cultura economica multidisciplinare per poter agire direttamente nei diversi ambiti della finanza. Il Corso degli studi è orientato a preparazioni differenziate in relazione a differenti ambiti professionali e alle diverse istituzioni ove le attività professionali verranno esercitate, e prevede l'acquisizione delle seguenti conoscenze e abilità: - buona padronanza di modelli e strumenti quantitativi per la comprensione, l'analisi e la gestione di problematiche del mondo finanziario e assicurativo; - buona padronanza dei modelli manageriali e gestionali, amministrativi e organizzativi, normativi e di vigilanza delle banche, degli intermediari e dei mercati finanziari.

La laurea specialistica in Economia e Finanza consente di svolgere autonomamente compiti ed attività professionali che consentono di accedere ai ruoli professionali tipici delle posizioni di elevato profilo manageriale, a livello nazionale ed internazionale, presso banche, imprese di assicurazione, società di gestione del risparmio, fondi pensione, mercati regolamentati, autorità di vigilanza e autorità amministrative indipendenti, nonché nei ruoli manageriali dell'area finanza delle imprese industriali e commerciali, a seconda del particolare indirizzo di laurea specialistica prescelto.

Il laureato dovrà, inoltre, essere in grado di utilizzare due lingue dell'Unione Europea, oltre all'italiano, ed essere in possesso di adeguate conoscenze e abilità per l'utilizzo degli strumenti informatici, oltre che a fini di office automation e per lo scambio di informazioni, soprattutto necessari nell'ambito specifico della propria competenza.

Obiettivi formativi specifici dell'indirizzo in Economia dei Mercati Finanziari: le discipline economiche e matematico statistiche inserite nel piano di studi sono finalizzate a fornire allo studente gli strumenti necessari per comprendere e, per quanto possibile, anticipare il comportamento degli agenti economici nei mercati dei beni e finanziari e dei decisori economici per le politiche monetarie e fiscali. Il corso sviluppa le conoscenze per accedere a ruoli professionali del tipo: - gestore di fondi comuni d'investimento; - risk controller; - risk manager; - analista finanziario negli uffici studi, nell'area titoli delle banche, nelle tesorerie e divisioni di pianificazione e controllo di banche ed imprese; - analista a supporto delle gestioni patrimoniali di proprietà delle banche. L'indirizzo in Economia dei Mercati Finanziari fornisce un'elevata preparazione per l'accesso ai dottorati di ricerca nelle discipline economico-finanziarie attivati in sedi universitarie italiane ed estere.

Obiettivi formativi specifici dell'indirizzo in Economia e Diritto dell'Intermediazione Finanziaria: le discipline economico-aziendali e giuridiche inserite nel piano degli studi sono destinate ad approfondire prevalentemente gli aspetti giuridici dello svolgimento delle attività bancaria, finanziaria ed assicurativa, con particolare riguardo al diritto dell'economia e alla normativa di vigilanza. Il corso sviluppa le conoscenze per accedere a ruoli professionali che si svolgono nell'ambito delle attività legali e organizzative nelle banche, nelle imprese di assicurazione ed in quelle di investimento e nell'ambito delle attività di vigilanza ed organizzativa presso le autorità di vigilanza, le autorità amministrative indipendenti e le società di gestione dei mercati organizzati. L'indirizzo in Economia e Diritto dell'Intermediazione Finanziaria fornisce un'elevata preparazione per l'accesso ai dottorati di ricerca nelle discipline del Diritto dell'economia attivati in sedi universitarie italiane ed estere.

Obiettivi formativi specifici dell'indirizzo Finanziario-Attuariale: le discipline di matematica finanziaria ed attuariale inserite nel piano degli studi accanto alle discipline aziendali, economiche e giuridiche sono destinate ad approfondire prevalentemente gli aspetti finanziario-attuariali delle attività finanziaria, assicurativa e dei fondi pensione. Il corso sviluppa le conoscenze per accedere a ruoli professionali del tipo: - gestore di fondi comuni aperti e chiusi; - gestore di fondi pensione; - gestore di portafogli di assicurazione; - analista finanziario di rilevanti entità patrimoniali; - consulente finanziario ed attuariale. L'indirizzo Finanziario-Attuariale fornisce un'elevata preparazione per l'accesso ai Dottorati di ricerca di Matematica per le decisioni economiche, di Finanza e nelle discipline economico-finanziarie attivati in sedi universitarie italiane ed estere.

Obiettivi formativi specifici dell'indirizzo Intermediari e Mercati Finanziari: le discipline economico-aziendali, inserite nel piano degli studi accanto alle discipline economiche, giuridiche e matematico-statistiche sono destinate ad approfondire prevalentemente gli aspetti manageriali delle attività bancaria, finanziaria e assicurativa nonché la funzione finanziaria delle imprese manifatturiere. Il corso sviluppa le conoscenze per accedere ai ruoli direzionali e manageriale presso: - società bancarie, finanziarie e assicurative, ove l'attività professionale potrà svilupparsi nell'ambito delle diverse aree organizzative in cui sono suddivise le attività tipiche svolte dalle aziende del settore (direzionale e di consulenza, finanziaria e amministrativa, pianificazione strategica e marketing, organizzativa e produttiva); - imprese non finanziarie (industriali, commerciali e di servizi) ove l'attività professionale potrà svilupparsi prevalentemente nell'ambito delle aree finanziaria, amministrativa e della pianificazione strategica; - società di gestione di mercati organizzati, autorità di vigilanza e autorità amministrative indipendenti ove l'attività professionale potrà svilupparsi prevalentemente nell'ambito delle aree organizzative, amministrative e di sorveglianza. Gli studi consentono inoltre di accedere ai Dottorati di ricerca in Finanza e in Economia Aziendale in Italia e all'estero.

Numero degli studenti ammessi: Senza limitazione.

Data di attivazione del nuovo Corso di Laurea: Anno Accademico 2001-02

Propedeuticità: Gli insegnamenti aventi la stessa denominazione, qualora siano contrassegnati dalle lettere (A), (B), ecc., non prevedono vincoli di propedeuticità. Se invece gli insegnamenti sono contrassegnati da numeri romani: I, II, III, ecc. l'esame dell'insegnamento con la numerazione inferiore risulta propedeutico al sostenimento dell'esame dell'insegnamento contraddistinto da una numerazione superiore.

Presentazione di un piano di studi individuale: Lo studente ha la facoltà di presentare un proprio piano di studi personalizzato che verrà valutato ed eventualmente approvato dal Collegio Didattico.

Obbligatorietà della frequenza: Il presente corso di laurea non ha la frequenza obbligatoria.

Requisiti di ammissione: Laurea triennale o quadriennale con un punteggio non inferiore a 80 su 110 e con debiti formativi non superiori a 60 crediti.

Prova finale per il conseguimento del titolo: La laurea si consegue dopo aver superato una prova finale, consistente nella discussione di una relazione scritta, elaborata dallo studente sotto la guida di un relatore, riguardante l'attività di tirocinio o di ricerca.

Quadro generale delle attività formative: vedere schede allegate.

**Laurea specialistica in Economia e Finanza (Classe 84S)
(Economia dei Mercati Finanziari)**

Attività formative	Ambiti disciplinari	Discipline d'insegnamento	CFU T	CFU S	CFU S Tot	CFU S Min
<i>Di base</i>	<i>Discipline economiche</i>	SECS-P/01 Economia politica I – II SECS-P/01 Economia politica avanzato I – II	10	10 10	20	8
	<i>Discipline aziendali</i>	SECS-P/07 Economia aziendale I – II	10	10	10	8
	Discipline matematico-statistiche	SECS-S/01 Inferenza statistica SECS-S/06 Matematica I – II SECS-S/06 Metodi matematici per le decisioni Finanziarie I SECS-S/06 Finanza matematica I	10	5 10 5 5	25	8
	Discipline giuridiche	IUS/01 Istituzioni di diritto privato I IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico I	5 5	5 5	10	8
	di sede	ulteriori 10 crediti tra gli insegnamenti appartenenti ai Settori economici di base	10	10	10	

Caratterizzanti	Discipline economiche	SECS-P/02 Politiche di bilancio e di stabilizzazione SECS-P/01 Teoria degli investimenti finanziari SECS-P/02 Politica economica I SECS-P/03 Scienza delle finanze I <i>5 crediti nel seguente ordine, se già sostenuti:</i> SECS-P/01 Economia monetaria SECS-P/01 Economia monetaria - avanzato B SECS-P/02 Politica economica internazionale SECS-P/01 Economia internazionale I <i>5 crediti nel seguente ordine, se già sostenuti:</i> SECS-P/01 Economia della finanza A SECS-P/01 Teoria dei giochi <i>5 crediti nel seguente ordine, se già sostenuti:</i> SECS-P/01 Economia della finanza B SECS-P/01 Economia dell'informazione		5 5 5 5 5 5 5	35	20
	Discipline aziendali	SECS-P/07 Ragioneria generale ed applicata I SECS-P/08 Economia e gestione delle Imprese I SECS-P/08 Marketing I SECS-P/09 Finanza aziendale I-II SECS-P/11 Economia degli intermediari finanziari I-II SECS-P/11 Economia del mercato mobiliare I SECS-P/11 Ec. degli intermediari finanziari progredito	5 5 5 10 10 5 5	5 5 5 10 10 5 5	45	36
	Discipline matematico-statistiche	SECS-S/01 Statistica I-II SECS-S/06 Matematica finanziaria SECS-S/06 Matematica attuariale	10 5 5	10 5 5	20	10
	Discipline giuridiche	IUS/04 Diritto commerciale I IUS/04 Diritto bancario IUS/04 Diritto delle assicurazioni private	5 5 5	5 5 5	15	15

Affini o integrative	Discipline economiche	SECS-P/05 Econometria I SECS-P/05 Misurazione e gestione del rischio di mercato SECS-P/05 Misurazione e gestione del rischio di credito <i>5 crediti nel seguente ordine, se già sostenuti:</i> SECS-P/05 Econometria II SECS-P/05 Econometria dei modelli non lineari	5	5 5 5	40	30
	Discipline complementari	ING-INF/05 Informatica (Idoneità) INF/01 Informatica I	5	5 5		
	Formazione interdisciplinare	IUS/05 Diritto del mercato finanziario I <i>5 crediti tra:</i> IUS/05 Legislazione bancaria I IUS/05 Diritto del mercato finanziario II	5	5 5		
	di sede	5 crediti nel seguente ordine, se già sostenuti: SECS-P/05 Econometria della finanza SECS-S/06 Metodi matematici per le decisioni finanziarie II		5	5	
Attività formative			CFU	CFU Spec	CFU Tot	CFU Min
A scelta dello studente			10	15	15	15
Per la prova finale	5 crediti laurea triennale e 30 crediti laurea specialistica		5	35	35	25
Altre (art. 10, comma 1, lettera f)	Lingua inglese		5	5	15	15
	Seconda lingua		5	5		
	Tirocini		5	5		
TOTALE			180	300	300	198

**Laurea specialistica in Economia e Finanza (Classe 84S)
(Economia e Diritto dell'Intermediazione Finanziaria)**

Attività formative	Ambiti disciplinari	Discipline d'insegnamento	CFU T	CFU S	CFU S Tot	CFU S Min
<i>Di base</i>	<i>Discipline economiche</i>	SECS-P/01 Economia politica I – II	10	10	10	8
	<i>Discipline aziendali</i>	SECS-P/07 Economia aziendale I – II SECS-P/07 Ragioneria generale e applicata I SECS-P/11 Economia degli Intermediari Finanziari progredito SECS-P/11 Economia del mercato mobiliare II SECS-P/09 Ragioneria generale e applicata II	10 5	10 5 5 5 5	30	8
	Discipline matematico-statistiche	SECS-S/06 Matematica I – II	10	10	10	8
	Discipline giuridiche	IUS/01 Istituzioni di diritto privato I IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico I	5 5	5 5	10	8
Caratterizzanti	Discipline economiche	SECS-P/02 Politica economica I SECS-P/03 Scienza delle finanze I SECS-P/01 Economia politica avanzato I – II <i>5 crediti nel seguente ordine, se già sostenuti:</i> SECS-P/01 Economia monetaria SECS-P/01 Economia monetaria - avanzato B SECS-P/02 Politica economica internazionale SECS-P/01 Economia internazionale I	5 5	5 5 10 5	25	20
	Discipline aziendali	SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese I e Marketing I SECS-P/09 Finanza aziendale I-II SECS-P/11 Ec. degli intermediari finanziari I-II SECS-P/11 Economia del mercato mobiliare I SECS-P/07 Finanza aziendale progredito SECS-P/11 Economia e gestione della banca A <i>5 crediti nel seguente ordine, se già sostenuti:</i> SECS-P/10 Organizzazione aziendale I SECS-P/09 Finanza aziendale internazionale <i>5 crediti tra:</i> SECS-P/07 Strategia e politica aziendale I, SECS-P/08 Ec. e gestione delle imprese e dei settori industriali I, SECS-P/10 Organizzazione aziendale II, SECS-P/08 Marketing II, SECS-P/11 Economia e gestione della banca B, SECS-P/09 Finanza aziendale internazionale, SECS-P/11 Ec. delle aziende di assicurazione I, SECS-P/11 Ec. delle aziende di assicurazione II	10 10 10 5	10 10 10 5 5 5	55	36

segue	Discipline matematico-statistiche	SECS-S/01 Statistica I-II SECS-S/06 Matematica finanziaria SECS-S/06 Matematica attuariale SECS-S/06 Metodi matematici per le decisioni finanziarie I	10 5 5	10 5 5	25	10
	Discipline giuridiche	IUS/04 Diritto commerciale I IUS/04 Diritto bancario IUS/04 Diritto delle assicurazioni private IUS/04 Diritto fallimentare I 5 crediti tra: IUS/10 Diritto amministrativo I, IUS/07 Diritto del lavoro I, IUS/04 Diritto commerciale II, IUS/14 Diritto dell'Unione Europea B	5 5 5	5 5 5 5	25	15
	di sede	ulteriori 10 crediti tra gli insegnamenti appartenenti ai Settori aziendali caratterizzanti	10	10	10	
Affini o integrative	Discipline economiche	SECS-P/05 Econometria I SECS-P/05 Econometria II	5	5 5	35	30
	Discipline complementari	ING-INF/05 Informatica (Idoneità)	5	5		
	Formazione interdisciplinare	IUS/05 Diritto del mercato finanziario I IUS/05 Legislazione bancaria I – II IUS/05 Diritto del mercato finanziario II	5	5 10 5		
Attività formative		CFU	CFU Spec	CFU Tot	CFU Min	
A scelta dello studente		10	15	15	15	
Per la prova finale	5 crediti laurea triennale e 30 crediti laurea specialistica	5	35	35	25	
Altre (art. 10, comma 1, lettera f)	Lingua inglese Seconda lingua Tirocini	5 5 5	5 5 5	15	15	
TOTALE		180	300	300	198	

Laurea specialistica in Economia e Finanza (Classe 84S)
(Indirizzo Finanziario e Attuariale)

Attività formative	Ambiti disciplinari	Discipline d'insegnamento	CFU T	CFU S	CFU S Tot	CFU S Min
<i>Di base</i>	Discipline economiche	SECS-P/01 Economia politica I e II	10	10	10	8
	Discipline aziendali	SECS-P/07 Economia aziendale I e II	10	10	10	8
	Discipline matematico-statistiche	SECS-S/06 Matematica I e II SECS-S/06 Finanza Matematica I e II SECS-S/06 Teoria del rischio SECS-S/06 Tecnica attuariale I	10	10 10 5 5	30	8
	Discipline giuridiche	IUS/01 Istituzioni di diritto privato I IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico I	5 5	5 5	10	8
	di sede	ulteriori 10 crediti tra gli insegnamenti appartenenti ai Settori economici di base	10	10	10	
Caratterizzanti	Discipline economiche	SECS-P/01 Econ. politica avanzato I e II SECS-P/02 Politica economica I SECS-P/03 Scienza delle finanze I	5 5	10 5 5	20	20
	Discipline aziendali	SECS-P/07 Ragioneria generale applicata I SECS-P/08 Econ. e gestione delle imprese I SECS-P/08 Marketing I SECS-P/09 Finanza aziendale I e II SECS-P/11 Ec. intermediari finanziari I e II SECS-P/11 Ec. del mercato mobiliare I SECS-P/11 Ec. intermed. finanziari progred.	5 5 5 10 10 5	5 5 5 10 10 5 5	45	36
	Discipline matematico-statistiche	SECS-S/01 Statistica I e II SECS-S/06 Matematica Finanziaria SECS-S/06 Matematica Attuariale SECS-S/06 Metodi matematici per le decisioni finanziarie I SECS-S/06 Portfolio Insurance SECS-S/06 Tecnica attuariale II SECS-S/06 Met. Mat. per le decisioni fin. II SECS-S/06 Finanza computazionale	10 5 5	10 5 5 5 5 5 5 5	45	10
	Discipline giuridiche	IUS/04 Diritto commerciale I IUS/04 Diritto bancario IUS/04 Diritto delle assicurazioni private	5 5 5	5 5 5	15	15

Affini o integrative	Discipline economiche	SECS-P/05 Econometria I 5 crediti nel seguente ordine, se già sostenuti: SECS-P/05 Econometria II, SECS-P/05 Econometria dei modelli non lineari	5	5 5	40	30
	Discipline complementari	ING-INF/05 Informatica (Idoneità)	5	5		
	Formazione interdisciplinare	IUS/05 Diritto del mercato finanziario I 5 crediti tra: IUS/05 Legislazione bancaria I IUS/05 Diritto del mercato finanziario II MAT/05 Teoria matematica del portafoglio finanziario MAT/06 Probabilità e processi aleatori MAT/06 Intelligenza artificiale per la finanza	5	5 5 5 5 5		
Attività formative			CFU	CFU Spec	CFU Tot	CFU Min
A scelta dello studente			10	15	15	15
Per la prova finale	5 crediti laurea triennale e 30 crediti laurea specialistica		5	35	35	25
Altre (art. 10, comma 1, lettera f)	Lingua inglese Seconda lingua Tirocini		5 5 5	5 5 5	15	15
Totale			180	300	300	198

**Laurea specialistica in Economia e Finanza (Classe 84S)
(Intermediari e Mercati Finanziari)**

Attività formative	Ambiti disciplinari	Discipline d'insegnamento	CFU T	CFU S	CFU S Tot	CFU S Min
Di base	Discipline economiche	SECS-P/01 Economia politica I – II	10	10	10	8
	Discipline aziendali	SECS-P/07 Economia aziendale I – II SECS-P/11 Ec. Intermed. Finanziari progredito SECS-P/11 Economia e gestione della banca A SECS-P/11 Economia del mercato mobiliare II SECS-P/09 Finanza aziendale progredito	10	10 5 5 5 5	30	8
	Discipline matematico-statistiche	SECS-S/06 Matematica I – II	10	10	10	8
	Discipline giuridiche	IUS/01 Istituzioni di diritto privato I IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico I	5 5	5 5	10	8
Caratterizzanti	Discipline economiche	SECS-P/02 Politica economica I SECS-P/03 Scienza delle finanze I SECS-P/01 Economia politica avanzato I - II	5 5	5 5 10	20	20
	Discipline aziendali	SECS-P/07 Ragioneria generale ed applicata I SECS-P/07 Ragioneria generale e applicata II SECS-P/07 Strategia e politica aziendale I SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese I SECS-P/08 Marketing I SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese e dei settori industriali I SECS-P/09 Finanza aziendale I-II SECS-P/09 Finanza aziendale internazionale SECS-P/11 Economia degli intermediari finanziari I-II SECS-P/11 Economia e gestione della banca B SECS-P/11 Economia del mercato mobiliare I 5 crediti tra: SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese e dei settori industriali II SECS-P/08 Strategie d'impresa I 5 crediti tra: SECS-P/10 Organizzazione Aziendale I, SECS-P/10 Organizzazione Aziendale II, SECS-P/08 Marketing II, SECS-P/11 Economia delle aziende di assicurazione I, SECS-P/11 Economia delle aziende di assicurazione II	5 5 5 10 10 10 5 5 5 5	5 5 5 5 5 5 10 5 10 5 5 5 5	85	36
	Discipline matematico-statistiche	SECS-S/01 Statistica I-II SECS-S/06 Matematica finanziaria SECS-S/06 Matematica attuariale SECS-S/06 Metodi matematici per le decisioni finanziarie I	10 5 5	10 5 5 5	25	10

**Laurea specialistica in Economia e Finanza (Classe 84S)
(Intermediari e Mercati Finanziari) - segue**

segue	Discipline giuridiche	IUS/04 Diritto commerciale I IUS/04 Diritto bancario IUS/04 Diritto delle assicurazioni private	5 5 5	5 5 5	15	15
	di sede	ulteriori 10 crediti tra gli insegnamenti appartenenti ai Settori aziendali caratterizzanti	10	10	10	
Affini o integrative	Discipline economiche	SECS-P/05 Econometria I SECS-P/05 Econometria II	5	5 5	30	30
	Discipline complementari	ING/INF05 Informatica (Idoneità) SECS-S/02 Statistica per il mercato monetario e finanziario	5	5 5		
	Formazione interdisciplinare	IUS/05 Diritto del mercato finanziario I 5 crediti tra: IUS/05 Legislazione bancaria I IUS/05 Diritto del mercato finanziario II	5	5 5		
Attività formative			CFU	CFU Spec	CFU Tot	CFU Min
A scelta dello studente			10	15	15	15
Per la prova finale	5 crediti laurea triennale e 30 crediti laurea specialistica		5	35	35	25
Altre (art. 10, comma 1, lettera f)	Lingua inglese		5	5	15	15
	Seconda lingua		5	5		
	Tirocini		5	5		
TOTALE			180	300	300	198

Regolamento didattico del Corso di laurea specialistico in: Economia e gestione dei sistemi complessi

Denominazione del Corso di Studio: Corso di specializzazione in Economia e gestione dei sistemi complessi

Classe di appartenenza: Lauree specialistiche in Scienze economico-aziendali - Classe 84/S

Corso di laurea triennale i cui crediti sono interamente riconosciuti: Economia e gestione dei sistemi complessi

Articolazione dei curricula: Il presente Corso di laurea si articola in due curricula distinti: Applicativo e Metodologico.

Obiettivi formativi: Il corso di specializzazione in Economia e gestione dei sistemi complessi si propone di arricchire le competenze acquisite nell'omonimo corso di laurea di primo livello necessarie per operare all'interno di istituzioni e sistemi aziendali che si trovano a gestire problemi complessi.

Il laureato si caratterizza per una forte preparazione di base e maturate capacità pratiche di utilizzazione delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, con particolare riguardo per quelle concernenti processi decisionali. Tutto ciò coltiverà sia lo sviluppo di capacità innovative imprenditoriali autonome, sia l'efficace inserimento nelle aziende e istituzioni private e pubbliche, caratterizzate da problemi organizzativi e manageriali che richiedono una buona cultura informatica e la capacità di operare in rete nella ricerca di soluzioni a problemi decisionali.

Obiettivi formativi specifici dell'indirizzo Applicativo: L'indirizzo applicativo ha un carattere prevalentemente professionale e si prefigge di promuovere la capacità di comprensione dei problemi, necessaria per ricoprire ruoli di responsabilità nelle imprese e nelle istituzioni economiche, nonché le conoscenze utili per un uso consapevole delle tecnologie informatiche e degli strumenti di simulazione per l'analisi dei sistemi economici aziendali.

Obiettivi formativi specifici dell'indirizzo Metodologico: L'indirizzo metodologico sviluppa le conoscenze quantitative, economiche e aziendali che avviano all'attività di ricerca. Esso pertanto contempla, sotto la guida di un relatore, la preparazione di una dissertazione finale di laurea.

Numero degli studenti ammessi: Senza limitazione.

Data di attivazione del nuovo Corso di Laurea: Anno Accademico 2001-02

Propedeuticità: Gli insegnamenti aventi la stessa denominazione, qualora siano contrassegnati da lettere: (a), (b), non prevedono vincoli di propedeuticità. Se invece gli insegnamenti sono contrassegnati da numeri romani: I, II, III, l'esame dell'insegnamento con la numerazione inferiore risulta propedeutico al sostenimento dell'esame dell'insegnamento contraddistinto da una numerazione superiore.

Presentazione di un piano di studi individuale: Lo studente ha la facoltà di presentare un proprio piano di studi personalizzato che verrà valutato ed eventualmente approvato dal Collegio Didattico.

Obbligatorietà della frequenza: Il presente corso di laurea non ha la frequenza obbligatoria.

Requisiti di ammissione: Laurea triennale o quadriennale con un punteggio di laurea non inferiore a 90 su 110 e con un riconoscimento di non più di 60 crediti di debito.

Prova finale per il conseguimento del titolo: La laurea si consegue dopo aver superato una prova finale, consistente nella discussione di una relazione scritta, elaborata dallo studente sotto la guida di un relatore, riguardante l'attività di tirocinio o di ricerca.

Quadro generale delle attività formative: vedere schede allegate.

**Laurea specialistica in Economia e gestione dei sistemi complessi –
Indirizzo Applicativo (Classe 84S)**

Attività formative	Ambiti disciplinari	Discipline d'insegnamento	CFU T	CFU S	CFU S Tot	CFU S Min
Di base	Discipline economiche	SECS-P/01 – Economia politica I-II SECS-P/01 – Economia politica progredito I-II	10 10	10 10	20	8
	Discipline aziendali	SECS-P/07 – Economia aziendale I-II	10	10	10	8
	Discipline matematico-statistiche	SECS-S/01 – Statistica I-II SECS-S/06 – Matematica I-II	0 10	10 10	20	8
	Discipline giuridiche	IUS/01 – Istituzioni di diritto privato I IUS/09 – Istituzioni di diritto pubblico I	5 5	5 5	10	8
Caratterizzanti	Discipline economiche	SECS-P/01 – Economia dei sistemi complessi I-II SECS-P/06 – Economia dell'incertezza SECS-P/06 – Metodi computazionali per l'analisi di sistemi economici complessi	10	10 5 5	20	20
	Discipline aziendali	SECS-P/08 – Econ. e gestione delle imprese I-II SECS-P/08 – Gestione della produzione I SECS-P/08 – Gestione dei sistemi complessi (a) SECS-P/08 – Gestione dei sistemi complessi (b) SECS-P/10 – Organizzazione aziendale I Crediti 15 da realizzare a scelta tra: SECS-P/08 – Econ. e gestione della tecnologia SECS-P/08 – Decisioni e informazioni SECS-P/08 – Logistica e supply chain management SECS-P/08 – Reti e strategie d'impresa	10 5 5 5 5	10 5 5 5 5 15	45	36
	Discipline matematico-statistiche	SECS-S/01 – Statistica computazionale SECS-S/06 – Matematica per l'economia I SECS-S/06 – Economia computazionale SECS-S/06 – Teoria delle istituzioni e dei mercati Crediti 10 da realizzare a scelta tra: SECS-S/01 – Reti neurali e algoritmi genetici SECS-S/01 – Modelli dinamici per le previsioni SECS-S/01 – Analisi statistica multivariata	5 5 5	5 5 5 5 10	30	10
	Discipline giuridiche	IUS/04 - Diritto commerciale I IUS/04 - Diritto dei contratti e del mercato IUS/10 - Diritto amministrativo I	5 5	5 5 5	15	15

**Laurea specialistica in Economia e gestione dei sistemi complessi –
Indirizzo Applicativo (Classe 84S) - segue**

Affini o integrative	Discipline economiche	ING-IND/35 – Organizz. dei sistemi complessi		5	30	30
	Discipline complementari	INF/01 – Informatica (idoneità)	5	5		
		ING-INF/05 – Reti e sistemi informativi	5	5		
SECS-S/02 – Inferenza statistica		5	5			
Formazione interdisciplinare	ING-INF/04 – Identificazione dei modelli e analisi dei dati MAT/06 – Giochi, decisioni e strategie		5 5			
Attività formative	Tipologie		CFU	CFU Spec	CFU Tot	CFU Min
A scelta dello studente	20 crediti nel corso di laurea 5 crediti nel corso di laurea specialistica		20	25	25	15
Per la prova finale	5 crediti nel corso di laurea 20 crediti nel corso di laurea specialistica		5	25	25	25
Altre (art. 10, comma 1, lettera f)	Ulteriori conoscenze linguistiche, abilità informatiche e relazionali, tirocini, etc. 15 crediti nel corso di laurea: Lingua inglese Seconda lingua straniera Tirocinio 35 crediti nel corso di laurea specialistica: Laboratorio informatico Tirocinio		5 5 5	5 5 5 5 30	50	15
TOTALE			180	300	300	198

**Laurea specialistica in Economia e gestione dei sistemi complessi –
Indirizzo Metodologico (Classe 84S)**

Attività formative	Ambiti disciplinari	Discipline d'insegnamento	CFU T	CFU S	CFU S Tot	CFU S Min
Di base	Discipline economiche	SECS-P/01 – Economia politica I-II SECS-P/01 – Economia politica progredito I-II	10 10	10 10	20	8
	Discipline aziendali	SECS-P/07 – Economia aziendale I-II	10	10	10	8
	Discipline matematico-statistiche	SECS-S/01 – Statistica I-II SECS-S/06 – Matematica I-II	10 10	10 10	20	8
	Discipline giuridiche	IUS/01 – Istituzioni di diritto privato I IUS/09 – Istituzioni di diritto pubblico I	5 5	5 5	10	8
Caratterizzanti	Discipline economiche	SECS-P/01 – Economia dei sistemi complessi I-II SECS-P/06 – Economia dell'incertezza SECS-P/06 – Metodi computazionali per l'analisi di sistemi economici complessi	10	10 5 5	20	20
	Discipline aziendali	SECS-P/08 – Econ. e gestione delle imprese I-II SECS-P/08 – Gestione della produzione I SECS-P/08 – Gestione dei sistemi complessi (a) SECS-P/08 – Gestione dei sistemi complessi (b) SECS-P/10 – Organizzazione aziendale I Crediti 15 da realizzare a scelta tra: SECS-P/08 – Economia e gestione della tecnologia SECS-P/08 – Decisioni e informazioni SECS-P/08 – Logistica e supply chain management SECS-P/08 – Reti e strategie d'impresa	10 5 5 5 5	10 5 5 5 5 15	45	36
	Discipline matematico-statistiche	SECS-S/01 – Statistica computazionale SECS-S/06 – Matematica per l'economia I SECS-S/06 – Economia computazionale SECS-S/06 – Teoria delle istituzioni e dei mercati Crediti 10 da realizzare a scelta tra: SECS-S/01 – Reti neurali e algoritmi genetici SECS-S/01 – Modelli dinamici per le previsioni SECS-S/01 – Analisi statistica multivariata	5 5 5	5 5 5 5 10	30	10
	Discipline giuridiche	IUS/04 - Diritto commerciale I IUS/04 - Diritto dei contratti e del mercato IUS/10 - Diritto amministrativo I	5 5	5 5 5	15	15
Affini o integrative	Discipline economiche	ING-IND/35 – Organizzazione dei sistemi complessi		5	30	30
	Discipline complementari	INF/01 – Informatica (idoneità) ING-INF/05 – Reti e sistemi informativi SECS-S/02 – Inferenza statistica	5 5 5	5 5 5		

**Laurea specialistica in Economia e gestione dei sistemi complessi –
Indirizzo Metodologico (Classe 84S) - segue**

segue	Formazione interdisciplinare	ING-INF/04 – Identificazione dei modelli e analisi dei dati MAT/06 – Giochi, decisioni e strategie		5 5		
Attività formative	Tipologie		CFU	CFU Spec	CFU Tot	CFU Min
A scelta dello studente	20 crediti nel corso di laurea 5 crediti nel corso di laurea specialistica		20	25	25	15
Per la prova finale	5 crediti nel corso di laurea 40 crediti nel corso di laurea specialistica		5	45	45	25
Altre (art. 10, comma 1, lettera f)	Ulteriori conoscenze linguistiche,abilità informatiche e relazionali, tirocini, etc. 15 crediti nel corso di laurea: Lingua inglese Seconda lingua straniera: Tirocinio 15 crediti nel corso di laurea specialistica: Laboratorio informatico Tirocinio		5 5 5	5 5 5	30	15
TOTALE			180	300	300	198

Regolamento didattico del Corso di laurea specialistico in: Economia e Gestione delle Reti

Denominazione del Corso di Studio: Corso di specializzazione in Economia e Gestione delle Reti

Classe di appartenenza: Classe delle lauree specialistiche in Scienze economico-aziendali
- Classe 84/S

Corso di laurea triennale i cui crediti sono interamente riconosciuti: Marketing e Gestione d'Impresa

Articolazione dei curricula: un solo curriculum

Obiettivi formativi – La laurea specialistica in *Economia e Gestione delle Reti* si propone di offrire la possibilità a chi ha già completato un percorso professionalizzante del primo ciclo (triennio) di integrare il bagaglio professionale già acquisito con competenze relative al "lavorare in rete", ossia al lavoro che, essendo svolto in ambienti caratterizzati da elevata interdipendenza e autonomia tra i singoli operatori, si appoggia ad una infrastruttura intellettuale e materiale (la rete) adatta a governare i problemi di *interazione* e di *condivisione* (delle risorse, delle regole, dei rischi) tra soggetti diversi.

Questo tipo di professionalità è fondamentale in tutti i lavori caratteristici della *new economy*, che usano intensivamente le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione o di quelli che si stanno avviando nei settori utilizzatori in corrispondenza al crescente sviluppo dell'*e.business* in tutte le sue forme (commerciali, cognitive, organizzative e istituzionali). In questo campo è necessario colmare un *gap* molto consistente tra domanda e offerta di professionalità. Competenze relazionali e comunicative sono inoltre oggi sempre più richieste per figure professionali tradizionali del management e del lavoro autonomo, in tutti quei casi – sempre più numerosi e frequenti – in cui si tratta di costruire e gestire sistemi a rete, all'interno dell'azienda o nelle relazioni tra aziende diverse, come quelli richiesti dal *knowledge management*, dai processi interfunzionali, dalla gestione della *supply chain*, dal governo delle alleanze strategiche e delle linee di *outsourcing*, dal riposizionamento competitivo nei distretti e nel mercato globale.

In particolare, in azienda stanno assumendo un'importanza critica i *boundary roles*, i ruoli di interfaccia e di collegamento, che sono tipici dei gestori delle reti informatiche e di comunicazione e di tutti i lavori con interfaccia *web* (telelavoro, ufficio mobile, *outsourcing informatico*, *customer care*, tele-logistica, formazione a distanza ecc.). Figure professionali di riferimento sono anche i *buyers* delle catene di fornitura, gli *area managers* che lavorano in *networks* distributivi, i professionisti (rappresentanti, agenti, intermediari) che hanno un ruolo di collegamento con i mercati, i responsabili di filiali estere (o assistenti dei responsabili) di gruppi multinazionali, di piccola e grande dimensione, i gestori del capitale intellettuale di azienda e delle conoscenze scambiate attraverso rapporti di licenza, cessione di brevetti o di *copyright*, contratti di *franchising*, rapporti con studi di ingegneria, impiantisti, fornitori tecnici.

A questi vanno aggiunte le figure professionali che, pur essendo collocate in ruoli di tipo tradizionale, sono oggi chiamate a gestire sistemi relazionali e comunicativi di maggiore complessità, interfacciando reti interne ed esterne con cui devono stabilire transazioni, gestire cooperazioni, governare situazioni conflittuali.

Infine, il Corso di studi specialistici in *Economia e gestione delle reti* risponde alle esigenze specifiche di una regione, come il Veneto, caratterizzata da imprenditorialità diffusa e da numerose forme di lavoro autonomo.

Numero degli studenti ammessi: Senza limitazione

Data di attivazione del nuovo Corso di Laurea: Anno Accademico 2001-02

Propedeuticità: Qualora due insegnamenti aventi la stessa denominazione siano contrassegnati da lettere: A, B; i due corsi non presentano reciproci vincoli di propedeuticità, se invece sono contrassegnati da numeri romani: I, II, III, l'esame con la numerazione inferiore risulta propedeutico al sostenimento dell'esame caratterizzato da una numerazione superiore

Presentazione di un piano di studi individuale: Lo studente ha la facoltà di presentare un proprio piano di studi personalizzato che verrà valutato ed eventualmente approvato dal Collegio Didattico.

Obbligatorietà della frequenza: Il presente corso di laurea non ha la frequenza obbligatoria.

Requisiti di ammissione: Laurea triennale o quadriennale con punteggio non inferiore a 75/110 e con debiti formativi non superiori a 60.

Prova finale per il conseguimento del titolo: La laurea si consegue dopo aver superato una prova finale, consistente nella presentazione di una relazione scritta, elaborata dallo studente sotto la guida di un relatore:

- delle attività svolte in un laboratorio di ricerca, ovvero
- delle attività di tirocinio svolto anche in strutture private, ovvero
- delle attività di ricerca bibliografica

Quadro generale delle attività formative: vedere schede allegate

Laurea specialistica in Economia e Gestione delle Reti (Classe 84S)

Attività formative	Ambiti disciplinari	Discipline d'insegnamento	CFU T	CFU S	CFU S tot	CFU S Min
Di base	Discipline economiche	SECS-P/01 - Economia politica I, II	10	10	10	8
	Discipline aziendali	SECS-P/07 - Economia aziendale I,II	10	10	10	8
	Discipline matematico-statistiche	SECS-S/06 – Matematica I,II	10	10	10	8
	Discipline giuridiche	<i>10 crediti a scelta tra i seguenti insegnamenti</i> IUS/01 - Istituzioni di diritto privato I IUS/04 - Diritto commerciale I IUS/09 – Istituzioni di diritto pubblico I	10	10	10	8
Caratterizzanti	Discipline economiche	<i>20 crediti a scelta tra i seguenti insegnamenti</i> SECS-P/01 - Economia dell'informazione SECS-P/06 - Economia urbana e regionale I SECS-P/06 - Economia dei distretti SECS-P/06 - Economia delle telecomunicazioni SECS-P/06 - Economia applicata I SECS-P/02 – Politica economica I,II SECS-P/03 – Scienza delle finanze I	10	20	20	20
	Discipline aziendali	SECS-P/08 – E-business SECS-P/08 – Gestione della produzione I,II SECS-P/08 – Marketing I SECS-P/08 – Strategie d'impresa I SECS-P/10 - Organizzazione aziendale I, II SECS-P/08 – Economia e gestione della conoscenza I, II <i>30 crediti a scelta tra i seguenti insegnamenti</i> SECS-P/08 – Logistica e supply chain management SECS-P/08 – Economia e gestione della tecnologia SECS-P/08 – Reti e strategie d'impresa SECS-P/08 – Decisioni e informazioni SECS-P/10 – Gestione delle risorse umane nelle reti SECS-P/08 – Economia e gestione delle imprese e dei settori industriali I SECS-P/08 – Gestione delle informazioni aziendali SECS-P/08 – Internet marketing	5 10 5 5 10	5 10 5 5 10 10 30	75	36

Laurea specialistica in Economia e Gestione delle Reti (Classe 84S) - segue

segue	Discipline matematico-statistiche	SECS-S/01 – Statistica I,II <i>5 crediti a scelta tra i seguenti insegnamenti</i> SECS-S/06 – Teoria delle istituzioni e dei mercati SECS-S/06 – Giochi, decisioni e strategie SECS-S/06 – Reti neurali e algoritmi genetici SECS-S/06 – Modelli dinamici per le previsioni	10	10 5	15	10
	Discipline giuridiche	<i>15 crediti a scelta tra:</i> IUS/04 - Diritto Bancario, IUS/04 - Diritto delle assicurazioni private, IUS/07 - Diritto del lavoro I, IUS/07 - Diritto della sicurezza sociale I, IUS/07 - Diritto sindacale, IUS/07 - Relazioni industriali, IUS/12 - Diritto tributario I, IUS/14 - Diritto dell'unione europea A, IUS/14 - Organizzazione internazionale IUS/04 – Diritto delle reti telematiche IUS/04 – Diritto della proprietà intellettuale IUS/04 – Diritto dei contratti e del mercato IUS/04 - Diritto commerciale I IUS/04 - Diritto industriale I	10	15	15	15
Affini o integrative	Discipline economiche	<i>5 crediti a scelta tra i seguenti insegnamenti</i> SECS-P/04 - Storia del pensiero economico I SECS-P/12 - Storia economica I		5	30	30
	Discipline complementari	INF/01 – Informatica (idoneità) <i>5 crediti a scelta tra i seguenti insegnamenti</i> INF/01 – Informatica I ING-INF/05 - Sistemi di elaborazione delle informazioni I	5	5 5		
	Formazione interdisciplinare	SPS/07 – Sociologia <i>10 crediti a scelta tra i seguenti insegnamenti</i> IUS/05 - Diritto dell'economia M-FIL/03 – Etica economica SPS/04 - Scienza politica SPS/09 – Sociologia dei consumi Altri insegnamenti a scelta di M-FIL/03, SPS/07, SPS/04	5	5 10		

Laurea specialistica in Economia e Gestione delle Reti (Classe 84S) - segue

A scelta dello studente	<p>- Esami a libera scelta già superati nel triennio</p> <p>- Esami a libera scelta del biennio</p> <p>- Esami a scelta, da utilizzare con modalità diverse in funzione del triennio di provenienza, Per essere ammessi alla laurea specialistica senza debiti formativi, gli studenti provenienti da <i>Marketing e Gestione delle imprese</i> potranno inserire nel piano di studi i seguenti insegnamenti (già superati nel triennio), pari ad un totale di 35 crediti:</p> <p>SECS-P/08 – Marketing II SECS-P/08 – Strategie d'impresa II SECS-P/08 – Strumenti operativi per le decisioni di marketing SECS-P/07 – Analisi e contabilità dei costi SECS-P/09 – Finanza aziendale SECS-P/03 – Statistica aziendale SECS-P/06 – Logistica</p> <p>Per gli studenti provenienti da altri trienni le scelte potranno invece indicare, in questa sezione, insegnamenti diversi, scelti in funzione degli insegnamenti che hanno seguito nel triennio di provenienza.</p> <p>Resta comunque salva la facoltà dello studente di utilizzare i 50 crediti previsti in complesso per il quinquennio per scegliere insegnamenti nuovi, non sostenuti nel triennio di provenienza, accettando un corrispondente aumento dei debiti formativi iniziali.</p>	10	10	5	35	50	15
Per la prova finale		5	25	25	25	25	25
Altre (art. 10, comma 1, lettera f)	Ulteriori conoscenze linguistiche, abilità informatiche e relazionali, tirocini, etc.	15	30	30	30	30	15
TOTALE		180	300	300	300	300	198

Regolamento didattico del Corso di laurea specialistico in: Giurista d'impresa

Denominazione del Corso di Studio: Corso di specializzazione in Giurista d'impresa

Classe di appartenenza: Classe delle lauree specialistiche in Scienze economico-aziendali
- Classe 84/S

Corso di laurea triennale i cui crediti sono interamente riconosciuti: Revisore dei conti e giurista d'impresa

Articolazione dei curricula: Il presente Corso di laurea si articola in un solo curriculum

Obiettivi formativi : Il percorso della laurea specialistica in *Giurista d'impresa* è volto alla formazione di figure professionali che, all'interno dell'impresa, operino con una solida preparazione economico-aziendale, e siano in possesso della strumentazione giuridica teorica e pratica necessaria ad affrontare le diverse problematiche implicate dalle strategie imprenditoriali, sia in ordine all'organizzazione interna dell'impresa, che in ordine alle sue relazioni di mercato.

Dato lo scenario nel quale le imprese sono oggi chiamate ad operare, particolare attenzione sarà rivolta alle implicazioni di carattere comunitario ed internazionale delle materie trattate.

La figura professionale che si intende costruire, dunque, va collocata nell'ambito del management d'impresa, con funzioni di programmazione prospettica, in termini di prevenzione, delle forme e tecniche giuridiche idonee a calcolare anticipatamente le conseguenze generali, i vantaggi, i rischi e i costi che derivano dalla scelta di una o di un'altra strategia d'impresa.

Si tratta, sinteticamente, di una funzione programmatico-preventiva, destinata tendenzialmente a sollevare l'impresa dall'onere economico di gestire successivamente le conseguenze negative delle diverse sopravvenienze, in termini di rischio di mercato e di innovazione, determinate dall'attuale fisionomia del mercato globale. In tale ottica, il giurista d'impresa è una figura interna alla realtà aziendale e imprenditoriale che si differenzia dalla figura professionale dell'avvocato-consulente esterno. Il suo "prodotto" nasce dentro l'azienda attraverso la cooperazione di altre figure manageriali, allo scopo di costruire le operazioni economiche dell'impresa tenendo conto programmaticamente dei profili giuridico-organizzativi di ciascuna di esse.

Numero degli studenti ammessi: senza limitazioni

Data di attivazione del nuovo Corso di Laurea: Anno Accademico 2001-02

Propedeuticità: Qualora due insegnamenti aventi la stessa denominazione siano contrassegnati da lettere: A, B; i due corsi non presentano reciproci vincoli di propedeuticità, se invece sono contrassegnati da numeri romani: I, II, III, l'esame con la numerazione inferiore risulta propedeutico al sostenimento dell'esame caratterizzato da una numerazione superiore.

Propedeuticità consigliate e non obbligatorie

Per il sostenimento dell'esame di Ragioneria generale ed applicata I si consiglia di superare prima l'esame di Economia aziendale II.

Per il sostenimento dell'esame di Analisi e contabilità dei costi è si consiglia di superare prima l'esame di Ragioneria generale ed applicata II.

Per il sostenimento dell'esame Programmazione e controllo si consiglia di superare prima l'esame di Analisi e contabilità dei costi.

Per il sostenimento degli esami di Diritto commerciale e di Diritto del lavoro si consiglia di superare prima l'esame di Istituzioni di diritto privato.

Per il sostenimento dell'esame di Diritto amministrativo si consiglia di superare prima l'esame di Istituzioni di diritto pubblico.

Presentazione di un piano di studi individuale: Lo studente ha la facoltà di presentare un proprio piano di studi personalizzato che verrà valutato ed eventualmente approvato dal Collegio Didattico.

Obbligatorietà della frequenza: Il presente corso di laurea non ha la frequenza obbligatoria.

Requisiti di ammissione: laurea triennale o quadriennale con punteggio non inferiore a punti 75/110 e con debiti formativi non superiori a 60 crediti.

Prova finale per il conseguimento del titolo: La laurea si consegue dopo aver superato una prova finale, consistente nella presentazione di una relazione scritta, elaborata dallo studente sotto la guida di un relatore, riguardante l'attività di tirocinio o di ricerca.

Quadro generale delle attività formative: vedere schede allegate

Laurea specialistica in Giurista d'Impresa (Classe 84S)

Attività formative	Ambiti disciplinari	Discipline d'insegnamento	CFU T	CFU S	CFU S tot	CFU S Min
Di base	Discipline economiche	SECS-P/01 - Economia politica I - II	10	10	10	8
	Discipline aziendali	SECS-P/07 - Economia aziendale I - II	10	10	10	8
	Discipline matematico-statistiche	SECS-S/06 - Matematica I e II	10	10	10	8
	Discipline giuridiche	IUS/01 – Istituzioni di diritto privato I e II IUS/01 – Diritto delle reti telematiche IUS/09 – Istituzioni di diritto pubblico I	10 5	10 5 5	20	8
Caratterizzanti	Discipline economiche	SECS-P/02 - Politica economica I e II SECS-P/03 - Scienza delle finanze I e II	5	10 10	20	20
	Discipline aziendali	SECS-P/07 – Programmazione e controllo I SECS-P/07 – Ragioneria generale ed applicata I, II SECS-P/07 – Economia delle aziende e delle amministrazioni pubbliche I SECS-P/07 – Analisi e contabilità dei costi SECS-P/07 – Revisione aziendale SECS-P/08 - Economia e gestione delle imprese I SECS-P/09 - Finanza aziendale I SECS-P/10 - Organizzazione aziendale I SECS-P/11 - Economia degli intermediari finanziari I	5 10 5 5 5 5 5 5 5	5 10 5 5 5 5 5 5	50	36
	Discipline matematico-statistiche	SECS-S/01 - Statistica I e II	10	10	10	10

Laurea specialistica in Giurista d'Impresa (Classe 84S) - segue

segue	Discipline giuridiche	IUS/10 – Diritto amministrativo I IUS/10 – Diritto degli appalti IUS/10 – Diritto dell'ambiente IUS/04 - Diritto commerciale I e II IUS/04 – Diritto industriale I-II (segni distintivi +concorrenza) IUS/07 - Diritto del lavoro I, II IUS/07 - Diritto comunitario del lavoro IUS/07 - Diritto della sicurezza sociale IUS/12 - Diritto tributario I, II, IUS/12 - Diritto tributario avanzato IUS/14 – Diritto dell'Unione Europea A o B	5 10 5 10 5 5	5 5 5 10 10 5 5 10 5 5	75	15
	Caratterizzanti di sede	IUS/13 Diritto internazionale IUS/13 Diritto internazionale privato		5 5	10	
Affini o integrative	Discipline economiche	SECS-P/12 - Storia economica I		5	30	30
	Discipline complementari	ING-INF/05 – Informatica (idoneità) M-GGR/02 - Geografia economica I	5	5 5		
	Formazioni interdisciplinare	IUS/05 – Contratti d'impresa IUS/05 – Contratti dell'intermediazione finanziaria IUS/05 – Diritto dell'economia		5 5 5		
A scelta dello studente	10 crediti nella laurea e 5 crediti nella laurea specialistica	10	15	15	15	
Per la prova finale	<i>10 crediti nella laurea e 15 crediti nella laurea specialistica</i>	10	25	25	25	
Altre (art. 10, comma 1, lettera f)	Ulteriori conoscenze linguistiche, abilità informatiche e relazionali, tirocini, etc. (15 crediti nella laurea)	15	15	15	15	
TOTALE		180	300	300	198	

Regolamento didattico del Corso di laurea specialistico in: Marketing e Comunicazione

Denominazione del Corso di Studio: Corso di specializzazione in Marketing e Comunicazione

Classe di appartenenza: Classe delle lauree specialistiche in Scienze economico-aziendali
- Classe 84/S

Corso di laurea triennale i cui crediti sono interamente riconosciuti: Marketing e gestione delle imprese

Obiettivi formativi Il corso di laurea specialistica in Marketing e Comunicazione si propone di formare laureati in grado di ricoprire ruoli manageriali e di direzione di reti di vendita, di strutture di Marketing e Comunicazione in imprese industriali e di servizi. La preparazione è centrata sull'analisi e l'approfondimento delle tematiche, dei metodi e degli strumenti operativi per la gestione e il lancio di nuovi prodotti, per l'Internet Marketing, per la gestione dei data base di marketing, delle aziende commerciali, delle marche e delle reti di venditori, per la formulazione, la realizzazione e il controllo di piani di marketing, di vendita e di comunicazione.

Completa la preparazione l'approfondimento dei metodi e delle tecniche quantitative per la segmentazione del mercato, il posizionamento dei prodotti e delle marche, la formulazione dei piani media e per l'analisi e la risoluzione delle problematiche giuridiche connesse alle reti, in particolare a Internet.

E' previsto l'obbligo di uno stage nell'ambito di strutture di marketing e comunicazione di imprese ed enti nazionali ed internazionali.

Il laureato in Marketing e Comunicazione si avvia ad occupare posizioni di Product manager, Project manager, Category manager, Brand manager, Direttore commerciale e Marketing di imprese di produzione di beni di consumo, di beni destinati alla produzione e di servizi (commerciali, assicurativi, finanziari), di Account manager in agenzie di pubblicità, Centrali media, Concessionarie di pubblicità e in Società di ricerche di mercato e di consulente di Marketing e Comunicazione.

Il laureato che segua l'indirizzo in oggetto deve, inoltre, essere in grado di utilizzare almeno due lingue dell'Unione Europea oltre all'italiano ed essere in possesso di adeguate conoscenze che permettano l'uso degli strumenti informatici.

Numero degli studenti ammessi: senza limitazioni

Data di attivazione del nuovo Corso di Laurea: Anno Accademico 2001-02

Propedeuticità: Qualora due insegnamenti aventi la stessa denominazione siano contrassegnati da lettere: A, B; i due corsi non presentano reciproci vincoli di propedeuticità, se invece sono contrassegnati da numeri romani: I, II, III, l'esame con la numerazione inferiore risulta propedeutico al sostenimento dell'esame caratterizzato da una numerazione superiore. Per il presente corso di laurea valgono inoltre le seguenti propedeuticità:

- Per il sostenimento dell'esame di Politica Economica è obbligatorio aver già superato l'esame di Economia politica I e II;
- Per il sostenimento dell'esame di Statistica aziendale è obbligatorio aver già superato Per il sostenimento degli esami di E-business, Strumenti operativi per il marketing, Economia delle aziende commerciali, Internet marketing, Lancio dei nuovi prodotti, Pianificazione di marketing è obbligatorio aver già superato l'esame di Marketing I e II;
- Per il sostenimento degli esami di Diritto commerciale, Diritto industriale è obbligatorio aver già superato l'esame di Istituzioni di diritto privato.

Presentazione di un piano di studi individuale: Lo studente ha la facoltà di presentare un proprio piano di studi personalizzato che verrà valutato ed eventualmente approvato dal Collegio Didattico.

Obbligatorietà della frequenza: Il presente corso di laurea non ha la frequenza obbligatoria.

Requisiti di ammissione: Laurea triennale o quadriennale con punteggio non inferiore a 75/110 e con debiti formativi non superiori a 60.

Prova finale per il conseguimento del titolo: La laurea si consegue dopo aver superato una prova finale, consistente nella presentazione di una relazione scritta, elaborata dallo studente sotto la guida di un relatore:

- delle attività svolte in un laboratorio di ricerca, ovvero
- delle attività di tirocinio svolto anche in strutture private

Quadro generale delle attività formative: vedere scheda allegata.

Laurea specialistica in Marketing e Comunicazione (Classe 84S)

Attività formative	Ambiti disciplinari	Discipline d'insegnamento	CFU T	CFU S	CFU S tot	CFU S Min
Di base	Discipline economiche	SECS-P/01 - Economia politica I-II	10	10	10	8
	Discipline aziendali	SECS-P/07 - Economia aziendale I-II	10	10	10	8
	Discipline matematico-statistiche	SECS-S/06 - Matematica I-II	10	10	10	8
	Discipline giuridiche	IUS/01 - Istituzioni di diritto privato I IUS/04 - Diritto commerciale I	5 5	5 5	10	8
Caratterizzanti	Discipline economiche	SECS-P/02 - Politica economica I-II SECS-P/06 - Economia Industriale I-II	10	10 10	20	20
	Discipline aziendali	SECS-P/07 - Analisi e contabilità dei costi SECS-P/08 - Gestione della produzione I-II SECS-P/08 - Marketing I-II SECS-P/08 - Strategie d'impresa I-II SECS-P/08 - E-business SECS-P/08 - Strumenti operativi per le decisioni di marketing SECS-P/08 - Economia e gestione delle imprese commerciali I SECS-P/08 - Comunicazione aziendale SECS-P/08 - Lancio dei nuovi prodotti SECS-P/08 - Internet marketing SECS-P/08 - Pianificazione di marketing SECS-P/09 - Finanza aziendale I SECS-P/10 - Organizzazione aziendale I-II	5 10 10 10 5 5 5 5 5 5 5 10	5 10 10 10 5 5 5 5 5 5 5 10	85	36
	Discipline matematico-statistiche	SECS-S/01 - Statistica I-II SECS-S/01 - Statistica aziendale SECS-S/06 - Logistica	10 5 5	10 5 5	20	10

	Discipline giuridiche	IUS/04 - Diritto industriale I IUS/04 - Diritto delle reti telematiche 5 crediti a scelta tra IUS/04 - Diritto Bancario, IUS/04 - Diritto delle assicurazioni private, IUS/07 - Diritto del lavoro I, IUS/07 - Diritto della sicurezza sociale I, IUS/07 – Diritto sindacale, IUS/07 - Relazioni industriali, IUS/10 – Istituzioni di diritto pubblico I, IUS/12 - Diritto tributario I, IUS/14 - Diritto dell'unione europea A o B, IUS/14 - Organizzazione internazionale	5 5	5 5	15	15
affini o integrative	Discipline economiche	5 crediti a scelta fra: SECS-P/04 - Storia del pensiero economico I SECS-P/12 - Storia economica I		5	35	30
	Discipline complementari	INF/01 – Informatica (idoneità) INF/01 – Data base marketing SECS-S/02 – Metodi quantitativi per segmentazione e posizionamento	5	5 5 5		
	Formazione interdisciplinare	SPS/07 - Sociologia SPS/09 - Sociologia dei consumi	5	5 5		
	Scelta specifica della sede	5 crediti a scelta fra: SECS-P/08 - Economia e gestione delle imprese commerciali II AGR-01 Economia e Marketing agro-alimentare		5		
Attività formative	Tipologie	CFU	CFU Spec	CFU tot	CFU Min	
A scelta dello studente		10	35	35	15	
Per la prova finale		5	25	25	25	
Altre (art. 10, comma 1, lettera f)	Laboratorio/tirocinio Lingua straniera Lingua straniera	5 5 5	15 5 5	25	15	
TOTALE		180	300	300	198	

**1.3 PROGRAMMI DEGLI INSEGNAMENTI
DEL NUOVO ORDINAMENTO
Sede Didattica di Venezia**

AVVERTENZA IMPORTANTE

**LE EVENTUALI PROPEDEUTICITÀ ASSEGNATE AD UN INSEGNAMENTO
POSSONO VARIARE IN FUNZIONE DELLA LAUREA PRESCELTA.
PERTANTO LA VERIFICA DELLE PROPEDEUTICITÀ VA FATTA SUL
REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO SCELTO.**

**ALL'INIZIO DEL CORSO I DOCENTI, INOLTRE, INDICHERANNO
EVENTUALI PREREQUISITI CHE SI CONSIGLIA DI POSSEDERE E/O
ESAMI NON OBBLIGATORI CHE SI CONSIGLIA COMUNQUE DI
SOSTENERE PRIMA DELLO SPECIFICO INSEGNAMENTO.**

ANALISI E CONTABILITA' DEI COSTI

Prof.ssa Maria Bergamin Barbato (A-K), Prof.ssa Chiara Mio (L-Z)

Scopo del corso

Il corso si propone di fornire la conoscenza di alcuni strumenti decisionali, passando attraverso l'analisi dei costi e il budget. Dopo la classificazione dei costi, sono sviluppate le modalità di costruzione e di uso adeguato delle informazioni economico-finanziarie a supporto delle decisioni.

Contenuti del corso

L'evoluzione subita nella dottrina e nella prassi. Controllo organizzativo, strategico, direzionale ed esecutivo: una classificazione da rivedere. Il supporto informativo all'attività di controllo. Ruolo e scopi del supporto informativo di controllo. La classificazione dei costi. I parametri di imputazione di misurazione, a rilevazione e la valutazione delle rimanenze. I costi per le decisioni. I costi standard. L'analisi delle variazioni. La contabilità analitica. Il reporting: principi consolidati e nuovi orientamenti. Il budget generale d'impresa. Ruolo e scopi del budget. Il budget commerciale. Il budget degli acquisti e della produzione. Il budget dei costi generali. Il budget a base zero. Il budget finanziario e di cassa.

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

M. BERGAMIN BARBATO *Programmazione e controllo in un'ottica strategica*, Utet, Torino, 1991. Capitoli I°, II° e IV°.

Organizzazione del corso e modalità d'esame

Il corso si articola in sei ore di lezione più due di esercitazione settimanali. L'esame è orale.

ANALISI STATISTICA MULTIVARIATA

Prof. Pietro Mantovan

Scopo del corso

Il corso è introduttivo all'analisi statistica esplorativa di più caratteri quantitativi congiuntamente rilevati. Con riferimento ad alcuni problemi specifici di analisi del mercato, sono presentate l'analisi delle componenti principali e l'analisi fattoriale.

Il corso è finalizzato a fornire agli studenti le capacità di:

- organizzare i dati di un'indagine complessa, per numerosità di unità statistiche considerate e per numero di variabili rilevate, ordinatamente in una o più matrici e archiviare i dati su supporto magnetico per le successive elaborazioni statistiche;
- ottenere le prime elaborazioni statistiche di sintesi descrittiva dei dati rilevati;
- eseguire le prime analisi esplorative dei dati con l'impiego dell'analisi delle componenti principali e dell'analisi fattoriale;
- utilizzare del software statistico appropriato per le elaborazioni a computer riguardanti l'analisi statistica esplorativa dei dati.

Contenuto del corso

1. Richiami di algebra delle matrici: autovalori e autovettori di una matrice simmetrica.
2. Teorema di Jordan di scomposizione spettrale di una matrice simmetrica.
3. Teorema di Eckart-Young di scomposizione del valore singolare di una matrice rettangolare.
4. Rilevazione e organizzazione dei dati in una o più matrici dei dati: la matrice delle correlazioni tra coppie di variabili e la matrice delle distanze tra coppie di unità statistiche.
5. Ottiche di lettura e statistiche di sintesi di una matrice dei dati.
6. Trasformazioni lineari delle variabili rilevate.
7. Componenti principali, caratterizzazioni, struttura di relazioni, rappresentazioni geometriche e grafiche, analisi dell'influenza di singole osservazioni.
8. Modelli fattoriali, la soluzione fattori principali e le altre soluzioni fattoriali.

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

A. BASILEVSKY, *Applied Matrix Algebra in the Statistical Sciences*, North-Holland, 1983.

I. T. JOLLIFFE, *Principal component analysis*, Springer-Verlag, 1986.

GAUSS, *System and Graphics Manual, Command Reference*, Aptech Systems, Inc., 1994.

Modalità d'esame

L'esame prevede una prova condotta a computer di analisi statistica esplorativa di dati di interesse economico-aziendale e la successiva discussione dei risultati ottenuti.

ANTITRUST E REGOLAMENTAZIONE

Prof. Lorenzo Bianchi

Scopo del corso

Il corso intende illustrare le "politiche per la concorrenza" messe in atto in Italia.

Contenuto del corso

Basi teoriche delle politiche per la concorrenza

Il valore della concorrenza

La legislazione antitrust negli Stati Uniti

La legislazione per la concorrenza nell'Unione Europea

La legislazione per la concorrenza in Italia Compiti dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato

Attività svolte dall'Autorità Garante negli anni '90

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

C. BENTIVOGLI, S. TRENTO, *Economia e Politica della concorrenza*, NIS, Roma, 1995.

Testi raccolti a cura del docente (circa 150 pp.). L'indice sarà a disposizione presso la segreteria del Dipartimento di Scienze Economiche.

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

Come introduzione al corso può essere letto un testo di carattere divulgativo:

A. PERA, *Concorrenza e Antitrust*, Il Mulino, Bologna, 1998, pp. 126.

Modalità d'esame

L'esame consta di una prova scritta finale.

CONTRATTI DELL'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

Prof. Roberto Cercone (1° modulo) – Prof. Ciro G. Corvese (2° modulo)

Scopo del corso

Il corso si propone di fornire una panoramica generale della disciplina dei contratti dell'intermediazione finanziaria: contratti bancari, contratti assicurativi e contratti del mercato mobiliare.

Contenuti del corso

1. I contratti bancari. – 2. I contratti assicurativi. – 3. I contratti del mercato mobiliare.

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

I testi saranno indicati dai docenti all'inizio del corso

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

Da concordare con i docenti.

Modalità d'esame

La prova d'esame è orale.

Agli studenti particolarmente interessati all'approfondimento della materia saranno assegnati su richiesta, all'inizio del corso, specifici temi di ricerca, da sviluppare, nell'arco del semestre, individualmente o in gruppo. La ricerca dovrà concludersi con la presentazione di un elaborato scritto di non più di n. 10 pagine, da consegnarsi entro una data concordata con il docente; all'elaborato sarà assegnato un punteggio da zero a tre punti, che andrà ad aumentare il voto conseguito nella prova d'esame di base, purché sufficiente.

CONTRATTI D'IMPRESA

Prof.ssa Laura Valle

Scopo del corso

Il corso si propone lo studio della disciplina dei contratti adottati nell'esercizio dell'attività d'impresa, sia nei rapporti dell'impresa con la clientela, di consumatori o di non consumatori, sia nei rapporti con altre imprese. Attenzione è rivolta alla contrattazione di un'impresa che opera in un contesto transnazionale e alle pratiche che la caratterizzano, le quali si allontanano dagli schemi tipici delle legislazioni nazionali per modellarsi invece sulla c.d. lex mercatoria. Sono quindi trattati profili di diritto internazionale (ad esempio con una breve analisi della Convenzione di Vienna del 1980 sulla Vendita internazionale di beni mobili), di diritto internazionale privato e di diritto comparato.

Contenuto del corso

La formazione e la composizione del regolamento contrattuale e in particolare la redazione delle condizioni generali di contratto. Le discipline legislative dettate a protezione della parte debole del contratto, quali risultanti dall'integrazione fra diritto nazionale e direttive comunitarie, in particolare la disciplina delle clausole vessatorie, sia nei contratti con i consumatori che nei contratti tra professionisti, e la disciplina della subfornitura. Le prassi contrattuali adottate nel mondo degli affari, con riguardo anche al ricorso a clausole d'uso. Lo studio di alcuni importanti tipi contrattuali: ad esempio, del contratto di vendita con la disciplina delle garanzie per i vizi della cosa venduta, del contratto di appalto, dei contratti di finanziamento e delle varie forme di garanzia che ricorrono nell'attività d'impresa. Alcune forme atipiche della contrattazione generate dalla pratica degli affari e divenute di uso diffuso.

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

Il manuale per la preparazione dell'esame sarà indicato dal docente all'inizio del corso.

Modalità d'esame

È prevista una prova d'esame orale.

DATABASE MARKETING

Prof.ssa Daniela Favaretto

Scopo del corso

Scopo del corso è fornire alcuni elementi fondamentali del Data Mining e del Data Warehouse, cercando di spiegare l'utilità e le potenzialità degli e-Data nel marketing e nell'e-commerce. Durante il corso saranno presentati alcuni casi di studio che descrivono la realtà aziendale di imprese che utilizzano le tecnologie Data Warehouse.

Contenuti del corso

1. Data Warehouse e Data Mining: definizioni fondamentali
2. E-Data e Data Base Marketing
3. Un'introduzione alle tecnologie di base del Data Warehouse
4. Alcuni case studies

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

1. BERRY-LINOFF, "*Data mining techniques*", Wiley, 1997
2. BERRY-LINOFF, "*Mastering data mining*", Wiley, 2000
3. DYCHÉ, "*e-data*", Apogeo, 2000

DECISIONI E INFORMAZIONI

Prof. Massimo Warglien

Scopo del corso

Il corso si propone di offrire una comprensione avanzata dei legami fra informazione e attività decisionale, con particolare enfasi sull'evidenza empirica e sperimentale. In particolare, il corso si propone di evidenziare le tipiche distorsioni nell'uso dell'informazione che avvengono nei più comuni processi decisionali, sia individuali (ad es. decisioni di consumo) sia interattivi (ad es. problemi di coordinamento o negoziazione). Il corso cercherà inoltre di analizzare come la conoscenza di tali distorsioni possa guidare lo sviluppo di strumenti di comunicazione e supporto decisionale computerizzati.

Contenuto del corso

1. Introduzione: cos'è l'informazione? Che legami ha con la decisione?
1. Decisioni individuali e informazione
2. Decisioni razionali e informazione: aspetti normativi (richiami)
3. Le decisioni e l'informazione: l'evidenza empirica
 - difficoltà di aggregazione dell'informazione
 - effetti di framing dell'informazione
 - problemi di search e focalizzazione
 - usiamo l'informazione in modo bayesiano?
1. Applicazioni: l' "interface design" nel commercio elettronico
2. Decisioni interattive e informazione
3. Richiami dei concetti fondamentali di soluzione nei giochi non cooperativi
4. Decisioni interattive e informazione: l'evidenza empirica
 - Coordinamento e informazione
 - Cooperazione e comunicazione
 - Negoziazione e informazione
 - Asimmetrie informative e contratti
 - Apprendimento e informazione nei giochi
1. Applicazioni: l'effetto della comunicazione mediata da computer sulle decisioni interattive

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

Dispense e letture a cura del docente

Elena ROCCO: *L'organizzazione della fiducia. Cooperazione e negoziazione in ambienti elettronici e tradizionali*. Carocci 2001.

DEMOGRAFIA

Prof . Marco Brazzale

Scopo del corso

Comprendere i fenomeni che accompagnano lo sviluppo e il declino delle popolazioni.

Contenuto del corso

1. I problemi attuali della popolazione, con particolare riguardo all'Italia e all'Europa.
2. Le fonti per lo studio della popolazione, la natura delle rilevazioni, la qualità dei dati.
3. La formazione degli aggregati e la definizione delle variabili.
4. Gli strumenti di analisi dei fenomeni demografici, i tassi e la probabilità, gli indicatori di struttura.
5. I metodi di standardizzazione.
6. I principali fenomeni demografici: la mortalità, la fecondità, la nuzialità, la mobilità.
7. I modelli di popolazione, le misure della dinamica virtuale e dell'inerzia.
8. Le previsioni demografiche: il periodo, le ipotesi, l'attendibilità.
9. Le relazioni tra le variabili demografiche e le variabili socio-economiche.

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

M. LIVI BACCI, *Introduzione alla demografia*, Loescher, Torino 1999.

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

F. BONARINI, *Guida alle fonti socio-demografiche*, Cleup, Padova 1999.

A. GOLINI, *La popolazione del pianeta*, Il Mulino, Bologna 2000

S. BALDI E R. CAGIANO DE AZEVEDO, *La popolazione italiana. Storia demografica dal dopoguerra a oggi*, Il Mulino, Bologna 2001.

Modalità d'esame

Prova scritta e orale

DIRITTO AMMINISTRATIVO I e II

Prof. Luigi Benvenuti

Scopo del corso

Il programma del corso comprende le nozioni fondamentali del Diritto Amministrativo con particolare riguardo ai problemi dell'organizzazione e a quelli dell'attività mentre saranno riservate alcune lezioni agli aspetti giurisdizionali.

DIRITTO AMMINISTRATIVO I

Contenuto del corso

1. Concetti generali: i diritti fondamentali, lo Stato, la sovranità, funzione e poteri esecutivi, pubblica amministrazione e Diritto Amministrativo; 2. La Pubblica Amministrazione: i soggetti della Pubblica Amministrazione, l'organizzazione amministrativa; 3. L'attività amministrativa: concetti generali, atti amministrativi e provvedimenti amministrativi, condizioni di esistenza dell'atto amministrativo, validità degli atti amministrativi, limiti ed efficacia degli atti amministrativi, il procedimento amministrativo: tipi e fasi procedurali, autonomia, autarchia, autotutela e relative esplicazioni, l'attività di diritto privato della Pubblica Amministrazione; 4. L'azione amministrativa: mediante i soggetti, mediante i beni, mediante i servizi; 5. I rapporti di Diritto Amministrativo e la loro tutela: il rapporto giuridico, le posizioni giuridiche, autotutela contenziosa, la responsabilità, la giurisdizione ordinaria, la giurisdizione amministrativa.

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

BENVENUTI F., *Disegno dell'amministrazione italiana: linee positive e prospettive*, Padova, Cedam, 1996.

DIRITTO AMMINISTRATIVO II

Contenuto del corso

Il secondo modulo è finalizzato ad un approfondimento dell'azione amministrativa mediante i soggetti, mediante i beni, mediante i servizi.

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

G.B. VERBARI, *Principi di diritto processuale amministrativo*, Milano, Giuffrè, ultima ed, fino al cap. VIII compreso;

L. BENVENUTI, *La frontiera marina*, Padova, Cedam, 1988.

SALVIA-TERESI, *Diritto urbanistico*, Padova, Cedam ult. ed.

Organizzazione del corso e modalità d'esame

L'esame, suddiviso in Diritto Amministrativo I e Diritto Amministrativo II, è orale. Esso va preparato studiando approfonditamente i testi consigliati mentre, per una migliore preparazione, lo studente è invitato a controllare le tesi illustrate nell'insegnamento con quelle del testo di confronto.

DIRITTO AMMINISTRATIVO (PROCESSUALE)

Prof. Giorgio Orsoni

Scopo del corso

Il corso si propone di fornire agli studenti una conoscenza di base dei principi e degli istituti del diritto processuale, con particolare attenzione al diritto processuale amministrativo.

Contenuto del corso

Il diritto processuale e l'attività giurisdizionale; il processo; la situazione giuridica del soggetto che chiede la tutela; la situazione giuridica del soggetto contro il quale è chiesta la tutela; l'oggetto del processo; il giudice, i suoi ausiliari e gli uffici complementari; le parti e i difensori; gli atti processuali.

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

MANDRIOLI, *Corso di diritto processuale civile*, Vol.I (Nozioni introduttive e disposizioni generali), Torino, Giappichelli, ult. ed..

A lezione verranno indicati ulteriori testi per coloro che fossero interessati ad approfondire in maniera specifica il diritto processuale amministrativo.

Modalità d'esame

L'esame è orale.

DIRITTO BANCARIO

Prof. Diego Manente (1° modulo) – Prof. Alberto Urbani (2° modulo)

Scopo del corso

Il corso si propone da un lato di fornire una panoramica generale della disciplina dei titoli di credito, dall'altro di approfondire taluni aspetti connessi all'operatività bancaria, con particolare riguardo alla contrattualistica bancaria. Verranno altresì esaminate talune leggi speciali interessanti l'attività delle banche, in primo luogo per quanto attiene alla lotta al riciclaggio del denaro sporco e all'usura.

Contenuti del corso

1. I titoli di credito: profili storici e legislativi, profili generali, leggi di circolazione, principi dogmatici, disciplina. – 2. Profili dei tipi di titoli di credito più rilevanti. – 3. La dematerializzazione dei titoli di credito. – 4. I documenti (titoli monetari e titoli finanziari, i biglietti di banca, l'assegno). – 5. Le operazioni bancarie ordinarie e speciali. Il c.d. parabancario. – 6. La tutela del cliente e la normativa sulla c.d. trasparenza bancaria. – 7. La legge antiusura e la lotta al riciclaggio del denaro sporco.

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

Per i punti da 1 a 3: PARTESOTTI, *I titoli di credito*, in AA.VV., *Diritto commerciale*, III ed., Bologna, Monduzzi, 1999, pagg. 666-734.

Per i punti da 4, 5 e 7: MOLLE-DESIDERIO, *Manuale di diritto bancario e dell'intermediazione finanziaria*, Milano, Giuffrè, VI ed., 2000, pagg. 71-286.

Per il punto 6: ANTONUCCI, *Diritto delle banche*, Milano, Giuffrè, II ed., 2000, pagg. 297-346.

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

Da concordare con i docenti.

Modalità d'esame

La prova d'esame è orale.

Agli studenti particolarmente interessati all'approfondimento della materia saranno assegnati su richiesta, all'inizio del corso, specifici temi di ricerca, da sviluppare, nell'arco del semestre, individualmente o in gruppo. La ricerca dovrà concludersi con la presentazione di un elaborato scritto di non più di n. 10 pagine, da consegnarsi entro una data concordata con il docente; all'elaborato sarà assegnato un punteggio da zero a tre punti, che andrà ad aumentare il voto conseguito nella prova d'esame di base, purché sufficiente.

DIRITTO COMMERCIALE I

**Prof. Giulio Partesotti (A-CI), Prof. Davide Sarti (Cm-K),
Prof. Leonardo Di Brina (L-RI), Prof.ssa Giuliana Martina (Rm-Z)**

Scopo del corso

Il corso di Diritto Commerciale I mira essenzialmente a illustrare il fenomeno generale dell'impresa nelle sue diverse forme (individuale, società ecc.) vista sia come organismo produttivo sia come esercizio di attività, cogliendone e valorizzandone i profili squisitamente giuridici.

Contenuto del corso

1. L'impresa (cap. I)
2. L'azienda (cap. II)
3. L'impresa e il mercato: concorrenza, antitrust, segni distintivi (cap. III)
4. Le società (cap. IV)
5. Le società di persone (cap. V: sez. I; sez. II, n.1, nn.6-7; sez. III, n.1; sez. IV, nn.1-2-3)
6. Le società per azioni (cap. VI: da sez. I fino a sez. II; sez. III, da n.1 a n.6; da sez. IV a sez. VII; sez. VIII, nn.1,2,3; sez. IX)
7. Le altre società di capitali (cap. VII: sez. I; sez. II, nn.1-2, n.11)
8. Trasformazione, fusione e scissione (cap. XI)
9. Il diritto contabile e l'impresa: il bilancio di esercizio (cap. XIII, da n.8 a n.14)
10. Procedure concorsuali (cap. XV: sez. I; sez. II, nn.1-2)

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

AA.VV., *Diritto commerciale*, III edizione, Monduzzi, Bologna, 1999. Le parti da studiare integralmente sono state individuate nel *Contenuto del corso* con riferimento al capitolo indicato tra parentesi; quelle da studiare settorialmente sono state individuate con riferimento al capitolo, alla sezione ed eventualmente, all'interno della sezione, ai soli paragrafi.

N.B. La parte relativa al cap. VI, sez. II, n. 4 - *L'omologazione* - deve essere integrata con la recente legge di modifica l. 24 novembre 2000, n. 340, art. 32 (in Gazz.Uff.n.275 del 24 nov. 2000).

Il testo è reperibile in biblioteca o in *internet* www.senato.it/parlam/leggi/003401.htm

Modalità d'esame

L'esame consta di una prova scritta (test) condizionante l'ammissione alla prova orale.

I test concernono esclusivamente questioni trattate nel testo consigliato. N.B. Per la preparazione del test si segnala il volume : *TEST per l'esame di diritto commerciale*, Edizioni del Vento, ultima edizione. L'indicazione del libro di test per l'esame di Diritto commerciale I va intesa come aiuto per abituarsi alla tecnica della prova scritta, e non comprende necessariamente i quesiti dell'esame.

Avvertenza: nello svolgimento del corso – nei limiti concessi dalla necessità di esporre la materia secondo l'ordinamento giuridico italiano – si provvederà al richiamo dei principi di diritto comunitario, con particolare riferimento alle direttive di diritto societario e alla normativa di diritto industriale, e a riferimenti essenziali comparati. Agli studenti verrà fornita una documentazione essenziale di dati normativi stranieri.

DIRITTO COMMERCIALE II

**Prof. Giulio Partesotti (A-CI), Prof. Davide Sarti (Cm-K),
Prof. Leonardo Di Brina (L-RI), Prof.ssa Giuliana Martina (Rm-Z)**

Scopo del corso

Il corso, mirando a completare l'insegnamento della materia studiata in Diritto commerciale I, richiede un indispensabile richiamo da parte dello studente alle nozioni, sia pure essenziali, dell'impresa (cap. I) e del diritto societario in generale (cap. IV). L'integrazione a completamento della materia implica:

- A) lo studio delle parti di diritto societario non svolte nel corso di Diritto commerciale I (cfr. *Contenuto del corso* di Diritto commerciale I, nn. 5, 6, 7);
B) quella integrale di: *a*) cooperative e mutue assicuratrici (capp. VIII e IX); *b*) enti e società a statuto speciale (cap. X); *c*) forme di integrazione fra imprese e gruppi di società; *d*) Consob e mercato mobiliare (cap. XIV); *e*) procedure concorsuali (cap. XV, richiamo essenziale sez. I e sez. II, nn. 1 e 2, già studiate in Diritto commerciale I); *f*) titoli di credito (cap. XVI).

Contenuto del corso

1. Le società di persone (cap. V: sez. II, da n. 2 a n. 5, da n. 8 a n. 24; sez. III, da n. 2 a n. 6; sez. IV, da n. 4 a n. 8)
2. Le società per azioni (cap. VI: sez. III, da n. 7 a n. 12; sez. VIII, da n. 4 a n. 12)
3. Le altre società di capitali (cap. VII: sez. II, da n. 3 a n. 10)
4. Le società cooperative (cap. VIII)
5. Le mutue assicuratrici (cap. IX)
6. Enti e società a statuto speciale (cap. X)
7. Forme di integrazione fra imprese e gruppi di società (cap. XII)
8. La Consob e il mercato mobiliare (cap. XIV)
9. Procedure concorsuali (cap. XV: sez. II, da n. 3 a n. 12; da sez. III a sez. V, esclusa la sez. VI)
10. I titoli di credito (cap. XVI)

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

AA.VV., *Diritto commerciale*, III edizione, Monduzzi, Bologna, 1999

Le parti da studiare integralmente sono state individuate nel *Contenuto del corso* con riferimento al capitolo indicato tra parentesi; quelle da studiare settorialmente sono state individuate con riferimento al capitolo, alla sezione ed eventualmente, all'interno della sezione, ai soli paragrafi.

Modalità d'esame

L'esame consta di una prova orale.

Avvertenza Nello svolgimento del corso – nei limiti concessi dalla necessità di esporre la materia secondo l'ordinamento giuridico italiano – si provvederà al richiamo dei principi di diritto comunitario, con particolare riferimento alle direttive di diritto societario, e a riferimenti essenziali comparati.

Agli studenti verrà fornita una documentazione essenziale di dati normativi stranieri.

DIRITTO DEI CONTRATTI E DEL MERCATO

Prof.ssa Carmela Camardi

Scopo del corso

Il corso si propone di analizzare il diritto moderno come sistema funzionale formalmente strutturato, segnatamente come sistema di conformazione delle condotte umane inteso a strutturare l'intera società sul principio di libertà e sull'economia di mercato. Si propone ancora, pertanto, di enucleare le tecniche di (ri)produzione delle norme, secondo il principio dell'autoreferenzialità e della differenziazione del sistema in una serie di subsistemi autonomi, destinati a governare l'aumento della complessità ambientale attraverso articolazioni di discipline speciali.

Contenuto del corso

1. Da Kelsen a Luhmann: la rappresentazione del diritto come subsistema autonomo dagli altri sistemi sociali regolativi (la morale, ecc.). Il diritto moderno come sistema formale e la tecnica della fattispecie.
2. La funzione primaria del sistema giuridico: garanzia dell'autonomia reciproca e relativa degli altri subsistemi sociali, in particolare quello economico e quello politico.
3. La connessione sistemica fra diritto ed economia. Il diritto moderno come sistema funzionale all'instaurazione di un'economia di mercato.
4. Diritto concorrenza e mercati. Gli strumenti regolativi dell'economia moderna. L'autonomia privata e il diritto dei contratti.
5. Gli istituti regolativi della concorrenza. Profili istituzionali e storici.

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

- a) M. BARCELLONA, *Diritto sistema, senso*, Giappichelli, 1996, pagg. 52 – 100; 492 – 538. Di tali pagine verrà confezionato un estratto a disposizione degli studenti per fotocopie, nella Biblioteca del Dipartimento di Scienze giuridiche (Ca' Bottacin).
- b) N. IRTI, *L'ordine giuridico del mercato*, Laterza, 1998.

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

Saranno segnalate dal docente all'inizio del corso.

Modalità d'esame

E' prevista una prova d'esame orale

DIRITTO DEL LAVORO I

Prof. Francesco Paolo Rossi (A-K); Prof. Adalberto Perulli (L-Z)

Scopo del corso

I processi di articolazione dei modelli di lavoro dipendente e quelli, connessi, di allentamento della drastica alternativa tra lavoro subordinato e lavoro autonomo inducono a ripensare l'equilibrio complessivo del diritto del lavoro e a riesaminarne le premesse ideologiche e concettuali. Entro tali coordinate metodologiche, la finalità del corso è di delineare le fattispecie che riguardano tutte le forme di impiego del lavoro personale nei più diversi assetti organizzativi e produttivi che la realtà sociale ed economica propone, anche in ambito comparato e comunitario.

Contenuto del corso

1. Parte prima.

Il rapporto di lavoro subordinato. Origini ed evoluzione storica. Le fonti nazionali ed internazionali. Il diritto comunitario del lavoro. Principi costituzionali. Subordinazione ed autonomia. Rapporti di lavoro c.d. "speciali" ed "atipici".

2. Parte seconda.

I rapporti di lavoro autonomo e parasubordinato: contratto d'opera, mandato, appalto, trasporto, deposito, mediazione, agenzia. L'esercizio delle professioni intellettuali. Le prestazioni continuative e coordinate (lavoro coordinato).

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

A-K: F.P. ROSSI, *Nozioni di diritto europeo del lavoro*, Cedam 2000.

L-Z: G. GHEZZI- U. ROMAGNOLI, *Il rapporto di lavoro*, Zanichelli, Bologna, ultima ed., capitolo I e A. PERULLI, *Il lavoro autonomo*, Giuffrè, Milano, 1996, capitoli I e II.

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

L. MARIUCCI, *Le fonti del diritto del lavoro*, Giappichelli, Torino, 1988

G. FERRARO, *I contratti di lavoro*, Cedam, ultima ed.

R. DE LUCA TAMAJO, *Per una revisione delle categorie qualificatorie del diritto del lavoro: l'emersione del lavoro coordinato*, in *Argomenti di diritto del lavoro*, 1997, n. 5, p. 41 ss.

M. PEDRAZZOLI, a cura di, *Lavoro subordinato e dintorni*, Il Mulino, 1989

Modalità d'esame

L'esame consiste in una prova orale. E' prevista una prova intermedia (test) da effettuarsi a metà della trattazione.

DIRITTO DEL LAVORO II

Prof. Adalberto Perulli

Scopo del corso

Oggetto del corso è l'approfondimento dei principali istituti giuridici concernenti la struttura del rapporto di lavoro subordinato, anche in ambito comparato e comunitario.

Contenuto del corso

Costituzione del rapporto di lavoro. Amministrazione del rapporto. Poteri di direzione, controllo, disciplinare. La retribuzione. La parità di trattamento. L'orario di lavoro. Le modificazioni del rapporto: il trasferimento d'azienda. La cessazione del rapporto: i licenziamenti individuali e collettivi.

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

G. GHEZZI- U. ROMAGNOLI, *Il rapporto di lavoro*, Zanichelli, Bologna, ultima ed., capitoli II, III, IV, V, VI.

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

U. ROMAGNOLI, *Il lavoro in Italia*, Il Mulino, Bologna, 1995.
A. PERULLI, *Il potere direttivo dell'imprenditore*, Milano, 1992.
G. ZILIO-GRANDI, *La retribuzione*, Jovene, Napoli, 1996.

Modalità d'esame

L'esame consiste in una prova orale. E' prevista una prova intermedia (test) da effettuarsi a metà della trattazione.

DIRITTO DEL MERCATO FINANZIARIO I

Prof. Ciro G. Corvese

Scopo del corso

Il corso mira ad offrire un panorama degli istituti fondamentali del mercato mobiliare con particolare riferimento alle profonde innovazioni del diritto dei mercati finanziari ed ai mutamenti della disciplina primaria e secondaria del mercato mobiliare intervenuti soprattutto in seguito al recepimento delle direttive comunitarie.

Contenuto del corso

1. Cenni sull'evoluzione storica della legislazione del mercato mobiliare in Italia. – 2. Le Autorità di controllo: la Consob. – 3. I mercati: mercato regolamentato e mercato non regolamentato. – 4. La società di gestione del mercato. – 5. La gestione accentrata degli strumenti finanziari. – 6. La società di gestione accentrata. – 7. L'accesso al mercato. – 8. L'appello al pubblico risparmio. – 8.1. La sollecitazione all'investimento (offerte pubbliche di vendita e di sottoscrizione). – 8.2. La sollecitazione al disinvestimento (offerte pubbliche di acquisto e miste).

Il corso sarà altresì integrato da alcuni seminari tenuti da studiosi della materia e da esponenti di istituzioni creditizie.

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

Il testo sarà indicato dal docente all'inizio del corso.

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

Le eventuali lecture integrative saranno indicate dal docente all'inizio del corso.

Modalità d'esame

La prova d'esame è scritta ed orale. Agli studenti particolarmente interessati all'approfondimento della materia saranno assegnati su richiesta, all'inizio del corso, specifici temi di ricerca, da sviluppare individualmente o in gruppo. La ricerca dovrà concludersi con la presentazione di un elaborato scritto di non più di dieci pagine, da consegnarsi entro una data concordata con il docente; all'elaborato sarà assegnato un punteggio da zero a tre punti, che andrà ad aumentare il voto conseguito nella prova d'esame di base, purché sufficiente.

DIRITTO DEL MERCATO FINANZIARIO II

Prof. Ciro G. Corvese

Scopo del corso

Il corso, evidentemente sequenziale rispetto a quello di Diritto del mercato finanziario I, intende approfondire in particolar modo i temi della vigilanza sul mercato mobiliare, nei suoi diversi aspetti, nonché della gestione delle crisi degli intermediari finanziari non bancari.

Contenuti del corso

1. Gli intermediari finanziari del mercato mobiliare: sim, sicav, sgr, fondi pensione. 2. La vigilanza (informativa, regolamentare, ispettiva). 3. La disciplina delle crisi. Il corso sarà altresì integrato da alcuni seminari tenuti da studiosi della materia e da esponenti di istituzioni creditizie.

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

Il testo verrà indicato dal docente all'inizio del corso.

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

Eventuali lecture integrative saranno indicate all'inizio del corso.

Modalità d'esame

La prova d'esame è scritta e orale.

Agli studenti particolarmente interessati all'approfondimento della materia saranno assegnati su richiesta, all'inizio del corso, specifici temi di ricerca, da sviluppare individualmente o in gruppo. La ricerca dovrà concludersi con la presentazione di un elaborato scritto di non più di dieci pagine, da consegnarsi entro una data concordata con il docente; all'elaborato sarà assegnato un punteggio da zero a tre punti, che andrà ad aumentare il voto conseguito nella prova d'esame di base, purché sufficiente.

DIRITTO DELLA NAVIGAZIONE I

(1° modulo)

Prof. Stefano Zunarelli

Scopo del corso

Oggetto del corso è lo studio del diritto della navigazione, con speciale riferimento ed attenzione alle recenti evoluzioni normative in materia di gestioni portuali ed alle innovazioni introdotte nel nostro ordinamento in materia di servizi di cabotaggio e di “conferenze marittime” sotto la spinta del diritto comunitario. Il corso fornirà agli studenti altresì le basilari competenze attinenti alle differenti tipologie di contratti di utilizzazione della nave.

Contenuto del corso

1. Il regime delle infrastrutture del trasporto marittimo;
2. Il regime giuridico dei porti;
3. La riforma delle gestioni portuali;
4. I contratti di utilizzazione della nave;
5. Il contratto di locazione;
6. I contratti di voyage charter party e di time charter party;
7. Il contratto di trasporto marittimo di cose;
8. Trasporto di carico totale o parziale;
9. I documenti del trasporto;
10. Responsabilità del vettore marittimo;
11. Origini e disciplina della responsabilità;
12. Natura delle limitazioni;
13. La disciplina internazionale.

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

A. LEFEBVRE D'OVIDIO - G. PESCATORE - L. TULLIO, Manuale di diritto della navigazione, Milano, Giuffrè, 2000, 9a ed., (solo i capitoli ed i paragrafi corrispondenti agli argomenti del programma d'esame).

Modalità d'esame

L'esame di profitto verrà svolto in forma esclusivamente orale.

DIRITTO DELLA NAVIGAZIONE I (2° modulo)

Prof. Fabrizio Marrella

Scopo del corso

Lo scopo del corso è quello di esaminare le principali problematiche di diritto della navigazione con particolare attenzione agli aspetti internazionalprivatistici.

Propedeuticità

Il corso presuppone la conoscenza delle istituzioni di diritto privato. La conoscenza del diritto commerciale e del diritto internazionale privato agevola notevolmente la preparazione dell'esame.

Contenuto del corso

Il corso comprenderà lo studio dei seguenti argomenti:

- 1) La questione dell'autonomia del diritto della navigazione e le sue implicazioni sul piano dei rapporti internazionalprivatistici.
- 2) La nave: costruzione, vendita e finanziamento. Aspetti di diritto sostanziale e di diritto internazionale privato.
- 3) Gli INCOTERMS e la vendita marittima.

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

LEFEBVRE-PESCATORE-TULLIO, *Manuale di diritto della navigazione*, IX ed., Giuffrè, Milano, 2000 (solo i capitoli ed i paragrafi corrispondenti agli argomenti del programma d'esame).

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

Altre eventuali lecture ed approfondimenti saranno indicati durante il corso.

Modalità di esame

L'esame consiste in una prova orale.

DIRITTO DELLA NAVIGAZIONE II
(1° modulo)
(Le Assicurazioni Marittime)

Prof. Claudio Perrella

Scopo del corso

Il corso si propone di offrire agli studenti tutte le nozioni indispensabili per comprendere i meccanismi che regolano il settore delle assicurazioni marittime ed i relativi rischi assicurati.

Contenuto del corso

L'insegnamento prevede lo svolgimento dei seguenti argomenti:

1. Le assicurazioni marittime nel quadro delle assicurazioni private;
2. L'assicurazione dei rischi del trasporto;
3. I rischi della navigazione;
4. Assicurazione corpi, assicurazione merci;
5. La determinazione della copertura assicurativa: profili spaziali e temporali
6. I premi assicurativi;
7. Oneri, obblighi e diritti dell'assicurato e dell'assicuratore;
8. La liquidazione del sinistro;
9. L'abbandono agli assicuratori;
10. L'assicurazione prestata dai P&I Clubs.

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

A. LEFEBVRE D'OVIDIO – G. Pescatore – L. TULLIO, Manuale di diritto della navigazione, Milano, Giuffrè, 2000, 9a ed. (solo i capitoli ed i paragrafi corrispondenti agli argomenti del programma d'esame).

Verranno inoltre distribuite dispense e materiale didattico per l'approfondimento specifico dei singoli argomenti.

Modalità d'esame

L'esame di profitto verrà svolto in forma esclusivamente orale.

DIRITTO DELLA NAVIGAZIONE II
(2° modulo)
(Diritto internazionale uniforme dei trasporti)

Prof. Bernardo Cortese

Scopo del corso

Il corso intende fornire alcuni elementi necessari alla comprensione dei meccanismi della responsabilità in caso di eventi dannosi conseguenti all'esercizio di attività di navigazione marittima ed aerea.

Contenuto del corso

Il modulo avrà ad oggetto lo studio di alcuni profili particolari del diritto internazionale uniforme della navigazione marittima ed aerea.

Si studieranno, in primo luogo, le norme internazionali del diritto del mare miranti a predisporre un obbligo di tutela dell'ambiente marino anche rispetto alle attività di navigazione. Seguirà l'analisi di alcuni strumenti internazionali adottati, a completamento di quelle regole, in materia di responsabilità derivante da incidenti della navigazione. A ciò farà seguito l'analisi della recente normativa italiana in materia di sicurezza della navigazione, in particolare in relazione agli obblighi internazionali del nostro Paese in materia.

In secondo luogo, si proporrà ha l'approfondimento del tema della responsabilità in caso di incidente aereo, in relazione tanto alle norme internazionali vigenti in materia, quanto alle modifiche di queste ultime a seguito degli interventi della corte costituzionale italiana da una parte, e delle istituzioni comunitarie dall'altra.

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

Lecture e materiali saranno indicati a lezione dal docente. Per la piena comprensione di alcuni dei materiali normativi utilizzati sarà richiesta una conoscenza almeno di base della lingua inglese.

Modalità d'esame

L'esame sarà orale. I frequentanti potranno sostenere una prova scritta.

DIRITTO DELLA SICUREZZA SOCIALE I

Prof. Giovanni Martinengo

Scopo del corso

La centralità crescente della materia nell'ordinamento giuridico, nazionale e comunitario, e nelle prospettive istituzionali ed economiche dello Stato e la sua conoscenza costituisce un completamento dei corsi di diritto del lavoro ed un requisito culturale e operativo per lo svolgimento di attività professionali di amministrazione e gestione dei rapporti di lavoro. In questo primo modulo si illustrerà l'apparato teorico concettuale, necessario all'inquadramento della disciplina, e che sarà subito utilizzato, in chiave esemplare, sulla tutela pensionistica del regime generale INPS.

Contenuto del corso

Lineamenti di storia della previdenza sociale: le origini e il periodo corporativo; il sistema giuridico della previdenza sociale nella Carta costituzionale; dalla previdenza alla sicurezza sociale; il welfare in Italia e in Europa profili comparativi; il rapporto giuridico contributivo; il rapporto giuridico previdenziale; lineamenti in tema di tutela invalidità vecchiaia e superstiti dell'assicurazione generale obbligatoria.

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

PERSIANI, *Diritto della previdenza sociale*, Cedam, Padova, ult. ed. cap. dal I al IV
ovvero

ROSSI, *La previdenza sociale*, Cedam, Padova, ult. ed. cap. I e II
o ancora

CINELLI, *Diritto della previdenza sociale*, Giappichelli, Torino, ult. ed. cap. dal I al VII
compresi

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

MENGONI, *I diritti sociali*, in *Arg. dir.lav.*, 1998, 1.

PERSIANI, *Aspettative e diritti nella previdenza pubblica e privata*, in *Argomenti di diritto del lavoro*, 1998, 311.

PERSIANI, *Commento all'art. 38 Cost.*, in *Commentario della Costituzione (art.35-40)*, a cura di Branca, Bologna, 1979, 232.

CINELLI, *I livelli di garanzia nel sistema previdenziale*, in *Arg. dir.lav.*, 1999, 53

ROSSI, *Gli istituti previdenziali e la riforma pensionistica*, Padova, 1995.

ROSSI, *I diritti della famiglia europea nell'ordinamento comunitario di sicurezza sociale*, Milano, 1996.

Modalità d'esame

La prova consiste in un colloquio finale sulla materia trattata nel corso.

DIRITTO DELLA SICUREZZA SOCIALE II

Prof. Gaetano Zilio Grandi

Scopo del corso

Acquisiti i profili teorici generali della sicurezza sociale ci si propone, con questa seconda parte, di illustrare il panorama dei numerosi e controversi istituti del sistema della sicurezza sociale, cogliendone le specificità giuridiche di struttura e di operatività, anche sotto il profilo comparato e comunitario.

Contenuto del corso

Analisi delle principali tutele previdenziali: il sistema pensionistico regime generale, regimi sostitutivi, esclusivi e integrativi, le gestioni speciali; i fondi pensione complementare; la tutela per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali; la tutela della salute, i fondi sanitari integrativi; la tutela contro la tubercolosi; gli assegni familiari e l'assegno per nucleo familiare; la tutela contro la disoccupazione; la tutela del reddito da lavoro in caso di riduzione o sospensione dell'attività lavorativa; i prepensionamenti; cenni sul contenzioso in materia previdenziale.

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

M. PERSIANI, *Diritto della previdenza sociale*, Cedam, Padova, ult. ed., capp. V - IX
o

F.P. ROSSI, *La previdenza sociale*, Cedam, Padova, ult. ed. cap. III, IV e V
o ancora

M. CINELLI, *Diritto della previdenza sociale*, Giappichelli, Torino, ult. ed., cap. dal VIII al XIV.

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

AA.VV, *La riforma del sistema pensionistico*, a cura di Cester, Torino, 1997.

AA.VV, *Commentario della riforma previdenziale, Dalle leggi "Amato" alla finanziaria 1995*, a cura di M. Cinelli e M. Persiani, Milano, 1995.

Modalità d'esame

La prova consiste in un colloquio finale sulla materia trattata nel corso.

DIRITTO DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

Prof. Giulio Partesotti

Scopo del corso

Il corso è volto a indagare la disciplina delle assicurazioni private sotto il duplice profilo della disciplina del contratto e della disciplina speciale dell'impresa assicuratrice.

Contenuto del corso

1. L'assicurazione come fenomeno economico.
2. Lo sviluppo storico.
3. L'emersione della rilevanza dell'impresa.
4. L'evoluzione normativa fino alla recente normativa di origine comunitaria.
5. La disciplina del contratto di assicurazione e dell'impresa nella loro interconnessione.
6. Analisi della normativa codicistica del contratto di assicurazione.
7. La tematica della protezione dell'assicurato in generale e dell'assicurato consumatore.

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

DONATI-VOLPE PUTZOLU, *Manuale di diritto delle assicurazioni*, 6^a ed., Milano, Giuffrè, 2000.

Modalità d'esame

Il corso verrà svolto con il consueto metodo della lezione ed esame finale tradizionale, salvo concordare con lo studente l'allestimento di una tesina scritta e sua discussione in sede d'esame.

DIRITTO DELL'AMBIENTE

Prof. Giorgio Orsoni

Scopo del corso

Il corso si prefigge lo scopo di fornire le principali nozioni per consentire allo studente la conoscenza degli istituti di diritto amministrativo che disciplinano la tutela dell'ambiente.

Contenuto del corso

La tutela costituzionale: i disposti normativi costituzionali relativi al paesaggio e all'ambiente; posizioni della Corte Costituzionale; la definizione di ambiente.

I principali soggetti: la comunità internazionale; la comunità europea; l'amministrazione centrale; le regioni; i poteri locali.

Le materie: la tutela dell'atmosfera e delle acque; la gestione dei rifiuti; la difesa del suolo; la disciplina dei parchi e delle riserve naturali.

Gli strumenti: la valutazione di impatto ambientale; i poteri di emergenza; i referendum locali; la disciplina del danno ambientale; le associazioni di tutela ambientale: dalla tutela giurisdizionale al riconoscimento legislativo.

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

FERRARA R., FRACCHIA F., OLIVETTI RAVERA M., *Diritto dell'ambiente*, Ed. Laterza, Bari, 1999.

Modalità d'esame

L'esame è orale

DIRITTO DELL'ECONOMIA

Prof. Aurelio Gentili

Scopo del corso

Il corso di propone di ricostruire le vicende giuridico-istituzionali che hanno regolamentato le dinamiche della concorrenza e del mercato in Italia, nell'ambito nazionale e nella dimensione europea. L'obiettivo principale è la ricostruzione del passaggio istituzionale dalla fase dell'intervento diretto dello Stato nell'economia alla fase delle privatizzazioni e della regolazione dei mercati. Particolare attenzione sarà data, dunque, alla disciplina della concorrenza e del mercato, e al ruolo delle Autorità garanti istituite nei vari settori.

Contenuto del corso

La Costituzione economica italiana. L'evoluzione normativa indotta dall'inserimento nell'Unione europea e nel mercato unico (profili storico-istituzionali e normativi). I vincoli comunitari. Il processo di privatizzazione delle imprese pubbliche e le riforme economiche dell'ultimo decennio. La liberalizzazione dei mercati e la generalizzazione del principio della concorrenza. La regolamentazione dei rapporti tra imprese. La tutela dei consumatori. La legislazione per settori: editoria, radiotelevisione, telecomunicazioni, banche e imprese finanziarie. Le autorità indipendenti.

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

I testi saranno indicati dal docente all'inizio delle lezioni

Modalità d'esame

È prevista una prova d'esame orale alla fine del corso.

DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA A (Istituzioni dell'Unione Europea)

Prof.Armando Toledano Laredo

Scopo del corso

Il corso intende fornire le basi per la comprensione delle origini, del modello e degli sviluppi tutt'ora in corso delle Comunità europee e dell'Unione europea.

Contenuto del corso

Grandi insiemi in formazione, cooperazione e integrazione. Origini e sviluppo delle Comunità: modello prescelto, competenze, allargamenti.

La CECA - La CED - La Conferenza di Messina e i Trattati di Roma - Le decisioni sulle risorse proprie e sull'elezione degli europarlamentari a suffragio universale diretto - L'Atto Unico - Il Trattato sull'Unione Europea - Il Trattato di Amsterdam.

La costellazione istituzionale: la struttura, le istituzioni, la fusione degli esecutivi - L'equilibrio istituzionale - Il divenire comunitario.

Il trittico dell'ordinamento giuridico comunitario - Rapporti tra diritto internazionale pubblico, diritto comunitario e diritti nazionali - Processi legislativi - Norme comunitarie.

La tutela giurisdizionale e i giudici comunitari (CGCE, TPG, giurisdizioni nazionali) - Il contenzioso comunitario - Il rinvio pregiudiziale.

La revisione dei Trattati: sostanza e procedura - Approfondimento e allargamenti.

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

F. POCAR, *Diritto dell'unione e delle comunità europee*, 6° edizione, Giuffrè editore, Milano, 2000.

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

P. MENGOZZI, *Casi e materiali di diritto comunitario*, 2° Edizione, Cedam, Padova, 1998.

Modalità d'esame

E' previsto un esame orale a fine corso e un test scritto intermedio. Il test non comporta voto, ma è finalizzato alla valutazione dell'insegnamento recepito.

DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA B
(Diritto commerciale comunitario)
Prof. Bernardo Cortese

Scopo del corso

Il processo di integrazione comunitaria produce feconde intersezioni tra la disciplina degli scambi di merci (e di servizi) e quella dei diritti sui beni immateriali, e tra questa e quella del trasferimento nel contesto della disciplina del mercato interno e della concorrenza applicabile alle imprese. Nell'analisi di questi profili si terrà presente altresì il ruolo giocato dal contesto internazionale più vasto: dalle convenzioni classiche in materia di protezione della proprietà industriale alla stagione del Nuovo Ordine Economico Internazionale (1974) fino all'Accordo TRIPS dell'Organizzazione Mondiale del Commercio. Rientra nel corso anche il diritto internazionale privato comunitario del trasferimento di tecnologia.

Contenuto del corso

- I. L'integrazione giuridica comunitaria: competenze statali, competenze comunitarie. Il mercato interno: le quattro libertà. In particolare: l'unione doganale e la libera circolazione delle merci; la libertà di prestazione dei servizi. La politica comunitaria della concorrenza. Le relazioni esterne e la politica commerciale comune.
- II. La disciplina internazionale dei beni immateriali: le convenzioni di Unione; le convenzioni regionali di cooperazione; l'Accordo TRIPS. Rapporti Nord-Sud e beni immateriali: dal Nuovo Ordine Economico Internazionale all'Accordo TRIPS. La posizione delle Comunità. Diritti sui beni immateriali tra territorialità e mercato interno; interventi di armonizzazione e unificazione. In particolare: gli interventi normativi comunitari sul diritto dei marchi. Marchi e brevetti: Il principio dell'esaurimento comunitario. Il principio dell'esaurimento internazionale. La regolamentazione comunitaria del trasferimento di tecnologia. Il diritto internazionale privato comunitario e i contratti sul trasferimento di tecnologia: tra concorrenza e sviluppo

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

- L. FORLATI, L. ZAGATO (a cura di), *Cultura e innovazione: rapporti fra ordinamenti*, Giuffrè, Milano 2000, : Introduzione, pp. I-XXIX (Forlati); pp. 1-24 (Cortese); pp. 101-103; 120-167 (Zagato); pp. 169-191 (Manfrini).
- F. POCAR, *diritto dell'unione e delle comunità europee*, Giuffrè, Milano 2000, pp. 63-89.
- G. TESAURO, *Diritto comunitario*, Cedam, Padova 1995, pp. 397-453.
- N. ZORZI, *Il Marchio comunitario*, in *Contratto e impresa Europa*, 1996, pp. 258-285;
- F. MARRELLA, *Il nuovo regolamento di esenzione per categoria in materia di contratti di trasferimento di tecnologia*, in *Le nuove Leggi Civili Commentate*, 1996, pp. 177-180.

Materiali normativi, di consultazione necessaria

P. MENGOZZI, *Casi e materiali di Diritto Comunitario*, Cedam, Padova, 1998.

Inoltre: materiali indicati a lezione

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti L. FORLATI / L. ZAGATO (a cura di), *Cultura e innovazione*, cit., pp. 29-100 (Zagato) L. ZAGATO, *Il contratto comunitario di licenza di know-how*, Cedam, Padova, 1996, pp. 154-205

Modalità di esame

Esame orale. Prova scritta facoltativa per frequentanti.

Ricerche individuali e facoltative: I frequentanti potranno svolgere ricerche individuali aggiuntive concordate. Sarà assegnata una valutazione aggiuntiva rispetto al risultato della prova d'esame, purché sufficiente.

DIRITTO FALLIMENTARE I

Prof. Mauro Pizzigati

Scopo del corso

Il corso si propone di affrontare, nelle loro linee generali, i temi connessi alla crisi dell'impresa e, più specificamente, la disciplina del fallimento dell'imprenditore commerciale, analizzandone i profili sostanziali e procedurali. In questo contesto dovranno essere inquadrati anche le procedure concorsuali alternative al fallimento, ponendo in luce la posizione che esse occupano nel sistema.

Contenuto del corso

1. La funzione del fallimento nel sistema e le caratteristiche generali della procedura fallimentare.
2. I presupposti del fallimento (la qualità di imprenditore commerciale non piccolo e lo stato d'insolvenza).
3. La dichiarazione di fallimento (competenza ed iniziativa per la dichiarazione di fallimento). La sentenza dichiarativa di fallimento ed il giudizio di opposizione. Revoca del fallimento.
4. Gli organi del fallimento (generalità): Il Tribunale fallimentare; il Giudice delegato; il Curatore; il Comitato dei creditori.
5. Gli effetti del fallimento nei confronti del debitore e dei creditori. Le azioni revocatorie (profili generali). La sorte dei rapporti giuridici preesistenti (profili generali).
6. L'accertamento del passivo.
7. La liquidazione dell'attivo.
8. La ripartizione dell'attivo.
9. La chiusura della procedura fallimentare. Il concordato fallimentare. Riapertura del fallimento e riabilitazione del fallito.
10. Il fallimento delle società e dei soci illimitatamente responsabili.
11. Le altre procedure concorsuali (Amministrazione controllata; Concordato preventivo; Liquidazione coatta amministrativa; Amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi).
12. Procedure concorsuali e prospettive di riforma

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

(a scelta, nell'ultima edizione disponibile):

FERRARA F. JR. – BORGIOLO A., *Il fallimento*, Giuffrè, Milano

oppure GUGLIEMUCCI L., *Lezioni di diritto fallimentare*, Giappichelli, Torino.

oppure PAJARDI P., *Manuale di diritto fallimentare*, Giuffrè, Milano.

oppure TEDESCHI G.U., *Manuale di diritto fallimentare*, Cedam, Padova.

I testi consigliati danno un'ampia e concreta visione dei vari argomenti e delle problematiche dibattute, approfondendo i profili sistematici ed inquadrando i temi nella loro cornice istituzionale, ma tenendo anche presenti gli aspetti processuali delle varie procedure concorsuali.

Modalità d'esame

L'esame consta di una prova orale.

DIRITTO FALLIMENTARE II

Prof. Mauro Pizzigati

Scopo del corso

Il corso si propone di completare ed approfondire l'insegnamento della materia già studiata in Diritto fallimentare I e richiede, pertanto, l'indispensabile conoscenza, da parte dello studente, del programma già svolto.

Durante il corso verranno posti in risalto, in particolare, i problemi più significativi che hanno maggiormente suscitato il dibattito dottrinale e giurisprudenziale.

Contenuto del corso

1. La figura ed il ruolo del curatore nel fallimento.
2. Custodia ed amministrazione dell'attivo fallimentare. La reintegrazione dell'attivo ed il "sistema revocatorio". I rapporti giuridici preesistenti.
3. L'accertamento del passivo: la domanda di ammissione al passivo - Formazione dello stato passivo: criteri e modalità - Il regime delle opposizioni allo stato passivo. Impugnazione dei crediti ammessi. Revocazione dei crediti ammessi. Domande di rivendicazione, restituzione e separazione di cose mobili – Esecutività dello stato passivo e dichiarazioni tardive di crediti.
4. Liquidazione dell'attivo: vendita di beni mobili – Vendita di beni immobili.
5. Ripartizione dell'attivo: le ripartizioni parziali. Il rendiconto del curatore e la liquidazione del compenso. Ripartizione finale e chiusura della procedura.
6. Procedure concorsuali alternative: la gestione delle procedure.

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

(a scelta, nell'ultima edizione disponibile):

FERRARA F. JR. – BORGIOI A. *Il fallimento*, Giuffrè, Milano

oppure

GUGLIEMUCCI L. *Lezioni di diritto fallimentare*, Giappichelli, Torino.

oppure

PAJARDI P. *Manuale di diritto fallimentare*, Giuffrè, Milano.

oppure

TEDESCHI G.U. *Manuale di diritto fallimentare*, Cedam, Padova.

Durante le lezioni, verrà distribuito ulteriore materiale didattico e verranno forniti ulteriori riferimenti bibliografici per un adeguato approfondimento degli argomenti specificamente trattati nel corso.

Modalità di esame:

L'esame consta di una prova orale.

DIRITTO INDUSTRIALE I

Prof. Davide Sarti

Scopo del corso

Illustrare le norme che regolano la protezione dei marchi, inquadrandole alla luce della funzione distintiva e di quella pubblicitaria dei segni. Studio della disciplina della concorrenza sleale, con particolare riferimento alle problematiche dell'imitazione servile, alla pubblicità commerciale, ai sistemi di distribuzione ed alla vendita sotto costo.

Contenuto del corso

3. Marchio nazionale e marchio comunitario.
4. Novità, capacità distintiva e veridicità del marchio.
5. Il problema dei marchi di forma.
6. Il procedimento di registrazione nazionale e comunitario.
7. I soggetti legittimati alla registrazione.
8. Rischio di confusione e rischio di associazione.
9. I marchi rinomati.
10. Nullità e decadenza del marchio.
11. Cessioni e licenze di marchio.
12. La ditta e l'insegna.
13. La concorrenza sleale

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

VANZETTI-DI CATALDO, *Manuale di diritto industriale*, III edizione, Milano, 2000, parte I (la concorrenza sleale, pp. 3-116) e II (i segni distintivi, pp. 119-303).

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

GALLI, *Funzione del marchio e ampiezza della tutela*, Milano, 1996.

VANZETTI, *I diversi livelli di tutela delle forme ornamentali e funzionali*, in *Riv. dir. ind.*, 1994, I, p. 332.

Modalità d'esame

Le prime lezioni del corso illustreranno le nozioni fondamentali della legge marchi e della concorrenza sleale. La seconda parte del corso sarà tenuta con metodo seminariale: assegnando agli studenti temi di ricerca tratti da alcune celebri e significative controversie.

DIRITTO INDUSTRIALE II

Prof. Davide Sarti

Scopo del corso

La prima parte del corso studierà il diritto antitrust con particolare attenzione ai contratti di trasferimento di tecnologia ed alle operazioni di concentrazione nei settori della new economy. La seconda parte è specificamente dedicata allo studio del brevetto per invenzione, con particolare attenzione ai settori delle nuove tecnologie (brevetti chimico-farmaceutici, biotecnologie). In alternativa a questa seconda parte gli studenti del corso di economia e gestione delle reti potranno approfondire le problematiche del diritto d'autore nel settore delle tecnologie telematiche e dell'informazione.

Contenuto del corso

A. Il diritto antitrust: 1. Diritto antitrust nazionale e comunitario. 2. La nozione di mercato rilevante. 3. Intese 4. Abusi di posizione dominante. 5. Le concentrazioni.

B.I brevetti: 1. Brevetto nazionale e brevetto comunitario. 2. Nozione e requisiti di brevettabilità dell'invenzione. 3. I soggetti. Le invenzioni dei dipendenti. 4. Estensione, nullità e decadenza del brevetto. 5. Cessioni e licenze di brevetto. Le licenze obbligatorie.

C. La tutela della proprietà intellettuale nella società dell'informazione (per gli studenti del corso di economia e gestione delle reti, in alternativa al punto B)

1. Copia privata e diritto d'autore: dalle origini al caso Napster.
2. Software e diritto antitrust: il caso Microsoft.
3. La tutela delle banche dati.

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

Per le parti A e B: VANZETTI-DI CATALDO, *Manuale di diritto industriale*, III edizione, Milano, 2000, parte IV (per la parte A, diritto antitrust: pp. 487-563) e parte III (per la parte B, invenzioni e modelli: pp. 307-484).

Per la parte C (alternativa alla parte B, per gli studenti del corso di economia e gestione delle reti): SARTI, *Copia privata e diritto d'autore*, in *AIDA* 1992, 33-57.

Corte distrettuale degli Stati Uniti d'America, Stati Uniti d'America c. Microsoft Corp., in *Foro it.* 2000, IV, 229-254 e la relativa nota di RENDA.

US Court of Appeals, 9th Circuit, A&M Records Inc. et al. v. Napster Inc., reperibile al sito www.findlaw.com

SPADA, Banche di dati e diritto d'autore, in *AIDA* 1997, 5-19.

DI CATALDO, *Banche-dati e diritto sui generis: la fattispecie costitutiva*, in *AIDA* 1997, 20-28.

SPOLIDORO, *Il contenuto del diritto connesso sulle banche di dati*, in *AIDA* 1997, 45-63.

Modalità d'esame

Le prime lezioni del corso illustreranno le nozioni fondamentali del diritto antitrust e dei brevetti. La seconda parte del corso sarà tenuta con metodo seminariale: assegnando agli studenti temi di ricerca tratti da alcune celebri e significative controversie.

DIRITTO INTERNAZIONALE

Prof. Lauso Zagato

Scopo del corso

Il corso affronta i caratteri del diritto internazionale, che disciplina i rapporti fra Stati ed enti egualmente indipendenti. In tale prospettiva, particolare attenzione è prestata alle relazioni economiche transnazionali, al problema dell'uso della forza, ed alle conseguenze della violazione delle norme internazionali, con riferimento anche alla repressione dei *crimina juris gentium*.

Contenuti del corso

Nozione di diritto internazionale. Produzione, accertamento ed esecuzione del diritto internazionale. I soggetti del diritto internazionale. Problema della personalità giuridica internazionale degli individui.

La funzione di produzione delle norme internazionali: diritto internazionale generale e pattizio. I procedimenti di produzione giuridica di 3° grado, le raccomandazioni e decisioni di organi internazionali. Il problema della "gerarchia" delle fonti.

La violazione delle norme internazionali: fatto illecito e sue conseguenze; libertà di autotutela individuale ed associata; sistema di sicurezza collettivo delle NU. La costituzione di Tribunali speciali per la repressione dei crimini contro l'Umanità.

L'accertamento delle norme internazionali: la funzione giurisdizionale internazionale. I mezzi di soluzione delle controversie tra Stati. Il sistema di soluzione delle controversie nelle NU, nella Comunità europea, nell'OMC (cenni). Il sistema di salvaguardia dei diritti dell'uomo.

L'applicazione delle norme internazionali all'interno dello Stato: l'adattamento del diritto interno al diritto internazionale consuetudinario, ai Trattati ed alle fonti previste da Trattati. Le procedure di esecuzione degli obblighi comunitari; il ruolo delle Regioni in relazione all'adattamento.

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

B. CONFORTI, *Diritto Internazionale*, Editoriale Scientifica, Napoli, V ed., 1999: Intr. e Parte prima, parr. I-XV e XX-XXI; Parte seconda, parr. XXII-XXVIII; Parte terza, quarta e quinta complete.

M. L. PICCHIO FORLATI, *Le Nazioni Unite*, Giappichelli, Torino, 2000;

A. VERRILLI (a cura di), *Codice del diritto e delle organizzazioni internazionali*, ed. Simone, Napoli, 2001.

(Nello svolgimento del corso verranno forniti alcuni materiali integrativi e dispense da fotocopiare).

Modalità d'esame

Prova orale, integrata, su base volontaria, dallo svolgimento di un test scritto intermedio in orario di lezione e dalla partecipazione ad attività seminariali. Questa avrà ad oggetto lo studio di alcune pronunce del Tribunale penale internazionale per la ex-Iugoslavia.

DIRITTO INTERNAZIONALE PRIVATO

Prof. Lauso Zagato

Scopo del corso

Il corso illustra i lineamenti essenziali del sistema generale di diritto internazionale privato italiano alla stregua della riforma introdotta dalla legge n. 218/1995 e delle convenzioni di diritto internazionale privato uniforme ratificate dall'Italia.

La prima parte sarà dedicata all'analisi della natura e funzione delle norme di conflitto; la seconda sarà dedicata all'esame degli elementi costitutivi e dei limiti al funzionamento delle norme. La terza parte infine verterà sulle obbligazioni.

Contenuto del corso

1. Funzione del diritto internazionale privato. Il sistema generale di diritto internazionale privato italiano alla stregua della riforma (L. 218 del 31 maggio 1995, in G.U. 3 giugno 1995). Le convenzioni di diritto internazionale privato uniforme.
2. Categorie contemplate e problemi di qualificazione. Criteri di collegamento e relativi problemi interpretativi. Il fenomeno del rinvio; il rinvio ad ordinamenti plurilegislativi. Limiti al funzionamento delle norme di conflitto: norme di applicazione necessaria e ordine pubblico internazionale.
3. La volontà delle parti come criterio di collegamento. Il collegamento più stretto: ruolo al riguardo della residenza o sede del prestatore caratteristico. Norme di conflitto speciali: trasporto; contratti relativi a beni immobili. Contratti conclusi dai consumatori e contratti individuali di lavoro. Diritto internazionale privato e norme sostanziali nel diritto uniforme sulla vendita internazionale. Autonomia della disciplina internazionalprivatistica di aspetti quali capacità, forma e prova.

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del Corso

F. MOSCONI, *Corso di diritto internazionale privato e processuale*, Utet, Torino, 1997, Capitoli I - III - IV - VI, completi. Appendici: pp. 199-213, e 253-266.

A. PIETROBON (a cura di), *La compravendita internazionale*, Giappichelli, Torino, ult.ed.

(Nello svolgimento del Corso potranno venire forniti alcuni materiali integrativi e dispense da fotocopiare).

Modalità delle prove d'esame

Prova orale, integrata, su base volontaria, dallo svolgimento di un test scritto intermedio in orario di lezione.

DIRITTO SINDACALE

Prof. Francesco Paolo Rossi

Scopo del corso

Oggetto del corso è la disciplina, legale e pattizia, del diritto sindacale, con particolare riguardo alle relazioni collettive e alle controversie sindacali in azienda, anche con profili comparati e comunitari.

Contenuto del corso

I rapporti collettivi di lavoro. Il sindacalismo e la sua evoluzione storica. La partecipazione dei lavoratori alla gestione delle aziende. La contrattazione collettiva: struttura e contenuti. Il contratto collettivo: efficacia, inderogabilità e rapporti tra diversi livelli. Il conflitto collettivo. Le controversie sindacali: transazioni e conciliazioni collettive e comportamenti antisindacali.

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

F.P. ROSSI, *Nozioni di diritto europeo del lavoro*, Cedam 2000.

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

L. MARIUCCI, *La contrattazione collettiva*, Il Mulino, Bologna, 1985

G. MARTINENGO, *La contrattazione collettiva nell'artigianato e la questione della rappresentanza sindacale: il caso veneto*, *Quaderni di ricerca sull'artigianato*, 1990.

Modalità d'esame

L'esame consiste in una prova orale. E' prevista una prova intermedia (test) da effettuarsi a metà della trattazione.

DIRITTO TRIBUTARIO I

Prof. Loris Tosi

Scopo del corso

Ci si propone di fornire le nozioni di base necessarie per orientarsi all'interno della disciplina, individuando ed interpretando correttamente le disposizioni normative ed acquistando la conoscenza degli schemi di applicazione dei tributi da parte dei soggetti passivi.

Oggetto del corso sono in particolare le regole generali del Diritto tributario (parte generale) concernenti le norme tributarie, l'interpretazione e l'applicazione di esse, con approfondimento sugli adempimenti imposti al contribuente ai fini dell'applicazione del prelievo.

Contenuto del corso

Parte generale: 1- Il diritto tributario e i tipi di tributo. 2- Le fonti del diritto tributario; il principio di riserva di legge; interpretazione delle norme tributarie; l'elusione fiscale. 3- Il principio di capacità contributiva. 4- La potestà d'imposizione e i soggetti attivi. 5- I soggetti passivi; solidarietà paritaria; sostituto d'imposta; responsabile d'imposta. 6- Applicazione del tributo: gli obblighi formali e sostanziali dei soggetti passivi; obblighi contabili; dichiarazione tributaria, sua natura e ritrattabilità; versamenti diretti; 7- controlli dell'Amministrazione finanziaria; poteri istruttori; accertamento tributario e metodi di accertamento; 8- l'avviso di accertamento; accertamento con adesione; autoannullamento. 9 - Riscossione dei tributi. 10- Il rimborso dell'imposta. 11- Sanzioni tributarie. 12- Il processo tributario.

In aggiunta alla parte generale di cui sopra verrà tenuto un seminario di 6 ore per approfondimento di parte speciale ove verranno trattate problematiche relative alla tassazione dei redditi di lavoro dipendente, assimilato a lavoro dipendente, e aspetti specifici legati alla figura del sostituto d'imposta.

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

FALSITTA, Manuale di Diritto tributario, Parte generale, Padova, Cedam, ult. edizione.

(capitoli da I a IX e da XI a XVI, sezione II)

Testi alternativi al manuale di FALSITTA: LUPI, *Diritto tributario* – Parte generale, Milano, Giuffrè, ultima edizione oppure: TESAURO, *Istituzioni di diritto tributario*, Parte generale, Torino, Utet, ultima edizione oppure: RUSSO, *Manuale di diritto tributario*, Milano, Giuffrè, ultima edizione oppure: FANTOZZI, *Diritto tributario*, Torino, Utet, ultima edizione oppure: GAFFURI, *Lezioni di diritto tributario*, parte generale, Padova, Cedam, 1999

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

F. MOSCHETTI - G. LORENZON - R. SCHIAVOLIN - L. TOSI, *La capacità contributiva*, Cedam, Padova, 1993.

Modalità d'esame

Prova scritta, seguita in caso di voto sufficiente dall'esame orale.

DIRITTO TRIBUTARIO II

Prof. Maurizio Interdonato

Scopo del corso

Oggetto del corso sono le regole concernenti le imposte di maggiore interesse per l'attività di consulenza fiscale ed ai fini degli adempimenti delle imprese e delle decisioni sulla convenienza delle operazioni inerenti alla gestione di esse.

Contenuto del corso

Parte speciale; 1– il sistema delle imposte sui redditi; 2– l'Irpef: regole generali. 3– i redditi fondiari; i redditi di capitale; i redditi di lavoro dipendente; 4– redditi di lavoro autonomo, i redditi diversi; 5– i redditi d'impresa; 6– l'Irpeg; 7– l'Iva; 8– le imposte sui trasferimenti; 9– l'irap.

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

FALSITTA, *Manuale di Diritto tributario*, Parte speciale, Padova, Cedam, ult. edizione. (capitolo II, sez. VII, capitoli III, IV, V, VI, II ultima sezione).

Testi alternativi al manuale di Falsitta:

LUPI, *Diritto tributario* – Parte speciale, Milano, Giuffrè, ultima edizione
oppure:

TESAURO, *Istituzioni di diritto tributario*, Parte speciale, Torino, Utet, ultima edizione
oppure:

RUSSO, *Manuale di diritto tributario*, Milano, Giuffrè, ultima edizione
oppure:

FANTOZZI, *Diritto tributario*, Torino, Utet, ultima edizione.

Modalità d'esame

Prova scritta, seguita in caso di voto sufficiente dall'esame orale.

DIRITTO TRIBUTARIO PER L'ATTIVITA' FINANZIARIA

Prof. Maurizio Interdonato

Scopo del corso:

Ci si propone di fornire le nozioni di base necessarie per orientarsi all'interno della disciplina fiscale che regola i prodotti finanziari, individuando ed interpretando correttamente le disposizioni normative ed acquistando la conoscenza degli schemi di applicazione dei tributi da parte dei soggetti passivi.

Oggetto del corso sono in particolare: a) le regole generali del Diritto Tributario (parte generale) concernenti le norme tributarie e la loro applicazione con approfondimento degli aspetti soggettivi e degli obblighi dichiarativi imposti al contribuente; b) (parte speciale) le regole generali sull'IRPEF, IRPEG, redditi di capitali e diversi.

Contenuto del corso

1. parte generale: 1 La potestà di imposizione e i soggetti attivi. 2 i soggetti passivi. 3 il sostituto d'imposta e la disciplina delle ritenute. 4 gli obblighi dichiarativi e contabili.
2. parte speciale: 1 il sistema delle imposte sui redditi (regole generali, momento impositivo e determinazione della base imponibile). 2 l'IRPEF e l'IRPEG. 3 i redditi di capitale e i redditi diversi con particolare approfondimento delle tematiche afferenti: a) utili da partecipazione in società ed enti soggetti a IRPEG (azioni, titoli simili alle azioni); b) rendite finanziarie (mutui, depositi, c/c, obbligazioni, P/T, altri impieghi di capitali); c) altri redditi di capitale (rendite perpetue, compensi da fidejussione, fondi comuni di investimento, SICAV, ecc.); d) i redditi diversi da attività finanziaria. 4 la disciplina delle ritenute e dei crediti d'imposta.

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

FALSITTA, *Manuale di Diritto tributario*, parte generale, Padova, Cedam. Ult. edizione

FALSITTA, *Manuale di Diritto tributario*, parte speciale, Padova, Cedam. Ult. edizione

Testi consigliati in alternativa ai due manuali del Falsitta:

LUPI, *Diritto Tributario – Parte generale*, Milano, Giuffrè, ult. edizione

LUPI, *Diritto Tributario – Parte speciale*, Milano, Giuffrè, ult. edizione

Modalità d'esame

Prova scritta, seguita in caso di voto sufficiente dall'esame orale

E-BUSINESS

Prof. Tiziano Vescovi

Scopo del corso

Il corso introduce agli aspetti della net economy legati alla gestione e alle strategie di sviluppo che l'impresa persegue. In tale ambito verranno approfonditi non solo i modelli di business relativi alle organizzazioni.com, ma soprattutto quelli relativi all'integrazione degli strumenti di Internet nel business tradizionale delle imprese. Particolare attenzione sarà dedicata alle relazioni tra l'impresa e i mercati di fornitura e di vendita.

Contenuto del corso

1. Origini e sviluppo di Internet
2. Internet e i mutamenti nelle componenti del business delle imprese
3. Strategie per la creazione del valore in Internet: valore dell'informazione e della relazione
4. Imprese ed evoluzione dell'e-business
5. Intermediazione e infomediazione in Internet
6. Architetture e strategie di e-business
7. L'influenza di Internet sulla definizione del modello di business
8. L'integrazione degli strumenti Internet nel business tradizionale dell'impresa
9. Il commercio elettronico
10. Internet e i comportamenti di acquisto: i consumatori e le organizzazioni
11. Il marketing contestuale e le reti informatiche: comunicazione wireless e permission marketing

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

R. KALAKOTA e M. ROBINSON, *E-Business*, Milano, Apogeo, 2000.

Modalità d'esame

L'esame comprende una prova scritta per l'ammissione alla prova orale. Sono previste attività seminariali che costituiscono parte dell'esame per gli studenti frequentanti.

ECONOMETRIA DEI MODELLI NON LINEARI

Prof.ssa Monica Billio

Scopo del corso

Questo modulo permette allo studente di completare la preparazione ottenuta con il corso di Econometria I e II e di poter quindi muoversi nell'ambito della modellistica non lineare. Inoltre si intende offrire allo studente un panorama dei più recenti metodi econometrici per l'analisi delle serie temporali.

Contenuto del corso

1. L'interpretazione geometrica dei minimi quadrati
2. Gli M-stimatori e loro estensioni
3. Test asintotici fondati sulla verosimiglianza
4. Integrazione e cointegrazione
5. Metodi di inferenza fondati su simulazioni
6. Modelli spazio-stato
7. Modelli non lineari per l'economia e la finanza

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

- GOURIÉROUX, C. e A. MONFORT, *Simulation-Based Econometric Methods*, Oxford University Press, Oxford, 1996 (5.)
- GOURIÉROUX, C. e A. MONFORT, *Statistics and Econometric Models*, Vol.1 e 2, Cambridge University Press, Cambridge, 1997 (2., 3.)
- GOURIÉROUX, C. e A. MONFORT, *Time Series and Dynamic Models*, Cambridge University Press, Cambridge, 1997 (6.)
- JOHANSEN, S., *Likelihood-Based Inference in Cointegrated Vector Auto-Regressive Models*, Oxford University Press, Oxford, 1995, (4.)
- MADDALA, G.S., *Limited-Dependent and Qualitative Variables in Econometrics*, Cambridge University Press, Cambridge, 1983, (7.)

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

Prima dello svolgimento di ogni argomento, verrà indicata un'ampia rassegna bibliografica e messo a disposizione degli studenti il materiale didattico integrativo.

Modalità d'esame

Il corso prevede oltre alle usuali lezioni del docente anche interventi seminariali su temi specifici del programma da parte di studiosi italiani e stranieri i cui contributi di ricerca siano di rilevante interesse. L'esame consiste in una discussione seminariale su un tema teorico o applicato scelto dallo studente tra quelli svolti nel programma del corso. A tal fine lo studente dovrà preparare una nota di lavoro (working paper), che potrà costituire un esercizio utile ed eventualmente una premessa per un futuro lavoro di tesi in economia o econometria.

ECONOMETRIA DELLA FINANZA

Prof.ssa Monica Billio

Scopo del corso

Questo modulo intende offrire allo studente un ampio panorama dei più recenti metodi econometrici per l'analisi dei dati dei mercati finanziari. Tali metodi sono ormai diventati patrimonio comune di tutti i centri dove si gestiscono prodotti finanziari con rilevanti volumi di contrattazione, si creano nuovi prodotti e si valutano attentamente i problemi di copertura dal rischio insito nell'andamento dei loro prezzi e della loro volatilità.

Contenuto del corso

1. Modelli di equilibrio e determinazione del prezzo delle attività finanziarie (CAPM)
2. Econometria della frontiera efficiente
3. Modelli in tempo continuo della struttura a termine dei tassi di interesse
4. Modelli per l'eteroschedasticità condizionale (ARCH e GARCH) e Modelli a volatilità stocastica
5. Econometria dei derivati
6. Modelli a cambiamenti di regime e applicazioni all'analisi tecnica
7. Metodi alternativi per il calcolo del *Value at Risk*
8. Metodi Monte Carlo per l'asset allocation

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

Prima dello svolgimento di ogni argomento, verrà messo a disposizione degli studenti il materiale didattico necessario e indicati i capitoli dei testi di riferimento sotto elencati:

CAMPBELL, J., A. LO, e A. C. MACKINLAY, *Econometrics of Financial Markets*, Princeton University Press, Princeton, 1997

GOURIEROUX, C., *Modeles ARCH et applications financieres*, Economica, Paris, 1992

GOURIÉROUX, C. e J. JASIAK, *Financial Econometrics*, Princeton University Press, Princeton, 2001

HAMILTON, J.D., *Time Series Analysis*, Princeton University Press, Princeton, 1994

MILLS, T., *The Econometrics Modelling of Financial Time Series*, Cambridge University Press, Cambridge, 1993

SARTORE, D. (a cura di), *Gli strumenti derivati – Analizzare, prevedere e coprire i rischi finanziari nelle imprese*, IPSOA, Milano, 1999

Modalità d'esame

Il modulo è articolato in sei ore settimanali di lezione più due di esercitazione. Sono previsti anche interventi seminariali su temi specifici del programma da parte di studiosi italiani e stranieri i cui contributi di ricerca siano di rilevante interesse. L'esame consiste in una discussione seminariale su un tema teorico o applicato scelto dallo studente tra quelli svolti nel programma del corso. A tal fine lo studente dovrà preparare una nota di lavoro (working paper), che potrà costituire un esercizio utile ed eventualmente una premessa per un futuro lavoro di tesi in economia o econometria.

ECONOMETRIA I

Prof. Carlo Carraro (A-K), Prof. Domenico Sartore (L-Z)

Scopo del corso: si vuol fornire allo studente alcuni concetti econometrici basilari per metterlo in grado di leggere i risultati di stima e di test di semplici equazioni dinamiche, ottenuti da software econometrici standard.

Contenuto del corso:

Parte Prima: I modelli teorici parametrici utilizzati in econometria. **I-1.** Richiami di teoria della probabilità (funzione di densità di probabilità campionaria, teorema della normale condizionale); **I-2.** Valore atteso condizionale e non condizionale; **I-3.** Elementi di teoria dei processi stocastici (p.s.), p.s. stazionari in senso stretto e in covarianza, funzione di covarianza, di autocorrelazione e loro proprietà, alcuni p.s. rilevanti: white noise (WN), media mobile (MA) e autoregressivi (AR), p.s. con radici unitarie: random walk (RW); **I-4.** I modelli dinamici, breve e lungo periodo, funzione di risposta impulsiva e coefficiente di lungo periodo, modello autoregressivo a ritardi distribuiti (ADL) e sue proprietà dinamiche, modello con meccanismo di correzione dell'errore (ECM); **I-5.** Integrazione e cointegrazione, procedura di stima di Engle-Granger, cenni al teorema di rappresentazione Engle-Granger.

Parte Seconda: L'inferenza nei modelli parametrici. **II-1.** Metodi di stima dei parametri del modello lineare, i minimi quadrati ordinari (OLS), loro proprietà, statistica R^2 ed R^2 aggiustato, stimatore OLS vincolato, multicollinearità esatta e quasi multicollinearità; **II-2.** La verifica delle ipotesi nel modello lineare, significatività di un regressore, statistica t di Student ed F di Fisher, verifica di ipotesi di tipo lineare: alcune rappresentazioni per i vincoli; **II-3.** Test per la verifica della stazionarietà e della cointegrazione; **II-4.** I test di errata specificazione, test sulla distribuzione degli errori, test sulla presenza di cambiamento strutturale nei parametri, test sulla presenza di autocorrelazione e di eteroschedasticità.

Parte Terza: Il problema della specificazione dei modelli econometrici. **III-1.** Strategie di specificazione della dinamica del modello, strategia dal generale al particolare; **III-2.** La scelta dei regressori, stima dei parametri del modello nel caso di omissione di variabili esplicative rilevanti e nel caso di inclusione di variabili esplicative non rilevanti.

Parte Quarta: La violazione delle ipotesi nel modello lineare. **IV-1.** Errori non sferici, valore atteso e varianza dello stimatore OLS nell'ipotesi di eteroschedasticità e/o di autocorrelazione del termine di disturbo, lo stimatore GLS. **Appendice Matematica:** richiami di algebra lineare

Testi utilizzati dal docente (in neretto è riportato il riferimento agli argomenti del corso):

CAPPUCCIO N. E R. ORSI, *Econometria*, Il Mulino, 1991 (**I-1:** par. 2.1, 2.2, 2.3; **I-2:** par. 2.1, 2.2, 2.3; **I-4:** par. 5.1, 5.2; **I-5:** par.5.2.10; **II-3:** par. 7.7; **III-1:** par 5.3)

CUTHBERTSON K., G. HALL E M.P. TAYLOR, *Applied Econometric Techniques*, Philip Allan, 1992 (**II-2:** par. 4.2; **III-1:** par. 4.1)

JOHNSTON J., *Econometrica*, Franco Angeli, terza edizione, 1993 (**II-1:** par. 5.1, 5.2 ,5.3, 6.1, 6.5; **II-2:** par. 5.4; **III-2:** par. 6.6, **IV-1:** cap. 8; **Appendice Matematica:** cap. 4)

PICCOLO D. E C. VITALE, *Metodi statistici per l'analisi economica*, Il Mulino, seconda edizione, 1984 (**I-3:** cap. 15, 16)

Organizzazione del corso e modalità d'esame: il corso si articola in sei ore di lezione più due ore di esercitazioni settimanali. L'esame consta di una discussione scritta dei risultati di stima di un modello econometrico già predisposto, al fine di accertare la capacità dello studente di leggerli e interpretarli in modo corretto.

ECONOMETRIA II

Prof. Domenico Sartore

Scopo del corso: questo corso si propone di estendere e approfondire le conoscenze econometriche di base già acquisite nel primo corso di Econometria per mettere in grado lo studente di affrontare problematiche rilevanti per le applicazioni economiche e finanziarie. Durante il corso lo studente sarà introdotto all'utilizzo di un pacchetto econometrico standard

Contenuto del corso **Parte Prima: Aspetti probabilistici rilevanti nei modelli econometrici.** **II.** Modelli statistici bayesiani; **II.1** Densità di probabilità a priori, congiunta, a posteriori; **II.** Identificazione, **II.1** Misura del contenuto informativo del campione e di una statistica: la funzione di informazione di Fisher; **II.2** Informazione e identificazione: la funzione di informazione di Kullback–Leibler; **II.4** Identificazione debole e forte, locale e globale; **II.3.** Modelli statistici e modelli econometrici; **II.3.1** La classe generale dei processi lineari; **II.3.2** Processi stocastici multivariati; **II.3.3** Funzione di covarianza, stazionarietà; **II.3.4** Processi stazionari multivariati rilevanti: white noise, ARMA; **II.3.5** La simultaneità: parametri d'interesse e di disturbo; **II.3.6** Forme di rappresentazione dei modelli e loro utilizzo: forma strutturale, ricorsiva, ridotta, finale; **II.3.7** Identificazione nei modelli a equazioni simultanee. **Parte seconda: Inferenza** (stima e verifica delle ipotesi). **III.** Principi statistici; **III.1** Cenni di teoria delle decisioni; **III.2** Non unicità della strategia rispetto allo spazio campionario e allo spazio parametrico; **III.3** Funzione di rischio; **III.4** I principi statistici rilevanti; **II.2.** Stimatori di massima verosimiglianza e loro proprietà; **II.2.1** Non normalità dei termini di disturbo; **II.2.2** Verosimiglianza con variabili esplicative stocastiche; **II.3.** Criteri asintotici; **II.3.1** Correttezza asintotica, consistenza, convergenza in distribuzione; **II.3.2** Legge debole dei grandi numeri; **II.3.3** Teoremi ergodici: di Khinchine, di Tchebycheff, di Markov; **II.4.** La simultaneità: metodi di stima dei parametri strutturali; **II.4.1** Metodi ad informazione limitata; **II.4.2** Metodi ad informazione completa; **II.5.** Test di specificazione dei modelli: test del rapporto di verosimiglianza, test di Wald, test del moltiplicatore di Lagrange. **Parte terza: La specificazione dei modelli econometrici.** **III.1.** Teoria della riduzione; **III.1.1** Riduzione ammissibile, indipendenza condizionale, sufficienza e ancillarità di una statistica e di un parametro; **III.1.2** Statistica condizionalmente sufficiente ed esogenità; **III.1.3** L'esogenità nei modelli dinamici: esogenità debole, forte e super; **III.2.** Le forme funzionali nei modelli; **III.3.** Procedure di selezione dei regressori e criteri di selezione e relazioni con la statistica F. **Parte Quarta: La previsione.** **IV.1.** Previsore lineare ottimale e previsore ottimale; **IV.1.1** Errore di previsione; **IV.1.2** Proprietà operative; **IV.1.3** Previsione ex-ante e previsione ex-post.

Testi utilizzati dal docente (arg. del corso): BLACKWELL P.J. E R. A. DAVIS, *Introduction to Time Series and Forecasting*, Springer Verlag, 1996 (**II.1-3.4:** cap. 7); CAPPUCCIO N. E R. ORSI, *Econometria*, Il Mulino, 1991 (**II.2:** par 2.8, 2.9; **II.3:** par 2.4, 2.5, **II.5:** par. 7.1, 7.2, 7.3; **III.1:** par 3.1, 3.2); JOHNSTON J., *Econometrica*, Franco Angeli, terza edizione, 1993 (**III.2:** par. 3.2, 3.3); PERACCHI F., *Econometria*, McGraw-Hill, 1995 (**II.1:** par. 4.6, **II.2:** par. 1.1.4, 1.15, **III.1:** par. 4.7; **III.3:** par. 9.6); PYNDICK R.S. E D.L. RUBINFELD, *Econometric Models and Econometric Forecasts*, McGraw-Hill, quarta edizione, 1998 (**II.3.5:** par. 12.1, **II.3.6:** par. 14.1, 14.2, 14.3, **II.3.7:** par. 12.2; **II.4:** par. 12.3, 12.4, 12.5, 12.6 e appendici; **IV.1:** cap. 8); SARTORE D., *L'esogenità nei modelli econometrici dinamici*, dispensa, 1999 (**III.1**)

Organizzazione del corso e modalità d'esame: il corso si articola in sei ore di lezione più due ore di esercitazioni settimanali. L'esame consta di una discussione (orale o scritta) dei risultati di stima di un modello econometrico già predisposto, al fine di accertare la capacità dello studente di leggerli e interpretarli in modo corretto.

ECONOMIA AGRARIA I

Prof.ssa Giovanna Trevisan

Scopo del corso

Il corso mira a delineare le caratteristiche ed il processo evolutivo del settore primario nel contesto dell'economia nazionale ed internazionale e a fornire la conoscenza degli strumenti idonei all'interpretazione dei fatti economico agrari. Particolare rilievo assumono le dinamiche dei processi distributivi e dei mercati al consumo dei prodotti agroalimentari, nonché il comportamento del consumatore anche alla luce delle nuove esigenze di qualità degli alimenti.

Contenuto del corso

1. Lineamenti teorici di economia agraria
2. Elementi economici dell'azienda agraria
3. Sviluppo del moderno sistema agroalimentare
4. La multifunzionalità del settore primario: funzione produttiva, funzione sociale, funzione ambientale, funzione ricreativa
5. Prospettive dell'agricoltura, in relazione alle attuali problematiche ambientali, di globalizzazione e di qualità dei prodotti agroalimentari

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

G. TREVISAN, "Economia e Politica dell'Agricoltura", Cafoscarina, Venezia, 2000, Cap. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 11, 12, 13, 15.

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

Lecture integrative per approfondimento di particolari tematiche saranno consigliate dal docente all'inizio del corso.

Modalità d'esame

L'esame consta di una prova scritta oppure, eventualmente, di una prova orale.

ECONOMIA AGRARIA II

Prof. Antonio De Pin

Scopo del corso

Il corso intende approfondire la conoscenza degli strumenti economico agrari per l'interpretazione del processo evolutivo del settore primario nel contesto dell'economia. Particolare attenzione sarà riservata ai lineamenti economici della produzione agricola, all'analisi del ruolo, funzionale e strategico, dei soggetti che compongono il moderno sistema agroalimentare.

Contenuto del corso

1. L'efficienza economica nella produzione agricola.
2. Rilevamento e rappresentazione economica del processo produttivo agricolo.
3. Fabbisogno di capitali e strumenti del credito per l'agricoltura.
4. Struttura e soggetti della filiera agroalimentare.
5. Comparti agricoli e mercati al consumo: metodologie di analisi.

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

Verrà reso noto agli studenti all'inizio del corso.

Modalità d'esame

L'esame consta di una prova scritta o di una prova orale.

ECONOMIA APPLICATA I

Il docente e il programma del corso saranno resi noti all'inizio delle lezioni.

ECONOMIA AZIENDALE I

**Prof.ssa Fulvia Rocchi (A-Ce), Prof. Bruno Bernardi (Cf-F),
Prof. Fabio Buttignon (G-M), Prof. Carlo Bagnoli (N-R),
Prof. Ugo Sostero (S-Z)**

Scopo del corso

L'insegnamento intende fornire conoscenza della natura, della struttura e delle modalità di funzionamento dell'azienda, con particolare riguardo alle aziende di produzione per il mercato (imprese). Tale conoscenza viene perseguita principalmente attraverso il modello economico-finanziario della gestione rappresentato dal bilancio d'esercizio.

Contenuto del corso

1. L'azienda nel sistema economico-sociale.
2. Uno schema di analisi della struttura e della dinamica dell'impresa.
3. Il modello economico finanziario nella rappresentazione dell'impresa in funzionamento:
 - la rappresentazione delle condizioni di economicità attraverso il modello del bilancio,
 - la rilevazione contabile e la formazione del bilancio.

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

Introduzione all'economia aziendale, Dispensa a cura di B. BERNARDI E F. BUTTIGNON
U. SÒSTERO; F. BUTTIGNON, *Il modello economico finanziario*, in corso di pubblicazione;
capitolo 1.

Lectures integrative consigliate per eventuali approfondimenti

- G. AIROLDI, G. BRUNETTI, V. CODA, *Economia aziendale*, Il Mulino, Bologna, 1994.
G. BRUNETTI, *Contabilità e bilancio d'esercizio*, 3ª ed., Etas, Milano, 2000.
F. BUTTIGNON, *Le competenze aziendali*, UTET Libreria, Torino, 1996.
E. CAVALIERI (a cura di), *Economia aziendale*, vol. I e vol. II, Giappichelli, Torino, 2000.
Dipartimento di Economia Aziendale dell'Università di Torino, *Lezioni di Economia Aziendale*,
Giappichelli, Torino, 1996
L. MARCHI (a cura di), *Introduzione alla contabilità d'impresa*, 4ª ed., Giappichelli,
Torino, 1999.
L. MARCHI (a cura di), *Introduzione all'economia aziendale*, 3ª ed., Giappichelli, Torino, 2000.
F. ROCCHI, *Conoscenza e impresa*, CEDAM, Padova, 1994.
F. ROCCHI, *La creazione del valore. Fini, condizioni e processi*, Cafoscarina, Venezia, 2001

Modalità d'esame

L'esame consiste in una prova scritta. Essa può essere sostenuta separatamente da quella relativa ad Economia Aziendale II solo nell'appello che segue il primo periodo di lezioni. Negli altri appelli la prova scritta verte congiuntamente sul programma di Economia Aziendale I e di Economia Aziendale II. Gli studenti che superano la prova sul programma di Economia Aziendale I possono sostenere la prova sul programma di Economia Aziendale II nei tre appelli che seguono il secondo periodo di lezioni. Dopo questo intervallo di tempo, se la prova sulla seconda parte non viene superata, decade la validità dell'esito della prima parte. In caso di superamento della prova scritta sia lo studente che il docente possono richiedere una ulteriore prova orale.

ECONOMIA AZIENDALE II

**Prof.ssa Fulvia Rocchi (A-Ce), Prof. Bruno Bernardi (Cf-F),
Prof. Fabio Buttignon (G-M), Prof. Carlo Bagnoli (N-R),
Prof. Ugo Sostero (S-Z)**

Scopo del corso

Il corso è volto a fornire una conoscenza di base ma completa, sull'impiego dei valori economici e finanziari nella valutazione dell'equilibrio aziendale, nella scelta delle alternative gestionali più convenienti e nella valutazione del capitale d'impresa.

Contenuto del corso

1. Gli strumenti per la valutazione dell'equilibrio economico e finanziario d'impresa:
 - la riclassificazione del bilancio e l'analisi attraverso indici;
 - l'analisi della dinamica finanziaria retrospettiva e prospettica.
2. Il modello economico finanziario nei calcoli di convenienza di breve periodo.
3. Il modello economico finanziario nei calcoli di convenienza di medio-lungo periodo.
4. Il modello economico finanziario nella valutazione del capitale dell'impresa

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

U. SÒSTERO; F. BUTTIGNON, *Il modello economico finanziario*, in corso di pubblicazione; capitoli 2, 3, 4 e 5.

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

G. AIROLDI, G. BRUNETTI, V. CODA, *Economia aziendale*, Il Mulino, Bologna, 1994.

E. CAVALIERI (a cura di), *Economia aziendale*, vol. 1, Giappichelli, Torino, 2000.

HORNGREN, G. FOSTER, S. DATAR, *Contabilità per la direzione*, ISEDI Torino 1998.

S. DI MARTINO, C. PAROLINI, *Scelte di economia aziendale*, Il Mulino, Bologna, 1998.

F. ROCCHI, *Conoscenza e impresa*, CEDAM, Padova, 1994.

Modalità d'esame

L'esame consiste in una prova scritta che verte congiuntamente sul programma di Economia Aziendale I e di Economia Aziendale II.

In caso di superamento della prova scritta sia lo studente che il docente possono richiedere una ulteriore prova orale.

ECONOMIA COMPUTAZIONALE

Prof. Paolo Pellizzari

Scopo del corso

Obiettivi: fornire allo studente:

- un'introduzione all'uso di pacchetti software di calcolo avanzato e simulazione;
- la conoscenza di alcuni modelli di interazione economica, con applicazioni computazionali per la risoluzione e l'esplorazione quantitativa e qualitativa dei sistemi modellizzati.

Motivazione: i modelli dei sistemi economici sono spesso molto semplificati, al fine di ottenere risultati analitici e facilmente trattabili. L'utilizzo di tecniche computazionali consente da un lato di formulare modelli più realistici, in cui molti agenti interagiscono fra loro, e dall'altro di esplorare numericamente le caratteristiche principali del sistema simulato. Una descrizione numerica-computazionale accurata può fornire utili informazioni anche in assenza di risultati analitici e arricchisce la comprensione delle dinamiche fondamentali del sistema.

Contenuto del corso

Argomenti introduttivi

Descrizione di alcuni pacchetti software per il calcolo scientifico (sintassi, capacità grafiche, programmazione)

Mathematica (con risoluzione di esempi di problemi di ottimizzazione in abito economico), Ascape (modelli ad agenti).

"Onore al merito": creazione di contratti incentivanti ottimi.

Interazione e feedback

Semplici modelli di serie storiche

Un modello di bolla speculativa: operatori fondamentalisti e tecnici.

Cenni di programmazione dinamica

Modelli ad agenti

Introduzione: Life di Conway.

Economie agent-based: esempi di mercato, trasmissione culturale, contaminazione.

Sugarscape

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

Dispense del docente;

DAY R., HUANG W., BULLS, BEARS AND MARKET SHEEP, *Journal of Economic Behaviour and Organization*, 14, 299-329, 1990.

GAYLORD, R D'ANDRIA L., *Simulating Society*, Springer, 1998.

EPSTEIN J., AXTEL R., *Growing Artificial Societies: Social Sciences from the bottom up*, MIT press, 1996.

Modalità d'esame

Le modalità d'esame saranno comunicate durante il corso.

ECONOMIA DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI I

Prof. Paolo Biffis (A-K), Prof. Antonio Proto (L-Z)

Scopo del corso

Il corso si propone di analizzare le relazioni banca – clientela sotto il profilo economico-finanziario e normativo, per poi esaminare le caratteristiche tecniche delle operazioni e dei servizi bancari, soffermandosi in particolare sulle valutazioni di convenienza economica per il cliente.

Contenuto del corso

1. L'attività bancaria.
2. L'affidamento della clientela
3. La gestione dei rapporti banca-cliente: la trasparenza
4. Il conto corrente bancario
5. Le garanzie
6. Le operazioni di finanziamento
7. Le operazioni di raccolta
8. I servizi

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

P. BIFFIS (a cura di), *Le operazioni e i servizi bancari*, 3a ed., Giappichelli, Torino (in preparazione).

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

Per le lecture integrative si rinvia ai riferimenti bibliografici contenuti nel testo. Eventuali siti Internet di particolare interesse saranno indicati durante il corso.

Modalità d'esame

L'esame consiste in una prova scritta. Ulteriori informazioni sull'organizzazione dell'esame saranno fornite durante il corso.

ECONOMIA DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI II

Prof. Ugo Rigoni

Scopo del corso

Il corso affronta in primo luogo gli elementi essenziali dei profili di rischio e rendimento degli strumenti finanziari di mercato aperto. In secondo luogo saranno analizzati i servizi d'investimento erogati dalla *securities industry*: l'attenzione sarà focalizzata nel definire a quali condizioni la prestazione di tali servizi può apportare un beneficio economico netto per gli investitori.

Contenuto del corso

1. I criteri di valutazione dei profili di rischio e rendimento delle attività finanziarie
2. Gli strumenti a reddito fisso
3. Le azioni e le obbligazioni convertibili
4. Gli strumenti derivati
5. I titoli strutturati
6. L'identificazione dei servizi d'investimento
7. La funzione economica dei servizi d'investimento
8. L'erogazione dei servizi d'investimento
9. Servizi d'investimento e *behavioral finance*

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

MAZZOCCO G.N. (a cura di), *Gli strumenti finanziari di mercato aperto*, Giappichelli, Torino, 2000.

BIFFIS P. (a cura di), *Le operazioni e i servizi bancari*, 3a ed., Giappichelli, Torino (in preparazione).

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

Per le lecture integrative si rinvia ai riferimenti bibliografici contenuti nel testo. Eventuali siti Internet di particolare interesse saranno indicati durante il corso.

Modalità d'esame

Prova scritta.

ECONOMIA DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI PROGREDITO

Prof. Paolo Biffis

Scopo del corso

Il corso intende esaminare le caratteristiche dei mercati, degli strumenti e degli intermediari finanziari, dando ampio risalto all'attività bancaria, osservata sia sotto il profilo economico, sia sotto il profilo normativo e di vigilanza.

Contenuto del corso

1. L'industria del credito: le banche, le imprese di investimento, gli intermediari finanziari; i mezzi di pagamento e gli strumenti finanziari; i mercati organizzati, l'informazione e l'efficienza; la vigilanza.
2. Il settore dei mezzi di pagamento: la dinamica degli aggregati monetari e creditizi; la base monetaria e la moneta bancaria; la banca centrale europea e gli strumenti di politica monetaria; i sistemi di pagamento.
3. Il settore bancario: banche e attività bancaria; adeguatezza patrimoniale e rischi bancari; tutela del depositante; banca universale e gruppo bancario.

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

P. BIFFIS, *L'industria del credito*, 2a ed., Giappichelli, Torino, 2001.

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

Eventuali letture integrative saranno indicate durante il corso.

Modalità d'esame

Prova scritta.

ECONOMIA DEI DISTRETTI

Prof. Giuseppe Tattara

Scopo del corso

Il corso si propone di introdurre lo studente al tema della organizzazione economica e illustrare, attraverso dati empirici e uno studio di questi dati, il tipo di organizzazione industriale che si è sviluppata in Italia, e specialmente in Veneto, nel corso dell'ultimo secolo.

Si discute dei problemi dei cluster di industrie e dei distretti industriali, nel quadro dello sviluppo economico regionale. Si analizzano inoltre alcuni problemi legati al mercato della subfornitura, alla caduta delle dimensioni delle imprese industriali e alle varie forme di flessibilità del lavoro.

Contenuto del corso

1. L'inquadramento storico del problema.
2. I concetti di economie locali, distretti e cluster di imprese.
3. I sistemi locali del lavoro e i distretti.
4. Le piccole imprese e l'innovazione
5. Alcuni case studies: distretto dell'abbigliamento, la meccanica e altri

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

TATTARA G., *Il piccolo che nasce dal grande*. Angeli, Milano 2000.
Raccolta di articoli scelti, a cura del docente.

Modalità d'esame

Da definire

ECONOMIA DEI SISTEMI COMPLESSI I

Prof. Alfredo Medio

Scopo del corso

Il corso ha lo scopo di insegnare a livello elementare i fondamentali metodi matematici, statistici e numerici necessari per ottenere una buona comprensione della macrodinamica dei modelli che descrivono l'evoluzione nel tempo di sistemi economici. In particolare, il docente si propone di spiegare in modo semplice i caratteri essenziali dei comportamenti complessi di tali modelli

Contenuto del corso

1. L'importanza della nonlinearità nei modelli e nelle economie reali
2. La nozione di equilibrio in matematica e in economia
3. Semplici modelli dinamici utilizzati in economia
4. Gli stati stazionari. "Dove vanno a finire i sistemi dinamici?": comportamento transitorio ed asintotico dei sistemi dinamici
5. Classificazione degli insiemi invarianti attrattivi: punti fissi, punti periodici, orbite quasi—periodiche, attrattori caotici

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

Il docente distribuirà il materiale didattico di base (note, lucidi, ecc.) e inoltre metterà a disposizione degli studenti un programma per la simulazione numerica di modelli dinamici

MEDIO, A. E M. LINES, *Nonlinear Dynamics. A Primer*, Cambridge: Cambridge University Press, in corso di stampa (nei 'Further Readings' di questo testo, lo studente troverà una bibliografia ragionata di testi di economia e matematica utili per seguire il Corso)

MEDIO, A., *Chaotic Dynamics*, Cambridge: Cambridge University Press, 1992

Modalità d'esame

Esame scritto

ECONOMIA DEI SISTEMI COMPLESSI II

Prof. Alfredo Medio

Scopo del corso

Si tratta di un completamento naturale dell'insegnamento I del quale condivide lo scopo. Questo corso ha lo scopo di insegnare a livello elementare i fondamentali metodi matematici, statistici e numerici necessari per ottenere una buona comprensione della macrodinamica dei modelli che descrivono l'evoluzione nel tempo di sistemi economici. In particolare, il docente si propone di spiegare in modo semplice i caratteri essenziali dei comportamenti complessi di tali modelli.

Contenuto del corso

1. La complessità: proprietà dinamiche e geometriche delle orbite caotiche.
2. La dipendenza sensibile dalle condizioni iniziali: come piccole cause possano determinare grandi effetti.
3. Insiemi frattali: nozioni generali e semplici esempi.
4. Complessità e prevedibilità: introduzione ai concetti fondamentali.
5. Il comportamento stocastico di sistemi deterministici.
6. Simulazione numerica delle dinamiche complesse.

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

Il docente distribuirà il materiale didattico di base (note, lucidi, ecc.) e inoltre metterà a disposizione degli studenti un programma per la simulazione numerica di modelli dinamici.

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

MEDIO, A. E M. LINES, *Nonlinear Dynamics. A Primer*, Cambridge: Cambridge University Press, in corso di stampa (nel 'Further Readings' di questo testo, lo studente troverà una bibliografia ragionata di testi di economia e matematica utili per seguire il Corso)
MEDIO, A., *Chaotic Dynamics*, Cambridge: Cambridge University Press, 1992

Modalità d'esame

Esame scritto con eventuale prova di simulazione numerica

ECONOMIA DEI TRASPORTI I

Prof. Francesco Macaluso

Scopo del corso

L'obiettivo del corso è di fornire gli strumenti conoscitivi necessari a comprendere il ruolo del trasporto come settore economico e come agente di trasformazione territoriale. Si farà riferimento al trasporto nelle varie modalità relative alla breve e alla lunga distanza. I vari temi verranno affrontati tenendo conto del contributo della teoria economica e degli strumenti di organizzazione territoriale.

Contenuto del corso

Il corso si compone delle seguenti parti :

1. Le caratteristiche economiche del trasporto.
2. I problemi della mobilità e la localizzazione industriale.
3. Le infrastrutture del trasporto.
4. Le aree di mercato ed i costi di trasporto.
5. Trasporti urbani e valori del suolo.
6. Trasporti e sviluppo regionale.
7. Il trasporto marittimo.
8. Waterfront e relazioni città-porto.

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

K. BUTTON, *Transport Economics*, E. Elgar, 1993. (paragrafi 1-2-3-4-10)

A. VALLEGA, *Geografia delle strategie marittime*, Mursia, 1977.

M.G. LUCIA, *Aree portuali e trasformazioni urbane*, F. Angeli, 1994.

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

Nello svolgimento del modulo si potrà verificare la necessità di apportare alcuni aggiustamenti di contenuto consistenti essenzialmente nella lettura di testi e dispense forniti dal docente.

Modalità d'esame

La verifica didattica consisterà in una prova scritta sui temi trattati durante il corso.

ECONOMIA DEI TRASPORTI AVANZATO

Prof. Mario Volpe

Scopo del corso

Il corso vuole individuare i problemi, nell'ambito dell'economia dei trasporti, che richiedono la conoscenza e la applicazione degli strumenti di politica dei trasporti. Definiti i problemi, verranno introdotti gli aspetti tecnici più rilevanti, verranno descritti i principali metodi utilizzati e verranno valutati criticamente gli aspetti controversi delle tecniche e delle politiche di trasporto.

Contenuto del corso

Dopo aver completato il corso, gli studenti saranno in grado di comprendere e utilizzare in chiave operativa i concetti fondamentali dell'economia dei trasporti, in particolare riguardo alle formazione e alle caratteristiche della domanda, alla struttura dei costi, alla formazione dei prezzi e alla allocazione delle risorse, alle conseguenze di questi aspetti sulla struttura e sul funzionamento dei mercati, alle tecniche e alle modalità di politica dei trasporti.

Il corso affiancherà temi teorici a casi concreti. I seguenti elementi analitici saranno sicuramente trattati nel corso:

1. Richiamo delle nozioni di economia politica utili per l'analisi dei trasporti.
2. Richiamo della definizione e delle caratteristiche della domanda di trasporto, nonché della relativa modellistica.
3. La struttura dei costi di trasporto, con un particolare approfondimento sui costi "esterni" del trasporto.
4. Strategie di prezzo nei trasporti.
5. Strategie di contenimento dei costi esterni e politiche di prezzo per l'uso delle infrastrutture.
6. Analisi e valutazione dei progetti di investimento infrastrutturale nel campo dei trasporti.
7. Programmazione e pianificazione nel campo dei trasporti.
8. Forme di mercato e regolazione nel campo dei trasporti.
9. Approfondimenti modali: l'economia dei porti, l'economia del trasporto aereo e altri approfondimenti monografici.

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

BUTTON, K.J.(1993) *Transport Economics*, Capp. 4,5,6,7,8,9 e 11.

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

Durante lo svolgimento del corso verranno indicate letture integrative tratte da pubblicazioni e riviste scientifiche e rapporti e studi degli istituti di ricerca pubblica e privata che si occupano di politica dei trasporti.

Modalità d'esame

L'esame consiste in una verifica didattica sul programma svolto e nello svolgimento di una relazione scritta, su un tema concordato con il docente, che integri gli elementi presentati nel corso con l'applicazione ad un caso concreto. Compatibilmente con il numero dei partecipanti verrà richiesta la presentazione alla classe della tesina.

ECONOMIA DEL LAVORO

Prof. Giuseppe Cusin

Scopo del corso

L'Economia del lavoro ha come oggetto l'analisi teorica dei mercati del lavoro e delle loro interrelazioni. Essa serve come fondamento analitico per le indagini applicate sui mercati del lavoro e per gli interventi di politica del lavoro. Il corso pone particolare attenzione ai modelli che meglio si adattano all'ambiente sociale ed istituzionale italiano.

Contenuto del corso

1. L'offerta e la domanda di lavoro.
2. L'investimento in istruzione.
3. I differenziali salariali.
4. L'addestramento della manodopera.
5. Il dualismo dei mercati del lavoro.
6. I salari di efficienza.
7. I sindacati e la contrattazione collettiva.
8. La disoccupazione.

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

Dispense del docente.

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

- R. G. EHRENBERG e R. S. SMITH, *Modern labor economics*, Glenview, Illinois, Scott, Foresman and C., 1982.
- D. SAPSFORD e Z. TZANNOTOS, *The Economics of the labour market*, London, Macmillan, 1993.

Organizzazione del corso e modalità d'esame

Il corso si articola in sei ore di lezione settimanali. L'esame consta di una prova scritta e di una prova orale facoltativa.

ECONOMIA DEL MERCATO MOBILIARE I

Prof. Livio Pauletto

Scopo del corso

L'esame e la valutazione critica, alla luce dei criteri della teoria della microstruttura, delle condizioni, modalità di organizzazione e funzionamento dei mercati regolamentati e dei mercati non regolamentati (di scambio organizzato di strumenti finanziari), considerando le ragioni giustificative dell'evoluzione intervenuta e di quella in divenire.

Contenuto del corso

1. La Borsa:
 - comparto del mercato telematico azionario (MTA);
 - comparto del mercato telematico dei *covered warrant* (MCW);
 - comparto del mercato "after hours" (TAH);
 - comparto del mercato telematico delle obbligazioni e dei titoli di stato (MOT);
 - comparto del mercato telematico delle euro-obbligazioni, obbligazioni di emittenti esteri e *asset backed securities* (EuroMOT);
 - comparto telematico dei contratti a premio (MPR);
1. Il Mercato ristretto;
2. Il Mercato degli strumenti derivati (IDEM).
3. Modalità di negoziazione (gridata e telematica) e tipi di asta (a chiamata e continua).
4. I sistemi di scambi organizzati di strumenti finanziari (mercati non regolamentati):
 - 5.1 giustificazione e fonti del diritto ad operare, superando le disposizioni in materia di concentrazione obbligatoria degli scambi, degli *altenative trading systems* (ATS);
 - 5.2 modalità, termini e condizioni dell'informazione del pubblico riguardante gli scambi ai fini della tutela degli investitori.

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

PAULETTO L., *I mercati ufficiali italiani dei valori mobiliari*, 4a ed., Giappichelli, Torino, 2000. La preparazione dell'esame va effettuata sui Capitoli 1 e 3, e sui par. 1, 4, 5, 6, 6.1, dell'Appendice.

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

Le lecture integrative saranno indicate durante il corso.

Modalità d'esame

Le modalità d'esame sono le stesse indicate per Economia del mercato mobiliare II.

ECONOMIA DEL MERCATO MOBILIARE II

Prof. Livio Pauletto

Scopo del corso

Vengono affrontate le modalità di negoziazione degli strumenti negoziati nei diversi comparti della Borsa valori e dei mercati organizzati esaminati nel modulo I. Con specifico riferimento alle finalità degli operatori (speculative, di copertura e di arbitraggio) ed ai rischi connessi, sia per quanto riguarda il risultato che le conseguenze in termini di illiquidità ed insolvenza.

Contenuto del corso

1. *Trading* a contante, *trading* a termine fermo (*future*) ed a termine condizionato: contratti a premio a contante, *option* (su indici e *individual*) e *covered warrant*, con finalità speculative, di copertura e arbitraggio.
2. Le strategie (semplici e i diagrammi di profitto), le combinazioni e le posizioni protette.
3. Le operazioni di prestito titoli.
4. Gli indici della Borsa Italiana.
5. I margini di copertura e la Cassa di Compensazione e Garanzia.
6. Trattamento fiscale delle operazioni di negoziazione su valori mobiliari. Scritture contabili delle operazioni su valori mobiliari.

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

PAULETTO L., *I mercati ufficiali italiani dei valori mobiliari*, 4a ed., Giappichelli, Torino, 2000, pagg. 292. La preparazione dell'esame va effettuata sui Capitoli 4, 5 e 6, e sui par. 2, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 2.5, 2.6, 3, 7, 7.1, 7.2, 8, 8.1 dell'Appendice.

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

Le lecture integrative saranno indicate durante il corso.

Modalità d'esame

L'esame consiste in una prova scritta della durata di h. 1.30. Per coloro che abbiano superato la prova scritta c'è la facoltà di richiedere anche una prova orale, il cui risultato fa media con quello della prova scritta. Coloro che abbiano superato la prova scritta possono anche richiedere di essere sentiti sulle lecture integrative consigliate; in questo caso il risultato, se positivo, vale come incremento di quello conseguito nella prova scritta.

ECONOMIA DELLA FINANZA A

Prof. Guido Cazzavillan

Scopo del Corso

Il corso si prefigge di mettere lo studente nella condizione di apprendere le tecniche di base adottate dalla moderna teoria della Finanza. La trattazione delle varie tematiche toccate dal corso si svolgerà nel tempo discreto.

Contenuto del corso

1. Scelte di portafoglio nel contesto statico
2. Analisi di portafoglio secondo il criterio media-varianza
3. Modelli di equilibrio generale con mercati completi
4. Modelli intertemporali
5. Scelte di portafoglio nel contesto intertemporale
6. Le opzioni

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

Materiale didattico distribuito dal docente durante il corso.

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

Eventuali letture integrative sugli argomenti specificati potranno essere indicate dal docente nel corso delle lezioni.

Modalità d'esame

Prova scritta.

ECONOMIA DELL'AMBIENTE

Prof. Ignazio Musu

Scopo del corso.

Il corso intende introdurre allo studio degli aspetti economici delle problematiche ambientali del nostro tempo. Il sistema economico viene presentato come parte del più ampio sistema ecologico nel quale si manifesta l'interazione dell'attività umana con la realtà naturale; questo pone all'attività economica dei vincoli che ne determinano la sostenibilità. All'interno di questo quadro di riferimento emerge la specificità dell'approccio economico al problema della gestione delle risorse ambientali, che deriva dalle difficoltà che il meccanismo di mercato incontra nel garantire l'efficienza sociale dell'impiego di tali risorse. Ciò permette di analizzare criticamente le caratteristiche degli strumenti economici della una politica ambientale, strumenti che fanno leva sugli incentivi a comportamenti rispettosi dell'ambiente e puntano alla minimizzazione dei costi sociali per il raggiungimento di obiettivi prefissati di protezione ambientale. Particolare attenzione deve essere data al problema della valutazione economica dei beni ambientali, e all'uso sostenibile delle risorse naturali e ambientali in una prospettiva di compatibilità tra preservazione dell'ambiente e sviluppo economico.

Contenuto del corso.

1. La relazione tra sistema economico e sistema ecologico.
2. Mercato e strumenti di politica economica nella gestione dell'ambiente.
3. La valutazione economica dell'ambiente.
4. L'economia delle risorse naturali e ambientali e lo sviluppo sostenibile
5. I problemi ambientali internazionali.

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

- I. MUSU, *Introduzione all'economia dell'ambiente*, Il Mulino, Bologna, 2000; più appunti integrativi a cura del docente.

ECONOMIA DELLE AZIENDE DI ASSICURAZIONE I

Prof. Stefano Miani

Scopo del corso

Il corso, teso a fornire le conoscenze di base sui prodotti assicurativi e previdenziali, è articolato in tre parti: la prima riguarda gli aspetti previdenziali, con particolare riferimento agli strumenti di previdenza volontaria, la seconda parte riguarda i prodotti assicurativi vita e la terza riguarda i prodotti assicurativi danni.

Contenuto del corso

1. La previdenza: forme obbligatorie e volontarie
2. La previdenza volontaria collettiva (fondi pensione negoziali e aperti)
3. La previdenza volontaria individuale (fondi pensione aperti e polizze previdenziali)
4. Le logiche dell'assicurazione legata alla vita umana
5. I rami assicurativi vita
6. I principali prodotti vita
7. Le logiche dell'assicurazione contro i danni
8. I rami assicurativi danni
9. I principali prodotti danni alle cose
10. I principali prodotti danni alle persone
11. I principali prodotti responsabilità civile
12. Le assicurazioni speciali (rischi catastrofali e rami credito e cauzioni)

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

MIANI S. (a cura di), *Gli strumenti assicurativi e previdenziali*, Torino, Giappichelli, in preparazione [tutto].

Letture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

A coloro che non avessero sostenuto l'esame di Diritto delle assicurazioni private I si consiglia la lettura degli allegati ai D.lgs. 174/95 e 175/95 nel testo vigente e gli articoli del codice civile relativi ai contratti assicurativi. Si consiglia inoltre di prendere visione delle più recenti disposizioni emanate dall'organo di vigilanza (Isvap) in materia di trasparenza dei contratti assicurativi: sono tutte disponibili sul sito web (www.isvap.it).

Modalità d'esame

L'esame sarà di regola orale. Per gli studenti frequentanti è prevista, in alternativa all'esame ordinario, la possibilità di effettuare un test durante il corso e una prova scritta alla fine delle lezioni.

ECONOMIA DELLE AZIENDE E DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE I

Prof. Giuseppe Marcon(A-K), Prof. Fabrizio Panozzo(L-Z)

Scopo del corso

Il corso introduce i fondamenti dell'economia delle aziende pubbliche, inquadrandola, per un verso, nel vasto processo di modernizzazione in atto ("New Public Management") e, per altro verso, nel contesto ambientale in cui si muove la pubblica amministrazione.

Contenuto del corso

1. Il contesto ambientale e le caratteristiche gestionali delle aziende pubbliche
1. Introduzione alla contabilità finanziaria. Funzioni, contenuti e caratteristiche del sistema di contabilità finanziaria. I principi del bilancio pubblico
2. Il "New Public Management". La riforma della pubblica amministrazione come politica pubblica
3. L'evoluzione dell'intervento pubblico nelle attività produttive. Rilevanza delle finalità collettive e concetti di economicità nelle imprese pubbliche
4. Dalla produzione alla regolazione. La politica delle privatizzazioni. Le autorità di regolazione. Il processo di regolazione nel settore dei servizi di pubblica utilità.

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

BORGONOV E. (1996), "Principi e sistemi aziendali per le amministrazioni pubbliche" Egea, Milano, parr. da 2.3 a 2.6 e da 2.8 a 2.9, da 3.1 a 3.8;
MARCON G. (1999), "La modernizzazione della pubblica amministrazione in Italia e all'estero", dispensa;
PANOZZO F. (2000), *Dalla produzione alla regolazione. L'evoluzione dell'intervento pubblico nell'economia*, CEDAM, Padova, capp. I, 2 e 4;
MARCON G. (2000), "Appunti sulla contabilità finanziaria", dispensa;
Lucidi dalle lezioni.

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

REBORA G. (2000), *Un decennio di riforme*. Guerini e associati, Milano.

Modalità d'esame

Prova scritta obbligatoria, integrata da un colloquio orale per coloro ottengono il voto di 18/30 nella prova scritta e che diventa facoltativo per coloro che allo scritto ottengono ogni altro voto positivo. Coloro che ottengono una valutazione pari o superiore ai 28/30 possono registrare il voto di 27/30 oppure sottoporsi ad un colloquio orale.

ECONOMIA DELLE AZIENDE E DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE II

Prof. Fabrizio Panozzo

Scopo del corso

Il corso approfondisce il tema dei servizi pubblici locali inserendolo nella più ampia problematica e della gestione economico finanziaria dei comuni. Oggetto principale d'indagine sono quindi da un lato i sistemi di domanda e di offerta di servizi pubblici locali e dall'altro i sistemi formalizzati, siano essi tecnico-contabili o qualitativi, utilizzati dall'ente locale per monitorare, valutare e verificare il raggiungimento degli obiettivi e la correttezza dell'utilizzo delle risorse.

Contenuto del corso

1. I servizi pubblici locali
 - 1.1 Dinamiche della domanda di servizi pubblici locali
 - 1.2 Le logiche di offerta di servizi collettivi
 - 1.3 Le reti dei servizi pubblici locali: acqua, gas, trasporti, ambiente
2. La gestione dei servizi pubblici locali
 - 2.1 La gestione in economia o in concessione, le istituzioni e le fondazioni
 - 2.2 Le aziende speciali e le società a partecipazione locale;
 - 2.3 Convenzioni, consorzi ed altre forme associative
3. Contabilità e finanza degli enti locali
 - 3.1 Il sistema dei documenti di bilancio
 - 3.2 Il piano esecutivo di gestione come budget dell'ente locale
 - 3.3 La struttura formale dei bilanci
4. La gestione del bilancio negli enti locali
 - 4.1 Il processo di acquisizione dell'entrata e della spesa
 - 4.2 La rendicontazione
 - 4.3 Le sintesi di bilancio della contabilità economico-patrimoniale
5. Gestione per obiettivi e valutazione dei risultati negli enti locali
 - 5.1 Elementi di controllo di gestione
 - 5.2 I sistemi per la promozione della qualità
 - 5.3 Strumenti e metodi per la valutazione dei risultati

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

- ANESSI PESSINA E. (2000), *“La contabilità delle aziende pubbliche. Contabilità finanziaria e contabilità generale negli enti locali”*, EGEA, Milano
- GARLATTI A. (1994), *“L'impresa pubblica e il controllo del gruppo locale”*, EGEA, Milano

Modalità d'esame

Prova scritta obbligatoria, integrata da un colloquio orale per coloro ottengono il voto di 18/30 nella prova scritta e che diventa facoltativo per coloro che allo scritto ottengono ogni altro voto positivo. Coloro che ottengono una valutazione pari o superiore ai 28/30 possono registrare il voto di 27/30 oppure sottoporsi ad un colloquio orale

ECONOMIA DELLE AZIENDE E DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE III

Prof. Giuseppe Marcon

Scopo del corso

Il corso analizza alcune tematiche avanzate dell'economia delle aziende pubbliche, a partire dall'analisi dei processi di cambiamento in atto e delle decisioni di natura strategica. Approfondisce la logica del controllo direzionale e della delega budgetaria, che rappresentano aspetti cruciali della distinzione fra politica ed amministrazione. Infine, illustra gli strumenti per la promozione della qualità e per la valutazione ed il controllo dei risultati.

Contenuto del corso

1. Le strategie delle amministrazioni pubbliche. La definizione delle strategie di funzione e delle formule istituzionali. Le formule istituzionali: imprenditoriale, redistributiva, garantista, contrattuale, volontarista. La formula contrattuale e le sue applicazioni
2. La gestione del cambiamento strategico e organizzativo. Le motivazioni e gli agenti del cambiamento. I processi di cambiamento e le leve di attivazione
3. Il controllo di gestione e la logica budgetaria. Il sistema di controllo di gestione e il suo collegamento con il processo decisionale di bilancio. Le componenti del controllo di gestione. Il piano esecutivo di gestione: logica di formazione e utilizzo
4. Il sistema dei controlli e la valutazione delle azioni. Dai controlli tradizionali al controllo strategico e alla valutazione dei dirigenti. La valutazione e il controllo strategico. La valutazione dei dirigenti
5. I sistemi per la qualità nelle aziende pubbliche. La qualità nei servizi pubblici. La carta dei servizi. Principi di total quality management.

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

MARCON G. (2000), "Governo degli enti locali e controllo di gestione", dispensa;
REBORA G. E MENEGUZZO M. (1990), *Strategia delle amministrazioni pubbliche*, UTET, Torino, capp. IV, V e VI
REBORA G. (1999), *La valutazione dei risultati nelle amministrazioni pubbliche*, Guerini e associati, Milano, capp. II, IV, V, VII.
Materiali sui sistemi per la qualità nelle aziende pubbliche saranno indicati all'inizio del corso

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

AZZONE G. E DENTE B. (1999), *Valutare per governare*, ETAS, Milano

Modalità d'esame

Prova scritta obbligatoria, integrata da un colloquio orale per coloro ottengono il voto di 18/30 nella prova scritta e che diventa facoltativo per coloro che allo scritto ottengono ogni altro voto positivo. Coloro che ottengono una valutazione pari o superiore ai 28/30 possono registrare il voto di 27/30 oppure sottoporsi ad un colloquio orale.

ECONOMIA DELLE AZIENDE NONPROFIT I

Prof. Giuseppe Marcon

Scopo del corso

Il corso presenta l'articolato settore delle aziende nonprofit, nella varietà degli ambiti d'intervento e nelle diverse tipologie d'azienda. A partire dall'identificazione del "terzo settore" come elemento residuale tra Stato e mercato, propone un approccio economico-aziendale alla realtà del nonprofit. Analizza le aree gestionali tipiche di queste aziende, cogliendone le caratteristiche distintive e mettendone in luce le peculiarità istituzionali.

Contenuto del corso

1. Il terzo settore. La rilevanza economica e sociale delle aziende nonprofit. Teorie economiche sull'esistenza e sul ruolo delle aziende nonprofit. L'approccio economico-aziendale alle aziende nonprofit
2. Tipologia delle aziende nonprofit: fondazioni ed associazioni, organizzazioni di volontariato, cooperative sociali, IPAB, organizzazioni non lucrative di utilità sociale
3. I settori d'intervento delle aziende nonprofit. Il nonprofit nell'ambito socio-assistenziale. Il nonprofit nel settore della cultura e del tempo libero. Il nonprofit nei settori della formazione e della sanità
4. Aspetti organizzativi. Gli stakeholder e la mappa dei portatori d'interessi. La gestione delle risorse umane. La gestione delle dinamiche motivazionali
5. Aspetti gestionali. I fabbisogni finanziari e le fonti di finanziamento. Il *fund raising*. Equilibrio reddituale, equilibrio finanziario e finalità delle aziende nonprofit. La finanza etica.

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

PANOZZO F. (1997), *Economia delle Istituzioni nonprofit. Il caso dell'organizzazione sindacale*, Cedam, Padova, cap. I;
PETTINATO S., a cura di (2000), *Gestire il nonprofit*, Il Sole 24 Ore, Milano, capp. I, III, XI;
Materiali sugli aspetti organizzativi saranno indicati all'inizio del corso.

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

AMATUCCI F. (2000), *La gestione finanziaria delle aziende nonprofit*, ETAS, Milano;
MANFREDI F. E ZANGRANDI A., a cura di (2000), *Aziende nonprofit. Dall'eterogeneità all'economicità. Riflessioni ed esperienze operative*, EGEA, Milano

Modalità d'esame

Prova scritta obbligatoria, integrata da un colloquio orale per coloro ottengono il voto di 18/30 nella prova scritta e che diventa facoltativo per coloro che allo scritto ottengono ogni altro voto positivo. Coloro che ottengono una valutazione pari o superiore ai 28/30 possono registrare il voto di 27/30 oppure sottoporsi ad un colloquio orale.

ECONOMIA DELLE AZIENDE NONPROFIT II

Prof. Fabrizio Panozzo

Scopo del corso

Il corso analizza rapporto tra aziende nonprofit ed amministrazioni pubbliche partendo dall'analisi degli obiettivi e della filosofia di intervento della PA da un lato e delle aziende nonprofit dall'altro. Le politiche di erogazione di servizi collettivi vengono viste attraverso le strategie di collaborazione e coprogettazione con il terzo settore ed in particolare con le associazioni di rappresentanza.

Contenuto del corso

1. Il superamento dell'approccio residuale nell'economia delle aziende nonprofit
 - 1.1 Il contesto istituzionale in cui operano le aziende nonprofit
 - 1.2 Oltre il "terzo" settore
 - 1.3 Le condizioni di sviluppo del nonprofit
2. I rapporti di collaborazione tra le aziende nonprofit e le amministrazioni pubbliche
 - 2.1 L'esternalizzazione dei servizi pubblici ed il ruolo delle aziende nonprofit
 - 2.2 Il welfare municipale e le reti di collaborazione tra pubblico e privato sociale
 - 2.3 Le strategie di collaborazione. Il "Third-party government"
3. Le aziende nonprofit nelle politiche di sviluppo locale
 - 3.1 Il ruolo delle aziende nonprofit nella programmazione dello sviluppo locale
 - 3.2 Il ruolo delle aziende nonprofit nelle politiche pubbliche
 - 3.3 Le aziende nonprofit come attori istituzionali
4. Le organizzazioni di rappresentanza degli interessi
 - 4.1 Il ruolo politico economico e sociale delle associazioni di rappresentanza
 - 4.2 Funzionamento e gestione delle associazioni di rappresentanza
 - 4.3 Le associazioni di rappresentanza come sistemi a legame debole
5. Economia, Pubblica Amministrazione e Società
 - 5.1 La responsabilità economica delle aziende nonprofit
 - 5.2 Ruolo e responsabilità sociale del sistema delle imprese
 - 5.3 Sviluppo locale ed economia sociale

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

ASCOLI U. E PASQUINELLI S. (a cura di) (1993), *"Il welfare mix: stato sociale e terzo settore"*, FrancoAngeli, Milano

PANOZZO F. (1997) *"Economia delle Istituzioni nonprofit. Il caso dell'organizzazione sindacale"*, Cedam, Padova

RANCI C., (1999), *"Oltre il welfare state"*, Bologna, il Mulino,
Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

ASCOLI U. (1999) *"Il welfare futuro"*, Roma, Carocci,

Modalità d'esame

Prova scritta obbligatoria, integrata da un colloquio orale per coloro ottengono il voto di 18/30 nella prova scritta e che diventa facoltativo per coloro che allo scritto ottengono ogni altro voto positivo. Coloro che ottengono una valutazione pari o superiore ai 28/30 possono registrare il voto di 27/30 oppure sottoporsi ad un colloquio orale.

ECONOMIA DELLE AZIENDE NONPROFIT III

Prof. Giuseppe Marcon

Scopo del corso

Il corso affronta tematiche avanzate dell'economia delle aziende nonprofit. In particolare, approfondisce, oltre agli aspetti istituzionali, la gestione strategica, il marketing sociale e il fund raising. Analizza le caratteristiche e il ruolo delle organizzazioni non governative internazionali. Approfondisce la gestione della qualità dei servizi.

Contenuto del corso

1. Aspetti istituzionali dell'economia delle aziende nonprofit. Gli enti non commerciali e la normativa sulle ONLUS. Il controllo e la vigilanza sull'attività delle aziende nonprofit
2. Gestione strategica e marketing sociale. Identificazione dei destinatari dei servizi e definizione della missione. Analisi delle strategie e gestione del cambiamento nelle aziende nonprofit
3. Il fund raising: logica e principi. Il ciclo operativo. Etica e business. I codici di autoregolamentazione del *fund raising*
4. Le organizzazioni non governative internazionali
5. Gestione della qualità dei servizi e strategie di accreditamento. La qualità dei servizi come vantaggio competitivo delle aziende nonprofit. Miglioramento continuo e certificazione. L'accreditamento come meccanismo di regolazione dei rapporti con il pubblico.

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

MEANDRI V. E MASACCI A. (2000), *Fund raising per le organizzazioni nonprofit*. Il Sole 24 Ore, Milano;

PETTINATO S., a cura di (2000), *Gestire il nonprofit*, Il Sole 24 Ore, Milano, cap. II; Materiali sulla qualità e sulle ONG internazionali saranno indicati all'inizio del corso.

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

GIULI M. (1999), *Creare valore con il servizio*, Angeli, Milano;

FAZZI L. (2000), *Cultura organizzativa del nonprofit*, Angeli, Milano

MANFREDI F. E ZANGRANDI A. (2000), *Aziende nonprofit. Dall'eterogeneità all'economicità. Riflessioni ed esperienze operative*, EGEA, Milano;

MANFREDI F. (2000), *Aziende nonprofit. Il governo e la comunicazione della qualità*, EGEA, Milano.

Modalità d'esame

Prova scritta obbligatoria, integrata da un colloquio orale per coloro ottengono il voto di 18/30 nella prova scritta e che diventa facoltativo per coloro che allo scritto ottengono ogni altro voto positivo. Coloro che ottengono una valutazione pari o superiore ai 28/30 possono registrare il voto di 27/30 oppure sottoporsi ad un colloquio orale.

ECONOMIA DELLE AZIENDE SANITARIE

Prof. Salvatore Russo

Scopo del corso

Il corso intende fornire conoscenze attinenti ai profili gestionali, organizzativi e contabili delle aziende sanitarie nell'ambito del quadro delineato dalle riforme. Sarà pertanto analizzato il ruolo della cultura economico-aziendale mediante approfondimenti relativi a tematiche quali i meccanismi di governo e di finanziamento, le caratteristiche strutturali dell'azienda sanitaria e le sue modalità di funzionamento, evidenziando il ruolo delle professionalità mediche ed amministrative, la gestione dei processi sanitari, il sistema informativo ed i controlli interni.

Contenuto del corso

1. Inquadramento del Servizio Sanitario Nazionale e regolazione dell'offerta sanitaria pubblica. La struttura, le componenti ed il funzionamento dei sistemi sanitari. L'evoluzione del Servizio Sanitario Nazionale e la sua attuale configurazione. La regionalizzazione delle politiche sanitarie ed i meccanismi di finanziamento
2. L'assetto istituzionale delle aziende sanitarie. La natura, la tipologia ed i livelli di governo. La struttura organizzativa, i processi decisionali ed il personale. Le condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale
3. La gestione dei processi produttivi. La tipologia di prestazioni delle aziende sanitarie pubbliche. Le attività ed i processi di produzione. La classificazione dei pazienti nella gestione dei ricoveri ospedalieri
4. Il sistema informativo. La contabilità economico-patrimoniale ed i principi contabili. Il bilancio d'esercizio. La contabilità dei costi
5. La misurazione della performance e la valutazione della qualità. Il sistema dei controlli interni ed esterni. La performance e la valutazione dei risultati. I sistemi per la qualità.

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

RUSSO S. (2001), "L'evoluzione del sistema sanitario italiano", dispensa
ZANGRANDI A. (1999), *Amministrazione delle aziende sanitarie pubbliche*, Giuffrè, Milano,
capp. 1, 2, 4 (paragrafo 4.5 escluso), 5, 8 (paragrafo 8.3 escluso);
Lucidi dalle lezioni.

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

ACHARD P.O. (1999), *Economia e organizzazione delle imprese sanitarie*, Angeli, Milano;
ZANETTI M., a cura di (1996), *Il medico e il management*, Accademia Nazionale di Medicina,
Genova.

Modalità d'esame

Prova scritta obbligatoria, integrata da un colloquio orale per coloro che ottengono il voto di 18/30 nella prova scritta e che diventa facoltativo per coloro che allo scritto ottengono ogni altro voto positivo. Coloro che ottengono una valutazione pari o superiore ai 28/30 possono registrare il voto di 27/30 oppure sottoporsi ad un colloquio orale.

ECONOMIA DELLE ISTITUZIONI NON PROFIT

Prof. Giuliano Segre

Scopo del corso

Il corso offre una sintetica conoscenza degli elementi teorici sulle modalità di lettura economica dei soggetti operanti in assenza dell'obiettivo della massimizzazione del profitto. Segue l'analisi dei soggetti giuridici e della operatività effettiva che si esplica nel settore non profit, individuando le principali caratteristiche del sistema italiano, con alcuni riferimenti alle esperienze straniere delle realtà istituzionali più evolute nel settore. Nella seconda parte il corso offre un panorama completo – sempre dal punto di vista economico – delle fondazioni italiane, nei vari aspetti che in anni recenti hanno portato alla importante diffusione operativa di questo modello istituzionale.

Contenuto del corso

1. Gli schemi economici non orientati al profitto
 - 2.0. Il concetto di “altruismo” in economia da Adam Smith alla teoria dei giochi
 - 3.0. Le ragioni economiche ed istituzionali di un terzo settore fra Stato e Mercato
 - 4.0. L'assenza di remunerazione come “volontariato” dei fattori produttivi
5. L'operatività dei soggetti giuridici non profit
 - 6.0. Efficienza ed efficacia in assenza di profitto
 - 7.0. I modi di calcolo della produttività sociale
 - 8.0. L'analisi costi – benefici
 - 9.0. I settori di intervento
10. I soggetti istituzionali
 - 11.0. Le principali forme giuridiche adottate
 - 12.0. Il trattamento fiscale specifico
13. Le fondazioni italiane
 - 14.0. L'evoluzione giuridica della fattispecie
 - 15.0. L'evoluzione storica del fenomeno
 - 16.0. I soggetti pubblici del settore (IPAB)
 - 17.0. Le fondazioni liriche – aspetti istituzionali - i bilanci
 - 18.0. Le fondazioni bancarie – il soggetto giuridico
 - 19.0. Le fondazioni bancarie – i dieci anni di vita
 - 20.0. Le fondazioni bancarie – gli aspetti finanziari
 - 21.0. Le fondazioni bancarie – il “prodotto” atteso

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

L. FILIPPINI *Economia delle fondazioni*, Il Mulino, Bologna, 2000, pp. 8-232

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

G.P. BARBETTA (a cura) *Senza scopo di lucro*, Il Mulino, Bologna, 1996

A. BONPANI *Le fondazioni bancarie*, F. Angeli, Milano, 2000

A. MERUSI *Dalla banca pubblica alla fondazione privata*, Giappichelli, Torino, 2000

B. M. MUSELLA – S. D'ACUNTO *Economia politica del non profit*, Giappichelli, Torino, 2000

Modalità d'esame

Il corso prevede il coinvolgimento degli studenti frequentanti nello svolgimento delle lezioni mediante la presentazione di ricerche individuali o di gruppo. Una prova scritta ed una prova orale completeranno la valutazione.

ECONOMIA DELLE TELECOMUNICAZIONI

Prof. Roberto Roson

Scopo del corso

Il corso intende fornire un'analisi delle problematiche economiche legate alla competizione e regolamentazione dei mercati a rete, illustrando in particolare il caso del settore delle telecomunicazioni.

Data la novità dell'insegnamento e l'assenza di un testo di riferimento in italiano, si consiglia vivamente la frequenza alle lezioni e si raccomanda di contattare il docente per verificare l'effettivo contenuto del corso. In ogni caso, verrà distribuito a fine corso un programma definitivo particolareggiato.

Contenuto del corso

Parte prima: Economia dei mercati a rete

- Caratteristiche e problematiche dei mercati a rete
- Competizione e struttura della rete
- Esternalità di rete

Parte seconda: Regolamentazione e competizione nelle telecomunicazioni

- Regolamentazione e incentivi
- Entrata nel mercato e "access pricing"
- Servizio universal

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

CAMBINI, RAVAZZI, VALLETTI, *Regole e mercato nelle telecomunicazioni*, Carocci, 2000.

ECONOMIDES, N., "The Economics of Networks", *International Journal of Industrial Organization*, 1996.

LAFFONT, J.J., E TIROLE, J., *Competition in telecommunications*, MIT Press, 2000.

ROSON, R., E VAN DEN BERGH, J.C.J.M., "Network markets and the structure of networks", *The Annals of Regional Science*, 2000.

ECONOMIA DELL'INCERTEZZA

L'insegnamento è mutuato da Economia Politica Avanzato IV

ECONOMIA DELL'INFORMAZIONE (Lauree triennali)

Prof.ssa M. Cristina Molinari

Scopo del corso

Il corso si propone di fornire gli strumenti per l'analisi economica di situazioni in cui gli agenti non hanno accesso alle medesime informazioni. L'enfasi del corso è posta su esempi tratti dai mercati dei beni, del lavoro, finanziari e assicurativi mentre i fondamenti e le conclusioni teoriche generali dei vari modelli saranno trattati solo per cenni.

Contenuto del corso

1. Brevi cenni di decisioni individuali in condizioni di incertezza.
2. Uso strategico delle informazioni nei mercati oligopolistici.
3. Meccanismi di allocazione (fra cui le aste).
4. Azzardo morale.
5. Selezione avversa.
6. Segnalazione credibile delle informazioni.
7. Contratti di screening.

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

DUTTA, *Strategies and games: theory and practice*, MIT Press, 1999.

Un programma più dettagliato (con l'indicazione esatta dei testi utilizzati) sarà reso disponibile all'inizio del corso (<http://helios.unive.it/~cmolinar>).

Modalità d'esame

Per chi frequenta, la valutazione finale è basata per il 50% sulla valutazione di esercizi da svolgere a casa e per il restante 50% su un esame scritto finale. Per coloro che non frequentano, invece, essa si basa su una prova scritta.

La frequenza del corso è fortemente raccomandata.

ECONOMIA DELL'INFORMAZIONE
(Lauree specialistiche)

Prof.ssa M. Cristina Molinari

Scopo del corso

Lo scopo e il contenuto del corso sono gli stessi del corso triennale. Tuttavia l'analisi dei problemi procederà non per esempi ma attraverso la rappresentazione di modelli teorici generali e la derivazione e caratterizzazione delle loro soluzioni.

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

Mas-Colell, M. Whinston e J. Green, *Microeconomic theory*, Oxford University Press, 1995. (Capitoli 13 e 14).

Un programma più dettagliato (con l'indicazione esatta dei testi utilizzati) sarà reso disponibile all'inizio del corso (<http://helios.unive.it/~cmolinar>).

ECONOMIA DELLO STATO SOCIALE

Prof.ssa Agar Brugiavini

Scopo del corso.

Il corso affronta i temi principali di *welfare*: pensioni, sanità, povertà, disoccupazione e istruzione. In ciascun tema si pone l'accento sugli aspetti economici e istituzionali e, ove possibile, sull'evidenza empirica. Il corso permette allo studente di acquisire conoscenze sull'assetto del sistema di *welfare* di vari paesi, sui fondamenti economici e sull'efficacia di ciascuna configurazione. Il corso prevede modalità didattiche diverse: lezioni, seminari e presentazioni da parte degli studenti.

Contenuto del corso.

1. Introduzione: I motivi del “welfare state” e le basi economiche del principio assicurativo e del principio redistributivo.
2. I sistemi pensionistici e i fondi pensione: aspetti generali e alcuni indici
3. I sistemi sanitari, i sistemi di assicurazione contro la disoccupazione
4. Misure contro la povertà
5. Il ruolo dell'istruzione

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

I testi di riferimento verranno proposti agli studenti durante il corso.

ECONOMIA DELLO SVILUPPO RURALE

Prof.ssa M. Bruna Zolin

Scopo del corso

Il corso si propone di descrivere e analizzare l'evoluzione delle politiche di sviluppo rurale, soprattutto a livello comunitario. Saranno per questo considerati gli strumenti, le procedure, le risorse finanziarie e i risultati conseguiti e/o attesi dagli interventi promossi in materia di sviluppo rurale

Contenuto del corso

- 0. Le politiche per lo sviluppo rurale
- 0. Le politiche strutturali comunitarie in materia di sviluppo rurale
- 0. Gli interventi promossi e i bilanci delle precedenti esperienze
- 0. I nuovi orientamenti

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

INEA (2000), *Le politiche comunitarie per lo sviluppo rurale*, Istituto Nazionale di Economia Agraria.

ROBERTO FANFANI (1996), *Lo sviluppo della politica agraria comune*, La Nuova Italia Scientifica, Nuova Edizione, Roma, capp. 7, 8.

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

Agli studenti frequentanti saranno suggerite opportune letture durante il corso.

Modalità d'esame

L'esame consiste, generalmente, in una prova scritta.

ECONOMIA E GESTIONE DELL'AZIENDA AGRARIA E AGRO-INDUSTRIALE

Prof.ssa M. Bruna Zolin

Scopo del corso

Il corso si propone di descrivere gli elementi che caratterizzano le aziende e le imprese cooperative in agricoltura con particolare riferimento all'analisi dell'efficienza. Esamina, inoltre, i fenomeni più importanti che hanno caratterizzato la crescita e la dinamica del sistema agro-industriale italiano.

Contenuto del corso

1. Il bilancio economico dell'azienda agraria
2. Metodi e analisi dell'efficienza aziendale
3. Problemi di pianificazione aziendale
4. La contabilità e l'analisi di gestione delle imprese cooperative
5. Evoluzione, problemi e prospettive del sistema agro-industriale italiano

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

L. IACOPONI - R. ROMITI (1994), *Economia e Politica Agraria, Edagricole, Bologna*, capp. X, XXII, XIII, XIV, XV, XVI, XXII, XXIII, XXIV.

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

Agli studenti frequentanti saranno suggerite opportune letture durante il corso.

Modalità d'esame

L'esame consiste, generalmente, in una prova scritta.

ECONOMIA E GESTIONE DELLA BANCA A

Prof. Ugo Rigoni

Scopo del corso

Il corso esamina le problematiche di *asset and liability management* in banca. In particolare, si metterà in evidenza attraverso quali leve il processo di intermediazione finanziaria e creditizia permetta di creare valore per gli azionisti.

Contenuto del corso

1. La gestione finanziaria integrata
2. I prestiti e la funzione allocativa
3. Il capitale proprio e la struttura finanziaria
4. Le diverse prospettive di analisi della performance
5. Indicatori di performance aggiustati per il rischio

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

I testi saranno resi noti all'inizio del corso.

Lectures integrative consigliate per eventuali approfondimenti

RIGONI U., *Rischio e copertura patrimoniale nelle banche*, Giappichelli, Torino, 1998.

Modalità d'esame

Prova scritta.

ECONOMIA E GESTIONE DELLA CONOSCENZA I

Prof. Enzo Rullani

Scopo del corso

Il corso si propone di introdurre lo studente alla problematica generale di un'economia fondata sull'uso produttivo della conoscenza, intesa come nuova risorsa chiave nella produzione del valore e del vantaggio competitivo. L'economia della conoscenza viene trattata a diversi livelli: come gestione della conoscenza all'interno delle imprese (*knowledge management*), come costruzione dei circuiti di produzione, trasferimento e uso delle conoscenze nelle reti di impresa e come organizzazione della circolazione delle conoscenze nei mercati.

Contenuto del corso

1. Dati, informazione, conoscenze ed esperienze
2. Codificazione, gestione e riuso della conoscenza
3. Economie di replicazione, di regolazione e di creazione
4. Il *knowledge management* aziendale
5. Economia e gestione della conoscenza nelle reti

Testi utilizzati per la trattazione del corso

RULLANI E., *Economia della conoscenza*, Carocci, Roma (in corso di pubblicazione)

DAVENPORT T.H., PRUSAK L. *Il sapere al lavoro*, Etas, Milano 1998

Modalità d'esame

Prova scritta

ECONOMIA E GESTIONE DELLA CONOSCENZA II

Prof. Enzo Rullani

Scopo del corso

Il corso si propone di approfondire i problemi di economia e gestione della conoscenza in presenza di un'organizzazione a rete, sia all'interno dell'azienda che nei rapporti tra aziende diverse. In questo quadro, i concetti elaborati nel primo modulo saranno utilizzati per esaminare le nuove regole di produzione del valore e del vantaggio competitivo nella *net economy*, e il nuovo rapporto col consumatore

Contenuto del corso

1. Caratteristiche della produzione di valore nella *new economy*
2. *New/net/knowledge economy*
3. Deverticalizzazione e disintermediazione nell'economia delle reti
4. Nuovi intermediari e infomediari
5. Il nuovo rapporto con consumatore: l'economia delle esperienze
6. Produzione di valore e produzione di significato

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

KELLY K., *Nuove regole per un nuovo mondo*, Ponte alle grazie, Milano, 1999

EVANS P., WURSTEL T.S., *Bit bang. Come la nuova economia dell'informazione trasforma la strategia aziendale*, Il Sole 24 Ore, Milano, 2000

PINE II B.J., GILMORE J.H., *L'economia delle esperienze*, Etas, Milano, 2000

Modalità d'esame

Prova scritta

ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE COMMERCIALI I

Prof. Tiziano Vescovi

Scopo del corso

Il corso approfondisce le tematiche relative alla struttura e alla gestione delle imprese commerciali, con particolare riferimento alle più recenti tendenze in atto nell'evoluzione della distribuzione in Italia.

Contenuto del corso

1. Il ruolo della distribuzione commerciale nei mercati: tendenze ed evoluzione
2. Tipologie e caratteristiche delle strutture commerciali
3. Le prospettive di sviluppo delle aziende commerciali
4. Strategie di sviluppo, consolidamento e internazionalizzazione delle imprese commerciali
5. Criticità del rapporto industria-distribuzione
6. Competizione e collaborazione nei canali distributivi

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

U. COLLESEI, F. CASARIN, *La relazione industria distribuzione. Tra conflitto e collaborazione*. Padova, Cedam, 1999.

Modalità d'esame

L'esame comprende una prova scritta per l'ammissione alla prova orale.

ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE COMMERCIALI II (sales management)

Prof. Franco Isotta

Scopo del corso

Il corso si propone di trattare il tema del sales management, approfondendo in particolare gli aspetti organizzativi e di direzione e gestione della forza di vendita

Contenuto del corso

1. Evoluzione e tendenze nel sales management
2. Piano e budget di vendita
3. Il sistema informativo di vendita
4. La gestione del tempo e del territorio
5. Le principali soluzioni organizzative
6. La leadership e i team
7. Reclutamento, selezione, formazione e sviluppo della forza di vendita
8. Valutazione e ricompensa della forza di vendita

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

U. COLLESEI E T. VESCOVI, *Sales management*, CEDAM, Padova, 1999, p. 211

Lecture integrative per eventuali approfondimenti

COMER J., 1991, *Sales Management*, Allyn and Bacon, a division of Simon & Schuster, Needham Heights, Massachusetts.

VESCOVI T., 1993, *La gestione del personale di vendita*, in COSTA G. (a cura di), *Manuale di gestione del personale*, 3 vol., Utet Torino.

Modalità d'esame

La valutazione dei livelli di apprendimento degli studenti avviene di norma attraverso un esame finale, costituito da una prova scritta ed eventuale prova orale.

ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE I

Prof. Giuseppe Volpato - Prof. Andrea Stocchetti

Scopo del corso

Il corso fornisce una introduzione generale al funzionamento dell'impresa industriale e alle principali problematiche inerenti alla sua gestione, descrivendo criticità e strumenti relativi alle funzioni aziendali, al loro coordinamento e all'analisi del contesto competitivo di riferimento.

Contenuto del corso

Il corso inizia con una introduzione sui problemi metodologici connessi alla collocazione dell'impresa nello scenario economico generale di riferimento e con un richiamo ai principali fattori di evoluzione.

Successivamente vengono studiate le principali funzioni gestionali in cui si articolano le attività dell'impresa (marketing, produzione, approvvigionamento, ecc.) e le scelte di natura problematica che vengono considerate ed assunte all'interno di ciascuna di esse. Infine viene trattato il problema dell'analisi della concorrenza nel settore di appartenenza e dei principali fattori all'origine dei differenziali di competitività.

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

VOLPATO G. (a cura di), *La gestione d'impresa*, II ed., Padova, CEDAM 2000.
Cap.8, par.8.1-8.5, Cap.9, par. 9.2-9.6, Cap.14, Cap.16, Cap.17, Cap.18, Cap.19,
Cap.26

Modalità d'esame

Prova scritta

ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE II

Prof. Giuseppe Volpato

Scopo del corso

Il corso è lo sviluppo di Economia e gestione delle imprese I che pertanto è propedeutico rispetto al presente corso. Il secondo modulo fa seguito alla introduzione generale al funzionamento dell'impresa industriale e alle principali problematiche inerenti alla sua gestione, e si focalizza sull'analisi delle relazioni fra impresa e il sistema di mercato a monte (approvvigionamenti) e quello a valle (sistema distributivo) avvalendosi anche dello studio di casi concreti come momento di sintesi applicativa delle cognizioni e degli strumenti concettuali presentati nei due moduli.

Contenuto del corso

Viene studiata la problematica della valorizzazione delle risorse umane a disposizione dell'impresa quale strumento fondamentale di realizzazione delle scelte aziendali di carattere strategico per passare poi ad analizzare le relazioni economiche dell'impresa con le strutture a monte e a valle della filiera produttiva rappresentate rispettivamente dai mercati di fornitura e da quelli di commercializzazione.

Particolare attenzione viene dedicata all'analisi di casi concreti visti come momenti di apprendimento sintetico orientato allo sviluppo di concrete capacità realizzative.

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

VOLPATO G. (a cura di), *La gestione d'impresa*, II ed., Padova, CEDAM, 2000.

Cap.12, Le strutture commerciali, Cap.13, La distribuzione, Cap.20, La gestione dei rapporti di fornitura, Cap.24, La gestione delle risorse umane, Cap.25 Le strutture organizzative

All'inizio del corso verranno anche indicati uno o più articoli di riviste riferiti a casi concreti che saranno utilizzati come materiali didattici. Tali testi aggiuntivi, che privilegeranno gli aspetti applicativi delle questioni analizzate nel corso non supereranno le 50 pagine complessive.

All'inizio del corso sarà valutata, assieme agli studenti, la possibilità di assegnare tesine di ricerca che saranno utilizzate ai fini della formazione del voto d'esame.

Modalità d'esame

Prova scritta (comprensiva della tesina di ricerca-se attivata).

ECONOMIA E MARKETING AGRO-ALIMENTARE

Prof.ssa Giovanna Trevisan

Scopo del corso

Il corso intende offrire la conoscenza della struttura, economica ed organizzativa, del moderno sistema agroalimentare. Nell'approfondire l'analisi sull'evoluzione del comportamento del consumatore dei beni agroalimentari, fornisce, inoltre, i principali strumenti operativi delle strategie del marketing, specificatamente rivolti alla programmazione, pianificazione e controllo delle attività agroalimentari.

Contenuto del corso

1. Determinanti della domanda e offerta dei prodotti agricolo-alimentari.
2. I soggetti del sistema agroalimentare.
3. Specificità del marketing agroalimentare.
4. Strategie delle imprese e filiere agroalimentari.
5. Le strategie di marketing dell'impresa agricola, di trasformazione e distribuzione dei prodotti alimentari.

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

Verrà reso noto agli studenti all'inizio del corso.

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

1. *Sistema agroalimentare e mercati agricoli*, a cura di G.P. CESARETTI, A.C. MARIANI, V. Sodano, Ed. Il Mulino, 1994
2. *Rapporto sullo stato dell'agroalimentare in Italia (annate varie)*, a cura di F. CANTARELLI, Franco Angeli Editore
3. *Qualità e valorizzazione nel mercato dei prodotti agroalimentari tipici*, a cura di F. DE STEFANO, Edizioni scientifiche italiane, 2000

Modalità d'esame

L'esame consta di una prova scritta o di una prova orale.

ECONOMIA INDUSTRIALE I

Prof. Guglielmo Garlato

Scopo del corso

Il corso intende fornire allo studente una visione critica della teoria dell'impresa indagando sul ruolo del paradigma dominante (teoria neoclassica dell'impresa) e delle nuove teorie di impresa. Discute inoltre i principali elementi del modello di economia industriale struttura-condotta-risultati.

Contenuto del corso

1. Le diverse modalità di organizzazione delle attività economiche: mercato, impresa ed accordi di collaborazione tra imprese.
2. Le motivazioni dell'esistenza dell'impresa: contributi delle teorie dei costi di transazione, dei diritti di proprietà, dell'agenzia, dell'incertezza effettiva e dell'innovazione.
3. Brevi cenni alla teoria classica dell'impresa
4. Le caratteristiche costitutive della teoria neoclassica dell'impresa
5. Le critiche e le difese della teoria neoclassica dell'impresa
6. Le nuove teorie dell'impresa: i contributi delle teorie manageriali e post-manageriali, comportamentistiche, evolutive, sociologiche, del ciclo di vita
7. Gli elementi costitutivi del modello struttura-condotta-risultati con particolare riferimento alle politiche di prezzo e di prodotto.

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

Gli studenti frequentanti potranno utilizzare appunti di lavoro del docente.

Gli studenti non frequentanti potranno prepararsi sul libro: P. MILGROM-JOHN ROBERTS, *Economia, Organizzazione e Management*, Il Mulino, 1994, parti I e II (esclusa l'appendice matematica), pp. 11-189.

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

Le letture di approfondimento verranno indicate a lezione.

Modalità d'esame

La prova d'esame è scritta e consiste nello sviluppo di brevi tesine sui temi trattati nel corso.

ECONOMIA INDUSTRIALE AVANZATO

Prof. Guglielmo Garlato

Scopo del corso

Il corso si occupa delle unità di analisi intermedie dell'economia industriale e della loro rappresentazione formale ed a livello locale. Affronta inoltre il ruolo delle istituzioni nell'influenzare le condizioni di base della domanda e dell'offerta.

Propedeuticità

Economia industriale I

Contenuto del corso

Parte Teorica

1. Le unità di analisi intermedie dell'economia industriale: industria, filiera di produzione, sistemi locali di produzione
2. L'industria: le problematiche connesse alla individuazione dei confini settoriali
3. La filiera di produzione:
 - a) definizione e sua rappresentazione formale (elementi di analisi input/output, i contributi della scuola francese di economia industriale ed i subsistemi di produzione di Sraffa);
 - b) impiego della nozione di filiera ai fini di politica industriale locale.
4. Sistemi locali di produzione:
 - a) Distretti industriali
 - b) Decentramento produttivo

Parte Applicata

Il sistema moda, con particolare riferimento al Veneto. Tale parte può essere sostituita da una tesina su un tema concordato con il docente.

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

Gli studenti frequentanti potranno utilizzare appunti di lavoro del docente. Gli studenti non frequentanti potranno prepararsi sul libro: P. MILGROM-JOHN ROBERTS, *Economia, Organizzazione e Management*, Il Mulino, 1994, parti III e IV (escluse le appendici matematiche), pp. 199-480.

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

Le lecture di approfondimento verranno indicate a lezione.

Modalità d'esame

La prova d'esame è scritta e consiste nello sviluppo di brevi tesine sui temi trattati nel corso.

ECONOMIA INTERNAZIONALE I & II

Prof. Gianluigi Mengarelli

Scopo del corso

Oggetto del corso è l'analisi dei crescenti vantaggi derivanti dall'apertura di ogni sistema economico agli scambi internazionali. Si punta a fornire una risposta sempre più articolata alla crescente richiesta di integrazione, non solo economica, tra nazioni sovrane.

ECONOMIA INTERNAZIONALE I

(Vantaggi comparati e sviluppo economico)

Scopo del corso

Questa prima parte esamina i principi che rendono vantaggioso lo sviluppo degli scambi internazionali. Ne consegue, specie per i paesi meno avanzati, un potente contributo all'approccio del punto critico relativo al decollo economico. Le politiche commerciali (dazi, sussidi, ecc.) possono giustificare, razionalmente, l'opportunità di temperare una totale, indiscriminata, apertura verso l'estero.

Contenuto del corso

I vantaggi assoluti ed i vantaggi comparati nel commercio internazionale. La dotazione dei fattori produttivi. Il pareggiamento del costo dei fattori.

Le politiche commerciali: barriere tariffarie e non tariffarie. La mobilità dei fattori. Politiche commerciali ed imperfezioni dei mercati.

Sviluppo economico e commercio internazionale. Progresso tecnico e commercio internazionale. Ragioni di scambio e sviluppo economico. Il paradosso dello "sviluppo depauperante".

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

G. MENGARELLI, *Lezioni di Economia Internazionale*, Edizione riveduta e corretta, Giappichelli Editore, Torino, 1998 (Parti I; II; III).

G. MENGARELLI, *Economia Internazionale*, Dispense ad uso degli studenti, Venezia, Ca' Foscari, 1997 (Parte I: *Politiche Commerciali e distorsioni sui mercati interni*).

ECONOMIA INTERNAZIONALE II *(Equilibri di mercato aperto e regimi valutari)*

Scopo del corso

Gli scambi internazionali sono sempre stati accompagnati da fenomeni valutari che hanno alternato periodi di equilibrio a periodi di crisi. Il tentativo di istituire, in Europa, un'area di stabilità monetaria presenta vantaggi e problematiche non ancora sicuramente definite. Lo scopo del corso è quello di chiarire le premesse relative agli squilibri della Bilancia dei pagamenti, nonché dei mercati dei cambi, per passare a indagare tutte le possibili implicazioni connesse all'introduzione della moneta unica.

Contenuto del corso

Equilibrio economico in un sistema di mercato aperto. La bilancia dei pagamenti. Il mercato dei cambi. Il modello IS-LM-BP e le sue implicazioni. Evoluzione del sistema monetario internazionale.

Il problema delle aree monetarie ottimali. I costi ed i benefici di una valuta comune. La Banca Centrale e la transizione verso l'unione monetaria. Politiche fiscali nelle unioni monetarie.

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

G. MENGARELLI, *Lezioni ...*, cit., (parte IV).

G. MENGARELLI, *Economia Internazionale*, Dispense, cit., (Parte II: *Il Mercato dei cambi*).

P. DE GRAUWE, *Economia dell'integrazione monetaria*, Il Mulino, Bologna, III ed., 1998.

Organizzazione dei corsi e modalità d'esame

I due corsi prevedono sei ore di lezioni settimanali, per almeno 30 ore l'uno.

L'esame di un corso semestrale può essere sostenuto sia assieme che separatamente dall'altro.

In ogni caso il secondo soltanto dopo aver superato il primo. L'esame è solo scritto.

ECONOMIA MONETARIA

Prof. Pietro Draghi

Scopo del corso

Il corso si propone di fornire gli strumenti di base per comprendere il funzionamento delle economie monetarie nel contesto degli attuali assetti operativi della politica monetaria.

Particolare attenzione verrà data alle differenti strutture monetarie e ai connessi modi di variazione della base monetaria e della moneta; ai processi di propagazione della politica monetaria ai settori finanziario e reale.

Contenuto del corso

1. Scambi decentralizzati, specializzazione, costi di transazione, e moneta;
2. Teorie microeconomiche della domanda di moneta e altre attività finanziarie;
3. Domanda macroeconomica di moneta di breve e lungo periodo;
4. Strutture monetarie e i processi di offerta di moneta;
5. Modelli di comportamento dell'impresa bancaria e offerta di moneta;
6. Struttura e funzionamento del sistema europeo di banche centrali;
7. Relazioni macroeconomiche tra moneta, prezzi, tassi di interesse, cambi, reddito reale;
8. Trasmissione degli impulsi monetari al settore finanziario e cambi;
9. Trasmissione degli impulsi monetari al settore reale;
10. Inflazione, iperinflazione e stabilizzazione monetaria.

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

Prima delle lezioni saranno disponibili dispense sui singoli argomenti e date indicazioni degli articoli e dei capitoli dei testi utilizzati.

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

G. CHIRICHIELLO, *Teorie monetarie*, Giappichelli Editore, Torino 2001;
BAGLIANO – MAROTTA, *Economia monetaria*, Il Mulino, Bologna 1999;
A lezione saranno indicati articoli di approfondimento.

Modalità d'esame

Prova scritta sugli assetti operativi delle politiche monetarie e definizioni delle grandezze economiche di base.

Prova orale sulle teorie monetarie e loro funzionamento.

ECONOMIA MONETARIA AVANZATO A

Prof. Antonio Falciglia

Scopo del corso

Il corso si propone di presentare criticamente il paradigma monetario neoclassico dominante e di indicare le vie per una comprensione più profonda ed effettiva dei fenomeni della produzione, dello scambio e della distribuzione nei sistemi capitalistici.

Contenuto del corso

1. Richiami alla teoria dell'equilibrio economico generale e alla legge di Walras generalizzata.
2. Modelli economici di economia monetaria con legge di Walras (economie monetizzate), e la violazione della legge di Walras nelle economie monetarie.
3. Economie della Donazione, Economie della Predazione, Economie Monetarie.
4. La struttura organizzativa e informazionale di un'economia monetaria.
5. Il sistema bancario e la "nozione" di moneta.
6. Il prelievo "consensuale" di risorse senza contropartita, il meccanismo della produzione capitalistica e la crescita economica.
7. La partecipazione alla distribuzione del prodotto sociale.

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

Appunti delle lezioni del docente (dispense).

A.FALCIGLIA; *Moneta Informazione ed Equilibrio Economico Generale*, in Ricerche Economiche 1978.

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

J.A.SCHUMPETER, *L'essenza della moneta*, Cassa di Risparmio di Torino 1990.

Altre letture saranno indicate durante il corso.

Organizzazione del corso e modalità d'esame.

Il corso si articola in sei ore di lezioni settimanali. L'esame consta di una prova scritta e di una prova orale facoltativa.

ECONOMIA MONETARIA AVANZATO B

Prof. Pietro Draghi

Scopo del corso

Il corso si propone di approfondire argomenti di teoria e di politica monetaria al fine di dotare il futuro operatore dei mercati finanziari di modelli di riferimento per interpretare la politica monetaria e i fenomeni monetari e così accrescere la sua strumentazione logica per selezionare le informazioni utili per la previsione e le decisioni finanziarie.

Contenuto del corso

1. La teoria del banchiere centrale: reputazione e credibilità, il problema della incoerenza temporale, regole versus discrezionalità;
2. Differenti strategie di politica monetaria: target di tasso di interesse, target monetario, target di cambio, target del livello dei prezzi, target del tasso di inflazione; effetti sui mercati finanziari;
3. Le principali regole di politica monetaria e gli strumenti operativi delle banche centrali. Rilevanza per i mercati finanziari;
4. Effetti sulla propagazione della politica monetaria del razionamento del credito e delle differenti rigidità dei prezzi dei beni reali;
5. Rilevanza per la politica monetaria dell'andamento dei mercati azionari e degli immobili. Il caso Giappone;
6. Il controllo degli aggregati monetari in relazione a differenti orizzonti temporali. Il contenuto informativo degli aggregati monetari;
7. Credibilità della banca centrale, aspettative inflazionistiche e relazioni tra il tasso di interesse obiettivo della politica monetaria e la struttura a scadenza dei tassi di interesse;
8. Situazioni di inefficacia della politica monetaria: il caso Giappone.

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

Prima delle lezioni saranno disponibili dispense sui singoli argomenti e saranno indicati gli articoli e i capitoli dei testi da studiare.

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

T. PERSON, G. TABELLINI: *Politica macroeconomica*, NIS, Roma 1996;
C.E. WALSH, *Monetary theory and policy*, MIT Press, 2000;
J.B. TAYLOR: *Monetary policy rules*, The University of Chicago Press, 1999;
Seminar on monetary analysis: Tools and application, Frankfurt am Main, 2000.

Modalità d'esame

Prova orale. Brevi elaborati facoltativi su argomenti concordati concorreranno alla determinazione del voto della prova orale.

ECONOMIA POLITICA I - II

Scopo del corso

Obiettivo del corso e' introdurre gli studenti al 'ragionamento economico', attraverso lo sviluppo di semplici modelli che consentano di rappresentare situazioni economiche - individuandone gli aspetti essenziali - e di studiarle in modo preciso. Verranno forniti gli strumenti economici più adeguati all'analisi dei mercati industriali e finanziari, affiancando all'analisi teorica esempi e applicazioni che aiutino lo studente nel legare l'impianto teorico a concrete situazioni economiche.

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso:
G.MANKIWI, *Principi di Economia*, Zanichelli

ECONOMIA POLITICA I

**Prof. Roberto Roson (A-Ce), Prof. Ignazio Musu (Cf-F),
Prof.ssa Agar Brugiavini (G-M), Prof. Guido Cazzavillan (N-R),
Prof. Antonio Falciglia(S-Z)**

Contenuto del corso:

- Vantaggi dello scambio.
- Equilibrio di mercato
- Domanda e offerta di mercato
- Elasticita'
- Effetti di shock a domanda e offerta, e politica economica sull'equilibrio di mercato
- (capp. 3-6, letture integrative)
- Efficienza del mercato
- Applicazioni:
 - Il costo dell'imposizione fiscale
 - Il commercio internazionale
- (capp. 7-9)
- Teoria del consumatore
- Vincolo di bilancio e preferenze
- Scelta di consumo e statica comparata
- (cap. 21, letture integrative)
- Offerta di lavoro
- Scelta Intertemporale
- (capp. 21, 18 (parte); letture integrative)
- Introduzione alla Teoria dei Giochi (I): mosse simultanee (letture integrative)
- Beni pubblici
- cap. 11)

ECONOMIA POLITICA II

**Prof. Carlo Carraro (A-Ce), Prof.ssa Maria Cristina Molinari (Cf-F),
Prof.ssa Agar Brugiavini (G-M), Prof. Piero Gottardi (N-R),
... (S-Z)**

Contenuto del corso:

- Teoria dell'impresa in concorrenza perfetta:
Costi e Rendimenti di scala
(cap. 13; letture integrative)
Scelta di produzione dell'impresa
Offerta dell'impresa e offerta di mercato
(cap. 14)

 - Mercato del lavoro
(cap. 18, 19 (parte))

 - Monopolio
(cap. 15)

 - Introduzione alla teoria dei giochi (II): mosse sequenziali
(Lecture integrative)

 - Oligopolio: concorrenza e collusione
(cap. 16; letture integrative)
- Tempo permettendo:
- Cenni su:
Incertezza
Contratti ed incentivi

ECONOMIA POLITICA AVANZATO I

(Consumo, Produzione ed Equilibrio di Mercato)

Prof.ssa Agar Brugiavini

Scopo del corso.

Il corso intende fornire allo studente della Laurea Specialistica in Economia gli strumenti dell'analisi economica necessari per analizzare le scelte degli agenti economici, particolarmente imprese e famiglie. A partire dalla caratterizzazione di base dei processi di decisione si introdurranno il concetto di equilibrio parziale e di equilibrio generale.

Contenuto del corso.

1. Il profitto e le funzioni di costo dei produttori
2. Le scelte dei consumatori
3. La rappresentazione duale
4. Il mercato competitivo, l'equilibrio e i teoremi del benessere

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

I testi di riferimento verranno proposti agli studenti durante il corso.

ECONOMIA POLITICA AVANZATO II (Equilibrio intertemporale e crescita economica)

Prof. Ignazio Musu

Scopo del corso.

Il corso intende fornire ad uno studente della Laurea Specialistica in Economia gli strumenti dell'analisi economica necessari per affrontare i temi dell'impiego intertemporale delle risorse economiche. In particolare si affrontano in un'ottica intertemporale le scelte di risparmio e di investimento, i processi di accumulazione del capitale, i problemi di sostenibilità del debito pubblico e dei sistemi di sicurezza sociale, i fattori economici determinanti il progresso tecnico, i meccanismi endogeni della crescita economica.

Contenuto del corso

1. L'equilibrio generale intertemporale.
2. I modelli di accumulazione ottima con orizzonte infinito.
3. I modelli con generazioni sovrapposte.
4. Sostenibilità del debito pubblico e dei sistemi di sicurezza sociale.
5. Teoria della crescita economica.

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

I testi di riferimento verranno proposti agli studenti durante il corso.

ECONOMIA POLITICA AVANZATO III **(Equilibrio intertemporale e crescita economica)**

Prof. Piero Gottardi

Scopo del corso.

Il corso intende fornire allo studente gli strumenti dell'analisi economica necessari per affrontare situazioni in cui gli agenti interagiscono strategicamente tra loro. Verranno ripresi gli elementi di base della teoria dei giochi e sviluppate applicazioni a situazioni in cui gli agenti hanno potere di mercato, vi sono esternalità e beni pubblici, o vi sono asimmetrie informative tra i partecipanti al mercato.

Programma del corso.

1. Elementi di Teoria dei giochi.
2. Concorrenza e potere di mercato.
3. Esternalità e beni pubblici.
4. Mercati in presenza di informazione asimmetrica

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

I testi di riferimento verranno proposti agli studenti durante il corso.

ECONOMIA POLITICA AVANZATO IV

Prof. Guido Cazzavillan

Scopo del Corso

Il corso si prefigge di mettere lo studente in condizione di comprendere, a livello avanzato, la natura dei problemi macroeconomici legati alle scelte dei singoli agenti in condizioni di incertezza e alla formazione delle aspettative.

Contenuto del corso

1. La teoria dell'utilità attesa
2. Avversione al rischio e equivalente certo
3. La struttura dell'informazione
4. Aspettative fondate sul principio dell'apprendimento
5. Aspettative razionali
6. Struttura dell'informazione e impatto sul sistema macroeconomico

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

Materiale didattico distribuito dal docente durante lo svolgimento del corso.

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

Eventuali letture integrative sugli argomenti specificati potranno essere indicate dal docente nel corso delle lezioni.

Modalità d'esame

Prova scritta.

ECONOMIA POLITICA PROGREDITO I

Prof. Giuseppe Cusin

Scopo del corso

L'insegnamento si propone di completare l'acquisizione degli strumenti analitici propri dell'economia politica. L'oggetto principale del corso è la teoria dell'equilibrio economico generale, con particolare riguardo all'economia del benessere.

Contenuto del corso

1. La teoria del consumatore e le preferenze rivelate (richiami).
2. Le scelte intertemporali e i mercati delle attività (richiami).
3. Le decisioni in condizioni di incertezza.
4. Le decisioni di investimento delle imprese.
5. L'equilibrio economico generale.
6. L'economia del benessere.

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

H. R. VARIAN. *Microeconomia*, Venezia, Cafoscarina, 1998.

P. R. G. LAYARD e A. A. WALTERS, *Microeconomic theory*, New York, McGraw-Hill, 1987.

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

R. M. STARR, *General equilibrium theory, An introduction*, Cambridge, Cambridge University Press, 1997.

Organizzazione del corso e modalità d'esame

Il corso si articola in sei ore di lezione settimanali. L'esame consta di una prova scritta e di una prova orale facoltativa.

ECONOMIA POLITICA PROGREDITO II

Prof. Antonio Falciglia

Scopo del corso

L'insegnamento si propone di completare l'apprendimento degli strumenti analitici e gli schemi concettuali necessari alla comprensione dei macrofenomeni in economie aperte con particolare attenzione ai problemi della moderna "economia Globale".

Contenuto del corso

1. Il problema monetario: economie monetarie in senso proprio e modelli di economie cosiddette "monetizzate".
2. Gli strumenti di regolazione degli scambi internazionali.
3. I mercati finanziari e i flussi internazionali di capitali.
4. I regimi del tasso di cambio: le monete con caratteristiche di "riserva" a livello internazionale.
5. L'equilibrio macroeconomico in economie chiuse e in economie aperte secondo lo schema neoclassico e keynesiano.
6. Inflazione e disoccupazione.
7. La "competizione Euro - Dollaro" nello scenario dell'economia globale e l'endogeneità della moneta internazionale.

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

J.D.SACHS - F.LARREN, *Macroeconomia e Politica Economica*, Il Mulino 1995 ,
capp. VIII, IX, X, XI, XII; XIII, XIV, XV, XIX; XX:

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

DOMINICK SALVATORE, *La Finanza Internazionale sul finire del secolo*,
supplemento al n.46 della rivista "Etruria Oggi", Banca popolare dell'Etruria e
del Lazio, Arezzo.

Organizzazione del corso e modalità d'esame.

Il corso si articola in sei ore di lezioni settimanali. L'esame consta di una prova scritta e di una prova orale facoltativa.

ECONOMIA PUBBLICA

Prof. Dino Rizzi

Scopo del corso

L'obiettivo principale del corso è quello di offrire una sintetica conoscenza degli strumenti teorici dell'economia pubblica. La trattazione degli argomenti è finalizzata all'analisi dei comportamenti dei soggetti economici in presenza di fallimenti del mercato e di problemi che richiedono decisioni collettive.

Contenuto del corso

1. Introduzione
 - 1.1. Richiami di microeconomia
 - 1.2. Richiami di economia del benessere
2. Preferenze collettive e scelte sociali
 - 2.1. Unanimità ed il criterio di Pareto
 - 2.2. I teoremi fondamentali dell'economia del benessere
 - 2.3. Il benessere sociale
 - 2.4. Le funzioni del benessere sociale
 - 2.5. La massimizzazione del benessere sociale
 - 2.6. La redistribuzione ottimale del reddito
3. Esternalità e beni pubblici
 - 3.1. Le esternalità
 - 3.2. L'internalizzazione delle esternalità
 - 3.3. I beni pubblici: definizione e problemi
 - 3.4. Il free riding
 - 3.5. Il modello di Lindhal
 - 3.6. Il modello di Cournot-Nash
 - 3.7. Il modello di Samuelson
4. Le scelte pubbliche in democrazia (cenni)

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

RIZZI D, G. PETROVICH, *Teoria delle decisioni pubbliche e dei beni pubblici*; in G. MOSSETTO (a cura di) *Lezioni di scienza delle finanze*, Giappichelli, Torino, 1995, Seconda edizione, pp. 63-235.

Modalità d'esame

Il corso prevede il coinvolgimento degli studenti frequentanti durante lo svolgimento delle lezioni, mediante la presentazione di ricerche individuali o di gruppo. Una prova scritta e una prova orale completeranno la valutazione. Per i non frequentanti è prevista una prova orale.

ECONOMIA URBANA E REGIONALE I

Prof. Stefano Magrini

Scopo del corso

Il primo modulo del corso in Economia Urbana e Regionale vuole fornire allo studente alcuni elementi per una interpretazione economica del fenomeno urbano e avviarlo all'analisi di alcuni problemi economici della regioni urbane contemporanee. La prima parte del corso è dedicata alla presentazione di alcuni principi che regolano l'organizzazione territoriale delle diverse attività; la seconda, dopo aver introdotto il concetto di regione urbana, si concentra sull'analisi della crescita economica delle regioni urbane europee.

Contenuto del corso

1. Il principio di agglomerazione.
2. Il principio di accessibilità.
3. Il principio di interazione spaziale.
4. Il principio di gerarchia.
5. Il principio di competitività.
6. La rendita fondiaria urbana.
7. La definizione di regione.
8. Aspetti teorici della crescita economica delle regioni urbane.
9. L'evoluzione dei divari di reddito pro capite tra le regioni urbane europee.

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

Per la prima parte del corso (1-6): R. CAMAGNI, *Economia Urbana, Principi e Modelli Teorici*, La Nuova Italia Scientifica, 1992, Capitoli 1-5, 8.5, 9 e 10.
Per la seconda parte del corso (7-9): sarà messa a disposizione una dispensa.

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

Eventuali lecture integrative su casi concreti saranno indicate durante il corso.

Modalità di esame

Prova scritta.

ECONOMIA URBANA E REGIONALE II

Prof. Jan van der Borg

Scopo del corso

Il secondo modulo del corso di Economia Urbana e Regionale si propone innanzi tutto di presentare le conseguenze dell'introduzione della dimensione spazio e del concetto di regione nell'economia. Inoltre, dopo un inquadramento teorico, fornisce alcuni strumenti teorici in grado di capire i processi di determinazione e di crescita del reddito e dell'occupazione in un sistema multiregionale e multisettoriale. Infine, ci si occuperà esplicitamente delle politiche regionali a diversi livelli amministrativi.

Contenuto del corso

- Economia e Regione: la Dimensione 'Spazio'
- Il Concetto di Regione
- La Regione Funzionale; il Distretto
- Il Concetto di Distanza e di Costi di Trasporto
- Fattori di Localizzazione
- Modelli di Interazione Spaziale

- La Base Economica della Regione
- Rapporti Economici tra Settori e Regioni (Input-Output)
- Teorie di Crescita Economica Regionale
- Divari tra Regioni
- Concorrenza tra Regioni e la Specializzazione
- Infrastrutture e Crescita
- Valutazione Quantitativa e Qualitativa di Progetti

- Politiche Regionali Europee
- Politiche Regionali Nazionali
- Politiche Regionali (Place Marketing; Local Finance)

Testi utilizzati per la trattazione del corso:

H. W. RICHARDSON, *Economia Regionale*, Il Mulino, Bologna, 1971.
AA.VV. Materiali raccolti dal docente e distribuiti durante il corso.

FINANZA AZIENDALE I

Prof. Giorgio Bertinetti, Prof. Antonio Salvi, Prof Francesco Zen

Scopo del corso

Il corso intende fornire agli studenti i principi e gli strumenti base, indispensabili per approcciare i temi della finanza aziendale. A tal fine il programma si articola in tre parti rivolte rispettivamente: ad evidenziare le differenze tra l'approccio contabile e quello finanziario; a sviluppare la capacità di diagnosi della situazione e delle prospettive finanziarie d'impresa; ad individuare i migliori criteri per le decisioni finanziarie.

Contenuto del corso

1. Equilibrio economico vs. equilibrio finanziario d'impresa.
2. Le forze all'origine della dinamica finanziaria.
3. La misurazione dei flussi finanziari aziendali.
4. La gestione finanziaria anticipata: il budget di cassa e la programmazione finanziaria a breve termine.
5. La gestione finanziaria anticipata: i piani finanziari ed i metodi sintetici di previsione dei fabbisogni.
6. La previsione dei flussi di cassa: i legami con i piani ed i programmi delle altre funzioni.
7. La previsione dei flussi di cassa: l'impatto dei fattori esterni di tipo reale (concorrenza e tecnologia).
8. La previsione dei flussi di cassa: l'impatto dei fattori esterni di tipo finanziario (dinamica inflazionistica e dei tassi di interesse).
9. La variabilità dei flussi prospettici ed il profilo di rischio di un'azienda.
10. Il valore finanziario del tempo: la curva dei rendimenti per scadenza.
11. Il valore finanziario del tempo: il costo del capitale.
12. La valutazione degli investimenti.
13. La valutazione delle scelte di finanziamento.

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso:

ROSS S. A., WESTERFIELD R. W., JAFFE J. F., *Finanza aziendale*, Il Mulino, Bologna, 1997;
BERTINETTI G., *Finanza aziendale applicata. Strumenti per l'analisi e la gestione finanziaria applicati ad un'impresa industriale*, Giappichelli, Torino, 2000.

Modalità d'esame

L'esame sarà di regola in forma scritta.

FINANZA AZIENDALE II

Prof. Giorgio Bertinetti

Scopo del corso

Il corso intende illustrare criticamente i principali modelli teorici sviluppati dalla moderna teoria della finanza, così da disporre di un'ampia base di riferimento per la lettura delle politiche finanziarie adottate dalle imprese sui diversi mercati e per l'individuazione delle politiche in concreto preferibili.

Contenuto del corso

2. La formazione del tasso di interesse e la valutazione del rischio.
3. La diversificazione di portafoglio.
4. Il *Capital Asset Pricing Model* e le sue evoluzioni.
5. L'*Option Pricing Model* e le sue applicazioni alle scelte finanziarie d'impresa.
6. L'efficienza del mercato dei capitali.
7. La determinazione del costo del capitale.
8. Le politiche finanziarie e l'ambiente finanziario di riferimento.
9. Le scelte di strategia finanziaria.
10. La politica dei dividendi.
11. Le scelte di aumento del capitale.
12. Le decisioni di indebitamento.

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

ROSS S. A., WESTERFIELD R. W., JAFFE J. F., *Finanza aziendale*, Il Mulino, Bologna, 1997;
BERTINETTI G., *Finanza aziendale applicata. Strumenti per l'analisi e la gestione finanziaria applicati ad un'impresa industriale*, Giappichelli, Torino, 2000.

Modalità d'esame

L'esame sarà di regola in forma scritta.

FINANZA AZIENDALE PROGREDITO

Prof. Antonio Salvi

Scopo del corso

Il corso vuole fornire agli studenti gli strumenti per valutare e per svolgere correttamente le operazioni aventi per oggetto il capitale delle imprese o la ridefinizione del suo assetto. Gli aspetti tecnici delle operazioni straordinarie trattate sono letti in funzione del loro impatto in termini di valore di mercato del complesso aziendale. Vengono anche affrontati gli aspetti critici del rapporto tra impresa e mercato dei capitali, rivolto a sviluppare la corretta percezione all'esterno del valore creato o in via di creazione da parte dell'impresa.

Contenuto del corso

1. Creazione, distruzione e trasferimenti della ricchezza.
2. L'impresa come infrastruttura e le esigenze di suo dinamismo morfologico.
3. Acquisizioni e fusioni di aziende: valutazioni di convenienza e finanziamento delle operazioni.
4. Il leveraged buy out ed il management buy out.
5. Il project financing.
6. La ristrutturazione del passivo nel risanamento delle crisi aziendali.
7. La ristrutturazione dell'attivo nel risanamento delle crisi aziendali.
8. Le esigenze informative del mercato: l'informativa obbligatoria.
9. La comunicazione finanziaria come strumento di diffusione del valore.
10. Principi e strumenti di comunicazione finanziaria.

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

MASSARI M., *Finanza aziendale. Valutazione*, McGraw Hill, 1998.
BERTINETTI G., *Comunicazione finanziaria aziendale e teoria della finanza*, Milano, Egea, 1996.

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

STEWART III G.B., *Alla ricerca del valore*, Milano, EGEA, 1999.
COPELAND T.E., KOLLER J., MURRIN J., *Il valore dell'impresa*, Milano, Il Sole 24 Ore Libri, 1998.

Modalità d'esame

L'esame sarà di regola in forma scritta.

FINANZA DEGLI ENTI LOCALI

(Teoria del federalismo fiscale)

Prof. Giancarlo Mazzucato

Scopo del corso

Il corso si propone di fornire gli strumenti teorici - economici e storico-istituzionali - per l'analisi dei fenomeni connessi alla finanza pubblica decentrata.

Contenuto del corso

PARTE PRIMA

1. Schemi teorici per la ripartizione delle funzioni pubbliche tra i vari livelli di governo
 - La politica locale di stabilizzazione e di sostegno allo sviluppo
 - La politica monetaria e l'integrazione economica europea
 - La politica fiscale
 - La politica redistributiva locale
 - La funzione allocativa
 - I beni pubblici locali
 - Il teorema della decentralizzazione
 - La dimensione ottima delle giurisdizioni locali.
 - Il modello di Tiebout.
2. Il finanziamento dei livelli di governo subcentrali
 - Le imposte locali
 - La concorrenza fiscale
 - L'esportazione fiscale
 - I trasferimenti governativi
3. Modelli di organizzazione dello Stato: aspetti storico-istituzionali.

PARTE SECONDA

4. L'organizzazione territoriale del sistema pubblico nella realtà
 - Il caso italiano
 - Il caso europeo

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

BROSIO G. - MAGGI M. - PIPERNO S., *Governo e finanza locale. Un'introduzione alla teoria e alle istituzioni del federalismo fiscale*, G. Giappichelli editore, Torino 1998, da pag. 27 a pag. 181

FINANZA MATEMATICA I

Prof.ssa Antonella Basso

Scopo del corso

Il corso si propone di fornire un'introduzione alla moderna finanza matematica. Viene affrontato in primo luogo lo studio dei fondamenti della teoria dei mercati finanziari utilizzando modelli a tempo discreto. In secondo luogo viene approfondito lo studio dei titoli derivati, sia con il noto modello continuo di Black e Scholes che con il modello discreto binomiale.

Contenuto del corso

1. Introduzione alla teoria dei mercati finanziari in modelli a tempo discreto
2. La valutazione dei titoli derivati con il modello binomiale
3. La valutazione dei titoli derivati con il modello di Black e Scholes
4. Estensioni della formula di Black e Scholes
5. Stima dei parametri del modello di Black e Scholes

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

J. HULL, "Opzioni, futures e altri derivati", Il Sole 24 ore libri, Milano, 1997.

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

WILMOTT P., HOWISON S.D., J. DEWYNNE, "The mathematics of financial derivatives: a student introduction", Cambridge Univ. Press, Cambridge, 1995.

P. PIANCA, "Elementi di teoria delle opzioni finanziarie", Giappichelli, Torino, terza ed., 2000.

S.R. PLISKA, "Introduction to mathematical finance: discrete time models", Blackwell, Malden, Ma., 1997, capp. 1-4.

Modalità d'esame

L'esame prevede una prova orale.

GEOGRAFIA ECONOMICA I

Prof. Fabio Lando

Scopo del corso

L'emergere ed il progressivo consolidarsi di "sistemi economici periferici" caratterizzati da un tessuto industriale diffuso basato prevalentemente sulla piccola e media impresa, costituisce l'aspetto più evidente delle trasformazioni che, dagli anni '70 e tuttora in atto, hanno interessato tutti i paesi ad economia avanzata e, in particolare, la nostra regione. Le modalità di un simile sviluppo economico locale possono essere meglio interpretate all'interno di un approccio che consideri non solo la pluralità delle configurazioni assunte dal sistema economico territoriale ma anche la possibilità di integrare fattori esogeni-globali con quelli endogeni-locali.

Il corso intende fornire gli strumenti per una comprensione degli aspetti costitutivi ed evolutivi della realtà economico-territoriale veneta: una regione che, in considerazione delle traiettorie evolutive del sistema manifatturiero nazionale-locale, può essere considerata un osservatorio privilegiato per lo studio dei fenomeni territoriali relativi ai distretti industriali.

Contenuto del corso

Parte prima: Le traiettorie dello sviluppo industriale.

1. Il processo di concentrazione degli anni '50 e '60.
2. Il processo di decentramento/diffusione degli anni '70 ed '80.
3. La formazione e lo sviluppo dei "sistemi produttivi locali"

Parte seconda: i distretti industriali

1. Il distretto industriale marshalliano.
2. Il distretto come concetto socio economico.
3. I distretti nell'economia periferica.

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

BECATTINI G., Il distretto industriale marshalliano come concetto socioeconomico, in: *Studi e Informazioni. Quaderni 34*, 1991, pp.51-67.

VAGAGGINI V., Quattro paradigmi per un distretti, in: Conti S. Julien P.A. (eds), *Miti e realtà del modello italiano. Letture sull'economia periferica*, Patron, Bologna, 1991, pp.187-219.

SFORZI F., Il distretto industriale marshalliano: elementi costitutivi e riscontro empirico nella realtà italiana, in: Conti S. Julien P.A. (eds), *Miti e realtà del modello italiano. Letture sull'economia periferica*, Patron, Bologna, 1991, pp.83-115.

RULLANI E., Distretti industriali ed economia locale, in: *Oltre il Ponte*, vol.50, 1995, pp.5-61.

LANDO F., *Dall'accentramento alla diffusione. La dinamica territoriale dell'industria manifatturiera nel secondo dopoguerra*. In stampa.

Modalità d'esame

Sono previste prove scritte facoltative. Lo studente che avesse conseguito un voto sufficiente nelle singole prove potrà accettare come voto la media dei punteggi conseguiti. Lo studente ha la possibilità di recuperare eventuali insufficienze nelle successive sessioni d'esami.

GEOGRAFIA ECONOMICA II

Prof. Fabio Lando

Scopo del corso

L'insegnamento si propone di fornire la capacità di affrontare –in termini problematici ed analitici– le dinamiche economiche attraverso la loro strutturazione territoriale. Partendo dall'assunto che il territorio è una forma artificiale di organizzazione dell'ecosistema, assimilabile ad un capitale da mantenere efficiente e da attivare per la produzione, l'insegnamento mira a fornire gli strumenti logici, concettuali ed analitici per rappresentare le strutture ed i processi territoriali, ottenendo un contesto utile per le previsioni e le decisioni degli operatori economici.

Contenuto del corso

1. La geografia economica: oggetti, approcci, teoriche.
2. I modelli della rendita. Dalla teorica di von Thünen alla struttura interna delle città
3. La localizzazione industriale. Le teoriche di Weber, Isard e Moses.
4. Città e regione: le reti di città. Le teoriche di Christaller, Lösch ed i modelli gravitazionali.
5. Teorie dello sviluppo e degli squilibri regionali

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

- A. BAILLY E H. BEGUIN, *Introduzione alla geografia umana*, Angeli, Milano, 1991. Capitoli: dal n.1 al n.3 e dal n.6 al n.9 per complessive 154 pagine
- P. LLOYD E P. DICHEN, *Spazio e localizzazione*, Angeli, Milano, 1993. Capitoli dal n.2 al n. 7 e n.9, per complessive 189 pagine.

Modalità d'esame

Sono previste prove scritte facoltative. Lo studente che avesse conseguito un voto sufficiente nelle singole prove potrà accettare come voto la media dei punteggi conseguiti. Lo studente ha la possibilità di recuperare eventuali insufficienze nelle successive sessioni d'esami.

GESTIONE DEI SISTEMI COMPLESSI A

Prof. Massimo Warglien

Scopo del corso

Il corso introduce alcuni modelli di base delle “scienze della complessità” e sviluppa alla loro luce i temi della gestione dei sistemi complessi, con prevalente (ma non esclusivo) riferimento a sistemi aziendali.

Ogni punto del programma prevede l'introduzione di un semplice modello di sistema complesso, la sua discussione e l'esplorazione delle sue conseguenze per la gestione aziendale.

Il corso è caratterizzato da una didattica fortemente interattiva e prevede un elevato coinvolgimento degli studenti. Per gli studenti con competenze informatiche, durante il corso è previsto lo sviluppo di semplici modelli di simulazione al computer.

Contenuto del corso

1. Introduzione

- Cosa vuol dire gestire la complessità?

2. Interdipendenze e complessità

- Il modello NK dei “fitness landscapes”: interdipendenze e complessità
- Complementarietà, coordinamento e organizzazione: applicazioni del modello NK
- Interdipendenze e alleanze strategiche: un modello e una analisi empirica
- Una interpretazione degli effetti organizzativi delle tecnologie dell'informazione

3. L'evoluzione come processo collettivo di ricerca e problem solving

- Gli algoritmi genetici: l'evoluzione come meccanismo di ricerca
- Il modello variazione-selezione-ritenzione: applicazioni al management
- Far lavorare la complessità in proprio favore
- Applicazioni e esempi aziendali

4. Apprendimento organizzativo

- Le reti neurali come modello di apprendimento “distribuito”
- Apprendimento nelle organizzazioni
- Esempi di apprendimento organizzativo: un case study e un modello

5. Lock-in

- Perché in un sistema complesso “la storia conta”
- Feedback positivo e rendimenti crescenti
- Una applicazione: il contagio informativo
- 6. Dinamiche caotiche nell'impresa
- Un semplice modello di dinamica caotica
- Il caos in un processo produttivo
- Caos e dinamica dei progetti di innovazione
- Si può controllare il caos?

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

Dispense e letture a cura del docente

Letture integrative consigliate per eventuali approfondimenti:

Robert Axelrod e Michael Cohen, *Harnessing Complexity*, Free Press 2000

GESTIONE DEI SISTEMI COMPLESSI B

Prof. Sergio Faccipieri

Scopo del corso

Dopo aver presentato la nozione di organizzazione come sistema sociale complesso, il corso propone lo studio dei processi che possono compromettere o ripristinare l'affidabilità delle prestazioni operative di una organizzazione. Il corso si basa sullo studio approfondito di alcuni casi di gravi anomalie in organizzazioni di differente natura con l'obiettivo di mettere in evidenza le molteplici cause delle anomalie e le possibili fonti di rafforzamento dell'affidabilità dei sistemi. La discussione dei casi è basata su forme di attivo coinvolgimento degli studenti.

Contenuto del corso

Le organizzazioni come sistemi sociali complessi

Azioni e decisioni nelle organizzazioni

Oltre il modello standard di razionalità: la razionalità "contestuale" e l'approccio "naturalistico" allo studio dei processi decisionali

Oltre la nozione di decisione: i processi di creazione di senso nelle organizzazioni

Errori umani, anomalie e incidenti nei sistemi complessi

Cinque casi di incidenti:

- L'incidente nucleare di Three Mile Island
- Il disastro di Bhopal in India
- Il disastro aereo di Tenerife
- L'incendio di Mann Gulch
- Il disastro della navetta Challenger

Progettazione e gestione dei sistemi complessi: le fonti dell'affidabilità e delle capacità di ripristino di fronte all'emergere di eventi anomali inattesi.

Affidabilità e coordinamento nelle organizzazioni: interazioni comunicative, menti collettive e processi di creazione di senso.

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

G. Bomazzi, Dire, fare, pensare - Decisioni e creazione di senso nelle organizzazioni, Franco Angeli, Milano, 1999.

J. T. Reason, L'errore umano, Il Mulino, Bologna, 1994.

Modalità d'esame

Prova orale.

GESTIONE DELLA PRODUZIONE I

Prof. Sergio Faccipieri (A-K), Prof. Massimo Warglien (L-Z)

Scopo del corso

Il corso sviluppa le nozioni fondamentali per lo studio dei sistemi di produzione di beni e servizi. Dopo una breve ricognizione dell'evoluzione storica delle forme di organizzazione della produzione, il corso affronta lo studio dei problemi di gestione della produzione con particolare riferimento alle decisioni di carattere operativo.

Contenuto del corso

1. Evoluzione storica delle forme di organizzazione della produzione: produzione artigianale, produzione di massa, produzione di varietà e *net economy*.
2. La classificazione dei sistemi di produzione
3. Varietà dei prodotti, flessibilità dei processi e layout degli impianti
4. La capacità produttiva: dimensione dell'impianto e gestione della capacità
5. La gestione dei materiali: sistemi Q e sistemi P
6. La programmazione e il controllo della produzione
7. L'MRP
8. Logistica e supply chain management.

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

L. J. KRAJEWSKI, L. P. RITZMAN, *Operations Management*, Addison-Wesley, ultima edizione., Cap. 1, Cap. 2, Cap. 3: pp. 87-108, Cap. 8: pp 299-314, Cap. 10: pp. 400-411, Cap. 11, Cap. 13, Supplemento G: pp 581-586, Cap. 15, Supplemento I, Cap. 16.

Modalità d'esame

Prova scritta.

GESTIONE DELLA PRODUZIONE II

Prof.ssa Monica Calcagno

Scopo del corso

Il corso approfondisce lo studio della gestione della produzione sotto il profilo strategico, toccando in maniera più dettagliata alcuni dei temi già sviluppati nel modulo I ed esaminando criticità e aggiornamenti relativi al management della produzione. Partendo dall'esame di concetti e temi nuovi, emersi nella letteratura e nella pratica manageriale degli anni più recenti, il corso analizza i legami tra le scelte di produzione e la creazione di nuovi vantaggi competitivi per l'impresa.

Contenuto del corso

1. Le forme organizzative della produzione di varietà: lean production, distretti industriali e specializzazione flessibile.
2. I progetti di sviluppo di nuovi prodotti. modelli organizzativi e scelte gestionali verso un approccio multi-project
3. Strumenti di project management
4. L'evoluzione della logistica. Logistica integrata, supply chain management, outsourcing, economie dell'informazione e disintermediazione della catena logistica.
5. Modularità e organizzazione dei processi produttivi
6. Produzione "virtuale" e competizione: gli scenari possibili del post-fordismo.

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

L. J. KRAJEWSKI, L. P. RITZMAN, *Operations Management*, Addison-Wesley, 1996.

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

Eventuali letture aggiuntive faranno riferimento all'utilizzo di alcune fra le principali riviste di management sia italiane sia straniere, con attenzione ai lavori più recenti usciti durante l'anno. Per tale indicazioni occorre fare riferimento al docente.

Modalità d'esame

L'esame è organizzato su una prova orale per la quale si ritiene propedeutico il superamento della prova scritta relativa al modulo I dello stesso corso.

IDENTIFICAZIONE DEI MODELLI E ANALISI DEI DATI

Prof. Mario Romanazzi

Scopo del corso

Il corso presenta metodi statistici di analisi di dati multivariati con particolare riguardo alle tecniche di *clustering* e *scaling*. Lo studente apprende a ricercare ed organizzare dati empirici, eseguire analisi statistiche preliminari, risolvere problemi di *clustering* e *scaling*, interpretando i risultati anche mediante procedure di conferma. Una parte del corso è dedicata all'uso di un programma per computer.

Contenuto del corso

1. Il programma per computer *R* e il suo impiego nelle analisi statistiche.
2. Simulazione e ricampionamento con particolare riguardo al metodo *bootstrap*.
3. Organizzazione e strutture dei dati multivariati.
4. Indici di similarità/dissimilarità nel dominio delle unità di rilevazione o dei fenomeni osservati.
5. Divisione di un collettivo di unità in gruppi omogenei. Algoritmi di *clustering*.
6. Interpretazione e controllo dei risultati.
7. Configurazione euclidea latente di una matrice di dissimilarità. Algoritmi di *scaling*. Interpretazione e controllo dei risultati.

Testo e fonti utilizzati dal docente per la trattazione del corso

L. FABBRIS, *Statistica Multivariata – Analisi Esplorativa dei Dati*, McGraw-Hill, Milano, 1997, pp. 437 (Capp. 1, 2, 6, 8).

<http://www.R-project.org/>

<http://helios.unive.it/~statcomp>

Modalità d'esame

L'esame comprende una prova pratica preliminare e una successiva discussione orale. La prova pratica è un elaborato che raccoglie e commenta i risultati di uno studio empirico.

INFERENZA STATISTICA

Prof. Romano Vedaldi

Scopo del corso

Il corso presenta i principali approcci all'inferenza statistica, al fine di consentire allo studente una comprensione più completa delle tecniche statistiche che saranno introdotte e discusse in altri corsi. L'obiettivo è dunque quello di fornire una chiave di lettura indispensabile per una valutazione critica dei metodi statistici di cui lo studente verrà a conoscenza. Gli argomenti sono trattati con rigore logico limitando, nei limiti del possibile, il ricorso a strumenti matematici complessi.

Contenuto del corso

1. Richiami e complementi di calcolo delle probabilità.
2. Inferenza statistica: posizione del problema.
3. Verosimiglianza.
4. I principi di verosimiglianza, del campionamento ripetuto e di Bayes.
5. Sufficienza e completezza.
6. Criteri generali per la valutazione delle tecniche inferenziali.
7. Teoria dell'utilità (cenni).
8. L'inferenza statistica come problema di decisione.

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

Appunti delle lezioni e materiale didattico distribuito durante le lezioni

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

- AZZALINI A. (2001), *Inferenza Statistica, una Presentazione Basata sul Concetto di Verosimiglianza*, Springer-Verlag Italia, Milano.
- COX D. R. AND HINKLEY D. V. (1974), *Theoretical Statistics*, Chapman and Hall, London.
- MANTOVAN P. (1993), *Introduzione alla Probabilità e all'Inferenza Statistica*, CEDAM, Padova.
- PICCINATO L. (1996), *Metodi per le Decisioni Statistiche*, Springer-Verlag Italia, Milano.

Modalità d'esame

Prova scritta seguita da una prova orale.

INFORMATICA I

Il docente e il programma del corso saranno resi noti all'inizio delle lezioni)

(PROGRAMMA INSERITO SOLO ON-LINE)

Informatica I **Fulvio Piccinonno**

Comune a più corsi di Laurea

Scopo del Corso

In questo corso si introducono le nozioni generali di alcuni argomenti fondamentali dell'informatica, ponendo le basi per una adeguata comprensione di struttura e funzionalità degli strumenti informatici.

Nel corso saranno trattati innanzitutto i modelli di calcolo, ponendo le basi teoriche dell'informatica che hanno preceduto e reso possibile la realizzazione dei calcolatori elettronici come oggi li conosciamo. Sarà quindi trattata la struttura fisica dei calcolatori (hardware) e di seguito i programmi che la sfruttano (software). Il corso si concluderà con una breve trattazione delle reti di comunicazione.

Contenuto del corso

1. Modelli di calcolo: automi e macchina di Turing. Cenni sulla complessità computazionale.
2. Funzioni e architettura degli elaboratori elettronici. Hardware.
3. Sistemi operativi e programmi applicativi. Database.
4. Introduzione alle reti: reti locali, reti estese, protocolli, servizi. Sviluppi futuri.

Testo utilizzato per la trattazione del corso

I testi utilizzati come riferimento saranno resi noti all'inizio del corso.

Modalità d'esame

L'esame consiste in una prova scritta e successiva discussione orale. Durante il corso potrebbero essere organizzate per gli studenti frequentanti delle prove intermedie sostitutive della prova scritta.

INFORMATICA PER L'E-GOVERNMENT

Il docente e il programma del corso saranno resi noti all'inizio delle lezioni)

INFORMATICA (Idoneità)

**Prof. Andrea Ellero (A-Ce), Prof. Paolo Pellizzari (Cf-F),
Prof.ssa Daniela Favaretto (G-M), Prof.ssa Stefania Funari (N-R),
Prof.ssa Maria Cristina Cipriani (S-Z)**

Scopo del corso

Fornire allo studente:

- capacità di utilizzo elementare dei software per word-processing, calcolo elettronico, calcolo matematico;
- nozioni informatiche elementari con particolare riferimento alle tecnologie di comunicazione via Internet (alfabetizzazione).

Contenuto del corso

Argomenti introduttivi

Elementi di un sistema informatico, principali componenti hardware

Tipologie di sistemi operativi esistenti

Tipologie di software, virus informatici

Word Processing

Applicazioni che realizzano il word processing

Utilizzo elementare di un word processor (creazione, editing, formattazione, salvataggio, stampa)

Fogli elettronici

Parti di un foglio di lavoro

Inserimento di dati e operazioni elementari

Formule, riferimento assoluto e relativo

Creazione di grafici

Importazione di file di dati

Esempi di trattamento di dati economici e/o finanziari, costruzione di un piano di ammortamento

Software di calcolo matematico

Caratteristiche generali

Utilizzo di un software matematico particolare e:

introduzione ai concetti di rappresentazione intera e floating-point,

calcolo di espressioni, risoluzione di equazioni

derivazione, studio di funzione, integrazione

grafici per funzioni di una o due variabili

Internet

La rete Internet

La posta elettronica

Utilizzo di Internet per reperire informazioni (interrogazione di un data base)

Software e materiale didattico reperibili in rete

Costruzione di una pagina Web, struttura di un file html

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

C. JUDGE, "Computing Skills for Economists", Wiley, 2000, D. Lowe, "Office 97 per Dummies", Apogeo Espresso, 1998,

Dispense del docente.

Modalità d'esame

Le modalità d'esame saranno comunicate durante il corso.

ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO I

**Prof.ssa Carmelita Camardi (A-Ce), Prof. Aurelio Gentili (Cf-F),
Prof.ssa Maria Claudia Andrini (G-M),), prof. Gianluca Sicchiero (N-R),
Prof.ssa Laura Valle (S-Z)**

Scopo del corso

Il corso si propone di fornire agli studenti i dati essenziali relativi agli istituti giuridici fondamentali del diritto privato moderno e i concetti giuridici di base necessari alla comprensione delle dinamiche proprie della regolazione giuridica dei rapporti patrimoniali fra privati.

Contenuto del corso

Gli ordinamenti giuridici moderni. Le fonti. La struttura della norma giuridica. L'interpretazione della legge. Le situazioni giuridiche soggettive. I soggetti di diritto. I beni giuridici. Atti e fatti giuridici. I diritti reali, la proprietà privata e il possesso. Le obbligazioni in generale. L'autonomia privata e la circolazione dei beni. La disciplina generale del contratto (formazione, validità e invalidità, efficacia e inefficacia; esecuzione, risoluzione). La responsabilità civile e l'illecito. La tutela dei diritti.

Testi utilizzati dai docenti per la trattazione del corso

Prof.ssa Carmela Camardi

F. GALGANO, *Istituzioni di diritto privato*, Padova, 2000, le pagine seguenti: 23-80; 93-101; 135-288; 363-366; 423-438.

P. BARCELLONA, *Diritto privato e società moderna*, Napoli 1996, le pagine seguenti: 1-60; 101-111; 251-299; 319-377; 524-577.

Prof. Aurelio Gentili

P. RESCIGNO, *Manuale di diritto privato*, Milano, 2000, i capitoli seguenti: Parte I: Cap. II, Cap. III, Cap. IV, Cap. V; Parte II: Cap. I, Cap. II, Cap. III; Parte III; Parte V; Parte VII; Parte VIII.

Prof. G. Sicchiero, Prof.ssa L. Valle, Prof.ssa M.C. Andrini

F. GALGANO, *Istituzioni di diritto privato*, Padova, 2000, i capitoli seguenti: 1-23 (escluso soltanto il par. 4 del cap. 2), 27; e le tavole di diritto comparato da 1 a 6.

Per tutti i corsi, lo studio del manuale deve essere accompagnato dalla contestuale lettura di un codice civile di qualsiasi edizione purché aggiornata (non anteriore a luglio 2001).

Modalità d'esame

E' prevista una prova orale.

Per i corsi dei proff. Camardi e Sicchiero è prevista una prova scritta, consistente in un test a risposte multiple, il superamento della quale è condizione di ammissione alla prova orale.

ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO II

Prof. Gianluca Sicchiero

Scopo del corso

Il corso si propone di affrontare in modo esaustivo lo studio della disciplina del contratto in generale. Verranno quindi approfonditi i temi trattati durante il primo modulo e studiati argomenti non esaminati in precedenza. Lo studio comprenderà anche l'applicazione della disciplina secondo gli orientamenti della giurisprudenza indicati nelle note del testo.

Contenuto del corso

La disciplina del contratto (artt. 1321-1469 sexies c.c.).

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

F. GALGANO, *Diritto civile e commerciale*, vol. II, tomo 1, Padova, 1999, pagg. 133-562. Lo studio del testo deve essere affiancato dalla consultazione del codice civile, secondo le indicazioni già impartite per il primo modulo di istituzioni di diritto privato.

Modalità d'esame

Le stesse già indicate per Istituzioni di Diritto Privato I.

ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO I

**Prof. Maurizio Cermel (A-Ce), Prof.ssa Cristina De Benetti (Cf-F) (G-M),
Prof. Gianfranco Perulli (N-R), Prof.ssa Adriana Vigneri (S-Z)**

Scopo del corso

Il corso si propone di fornire agli studenti una conoscenza di base dei principi e degli istituti del diritto pubblico, favorendone l'approfondimento graduale e la comprensione critica.

Contenuto del corso

Nozioni e concetti introduttivi: le fonti del diritto e l'ordinamento giuridico; la Costituzione repubblicana e i suoi principi fondamentali; le libertà costituzionali; forme di stato e forme di governo; l'ordinamento della Repubblica: il Parlamento, il Presidente della Repubblica, il Governo, Regioni, province e comuni, la Magistratura, la Corte costituzionale.

Testi utilizzati dai docenti per la trattazione del corso

Prof. Maurizio Cermel:

- A. BARBERA e C.FUSARO, *Introduzione al diritto pubblico*, ed. il Mulino, Bologna
- All'inizio del corso sarà segnalata dal docente una lettura integrativa.

Prof.ssa Cristina De Benetti:

- F. BENVENUTI, *L'ordinamento repubblicano*, PD, Cedam, ultima ed.
- Dispense in corso di preparazione.

Prof.ssa Adriana Vigneri

- A. BARBERA e C.FUSARO, *Introduzione al diritto pubblico*, ed. il Mulino, Bologna
- F. BENVENUTI, *L'ordinamento repubblicano*, PD, Cedam, ultima ed. (lettura integrativa)

Prof. Gianfranco Perulli:

- F. BENVENUTI, *L'ordinamento repubblicano*, PD, Cedam, ultima ed.
- Materiali distribuiti durante le lezioni.

E' indispensabile, inoltre, per tutti, la consultazione di una raccolta aggiornata delle principali fonti normative in materia.

Organizzazione e modalità d'esame

Prof. Cermel:

Il corso si articola in sei ore di lezione settimanali. L'esame prevede una prova scritta obbligatoria, della durata di un'ora, consistente nello svolgimento di tre temi e in una prova orale a carattere facoltativo.

Prof.ssa De Benetti; Prof.ssa Vigneri:

L'esame prevede una prova scritta obbligatoria, consistente nello svolgimento di alcuni temi, ed una prova orale facoltativa.

Prof. Gianfranco Perulli:

L'esame prevede una prova orale.

ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO II

Prof.ssa Adriana Vigneri

Scopo del corso

Fornire una conoscenza adeguata dei temi attualmente in discussione in materia di servizi pubblici, in particolare locali, inquadrandoli nell'ordinamento del Trattato CE e in quello costituzionale italiano.

Discutere se l'intervento delle amministrazioni pubbliche (in particolare locali) si inquadri nell'ambito di una alternativa che prevede, da un lato la libertà concorrenziale nel mercato, e dall'altro la regolazione delle imprese in funzione della salvaguardia di obiettivi di pubblico interesse.

Contenuto del corso

1. L'intervento pubblico nel mercato dei servizi locali. Le indicazioni della teoria economica in ordine alle cause dell'intervento.
2. La gestione di servizi pubblici (locali) nel Trattato CE.
3. La gestione di servizi pubblici (locali) nell'ordinamento costituzionale italiano.
4. Dalla gestione alla regolazione.
5. L'assunzione di servizi pubblici locali nell'ordinamento vigente (T.U. n. 267/2000)
6. Le prospettive di riforma nella XIII e nella XIV Legislatura.

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

N. RANGONE, *I servizi pubblici*, Bologna, Il Mulino 1999, Introduzione, Parte I, capp. VI e VII e Parte II, capp. VIII, IX e X. Complessivamente pagg. 192

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

S. CASSESE, *La nuova costituzione economica*, Roma-Bari, Laterza, 2000

G. CAIA, *La disciplina dei servizi pubblici, e L'organizzazione dei servizi pubblici*, in *Manuale di diritto amministrativo*, a cura di MAZZAROLLI, PERICU (G), ROMANO, ROVERSI MONACO e SCOCA, Bari, 1998, I.

Modalità d'esame

L'esame consiste in un colloquio. Potrà essere sostituito da un elaborato scritto a richiesta dello studente.

LABORATORIO INFORMATICO

Prof. Stefano Magoga

Scopo del corso

Obiettivi del laboratorio sono conoscere ed applicare a problemi statistici le potenzialità dei linguaggi di programmazione matriciale.

Contenuto del corso

1. Fondamenti di programmazione applicati ai linguaggi matriciali.
2. Funzioni e procedure.
3. Utilizzo di librerie di procedure.
4. Problemi di modellazione e trattamento di dati reali.
5. Applicazioni a problemi di simulazione.
6. Applicazioni a problemi di ottimizzazione.
7. Presentazione grafica dei risultati.
8. Integrazione tra procedure sviluppate con linguaggi diversi.

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

Appunti del docente.

Aptech Systems, Inc.(2000), *Gauss for Windows, User Guide*, manuale in formato elettronico.

John W. Eaton (1997), *GNU Octave, A High-level Interactive Language for Numerical Computations*, manuale in formato elettronico.

MathWorks Inc. (2000), *Matlab User Guide*, manuale in formato elettronico.

R Development Core Team (2000), *An Introduction to R*, manuale in formato elettronico.

Modalità d'esame

Sviluppo e discussione di un progetto su di un argomento ed utilizzando un software matematico-statistico entrambi concordati con il docente.

LANCIO DEI NUOVI PRODOTTI

Prof.ssa Monica Calcagno

Scopo del corso

Il corso si propone di fornire una visione dei processi di sviluppo dell'innovazione, con riferimento sia al mondo della produzione manifatturiera sia a quello dei servizi. Partendo dall'analisi delle decisioni e delle dinamiche che conducono al lancio di un nuovo prodotto, vengono analizzate: le fasi del processo di progettazione e sviluppo, le scelte gestionali relative a un progetto innovativo e le scelte di tipo più tecnico necessarie allo studio e alla realizzazione dell'architettura del prodotto.

Contenuto del corso

1. Un modello di analisi delle attività di progettazione e sviluppo di nuovi prodotti
2. Dalla progettazione artigianale alla progettazione in un regime di varietà
3. L'analisi delle attività di progettazione e sviluppo di nuovi prodotti
4. La gestione dei processi di progettazione e sviluppo di nuovi prodotti: approcci di gestione dei progetti
5. Un approfondimento sulle attività di progettazione e sviluppo
6. Scelte architettoniche, piattaforme e modularità
7. La modularità nella progettazione
8. Un approfondimento sul tema della modularità
9. Considerazioni conclusive sull'innovazione di prodotto in un'ottica di marketing

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

CALCAGNO, *Progettazione e sviluppo di nuovi prodotti*, Giappichelli, 2000.

Modalità d'esame

Esame orale

LEGISLAZIONE BANCARIA I

Prof. Alberto Urbani

Scopo del corso

Il corso mira ad offrire un panorama degli istituti fondamentali dell'ordinamento creditizio e dell'attività delle banche, con particolare riferimento alle profonde innovazioni del diritto dei mercati finanziari ed ai mutamenti della disciplina primaria e secondaria del credito intervenuti anche a causa del recepimento delle direttive comunitarie.

Contenuti del corso

1. Cenni sull'evoluzione storica della legislazione bancaria in Italia. – 2. Le Autorità creditizie. – 3. Mercato bancario e mercato finanziario: le attività e i soggetti. – 4. Organizzazione e attività delle banche: gli elementi di specialità. – 5. Gli assetti proprietari. – 6. L'accesso al mercato bancario.

Il corso sarà altresì integrato da alcuni seminari tenuti da studiosi della materia e da esponenti di istituzioni creditizie.

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

ANTONUCCI, *Diritto delle banche*, Milano, Giuffrè, II ed., 2000, pagg. 1-242; gli studenti frequentanti le lezioni potranno optare, in alternativa, per il volume di AA.VV., *Diritto della banca e del mercato finanziario*, Bologna, Monduzzi, 2000, pagg. 1-72; 121-124; 149-162; 209-221.

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

A quanti non avessero sostenuto l'esame di Diritto bancario si consiglia lo studio individuale della cd. legge antiriciclaggio, n. 197/91 (per riferimenti bibliografici, cfr. il programma del corso di Diritto bancario). Gli studenti più meritevoli e desiderosi di ulteriori spunti di approfondimento potranno integrare la loro preparazione con la lettura, anche parziale, di CAPRIGLIONE, *L'ordinamento finanziario verso la neutralità*, Padova, Cedam, 1994. Altre indicazioni potranno essere richieste al docente.

Modalità d'esame

La prova d'esame è orale. Agli studenti particolarmente interessati all'approfondimento della materia saranno assegnati su richiesta, all'inizio del corso, specifici temi di ricerca, da sviluppare individualmente o in gruppo. La ricerca dovrà concludersi con la presentazione di un elaborato scritto di non più di dieci pagine, da consegnarsi entro una data concordata con il docente; all'elaborato sarà assegnato un punteggio da zero a tre punti, che andrà ad aumentare il voto conseguito nella prova d'esame di base, purché sufficiente.

LEGISLAZIONE BANCARIA II

Prof. Alberto Urbani

Scopo del corso

Il corso, evidentemente sequenziale rispetto a quello di Legislazione Bancaria I, intende approfondire in particolare modo i temi della vigilanza bancaria, nei suoi diversi aspetti, nonché della gestione delle crisi delle banche.

Contenuti del corso

1. La vigilanza bancaria (informativa, regolamentare, ispettiva). - 2. La vigilanza sul mercato e la concorrenza bancaria. - 3. La disciplina delle crisi bancarie.

Il corso sarà altresì integrato da alcuni seminari tenuti da studiosi della materia e da esponenti di istituzioni creditizie.

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

ANTONUCCI, *Diritto delle banche*, Milano, Giuffrè, II ed., 2000, pagg. 243-295; 347-380; gli studenti frequentanti le lezioni potranno optare, in alternativa, per il volume di AA.VV., *Diritto della banca e del mercato finanziario*, Bologna, Monduzzi, 2000, pagg. 162-196; 227-249; 257-266; 275-316.

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

Gli studenti più meritevoli e desiderosi di ulteriori spunti di approfondimento potranno integrare la loro preparazione con la lettura, anche parziale, di CAPRIGLIONE, *L'ordinamento finanziario verso la neutralità*, Padova, Cedam, 1994. Altre indicazioni potranno essere richieste al docente.

Modalità d'esame

La prova d'esame è orale.

Agli studenti particolarmente interessati all'approfondimento della materia saranno assegnati su richiesta, all'inizio del corso, specifici temi di ricerca, da sviluppare individualmente o in gruppo. La ricerca dovrà concludersi con la presentazione di un elaborato scritto di non più di dieci pagine, da consegnarsi entro una data concordata con il docente; all'elaborato sarà assegnato un punteggio da zero a tre punti, che andrà ad aumentare il voto conseguito nella prova d'esame di base, purché sufficiente.

LINGUA FRANCESE (Idoneità)

Prof.ssa Maria Cristina Faccanoni

Scopo del corso

Il corso di Lingua Francese intende rispondere alle diverse esigenze degli studenti, sia che essi scelgano l'idoneità come previsto dal nuovo ordinamento, sia che essi debbano sostenere l'esame, come nel vecchio ordinamento.

Contenuto del corso

1. Le strutture di base.
2. Il discorso storico-sociologico ed economico.
3. Version.

Nelle 3 sezioni, in cui sono articolati, i corsi forniranno un'adeguata conoscenza della lingua di comunicazione e di quella scritta con una particolare attenzione al discorso di carattere socio-economico e politico e alla sua traduzione in e dall'italiano. Saranno offerte esercitazioni per studenti principianti e per coloro che sono ad un livello progredito. Infine, nel corso di approfondimento saranno studiate le strategie attuali della lingua scritta e orale, con una attenzione particolare all'analisi contrastiva e alla versione.

All'inizio dell'a.a. saranno dati agli studenti chiarimenti dettagliati su tutti i momenti dell'offerta didattica.

Testi consigliati

PHILIPPE DOMINIQUE et al., *Le Nouveau Sans Frontières - Méthode de Français, 1 e 2*, Paris, CLE International.

L. BENEVENTI, L. PANTALEONI, *Grammaire de référence. Grammatica francese della comunicazione*, Bologna, Zanichelli.

G. DE BERTIER DE SAUVIGNY, *Histoire de France*, Paris, Flammarion.

Oltre a un dizionario bilingue, si segnalano:

ANNIE LE BRIS, *L'Economie et les Affaires*, Dizionario fraseologico Fr. It e It.-Fr. dei termini dell'Economia e del Commercio, Bologna, Zanichelli, 1994.

Altri riferimenti bibliografici e una scelta di testi saranno dati durante le lezioni.

Organizzazione del corso e modalità d'esame

Le prove consistono in una verifica scritta propedeutica all'orale e in un colloquio sui testi analizzati e sugli argomenti di approfondimento. Il docente e i collaboratori e esperti linguistici saranno sempre a disposizione degli studenti per informazioni alla fine delle lezioni.

Un orario di ricevimento sarà reso noto all'inizio dell'anno accademico

LINGUA INGLESE (Idoneità)

Prof.ssa Luisella Romeo (A-K), Prof.ssa Magdalene Schremp (L-Z)

Scopo del corso

Il corso si propone di fornire agli studenti gli strumenti grammaticali e linguistici per utilizzare con competenza la lingua inglese nell'ambito commerciale, in particolare per la comprensione dei testi economici.

Contenuto del corso

Potenziamento delle conoscenze grammaticali con verifiche periodiche durante le lezioni e correzione di esercitazioni assegnate.

Incremento del vocabolario e della capacità di comprensione testuale attraverso l'analisi di testi economici presi dal mondo reale.

Testi consigliati

R. Murphy, *Essential Grammar in Use* - (for elementary students), CUP.

R. Murphy, *Essential Grammar in Use* - (for intermediate students), CUP.

A.J. Thompson, A.V. Martinet, *A Practical English Grammar*, OUP.

P. Strutt, *Business English Usage*, Longman.

R. Revell, S. Sweeney, *In Print. Reading Business English*, CUP.

M. Rees, *English for Economics*, Cafoscarina.

Organizzazione del corso e modalità d'esame

- *Prova d'idoneità* L'idoneità di lingua inglese consiste in una prova scritta, da svolgere al computer, che comprende una prima parte grammaticale e successivamente, un brano con un esercizio di comprensione (fill-in oppure sinonimi, vero/falso).

E' possibile utilizzare il programma di simulazione per l'autoapprendimento della lingua inglese, che si trova in Aula Informatica.

La prova si svolge ogni mese. L'iscrizione all'esame, che si effettua tramite i terminali del SIA, è obbligatoria. Gli studenti devono presentarsi all'esame muniti del libretto universitario.

- *Esame annuale (per gli studenti con il vecchio ordinamento)* Gli studenti che devono ancora sostenere l'esame annuale di lingua inglese sono tenuti a mettersi in contatto con il docente per concordare le modalità dell'esame.

LINGUA SPAGNOLA (Idoneità)

Prof.ssa Josefa Naharro

Scopo del corso

Il corso, rivolto a principianti assoluti, si propone di fornire allo studente gli strumenti necessari per affrontare le principali situazioni quotidiane, leggere e comprendere testi d'argomenti generali ed economici in lingua spagnola. A tale scopo sarà data rilevante importanza alla conoscenza attiva della lingua scritta e parlata.

Contenuto del corso

Temi grammaticali basilari incorporati nel libro di testo. Esercitazioni grammaticali, lettura e commento d'articoli di carattere socioeconomico tratti da quotidiani e settimanali spagnoli, materiale che sarà consegnato durante il corso.

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

L.MIQUEL Y N.SANS, RÁPIDO. *Curso intensivo de español*, Barcelona, Difusión 1998.

A.GONZÁIEZ HERMOSO, J.R.CUENOT, M.SÁNCHEZ ALFARO, *Curso práctico - Gramática de español lengua extranjera*, Edelsa Grupo Didascalía, SA, Madrid 1995

Organizzazione del corso e modalità d'esame.

Il corso si articola in tre ore d'esercitazione settimanali che integrano le lezioni teoriche con delle attività pratiche di lettura, traduzione e commento di testi generali ed economici in lingua spagnola. L'esame consta di una prova scritta di traduzione dall'italiano allo spagnolo e di un colloquio su un argomento a scelta dello studente, tratto dal materiale di lettura che sarà messo a disposizione degli studenti durante il corso.

LINGUA TEDESCA (Idoneità)

Prof.ssa Michaela Böhringer

Scopo del corso

Il Corso è orientato all'utilizzo pratico della macrolingua . Esso porta lo studente ad una conoscenza linguistica delle situazioni più frequenti all'interno dell'attività economica professionale. Può essere frequentato senza nessun prerequisito.

Contenuto del corso

I corsi svolgono dei temi grammaticali basilari incorporati nel libro di testo. A questi si aggiungono argomenti economici già familiari agli studenti che costituiscono il substrato di conoscenza linguistica per il corso del secondo modulo.

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso:

(Consigliati)

Un dizionario bilingue, p.es Sansoni;

Dreyer – Schmitt, Grammatica tedesca con esercizi, Editore Verlag für Deutsch, Ismaning, 1993;

Altri riferimenti bibliografici verranno forniti durante il corso.

Organizzazione del corso e modalità d'esame

Il corso comprende 3 ore settimanali nell'arco del primo modulo. Esso si conclude con un esame scritto e un esame orale che si basa sul materiale del corso. Il superamento dell'esame costituisce titolo di idoneità.

LOGISTICA

Prof.ssa Elena Moretti

Scopo del corso

Il corso si propone di fornire alcuni criteri generali e metodi quantitativi che presiedono alla scelta, alla progettazione e alla gestione di sistemi logistici. Il corso si suddivide in due parti. La prima parte espone i principali modelli di logistica distributiva presentando algoritmi risolutivi. La seconda parte sviluppa alcuni modelli matematici di gestione delle scorte. Particolare attenzione verrà rivolta all'analisi critica dei risultati esposti e alla loro applicabilità in ambito aziendale, con l'obiettivo di fornire gli strumenti per scegliere tra i modelli esistenti e modificarli per adattarli a casi specifici.

Contenuti del corso:

Logistica distributiva:

Complessità computazionale: cenni.

Il problema del commesso viaggiatore TSP. Tecniche approssimate per la risoluzione del TSP.

Il problema del commesso viaggiatore multiplo: m -TSP. Il Vehicle routing problem. Routing e scheduling. Le finestre temporali. Algoritmi per il VRSPTW.

Gestione delle scorte:

Modelli deterministici: tasso di domanda costante, domanda nota e variabile nel tempo.

Modelli stocastici: modelli classici, statici e dinamici; modelli di riordino.

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

Network routing, vol. 8 *Handbooks in Operations Research and Management science*

M. O. BALL, T. L. MAGNANTI, C. L. MOMNA, G. N. NEMHAUSER (editors), 1995. "Vehicle routing. Time constrained routing and scheduling".

R. K. AHUYA, T. L. MAGNANTI, J. B. ORLIN, *Network flows theory, algorithms, and applications* 1993, Prentice Hall.

J. C. JOHNSON, D. F. WOOD *Contemporary logistics* 1990 Macmillan Publishing Company.

F. MASON *Metodi matematici per la gestione delle aziende* (parte prima e seconda), Quaderni del Dipartimento di Matematica Applicata, Venezia, 89-90/2000.

MARKETING I

**Prof. Mario Bonel (A-K), Prof. Umberto Collesei (L-Z),
Prof.ssa Rosana Fabbiani (solo I)**

Scopo del corso

Il corso si propone di illustrare, in una visione integrata, le condizioni ed i problemi che caratterizzano la gestione dei rapporti tra i produttori ed i mercati di sbocco.

In questo primo semestre si delineano i principali aspetti relativi all'adozione da parte delle imprese dell'orientamento di marketing, approfondendo le tecniche di analisi dei mercati, e gli strumenti operativi che fanno capo alla funzione marketing.

Contenuto del corso

1. Il concetto di marketing
2. La conoscenza della domanda
 - 2.1 Il comportamento di consumo e di acquisto dei beni e dei servizi
1. Il marketing mix
 - 3.1 Il prodotto
 - 3.2 Il prezzo
 - 3.3 La distribuzione: l'organizzazione esterna
 - 3.4 La comunicazione

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

U. COLLESEI, *Marketing*, III ed. Cedam, Padova, 2000 (capp. 1 - 2; capp. 4 - 7; capp. 9-12; Cap. 14, per complessive pagg. 275).

Modalità d'esame

E' prevista una prova scritta per l'ammissione alla prova orale.

MARKETING II

Prof. Mario Bonel (A-K), Prof. Umberto Collesei (L-Z),

Scopo del corso

Il corso approfondisce le problematiche operative delle strategie, della pianificazione e del controllo di marketing.

Contenuto del corso

1. Il sistema informativo di marketing
2. Le strategie di marketing
 - 2.1 La definizione del mercato
 - 2.2 La segmentazione del mercato
 - 2.3 Il posizionamento
 - 2.4 Le strategie di prodotto
 - 2.5 Le strategie di prezzo
 - 2.6 Le strategie distributive
 - 2.7 Le strategie di comunicazione
1. La pianificazione di marketing

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

U.COLLESEI, *Marketing*, III ed. Cedam, Padova, 2000 (capp. 14 - 28; capp. 30 – 33, per complessive pagg. 280).

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

CASARIN F., *La segmentazione del mercato dei beni di consumo*, Cedam, Padova, 1990

FABRIS G., *La pubblicità - Teorie e prassi*, F. Angeli, Milano, 1992

KOTLER P., *Marketing Management*, Isedi, Torino, 2000

PILOTTI L., *La distribuzione commerciale*, Utet, Torino, 1991

VALDANI E., *Marketing globale*, Egea, Milano, 1992

VESCOVI T., *Il marketing del prodotto*, Cedam, Padova, 1990

WILLIAMS C. K., *Psicologia per il marketing*, Il Mulino, Bologna, 1988

ZANINOTTO E., *La gestione collaborativa della funzione di distribuzione*, Egea Milano, 1990

Modalità d'esame

Per coloro che scelgono Marketing I e Marketing II vi saranno un'unica prova scritta (propedeutica per l'ammissione alla prova orale) e un'unica prova orale.

I frequentanti, alla fine di ciascun semestre potranno sostenere una prova scritta. Avendo conseguito un voto sufficiente in entrambe le prove potranno sostenere la prova orale subito dopo la seconda prova scritta.

MATEMATICA ATTUARIALE

Prof. Giovanni Castellani

Scopo del corso

Il corso si propone di fornire agli studenti una conoscenza di base dei modelli matematici riguardanti le assicurazioni individuali sulla vita, le assicurazioni contro i danni e le assicurazioni per collettività, mettendone in evidenza gli aspetti finanziari e probabilistici.

Contenuto del corso

1. Operazioni finanziarie ed assicurazioni.
2. Assicurazioni contro i danni.
3. La base demografica delle assicurazioni sulla vita.
4. Premi nelle assicurazioni sulla vita.
5. Riserve matematiche.
6. Flessibilità delle prestazioni.
7. Condizioni di tariffa.
8. Assicurazioni vita per collettività.
9. Assicurazioni sulla salute.

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

E.PITACCO, *Elementi di matematica delle assicurazioni*, pp.350, LINT, Trieste, 2000.
Dal programma del corso sono esclusi i complementi dei capitoli 5° e 8° del testo.

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

C.DE FERRA, *L'assicurazione: nozioni, concetti, basi matematiche*, ETAS Libri, 1995.
E.PITACCO, *Matematica e tecnica attuariale delle assicurazioni sulla durata della vita*, LINT, Trieste, 2000.

Modalità d'esame

La prova d'esame è orale.

MATEMATICA FINANZIARIA

Prof.ssa Antonella Basso

Scopo del corso

Il corso affronta gli argomenti ed i problemi della Matematica Finanziaria classica e si propone di fornire nozioni teoriche e capacità operative che consentano di risolvere i principali problemi finanziari in condizioni di certezza che si presentano a chi opera in azienda o nei mercati finanziari.

Contenuto del corso

0. Leggi finanziarie

I regimi dell'interesse semplice, dello sconto commerciale e dell'interesse composto. Confronto fra le leggi finanziarie. Tassi equivalenti; tassi nominali convertibili. Legge di capitalizzazione continua. Scindibilità. Tassi variabili nel tempo. Tassi di rendimento in presenza di inflazione o di cambiamenti di valuta.

1. Rendite certe

Rendite a rata costante, rendite frazionate e continue, rendite a rate variabili. Un esempio di rendita: il leasing finanziario.

2. Ammortamento di prestiti indivisi

Ammortamenti progressivi: a rata anticipata, a rata posticipata, con anticipazione degli interessi. Valore residuo, nuda proprietà e usufrutto. Ammortamenti con quote di capitale costanti, a rate costanti, con quote di accumulazione a due tassi.

3. Valutazione dei titoli obbligazionari

I titoli obbligazionari. Valutazione dei titoli con cedole e senza cedole. Rischi di un'obbligazione. Sensitività del prezzo. Durata media finanziaria e volatilità.

4. Criteri di scelta fra progetti alternativi certi

REA o VAN. TIR. Scelta fra progetti finanziari alternativi. T.R.M. Pagamenti rateizzati: TAN e TAEG.

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

BASSO A., PIANCA P., “*Appunti di matematica finanziaria*”, CEDAM, Padova, 2000, pp. 194 (capp. 1-6 e 8, tranne i paragrafi 2.1 e 3.5).

Modalità d'esame

L'esame prevede una prova scritta propedeutica e una prova orale.

MATEMATICA I

**Prof. Renato Fonso (A-Ce), Prof. Claudio Massaria (Cf-F),
Prof.ssa Marta Cardin(G-M), Prof.ssa Annamaria Sorato (N-R) (S-Z)**

Scopo del corso

Il corso pur trattando argomenti strettamente correlati alle tematiche economico-quantitative degli insegnamenti successivi, ha carattere prevalentemente formativo, carattere che si esplica in un costante rilievo delle potenzialità e dei limiti delle metodologie logico-deduttive proprie del linguaggio matematico.

Contenuto del corso

1. Insiemi: nozioni elementari.
2. Relazioni tra insiemi.
3. Il campo ordinato completo dei numeri Reali (cenni).
4. Funzioni reali di variabile reale: generalità.
5. Limiti e continuità.
6. Derivabilità ed applicazioni.
7. Integrazione.

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

Dispense a cura dei docenti.

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

G.C. BAROZZI E C. CORRADI, *Matematica Generale per le scienze economiche*, Il Mulino, 1997.

R. FONSO, *Matematica Generale*, CEDAM, 1996.

P. MARCELLINI E C. SBORDONE, *Calcolo*, Liguori, 1995.

Modalità d'esame

L'esame consiste in una prova scritta. Gli studenti che superano la prova scritta hanno la possibilità di migliorare il voto attraverso una ulteriore prova orale.

MATEMATICA II

**Prof. Renato Fonso (A-Ce), Prof. Claudio Massaria (Cf-F),
Prof. Marco Corazza (G-M), Prof.ssa Paola Ferretti (N-R), Prof. Silvio Giove (S-Z)**

Scopo del corso

Il corso integra e completa gli argomenti che costituiscono il programma del corso di Matematica I fornendo ulteriori strumenti matematici spesso utili e talvolta indispensabili alla comprensione di teorie e modelli che riguardano temi di contenuto economico, finanziario ed aziendale.

Contenuto del corso

1. Algebra lineare: cenni.
2. Funzioni reali di più variabili reali: generalità.
3. Limiti; continuità; differenziabilità.
4. Il problema della ricerca di eventuali estremanti.
5. Regimi finanziari. Rendite. Ammortamenti.

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

A. BASSO e P. PIANCA, *Appunti di matematica finanziaria*, CEDAM, Padova, 2000.
A. BASSO e P. PIANCA, *Funzioni di più variabili*, Giappichelli, Torino, 1997.
M. VIGNATI E A. SQUELLATI, *Appunti di algebra lineare*, Datanova Editrice, 1995.
Eventuali dispense a cura dei docenti.

Modalità d'esame

L'esame consiste in una prova scritta. Gli studenti che superano la prova scritta hanno la possibilità di migliorare il voto attraverso una ulteriore prova orale.

MATEMATICA PER L'ECONOMIA I

Prof. Marco Li Calzi

Scopo del corso

“Se si esaminano la formazione ed il curriculum di tutti i grandi economisti teorici del passato, una percentuale sorprendentemente alta ha una preparazione matematica di livello almeno intermedio. [...] Inoltre, senza matematica si corrono gravi rischi psicologici. Crescendo in età, si può sviluppare un complesso di inferiorità e abbandonare gli studi teorici oppure [...] diventare molto aggressivi contro questi. [...] Un pericolo altrettanto grande è di sopravvalutare la potenza del metodo matematico, nel bene o nel male.” (P. Samuelson, Nobel in Economia)

Contenuto del corso

1. Calcolo per funzioni di più variabili
2. Funzioni implicite
3. Forme quadratiche
4. Ottimizzazione non vincolata
5. Ottimizzazione vincolata

Il programma dettagliato sarà reso disponibili sulla webpage del corso:
<http://helios.unive.it/~licalzi/matec.html>

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

C.P. SIMON E L. BLUME, *Mathematics for Economists*, Norton, 1994. [capp. 12-18]

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

E. CASTAGNOLI E L. PECCATI, *Matematica per l'economia*, Etas Kompass.
A. GUERRAGGIO E S. SALSA, *Metodi matematici per l'economia e le scienze sociali*, Giappichelli.

Modalità d'esame

Prova scritta al termine del corso.

MATEMATICA PER L'ECONOMIA II

Prof. Marco Li Calzi

Scopo del corso

“Se si esaminano la formazione ed il curriculum di tutti i grandi economisti teorici del passato, una percentuale sorprendentemente alta ha una preparazione matematica di livello almeno intermedio. [...] Inoltre, senza matematica si corrono gravi rischi psicologici. Crescendo in età, si può sviluppare un complesso di inferiorità e abbandonare gli studi teorici oppure [...] diventare molto aggressivi contro questi. [...] Un pericolo altrettanto grande è di sopravvalutare la potenza del metodo matematico, nel bene o nel male.” (P. Samuelson, Nobel in Economia)

Contenuto del corso

1. Ottimizzazione vincolata: moltiplicatori e teorema dell'involuppo
2. Funzioni omogenee ed omotetiche
3. Funzioni concave e quasiconcave
4. Applicazioni economiche: teoremi dell'economia del benessere
5. Nozioni di analisi matematica

Il programma dettagliato sarà reso disponibile sulla webpage del corso:
<http://helios.unive.it/~licalzi/matec.html>

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

C.P. SIMON E L. BLUME, *Mathematics for Economists*, Norton, 1994. [capp. 19-22 e 29-30]

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti.

R.K. SUNDARAM, *A FIRST COURSE IN OPTIMIZATION THEORY*, CAMBRIDGE UNIVERSITY PRESS, 1996. [CAPP. 1-2, 7-8]

Modalità d'esame

Prova scritta al termine del corso.

MATEMATICA PER L'ECONOMIA III

Prof.ssa Paola Ferretti

Scopo del corso

“Se si esaminano la formazione ed il curriculum di tutti i grandi economisti teorici del passato, una percentuale sorprendentemente alta ha una preparazione matematica di livello almeno intermedio. [...] Inoltre, senza matematica si corrono gravi rischi psicologici. Crescendo in età, si può sviluppare un complesso di inferiorità ed abbandonare gli studi teorici oppure [...] diventare molto aggressivi contro questi. [...] Un pericolo altrettanto grande è di sopravvalutare la potenza del metodo matematico, nel bene o nel male.” (P. Samuelson, Nobel in Economia)

Contenuti del corso

1. Funzioni omogenee, omotetiche, convesse e convesse generalizzate.
2. Ottimizzazione non vincolata.
3. Ottimizzazione vincolata.
4. Teorema del Massimo. Supermodularità.
5. Ottimizzazione dinamica.

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

R.K. SUNDARAM, *A First Course in Optimization Theory*, Cambridge University Press, 1996. [capp. 2-11]

Modalità d'esame

La valutazione si basa su compiti da svolgere a casa che saranno distribuiti durante il corso e su una prova finale da concordare con il docente, basata sulla discussione di una relazione o su un esame orale.

METODI COMPUTAZIONALI PER L'ANALISI DI SISTEMI ECONOMICI COMPLESSI

Prof. Alfredo Medio

Scopo del corso

Lo scopo principale del corso è quello di abituare gli studenti all'analisi sistematica di modelli economici con comportamenti complessi, utilizzando strumenti di calcolo e rappresentazioni grafiche.

Contenuto del corso

Il corso prevede l'insegnamento e l'uso di metodi numerico-grafici per lo studio di sistemi dinamici in economia. Gli studenti verranno addestrati all'impiego di un programma concepito e realizzato *ad hoc* ed ottenibile gratuitamente in rete. Il corso verrà impostato in modo interattivo fin dalle prime lezioni, con spiegazioni di esempi ed assegnazioni di compiti a casa.

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

Non ci sarà un testo in senso stretto. Il summenzionato programma costituirà la base del corso. Verranno anche utilizzati esempi ed applicazioni di altri programmi di simulazione numerica. Il relativo materiale didattico verrà messo a disposizione degli studenti dal docente.

Modalità d'esame

L'esame consisterà nella realizzazione e discussione di un piccolo progetto di analisi numerico-grafica da parte di ciascuno studente

METODI MATEMATICI PER LE DECISIONI FINANZIARIE I

Prof. Giovanni Castellani

Scopo del corso

Il corso si propone di fornire agli studenti una conoscenza di base di alcuni strumenti matematici, quali le equazioni differenziali, la programmazione matematica, la teoria del controllo ottimo, utili nello studio di problemi di ottimizzazione statica e dinamica in campo economico-finanziario.

Contenuto del corso

1. Equazioni differenziali.
2. Programmazione lineare.
3. Programmazione non lineare.
4. Calcolo delle variazioni e controllo ottimo.

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

GUERRAGGIO A.-SALSA S., *Metodi matematici per l'economia e le scienze sociali*, Giappichelli, Torino, 1997. (Capitoli 6,9,10,13,14)

VERCELLIS C., *Modelli e decisioni*, Progetto Leonardo, Bologna, 1997 (Capitoli 3,4,5,6,7)

Lecture integrative consigliate

KAMIEN-SCHWARZ, *Dynamic Optimization*, North-Holland, 1993.

MAFFIOLI F., *Elementi di programmazione matematica*, Casa editrice ambrosiana, Milano, 2000.

Modalità d'esame

La prova d'esame è orale.

METODOLOGIE E DETERMINAZIONI QUANTITATIVE D'AZIENDA

Prof. Luciano Olivotto

Scopo del corso

Il corso intende sviluppare le tematiche connesse alla redazione di formalizzazioni quantitative a supporto dei processi decisionali d'impresa; in particolare, si affronta il problema della costruzione dei business plan che accompagnano le scelte fondamentali d'impresa

Contenuto del corso

3. La pianificazione d'impresa: obiettivi, contenuti e metodologie
4. Le scelte d'impresa e la costruzione del business plan: alcuni schemi di riferimento
5. I processi di scenarizzazione nella redazione del business plan
6. La costruzione del business plan e l'utilizzo di alcuni prodotti software
7. Alcuni casi aziendali

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

OLIVOTTO L., *Valore e Sistemi di Controllo*, McGraw-Hill, Milano 2000, cap.IV
OLIVOTTO L., *Materiale dalle lezioni*, a cura del docente

Modalità d'esame

L'esame prevede una prova scritta

MODELLI DINAMICI PER LA PREVISIONE

Prof. Pietro Mantovan

Scopo del corso

Il corso è introduttivo alla previsione, con modelli parametrici, di più caratteri quantitativi congiuntamente rilevati. Con riferimento ad alcuni problemi specifici di previsione di dati economici ed ambientali, si presenta il modello dinamico per la previsione e alcune sue specificazioni riguardanti l'analisi moderna delle serie storiche.

Il corso è finalizzato a fornire agli studenti le capacità di:

- organizzare i dati, connessi al monitoraggio e alla previsione di più variabili di interesse, congiuntamente rilevate, ordinatamente in una o più matrici e archiviare i dati su supporto magnetico per le successive elaborazioni statistiche;
- cogliere i vari aspetti del processo di modellazione stocastica di un fenomeno osservabile complesso e dei processi di apprendimento e previsione adattivi, ricorsivi ed evolutivi;
- ottenere le stime di tutti i parametri non noti del modello dinamico, con differenti approcci inferenziali, e le coerenti previsioni a breve termine;
- utilizzare del software statistico appropriato per le elaborazioni a computer del processo di stima del modello e della sua utilizzazione per la previsione.

Contenuto del corso

1. Rilevazione e organizzazione dei dati in una o più matrici.
2. Il modello lineare dinamico come sistema stocastico parzialmente osservabile.
3. Generazione di dati pseudocasuali coerenti con specifici modelli dinamici.
4. Apprendimento e previsione con l'impiego del filtro di Kalman.
5. Specificazioni di interesse del modello lineare dinamico.
6. Stime degli iperparametri del modello con il metodo della massima verosimiglianza, impiegando procedure di ottimizzazione numerica;
7. Stime degli iperparametri del modello con approccio inferenziale bayesiano, anche con l'impiego di procedure di simulazione Monte Carlo di catene di Markov;
8. Apprendimento e previsione con modelli dinamici non lineari e con l'impiego di soluzioni di filtro di Kalman esteso e di procedure di simulazione Monte Carlo.

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

P. MANTOVAN et al., *Apprendimento e previsione con modelli lineari dinamici*, Dip. Statistica, 2000.

GAUSS, *System and Graphics Manual, Command Reference*, Aptech Systems, Inc., 1994.

Modalità d'esame

L'esame prevede una prova condotta a computer di previsione di dati di interesse economico-ambientale e la successiva discussione dei risultati ottenuti.

MODELLI MATEMATICI PER I MERCATI FINANZIARI A

Prof. Elio Canestrelli

Scopo del corso

Fornire conoscenze di modelli, concetti, tecniche operative e criteri decisionali adeguati a leggere, interpretare e comprendere da un punto di vista quantitativo la complessità dei problemi emergenti nei mercati finanziari. Presentare modelli e criteri decisionali in condizioni di rischio relativi alla ripartizione ottimale di una ricchezza tra più titoli finanziari disponibili in un mercato.

Contenuto del corso

Possibili scenari per le operazioni finanziarie. Criteri di decisione in condizioni di incertezza. Funzione di utilità. Massimizzazione dell'utilità attesa. Il rischio e i suoi criteri di misurazione. Criterio media-varianza. Il modello di Markowitz. Le leggi di evoluzione dei prezzi e dei rendimenti di prodotti finanziari. Il modello binomiale moltiplicativo per il prezzaggio di opzioni.

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

CANESTRELLI, C. NARDELLI. *Criteri per la selezione del portafoglio*, Giappichelli, Torino, 1998

CASTAGNOLI, L. Peccati. *Introduzione alla selezione di portafoglio*, Cooperativa Lorenzo Milani, Torino, 1991

PIANCA, P., *Elementi di teoria delle opzioni finanziarie*, Giappichelli, Torino, 1997
Dispense del docente

Organizzazione del corso e modalità d'esame

Il corso si articola su 30 ore svolte in sei ore di lezione settimanali. L'esame consta in una prova orale. Immediatamente al termine delle lezioni, viene offerta la possibilità di una prova scritta, sostitutiva della prova orale.

MODELLI MATEMATICI PER I MERCATI FINANZIARI B

Prof. Paolo Pianca

Scopo del corso

La prima parte del corso si propone di illustrare e di fornire alcune tecniche quantitative per l'analisi della performance storica dei fondi comuni di investimento e per la valutazione in ambito deterministico dei corsi azioni. La seconda parte è rivolta allo studio delle proprietà e del pricing di alcuni titoli finanziari derivati attualmente da negoziati sui mercati europei.

Contenuto del corso

1. Misurazione della performance dei fondi comuni di investimento
2. Modelli deterministici per la valutazione dei corsi azionari
3. Proprietà e pricing dei titoli derivati

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

Dispensa a cura del docente disponibile su supporto informatico (floppy disk) o in rete all'indirizzo: <http://www.dma.unive.it/~pianca/> .

Modalità d'esame

Prova scritta.

ORGANIZZAZIONE AZIENDALE I

Prof. Arnaldo Camuffo (A-CI) (Cm-K),

Prof. Franco Isotta (L-RI) (Rm-Z)

Scopo del corso

Il corso di Organizzazione Aziendale I è finalizzato a fornire agli studenti:

- un quadro interpretativo delle teorie organizzative alla luce dell'evoluzione economica, sociale e tecnologica
- gli elementi necessari a capire il funzionamento delle organizzazioni e a inserirsi in modo efficace in esse
- le logiche dei comportamenti organizzativi
- le basi di valutazione del rapporto tra individuo, gruppi e organizzazione

Contenuto del corso

1. Prospettive sull'organizzazione
2. Divisione del lavoro e logiche di specializzazione
3. Modelli di coordinamento e tecniche di integrazione
4. I processi individuali: motivazione e decisione
5. I processi di gruppo e il teamwork
6. Il cambiamento organizzativo

Testo utilizzato dai docenti per la trattazione del corso

F. ISOTTA (a cura di), 2001, *Organizzazione aziendale. Teorie, modelli e tecniche di progettazione*, Cedam, Padova

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

Costa G. e Nacamulli R.C.D., *Manuale di organizzazione*. Vol I., "Le teorie organizzative" (1996), Vol II "La progettazione organizzativa (1997), III "I processi i sistemi e le funzioni aziendali" (1997) , IV Le tipologie aziendali (1998), V "Metodi e tecniche di analisi e intervento" (1996), Torino, Utet Libreria.

Grandori Anna, 1999, *Organizzazione e comportamento economico*. Bologna, Il Mulino.

Mercurio R., Testa F. (a cura di), 2000, *Organizzazione: Assetto e relazioni nel sistema di business*. Torino, Giappichelli

Modalità d'esame

La valutazione dei livelli di apprendimento degli studenti avviene di norma attraverso un esame finale, costituito da una prova scritta. Il superamento della prova scritta consente l'ammissione a una eventuale prova orale di carattere facoltativo.

ORGANIZZAZIONE AZIENDALE II

Prof. Arnaldo Camuffo (A-K), Prof. Franco Isotta (L-Z)

Scopo del corso

Il corso di Organizzazione aziendale II è un insegnamento avanzato. Esso è finalizzato a fornire agli studenti:

- Uno schema interpretativo degli approcci alla progettazione organizzativa;
- La conoscenza delle principali problematiche di progettazione organizzativa a livello di impresa;
- La conoscenza, in termini di analisi, progettazione e valutazione, delle principali soluzioni organizzative.

Contenuto del corso

1. Il campo d'azione della progettazione organizzativa
2. Il processo di analisi e progettazione organizzativa
3. La progettazione organizzativa: la microstruttura
4. La progettazione organizzativa: la macrostruttura
5. Le forme organizzative

Testo utilizzato dai docenti per la trattazione del corso

F. ISOTTA (a cura di), 2001, *Organizzazione aziendale. Teorie, modelli e tecniche di progettazione*, Cedam, Padova

Lecture integrative per eventuali approfondimenti

Milgrom P., Roberts J., 1994, *Economia, organizzazione e management*, Bologna, Il Mulino

Pfeffer J. Sutton R.I., 2000, *The knowing-doing gap. How smart companies turn knowledge into action*, Boston, Harvard Business School Press.

Womack J.P., Jones, D.T., 1997, *Lean thinking: come creare valore e bandire gli sprechi*, Milano, Guerini-ISOVOR.

Modalità di esame

La valutazione dei livelli di apprendimento degli studenti avviene di norma attraverso un esame finale, costituito da una prova orale.

ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

Prof. Arnaldo Camuffo

Scopo del corso

Il corso si pone l'obiettivo di fornire gli strumenti per la comprensione e la gestione delle problematiche di economia, direzione e organizzazione delle risorse umane. A tale fine verrà fornito agli studenti sia un quadro di tipo teorico e metodologico, sia la strumentazione operativa per una gestione delle risorse umane integrata con le altre politiche aziendali e con la strategia d'impresa.

Contenuto del corso

1. Strategia e gestione delle risorse umane
2. La funzione di direzione delle risorse umane
3. Il processo di acquisizione delle R.U.
4. Il processo di addestramento, formazione e sviluppo
5. Organizzazione del lavoro e orario di lavoro
6. L'analisi e la valutazione del lavoro
7. Le politiche retributive

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

G.COSTA, 1997, *Economia e direzione delle risorse umane*, (2^a edizione), Utet Libreria, Torino

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

Goleman D., 1998, *Lavorare con l'intelligenza emotiva*, Milano, Rizzoli.

Hendry C., *Human Resource management. A strategic approach to employment*, Oxford, Butterworth Heinemann.

Pfeffer J., 1998, *The human equation. Building Profits by putting people first*, Harvard Business School Press, Boston.

Spencer L.M., Spencer S.M., *Competence at Work*, Wiley, New York, 1993

Ulrich D., 1997, *Human Resource Champions. The next agenda for adding value and delivering results*, Boston, Harvard Business School Press.

Modalità d'esame

Prova orale, nel calendario previsto.

ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE

Prof.ssa Maria Eleonora Lizier

Scopo del corso

Il corso si propone di sviluppare le nozioni giuridiche fondamentali atte ad inquadrare le forme della cooperazione internazionale tra Stati, sempre più spesso affidata ad organi *ad hoc* a carattere permanente. Si ricostruirà così l'attuale evoluzione che proprio il diffondersi di organizzazioni internazionali imprime al Diritto internazionale "tradizionale".

Contenuti del corso

L'organizzazione dei rapporti economici internazionali:
Gli Stati e i rapporti commerciali internazionali. La cooperazione multilaterale in materia di cambi internazionali. La nozione di GATT 1947. L'Accordo istitutivo dell'Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC-WTO): profili organizzativi e funzione normativa. Accordi allegati: in particolare, il GATT 1994 e gli accordi integrativi del GATT 1947.

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

A. COMBA, *Il neoliberismo internazionale. Strutture giuridiche a dimensione mondiale*, Milano, Giuffrè, 1995.

Trattandosi di materie in continua evoluzione, all'inizio o durante il corso potranno essere indicate altre letture, anche sostitutive di quelle già suggerite.

Modalità d'esame

L'esame consta di una prova orale.

POLITICA AGRICOLA COMUNITARIA

Prof.ssa Giovanna Trevisan

Scopo del corso

Il corso intende offrire la conoscenza della politica agricola comunitaria nelle sue diverse forme di intervento, considerandone gli effetti sull'evoluzione del settore primario, sui redditi degli agricoltori, sul nuovo ruolo del sistema agroalimentare nel contesto dell'economia, nonché sulla sostenibilità ambientale e qualità dei prodotti agroalimentari. Particolare attenzione sarà dedicata alle prospettive dell'allargamento dell'U.E. ai Paesi dell'Est Europeo e di liberalizzazione dei mercati agricoli, nell'ambito del W.T.O.

Contenuto del corso

1. Interventi di politica economica a sostegno dell'agricoltura
2. Evoluzione della politica agraria comune
3. La politica comune dei mercati e dei prezzi
4. La politica strutturale e di sviluppo rurale
5. La politica della qualità e le misure agroambientali
6. Riforma e nuovi lineamenti della politica agricola comune

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

G. TREVISAN, "Economia e Politica dell'Agricoltura", Cafoscarina, Venezia, 2000,
Cap. 1, 9, 10, 12, 13, 14, 16.

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

Lecture integrative per approfondimento di particolari tematiche saranno consigliate dal docente all'inizio del corso.

Modalità d'esame

L'esame consta di una prova scritta o, eventualmente, di una prova orale.

POLITICA DELL'AMBIENTE

Prof. Carlo Carraro

Scopo del corso

Il corso si propone di fornire agli studenti gli strumenti per analizzare quando e in che modo sia possibile intervenire, attraverso opportune politiche economiche, per preservare la qualità dell'ambiente, sia su scala locale, che nazionale, che internazionale. Il corso affronta le principali tematiche ambientali (effetto serra, rifiuti, gestione delle risorse idriche, biodiversità ...) e discute le relative politiche di regolazione.

Contenuto del corso

1. Strumenti di politica ambientale in concorrenza perfetta
 - 1.1 La regolamentazione diretta
 - 1.2 La tassazione
 - 1.3 I Permessi negoziabili
 - 1.4 I sussidi
 - 1.5 Le riforme fiscali ambientali
 - 1.6 Gli accordi volontari
 - 1.7 Policy mixes
2. Efficienza ed efficacia delle politiche ambientali
 - 2.1 Il teorema di Coase
 - 2.2 Il teorema di Baumol e Oates
3. Strumenti di politica ambientale in concorrenza imperfetta
4. Strumenti di politica ambientale in un contesto dinamico
5. Strumenti per una politica ambientale internazionale
 - 5.1 Le negoziazioni ambientali internazionali
 - 5.2 Il protocollo di Kyoto e le politiche di controllo dell'effetto serra
 - 5.3 Un quadro teorico per la governance mondiale dell'ambiente

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

Appunti forniti dal docente.

Modalità d'esame

La prova d'esame finale è scritta. Durante il corso, gli studenti sono invitati a lavorare alla preparazione dell'esame attraverso degli homeworks finalizzati all'applicazione delle nozioni apprese durante il corso.

POLITICA ECONOMICA I

**Prof. Dino Martellato (A-CI), Prof. Gianluigi Mengarelli (Cm-K),
Prof. Giuliano Petrovich (L-RI), Prof. Mario Volpe (Rm-Z)**

Scopo del corso

Alla fine del corso lo studente avrà acquisito la necessaria familiarità sia con i concetti base della macroeconomia sia con i problemi principali che sono oggetto della politica economica (in particolare, la disoccupazione, l'inflazione e il debito). L'enfasi tuttavia è più sui problemi macroeconomici e sui relativi indicatori che sulle politiche economiche.

Contenuto del corso

1. Il Prodotto Interno Lordo nominale e reale
2. I diversi modi di misurare l'aumento dei prezzi
3. I fattori che sostengono la crescita dell'economia
4. La disoccupazione e la produttività
5. La moneta, il credito e le banche
6. L'inflazione
7. Gli scambi internazionali, i mercati finanziari e il cambio
8. La macroeconomia delle economie aperte
9. Il ciclo e la stabilizzazione dell'economia

Testi utilizzati dai docenti per la trattazione del corso

La scelta finale del testo di riferimento è ristretta a due alternative altrettanto valide ed è lasciata alla preferenza del docente titolare del modulo:

1. N. G. MANKIW, *Principi di Economia*, Zanichelli, 2000 Capitoli dal 22 al 33 compresi (il manuale utilizzato nei moduli propedeutici di Economia Politica I e II),
2. O. BLANCHARD, *Macroeconomia*, il Mulino, 2000; Capitoli scelti dall'1 al 14 (il manuale utilizzato nel modulo di Politica Economica II).

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

Eventuali letture integrative sugli argomenti specificati potranno essere indicate dal singolo docente, ma solo nel corso delle lezioni.

Modalità d'esame

Prova scritta

POLITICA ECONOMICA II

**Prof. Dino Martellato (A-CI), Prof. Stefano Magrini (Cm-K),
Prof. Giuliano Petrovich (L-RI), Prof. Giuseppe Tattara (Rm-Z)**

Scopo del corso

Il corso si prefigge di fornire allo studente i necessari approfondimenti sulle politiche macroeconomiche fiscali e monetarie per il perseguimento delle finalità della politica economica. A differenza di quanto avviene in Politica Economica I, l'enfasi è sulle politiche e sui relativi modi di operare. Nelle lezioni verranno illustrati casi concreti.

Contenuto del corso

1. Le politiche macro in uno schema di equilibrio generale
2. L'inflazione, tassi di interesse e i cambi
3. I diversi modi di stabilizzare il cambio
4. Le istituzioni
5. La politica monetaria
6. La politica fiscale
7. Le politiche del mercato del lavoro
8. L'inflazione
9. Il problema dei debiti interno, estero e pensionistico

Testo utilizzato dai docenti per la trattazione del corso

Il riferimento base è:

O. BLANCHARD, *Macroeconomia*, il Mulino, 2000. Capitoli scelti tra il 14 e il 25 con l'aggiunta del capitolo 3 in: L. CAMPIGLIO, *Mercato Prezzi e Politica economica*, il Mulino 2000.

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

Eventuali letture integrative su casi concreti saranno utilizzati capitoli scelti di periodici scelti tra: *World Economic Outlook* del FMI, *Economic Outlook* dell'OECD, Relazione Annuale della BRI, *European Economy* della European Commission e di capitoli scelti di Bollettini o Rapporti Annuali della BCE, della BI e della Fed.

Modalità d'esame

Prova scritta.

POLITICA ECONOMICA AVANZATO A (stabil.)

Prof. Dino Martellato

Scopo del corso

Il corso si prefigge di mettere lo studente in condizione di comprendere, a livello avanzato, la natura dei problemi economici e l'impatto delle politiche fiscali e monetarie in un sistema economico fortemente integrato con l'estero.

Contenuto del corso

1. La politica fiscale e la dinamica
2. La politica monetaria e le aspettative
3. L'inflazione e la moneta
4. Il debito pubblico e la sua sostenibilità
5. Il debito previdenziale
6. Il ciclo politico
7. L'unione monetaria europea e il coordinamento

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

P.BOSI; *Modelli macroeconomici per la politica fiscale*, il Mulino 1994.

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

Eventuali letture integrative sugli argomenti specificati potranno essere indicate dal singolo docente, ma solo nel corso delle lezioni.

Modalità d'esame

Prova scritta.

POLITICA ECONOMICA AVANZATO B (territ.)

Prof. Giuliano Petrovich

Scopo del Corso

Il corso si prefigge di fornire elementi di conoscenza in merito alle politiche di sviluppo perseguibili dai governi locali. Vengono analizzati alcuni strumenti di programmazione, finanziari e promozionali per conseguire obiettivi di crescita, in collaborazione con la politica economica nazionale.

Contenuto del corso

1. I fattori e le condizioni dello sviluppo locale
2. La programmazione negoziata
3. Le politiche nazionali e regionali
4. Le politiche comunitarie
5. Il ruolo dell'innovazione e della competizione internazionale
6. La compartecipazione tra privato e pubblico
7. Il ruolo del credito e il mercato dei capitali
8. Le infrastrutture
9. La formazione
10. Cenni alle teorie dei livelli di governo ed alla composizione delle preferenze.

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

Il riferimento base è: N. ZERBONI, PMI *Gli strumenti a sostegno dello sviluppo locale*, Il Sole 24 ORE, II ed., 2000.

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

Eventuali lecture integrative saranno indicate durante il corso

Modalità d'esame

Prova scritta o discussione di un elaborato scritto.

POLITICA ECONOMICA AVANZATO C (internaz.)

Prof. Giuseppe Tattara

Scopo del corso

Il corso si propone di introdurre lo studente al tema della evoluzione storica del sistema monetario internazionale e delle istituzioni che lo governano per giungere alla unificazione monetaria Europea.

Contenuto del corso

1. Il Gold Standard fino alla prima guerra mondiale.
2. Il sistema monetario tra le due guerre mondiali.
3. Il regime di Bretton Woods
4. Dai cambi flessibili all'Unione Monetaria Europea.

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

EICHENGREEN B., *La globalizzazione del capitale*. Baldini e Castoldi, Milano 2000.
Raccolta di articoli scelti, a cura del docente.

Modalità d'esame

Da definire

POLITICA ECONOMICA INTERNAZIONALE

Prof.ssa Lucia Trevisan

Il programma del corso sarà indicato all'inizio delle lezioni

POLITICHE DI BILANCIO E DI STABILIZZAZIONE

L'insegnamento è mutuato da Politica Economica Avanzato A

PROBABILITA' E PROCESSI ALEATORI

Prof.ssa Antonella Basso

Scopo del corso

Il corso si propone di fornire alcune nozioni sulla probabilità e sui processi aleatori finalizzate all'acquisizione di strumenti probabilistici utili per lo studio della moderna finanza matematica.

Contenuto del corso

1. Variabili casuali continue e discrete
2. Processi aleatori
3. Introduzione al calcolo stocastico
4. Processi aleatori per la dinamica dei prezzi dei titoli azionari

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

Il testo sarà indicato all'inizio del corso.

Modalità d'esame

L'esame prevede una prova orale.

PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO I

Prof.ssa Maria Bergamin Barbato (A-K), Prof.ssa Chiara Mio (L-Z)

Scopo del corso

Il corso si propone di approfondire lo studio della programmazione e controllo sotto gli aspetti organizzativi e strategici. Il corso indaga i moderni sviluppi della programmazione e del controllo di gestione, le più recenti evoluzioni applicative, prendendo in considerazione le aziende multidivisionali, i gruppi e le aziende complesse.

Contenuti del corso

Il controllo di gestione nell'azienda di produzione Il disegno della mappa delle responsabilità. La tipologia dei centri di responsabilità. La scelta dei parametri-obiettivo. La fissazione dei prezzi interni di trasferimento. Il processo di controllo. Le caratteristiche del processo. Le modalità e gli attori nella fissazione e nel perseguimento dei parametri-obiettivo. La ricerca delle cause di scostamento e gli interventi correttivi. La valutazione dell'attività e l'apprezzamento delle prestazioni manageriali. Il controllo nell'area pubblica. Dalla gestione per adempimenti alla gestione per obiettivi. La misurazione delle performance di efficacia ed efficienza: similarità rispetto alle imprese private e specificità del pubblico. Il budget e il disegno della mappa delle responsabilità nell'area pubblica

Testo utilizzato dai docenti per la trattazione del corso

M. BERGAMIN BARBATO, *Programmazione e controllo in un'ottica strategica*, Utet, Torino, 1991. Capitoli III° e V°.

Organizzazione del corso e modalità d'esame

Il corso si articola in sei ore di lezione più due di esercitazione settimanali e si conclude con la presentazione di progetti curati da gruppi volontari di studenti. L'esame è orale.

RAGIONERIA GENERALE ED APPLICATA I

**Prof.ssa Maria Silvia Avi (A-CI), Prof. Pieremilio Ferrarese (Cm-K),
Prof.ssa Chiara Saccon (L-RI), Prof. Erasmo Santesso (Rm-Z)**

Scopo del corso

Il corso si propone di fornire le conoscenze fondamentali necessarie per la redazione del bilancio d'esercizio delle imprese commerciali ed industriali. Prende in esame le norme del codice civile e quelle tributarie rilevanti. Gli elementi interpretativi delle norme stesse sono desunti principalmente dai principi contabili nazionali. Per frequentare proficuamente il corso è necessario conoscere le modalità di rilevazione contabile delle principali operazioni di gestione.

Contenuto del corso

1. Le finalità e i principi del bilancio d'esercizio
2. Struttura e contenuto dei documenti che compongono il bilancio d'esercizio
3. Le immobilizzazioni immateriali e materiali
4. Le rimanenze di magazzino
5. I titoli e le partecipazioni
6. I crediti, i ratei e i risconti, le disponibilità liquide
7. Il patrimonio netto
8. I fondi per rischi e oneri, il trattamento di fine rapporto e i debiti

Testo utilizzato dai docenti per la trattazione del corso

Erasmo Santesso-Ugo Sostero: *Il Bilancio*, Il Sole 24 ore, Milano 2000; pagine 260.

Sono esclusi i seguenti paragrafi: 1.9, 3.5, 3.6, 5.6, 5.7, 6.3.2, 6.4, 7.3, 8.3, 8.4.

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

E. Santesso- U. Sostero: *I principi contabili per il bilancio d'esercizio*, III edizione, Il Sole 24 ore, Milano 2001.

Modalità d'esame

L'esame consiste in una prova scritta. Sia lo studente che il docente possono richiedere una ulteriore prova orale.

RAGIONERIA GENERALE ED APPLICATA II

**Prof.ssa Maria Silvia Avi (A-E), Prof. Pieremilio Ferrarese (F-O),
Prof.ssa Chiara Saccon (P-Z)**

Scopo del corso

Il corso si propone di fornire le conoscenze per l'analisi del bilancio d'esercizio delle imprese attraverso l'adozione di idonee strutture espositive, il calcolo di indicatori e la redazione del rendiconto finanziario.

Contenuto del corso

1. Le strutture formali di bilancio secondo le diverse modalità di classificazione delle operazioni di gestione.
2. La riclassificazione degli schemi di bilancio civilistici.
3. Gli indicatori e i quozienti per l'analisi di bilancio.
4. La rappresentazione della dinamica d'impresa tramite i flussi finanziari e la costruzione del rendiconto finanziario.
5. Il rendiconto finanziario come documento integrativo dell'informativa di bilancio.
6. Analisi di un caso aziendale.

Testo utilizzato dai docenti per la trattazione del corso

U. Sòstero, P. Ferrarese, Analisi di bilancio. Strutture formali, indicatori e rendiconto finanziario, Giuffrè, Milano 2000, (capitoli dal n. 1 al n. 7 compreso)

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

P. Ferrarese, Rilevazioni contabili e flussi finanziari, Cedam, Padova 1999 (parte III e IV)

Modalità d'esame

L'esame consiste in una prova scritta. Sia lo studente che il docente possono richiedere una ulteriore prova orale.

RAGIONERIA GENERALE ED APPLICATA III

Prof.ssa Chiara Saccon

Scopo del corso

Il corso si propone di approfondire i temi dell'informazione economico-finanziaria delle imprese e dei gruppi di cui rileva, in particolare, la dimensione comparata e sovranazionale. Vengono trattate le specificità e le diversità presenti nei sistemi contabili nazionali più avanzati, gli attori e le azioni dell'attuale processo di armonizzazione e standardizzazione contabile, il bilancio consolidato dei gruppi nazionali e internazionali, la valutazione delle aziende e la divulgazione dell'informazione di bilancio attraverso Internet.

Contenuto del corso

1. I principali sistemi contabili nazionali: caratteristiche e analisi delle divergenze
2. Le conseguenze delle diversità contabili e le pressioni per un loro superamento
3. Il processo di armonizzazione e standardizzazione contabile internazionale: azioni e attori (UE, IASC foundation, IOSCO)
4. Prospettive evolutive nel processo di convergenza contabile: la nuova strategia comunitaria
5. Il bilancio consolidato di gruppo: normativa comunitaria e pronunciamenti professionali nazionali e internazionali
6. La definizione dell'area di consolidamento
7. La tecnica di costruzione del bilancio consolidato
8. La traduzione dei bilanci delle consociate estere e le conseguenze dell'introduzione dell'euro
9. La valutazione delle aziende e dei gruppi: teorie e pratiche nazionali a confronto
10. L'informazione economico-finanziaria in Internet: potenzialità, problematiche e interventi di regolamentazione

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

SACCON C., *Elementi di ragioneria internazionale*, Giappichelli, Torino, in preparazione;
Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e Consiglio Nazionale dei Ragionieri, *Principio contabile n. 17 "Il bilancio consolidato"*, Giuffrè, Milano, 1996;
Commissione Europea, *Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo all'applicazione di principi contabili internazionali*, Bruxelles, 20.12.2000 (documento disponibile sul sito Internet della Commissione Europea).
Articoli da distribuirsi durante il corso

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

NOBES C., PARKER R., *Comparative International Accounting*, Prentice Hall, London, 2000;
COLUCCI E., RICCOMAGNO F., *Il bilancio d'esercizio e consolidato*, Cedam, Padova, 1999;
GUATRI L., *Trattato sulla valutazione delle aziende*, Egea, Milano, 1998

Organizzazione del corso e modalità d'esame

Nello svolgimento del corso sono previsti interventi da parte di professionisti, manager e studiosi e la discussione di casi pratici sui diversi temi in un rapporto interattivo con gli studenti. L'esame si articola in una prova scritta e nell'analisi di un bilancio consolidato reale.

RAGIONERIA GENERALE ED APPLICATA IV

Prof. Ugo Sòstero

Scopo del corso

Il corso si propone di fornire alcuni approfondimenti sulla valutazione delle poste del bilancio delle imprese commerciali ed industriali. Partendo dalle norme del codice civile, e alla luce di quelle tributarie, analizza le soluzioni proposte dai principi contabili nazionali e internazionali. Nel corso vengono presentate altresì le problematiche contabili delle operazioni di aggregazione e trasformazione delle imprese.

Contenuto del corso

1. L'ammortamento dei beni gratuitamente devolvibili
2. La valutazione dei lavori in corso su ordinazione
3. La rappresentazione nel bilancio d'esercizio delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto
4. La valutazione dei crediti e dei debiti in moneta estera
5. La valutazione dei debiti obbligazionari
6. Le imposte differite e anticipate e il riporto delle perdite
7. La formazione e l'utilizzo delle riserve
8. La rappresentazione contabile delle fusioni e delle scissioni di imprese
9. La rappresentazione contabile degli apporti di aziende o di rami di aziende

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

- E. SANTESSO, U. SÒSTERO, *I principi contabili per il bilancio d'esercizio*, III edizione, Il Sole 24 ore, Milano 2001 (solo i seguenti paragrafi: 3.10, 5.3, 5.4, 6.8, 6.9, 7.4, da 8.3 a 8.8, da 9.2.2. a 9.2.5, 9.4.3. e 9.4.4., per un totale di 147 pagine)
- U. SOSTERO (a cura di), *Dispensa per il corso di Ragioneria generale e applicata IV*, in corso di pubblicazione.

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

- G.E. Colombo. G. Portale (diretto da), *Trattato delle società per azioni*, volume 7*, Bilancio d'esercizio e consolidato, UTET, Torino, 1994.
- F. Dezzani, P. Pisoni, L. Puddu, *Il bilancio*, Giuffrè, Milano, 1996.
- L. Marchi (a cura di), *L'applicazione dei principi contabili nei bilanci delle imprese*, Il Sole24 ORE, Milano, 2000.
- L. Potito, *Economia delle operazioni straordinarie d'impresa*, CEDAM, Padova, 2000.

Modalità d'esame

L'esame consiste in una prova orale.

RELAZIONI INDUSTRIALI

Prof. Gaetano Zilio Grandi

Scopo del corso

Acquisiti i profili teorici generali dei sistemi di relazioni industriali, il corso si propone di delineare il panorama delle relazioni industriali nei principali paesi dell'UE e negli USA, cogliendone le specificità giuridiche di struttura e di operatività rispetto al nostro.

Contenuto del corso

Analisi dei principali sistemi teorici di relazioni industriali. Evoluzione storica. Il quadro giuridico-istituzionale. I settori pubblico e privato. I protagonisti: sindacati, associazioni imprenditoriali, Stato. Livelli d'impresa e nazionale e oggetto delle relazioni industriali: contrattazione collettiva e politica salariale ed economica. Le nuove relazioni industriali.

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

CELLA, TREU, *Le nuove relazioni industriali*, Il Mulino, Bologna, ult.ediz.

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

Saranno indicate di volta in volta, anche in considerazione degli specifici interessi degli studenti frequentanti.

Modalità d'esame

La prova consiste in un colloquio finale sulla materia trattata nel corso.

RETI E SISTEMI INFORMATIVI

Prof. Francesco Dalla Libera

Scopo del corso

Le tecnologie di reti di calcolatori sono alla base dei moderni sistemi informativi distribuiti che vengono utilizzati nella gestione di Sistemi Complessi. Il corso si propone quindi di presentare i fondamenti delle reti di calcolatori, in particolare della rete Internet, e di introdurre le caratteristiche di base, la struttura e le tipologie dei Sistemi Informativi Aziendali.

Contenuto del corso

Parte I: RETI

- a) Reti di Calcolatori (standard - gerarchie di protocolli - esempi di reti)
- a) I servizi di Internet (struttura dei servizi - comunicare in rete - servizi multimediali)
- b) Il WWW (browser - principali servizi - motori di ricerca - usi sociali del web)

Parte II: SISTEMI INFORMATIVI

- b) Sistemi informatici e sistemi informativi
- c) Struttura dei sistemi informativi
- d) Tipologie di sistemi informativi aziendali

Testi utilizzati per la trattazione del corso

1. M. CALVO, F. CIOTTI, G. RONCAGLIA, M. ZELA. *Internet 2000*, Laterza, 2000 (versione elettronica: www.laterza.it/internet)
2. G. BRACCHI, F. MOTTA *Progetto di sistemi informativi* Etas 2000. (cap 1 – 3; pag. 1 – 74)

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

Materiale di rete e appunti del docente

Modalità d'esame

Prova scritta

RETI E STRATEGIE D'IMPRESA

Prof. Michele Tamma

Scopo del corso

Il corso è volto a presentare le problematiche strategiche delle organizzazioni che operano in un contesto di rete, caratterizzato dall'esigenza di governare l'interazione e la condivisione delle risorse, delle regole, dei rischi, tra soggetti diversi. A partire dall'evoluzione recente del mondo della produzione si identificheranno alcuni tratti emergenti della strategia tra "old" e "new" economy, per poi approfondire, con la discussione di casi proposti dal docente ma anche individuati dagli studenti, i modelli di business e i percorsi di sviluppo delle imprese che appaiono significativi.

Contenuto del corso

Sistemi del valore e imprese

Strategie e contesti competitivi: operare a rete, in rete, su rete

Net-economy e modelli di business

Vecchie e nuove determinanti nelle scelte strategiche

Gli Internet start-up

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

I testi e i materiali saranno resi noti all'inizio del corso

Modalità d'esame

Gli studenti sosterranno comunque una prova orale

RETI NEURALI E ALGORITMI GENETICI

Prof.ssa Irene Poli

Scopo del corso

In questo corso si presenteranno alcune metodologie per il riconoscimento e lo studio di relazioni tra i dati. In particolare, si considereranno modelli di rete neurale artificiale, con architettura multistrato, e algoritmi genetici per la scelta del modello. Queste metodologie saranno formulate per analisi classificatorie e previsive.

Contenuto del corso

1. L'analisi dei dati e il riconoscimento di strutture: problemi e esempi.
2. I modelli a rete neurale artificiale: l'architettura multistrato; la dinamica di informazione di tipo feed-forward. Algoritmi di apprendimento.
3. Le reti "radial basis function"; l'apprendimento Bayesiano.
4. Il calcolo evolutivo e gli algoritmi genetici: la costruzione degli algoritmi e la teoria dei "building blocks".
5. La previsione da modelli a rete neurale e modelli evolutivi. Confronto con altri approcci previsivi.

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

- D. H. BALLARD, *An Introduction to Natural Computation*, The MIT Press, 1997. Cap. 8.
- J.W. KAY AND D.M. TITTERINGTON, *Statistics and Neural Networks*, Oxford University Press, 1999. Cap. 3.
- M. MITCHELL, *An Introduction to Genetic Algorithms*, The MIT Press, 1996. Cap. 1 e Cap. 2.

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

- V. Cherkassky, J. H. Friedman, and H. Wechsler (Eds.) *From Statistics to Neural Networks. Theory and Pattern Recognition Applications*. Springer-Verlag, 1994.
- B.D. Ripley, *Statistical aspects of neural networks*. In O.E. Barndorff-Nielsen, et al. (Eds.) *Networks and chaos – Statistical and Probabilistic Aspects*, Chapman and Hall, 1993.
- T. Minerva and I. Poli, *Building ARMA Models with Genetic Algorithms*. In E. J. Boers et al. (Eds.) *Applications of Evolutionary Computing, Lecture Notes in Computer Science*, Springer-Verlag, 2001.

Modalità d'esame

Prova scritta

REVISIONE AZIENDALE

Prof. Erasmo Santesso

Scopo del corso

Il corso si propone di fornire le conoscenze fondamentali necessarie per condurre l'attività di revisione dei conti e per svolgere la funzione di sindaco nelle società quotate e non quotate. Ci si sofferma in particolare sulle procedure per la revisione del bilancio d'esercizio e sulle norme relative al collegio sindacale. Allo studente vengono fornite anche nozioni sulla certificazione dei bilanci.

Contenuto del corso

1. La revisione e la certificazione del bilancio: nozioni generali
2. I principi di revisione
3. Le principali procedure di revisione del bilancio d'esercizio
4. Il collegio sindacale nelle società quotate nei mercati regolamentati
5. Il controllo nelle società non quotate: il collegio sindacale

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

F. DEZZANI - P. PISONI – L. PUDDU – V. CANTINO: *Revisore contabile e certificazione di bilancio*, Giappichelli Editore, Torino 2000 (da pag. 1 a pag. 374, con esclusione delle pagine da 211 a 258).

Modalità d'esame

L'esame consiste in una prova scritta. Sia lo studente che il docente possono richiedere una ulteriore prova orale.

SCIENZA DELLE FINANZE I

**Prof. Giancarlo Mazzucato (A-E), Prof. Dino Rizzi (F-O),
Prof. Giuliano Segre (P-Z)**

Scopo del corso

L'obiettivo principale del corso è quello di offrire una sintetica conoscenza dei problemi legati all'intervento dello stato nell'economia. Sono illustrate le basi teoriche per l'analisi economica delle motivazioni dell'intervento pubblico e del suo finanziamento mediante tributi. Viene analizzato in particolare il sistema tributario attualmente in vigore.

Contenuto del corso

1. Un quadro della finanza pubblica italiana
 - 1.1 Il Conto economico consolidato delle Amministrazioni pubbliche
 - 1.2 Il finanziamento delle Amministrazioni pubbliche e il bilancio dello Stato
 - 1.3 Il debito pubblico
2. Beni pubblici e fallimenti del mercato
 - 2.1 Economia con beni pubblici
 - 2.2 I beni di merito
 - 2.3 Esternalità, monopolio e altre cause di fallimento del mercato
3. Il finanziamento delle attività del settore pubblico
 - 3.1 Le entrate pubbliche
 - 3.2 Teorie delle imposte: classificazione, struttura e principi distributivi
 - 3.3 Efficienza delle imposte: effetti sull'offerta di lavoro e sugli investimenti
 - 3.4 Imposte dirette, indirette, reali, personali
 - 3.5 Effetti redistributivi delle imposte
 - 3.6 Eccesso di pressione e progressività
4. Il sistema tributario italiano
 - 4.1 Le imposte sul reddito e sul patrimonio
 - 4.2 L'IVA e le imposte indirette

Le lezioni saranno accompagnate da frequenti riferimenti ai problemi ed alle vicende della finanza pubblica italiana attraverso l'analisi dei documenti che saranno resi pubblici nel periodo delle lezioni.

Testi utilizzati per la trattazione del corso

- P. BOSI, *Corso di Scienza delle finanze*, Il Mulino, Bologna, 2000, Punto 1: cap. I, pag. 21 – 45 e cap. XIII, pp. 509–540. Punto 2: cap. II, pp. 47–72 e 89–104. Punto 3: cap. V, pp. 271–306 e cap. VI, pp. 307–333
- P. BOSI, M.C. GUERRA, *I tributi nell'economia italiana*, Il Mulino, Bologna, ultima edizione. Punto 4: tutto il testo.

Nel corso delle lezioni verrà eventualmente distribuito altro materiale didattico.

Modalità d'esame

Prova scritta

SCIENZA DELLE FINANZE II

Prof. Dino Rizzi

Scopo del corso

L'obiettivo principale del corso è quello di approfondire la conoscenza dei problemi legati all'intervento dello stato nell'economia. La trattazione degli argomenti è finalizzata: *i*) alla comprensione dei problemi legati alla formazione delle decisioni e alla valutazione delle politiche pubbliche; *ii*) al controllo e alla valutazione della performance delle agenzie pubbliche.

Contenuto del corso

1. Preferenze collettive e scelte sociali
2. Il criterio di Pareto
3. Il benessere sociale
4. Scelte pubbliche in democrazia
5. L'analisi costi-benefici
 - . La valutazione dei progetti
 - . I costi e i benefici
 - . Il tasso di sconto
9. Le imprese pubbliche
 - . Classificazione delle imprese pubbliche
 - . Forme di mercato e il ruolo delle autorità di controllo
 - . Le politiche dei prezzi: le tariffe dei servizi pubblici
 - . Tariffe e redistribuzione dei redditi
14. Autonomia, controllo e valutazione delle agenzie pubbliche
 - . Forme di autonomia
 - . Basi economiche e giuridiche del controllo dell'attività degli enti pubblici
 - . Valutazione dell'efficienza e dell'efficacia
 - . Indicatori di performance
 - . Tecniche matematiche e statistiche per la valutazione

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

Appunti a cura del docente.

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

FABBRI D., R. FAZIOLI e M. FILIPPINI, *L'intervento pubblico e l'efficienza possibile*, 1996, Il Mulino, Bologna.

RIZZI D, G. PETROVICH, *Teoria delle decisioni pubbliche e dei beni pubblici*, in G. Mossetto (a cura di) *Lezioni di scienza delle finanze*, Giappichelli, Torino, 1995, Seconda edizione.

ZULIANI A., A. MANCINI, G. FILACCHIONE, *Sistemi di controllo e valutazioni di efficienza negli enti locali italiani*, 1993, Il Mulino, Bologna.

Modalità d'esame

Il corso prevede il coinvolgimento degli studenti frequentanti durante lo svolgimento delle lezioni, mediante la presentazione di ricerche individuali o di gruppo. Una prova scritta e una prova orale completeranno la valutazione. Per i non frequentanti è prevista una prova orale.

SISTEMI DI ELABORAZIONE DELLE INFORMAZIONI I

Prof. Francesco Dalla Libera

Scopo del corso

L'informatica aziendale è la disciplina che si occupa della progettazione, dello sviluppo, della realizzazione, della manutenzione e dell'utilizzo di sistemi informativi a supporto delle attività aziendali. Il corso si propone di fornire una presentazione delle moderne tecnologie, di elaborazione e di comunicazione, e degli aspetti organizzativi alla base dei Sistemi Informativi Aziendali.

Contenuto del corso

1. L'informatica aziendale
2. Sistemi di elaborazione e reti di comunicazione
3. Obiettivi, forme e strumenti di supporto dell'elaborazione integrata dell'informazione
4. I dati e la loro integrazione
5. Procedure automatizzate integrate
6. Pianificazione e realizzazione di un sistema informativo
7. La gestione delle informazioni in azienda: la funzione sistemi informativi

Testo utilizzato per la trattazione del corso

P.MERTENS ET AL. *Informatica aziendale* McGrawHill Italia, 1999. (197 pag.). sito web del libro: www.sistemi-informativi.org

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

C. BATINI, G. SANTUCCI (a cura di) *Sistemi Informativi per la Pubblica Amministrazione: Metodologie e Tecnologie*, AIPA 2000

Versione elettronica del libro:

[http://www.aipa.it/servizi\[3/pubblicazioni\[5/monografie\[2/sisteminfo/index.asp](http://www.aipa.it/servizi[3/pubblicazioni[5/monografie[2/sisteminfo/index.asp)

Modalità d'esame

Prova scritta

SISTEMI DI ELABORAZIONE DELLE INFORMAZIONI II

Prof. Fulvio Piccinonno

Il programma del corso sarà indicato all'inizio delle lezioni.

[programma inserito solo ON-LINE]

SISTEMI DI ELABORAZIONE DELLE INFORMAZIONI II

Fulvio Piccinonno

Laurea specialistica in Amministrazione e controllo

Scopo del Corso

Il corso si propone di presentare gli strumenti per il personal computing avanzato e il loro utilizzo pratico, in particolare saranno presentati modelli anche complessi di fogli di calcolo e di database relazionali, le relazioni che possono intercorrere fra questi e i collegamenti possibili con il web. A tale scopo risulterà fondamentale chiarire gli aspetti basilari della progettazione in ambienti multi-utente.

Il corso prevede esercitazioni pratiche in laboratorio e lo svolgimento di progetti con la realizzazione di soluzioni a problemi economici come parte integrante dell'attività.

Contenuto del corso

5. I fogli di calcolo. Nozioni avanzate.
6. I database relazionali.
7. La programmazione negli strumenti di office automation.
8. Progettazione di soluzioni personalizzate.
9. Condivisione delle soluzioni fra più utenti.
10. Collegamenti con il web.

Testo utilizzato per la trattazione del corso

I testi utilizzati come riferimento saranno resi noti all'inizio del corso.

Modalità d'esame

L'esame sarà costituito da un test, dallo svolgimento di un progetto e da un orale in cui verrà discussa la realizzazione del progetto.

SOCIOLOGIA

Prof. Giovanni Sarpellon

Scopo del corso

Il corso intende fornire una conoscenza di carattere generale sui principali settori d'interesse della sociologia, allo scopo di consentire allo studente di applicare il metodo sociologico all'analisi di quei settori dell'attività sociale che più lo interessano.

Contenuto del corso

1. Sviluppo della sociologia
2. Metodologia della ricerca sociale
3. Cultura
4. Socializzazione
5. Interazione sociale
6. Gruppi sociali
7. Devianza
8. Disuguaglianza sociale
9. Classi sociali
10. Famiglia
11. Istruzione - Scienza
12. Religione
13. Ordinamento politico
14. Comportamento collettivo
15. Cambiamento sociale

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

J. ROBERTSON, *Sociologia*, Zanichelli, Bologna, 1988. Capp. 1, 2, 3, 5, 6, 7, 8, 10, 11, 14, 15, 16, 17, 19, 22, 23.

Modalità d'esame

Prova orale

STATISTICA I

Prof. Vergilius Mocellin (A-Ce), Prof. Mario Romanazzi (Cf-F), Prof. Pietro Mantovan (G-M), Prof. Romano Vedaldi (N-R), Prof. Giampaolo Zanardi (S-Z)

Scopo del corso

Il corso si propone di fornire le conoscenze di base dei processi di misurazione dei fenomeni economici ed economico-aziendali, di definizione dello stato di incertezza e di apprendimento statistico. Più specificatamente prevede l'introduzione all'analisi statistica dei dati e al calcolo delle probabilità.

Contenuto del corso

1. Introduzione allo studio dei fenomeni variabili: unità statistiche, caratteri e scale di rilevazione, popolazione di riferimento e indagini campionarie, rilevazione e organizzazione dei dati, sintesi statistiche.
2. Elementi di teoria e di calcolo delle probabilità: risultati elementari, probabilità condizionale, teorema di Bayes.
3. Strutture e ipotesi probabilistiche: indipendenza stocastica e indipendenza stocastica condizionale.
4. Numeri aleatori discreti e continui: distribuzioni di probabilità, valori caratteristici, trasformazioni, modelli distributivi.

Testi utilizzati dai docenti per la trattazione del corso

- G. CICCHITELLI, *Probabilità e statistica*, 2 ed., Maggioli, p. 595, Rimini, 2001. (Cap. 1-4.)
- D. FRIEDMAN, R. PISANI, R. PURVES, A. ADHIKARI, *Statistica*, McGraw-Hill, p. 619, Milano, 1998. (Cap. 1-7, 13-18)
- P. MANTOVAN, *Introduzione alla probabilità e all'inferenza statistica*, CEDAM, p. 519, Padova, 1993. (Cap. 1-2)

Modalità d'esame

L'esame prevede una prova scritta preliminare e una successiva discussione orale.

STATISTICA II

**Prof. Vergilius Mocellin (A-Ce), Prof. Mario Romanazzi (Cf-F),
Prof. ssa Irene Poli (G-M), Prof. Romano Vedaldi (N-R),
Prof. Giampaolo Zanardi (S-Z)**

Scopo del corso

Il corso si propone di fornire le conoscenze di base dei processi di misurazione dei fenomeni economici ed economico-aziendali, di definizione dello stato di incertezza e di apprendimento statistico. Più specificatamente prevede l'introduzione all'analisi statistica dei dati e all'inferenza statistica.

Contenuto del corso

1. Campionamento, spazio campionario, funzione di verosimiglianza.
2. Modelli parametrici, statistiche campionarie e loro distribuzioni.
3. Stimatori: misure di accuratezza, legge dei grandi numeri, teorema limite centrale.
4. Stima puntuale ed intervallare.
5. Calcolo del *p-value* come misura della distanza fra dati sperimentali e ipotesi di riferimento.
6. Dipendenza e regressione.

Testi utilizzati dai docenti per la trattazione del corso

- G. CICCHITELLI, *Probabilità e statistica*, 2 ed., Maggioli, p. 595, Rimini, 2001. (Cap. 5-8.)
- D. FRIEDMAN, R. PISANI, R. PURVES, A. ADHIKARI, *Statistica*, McGraw-Hill, p. 619, Milano, 1998. (Cap. 8-12, 19-24)

Modalità d'esame

L'esame prevede una prova scritta preliminare e una successiva discussione orale.

STATISTICA AZIENDALE

Prof.ssa Irene Poli

Scopo del corso

Questo corso si propone di descrivere alcuni metodi statistici di particolare rilevanza nelle indagini di Marketing. Più specificamente si propone lo studio della rilevazione dell'informazione, l'analisi esplorativa dei dati e la costruzione di modelli di regressione per lo studio delle dipendenze tra variabili. Il corso prevede la discussione di alcuni "case studies" di particolare interesse per il settore.

Contenuto del corso

1. L'informazione dall'indagine campionaria e dai siti web.
2. L'analisi dei dati e il riconoscimento di strutture: problemi e esempi.
3. L'analisi di regressione lineare semplice e multipla per modellare relazioni tra i dati.
4. La regressione grafica.
5. Modelli non lineari di dipendenza.
6. Presentazione di alcuni "case studies" dalla ricerca di Marketing.

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

- R. D. COOK, S. WEISBERG, *Applied Regression Including Computing and Graphics*, Wiley, 1999. Cap. 6, cap. 7, cap. 20.
M. J. A. BERRY AND G. LINOFF, *Data Mining Techniques for Marketing, Sales and Customer Support*, Wiley, 1997. Cap. 1-4.

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

- P. M. CHISNALL, *Le ricerche di marketing*, McGraw-Hill, 1990.
V. CHERKASSKY, F. MULER, *Learning from Data*, Wiley, 1998.

Modalità d'esame

Prova scritta

STATISTICA COMPUTAZIONALE

Prof. Stefano Tonellato

Scopo del corso

Il corso presenta i principali problemi e le metodologie di base legate all'utilizzo delle tecniche computazionali in statistica. Si considerano in particolare i problemi dell'ottimizzazione e dell'integrazione numerica, che si incontrano comunemente nell'applicazione delle metodologie di analisi statistica.

Contenuto del corso

1. Problemi e metodi di ottimizzazione.
2. Problemi e metodi di integrazione numerica.
3. Problemi e metodi di simulazione: metodo di Monte Carlo.

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

CHIODI M. (2000). *Tecniche di simulazione in statistica*. 232 p. RCE Edizioni, Napoli. Appunti a cura del docente.

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

EVERITT B.S. (1987). *Introduction to Optimization Methods and their Application in Statistics*. 88 p. London, Chapman and Hall.

MORGAN B.J.T. (1984). *Elements of Simulation*. 351 p. London, Chapman and Hall.

THISTED R.A. (1988). *Elements of Statistical Computing*. 423 p. London, Chapman & Hall.

RIPLEY B.D. E VENABLES W.N. (1999). *Modern Applied Statistics with S-plus*. 462 p. New York, Springer.

Modalità d'esame.

La prova di esame consiste in una prova scritta o, a scelta dello studente, nell'applicazione dei metodi studiati durante il corso ad un caso concreto, illustrata sia con un elaborato scritto sia con una breve presentazione orale.

STATISTICA ECONOMICA I

Prof.ssa Isabella Procidano

Scopo del corso

Scopo del corso è quello di fornire gli strumenti essenziali per comprendere la natura ed il funzionamento dei sistemi economici ponendosi come obiettivi la possibilità di fornire previsioni condizionate allo sviluppo futuro dei sistemi, di consentire agli agenti economici di controllarne per quanto possibile l'evoluzione e non ultimo sottoporre a verifica le teorie economiche. Al fine di rendere operativi gli strumenti statistici acquisiti, sono previste lezioni, in aula informatica, durante le quali verranno presentati procedure di elaborazione dei dati economici con pacchetti statistici.

Contenuto del corso

1. Il modello lineare bivariato
2. Il modello lineare a k variabili
3. Le ipotesi del modello lineare
4. Stima mediante il metodo dei minimi quadrati ordinari
5. Inferenza nel modello dei minimi quadrati
6. La rimozione delle ipotesi

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

JOHNSTON J., *Econometrica*, Franco Angeli, Milano, 1993 (capp. 1, 2, 3, 5, 8).

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

Durante il corso, in accordo con gli studenti, il docente fornirà un elenco di letture utili alla preparazione della prova orale.

Modalità d'esame

Prova scritta e prova orale. Quest'ultima verterà sulla discussione di uno specifico argomento preventivamente concordato con il docente.

STATISTICA ECONOMICA II

Prof.ssa Isabella Procidano

Scopo del corso

Scopo del corso è quello di fornire gli strumenti essenziali per l'analisi e la previsione delle serie temporali in ambito lineare. Al fine di rendere operativi gli strumenti statistici acquisiti, sono previste lezioni, in aula informatica, durante le quali verranno presentati procedure di elaborazione dei dati economici con pacchetti statistici.

Contenuto del corso

1. Processi stocastici: definizione ed interpretazione
2. Teorema di Wold
3. Genesi e proprietà dei modelli ARMA.
4. I modelli ARIMA e ARIMA moltiplicativi
5. Costruzione di un modello Arima: la procedura Box-Jenkins
6. Previsione da modelli ARIMA

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

D. PICCOLO, *Introduzione all'analisi delle serie storiche*, La Nuova Italia Scientifica, 1990.

Lectures integrative consigliate per eventuali approfondimenti

Durante il corso, in accordo con gli studenti, il docente fornirà un elenco di letture utili alla preparazione della prova orale.

Modalità d'esame

Prova orale: discussione di uno specifico argomento preventivamente concordato con il docente. Prova pratica: costruzione di un modello ARIMA, tramite software statistico-econometrico, per una serie storica economica.

STATISTICA PER IL MERCATO MONETARIO E FINANZIARIO

L'insegnamento è mutuato da Statistica Economica

STATO E MERCATO

Prof.ssa Agar Brugiavini

Scopo del corso.

Il corso intende fornire allo studente gli strumenti dell'analisi economica e della politica economica necessari per analizzare l'interazione tra stato e mercato nell'ambito dello stato sociale e dell'economia del benessere. A partire dai problemi assicurativi degli individui e dalle esigenze redistributive dello stato si considerano le diverse forme di organizzazione dello stato sociale.

Contenuto del corso.

1. Il problema assicurativo degli individui: assicurazioni per la vecchiaia, assicurazioni sanitarie
2. Il funzionamento dei mercati assicurativi
3. Le forme di previdenza e assistenza pubblica
4. Aspetti di benessere sociale e redistributivi

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

I testi di riferimento verranno proposti agli studenti durante il corso.

STORIA DEL PENSIERO ECONOMICO I

Prof. Alberto Giacomin

Scopo del corso

Il corso ha lo scopo di fornire allo studente gli strumenti metodologici, storici e analitici per una comprensione delle idee, delle teorie e dei dibattiti tra le diverse scuole di pensiero che hanno contribuito allo sviluppo della scienza economica

Propedeuticità

Requisito indispensabile è una buona conoscenza del contenuto dei Corsi di Economia Politica I, Economia Politica II e Politica Economica

Contenuto del corso

1. Economia e Istituzioni: sistemi economici; caratteri del sistema economico di mercato; approccio individuale e approccio sociale allo studio dell'economia; la filosofia politica classica e la concezione materialistica della storia; a che cosa serve la storia del pensiero economico (RONCAGLIA, cap. 1; GIACOMIN, Prologo: 1, 3, 4; Letture integrative)
2. Il problema della conoscenza: scetticismo, empirismo, razionalismo, falsificazionismo; gli strumenti dell'economista: concetti, teorie, spiegazioni, modelli analitici e di strategia (GIACOMIN, Prologo: 2; Letture integrative)
3. La nascita dell'Economia Politica: il pensiero scolastico sul giusto prezzo e l'usura; i teorici dell'economia nazionale: Serra, Mun, Richelieu, Petty; i teorici della domanda effettiva: Boisguilbert, Cantillon, Quesnay; l'illuminismo italiano: Galiani, Genovesi, Verri, Beccaria (RONCAGLIA, capp. 2, 3, 4: 1-4, 7-9; GIACOMIN, capp. 1, 2, 4)
4. La costruzione della teoria classica del valore, della distribuzione e della crescita: Smith, Malthus, Ricardo (un modello a due settori dell'economia); i ricardiani: Torrens, Bailey, De Quincey, Mc Culloch; la reazione antiricardiana: Senior; Stuart Mill (RONCAGLIA, capp. 5, 6, 7: 1-5, 7; 8; Letture integrative)
5. La teoria del commercio internazionale: la dottrina della bilancia commerciale: Cantillon, Steuart, Posthlethway; il meccanismo automatico di riequilibrio della bilancia commerciale: Hume (un modello dinamico); la teoria del vent for surplus: Smith; la teoria dei costi comparati: Ricardo; la critica alla teoria del libero scambio: List (RONCAGLIA, cap. 5: 6; Letture integrative)
6. La critica del sistema economico capitalistico: Marx (RONCAGLIA, cap. 9; Letture integrative).

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

RONCAGLIA A., *La ricchezza delle idee: storia del pensiero economico*, Laterza, Bari, 2001 (in corso di pubblicazione)

GIACOMIN A., *Il mercato e il potere. Le teorie della domanda effettiva di Boisguilbert, Cantillon, Quesnay*, CLUEB, Bologna, 1996, pp. 1-292

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

Saranno indicate dal docente durante lo svolgimento del corso

Modalità d'esame

L'esame verrà effettuato mediante una prova orale individuale.

STORIA DEL PENSIERO ECONOMICO II

Prof. Alberto Giacomini

Scopo del corso

Il corso ha lo scopo di fornire allo studente gli strumenti metodologici, storici e analitici per la comprensione delle idee, delle teorie e dei dibattiti tra le scuole di pensiero che hanno contribuito allo sviluppo della scienza economica dal 1870 ai nostri giorni

Contenuto del corso

1. La rivoluzione marginalista e la costruzione del paradigma neoclassico: la scuola austriaca: Menger, Boehm Bawerk, Von Hayek; la scuola di Losanna: Walras (un modello di equilibrio economico generale a coefficienti fissi), Pareto, Barone; la scuola di Cambridge: Marshall; la teoria della produzione e della distribuzione: Wicksteed, Clark, Wicksell (RONCAGLIA, capp. 10, 11, 12, 13; Letture integrative)
2. La teoria monetaria della produzione e lo sviluppo di un paradigma alternativo: Wicksell, Schumpeter, Robertson, Keynes (il Trattato sulla moneta, la Teoria generale) (RONCAGLIA, capp., 14, 15; Letture integrative)
3. La riabilitazione della teoria classica del valore e della distribuzione: Sraffa; il problema della misurazione del capitale e il ritorno delle tecniche: i neo-ricardiani (RONCAGLIA, cap. 16; Letture integrative)
4. Sviluppi del paradigma neoclassico: la sintesi neoclassica; la scuola neo-keynesiana; la scuola monetarista e la teoria delle aspettative razionali (Letture integrative)
5. Sviluppi del paradigma alternativo: Kalecki; la scuola post-keynesiana; la teoria del circuito monetario (Letture integrative)

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

RONCAGLIA A., *La ricchezza delle idee: storia del pensiero economico*, Laterza, Bari, 2001 (in corso di pubblicazione)

Letture integrative indicate dal docente durante lo svolgimento del Corso

Modalità d'esame

L'esame verrà effettuato mediante una prova orale individuale.

STORIA ECONOMICA I

**Prof. Piero Bolchini (A-CI), Prof.ssa Paola Lanaro (Cm-K),
Prof. Luciano Pezzolo (L-RI), Prof.ssa Marina Storaci (Rm-Z)**

Scopo del corso

Il corso si propone di fornire gli elementi istituzionali e strutturali relativi all'evoluzione dell'economia europea tra il tardo medio-evo e l'inizio dei processi di industrializzazione.

Contenuto del corso

1. Le fasi di lungo periodo dell'economia pre-industriale: le interpretazioni degli storici
2. L'agricoltura: sistemi agricoli e rapporti di produzione
3. La manifattura
4. La formazione della rete commerciale internazionale nell'età moderna
5. La protoindustria
6. L'industrializzazione in Inghilterra
7. L'industrializzazione in Italia

Testi utilizzati dai docenti per la trattazione del corso

1. C. M. CIPOLLA, *Storia economica dell'Europa preindustriale*, il Mulino, Bologna 1997, pp.139-357.
 2. F. BONELLI, *Economia, politica e società nell'industrializzazione italiana*, in *La fine dei contadini*, Rubbettino, Catanzaro 1999, pp.7-44.
- Si consiglia la consultazione sistematica di un manuale di storia ad uso dei licei.

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

- P.MALANIMA, *Economia pre-industriale. Mille anni: dal IX al XVIII secolo*, Mondadori, Milano 1995, parte II: L'agricoltura.
E.A.WRIGLEY, *La rivoluzione industriale in Inghilterra*, Il Mulino, Bologna 1992.

Modalità d'esame

Prova scritta e prova orale facoltativa.

STORIA ECONOMICA II

**Prof. Piero Bolchini (A-E), Prof.ssa Paola Lanaro (F-O),
Prof.ssa Marina Storaci (P-Z)**

Scopo del corso

Il corso si propone di fornire gli elementi istituzionali e strutturali relativi all'economia internazionale, con particolare riferimento all'Italia, tra la metà dell'Ottocento e la seconda guerra mondiale.

Contenuto del corso

1. L'industrializzazione in Europa a metà dell'Ottocento.
2. Il sistema monetario internazionale
3. Movimenti di prodotti, capitali e lavoro.
4. L'economia italiana: 1850-1914
5. La prima guerra mondiale
6. Gli Stati Uniti e l'economia mondiale degli anni '20
7. I problemi della Germania: iperinflazione, riparazioni di guerra e crescita economica.
8. I paesi produttori di beni primari
9. La crisi mondiale del 1929
10. 10. Problemi politici ed economici degli anni '30.

Testi utilizzati dai docenti per la trattazione del corso

R. CAMERON, *Storia economica del mondo. Dalla preistoria a oggi*, Il Mulino, Bologna 1998, pp. 295--574 .

Si consiglia la consultazione sistematica di un manuale di storia ad uso dei licei.

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

D.H. ALDCROFT, *Da Versailles a Wall Street, 1919-1929*, Etas Libri, Milano 1994.

C.P. KINDLEBERGER, *La grande depressione nel mondo (1929-1939)*, Etas Libri, Milano 1982.

Modalità d'esame

Prova scritta e prova orale facoltativa.

STRATEGIA E POLITICA AZIENDALE I - II

Prof. Luciano Olivotto

Scopo del corso

Il corso intende approfondire il tema dei sistemi di pianificazione e di supporto alla gestione nella prospettiva del governo d'impresa in condizioni di complessità.

Le tematiche sono affrontate delineando dapprima i modelli teorici più significativi offerti dalla teoria finanziaria, dalla *decision science* e dall'analisi strategica e, successivamente, integrandoli in uno schema unitario orientato ad offrire termini per la progettazione di sistemi direzionali.

STRATEGIA E POLITICA AZIENDALE I

Contenuto del corso

1. I sistemi di pianificazione orientati al valore economico tra modelli e pratiche operative: alcuni schemi di riferimento
2. I modelli finanziari nella pianificazione della gestione e l'integrazione con i modelli di analisi strategica: alcuni schemi parziali e la loro integrazione
3. La complessità gestionale e le implicazioni sui sistemi di pianificazione orientati al valore

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

OLIVOTTO L., *Valore e Sistemi di Controllo*, McGraw-Hill, Milano 2000

STRATEGIA E POLITICA AZIENDALE II

Contenuto del corso

1. I sistemi di supporto per la pianificazione: obiettivi, contenuti e metodologie
2. Le tecniche ed i processi di scenarizzazione
3. La valutazione delle opzioni negli investimenti complessi
4. La pianificazione e il controllo del rischio finanziario
5. La valutazione degli investimenti e l'utilizzo di parametri non a valore

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

OLIVOTTO L., *Valore e Sistemi di Controllo*, McGraw-Hill, Milano 2000

Organizzazione dei corsi e modalità d'esame

L'esame prevede una prova scritta per l'ammissione alla prova orale

STRATEGIE D'IMPRESA I

Prof. Maurizio Rispoli (A-K), Prof. Michele Tamma(L-Z)

Scopo del corso

Il corso ha l'obiettivo di presentare il problema strategico in una prospettiva evolutiva, fornendo dei concetti, un linguaggio e una collocazione storica adatti a comprendere l'agire di imprese che si confrontano con una realtà caratterizzata da crescente complessità, dove vi è continuo prodursi di carenze di conoscenza rispetto all'evoluzione dei contesti nazionali e internazionali.

Contenuto del corso

La strategia in una prospettiva storica

1. Le imprese e il problema strategico: aspetti e concetti generali
2. L'evoluzione del problema strategico e gli stadi del capitalismo industriale
3. Internazionalizzazione e globalizzazione nel terzo e attuale stadio del capitalismo industriale

I percorsi strategici delle imprese: contenuti e modalità

4. I contenuti delle opzioni strategiche a livello business
5. I contenuti delle opzioni strategiche a livello corporate
6. Modalità di attuazione delle opzioni strategiche
7. Gli accordi cooperativi strategici e le strategie di rete

Testo utilizzato dai docenti per la trattazione del corso

RISPOLI, M., *Lo sviluppo dell'impresa e l'analisi strategica*, Bologna, il Mulino, 1998, (pp. 376) [capitoli: 1,5,6,7,8,9,10].

Modalità d'esame

Tutti gli studenti sosterranno comunque una prova orale

STRATEGIE D'IMPRESA II

Prof. Leonardo Buzzavo (A-K), Prof. Enzo Rullani (L-Z),

Scopo del corso

Il corso, sviluppando i concetti generali presentati in Strategie di Impresa I, si propone di esaminare analiticamente i problemi strategici nascenti dalla transizione dal fordismo al postfordismo, prendendo in considerazione le trasformazioni in corso nei campi del lavoro, del consumo, del management e dell'organizzazione di impresa, dei distretti industriali, dei sistemi urbani, delle relazioni internazionali.

Contenuto del corso

1. L'analisi dell'ambiente competitivo e dei suoi attori
2. Il contesto delle decisioni strategiche: la transizione dal fordismo al postfordismo
3. Il paradigma fordista: la produzione di massa
4. Il paradigma postfordista: produzione a rete e azienda virtuale
5. Lavoro dipendente e lavoro autonomo
6. I nuovi modelli di consumo
7. La città-rete
8. Distretti e sistemi di piccola impresa

Testi utilizzati dai docenti per la trattazione del corso

RISPOLI M., *Sviluppo dell'impresa e analisi strategica*, Il Mulino 1998, cap. 2
RULLANI E., ROMANO L. (a cura di), *Il postfordismo: idee per il capitalismo prossimo venturo*, Etas Libri, Milano, 1998, cap.1, 2, 3, 6, 8.

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

Per chi avesse interesse, in particolare, per la questione della globalizzazione dei mercati e internazionalizzazione delle imprese può consultare il testo GRANDINETTI R., E. RULLANI, *Impresa transnazionale ed economia globale*, NIS, Roma, 1996. Sui temi dei distretti e delle piccole imprese, ulteriori approfondimenti possono essere trovati in CORÒ G., RULLANI E., *Percorsi locali di internazionalizzazione. Competenze e auto-organizzazione nei distretti industriali del Nord-Est*, Angeli, Milano 1998, e in FELTRIN P. (a cura di), *Quale società della piccola impresa*, Nis, Roma, 1997. Le problematiche riguardanti il lavoro possono essere approfondite consultando BUTERA F., DONATI E., CESARIA R., *I lavoratori della conoscenza*, Angeli, Milano, 1998 e Bologna S., FUMAGALLI A., *Il lavoro autonomo di seconda generazione. Scenari del postfordismo in Italia*, Feltrinelli, Milano, 1997. Sugli aspetti territoriali e sociologici della transizione può essere utile la lettura di BONOMI A., *Il capitalismo molecolare. La società al lavoro nel Nord Italia*, Einaudi, Torino, 1997 e PERULLI P., *Neoregionalismo. L'economia-arcipelago*, Bollati Boringhieri, Torino, 1998.

Modalità d'esame

Prova scritta

STRUMENTI OPERATIVI PER LE DECISIONI DI MARKETING

Prof. Umberto Collesei (1° modulo), Prof. Tiziano Vescovi (2° modulo)

Scopo del corso

Il corso si propone di sviluppare l'apprendimento degli strumenti e delle tecniche utili per affrontare i principali problemi di marketing attraverso sia la loro analisi sia la loro applicazione a singoli casi aziendali.

Contenuto del corso

Strumenti e tecniche per:

1. L'analisi dell'ambiente
2. La definizione del mercato
3. L'analisi della domanda e la stima del mercato potenziale
4. La segmentazione della domanda
5. L'analisi della concorrenza
6. La scelta del target
7. L'individuazione degli attributi del prodotto, l'analisi del ciclo di vita e la definizione dell'assortimento
8. L'analisi della distribuzione ; il margine commerciale, l'analisi delle vendite
9. La fissazione dei prezzi di vendita
10. Analisi dell'immagine dell'impresa e dei prodotti, la formulazione del brief all'agenzia
11. Il piano di Marketing

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

Dispense a cura dei docenti

Modalità d'esame

E' prevista una prova scritta

TECNICA ATTUARIALE I

Prof.ssa Marta Cardin

Scopo del corso

Il corso si propone come un completamento dell'insegnamento di Matematica Attuariale.

Vengono esaminate diversi tipi di coperture assicurative e vengono approfonditi alcuni argomenti tecnici delle assicurazioni vita.

Contenuto del corso

1. Assicurazioni sulla durata di vita con prestazioni flessibili
2. Rischio, solvibilità e riassicurazione nelle assicurazioni vita
3. Valutazioni d'attività assicurative sulla vita
4. Le assicurazioni sulla salute

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

E. PITACCO, *Matematica e tecnica attuariale delle assicurazioni sulla durata di vita*, Lint, Trieste 2000.

Durante il corso sarà fornita una breve lista di articoli riguardanti i temi trattati nel corso.

Modalità d'esame

La valutazione su una prova finale da concordare con il docente, basata sulla discussione di una relazione o su un esame orale.

TECNICHE PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI

Prof. Mario Volpe

Scopo del corso

Il corso verte sull'utilizzo delle metodologie quantitative per l'analisi economica, nel quadro della valutazione economica dei progetti pubblici e privati. Una parte del corso è dedicata all'approfondimento della valutazione in ambiti specifici, principalmente ambiente, trasporti e programmazione territoriale. E' prevista la partecipazione di esperti nell'ambito di seminari integrativi.

Contenuto del corso

1. Introduzione e inquadramento teorico
(Inquadramento storico della valutazione dei progetti; L'inquadramento teorico dei progetti: analisi micro-economica e macro-economica della valutazione dei progetti)
1. Contenuto, preparazione e fasi di un progetto
(Le fasi della preparazione di un progetto; Costi e vantaggi della realizzazione dei progetti; Valutazione di progetti privati e valutazione di progetti pubblici; "Public Private Partnership" e "Project Financing")
2. Le tecniche di analisi e valutazione
(Individuazione degli effetti diretti ed indiretti; La base contabile per la valutazione; Tecniche di valutazione dirette ed indirette; Analisi costi-benefici; Analisi multi-criterio; Cenni all'analisi input-output e alle valutazioni di settore; Altre tecniche di valutazione; Valutazione di impatto ambientale; Valutazione ex-ante ed ex-post, monitoraggio degli effetti; Cenni sull'analisi finanziaria e all'analisi di rischio)
3. Esempi di valutazione settoriale
(Casi di studio: Ambiente (e cenni all'analisi di impatto ambientale), Trasporti (un caso di studio: il nuovo PGT), Programmazione decentrata)
4. Il quadro istituzionale
(Soggetti, forme di impresa e ruolo degli attori pubblici e privati; Il ruolo della valutazione dei progetti nella politica economica italiana ed europea; Accordi di commercializzazione e "Joint-Ventures")

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

I testi di riferimento verranno indicati all'inizio del corso. La tipologia del corso richiede comunque una serie di testi e articoli scientifici di riferimento, anche in lingua inglese, e non un singolo testo.

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

Tra le fonti bibliografiche utilizzate vi sarà la documentazione di World Bank, Ministero del Bilancio e altri enti di ricerca nazionali ed internazionali in tema di valutazione di progetti.

Modalità d'esame

Oltre ad una prova scritta sui temi svolti nelle lezioni, lo studente dovrà preparare un elaborato a carattere applicativo e/o teorico su un argomento scelto dallo studente e approvato dal docente. Gli elaborati verranno presentati e discussi in appositi incontri seminariali. Parte delle lezioni saranno svolte in aula informatica, con l'utilizzo di diversi strumenti software (fogli elettronici, software dedicato). Per gli studenti non frequentanti è previsto un esame scritto approfondito su tutti i temi affrontati nel corso.

TEORIA DEI GIOCHI

Piero Gottardi

Scopo del corso

Il corso introduce gli aspetti principali della teoria dei giochi, ove sono studiate situazioni in cui gli agenti (consumatori, imprese, partiti, governi,...) interagiscono tra loro e tengono ciò in considerazione quando fanno le loro scelte. Il corso introdurrà gli studenti alla teoria dei giochi ad informazione completa e alla formulazione di adeguati concetti di equilibrio. Particolare enfasi sarà data alle applicazioni della teoria principalmente, ma non esclusivamente all'economia).

Contenuto del corso

1. Giochi statici: forma strategica, equilibrio di Nash. Strategie miste.
Applicazioni: oligopolio, concorrenza tra partiti politici, aste...
2. Giochi dinamici: forma estesa, il problema della "credibilità" delle minacce e l'equilibrio perfetto nei sottogiochi.
Applicazioni: modello di Stackelberg, modello principale agente, ...
3. Giochi ripetuti e cooperazione.
4. Giochi di contrattazione.

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

R. Gibbons, Manuale di teoria dei giochi, Il Mulino, 1994, oppure
M. Osborne, An Introduction to Game Theory, Oxford University Press, in corso di stampa 2001.

Un programma più dettagliato (con l'indicazione esatta dei testi utilizzati) sarà reso disponibile all'inizio del corso (<http://helios.unive.it/~gottardi>).

Modalità d'esame

Per chi frequenta, la valutazione finale è basata per il 50% sulla valutazione di esercizi da svolgere a casa e per il restante 50% su un esame scritto finale. Per coloro che non frequentano, invece, essa si basa su una prova scritta.

La frequenza del corso è fortemente raccomandata.

TEORIA DEI GIOCHI E DEI CONTRATTI

Prof. Piero Gottardi

Scopo del corso

Il corso riprende e sviluppa in modo più approfondito vari temi del corso triennale 'Teoria dei giochi', nonché nuovi temi quali giochi in presenza di asimmetria informativa, giochi ripetuti, giochi evolutivi. Particolare attenzione sarà dedicata alle applicazioni all'analisi di relazioni contrattuali (tra lavoratore e datore di lavoro, assicurato e compagni di assicurazione, debitore e prestatore di fondi, manager ed azionisti, ...).

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

Un programma più dettagliato (con l'indicazione esatta dei testi utilizzati) sarà reso disponibile all'inizio del corso (<http://helios.unive.it/~gottardi>).

TEORIA DEL RISCHIO

Prof. Paola Ferretti

Scopo del corso

Il corso si prefigge di fornire gli strumenti matematici necessari per la comprensione e l'utilizzo delle principali metodologie probabilistiche che sono alla base delle tecniche assicurative, in particolare nel ramo danni.

Contenuto del corso

1. Variabili aleatorie che caratterizzano un rischio assicurativo
2. Ordinamenti stocastici
3. Ordinamento stop-loss ed ordinamenti di grado superiore
4. Probabilità di rovina
5. Principi di calcolo del premio
6. Riassicurazione
7. Dipendenza stocastica

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

- H. BUHLMANN, *Mathematical Methods in Risk Theory*, Springer, 1996.
L. DABONI, *Lezioni di tecnica attuariale delle assicurazioni contro i danni*, Lint, Trieste, 1993.
M. SHAKED, J.G. SHANTHIKUMAR, *Stochastic Orders and their Applications*, Academic Press, San Diego, 1994.
A. VAN HEERWAARDEN, *Ordering of risks. Theory and actuarial applications*, Tinbergen Institute Reesearch Series, Amsterdam, 1991.

Durante il corso sarà fornita una breve lista di articoli riguardanti i temi trattati nel corso.

Modalità d'esame

La valutazione si basa su compiti da svolgere a casa che saranno distribuiti durante il corso e su una prova finale da concordare con il docente, basata sulla discussione di una relazione o su un esame orale.

TEORIA DELLA CONCORRENZA E DEI MERCATI

Prof. Lorenzo Bianchi

Scopo del corso

Il corso intende illustrare come gli economisti hanno concepito e formalizzato il funzionamento di una economia di mercato. In particolare, verrà analizzato il concetto di concorrenza, nelle sue valenze statiche e dinamiche, come costitutivo del concetto di mercato.

Contenuto del corso

1. La concorrenza nei classici
2. La concorrenza nei modelli neoclassici di equilibrio economico generale
3. La visione dinamica di Schumpeter
4. Hayek e la concorrenza come "processo"
5. La teoria delle forme di mercato

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

C. NAPOLEONI, F. RANCHETTI, *Il pensiero economico del '900*, Einaudi, 1990, pp. 1-66 e 115-159.
AA.VV., Testi raccolti (a cura del docente, (circa 200 pp.). L'indice dei testi sarà a disposizione presso la segreteria del Dipartimento.

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

Saranno indicate durante il corso.

Modalità d'esame

L'esame consta di una prova scritta finale.

TEORIA DELLA CRESCITA ECONOMICA

L'insegnamento è mutuato da Economia Politica Avanzato II.

TEORIA DELLE ISTITUZIONI E DEI MERCATI

Prof. Marco Li Calzi

Scopo del corso

La costruzione ed il mantenimento delle istituzioni e dei mercati richiede il coordinamento delle azioni di molti agenti. Ciò pone molti problemi: qual è il modo migliore di vendere un oggetto? è più rappresentativo un sistema elettorale maggioritario o uno proporzionale? come dovremmo suddividere i costi di un servizio pubblico? quali sono le condizioni necessarie perché emerga un mercato? come si può indirizzare la società verso esiti più equi? Scopo del corso è offrire un'introduzione ai metodi principali con cui la teoria economica affronta questi problemi.

Contenuto del corso

1. Come dobbiamo suddividere i costi di un bene pubblico?
2. Come emergono certi meccanismi di mercato?
3. Perché certi matrimoni non possono durare?
4. Come funzionano i sistemi elettorali? E' vero che si possono manipolare?
5. Come funzionano i meccanismi d'asta?
6. Ci sono criteri generali per giudicare un'istituzione più "equa" di un'altra?
7. Come funzionano i meccanismi di decisione pubblici?

Il programma dettagliato sarà reso disponibile sulla webpage del corso:
<http://helios.unive.it/~licalzi/tim.html>

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

H. MOULIN (1988), *Axioms of cooperative decision making*, Cambridge University Press.

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

S.J. Brams e A.D. Taylor (1996), *Fair division: from cake-cutting to dispute resolution*, Cambridge University Press.

H.P. Young (1994), *Equity: in theory and practice*, Princeton University Press.

Modalità d'esame

La valutazione si basa su compiti da svolgere a casa che saranno distribuiti durante il corso e su una prova finale. Gli studenti interessati possono concordare con il docente modalità d'esame alternative, basate sulla stesura di una tesina scritta o su un esteso esame orale.

TEORIA MATEMATICA DEL PORTAFOGLIO FINANZIARIO

Prof. Marco Corazza

Scopo del corso

Durante il corso si presenteranno alcuni modelli relativi alla "gestione ottimale" di un insieme di più attività finanziarie (con particolare riferimento a quelle azionarie) e si proporranno alcune applicazioni di tali modelli al mercato dei capitali ed alle attività gestionali delle Istituzioni bancarie e di quelle assicurative.

Contenuto del corso

1. Elementi di teoria dell'utilità attesa.
2. Teoria del portafoglio di attività rischiose:
 - 2.1 analisi rendimento-rischio e criterio media-varianza;
 - 2.2 frontiera efficiente: determinazione e proprietà;
 - 2.3 selezione del portafoglio alla Markowitz;
 - 2.4 elementi di revisione del portafoglio;
 - 2.5 il *Capital-Asset-Pricing Model* (C.A.P.M.);
 - 2.6 i modelli fattoriali;
 - 2.7 elementi sull'*Asset-Liabilities Management*.
3. Teoria del portafoglio di titoli a reddito fisso:
 - 3.1. elementi sulla struttura per scadenza dei tassi di interesse.
 - 3.2. l'immunizzazione classica.
4. Utilizzo di pacchetti *software* per l'applicazione di quanto ai punti precedenti.

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

- CANESTRELLI E. e NARDELLI C., *Criteri per la Selezione del Portafoglio*, Giappichelli, Torino, 1995 (tutto).
- CORAZZA M., *Appunti delle Lezioni*.
- LUCIANO E. e PECCATI L., *Matematica per la Gestione Finanziaria*, Editori Riuniti, Roma, 1997 (da pag. 33 a pag. 43).
- PANJER H.H. (curatore), *Financial Economics with Applications to Investments, Insurance and Pensions*, The Actuarial Foundation, Schaumburg, 1998 (da pag. 373 a pag. 415).
- SZEGÖ G.P., *Portfolio Theory with Application to Bank Asset Management*, Academic Press, New York, 1980 (capitolo 2 e da pag. 71 a pag. 76).

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

- CASTAGNOLI E. e PECCATI L., *Introduzione alla Selezione del Portafoglio*, Cooperativa di Cultura "Lorenzo Milani", Milano, 1991.
- MORICONI F., *Matematica Finanziaria*, Il Mulino, Bologna, 1994.

Modalità d'esame

L'esame consta di una prova pratica da realizzare (possibilmente mediante l'uso del *computer*) durante il periodo del corso e da presentare al suo termine, e di una successiva prova orale. Gli studenti che frequentano il corso possono sostituire parte della prova orale con un seminario su di un argomento concordato con il docente.

**1.4 PROGRAMMI DEGLI INSEGNAMENTI
- VECCHIO ORDINAMENTO -
Sede Didattica di Venezia**

ATTENZIONE

**PER QUANTO CONCERNE IL SISTEMA DELLE PROPEDEUTICITÀ
E' NECESSARIO CONTROLLARE LO SCHEMA RIEPILOGATIVO DELLE
PROPEDEUTICITÀ RIPORTATO SUL SITO INTERNET DELLA FACOLTÀ
([HTTP://HELIOS.UNIVE.IT/~ECONOMIA/DIDATTICA/NORM_ESAMI_PROPED](http://helios.unive.it/~economia/didattica/norm_esami_proped)).**

**ALL'INIZIO DEL CORSO I DOCENTI, INOLTRE, INDICHERANNO
EVENTUALI PREREQUISITI CHE SI CONSIGLIA DI POSSEDERE E/O
ESAMI NON OBBLIGATORI CHE SI CONSIGLIA COMUNQUE DI
SOSTENERE PRIMA DELLO SPECIFICO INSEGNAMENTO.**

ANALISI E CONTABILITA' DEI COSTI

Prof. Paolo Collini

Economia e Commercio

Scopo del corso

Il corso si propone di fornire la conoscenza di alcuni strumenti decisionali, passando attraverso l'analisi dei costi e il budget. Dopo la classificazione dei costi, sono sviluppate le modalità di costruzione e di uso adeguato delle informazioni economico-finanziarie a supporto delle decisioni.

Contenuto del corso

L'evoluzione subita nella dottrina e nella prassi. Controllo organizzativo, strategico, direzionale ed esecutivo: una classificazione da rivedere. Il supporto informativo all'attività di controllo. Ruolo e scopi del supporto informativo di controllo. La classificazione dei costi. I parametri di imputazione di misurazione. a rilevazione e la valutazione delle rimanenze. I costi per le decisioni. I costi standard. L'analisi delle variazioni. La contabilità analitica. Il reporting: principi consolidati e nuovi orientamenti. Il budget generale d'impresa. Ruolo e scopi del budget. Il budget commerciale. Il budget degli acquisti e della produzione. Il budget dei costi generali. Il budget a base zero. Il budget finanziario e di cassa.

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

M. BERGAMIN BARBATO *Programmazione e controllo in un'ottica strategica*, Utet, Torino, 1991. Capitoli I°, II° e IV°.

Organizzazione del corso e modalità d'esame

Il corso si articola in sei ore di lezione più due di esercitazione settimanali. L'esame è orale.

ECONOMIA DEI MERCATI AGRICOLI E FORESTALI - A (POLITICHE AGRICOLE INTERNAZIONALI)

Prof.ssa M. Bruna Zolin

Economia e Commercio

Scopo del corso

Il corso descrive e analizza le politiche pubbliche di intervento (internazionali e comunitarie) e considera l'evoluzione del commercio internazionale dei prodotti agricoli. Si sofferma, in particolare, sugli effetti che le variabili istituzionali assumono, in questo contesto e sulle prospettive e orientamenti futuri.

Contenuto del corso

1. Evoluzione del commercio internazionale dei prodotti agricoli
2. Le politiche pubbliche di intervento in materia di commercio internazionale
3. Gli accordi comunitari e internazionali per il settore agricolo
4. I nuovi orientamenti e indirizzi

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

INEA (2000), *Le politiche agricole dell'Unione Europea - Rapporto 1998-99*, Istituto Nazionale di Economia Agraria.

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

Agli studenti frequentanti saranno suggerite opportune letture durante il corso.

Modalità d'esame

L'esame consiste, generalmente, in una prova scritta.

ECONOMIA DEI MERCATI AGRICOLI E FORESTALI - B (ANALISI DI MERCATO DEI PRODOTTI AGRICOLI)

Prof.ssa M. Bruna Zolin

Economia e Commercio

Scopo del corso

Il corso si propone di descrivere e analizzare i mercati dei prodotti agricoli: All'interno di queste tematiche largo spazio sarà destinato all'esame della domanda e dell'offerta dei prodotti agricoli, delle forme di mercato nella produzione e distribuzione.

Contenuto del corso

1. I prodotti agricoli: domanda e offerta, forme di mercato nella produzione e distribuzione
2. Le politiche dei prezzi e dei mercati: tipi di politiche, principi ed effetti,
3. La politica comunitaria: funzionamento e settori di intervento, i bilanci delle precedenti esperienze
4. I nuovi orientamenti e politiche in materia di prodotti agricoli

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

G. HALLETT (1983), *Economia e politica del settore agricolo*, il Mulino, Bologna, capp. IV, V, VII, VIII, IX, X, XII

ROBERTO FANFANI (1996), *Lo sviluppo della politica agraria comune*, La Nuova Italia Scientifica, Nuova Edizione, Roma, capp. 3, 4, 5 e 6.

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

Agli studenti frequentanti saranno suggerite opportune letture durante il corso.

Modalità d'esame

L'esame consiste, generalmente, in una prova scritta.

ECONOMIA E GESTIONE DELL'AZIENDA AGRARIA E AGRO-INDUSTRIALE II

Prof.ssa M. Bruna Zolin

Economia aziendale

Scopo del Corso

Il corso si propone di approfondire le tematiche legate gestionali alle aziende agricole e agro-industriali con particolare riferimento alla valutazione preventiva delle scelte dell'imprenditore, alle fonti di finanziamento e alle pratiche/tecniche a minore impatto ambientale.

Contenuto del corso

1. Economia dell'azienda agraria e agroindustriale: azienda e impresa
2. L'analisi economica della gestione dell'azienda agraria
3. Agricoltura comunitaria e problemi di scelta
4. Le scelte relative agli investimenti
5. Le pratiche/tecniche a minore impatto ambientale

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

L. IACOPONI - R. ROMITI (1994), *Economia e Politica Agraria, Edagricole, Bologna*, capp. XI, XVII, XVIII., XIX, XX, XXI, XXVI, XXVII, XXIX.

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

Agli studenti frequentanti saranno suggerite opportune letture durante il corso.

Modalità d'esame

L'esame consiste, generalmente, in una prova scritta.

MATEMATICA FINANZIARIA (corso annuale)

Prof. Paolo Bortot

Economia aziendale

Scopo del corso

Il corso è diviso in due parti. La prima parte costituisce una continuazione e un completamento dell'insegnamento del corso di Matematica Generale e si propone di fornire agli studenti alcuni strumenti matematici di base utili per una adeguata comprensione della modellistica riguardante le problematiche economiche ed aziendali. La seconda parte affronta argomenti e problemi di Matematica Finanziaria e introduce alcuni elementi della moderna finanza matematica.

Contenuto del corso

Funzioni di più variabili: cenni di topologia in \mathbb{R}^n , limiti, continuità e differenziabilità. Funzioni definite implicitamente. Forme quadratiche e loro classificazione. Massimi e minimi liberi.

Ottimizzazione: programmazione classica, programmazione non lineare, programmazione lineare.

Matematica Finanziaria classica: leggi finanziarie, rendite certe, ammortamento di prestiti indivisi, prestiti obbligazionari.

Elementi di Finanza Matematica: criteri per la scelta tra investimenti, moderni strumenti finanziari,

teoria del portafoglio.

Introduzione alla matematica attuariale.

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

A. BASSO e P. PIANCA, *Appunti di matematica finanziaria*, CEDAM, Padova, 1997.

A. BASSO e P. PIANCA, *Funzioni di più variabili*, Giappichelli, Torino, 1997.

P. BORTOT, U. MAGNANI, G. OLIVIERI, F. A. ROSSI, M. TORRIGIANI, *Matematica finanziaria*, Monduzzi Editore, Bologna, 1998.

F. CACCIAFESTA, *Lezioni di matematica finanziaria classica e moderna*, Giappichelli, Torino, 1997.

S. M. COPPINI, M. GIORDANO, M. MICOCCI, F. SPANDONARO, *Esercitazioni di matematica finanziaria*, CISU, Roma, 1977.

Organizzazione del corso e modalità d'esame

Il corso si articola in sei ore di lezione più due ore di esercitazione settimanali. L'esame consta di una prova scritta e di una prova orale. Si accede alla prova orale solo avere superato la prova scritta.

MATEMATICA FINANZIARIA I

Prof. Elio Canestrelli

Economia e Commercio

Scopo del corso

Il corso è diviso in due parti. La prima parte costituisce una continuazione e un completamento dell'insegnamento del corso di Matematica Generale e si propone di fornire agli studenti alcuni strumenti matematici di base utili per una adeguata comprensione della modellistica riguardante le problematiche economiche ed aziendali. La seconda parte affronta argomenti e problemi di Matematica Finanziaria e introduce alcuni elementi della moderna finanza matematica.

Contenuto del corso

Funzioni di più variabili: cenni di topologia in \mathbb{R}^n , limiti, continuità e differenziabilità. Funzioni omogenee. Funzioni definite implicitamente. Forme quadratiche e loro classificazione. Massimi e minimi liberi.

Ottimizzazione: programmazione classica, programmazione non lineare, programmazione lineare.

Complementi di matematica per l'economia. Serie, numeri complessi, equazioni differenziali, autovalori ed autovettori.

Matematica Finanziaria classica: leggi finanziarie, rendite certe, ammortamento di prestiti indivisi, prestiti obbligazionari.

Elementi di Finanza Matematica: criteri per la scelta tra investimenti, moderni strumenti finanziari.

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

A. BASSO E P. PIANCA, *Appunti di matematica finanziaria*, CEDAM, Padova, 1997.

A. BASSO E P. PIANCA, *Funzioni di più variabili*, Giappichelli, Torino, 1997.

P. BORTOT, U. MAGNANI, G. OLIVIERI, F. A. ROSSI, M. TORRIGIANI
Matematica finanziaria, Monduzzi Editore, Bologna, 1997.

F. CACCIAFESTA, *Lezioni di matematica finanziaria classica e moderna*, Giappichelli, Torino, 1997.

S. M. COPPINI, M. GIORDANO, M. MICOCCI, F. SPANDONARO, *Esercitazioni di matematica finanziaria*, CISU, Roma, 1977.

Modalità d'esame

Il corso si articola in sei ore di lezione più alcune ore di esercitazione. L'esame consta di una prova scritta e di una prova orale. Si accede alla prova orale solo avere superato la prova scritta.

MATEMATICA FINANZIARIA II

Prof. Paolo Pianca

Economia e Commercio

Scopo del corso

Il corso si propone di analizzare il funzionamento, le proprietà, le strategie operative e le principali tecniche di valutazione dei titoli finanziari derivati scambiati nel mercato mobiliare italiano.

Contenuto del corso

1. Contratti Forward e Future
2. La dinamica dei prezzi dei titoli azionari
3. Opzioni finanziarie e loro proprietà
4. Metodi di valutazione delle opzioni in ambito continuo
5. Metodi di valutazione delle opzioni in ambito discreto
6. Opzioni esotiche
7. Il trading on line dei titoli azionari e dei titoli derivati
8. Derivati analizzati con il package Mathematica

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

Dispense a cura del docente disponibile su supporto elettronico

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti:

R. JARROW, S. TURNBULL, "*Derivatives Securities*", Int. Thompson Publ., 1996
J. HULL, "*Options, Futures and other derivatives*" Prentice-Hall, 2000

Modalità d'esame

Prova scritta

MATEMATICA PER LE DECISIONI DELLA FINANZA AZIENDALE

Prof. Marco Corazza
Economia Aziendale

Scopo del corso

Durante il corso si proporranno alcuni modelli per il supporto alle decisioni finanziarie nel contesto aziendale, ponendo particolare attenzione alla loro utilizzabilità per mezzo dei supporti informatici. Questi modelli, che verranno prevalentemente proposti in ambito rischioso, saranno preceduti dalla presentazione degli strumenti formali necessari per la loro comprensione.

Contenuto del corso

Modelli in ambito certo:

1. Il *Weighted Average Cost of Capital* (W.A.C.C.), l'*Adjusted Present Value* (A.P.V.) ed il *Generalized Adjusted Present Value* (G.A.P.V.).

Modelli in ambito rischioso.

2. Il *Value at Risk* (V.a.R.).
3. Valutazione delle *Internet companies*.
4. Elementi sulle *real options*.
5. La *soft-computation* per le decisioni: le reti neurali artificiali.
6. Utilizzo di pacchetti *software* per l'applicazione di quanto in alcuni dei punti precedenti.

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

- CASTAGNOLI E. e PECCATI L., *La Matematica in Azienda: Strumenti e Modelli (I - Calcolo Finanziario con Applicazioni)*, E.G.E.A. S.p.A., Milano, 1995 (da pag. 59 a pag. 76).
- CORAZZA M., *Appunti delle Lezioni*.
- SCHWARTZ E.S. e MOON M., *Rational Pricing of Internet Companies*, *Financial Analysts Journal*, 56(3), 62-75, 2000 (tutto).

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

- BORTOT P., MAGNANI U., OLIVIERI G., ROSSI F.A. e TORRIGIANI M., *Matematica Finanziaria*, Monduzzi Editore, Bologna, 1998.
- FABBRI G. e ORSINI R., *Reti Neurali per le scienze Economiche*, Franco Muzzio Editore, Padova, 1993.
- FLOREANO D., *Manuale sulle Reti Neurali*, Il Mulino, Bologna, 1996.
- JORION, P., *Value at Risk: the New Benchmark for Controlling Market Risk*, IRWIN Professional Publishing, Chicago, 1997.
- TRIGEORGIS L., *Real Options - Managerial Flexibility and Strategy in Resource Allocation*, The M.I.T. Press, Cambridge, 1996.

Modalità d'esame

L'esame consta di una prova pratica da realizzare (possibilmente mediante l'uso del *computer*) durante il periodo del corso e da presentare al suo termine, e di una successiva prova orale. Gli studenti che frequentano il corso possono sostituire parte della prova orale con un seminario su di un argomento concordato con il docente.

METODI MATEMATICI PER LA GESTIONE DELLE AZIENDE A (Ottimizzazione)

Prof.ssa Elena Moretti

Scopo del corso

Oggetto del corso è l'approfondimento di alcune importanti metodologie utilizzate nella formulazione di modelli di supporto alle decisioni in ambito economico aziendale.

Il corso si suddivide in due parti. La prima parte sviluppa nell'ambito della programmazione statica gli aspetti più significativi della teoria della programmazione lineare, presentando in particolare tecniche risolutive ed applicazioni. La seconda parte introduce la programmazione dinamica come tecnica per determinare quale sequenza di decisioni correlate tra loro rende massima l'efficienza totale. Durante il corso viene esposta una vasta gamma di applicazioni economico aziendali della programmazione dinamica, allo scopo di evidenziare le caratteristiche comuni ai problemi proposti. L'esame di valutazione finale si suddivide in una parte scritta ed una parte orale.

Contenuto del corso

Programmazione lineare:

1. Esempi di problemi di programmazione lineare.
2. Definizioni fondamentali; teorema fondamentale e sua interpretazione geometrica.
3. Problemi duali e loro interpretazione economica; teoria della dualità.
4. Algoritmi di tipo simplesso e loro prestazioni.
5. Analisi di sensitività.

Programmazione dinamica:

1. Classificazione degli algoritmi della programmazione dinamica.
2. Principio di ottimalità di Bellman.
3. Problemi di ripartizione di risorse tra processi e problemi di lancio degli ordini.

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

- F. ARCHETTI, E. FAGIUOLI, A. SCIOMACHEN, *Metodi della ricerca operativa*, Giappichelli, Torino, 1989.
- F. CUGNO, L. MONTRUCCHIO, *Scelte intertemporali. Teoria e modelli*, Carocci ed., Roma, 1998
- L. DABONI, P. MALESANI, P. MANCA, G. OTTAVIANI, F. RICCI, G. SOMMI, *Ricerca Operativa*, Zanichelli, 1975.
- F. S. HILLIER, G.J. LIEBERMAN, *Introduzione alla Ricerca Operativa*, Franco Angeli, 1989.
- L. J. KRAJEWSKI, L. P. RITZMAN, *Operations Management. Strategy and Analysis*, Addison-Wesley, 1999.
- F. MASON, *Metodi quantitativi per le decisioni*, Giappichelli, Torino, 1992.

METODI MATEMATICI PER LA GESTIONE DELLE AZIENDE B (Scheduling)

Prof.ssa Elena Moretti

Scopo del corso

Oggetto del corso è l'approfondimento di alcune importanti metodologie utilizzate nella formulazione di modelli di supporto alle decisioni in ambito economico aziendale. Il corso si suddivide in due parti. La prima parte espone la teoria dello scheduling deterministico, presentando alcuni algoritmi risolutivi. La seconda parte sviluppa alcuni elementi di gestione delle scorte. Per ciascuno degli strumenti introdotti sono delineate alcune significative applicazioni nelle varie aree aziendali. L'esame di valutazione finale prevede una prova orale.

Contenuto del corso

Problemi di scheduling deterministico:

Classificazione dei problemi di scheduling. Misure di performance. Riducibilità tra problemi di scheduling. Complessità dei problemi di scheduling. Macchina singola. Macchine parallele. Flow-shop. Open shop. Job shop.

Problemi di gestione delle scorte:

Metodi previsionali. Modelli deterministici: tasso di domanda costante; domanda nota e variabile nel tempo. Modelli stocastici: modelli classici statici e dinamici; modelli di riordino.

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

- L. DABONI, P. MALESANI, P. MANCA, G. OTTAVIANI, F. RICCI, G. SOMMI, *Ricerca Operativa*, Zanichelli, 1975.
- D. FAVARETTO, E. MORETTI, *Appunti per il corso di Metodi Matematici per la Gestione delle Aziende: teoria della complessità, programmazione lineare intera, problemi di scheduling deterministico*, Università Ca' Foscari di Venezia, Dipartimento di Matematica Applicata ed Informatica, Venezia, 1998.
- S. FRENCH, *Sequencing and Scheduling*, Horwood, Chichester, 1982.
- F. S. HILLIER, G.J. LIEBERMAN, *Introduzione alla Ricerca Operativa*, Franco Angeli, 1989.
- E. L. LAWLER, J. K. LENSTRA, A. H. G. RINNOOY KAN, D. B. SHMOYS, *Sequencing and Scheduling, Handbook in Operations Research and Management Science*, Vol. 4, Logistic of Production and Inventory, pp. 445-522.
- H. L. LEE, S. NAHMIAS, *Single-Product, Single-Location Models*, Handbook in Operations Research and Management Science, Vol. 4, Logistic of Production and Inventory, pp. 3-55.
- L. J. KRAJEWSKI, L. P. RITZMAN, *Operations Management. Strategy and Analysis*, Addison-Wesley, 1999.
- R. G. PARKER, *Deterministic Scheduling Theory*, Chapman & Hall, London, 1995.

METODI MATEMATICI PER LA GESTIONE DELLE AZIENDE C (Sistemi complessi)

Prof.ssa Paola Ferretti

Economia aziendale

Scopo del corso

Oggetto del corso è l'approfondimento di alcune importanti metodologie utilizzate come supporto alle decisioni in ambito economico aziendale. Il corso si suddivide in due parti. Nella prima parte si presentano e analizzano alcuni tra i più significativi modelli utilizzati per la gestione di fenomeni di congestione (code, file d'attesa). Nella seconda parte si presentano alcune metodologie per affrontare problemi decisionali in cui, dato un insieme di alternative, i criteri di scelta sono molteplici e spesso contrastanti.

Contenuti del corso

Teoria della code

1. Struttura fondamentale dei modelli di code.
2. Processo di Poisson.
3. Processo Nascita-Morte: modelli con capacità della coda infinita (finita) e popolazione infinita (finita) a uno o più servizi. Generalizzazioni.

Problemi multiobiettivo e multiattributo:

1. Definizioni fondamentali e metodi risolutivi per problemi multiobiettivo: frontiera efficiente; dominanza; goal programming.
2. Teorema di Impossibilità di Arrow.
3. Definizioni fondamentali e alcuni metodi risolutivi di problemi multiattributo: AHP; metodo dell'assegnazione lineare.
4. Teoria Rough Set.

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

- L. DABONI, P. MALESANI, P. MANCA, G. OTTAVIANI, F. RICCI, G. SOMMI, *Ricerca Operativa*, Zanichelli, 1975.
- F. S. HILLIER, G.J. LIEBERMAN, *Introduzione alla Ricerca Operativa*, Franco Angeli, 1989.
- L. J. KRAJEWSKI, L. P. RITZMAN, *Operations Management. Strategy and Analysis*, Addison-Wesley, 1999.
- R.L. KEENEY, H. RAIFFA, *Decisions with Multiple Objectives: Preferences and Value Tradeoffs*, John Wiley & Sons, New York, 1976.
- F. MASON, *Metodi quantitativi per le decisioni*, Giappichelli, Torino, 1992.

Modalità d'esame

La valutazione si basa su compiti da svolgere a casa che saranno distribuiti durante il corso e su una prova finale da concordare con il docente, basata sulla discussione di una relazione o su un esame orale.

RICERCA OPERATIVA I

Prof. Daniela Favaretto

Economia e Commercio

Scopo del corso.

Nel corso vengono studiati problemi di razionalizzazione e ottimizzazione che si presentano nelle aziende, sia private che pubbliche, per la cui risoluzione sono proposti modelli di tipo quantitativo. Le tecniche risolutive dei modelli elaborati per la interpretazione dei problemi sono esaminate dal punto di vista della loro efficacia ed efficienza.

Il corso si ricollega da un lato alle tecniche di Programmazione Matematica proposte negli insegnamenti di Matematica Finanziaria I e Metodi Matematici per la Gestione delle Aziende (modulo A) e dall'altro alle problematiche operative discusse in altri corsi quali Gestione della produzione e dei materiali, Tecnica Industriale e Commerciale.

Contenuto del corso.

Strumenti per l'ottimizzazione combinatoria. I grafi come rappresentazione di sistemi. La complessità computazionale degli algoritmi. Problemi di flusso nelle reti. Problemi di assegnazione e di matching.

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso.

Tutto il programma del corso è contenuto in una dispensa dattiloscritta disponibile presso la Libreria Cafoscarina.

Come materiale di consultazione, tra i numerosi testi si consigliano gli "Handbook of Operations Research" reperibili presso la biblioteca del Dipartimento di Matematica (solo per consultazione, escludendone il prestito).

Modalità d'esame.

L'esame prevede una prova scritta di verifica della capacità di applicare alcune tecniche e quindi risolvere numericamente problemi definiti ed una prova orale, cui si accede solo dopo aver superato positivamente la prova scritta.

La prova orale è sostenibile anche in appello o sessione diversi da quelli della prova scritta.

RICERCA OPERATIVA II

Prof. Francesco Mason

Economia e Commercio

Scopo del corso.

Nel corso vengono studiati problemi di razionalizzazione e ottimizzazione che si presentano nelle aziende, sia private che pubbliche, per la cui risoluzione sono proposti modelli di tipo quantitativo. Le tecniche risolutive dei modelli elaborati per la interpretazione dei problemi sono esaminate dal punto di vista della loro efficacia ed efficienza.

Il corso si ricollega da un lato alle tecniche di Programmazione Matematica proposte negli insegnamenti di Matematica Finanziaria I e Metodi Matematici per la Gestione delle Aziende (modulo A) e dall'altro alle problematiche operative discusse in altri corsi quali Gestione della produzione e dei materiali, Tecnica Industriale e Commerciale.

Contenuto del corso.

Modelli per problemi di logistica distributiva e trasporto pubblico. Modelli quantitativi di percorso e circuito ottimo. Problemi e modelli di localizzazione su reti. Problemi e modelli di scheduling di veicoli.

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

Tutto il programma del corso è contenuto in una dispensa dattiloscritta disponibile presso la Libreria Cafoscarina.

Come materiale di consultazione, tra i numerosi testi si consigliano gli 'Handbook of Operations Research' reperibili presso la biblioteca del Dipartimento di Matematica (solo per consultazione, escludendone il prestito).

Modalità d'esame.

L'esame, per ciascuno dei moduli, prevede una prova scritta di verifica della capacità di applicare alcune tecniche e quindi risolvere numericamente problemi definiti ed una prova orale, cui si accede solo dopo aver superato positivamente la prova scritta.

La prova orale è sostenibile anche in appello o sessione diversi da quelli della prova scritta.

STATISTICA II (1° MODULO)

Prof. Giampaolo Zanardi

Economia e Commercio

Scopo del corso

Il corso si propone di introdurre i principi e le tecniche fondamentali dell'inferenza statistica con particolare riguardo alla teoria della stima puntuale. Il punto di vista assunto è quello proprio dell'impostazione classica. Semplici esempi tratti da problemi socio-economici accompagneranno lo svolgimento del corso.

Contenuto del corso

1. Richiami di calcolo delle probabilità.
 - 1.1 Famiglie parametriche di variabili casuali semplici discrete: uniforme, di Bernoulli, binomiale, di Poisson.
 - 1.2 Famiglie parametriche di variabili casuali semplici continue: uniforme, normale, esponenziale, gamma, chi-quadrato, t di Student, F di Fisher.
 - 1.3 Successioni di variabili casuali e loro convergenze. Leggi dei grandi numeri e teorema del limite centrale.
2. Popolazione, campione, universo dei campioni bernoulliani di ordine n . Probabilità di un prefissato campione bernoulliano.
 - 2.1 Statistiche del campione. Distribuzione di probabilità di una statistica campionaria nello universo dei campioni bernoulliani di ordine n . Il caso di una popolazione di Bernoulli: distribuzione della media (frequenza relativa) e della varianza campionarie. Il caso di una popolazione normale: distribuzioni della media e della varianza campionarie. Il caso di una popolazione qualsiasi: distribuzione della media e della varianza campionarie quando la dimensione del campione è "piccola" o "grande".
3. Stima puntuale. Stime e stimatori.
 - 3.1 Criteri di valutazione degli stimatori: correttezza, consistenza, efficienza. Informazione di Fischer e limite inferiore di Rao-Cramer.
 - 3.2 Metodi per la determinazione degli stimatori: di massima verosimiglianza, dei momenti, dei minimi quadrati. La stima della media e della varianza di una popolazione di Bernoulli, normale, qualsiasi con un "piccolo" o con un "grande" campione.
 - 3.3 Cenni di approfondimento di teoria della stima: sufficienza. Statistiche sufficienti, criterio di fattorizzazione, statistiche sufficienti minimali, famiglia esponenziale.

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

G. CICCHITELLI, *Probabilità e Statistica*, Maggioli Ed., pp. 595, San Marino 2001. Ripasso dei capp. 1, 2 e 3; studio dei capp. 4, 5 e 6.

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

A.M. MOOD, F.A. GRAYBIL, D.C. BOES, *Introduzione alla Statistica*, McGraw-Hill, pp. 564, Milano 1991. Consultazioni nei capp. 1-7.

Modalità d'esame

L'esame consta di una prova scritta e in una successiva prova orale. Quest'ultima prevede una discussione sull'elaborato scritto e un colloquio su alcuni temi del programma svolto.

STATISTICA II (2° MODULO)

Prof. Vergilius Mocellin

Scopo del corso

Il corso si propone di introdurre i principi e le tecniche fondamentali dell'inferenza statistica con particolare riguardo alla teoria della stima per regioni di confidenza e alla verifica di ipotesi statistiche. Gli argomenti saranno trattati facendo riferimento alla impostazione classica.

Esempi tratti da problematiche socio-economiche accompagneranno lo svolgimento del corso.

Contenuto del corso

1. Stimatori per regioni (per intervalli) di confidenza: stimatori e stime.
 - 1.1 Criteri di valutazione degli stimatori.
 - 1.2 Metodi per la determinazione di stimatori.
 - 1.3 Utilizzo di metodi di cui al punto 1.2 per la costruzione di alcuni particolari stimatori.
2. Ipotesi statistiche e loro verifica.
 - 2.1 Classificazione delle ipotesi: ipotesi semplici, ipotesi complesse e sistemi di ipotesi.
 - 2.2 Definizione del test statistico quale mezzo per accettare o rifiutare un'ipotesi.
 - 2.3 Errore di I e di II tipo, rischio di primo tipo e di secondo tipo, potenza del test per ipotesi semplici e funzioni di rischio e di potenza per ipotesi complesse. Test più potenti per ipotesi semplici e test uniformemente più potenti per ipotesi complesse.
 - 2.4 Il lemma di Neymann-Pearson.
 - 2.5 Il test del rapporto di verosimiglianza.
 - 2.6 Principali test dedotti dal rapporto di verosimiglianza.
 - 2.7 Il p-value come misura e indicazione di distanza fra i dati sperimentali e le ipotesi formulate.
3. Regressione e correlazione
 - 3.1 Stima dei parametri della retta di regressione.
 - 3.2 Verifica di ipotesi sui parametri della retta di regressione.
 - 3.3 Verifica di ipotesi sul coefficiente di correlazione.

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

G.CICCHITELLI, *Probabilità e statistica*, Maggioli Ed., 2001. Capitoli: 7-8-10.

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

A.M. MOOD, F.A. GRAYBIL, D.C. BOES, *Introduzione alla Statistica*, McGraw-Hill, Milano 1991.

Modalità d'esame

L'esame consta di una prova scritta e di una successiva prova orale. Quest'ultima prevede una discussione sull'elaborato scritto e un colloquio su alcuni temi del programma svolto.

TEORIA DELLE DECISIONI

Prof.ssa Marta Cardin

Economia e Commercio

Scopo del corso

Il corso si prefigge di fornire una introduzione allo studio della moderna teoria delle scelte individuali. Sarà presentato il problema della rappresentazione delle preferenze ed introdotti i modelli fondamentali di teoria delle decisioni in condizioni di incertezza.

Dopo aver analizzato alcune delle implicazioni della moderna teoria delle decisioni, verrà affrontato il problema della definizione della nozione di avversione al rischio e all'incertezza, e di misure adeguate di rischiosità. Verranno quindi esaminate alcune applicazioni in campo economico e attuariale.

Contenuto del corso

Relazioni di preferenza e funzioni di utilità. Rappresentazione.

Teoria delle scelte in condizioni di aleatorietà.

Modelli di utilità attesa. Razionalità.

Rischio, atteggiamento verso il rischio; incertezza, atteggiamento verso l'incertezza; loro misure.

Modelli alternativi all'utilità attesa: motivazioni ed esempi.

Modelli relativi a scelte di assicurazione.

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

S. HARGREAVES HEAP, M. HOLLIS, B. LYONS, R. SUGDEN E A. WEALE,
Teoria della Scelta: una Guida Critica, Bari: Laterza, 1996.

L. ECKHOUDT E C. GOLLIER, *Risk: Evaluation, Management and Sharing*,
Englewood Cliffs, NJ: Prentice Hall, 1994.

M. SHAKED, J.G. SHANTHIKUMAR, *Stochastic Orders and their Applications*, San
Diego: Academic Press, 1994.

Durante il corso sarà fornita una breve lista di articoli riguardanti i temi trattati nel corso.

Modalità d'esame

La valutazione finale consiste in una prova orale e nella discussione di una relazione da concordare con il docente.

**2. CORSI DI LAUREA IMPARTITI NELLA
SEDE DIDATTICA DI TREVISO
2.1 REGOLAMENTI DIDATTICI**

	Denominazione	sigla	Referenti	N. pag. Guida
Lauree triennali	Commercio Estero	ce	Francesco Mason Mario Oggiano	348
	Statistica e Informatica per la Gestione delle Imprese	sigi	Andrea Pastore Gino Zornitta	350

	Denominazione	sigla	Referenti	N. pag. Guida
Lauree specialistiche	Economia degli Scambi Internazionali	esci	Bresolin Ferruccio e Oggiano Mario	352
	Statistica e Sistemi Informativi Aziendali	sesia	Poli Irene Zornitta Gino	356

Regolamento didattico del Corso di laurea triennale in:
Commercio Estero

Denominazione: Corso di laurea in Commercio Estero.

Classe di appartenenza: Lauree in Scienze Economiche - Classe n. 28

Obiettivi formativi: Il corso di laurea in commercio Estero si propone di formare una figura professionale in grado di operare in mercati globalizzati, attraverso la valutazione di scenari economico-finanziari e politico-istituzionali, elaborando coerentemente strategie di innovazione e di competitività in imprese e istituzioni pubbliche e private. Il percorso formativo integra pertanto le indispensabili conoscenze di base con competenze e capacità di natura specialistica, al fine di consentire al laureato un'adeguata flessibilità di fronte ai cambiamenti del mondo del lavoro e delle professioni.

Connessione con offerte formative esistenti: Laurea triennale corrispondente al precedente Diploma in Commercio Estero.

Numero degli studenti ammessi: 150

Data di attivazione: Anno Accademico 2001-2002.

Propedeuticità: Qualora due insegnamenti aventi la stessa denominazione siano contrassegnati da lettere: A, B; i due corsi non presentano reciproci vincoli di propedeuticità, se invece sono contrassegnati da numeri romani: I, II, III, l'esame con la numerazione inferiore risulta propedeutico al sostenimento dell'esame caratterizzato da una numerazione superiore.

Per il presente corso di laurea valgono inoltre le seguenti propedeuticità:

- Il sostenimento dell'esame di Matematica è propedeutico al sostenimento degli esami di Economia Politica e Statistica;
- Il sostenimento dell'esame di Diritto Privato è propedeutico al sostenimento dell'esame di Diritto Commerciale;
- Il sostenimento dell'esame di Istituzioni di diritto Pubblico è propedeutico al sostenimento dell'esame di Diritto Internazionale;
- Il sostenimento dell'esame di Economia Politica è propedeutico al sostenimento degli esami di Economia Internazionale, Politica Economica Internazionale, Economia Monetaria Internazionale, Scienza delle Finanze, Economia e Politica dello Sviluppo Economico;
- Il sostenimento dell'esame di Economia Aziendale è propedeutico al sostenimento degli esami di Organizzazione Aziendale e Marketing Internazionale;

Articolazione dei curricula: Il presente Corso di laurea non presenta una articolazione in curricula differenti

Presentazione di un piano di studi individuale: Lo studente ha la facoltà di presentare un proprio piano di studi personalizzato che verrà valutato ed eventualmente approvato dal Collegio Didattico.

Obbligatorietà della frequenza: Il presente corso di laurea ha la frequenza obbligatoria

Requisiti di ammissione: Superamento del Test di ammissione al numero programmato

Prova finale: La laurea si consegue dopo aver superato una prova finale consistente nella stesura di una relazione scritta, elaborata dallo studente sotto la guida di un relatore, riguardante le attività di tirocinio, ovvero attività di raccolta e di elaborazione di dati economici o altre attività formative.

Laurea triennale in Commercio Estero - (Classe 28)

Tipologia degli insegnamenti	Insegnamenti	Settori	crediti	
Di base	Economia politica I - II	SECS-P/01	10	
	Matematica I-II	SECS-S/06	10	
	Istituzioni di diritto pubblico I	IUS/09	5	
	Istituzioni di diritto privato I	IUS/01	5	
	Economia aziendale I-II	SECS-P/07	10	
	<i>Totale</i>			40
Caratterizzanti	Economia internazionale I-II	SECS-P/01	10	
	Politica economica internazionale I	SECS-P/02	5	
	Economia monetaria internazionale I	SECS-P/01	5	
	Scienza delle finanze I	SECS-P/03	5	
	Organizzazione aziendale I	SECS-P/10	5	
	Marketing internazionale	SECS-P/08	5	
	Diritto dell'unione europea	IUS/14	5	
	Diritto commerciale I	IUS/04	5	
	Statistica I-II	SECS-S/01	10	
	Economia e politica dello sviluppo economico	SECS-P/02	5	
	Metodi Matematici dell'economia e delle scienze attuariali e finanziarie I	SECS-S/06	5	
	<i>Totale</i>			65
Affini e Integrativi	Diritto degli scambi internazionali	IUS/13	5	
	Diritto internaz. degli investimenti e dei mercati finanziari	IUS/13	5	
	Economia e tecnica degli scambi internazionali	SECS-P/08	5	
	Informatica (sistemi informativi, basi di dati e sistemi di accesso alle informazioni)	INF/01	5	
	Geografia economico politica	M-GGR/02	5	
	Sociologia dei processi culturali e comunicativi	SPS/07	5	
	Sociologia della negoziazione	SPS/07	5	
	Economia degli intermediari finanziari I	SECS-P/11	5	
	Economia Agraria Comparata	AGR/01	5	
	Finanza aziendale I	SECS-P/09	5	
	Strategia e politica aziendale	SECS-P/07	5	
	Statistica economica e sociale	SECS-S/03	5	
	Totale crediti dell'area			20
		Lo studente sceglierà insegnamenti per 20 crediti rispetto ai 60 attivati		
A libera scelta			10	
Per i tirocini, la prova finale e la conoscenza della lingua straniera	Tirocini ed elaborato finale		15	
	Idoneità lingua inglese		5	
Altre (art. 10, comma 1, lettera f)	Informatica (idoneità)		5	
	Lingua inglese (microlingua business)		10	
	Altra lingua (5 crediti idoneità, e 5 crediti corso di lingua con esame)		10	
Totale dei crediti			180	

Regolamento didattico del Corso di laurea triennale in: Statistica e Informatica per la Gestione delle Imprese

Denominazione: Corso di Laurea in Statistica e Informatica per la Gestione delle Imprese

Classe di appartenenza: Lauree in Scienze Statistiche - Classe n. 37

Obiettivi formativi: Il Corso si propone di formare laureati con conoscenze nei settori della statistica e dell'informatica orientati alla gestione delle imprese industriali e di servizi. La formazione è qualificata per rispondere alle crescenti richieste di competenza nella progettazione, gestione e valutazione di sistemi informativi nelle aziende, oltre che per l' "e-business" e il commercio elettronico. Il percorso didattico prevederà quindi l'acquisizione di conoscenze nei campi della metodologia statistica per la gestione di banche dati e per la previsione, nel "data mining", nel controllo statistico di qualità. Il laureato sarà qualificato per svolgere attività manageriali e di consulenza alle imprese di diversi settori di attività e sarà, inoltre, in grado di utilizzare almeno una lingua dell'Unione Europea oltre all'italiano.

Connessione con offerte formative esistenti: Trasformazione in Laurea triennale di un Diploma pre-esistente

Numero degli studenti ammessi: Limitato a 60 studenti per anno

Data di attivazione: Anno Accademico 2001-2002

Propedeuticità: Qualora due insegnamenti aventi la stessa denominazione siano contrassegnati da numeri romani: I, II, III, l'esame con la numerazione inferiore risulta propedeutico al sostenimento dell'esame caratterizzato da una numerazione superiore.
Vale inoltre la seguente propedeuticità: Informatica di base per Informatica.

Articolazione dei curricula: Il presente corso di laurea non presenta un'articolazione in curricula differenti.

Presentazione di un piano di studi individuale: Lo studente ha la facoltà di presentare un proprio piano di studi personalizzato che verrà valutato ed eventualmente approvato dal Collegio Didattico.

Obbligatorietà della frequenza: Il presente corso di laurea non ha la frequenza obbligatoria.

Requisiti di ammissione: Maturità quinquennale o quadriennale con esami integrativi.

Prova finale: La laurea si consegue dopo aver superato una prova finale consistente nella stesura di una relazione scritta, elaborata dallo studente sotto la guida di un relatore, riguardante le attività di tirocinio, ovvero attività di raccolta e di elaborazione di dati economici o altre attività formative.

**Laurea triennale in Statistica e Informatica per la
Gestione delle Imprese - (Classe 37)**

Tipologia degli insegnamenti	Insegnamenti	Settori	crediti
Di base	Matematica I-II	SECS-S/06	10
	Statistica I-II	SECS-S/01	10
	Modelli statistici I-II	SECS-S/01	10
	Informatica di base	INF/01	5
	Informatica	INF/01	5
	Sistemi di elaborazione delle informazioni	INF/01	5
	Basi di dati aziendali	INF/01	5
	Sistemi informativi aziendali A	INF/01	5
	Informatica Applicata A	INF/01	5
	<i>Totale</i>		
Caratterizzanti	Economia Aziendale I-II	SECS-P/07	10
	Economia Politica I-II	SECS-P/01	10
	Metodi decisionali per l'azienda A-B	SECS-S/06	10
	Statistica computazionale A-B	SECS-S/01	10
	Analisi dei dati A	SECS-S/01	5
	Controllo statistico della qualità A	SECS-S/01	5
	10 crediti a scelta tra:		10
	Metodi statistici per il data mining A	SECS-S/01	
	Statistica Aziendale A	SECS-S/01	
	Statistica e sistemi informativi territoriali A	SECS-S/01	
Statistica industriale	SECS-S/01		
Analisi statistica delle serie temporali	SECS-S/01		
<i>Totale</i>			60
Affini e Integrativi	Economia e gestione delle imprese A	SECS-P/08	5
	Marketing I	SECS-P/08	5
	Gestione della produzione A	SECS-P/08	5
	Finanza aziendale I	SECS-P/09	5
	Storia della tecnologia e dell'innovazione	M-STO-05	5
<i>Totale</i>			25
A libera scelta			15
Tesi			5
Lingua straniera	(Lingua Inglese - idoneità)		5
Tirocini			10
Totale dei crediti			180

LAUREE SPECIALISTICHE

Regolamento didattico del Corso di laurea specialistico in: Economia degli scambi internazionali

Denominazione del Corso di Studio: Corso di specializzazione in Economia degli scambi internazionali .

Classe di appartenenza: Lauree specialistiche in Scienze dell'economia - Classe 64/S

Corso di laurea triennale i cui crediti sono interamente riconosciuti: Commercio estero

Articolazione dei curricula: il presente corso di laurea si articola in un solo curriculum

Obiettivi formativi – La laurea Specialistica in Economia degli Scambi Internazionali ha come obiettivo formativo la preparazione di figure professionali di livello elevato, con adeguate conoscenze di analisi economica ed aziendale e di politica economica e aziendale, con particolare riferimento ai contesti internazionali. Il laureato dovrà inoltre acquisire elevata padronanza degli strumenti matematico-statistici e dei principi e istituti dell'ordinamento giuridico nazionale, comunitario, internazionale e comparato. Dovrà inoltre saper utilizzare le metodologie della scienza economica e di quella aziendale, per analizzare la complessità di mercati globalizzati sia per quanto attiene gli scambi di beni e servizi sia per quanto riguarda le transazioni finanziarie internazionali.

A tale scopo, deve saper utilizzare fluentemente, in forme scritta e orale, due lingue dell'Unione Europea, oltre all'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

Il percorso didattico prevede inoltre modalità di accertamento delle abilità informatiche e la possibilità di effettuare tirocini.

I laureati in Economia degli Scambi Internazionali potranno esercitare funzioni di elevata responsabilità in settori economici pubblici e privati; in uffici studi di organismi nazionali ed internazionali, pubbliche amministrazioni, o come liberi professionisti.

Connessioni con offerte formative esistenti: Ulteriore sviluppo biennale della laurea in Commercio estero

Numero degli studenti ammessi: 150.

Data di attivazione del nuovo Corso di Laurea: Anno Accademico 2001-02

Propedeuticità: Qualora due insegnamenti aventi la stessa denominazione siano contrassegnati da lettere: A, B; i due corsi non presentano reciproci vincoli di propedeuticità, se invece sono contrassegnati da numeri romani: I, II, III, l'esame con la numerazione inferiore risulta propedeutico al sostenimento dell'esame caratterizzato da una numerazione superiore.

Per il presente corso di laurea valgono inoltre le seguenti propedeuticità per il sostenimento dell'esame di:

- Economia Politica e di Statistica quello di Matematica;

- Diritto Commerciale quello di Diritto Privato;
- Diritto Internazionale quello di Istituzioni di Diritto Pubblico;
- Economia internazionale, Politica economica internazionale, Economia monetaria internazionale, Scienza delle finanze, Economia e politica dello sviluppo economico quelli di Economia Politica I e II;
- Organizzazione Aziendale e Marketing Internazionale quelli di Economia Aziendale I e II.

Presentazione di un piano di studi individuale: Lo studente ha la facoltà di presentare un proprio piano di studi personalizzato che verrà valutato ed eventualmente approvato dal Collegio Didattico.

Obbligatorietà della frequenza: Il presente corso di laurea non ha la frequenza obbligatoria.

Prova finale per il conseguimento del titolo: La laurea si consegue dopo aver superato una prova finale, consistente nella presentazione di una relazione scritta, elaborata dallo studente sotto la guida di un relatore:

- delle attività svolte in un laboratorio di ricerca, ovvero
- delle attività di tirocinio svolto anche in strutture private, ovvero
- delle attività di ricerca bibliografica

Quadro generale delle attività formative: vedere schede allegate

Laurea specialistica in Economia degli scambi internazionali (Classe 64S)

Attività formative	Ambiti disciplinari	Discipline d'insegnamento	CFU T	CFU S	CFU S tot	CFU S Min
Di base	Economico	SECS-P/01 - Economia politica I e II	10	10	10	8
	Aziendale	SECS-P/07 - Economia aziendale I e II	10	10	10	8
	Matematico-statistico	SECS-S/06 – Matematica I e II	10	10	10	8
	Giuridico	IUS/01 – Istituzioni di diritto privato I IUS/09 - Istituzioni di diritto pubblico I	5 5	5 5	10	8
Caratterizzanti	Economico	SECS-P/01 - Economia internazionale I e II SECS-P/02 - Politica economica internazionale I SECS-P/02 - Politica economica internazionale II SECS-P/02 - Economia monetaria internazionale I SECS-P/02 - Economia monetaria internazionale II SECS-P/03 - Scienza delle finanze SECS-P/02 – Economia e politica dello sviluppo economico SECS-P/12 - Storia economica SECS-P/01 - Organizzazione economica internazionale SECS P/05 – Econometria SECS P/06 – Economia e politica industriale	10 5 5 5 5 5 5 5 5 5 5	10 5 5 5 5 5 5 5 5 5 5	60	36
	Aziendale	SECS-P/10 – Organizzazione Aziendale I SECS-P/08 – Marketing Internazionale SECS-P/07 – Metodologie e determinazioni quantitative d'azienda SECS P/11 – Economia e Tecnica delle assicurazioni SECS-P/11 - Economia degli intermediari finanziari I o II SECS P/11 – Economia e Tecnica dei mercati finanziari	5 5 5 5 5 5	5 5 5 5 5 5	30	20
	Matematico - statistico	SECS-S/01 – Statistica I e II SECS-S/03 – Statistica Economica SECS-S/06 - Metodi matematici dell'economia e delle scienze attuariali e finanziarie I SECS-S/06 - Metodi matematici dell'economia e delle scienze attuariali e finanziarie II	10 5 5 5	10 5 5 5	25	15
	Giuridico	IUS/04 - Diritto commerciale IUS/14 - Diritto comunitario commerciale IUS/13 - Diritto internazionale IUS/14 - Diritto dell'Unione Europea	5 5 5 5	5 5 5 5	20	10

Laurea specialistica in Economia degli scambi internazionali (Classe 64S) - segue

Affini o integrative	Storico-economico	5 crediti a scelta tra i seguenti insegnamenti: SECS P/05 – Tecniche di previsione economica SECS P/04 – Storia del Pensiero Economico SECS P/06 – Economia dei trasporti		5	5	
	Giuridico-economico	10 crediti a scelta tra i seguenti insegnamenti: AGR/01 - Economia agraria comparata INF/01 – Informatica (sistemi informativi, basi di dati e sistemi di accesso alle informazioni) IUS/13 - Diritto internazionale degli investimenti e dei mercati finanziari IUS/13 - Diritto degli Scambi Internazionali M-GGR/02 - Geografia economico politica SECS-S/05 - Statistica economica e sociale SECS-P/09 – Finanza Aziendale I 5 crediti a scelta tra i seguenti insegnamenti: IUS/12 – Diritto Tributario Internazionale IUS/10-Diritto amministrativo (appalti internazionali)	10	10	15	30
	Formazione interdisciplinare	5 crediti a scelta tra i seguenti insegnamenti: SPS/07 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi SPS/07 - Sociologia della negoziazione 5 crediti a scelta tra i seguenti insegnamenti: SECS P/09 – Analisi finanziaria SECS P/10 – Organizzazione aziendale II AGR/01 – Commercio internaz. dei prodotti agricoli	5	5	10	
Specifiche di sede	5 crediti a scelta tra i seguenti insegnamenti: SECS-P/07 – Strategia e Politica Aziendale SECS-P/08 – Economia e Tecnica degli Scambi Internazionali SECS-P/11 - Economia degli intermediari finanziari I	5		5		
Attività formative	Tipologie		CFU	CFU S	CFU Tot	CFU Min
A scelta dello studente	(10 crediti nella laurea e 5 nella laurea specialistica)		10	15	15	15
Per la prova finale	(5 crediti nella laurea e 30 nella laurea specialistica) Prova finale		5	35	35	25
Altre (art. 10, comma 1, lettera f)	Ulteriori conoscenze linguistiche, abilità informatiche e relazionali, tirocini, ecc. (40 crediti nella laurea di primo livello) Idoneità lingua inglese Idoneità informatica Lingua inglese (microlingua business) Altra lingua straniera (5 crediti idoneità, 5 crediti esame) Tirocinio Italia Tirocinio estero		5 5 10 10 5 5	5 5 10 10 5 5	40	15
TOTALE			180	300	300	198

Regolamento didattico del Corso di laurea specialistico in: Statistica e sistemi informativi aziendali

Denominazione del Corso di Studio: Corso di specializzazione in Statistica E Sistemi Informativi Aziendali (S.E.S.I.A)

Classe di appartenenza: Specializzazioni in Scienze Statistiche economiche, finanziarie ed attuariali - Classe N. 91/S

Corso di laurea triennale i cui crediti sono interamente riconosciuti: Statistica e Informatica per la Gestione delle Imprese

Obiettivi formativi: La laurea specialistica in *Statistica e Sistemi Informativi Aziendali* si propone di formare una figura professionale con competenze e capacità operative nel contesto delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione aziendale. La crescente componente tecnologica nei processi informativi e l'incessante diffusione e sofisticazione delle tecnologie informatiche nelle aziende richiedono una continua progettazione, gestione e valutazione manageriale dei sistemi informativi, e notevoli capacità di elaborazione statistica per banche dati di dimensioni elevate e a struttura differenziata, per serie storiche, per esiti di indagini sperimentali, con approcci statistici consolidati e emergenti.

Il laureato in Statistica e sistemi informativi aziendali, oltre ad una preparazione specialistica in ambito statistico-metodologico, avrà, specifica competenza relativamente a:

- rilevazione ed archiviazione efficiente di dati,
- elaborazione e applicazione di metodi statistici per la gestione di *data base*,
- analisi e integrazione di *data base* aziendali, *data warehousing*,
- utilizzo integrato di metodi statistici per l'analisi di archivi di dimensioni elevate (*data mining*)
- progettazione, gestione e valutazione di sistemi informativi aziendali,
- progettazione e realizzazione di sistemi informativi direzionali,
- progettazione e realizzazione di sistemi informativi di produzione integrati,
- realizzazione di sistemi informativi territoriali e per il marketing,
- servizi *internet e intranet*,
- realizzazione di indagini di controllo statistico della qualità,

Connessioni con offerte formative esistenti: Il corso è un naturale completamento della laurea in *Statistica e Informatica per la gestione delle Imprese*, ma può raccordarsi anche con alcune lauree delle classi nelle Scienze dell'economia e della gestione aziendale, nelle Scienze matematiche, nelle Scienze e tecnologie informatiche, nelle Scienze statistiche.

Numero degli studenti ammessi: 40

Data di attivazione del nuovo Corso di Laurea: Anno Accademico 2001-02

Propedeuticità: Qualora due insegnamenti aventi la stessa denominazione siano contrassegnati da numeri romani: I, II, III, l'esame con la numerazione inferiore risulta propedeutico al sostenimento dell'esame caratterizzato da una numerazione superiore.

Vale inoltre la seguente propedeuticità: Informatica di base per Informatica.

Presentazione di un piano di studi individuale: Lo studente ha la facoltà di presentare un proprio piano di studi personalizzato che verrà valutato ed eventualmente approvato dal Collegio Didattico.

Obbligatorietà della frequenza: Il presente corso di laurea non ha la frequenza obbligatoria.

Requisiti di ammissione: Laurea triennale con punteggio superiore a 75/110 o altre lauree, comunque con un debito non superiore a 60 crediti.

Prova finale per il conseguimento del titolo: La laurea si consegue dopo aver superato una prova finale, consistente nella presentazione di una relazione scritta, elaborata dallo studente sotto la guida di un relatore:

- delle attività svolte in un laboratorio di ricerca, ovvero
- delle attività di tirocinio svolto anche in strutture private, ovvero
- delle attività di ricerca bibliografica

Quadro generale delle attività formative: vedere schede allegate.

Laurea specialistica in Statistica e sistemi informativi aziendali (Classe 91S)

Attività formative	Ambiti disciplinari	Settori scientifico-disciplinari	CFU T	CFU S	CFU S tot	CFU S Min	
Di base	Matematico	MAT/02 – Applicazioni dell'algebra lineare alla programmazione matematica		5	80	50	
	Informatico	INF/01 – Informatica di base	5	5			
		INF/01 – Informatica	5	5			
		INF/01 – Informatica applicata A	5	5			
		INF/01 - Sistemi di elaborazione delle informazioni	5	5			
		INF/01 – Basi di dati aziendali	5	5			
		INF/01 – Sistemi informativi aziendali A	5	5			
		INF/01 – Informatica applicata B		5			
		INF/01 – Sistemi informativi aziendali B		5			
	Probabilisti co-statistico e statistico-applicato-finanziario	SECS-S/06 – Matematica I-II	10	10			
SECS-S/01 – Statistica I-II		10	10				
SECS-S/01 – Modelli statistici I-II		10	10				
SECS-S/01 – Teoria statistica delle decisioni			5				
Caratterizzanti	Statistico e statistico-economico e attuariale	SECS-S/01 – Statistica computazionale A-B	10	10	95	70	
		SECS-S/01 – Controllo statistico della qualità A	5	5			
		SECS-S/01 – Analisi dei dati A	5	5			
		SECS-S/06 – Metodi decisionali per l'azienda A-B	10	10			
		MAT/09 – Ricerca operativa		5			
		Crediti 10 da realizzare a scelta tra: SECS-S/01 – Metodi statistici per il data mining A SECS-S/01 – Statistica aziendale A SECS-S/01 – Statistica e sistemi informativi territoriali A SECS-S/01 – Statistica industriale SECS-S/01 – Analisi statistica delle serie temporali	10	10			
		Crediti 15 da realizzare a scelta tra: SECS-S/01 – Analisi dei dati B SECS-S/01 – Statistica aziendale A SECS-S/01 – Metodi statistici per il data mining A-B SECS-S/01 – Controllo statistico della qualità B SECS-S/01 – Statistica e sistemi inf. territoriali A-B SECS-S/01 – Statistica industriale SECS-S/01 – Analisi statistica delle serie temporali		15			
		Economico	SECS-P/01 – Economia politica I-II	10			10
			SECS-P/08 – Economia e gestione delle imprese A	5			5
			SECS-P/08 – Marketing I	5			5
SECS-P/08 – Gestione della produzione A	5		5				
SECS-P/08 – Economia e gestione delle imprese B			5				
SECS-P/08 – Gestione della produzione B			5				

Statistica e sistemi informativi aziendali (Classe 91S) - segue

Affini o integrative	Economico, finanziario, giuridico e storico	SECS-P/07 – Economia aziendale I-II SECS-P/09 – Finanza aziendale I M-STO/05 – Storia della tecnologia e dell'innovazione SECS-P/10 - Organizzazione aziendale A-B	10 5 5	10 5 5 10	30	30
	Attività formative	Tipologie	CFU T	CFU S	CFU tot	CFU Min
	A scelta dello studente	(15 crediti nella laurea e 10 crediti nella laurea specialistica)	15	25	25	15
	Per la prova finale	(5 crediti nella laurea e 40 crediti nella laurea specialistica)	5	45	45	15
Altre (art. 10, comma 1, lettera f)	Tirocinio Lingua inglese (idoneità) Lingua inglese (microlingua business)	10 5	10 5 10	25	18	
TOTALE		180	300	300	198	

2.1 PROGRAMMI DEGLI INSEGNAMENTI
Sede Didattica di Treviso

AVVERTENZA IMPORTANTE

**LE EVENTUALI PROPEDEUTICITÀ ASSEGNATE AD UN INSEGNAMENTO
POSSONO VARIARE IN FUNZIONE DELLA
LAUREA PRESCELTA.**

**PERTANTO LA VERIFICA DELLE PROPEDEUTICITÀ VA FATTA SUL
REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO SCELTO.**

**ALL'INIZIO DEL CORSO I DOCENTI, INOLTRE, INDICHERANNO
EVENTUALI PREREQUISITI CHE SI CONSIGLIA DI POSSEDERE E/O
ESAMI NON OBBLIGATORI CHE SI CONSIGLIA COMUNQUE DI
SOSTENERE PRIMA DELLO SPECIFICO INSEGNAMENTO.**

ANALISI DEI COSTI

Prof. Mario Milazzo

Scopo del corso

Il costante aumento della complessità degli scenari di riferimento rende sempre più importante per le imprese la conoscenza ed il controllo dei costi. Secondo la rilevanza e la tipologia d'impresa, nonché le peculiarità del settore di appartenenza, i costi possono costituire semplicemente un'insostituibile leva di gestione o uno strumento di analisi e di intervento a livello strategico. Alla luce di tali variabili, il corso intende fornire allo studente gli elementi teorici necessari per la classificazione e la conoscenza dei costi, nonché per il loro utilizzo decisionale nelle varie situazioni aziendali. Il corso è corredato da alcune esercitazioni in aula informatica.

Contenuto del corso

1. Utilizzo dei costi in azienda.
2. Natura e classificazione dei costi.
3. Costi rilevanti per le decisioni
4. Gli standard.
5. Il budget
6. L'analisi delle varianze
7. La Contabilità Analitica a costi effettivi e a costi standard.
8. Activity Based Costing.

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

L.BRUSA, *Contabilità dei costi*, pag.222, Giuffrè, 1997

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

M.BERGAMIN BARBATO, *Programmazione e controllo in un'ottica strategica*, UTET, 1991

H. THOMAS JOHNSON e ROBERT KAPLAN, *Ascesa e declino della contabilità direzionale*, ISEDI, 1993

P.COLLINI, *Sistemi di rilevazione contabile per gli ambienti produttivi avanzati*, CEDAM, 1993

Modalità d'esame

E' previsto un esame orale, nel corso del quale potranno essere proposti agli studenti alcuni esercizi.

ANALISI DEI DATI A

Prof. Andrea Pastore

Scopo del corso

Il corso è introduttivo ai principali strumenti statistici utili all'analisi di dati quantitativi a più dimensioni, affrontando i problemi connessi ad alcune tipiche applicazioni economico-aziendali. Alcuni degli strumenti introdotti sono propedeutici alle tecniche utilizzate nel data mining. L'approccio seguito è fondamentalmente di tipo descrittivo e richiede la conoscenza dei principali concetti di algebra lineare e di geometria. Il corso prevede una parte consistente di laboratorio informatico-statistico.

Contenuto del corso

1. Analisi multidimensionale di caratteri quantitativi: matrici di dati di caratteri quantitativi, sintesi di una matrice di dati, rappresentazioni grafiche
2. L'analisi in componenti principali
3. L'analisi discriminante
4. Introduzione all'analisi dei gruppi (cluster analysis)

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

BOUROCHE J.M, SAPORTA G. (1983). *L'Analisi dei Dati*. CLU Napoli (RCE edizioni), capitoli 1, 2, 3, 6
BOLASCO S. (1999). *Analisi Multidimensionale dei dati, metodi strategie e criteri d'interpretazione*. Carocci, capitoli 6 (6.1-6.3), 9

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

RIZZI A. (1988). *Il linguaggio delle matrici, applicazioni in economia, in statistica e nelle scienze sociali*, Nuova Italia Scientifica
ZANI S. (2000). *Analisi dei dati statistici*, volume II, Giuffré

Modalità d'esame

Prova scritta. La prova scritta può essere sostituita, previo accordo con il docente, dalla presentazione e discussione di un caso di analisi di dati.

ANALISI DEI DATI B

Prof. Andrea Pastore

Scopo del corso

In molti casi, i fenomeni oggetto di interesse sono descritti da variabili non quantitative, che presentano cioè modalità non “numeriche”, ma “categoriali”. Il corso presenta i principali strumenti necessari per l’analisi statistica di dati categoriali. In questo contesto si introducono prima i principali indici di associazione e una rilevante tecnica fattoriale esplorativa (analisi delle corrispondenze). Successivamente, vengono proposti i più diffusi modelli esplicativi con i connessi problemi inferenziali ed applicativi. Gli strumenti introdotti vengono presentati per strutture di dati relativamente semplici (due variabili categoriali) e successivamente estese al caso di più di due variabili.

Il corso utilizza le nozioni introdotte nei corsi della laurea triennale di: Statistica I-II, di Modelli Statistici I-II e di Analisi dei dati A. Per l’implementazione degli strumenti introdotti è necessaria dimestichezza con un ambiente di calcolo statistico (Matlab o R).

Contenuto del corso

1. I dati categoriali, tipologia e forme di codifica.
2. Analisi di tabelle di contingenza a due vie: indici di associazione, analisi delle corrispondenze e modelli loglineari
3. Estensioni per l’analisi di tabelle di contingenza a più vie.
4. Applicazioni

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

AGRESTI A. (1990) *Categorical Data Analysis*. Wiley (cap. 1-7)

BOLASCO S. (1999) *Analisi multidimensionale dei dati*. Carocci (cap. 5, 8)

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

Lecture integrative e materiale didattico per le applicazioni verranno indicati dal docente durante il corso.

Modalità d’esame

L’esame consiste nella preparazione di un elaborato individuale e nella sua discussione.

ANALISI STATISTICA DELLE SERIE TEMPORALI

Prof. Gino Zornitta

Scopo del corso

Il corso si propone di fornire gli strumenti di base per l'analisi e la previsione di serie storiche in ambito lineare.

Contenuto del corso

1. Analisi classica delle serie storiche: le componenti elementari di una serie storica: il trend; il ciclo; la stagionalità; la componente accidentale e la loro stima.
2. Analisi moderna delle serie storiche: processi stocastici e loro interpretazione. Il teorema di Wold.
3. Genesi e proprietà dei modelli ARMA e ARIMA. Costruzione e stima di un modello ARIMA: la procedura Box – Jenkins.
4. La previsione con modelli ARIMA.

Le lezioni saranno accompagnate da esercitazioni con l'impiego di software statistico per l'analisi di serie storiche.

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

PICCOLO D. *Introduzione all'analisi delle serie storiche*, , Cap. 1-2-3-4-7-8-9-10-11-12-13; La Nuova Italia Scientifica, 1990.

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

G.E.P. BOX & G.M. JENKINS, *Time Series Analysis: Forecasting and Control*, (revised edition 1976), Holden Day, S. Francisco, 1970.

Modalità d'esame

L'esame consiste in una prova scritta ed eventuale orale.

APPLICAZIONI DELL'ALGEBRA LINEARE E PROGRAMMAZIONE MATEMATICA

Prof. Claudio Massaria

Scopo del corso

La teoria della linearità costituisce il supporto fondamentale di molti settori della matematica.

Le idee, gli strumenti ed il linguaggio di questa teoria sono spesso mutuati dagli studi economici.

Il corso propone l'esposizione di detta teoria privilegiando aspetti vicini alle direttrici culturali dei nostri corsi di Laurea.

Contenuto del corso

1. Operazioni in un insieme.
2. Gruppi, anelli, campi.
3. Spazi vettoriali reali.
4. Dipendenza lineare.
5. Spazi finitamente generati. Basi, dimensione.
6. Operatori lineari.
7. Il teorema di rappresentazione.
8. Lo spazio vettoriale $\text{Om}(V, W)$.
9. Il problema dell'invertibilità.
10. Sistemi lineari.
11. Spazi euclidei.
12. Programmazione lineare.
13. Il teorema fondamentale.
14. L'algoritmo del simplesso.

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

Dispense a cura del docente.

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

JEAN DIEUDONNÈ, «Algebra lineare e Geometria elementare», Feltrinelli, 1970.

Modalità d'esame

L'esame consiste in una prova scritta. Gli studenti che superano la prova scritta hanno la possibilità di migliorare il voto attraverso una ulteriore prova orale.

BASI DI DATI AZIENDALI

Prof. Antonio Giunta

Scopo del corso

Il corso si propone di fornire gli strumenti teorici fondamentali per progettare e gestire un sistema informativo aziendale mediante il modello relazionale ed il linguaggio SQL.

Contenuto del corso

1. Basi di dati e modellazione.
 - Dati, DBMS, Utenti.
 - Modello E/R, Entità e Associazioni.
 - Modello relazionale e Algebra relazionale.
 - Integrità referenziale.
 - Dipendenze funzionali e forme normali.
2. Fondamenti di SQL.
 - Dichiarazione di schemi e di vincoli.
 - L'istruzione Select.
3. Sistemi informativi e informatici.
 - Basi di dati aziendali.
 - Transazioni, concorrenza, ripristino e sicurezza.
 - Basi di dati distribuite.

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

G. CALLEGARIN, *Nuovo corso di informatica – Basi di dati e sistemi informativi*, Cedam Editore, Padova, 1998.

Dispense di esercizi del docente.

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

P. ATZENI, S. CERI, S. PARABOSCHI, R. TORLONE, *Basi di dati seconda edizione*, McGraw-Hill Editore, Milano, 1999

Modalità d'esame

Prova scritta.

COMMERCIO INTERNAZIONALE DEI PRODOTTI AGRICOLI

Prof. Antonio De Pin

Scopo del corso

Il corso intende delineare le determinanti di mercato dei prodotti agroalimentari in ambito internazionale e fornire i più moderni strumenti di gestione nella commercializzazione dei prodotti, evidenziando le strategie competitive delle imprese, specie quelle medio-piccole, caratteristiche del sistema agroalimentare veneto.

Contenuto del corso

1. Domanda e offerta internazionale dei prodotti agricoli.
2. Politiche di liberalizzazione degli scambi dei prodotti agroalimentari.
3. Fattori di coordinamento del commercio dei prodotti agroalimentari.
4. I futures markets per i prodotti agroalimentari: ruolo e funzionamento.
5. Strumenti operativi nel commercio dei prodotti agroalimentari.

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

G.TREVISAN, “Economia e Politica dell’Agricoltura”, Cafoscarina, Venezia, 2000,
Cap. 2, 4, 7, 9, 10, 13, 14, 16.

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

Determinati argomenti saranno oggetto di specifici riferimenti bibliografici.

Modalità d’esame

L’esame consta di una prova scritta o, in alternativa, di una prova orale.

CONTROLLO STATISTICO DELLA QUALITÀ A

Prof. Claudio Pizzi

Scopo del corso

Nel corso verranno trattati in modo monografico gli aspetti statistici connessi al controllo di qualità in ambito aziendale. Gli approfondimenti teorici saranno accompagnati da incontri applicativi in aula didattica-informatica al fine di verificare modalità d'uso e prestazioni offerte dalle diverse tecniche.

Contenuto del corso

1. Introduzione
 - 1.1 Aspetti generali
 - 1.2 Il concetto di qualità: definizioni e misure
 - 1.3 Evoluzione del controllo della qualità

2. Il controllo statistico di processo
 - 2.1 Generalità
 - 2.2 Strumenti statistici per il controllo statistico di processo
 - 2.3 Carte di controllo
 - 2.4 Analisi e misura della capacità di processo

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

D.C. MONTGOMERY, *Introduction to Statistical Quality Control*, Wiley, New York, 1990 pp.677 (capitoli 1-9).

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

SHIRLAND, L.E.: *Statistical Quality Control with Microcomputer Applications*, Wiley, New York, 1993, pp.395.

WISE, S.A. FAIR, D.C.: *Innovative Control Charting*, ASQ Quality Press, Milwaukee, 1997, pp.292.

Modalità d'esame

L'esame consta di una esercitazione pratica al personal computer e di una prova orale.

CONTROLLO STATISTICO DELLA QUALITA' B

Prof. Giuseppina Volpato

Scopo del Corso

Il corso si propone di approfondire il controllo statistico della qualità focalizzando l'attenzione sul progetto e miglioramento del processo produttivo tramite la programmazione statistica degli esperimenti.

Contenuto del corso:

1. Principi base della programmazione degli esperimenti.
2. Esperimenti fattoriali e frazionari.
3. L'ottimizzazione del processo

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

DOUGLAS C. MONTGOMERY, *Controllo statistico della qualità*, McGraw-Hill, 2000.

Modalità d'esame

E' prevista un'unica prova scritta più eventuale orale al termine del corso. Si accede alla prova orale solo dopo aver superato la prova scritta.

DIRITTO COMMERCIALE

Prof. Leonardo Di Brina

Scopo del corso

Il corso di Diritto commerciale mira essenzialmente a illustrare il fenomeno generale dell'impresa nelle sue diverse forme (individuale, società ecc.) vista sia come organismo produttivo sia come esercizio di attività, cogliendone e valorizzandone i profili squisitamente giuridici.

Contenuto del corso

1. L'impresa (cap. I)
2. L'azienda (cap. II)
3. L'impresa e il mercato: concorrenza, antitrust, segni distintivi (cap. III)
4. Le società (cap. IV)
5. Le società di persone (cap. V: sez. I; sez. II, n.1, nn.6-7; sez. III, n.1; sez. IV, nn.1-2-3)
6. Le società per azioni (cap. VI: da sez. I fino a sez. II; sez. III, da n.1 a n.6; da sez. IV a sez. VII; sez. VIII, nn.1,2,3; sez. IX)
7. Le altre società di capitali (cap. VII: sez. I; sez. II, nn.1-2, n.11)
8. Trasformazione, fusione e scissione (cap. XI)
9. Il diritto contabile e l'impresa: il bilancio di esercizio (cap. XIII, da n.8 a n.14)
10. Procedure concorsuali (cap XV: sez. I; sez. II, nn.1-2)

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

AA.VV., *Diritto commerciale*, III edizione, Monduzzi, Bologna, 1999. Le parti da studiare integralmente sono state individuate nel *Contenuto del corso* con riferimento al capitolo indicato tra parentesi; quelle da studiare settorialmente sono state individuate con riferimento al capitolo, alla sezione ed eventualmente, all'interno della sezione, ai soli paragrafi.

N.B. La parte relativa al cap. VI, sez. II, n. 4 - *L'omologazione* - deve essere integrata con la recente legge di modifica l. 24 novembre 2000, n. 340, art. 32 (in Gazz.Uff.n.275 del 24 novembre 2000). Il testo è reperibile in biblioteca o in *internet* www.senato.it/parlam/leggi/003401.htm

Modalità d'esame

L'esame consta di una prova scritta (test) condizionante l'ammissione alla prova orale.

I test concernono esclusivamente questioni trattate nel testo consigliato. N.B. Per la preparazione del test si segnala il volume : *TEST per l'esame di diritto commerciale*, Edizioni del Vento, ultima edizione. L'indicazione del libro di test per l'esame di Diritto commerciale I va intesa come aiuto per abituarsi alla tecnica della prova scritta, e non comprende necessariamente i quesiti dell'esame.

Avvertenza

Nello svolgimento del corso – nei limiti concessi dalla necessità di esporre la materia secondo l'ordinamento giuridico italiano – si provvederà al richiamo dei principi di diritto comunitario, con particolare riferimento alle direttive di diritto societario e alla normativa di diritto industriale, e a riferimenti essenziali comparatistici.

Agli studenti verrà fornita una documentazione essenziale di dati normativi stranieri.

DIRITTO COMUNITARIO COMMERCIALE

Prof. Bruno Barel

Scopo del corso

Fornire agli studenti una visione d'insieme delle principali aree di intervento del diritto comunitario nella disciplina dei mercati e dei rapporti d'affari, con particolare riguardo all'Unione doganale e alle regole poste a tutela della libera concorrenza, anche in rapporto al diritto antitrust italiano. Saranno esaminati alcuni fondi strutturali comunitari e le opportunità che essi offrono agli operatori economici nel quadro del documento unico di programmazione regionale (DOCUP).

Contenuto del corso

1. Il diritto commerciale comunitario e la sua applicazione nel diritto interno
2. Le "quattro libertà" previste dal Trattato della Comunità europea
3. Il diritto comunitario antitrust
4. Le altre politiche della Comunità europea
5. Le relazioni esterne della Comunità europea e i rapporti con l'OMC

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

Ballarino, Tito, Manuale di diritto dell'Unione europea, 6^a ed., Padova 2001, pp. 311-650.

Un codice aggiornato sul Diritto dell'Unione europea, a scelta dello studente

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

Documenti indicati durante il corso da ricercare in Internet

Modalità d'esame

Scritto, con eventuale prova integrativa orale.

DIRITTO DEGLI SCAMBI INTERNAZIONALI

Il docente e il programma del corso verranno resi noti all'inizio delle lezioni

DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA (Istituzioni)

Prof. Bruno Barel

Scopo del corso

Introdurre allo studio dell'integrazione europea muovendo da una prospettiva storica e descrivendone i caratteri giuridico-istituzionali più significativi.

Particolare attenzione è riservata ai temi più attuali: introduzione dell'euro, allargamento ai Paesi dell'Europa orientale e del Mediterraneo orientale, Carta europea dei diritti fondamentali.

Contenuto del corso

1. L'evoluzione dell'idea di Europa e il processo di unificazione europea
2. Le competenze della Comunità e dell'Unione
3. Le Istituzioni della Comunità e dell'Unione
4. Il diritto europeo
5. La cittadinanza europea
6. La giustizia europea

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

Ballarino, Tito, Manuale di diritto dell'Unione europea, 6^a ed., Padova 2001, pp.1-310 e 655-690.

Un codice aggiornato sul Diritto dell'Unione europea, a scelta dello studente

Lectures integrative consigliate per eventuali approfondimenti

Documenti indicati durante il corso da ricercare in Internet

Modalità d'esame

Scritto, con eventuale prova integrativa orale.

DIRITTO INTERNAZIONALE

Prof. Lauso Zagato

Scopo del corso

Il corso è inteso a consentire lo studio del diritto internazionale attraverso l'approfondimento dell'Accordo generale sulle tariffe e il commercio, nella revisione adottata a Marrakesh ed alla luce dei successivi sviluppi. In tale prospettiva vengono affrontati, nella prima parte, i caratteri del diritto internazionale, con particolare attenzione ai rapporti commerciali fra Stati, e ci si sofferma sullo studio del rapporto tra diritto consuetudinario e ordinamento delle Nazioni Unite.

Contenuti del corso

Il diritto internazionale generale e consuetudinario; contenuti ricorrenti negli accordi sul commercio internazionale. Libertà di discriminazione e clausola della nazione più favorita. Il regionalismo economico. Principio di autotutela e contromisure individuali e associate riconducibili alla disciplina della responsabilità internazionale. Ruolo delle Nazioni Unite in materia di sicurezza internazionale. Giurisdizione e arbitrato.

Il sistema del GATT e la sua evoluzione; gli obblighi fondamentali dei contraenti. L'OMC: profilo istituzionale. Il quadro degli accordi multilaterali; l'accordo sul commercio di servizi e quello sugli aspetti della proprietà intellettuale attinenti al commercio internazionale; cenni sulle nuove problematiche emergenti. Collocazione degli Stati contraenti, in particolare nel quadro dei rapporti Nord/Sud. La posizione dei privati e delle imprese di Stato nell'attuazione dell'Accordo generale, e dei principali accordi allegati all'Accordo che istituisce l'OMC. Deroghe ed eccezioni agli obblighi derivanti dall'appartenenza all'OMC. Procedimenti di soluzione delle controversie.

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

M. GIULIANO, *La cooperazione degli Stati e il commercio internazionale*, Giuffrè, Milano, pp. 1-81;

M.L. PICCHIO FORLATI, *Le Nazioni Unite*, Giappichelli, Torino, 1998;

A. VERRILLI (a cura di), *Codice del diritto e delle organizzazioni internazionali*, ed. Simone, Napoli, 1999.

G. VENTURINI, *L'Organizzazione Mondiale del Commercio*, Giuffrè, Milano, 2000, pp. 3-112 e 155-173.

(Nello svolgimento del modulo verranno forniti alcuni materiali integrativi e dispense da fotocopiare).

Modalità d'esame

Nel quadro delle ore di corso verranno svolti uno o più seminari affidati ai partecipanti su base volontaria e su temi e bibliografia concordati con il docente. La relativa valutazione, se positiva, è tenuta presente in sede di esame finale, che si svolge in forma orale.

DIRITTO INTERNAZIONALE DEGLI INVESTIMENTI E DEI MERCATI FINANZIARI

Prof. Stefano Nicolin

Scopo del corso

Il corso è articolato in due parti: la prima è intesa a consentire lo studio delle norme di diritto internazionale, generale e pattizio, che regolano gli investimenti effettuati da soggetti privati sul territorio di uno Stato diverso da quello di cui hanno la nazionalità; la seconda parte è finalizzata ad approfondire il regime giuridico dell'attività transnazionale degli operatori finanziari.

Contenuto del corso

1.- La nozione di investimento estero nel diritto internazionale. 2.- Le fonti del diritto internazionale degli investimenti: il diritto internazionale generale e quello pattizio. 3.- Le norme internazionali sugli investimenti esteri: (a) l'ammissione, (b) il trattamento e (c) la protezione degli investimenti esteri. 4.- La competenza dello Stato ospite e di quello di origine nella regolamentazione degli investimenti esteri. 5.- La questione delle nazionalizzazioni. 6.- La risoluzione delle controversie concernenti investimenti esteri. 7.- L'attività bancaria, finanziaria ed assicurativa nella prospettiva internazionale. 8.- I servizi finanziari nel GATS. 9.- La vigilanza prudenziale a livello internazionale sulle imprese finanziarie. 10.- Il mercato interno dei servizi finanziari: (a) i settori armonizzati; (b) i settori non armonizzati. 11.- La disciplina italiana: (a) lo svolgimento sul territorio italiano di attività finanziarie da parte di operatori esteri; (b) lo svolgimento di attività finanziarie all'estero da parte di operatori italiani. 12.- Profili di diritto internazionale privato.

Letture consigliate

- S. MARCHISIO, Investimenti esteri nel diritto internazionale, in *Digesto delle Discipline Pubblicistiche*, vol. VIII, Torino, UTET, 1993, pp. 567-588;
- G. SACERDOTI, Multinazionali (imprese), in *Digesto delle Discipline Privatistiche – sezione commerciale*, vol. X, Torino, UTET, 1994, pp. 119-132;
- M. L. PADELETTI, Nazionalizzazioni nel diritto internazionale, in *Digesto delle Discipline Pubblicistiche*, vol. X, Torino, UTET, 1995, pp. 110-126;
- S. NICOLIN, in Partesotti e Ricolfi (commentario a cura di), *La nuova disciplina dell'impresa di assicurazione sulla vita in attuazione della terza direttiva*, Padova, CEDAM, 2000, pp. 840-853.

All'inizio del corso saranno indicate ulteriori letture.

Modalità di esame

L'esame sarà orale; potranno essere concordate una o più prove scritte facoltative, il cui superamento esonera dall'esame orale.

DIRITTO TRIBUTARIO INTERNAZIONALE

Prof. Loris Tosi

Scopo del corso

Il corso è inteso a consentire lo studio delle problematiche relative alle transazioni internazionali di merci e servizi alla luce della normativa doganale italiana e comunitaria.

Contenuto del corso

1. Imposte doganali: 1.1 Origini e generalità del sistema doganale: Origini e fonti del diritto doganale. Le operazioni commerciali con l'estero. Gli organismi internazionali di cooperazione economica. Dogane: struttura e funzioni. 1.2 La legislazione doganale: comunitaria e italiana. I principali postulati doganali: spazi doganali, presupposti dell'obbligazione doganale, soggetti passivi-rappresentanza, origine delle merci, classificazione delle merci, il valore delle merci, documenti doganali. 1.3 Le destinazioni doganali e le procedure: Le principali destinazioni doganali. Le procedure doganali. Le fasi del procedimento. L'accertamento doganale. La collaborazione tra Stati. 1.4 Il sistema impositivo: La tariffa doganale. I dazi. I diritti di confine. Le agevolazioni. Le accise. 1.5 Il contenzioso doganale: Gli illeciti e le sanzioni. Le controversie doganali: sul valore delle merci, sull'origine delle merci, sulle sanzioni. I procedimenti a tutela dei diritti: deflattivi, amministrativi, giudiziali.

2. Imposta sul valore aggiunto: 2.1 Caratteristiche generali del tributo e fonti normative comunitarie. Principio della tassazione nel paese di origine ed in quello di destinazione dei beni. 2.2 Applicazione dell'imposta alle operazioni interne. Presupposti applicativi dell'imposta: presupposto soggettivo, oggettivo e territoriale. Esportazioni e importazioni di beni. Calcolo dell'imposta: determinazione della base imponibile. Il regime delle detrazioni. Obblighi dei contribuenti. Fatturazione. Registri obbligatori. Liquidazioni. Versamenti. Dichiarazione. Rimborsi. 2.3 Applicazione dell'imposta alle transazioni intracomunitarie: D.L. 30.8.1993 n. 331, in L. 29.10.1993 n. 427. Principi generali che regolano le transazioni intracomunitarie. Acquisti e cessioni di beni. Prestazione di servizi intracomunitarie. Triangolazioni nazionali, comunitarie e con Paesi terzi. Elenchi riepilogativi delle operazioni intracomunitarie. Soggetti obbligati alla presentazione: norme per la compilazione dei modelli intra1 e intra2.

3. Imposte sui redditi: Il concetto di residenza per le persone fisiche e per le persone giuridiche. Le c.d. stabili organizzazioni. Il trasferimento di sede all'estero. Le imprese italiane all'estero: società holding e società cooperative. I dividendi percepiti da società residenti in ambito CEE ed in Paesi extra-CEE. Le convenzioni contro le doppie imposizioni. La disciplina delle CFC. Le norme sul transfer pricing. I paradisi fiscali e le norme anti-elusione. La pianificazione fiscale internazionale. Le operazioni societarie transnazionali. Il trust. La collaborazione tra le varie amministrazioni statali.

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

Appunti delle lezioni e dispense predisposte dal docente sui vari argomenti.

Modalità d'esame

Prova scritta o orale (eventualmente integrata da un elaborato da svolgersi a circa metà del corso).

ECONOMIA AGRARIA COMPARATA

Prof. Antonio De Pin

Scopo del corso

Il corso mira ad analizzare l'evoluzione del ruolo del settore agricolo all'interno del processo di internazionalizzazione dei mercati. Particolare attenzione viene riservata ai nuovi scenari delineati dall'affermarsi del moderno Sistema Agroalimentare, dallo sviluppo delle Politiche Agrarie, dall'individuazione di un nuovo ordine per il commercio internazionale dei prodotti agricoli.

Contenuto del corso

1. Aspetti evolutivi dell'economia agraria.
2. Determinanti economiche dell'offerta e distribuzione dei prodotti agricoli.
3. Caratteristiche dei sistemi economico-agrari.
4. Articolazione e sviluppo del moderno sistema agroalimentare.
5. Le politiche agroalimentari.

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

G. TREVISAN, *“Economia e Politica dell'Agricoltura”*, Cafoscarina, Venezia, 2000, Cap. 1, 2, 4, 6, 7, 10, 13, 14.

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

Specifici riferimenti bibliografici saranno consigliati durante il corso.

Modalità d'esame

L'esame consta di una prova scritta o, in sostituzione, di una prova orale.

ECONOMIA AZIENDALE I

Prof. Carlo Bagnoli

Laurea triennale in Commercio Estero

Scopo del corso

L'insegnamento intende fornire conoscenza della natura, della struttura e delle modalità di funzionamento dell'azienda, con particolare riguardo alle aziende di produzione per il mercato (imprese). Tale conoscenza viene perseguita principalmente attraverso il modello economico-finanziario della gestione rappresentato dal bilancio d'esercizio.

Contenuto del corso

1. L'azienda nel sistema economico-sociale.
2. Uno schema di analisi della struttura e della dinamica dell'impresa.
3. Il modello economico finanziario nella rappresentazione dell'impresa in funzionamento:
 - la rappresentazione delle condizioni di economicità attraverso il modello del bilancio,
 - la rilevazione contabile e la formazione del bilancio.

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

Introduzione all'economia aziendale, Dispensa a cura di B. BERNARDI E F. BUTTIGNON
U. SÒSTERO; F. BUTTIGNON, *Il modello economico finanziario*, in corso di pubblicazione; capitolo 1.

Lectures integrative consigliate per eventuali approfondimenti

- G. AIROLDI, G. BRUNETTI, V. CODA, *Economia aziendale*, Il Mulino, Bologna, 1994.
G. BRUNETTI, *Contabilità e bilancio d'esercizio*, 3ª ed., Etas, Milano, 2000.
F. BUTTIGNON, *Le competenze aziendali*, UTET Libreria, Torino, 1996.
E. CAVALIERI (a cura di), *Economia aziendale*, vol. I e vol. II, Giappichelli, Torino, 2000.
Dipartimento di Economia Aziendale dell'Università di Torino, *Lezioni di Economia Aziendale*, Giappichelli, Torino, 1996
L. MARCHI (a cura di), *Introduzione alla contabilità d'impresa*, 4ª ed., Giappichelli, Torino, 1999.
L. MARCHI (a cura di), *Introduzione all'economia aziendale*, 3ª ed., Giappichelli, Torino, 2000.
F. ROCCHI, *Conoscenza e impresa*, CEDAM, Padova, 1994.
F. ROCCHI, *La creazione del valore. Fini, condizioni e processi*, Cafoscarina, Venezia, 2001

Modalità d'esame

L'esame consiste in una prova scritta. Essa può essere sostenuta separatamente da quella relativa ad Economia Aziendale II solo nell'appello che segue il primo periodo di lezioni. Negli altri appelli la prova scritta verte congiuntamente sul programma di Economia Aziendale I e di Economia Aziendale II. Gli studenti che superano la prova sul programma di Economia Aziendale I possono sostenere la prova sul programma di Economia Aziendale II nei tre appelli che seguono il secondo periodo di lezioni. Dopo questo intervallo di tempo, se la prova sulla seconda parte non viene superata, decade la validità dell'esito della prima parte. In caso di superamento della prova scritta sia lo studente che il docente possono richiedere una ulteriore prova orale.

ECONOMIA AZIENDALE I & II

Prof. Giovanni Francescon

Laurea triennale in Statistica e Informatica per la Gestione delle Imprese

Scopo del corso

L'insegnamento intende fornire la conoscenza della struttura e delle modalità di funzionamento dell'azienda, con particolare riguardo alle aziende di produzione per il mercato (imprese). Tale conoscenza viene perseguita principalmente attraverso il modello economico-finanziario della gestione rappresentato dal bilancio d'esercizio.

La seconda parte del corso intende inoltre fornire una conoscenza di base ma completa sulle fondamentali problematiche di governo dell'impresa con riguardo alla gestione, all'organizzazione e alla rilevazione.

ECONOMIA AZIENDALE I

Contenuto del corso

1. L'azienda e il suo ambiente.
2. L'impresa: natura, struttura e funzionamento.
3. La rappresentazione della gestione attraverso il modello di bilancio.
4. Dalla produzione economica d'esercizio al valore del capitale

ECONOMIA AZIENDALE II

Contenuto del corso

1. L'impiego del modello economico-finanziario:
 - nei calcoli di convenienza nel breve periodo;
 - nei calcoli di convenienza nel medio-lungo periodo;
 - nella programmazione economico-finanziaria.
2. L'analisi delle aggregazioni e delle trasformazioni delle imprese per mezzo del modello di bilancio.

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

Dispense.

Lectures integrative consigliate per eventuali approfondimenti

G. AIROLDI, G. BRUNETTI, V. CODA, *Economia aziendale*, Il Mulino, Bologna, 1994.

G. BRUNETTI, *Contabilità e bilancio d'esercizio*, 3^a ed., Etas, Milano, 2000.

E. CAVALIERI (a cura di), *Appunti di economia aziendale*, Edizioni Kappa, Roma, 1995.

Dipartimento di Economia Aziendale dell'Università di Torino, *Lezioni di Economia Aziendale*, Giappichelli, Torino, 1996

L. MARCHI (a cura di), *Introduzione alla contabilità d'impresa*, 4^a ed., Giappichelli, Torino 1999.

C.T. HORNGREN, G. FOSTER, S. DATAR, *Contabilità per la direzione*, ISEDI Torino 1998.

S. DI MARTINO, C. PAROLINI, *Scelte di economia aziendale*, Il Mulino, Bologna, 1998.

Modalità d'esame

Sono previste due prove scritte facoltative nel corso e al termine dello svolgimento delle lezioni. Lo studente che avesse conseguito un voto sufficiente in entrambe le prove potrà accettare come voto la media dei punteggi conseguiti. Lo studente ha la possibilità di recuperare eventuali insufficienze nelle successive sessioni d'esami.

ECONOMIA AZIENDALE II

Prof. Carlo Bagnoli

Laurea triennale in Commercio Estero

Scopo del corso

Il corso è volto a fornire una conoscenza di base ma completa, sull'impiego dei valori economici e finanziari nella valutazione dell'equilibrio aziendale, nella scelta delle alternative gestionali più convenienti e nella valutazione del capitale d'impresa.

Contenuto del corso

1. Gli strumenti per la valutazione dell'equilibrio economico e finanziario d'impresa:
 - la riclassificazione del bilancio e l'analisi attraverso indici;
 - l'analisi della dinamica finanziaria retrospettiva e prospettica.
2. Il modello economico finanziario nei calcoli di convenienza di breve periodo.
3. Il modello economico finanziario nei calcoli di convenienza di medio-lungo periodo.
4. Il modello economico finanziario nella valutazione del capitale dell'impresa

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

U. SÒSTERO; F. BUTTIGNON, *Il modello economico finanziario*, in corso di pubblicazione; capitoli 2, 3, 4 e 5.

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

G. AIROLDI, G. BRUNETTI, V. CODA, *Economia aziendale*, Il Mulino, Bologna, 1994.

E. CAVALIERI (a cura di), *Economia aziendale*, vol. 1, Giappichelli, Torino, 2000.

HORNGREN, G. FOSTER, S. DATAR, *Contabilità per la direzione*, ISEDI Torino 1998.

S. DI MARTINO, C. PAROLINI, *Scelte di economia aziendale*, Il Mulino, Bologna, 1998.

F. ROCCHI, *Conoscenza e impresa*, CEDAM, Padova, 1994.

Modalità d'esame

L'esame consiste in una prova scritta che verte congiuntamente sul programma di Economia Aziendale I e di Economia Aziendale II.

In caso di superamento della prova scritta sia lo studente che il docente possono richiedere una ulteriore prova orale.

ECONOMIA DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI I

Prof. Alberto Strada

Scopo del corso

Il corso si propone di analizzare le relazioni banca – clientela sotto il profilo economico-finanziario e normativo, per poi esaminare le caratteristiche tecniche delle operazioni e dei servizi bancari, soffermandosi in particolare sulle valutazioni di convenienza economica per il cliente.

Contenuto del corso

1. L'attività bancaria.
2. L'affidamento della clientela
3. La gestione dei rapporti banca-cliente: la trasparenza
4. Il conto corrente bancario
5. Le garanzie
6. Le operazioni di finanziamento
7. Le operazioni di raccolta
8. I servizi

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

P. BIFFIS (a cura di), *Le operazioni e i servizi bancari*, 3a ed., Giappichelli, Torino (in preparazione).

Lectture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

Per le lectture integrative si rinvia ai riferimenti bibliografici contenuti nel testo. Eventuali siti Internet di particolare interesse saranno indicati durante il corso.

ECONOMIA DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI II

Prof. Maurizio Polato

Scopo del corso

Il corso affronta in primo luogo gli elementi essenziali dei profili di rischio e rendimento degli strumenti finanziari di mercato aperto. In secondo luogo saranno analizzati i servizi d'investimento erogati dalla *securities industry*: l'attenzione sarà focalizzata nel definire a quali condizioni la prestazione di tali servizi può apportare un beneficio economico netto per gli investitori.

Contenuto del corso

1. I criteri di valutazione dei profili di rischio e rendimento delle attività finanziarie
2. Gli strumenti a reddito fisso
3. Le azioni e le obbligazioni convertibili
4. Gli strumenti derivati
5. I titoli strutturati
6. L'identificazione dei servizi d'investimento
7. La funzione economica dei servizi d'investimento
8. L'erogazione dei servizi d'investimento
9. Servizi d'investimento e *behavioral finance*

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

MAZZOCCO G.N. (a cura di), *Gli strumenti finanziari di mercato aperto*, Giappichelli, Torino, 2000.

BIFFIS P. (a cura di), *Le operazioni e i servizi bancari*, 3a ed., Giappichelli, Torino (in preparazione).

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

Per le lecture integrative si rinvia ai riferimenti bibliografici contenuti nel testo. Eventuali siti Internet di particolare interesse saranno indicati durante il corso.

Modalità d'esame

Prova scritta.

ECONOMIA DEI TRASPORTI

Prof. Mario Oggiano

Scopo del corso

Trattasi di una parte applicativa ed è centrata sulle trasformazioni delle relazioni oceaniche, dei porti e delle regioni marittime in seguito alla globalizzazione dei mercati e delle comunicazioni mondiali. Si pone in evidenza come stia aumentando il carico umano sulle città e regioni costiere ad opera di processi derivanti dalla navigazione, dal trasporto marittimo, dai porti e dalle industrie litoranee.

Contenuto del corso

Il mondo marittimo negli stadi storici.
Gli stadi mercantile e paleoindustriale.
Il mare dei mercanti.
Il mondo della prima società industriale.
I trasporti marittimi ed i porti nell'oceano paleoindustriale.
Lo stadio neoindustriale.
La società della crescita economica.
Il trasporto marittimo neoindustriale: gigantismo ed unitizzazione.
L'orizzonte marittimo neoindustriale.
Rotte, porti ed industrie: lo spazio della crescita.
Lo stadio transindustriale.
La società complessa.
Ecumene oceanico e strategie logistiche.
Il porto transindustriale nella regione in cambiamento.

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

A. VALLEGA, *Geografia delle strategie marittime*, Mursia, Milano, 1997, pp. 314

Organizzazione del corso e modalità d'esame

Il corso si articola in sei ore settimanali di lezioni; saranno completate con ore di esercitazioni, a cui parteciperanno esperti del settore.
Terminata il corso sarà effettuata una prova scritta; lo studente, che la supera, è esonerato dal sostenere l'esame orale.

ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE A

Prof. Michele Tamma

Scopo del corso

Il corso è volto a far apprendere gli elementi di base necessari a comprendere i problemi operativi e strategici delle organizzazioni di produzione. Con attenzione agli aspetti evolutivi recenti vengono esaminati i caratteri dell'ambiente interno delle imprese e le relazioni con l'ambiente esterno in cui esse operano, fornendo gli strumenti fondamentali di descrizione e interpretazione del rapporto con i mercati, dell'organizzazione della produzione di beni e servizi, dell'ambiente competitivo, della strategia.

Contenuti del corso

1. La scientificazione dell'azione umana. Tendenze e scenari
2. La produzione in una visione allargata
3. Principi di Marketing
4. L'organizzazione della produzione: elementi di base
5. La gestione di servizi
6. Strategia e competizione: elementi di base

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

VOLPATO, G. (a cura di) *La Gestione d'impresa*, Cedam, Padova, 2000 [cap.2, pp.29-53; cap.3, pp.55-64; cap.8, paragrafi 8.1-8.5, pp. 195-236; cap.14, pp.339-450; cap.17, paragrafi 17.1-17.5, pp. 517-542; cap.18, pp.579-604]
RISPOLI, M. *Sviluppo dell'impresa e analisi strategica*, Il Mulino, 1998 [cap.1, paragrafi 1-2, pp. 15-33; cap.2, paragrafi 1-3,5 e 5, pp.67-88 e 105-111; cap3, pp. 113-134; cap 5, par.1, pp.167-170]

Modalità d'esame

Gli studenti sosterranno comunque una prova orale

ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE B

Prof. Filippo Monge

Scopo del corso

Il corso si propone di fornire, agli studenti, gli strumenti necessari per l'analisi delle nuove frontiere del *management*, nella New (Net) Economy.

Contenuto del corso

- Impresa & Imprenditore
- Mercato e New (Net) Economy
- Ricerca, sviluppo, innovazione
- Il prodotto/servizio
- Marketing: informazione, promozione e comunicazione
- La vendita
- Evoluzioni e rivoluzioni : e-business, dal b2b al t2b
- Qualità e customer satisfaction
- Il controllo di gestione
- Politiche di CRM (Customer Relationship Management)

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

M. SAITA, *Economia e strategia aziendale*, Giuffrè Editore, Milano, 2000

Webgrafia:

www.ilsole24ore.com

www.economist.com

www.idc.com

ECONOMIA E POLITICA DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Prof. Giorgio Dominese

Contenuto del corso

1. La teoria dello sviluppo economico
 - 1.1 Presentazione del Corso: l'economia dello sviluppo come espressione del processo di globalizzazione e delle implicazioni produttive, finanziarie, socio-culturali e strategiche
 - 1.2 La crescita e lo sviluppo nella teoria economica: l'analisi neoclassica ed il modello di Solow
 - 1.3 I modelli keynesiani e alcune recenti analisi evolutive
 - 1.4 Lo sviluppo endogeno
2. L'impatto della globalizzazione nei paesi in transizione ed emergenti
 - 2.1 Gli Investimenti Diretti Internazionali
 - 2.2 Il mercato del lavoro, *labour standards*, la delocalizzazione e l'immigrazione
 - 2.3 Squilibri regionali e dimensione internazionale
3. La finanza, le crisi finanziarie e l'indebitamento internazionale
 - 3.1 Le Organizzazioni finanziarie internazionali e le politiche di sviluppo: un bilancio ancora provvisorio
 - 3.2 Euro, Dollaro e Yen: la sfida competitiva delle aree valutarie
 - 3.3 Come combattere la povertà: alcune indicazioni di politica economica
4. Istituzioni e sviluppo
 - 4.1 Cornice istituzionale, governabilità e *policy* dello sviluppo
 - 4.2 Trasparenza e costo industriale della corruzione
 - 4.3 L'interferenza internazionale ed i nuovi doveri degli stati nazionali
5. La nuova frontiera: i fenomeni globali
 - 5.1 Geografia, Ambiente, Territorio: ritrovare le radici dello sviluppo
 - 5.2 L'approccio e la dimensione regionale dello sviluppo
 - 5.3 Le generazioni, la cultura, l'integrazione quali variabili economiche rilevanti.

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

Jan S. Hongoedorn, "Lo Sviluppo Economico", Zanichelli, 1990; Debraj Ray, "Development Economics", Princeton University Press, 1998; Ferruccio Bresolin, Appunti di Politica Economica, Ca' Foscari.

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

Douglas C. North, "Istituzioni, cambiamento istituzionale, evoluzione dell'economia", Il Mulino; World Bank, "World Development Report 2000", Oxford University Press. Su tutti gli argomenti del Corso verranno messe a disposizione letture e dispense tematiche, in formato elettronico.

All'inizio del Corso verranno indicati capitoli e paragrafi dei testi consigliati. Sarà favorito l'approfondimento tematico per chi intende sviluppare argomenti e temi del programma.

ECONOMIA E TECNICA DEGLI SCAMBI INTERNAZIONALI

Prof. Federico Callegari

Scopo del corso

L'obiettivo di fondo del percorso didattico consiste nel coniugare una comprensione teorica delle forme di impresa internazionalizzata con la conoscenza di alcuni strumenti operativi indispensabili per la gestione degli scambi internazionali.

Contenuto del corso

Il corso si divide in due parti: nella prima saranno discusse le diverse forme di internazionalizzazione, partendo dal modello di impresa multinazionale (e dal suo rapporto con le filiali dislocate territorialmente) per arrivare al nuovo paradigma delle reti transnazionali di imprese, soffermandosi sulle forme di organizzazione ed evoluzione delle reti nella globalità.

Ampio spazio sarà dato inoltre alle strategie di competizione internazionale per le piccole e medie imprese, anche con riferimento alle imprese inserite in contesti distrettuali.

Nella seconda parte del corso saranno affrontati alcuni aspetti tecnici del commercio internazionale a supporto dell'operatività dell'export manager: l'apertura di credito documentario, scambi in valute e scambi in compensazione, i rischi economici degli scambi internazionali e le relative modalità di copertura, i servizi a supporto dell'internazionalizzazione.

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

Grandinetti R., Rullani E., *Impresa transnazionale ed economia globale*, Carrocci, 1996;

Pellicelli, *Il marketing internazionale*, Etas Libri, 1999 (limitatamente ai capitoli che verranno indicati a cura del docente).

Materiale didattico consegnato in aula.

Modalità d'esame

L'esame di valutazione finale è previsto in forma orale.

ECONOMIA E TECNICA DELLE ASSICURAZIONI

Prof. Alberto Strada

Scopo del corso

Il corso, teso a fornire le conoscenze di base sui prodotti assicurativi, con particolare riferimento a quelli connessi al commercio estero, è articolato in tre parti. La prima parte riguarda i prodotti assicurativi vita, la seconda riguarda i prodotti assicurativi danni, la terza riguarda un approfondimento delle assicurazioni connesse al commercio estero (crediti all'export – *bonds* assicurativi – trasporti).

Contenuto del corso

1. I rami assicurativi vita
2. I principali prodotti vita
3. I rami assicurativi danni
4. I principali prodotti danni alle cose
5. I principali prodotti danni alle persone
6. I principali prodotti responsabilità civile
7. Le assicurazioni speciali (rischi catastrofali e rami credito e cauzioni)
8. Le assicurazioni connesse al commercio estero: aspetti generali
9. L'assicurazione dei crediti all'esportazione
10. Le garanzie internazionali (*bonds* assicurativi)
11. Le coperture dei rischi nei trasporti internazionali

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

MIANI S. (a cura di), *Gli strumenti assicurativi e previdenziali*, Giappichelli, Torino (in preparazione). [Esclusa la parte sui prodotti previdenziali].

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

A coloro che non avessero sostenuto l'esame di Diritto delle assicurazioni private I si consiglia la lettura degli allegati ai D.lgs. 174/95 e 175/95 nel testo vigente e gli articoli del codice civile relativi ai contratti assicurativi. Si consiglia inoltre di prendere visione delle più recenti disposizioni emanate dall'organo di vigilanza (Isvap) in materia di trasparenza dei contratti assicurativi: sono tutte disponibili sul sito web (www.isvap.it). In materia di assicurazioni all'export è particolarmente utile la consultazione del sito web della Sace (www.isace.it).

Modalità d'esame

Le modalità d'esame saranno rese note all'inizio del corso.

ECONOMIA INTERNAZIONALE I

Prof. Roberto Roson

Scopo del corso

Il corso intende fornire un'analisi delle problematiche fondamentali del commercio internazionale, considerando sia teorie economiche classiche che teorie più recenti (basate su ipotesi di competizione imperfetta).

Contenuto del corso

- Vantaggi comparati e modello ricardiano
- Il modello di Hecksher-Ohlin
- Economie di scala
- Mobilità dei fattori
- Politiche commerciali

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

KRUGMAN, P.R., E OBSTFELD, M., *Economia Internazionale*, Hoepli (ultima edizione).

ECONOMIA INTERNAZIONALE II (Applicazioni)

Prof. Giancarlo Corò

Scopo del corso

Il corso intende proporre agli studenti i principali strumenti concettuali e operativi per analizzare le diverse forme di internazionalizzazione assunte dall'economia contemporanea e misurare l'impatto nei sistemi produttivi locali dei processi di integrazione europea.

Contenuto del corso

Il quadro sulle principali fonti di informazione sul commercio estero. Indicatori e misure dell'internazionalizzazione dei sistemi economici. Analisi della bilancia dei pagamenti. Strumenti e processi di internazionalizzazione delle imprese: Ide, Tpp, accordi, *joint venture*, integrazione produttiva tramite scambi commerciali. Modelli di analisi della delocalizzazione. Il *made in Italy*: definizioni merceologiche e analisi del posizionamento competitivo nel commercio internazionale. Le fasi storiche nel processo di apertura internazionale dell'economia e le funzioni della conoscenza nell'estensione dei sistemi di divisione del lavoro. Le infrastrutture tecniche dell'internazionalizzazione produttiva: reti di comunicazione, sistemi logistici, istituzioni di certificazione e accreditamento. Ragioni macroeconomiche e impatti microeconomici dell'introduzione dell'Euro. Processi di localizzazione e fenomeni di *path-dependence*. Analisi dei fattori locali di vantaggio competitivo. Costruzione di scheda-paese. Servizi e istituzioni di sostegno all'internazionalizzazione delle imprese.

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

- D. SALVATORE, *Economia internazionale*, Carocci, 1999, (capitoli 10-14);
G. CORÒ, "Economia globale e cambiamento politico", in *Argomenti - Rivista di Economia e Ricerca Sociale*, 1/2001;
P. KRUGMAN, *Geografia e commercio internazionale*, Garzanti, 1995

Organizzazione del corso e modalità d'esame

Il corso si sviluppa in sei ore settimanali di insegnamento in cui verranno intervallate lezioni tradizionali ed esercitazioni guidate. Sono inoltre previsti seminari di approfondimento e testimonianze di operatori esterni sui temi trattati nel corso. Gli studenti possono concordare un argomento sul quale sviluppare una propria ricerca applicata che sarà valutata in sede di esame.

ECONOMIA MONETARIA INTERNAZIONALE I

Prof. Pasquale Sgrò

Scopo del corso

Il corso tratterà il problema della determinazione del tasso di cambio e della scelta di un sistema monetario internazionale ottimale, attraverso un'analisi dei diversi accordi monetari internazionali che si sono susseguiti nell'ultimo secolo, distinguendo tra sistemi a cambi fissi e sistemi a cambi flessibili. Un particolare approfondimento sarà dedicato al problema della creazione di una moneta comune e quindi al sistema monetario europeo.

Contenuto del corso

1. I cambi e la bilancia dei pagamenti
 - 1.1. La bilancia dei pagamenti
 - 1.2. Determinazione del tasso di cambio
 - 1.3. Teoria delle parità dei poteri d'acquisto
 - 1.4. Condizioni di Marshall-Lerner
 - 1.5. Approccio assorbimento e monetario
 - 1.6. Teoria delle parità dei tassi di interesse
2. I sistemi monetari internazionali
 - 2.1. Sistemi a cambi fissi. Bretton Woods. Dilemma di Triffin. Legge di Gresham
 - 2.2. Diagramma di Swann. Sistema basato sul dollaro
 - 2.3. Sistemi a cambi flessibili. Modelli di disequilibrio (Dornbusch e di portafoglio) e di equilibrio (Mundell-Fleming)
3. Sistema monetario europeo
 - 3.1. Creazione di una valuta comune. Analisi costi/benefici
 - 3.2. Teoria delle aree monetarie ottimali. Modello di Barro-Gordon
 - 3.3. Lo SME. Il Trattato di Maastricht. La Banca Centrale Europea.

Lecture utilizzate dal docente per la trattazione del corso

DE GRAUWE P., *Economia monetaria internazionale*, Il Mulino 1991;
DE GRAUWE P., *Economia dell'integrazione monetaria*, Il Mulino 1996;
CASPRINI F., *L'economia delle relazioni monetarie internazionali*, La nuova Italia scientifica 1995.

Ulteriori letture saranno date all'inizio delle lezioni

Organizzazione del corso e modalità d'esame

L'esame consta di una prova scritta integrabile, a richiesta dello studente, con una prova orale.

ECONOMIA MONETARIA INTERNAZIONALE II

Prof. Giuseppe Cusin

Scopo del corso

Il corso si propone di approfondire la teoria monetaria delle relazioni internazionali. Particolare attenzione è posta alla teoria dell'integrazione monetaria e all'Unione Monetaria Europea.

Contenuto del corso

1. Il mercato dei cambi esteri (richiami).
2. I diversi regimi dei cambi esteri (richiami).
3. L'aggiustamento della bilancia dei pagamenti in un'economia monetaria (richiami).
4. L'equilibrio economico generale, la moneta e il commercio internazionale.
5. I movimenti internazionali dei capitali.
6. La moneta e le altre attività finanziarie nel processo di aggiustamento della bilancia dei pagamenti.
7. La teoria dell'integrazione monetaria.
8. L'Unione Monetaria Europea.
9. La Banca centrale europea e l'offerta di moneta.

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

G. GANDOLFO, *Corso di Economia Internazionale*, volume secondo, Torino, UTET, 1994.

P. DE GRAUWE, *Economia dell'unione monetaria*, Bologna, il Mulino, 2001.

F. PAPADIA E C. SMAGHI, *La Banca centrale europea*, il Mulino, 2001.

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

P. B. KENEN, F. PAPADIA E F. SACCOMANNI (EDS.), *The international monetary system*, Cambridge, Cambridge University Press, 1994.

P. SAVONA (ED.), *The new architecture of the international monetary system*, Boston, Kluwer, 2000.

Organizzazione del corso e norme d'esame

Il corso si articola in sei ore di lezione settimanali. L'esame consta di una prova orale.

ECONOMIA POLITICA I

Prof. Alberto Giacomini

Laurea triennale in Commercio Estero

Scopo del corso

Il corso ha lo scopo di fornire allo studente le principali nozioni di teoria economica e la conoscenza degli strumenti più adeguati all'analisi dei mercati industriali. All'analisi teorica verranno perciò affiancati esempi ed applicazioni che aiutino ad interpretare le situazioni economiche concrete.

Contenuto del corso

1. Economia e Istituzioni: sistemi economici; caratteri distintivi dell'economia di mercato; analisi individuale e analisi sociale; il circuito economico: scambi simultanei e fasi successive (Lecture integrative)
2. I problemi della scienza economica e i suoi strumenti: concetti; argomenti logici e relazioni logiche; teorie: caratteristiche e controllo empirico; la spiegazione causale; modelli di analisi e strategia: scopi e struttura (Lecture integrative)
3. La teoria delle scelte del consumatore: vincolo di bilancio e funzioni di utilità; effetto di sostituzione ed effetto di reddito; l'equilibrio del consumatore (MANKIW, cap. 21)
4. I fattori di produzione: funzioni di produzione; produttività marginale; distribuzione del reddito (MANKIW, cap.18)
5. I costi di produzione: la massimizzazione del profitto; costi fissi e costi variabili; costi totali, medi e marginali; funzioni di costo di breve e lungo periodo (MANKIW, cap. 13)
6. I vantaggi dello scambio (MANKIW, cap. 3)
7. Domanda, offerta ed equilibrio di mercato (MANKIW, cap. 4)
8. Elasticità (MANKIW, cap. 5)
9. Vincoli all'equilibrio del mercato: prezzi regolamentati e imposte (MANKIW, cap 6, 9)
10. Esternalità (MANKIW, cap. 10)
11. Beni pubblici (MANKIW, cap. 11)
12. Il sistema fiscale (MANKIW, cap. 12)
13. Concorrenza: definizioni alternative; l'equilibrio dell'impresa nel breve e nel lungo periodo; Sraffa e l'approccio classico alla determinazione dei prezzi (MANKIW, cap. 14; Lecture integrative)
14. Monopolio: monopolio naturale; discriminazione dei prezzi; le leggi antitrust (MANKIW, cap. 14)
15. Oligopolio: definizioni alternative; teoria dei giochi e cooperazione; giochi simultanei e sequenziali; barriere all'entrata; oligopolio concentrato e differenziato; la guerra dei prezzi; la teoria del costo pieno (MANKIW, cap. 16; Lecture integrative)
16. Concorrenza monopolistica (MANKIW, cap. 17)

Testo utilizzato per la trattazione del corso

N. GREGORY MANKIW, *Principi di Economia*, Zanichelli, Bologna,1999, pp. I-XXXII, 1-703

Modalità d'esame

L'esame verrà effettuato mediante una prova orale individuale

ECONOMIA POLITICA I

Prof. Michele Zanette

Laurea triennale in Statistica e Informatica per la Gestione delle Imprese

Scopo del corso

Il corso intende fornire una conoscenza di base della teoria microeconomica. In tale ambito sarà soprattutto esaminato il comportamento dei singoli agenti economici (famiglie e imprese) e il loro interagire nei mercati dei beni e dei fattori produttivi. Oltre a ciò saranno studiati i fondamenti dell'economia del settore pubblico, come il tema delle esternalità, dei beni pubblici e il sistema fiscale.

Contenuto del corso

1. I fondamenti storici: la scuola neoclassica e i principi dell'economia
2. L'equilibrio del mercato: domanda, offerta e prezzi
3. Il funzionamento dei mercati e le implicazioni per la politica fiscale e il commercio internazionale
4. La teoria delle scelte del consumatore, la domanda dei beni e l'elasticità
5. La tecnologia, la funzione di produzione e i costi dell'impresa
6. Il comportamento ottimale dell'impresa concorrenziale, l'offerta dei beni e la domanda di fattori produttivi
7. L'equilibrio economico generale di puro scambio e l'efficienza della concorrenza
8. I mercati non concorrenziali: Il monopolio, la concorrenza imperfetta e l'oligopolio
9. Esternalità, beni pubblici e sistema fiscale
10. Il mercato del lavoro, le retribuzioni e la distribuzione del reddito

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

GREGORY MANKIWI, *Principi di Microeconomia*, Zanichelli, Bologna, 1999. (da Capitolo 1 a Capitolo 21 compreso).

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

HAL R. VARIAN, *Microeconomia*, Cafoscarina Editrice, Venezia, 1997.

Modalità d'esame

L'esame si basa unicamente su una prova scritta.

ECONOMIA POLITICA II

Prof. Alberto Giacomini

Laurea triennale in Commercio Estero

Scopo del corso

Il corso ha lo scopo di fornire allo studente le principali nozioni di teoria macroeconomica e la conoscenza degli strumenti più adeguati all'analisi del funzionamento del sistema economico nel suo complesso. All'analisi teorica verranno perciò affiancati esempi e applicazioni che aiutino ad interpretare le situazioni economiche concrete.

Propedeuticità

Requisito indispensabile è una buona conoscenza del contenuto del corso di Economia Politica I

Contenuto del corso

1. Contabilità Nazionale: la tavola input-output; la misurazione del prodotto interno lordo; la misurazione del costo della vita; il conto delle risorse e degli impieghi (MANKIW, capp. 22, 23; Letture integrative)
2. Produzione e crescita: la produttività del lavoro e le sue determinanti: capitale, risorse naturali, tecnologia; le politiche di sviluppo (MANKIW, cap. 24)
3. Il sistema finanziario: risparmi e investimenti; il mercato dei fondi mutuabili; azioni, obbligazioni, fondi di investimento (MANKIW, cap. 25)
4. La moneta: caratteri di una economia monetaria; natura e funzioni della moneta; l'offerta di moneta: base monetaria e depositi bancari; finanza iniziale, finanza finale e domanda di scorte liquide; la teoria quantitativa della moneta e il motivo delle transazioni; la teoria keynesiana della moneta: il motivo speculativo e la trappola della liquidità (MANKIW, cap. 27; Letture integrative)
5. Il mercato del lavoro: il tasso naturale di disoccupazione; la teoria marxiana della disoccupazione (MANKIW, cap. 26; Letture integrative)
6. Modelli macroeconomici alternativi: la legge di Say e il principio della domanda effettiva; il modello neoclassico; il modello keynesiano; il modello IS-LM; il modello monetarista; il modello della nuova economia classica; il modello Keynes-Kalecki; il modello del circuito monetario (MANKIW, cap. 31; Letture integrative)
7. L'influenza della politica monetaria e fiscale sulla domanda aggregata (MANKIW, cap. 32; Letture integrative)
8. L'inflazione: la curva di Phillips; inflazione da domanda; inflazione da costi; inflazione settoriale, importata, fiscale; la politica dei redditi (MANKIW, capp., 28, 33; Letture integrative)

Testo utilizzato per la trattazione del corso

N. GREGORY MANKIW, *Principi di Economia Politica*, Zanichelli, Bologna, 1999, pp. I-XXXII, 1-703

Modalità d'esame

L'esame verrà effettuato mediante una prova orale individuale

ECONOMIA POLITICA II

Prof. Michele Zanette

Laurea triennale in Statistica e Informatica per la Gestione delle Imprese

Scopo del corso

Lo scopo del corso è quello di esaminare i fondamenti della teoria macroeconomica. Saranno inizialmente forniti i rudimenti di contabilità nazionale. Successivamente si approfondiranno le principali tematiche macroeconomiche, quali le dinamiche di lungo e di breve periodo dell'economia, l'economia monetaria e l'inflazione e il funzionamento di un sistema economico aperto.

Contenuto del corso

1. La rivoluzione Keynesiana e la teoria macroeconomica moderna
2. La contabilità nazionale e la misurazione del reddito e dell'inflazione
3. La produzione e la crescita nel lungo periodo
4. Risparmi, investimenti e il tasso naturale di disoccupazione
5. Il sistema monetario e l'inflazione
6. Le economie aperte: gli scambi internazionali di beni e i movimenti di capitali
7. Le fluttuazioni economiche di breve periodo: la domanda e l'offerta aggregata
8. Gli effetti di politiche monetarie e fiscali
9. Il trade-off tra inflazione e disoccupazione: la curva di Phillips
10. Il dibattito recente su questioni di politica economica

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

GREGORY MANKIWI, *Principi di Microeconomia*, Zanichelli, Bologna, 1999 (da Capitolo 22 a Capitolo 34 compresi).

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

Saranno indicate all'inizio del corso.

Modalità d'esame

L'esame si basa unicamente su una prova scritta.

FINANZA AZIENDALE I

Prof. Guido Massimiliano Mantovani

Scopo del corso

Il corso intende fornire agli studenti i principi e gli strumenti base, indispensabili per approcciare i temi della finanza aziendale. A tal fine il programma si articola in tre parti rivolte rispettivamente: ad evidenziare le differenze tra l'approccio contabile e quello finanziario; a sviluppare la capacità di diagnosi della situazione e delle prospettive finanziarie d'impresa; ad individuare i migliori criteri per le decisioni finanziarie.

Contenuto del corso

1. Equilibrio economico vs. equilibrio finanziario d'impresa.
2. Le forze all'origine della dinamica finanziaria.
3. La misurazione dei flussi finanziari aziendali.
4. La gestione finanziaria anticipata: il budget di cassa e la programmazione finanziaria a breve termine.
5. La gestione finanziaria anticipata: i piani finanziari ed i metodi sintetici di previsione dei fabbisogni.
6. La previsione dei flussi di cassa: i legami con i piani ed i programmi delle altre funzioni.
7. La previsione dei flussi di cassa: l'impatto dei fattori esterni di tipo reale (concorrenza e tecnologia).
8. La previsione dei flussi di cassa: l'impatto dei fattori esterni di tipo finanziario (dinamica inflazionistica e dei tassi di interesse).
9. La variabilità dei flussi prospettici ed il profilo di rischio di un'azienda.
10. Il valore finanziario del tempo: la curva dei rendimenti per scadenza.
11. Il valore finanziario del tempo: il costo del capitale.
12. La valutazione degli investimenti.
13. La valutazione delle scelte di finanziamento.

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso:

ROSS S. A., WESTERFIELD R. W., JAFFE J. F., *Finanza aziendale*, Il Mulino, Bologna, 1997;
BERTINETTI G., *Finanza aziendale applicata. Strumenti per l'analisi e la gestione finanziaria applicati ad un'impresa industriale*, Giappichelli, Torino, 2000.

Modalità d'esame

L'esame sarà di regola in forma scritta.

GEOGRAFIA ECONOMICO-POLITICA

Prof. Mario Oggiano

Scopo del corso

Il corso ha per scopo di mettere a fuoco l'essenziale, cioè il bagaglio dei concetti, degli indirizzi metodologici e dei campi tematici indispensabili per capire la Geografia economica.

Contenuto del corso

L'umanità nello spazio e nel tempo.
Oggetto, obiettivi e metodi della Geografia.
Cultura, tecnologie e risorse.
I giochi della polarizzazione: città e reti urbane.
Territori non urbanizzati.
Flussi, reti, nodi: il gioco dei movimenti.
Gli organismi territoriali: paesaggio e regione.
Territorio, percezione e valori esistenziali.
Conflitti e strategie: lo stress territoriale.
Nuove frontiere per lo spazio umanizzato.

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

A. VALLEGA, *Geografia umana*, Mursia, Milano, 1989, pp. 409

Organizzazione del corso e modalità d'esame

Il corso si articola in sei ore settimanali di lezioni; saranno completate con ore di esercitazioni, a cui parteciperanno esperti del settore.
Alla fine del corso sarà effettuata una prova scritta; lo studente, che la supera, è esonerato dal sostenere l'esame orale.

GESTIONE DELLA PRODUZIONE A

Prof.ssa Monica Calcagno

Scopo del corso

Il corso sviluppa le nozioni fondamentali per lo studio dei sistemi di produzione di beni e servizi. Dopo una breve ricognizione dell'evoluzione storica delle forme di organizzazione della produzione, il corso affronta lo studio dei problemi di gestione della produzione con particolare riferimento alle decisioni di carattere operativo.

Contenuto del corso

1. Evoluzione storica delle forme di organizzazione della produzione: produzione artigianale, produzione di massa, produzione di varietà e *net economy*.
2. La classificazione dei sistemi di produzione
3. Varietà dei prodotti, flessibilità dei processi e layout degli impianti
4. La capacità produttiva: dimensione dell'impianto e gestione della capacità
5. La gestione dei materiali: sistemi Q e sistemi P
6. La programmazione e il controllo della produzione
7. L'MRP
8. Logistica e supply chain management.

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

L. J. KRAJEWSKI, L. P. RITZMAN, *Operations Management*, Addison-Wesley, ultima edizione. Cap. 1, Cap. 2, Cap. 3: pp. 87-108, Cap. 8: pp 299-314, Cap. 10: pp. 400-411, Cap. 11, Cap. 13, Supplemento G: pp 581-586, Cap. 15, Supplemento I, Cap. 16.

Modalità d'esame

Prova scritta.

INFORMATICA (Idoneità)

Prof. Giuseppe De Nadai

Scopo del corso

Il corso intende offrire gli elementi essenziali per l'utilizzazione di programmi di videoscrittura, fogli elettronici, presentazioni multimediali e la gestione di basi di dati.

Contenuto del corso

- Introduzione al sistema operativo (Microsoft Windows) ed all'uso dell'interfaccia grafica.
- Videoscrittura: creazione, stesura, formattazione, stampa e salvataggio di un documento, inserimento di immagini, tabelle, caselle di testo, gli stili, le macro.
- Il foglio elettronico: cartelle e fogli di lavoro, formattazione, strutturazione e stampa, importare dati da altri file, le formule e le funzioni, le tabelle, i grafici, condivisione con altri programmi dei dati creati.
- Utilizzazione delle basi di dati: tabelle, maschere, query, report, macro e moduli.
- Presentazioni multimediali: creazione di una sequenza di diapositive, digitazione del testo o importazione da altri programmi, impostazione di combinazioni di colori e layout per l'intera sequenza di diapositive o personalizzazione di ogni singola diapositiva, utilizzazione di effetti di animazione e transizione tra le diapositive, esposizione su schermo della propria presentazione.

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

Dispense del docente, programmi d'autoapprendimento installati presso le diverse aule informatiche della sede di Treviso.

KELLY J., *Excel 2000 - Guida completa*, Apogeo Editore, 1999.

CALABRIA J., *Word 2000 - Guida completa*, Apogeo Editore, 1999.

LOWE D., *PowerPoint 2000 For Dummies*, Apogeo Editore, 1999.

FORTE S., Howe T., Raltson J., *Access 2000 - Tutto e oltre*, Apogeo Editore, 2000.

HARRIS M., *Programmazione di Excel 2000 - Guida completa*, Apogeo Editore, 1999.

DAVIS M., *Costruire applicazioni con Access - seconda edizione*, Apogeo Editore, 2001.

Organizzazione del corso e modalità d'esame

Il corso è semestrale. All'inizio del corso vi sarà una prova per verificare il livello delle conoscenze informatiche di base; l'esame consisterà nello sviluppo di un lavoro personale che dimostri capacità di utilizzo dei diversi pacchetti software trattati durante il corso.

Saranno considerate positivamente le partecipazioni ai corsi svolti nell'anno accademico presso l'aula informatica e comprovati da un attestato di partecipazione.

INFORMATICA

Il docente e il programma del corso verranno resi noti all'inizio delle lezioni.

INFORMATICA APPLICATA A

Prof. Renzo Orsini

Scopo del Corso

L'attuale utilizzo massiccio del Web in ambito aziendale sia per attività interne che esterne all'azienda richiede la conoscenza dei meccanismi interni di funzionamento del Web stesso, la capacità di progettare siti e portali e applicazioni Web. Il corso si propone di fornire una presentazione delle tecnologie Web, e un'introduzione alla progettazione di siti Web allo sviluppo di applicazioni per il Web.

Contenuto del corso

1. L'architettura Web
2. Il linguaggio HTML
3. Progettazione di siti Web statici e dinamici
4. Linguaggi di programmazione per la rete
5. Web services

Testo utilizzato per la trattazione del corso

1. Dispense del corso

Modalità d'esame

Prova scritta

INFORMATICA APPLICATA B

Prof. Renzo Orsini

Scopo del Corso

L'attuale utilizzo massiccio del Web nell'ambito del commercio elettronico richiede la conoscenza delle tecnologie che stanno alla base delle transazioni economiche di rete e dei problemi tuttora aperti affinché questo tipo di commercio abbia una diffusione capillare. Il corso si propone quindi di analizzare le principali problematiche del settore, illustrando le tecnologie attualmente disponibili per la realizzazione di siti di commercio elettronico.

Contenuto del corso

1. Il mercato elettronico: attori modelli e transazioni.
2. Architetture hardware e software di sistemi per il commercio elettronico
3. Sicurezza e crittografia applicata
4. Sistemi di pagamento e moneta elettronica
5. Motori di ricerca
6. Interscambio dei dati: protocolli standard e ontologie

Testo utilizzato per la trattazione del corso

Materiale in rete e dispense del docente

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

M.Shaw, Handbook on electronic commerce, Springer Verlag, 2000.

Modalità d'esame

Prova scritta

INFORMATICA DI BASE

Prof. Antonino Salibra

Scopo del corso

Il corso ha lo scopo di introdurre alla programmazione illustrando metodologie di sviluppo di algoritmi notevoli.

Contenuto del corso

Introduzione alla teoria degli algoritmi.

Problemi (parametrizzati) e loro soluzione algoritmica.

Primi esempi di algoritmi in un linguaggio ad istruzioni numerate.

Il concetto di variabile ed espressione. Il comando di assegnamento.

Istruzioni operative e di controllo. Cicli. Requisiti di un buon algoritmo.

Codifica binaria delle informazioni: Aritmetica degli interi.

Notazione posizionale in base 2, 8 e 16. Rappresentazione modulo e segno.

Rappresentazione in complemento a due. Somma e sottrazione in complemento a due.

Overflow. Rappresentazione dei reali in virgola mobile.

Operatori logici. Porte logiche e circuiti sommatore. Codifica dei caratteri.

Architettura di un calcolatore: Memoria centrale. Bus di sistema.

Unità di elaborazione. Interfacce di ingresso/uscita.

Il linguaggio del calcolatore: formato delle istruzioni. Esecuzione delle istruzioni.

Principali istruzioni. Rappresentazione dei dati in memoria centrale.

Alcuni esempi di programmi.

Il linguaggio C. Elementi base del linguaggio: costanti, tipi fondamentali, dichiarazioni.

Comandi fondamentali di input, output e assegnamento.

Strutture di controllo: sequenza, if, switch, strutture iterative.

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

S. CERI, D. MANDRIOLI, L. SBATELLA, *Informatica (istituzioni) Linguaggio di riferimento C*, McGraw-Hill Italia 1994.

M. ROMAGNOLI E P. VENTURA *Come programmare in C e C++* (Petrini Editore, Torino, 1994)

Modalità d'esame

Prova orale.

ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO I

Prof. Matteo De Poli

Scopo del corso.

Il corso si propone di illustrare allo studente i profili generali e le nozioni istituzionali del diritto privato, con particolare attenzione alla disciplina generale del contratto ed a quella delle obbligazioni, nonché alla disciplina dei più importanti tipi contrattuali. Ferma l'esigenza di una solida impostazione teorica, necessaria per la migliore comprensione delle nozioni che verranno fornite all'interno degli altri Corsi ove viene approfondita la materia privatistica, durante il Corso e le attività didattiche collegate non si trascurerà l'esigenza di indirizzare lo studente verso la corretta impostazione e soluzione di specifici e concreti problemi.

Contenuto del corso.

Le nozioni istituzionali del diritto privato, ad eccezione di quelle riguardanti le seguenti materie: impresa individuale ed impresa collettiva (e dunque società); azienda; beni immateriali; contratti di banca; contratti di borsa; contratti di assicurazione; contratto di lavoro, sia subordinato che autonomo; titoli di credito; fallimento ed altre procedure concorsuali, in quanto oggetto di approfondimento di altri corsi.

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

GALGANO, *Istituzioni di diritto privato*, Cedam, 2000 di complessive pagine XII - 451, e DE NOVA, *Codice civile e leggi collegate*, Zanichelli (la più recente edizione, e comunque un'edizione non anteriore a quella 1999/2000).

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

Nessuna. Il docente proporrà a lezione, volta per volta, la lettura di decisioni della giurisprudenza.

Modalità d'esame.

L'esame sarà svolto nelle forme consuete del colloquio/interrogazione orale durante la quale lo studente dovrà dare dimostrazione di conoscere i concetti giuridici fondamentali del diritto privato e la loro disciplina, ma anche di saper impostare la soluzione di casi pratici. Anche per questa ragione è indispensabile, non solo a lezione ma anche in sede di esame, l'utilizzo del codice civile.

ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO I

Prof. Giorgio Orsoni

Scopo del corso

Il corso si propone di fornire agli studenti una conoscenza di base dei principi e degli istituti del diritto pubblico, favorendone l'approfondimento graduale e la comprensione critica.

Contenuto del corso

Nozioni e concetti introduttivi: le fonti del diritto e l'ordinamento giuridico; la Costituzione repubblicana e i suoi principi fondamentali; le libertà costituzionali; forme di stato e forme di governo; l'ordinamento della Repubblica: il Parlamento, il Presidente della Repubblica, il Governo, Regioni, province e comuni, la Magistratura, la Corte costituzionale.

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

F. BENVENUTI, L'ordinamento repubblicano, PD, Cedam, ultima ed.
Dispense in corso di preparazione.

E' indispensabile, inoltre, la consultazione di una raccolta aggiornata delle principali fonti normative in materia.

Modalità d'esame

L'esame prevede una prova orale.

LABORATORIO INFORMATICO

Prof. Stefano Magoga

Scopo del corso

Il laboratorio ha l'obiettivo di far conoscere ed utilizzare criticamente, attraverso esempi ed applicazioni a casi concreti, prodotti software impiegati nello sviluppo e nella gestione di sistemi informativi aziendali.

Contenuto del corso

1. I database relazionali.
2. La manipolazione dei dati con il linguaggio SQL.
3. L'integrazione dei dati per il supporto alle decisioni: Datawarehouse.
4. Query e Reporting: estrazioni di dati e loro presentazione.
5. Strumenti di Business Intelligence.

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

Appunti del docente.

Oracle Corporation (1999), *Oracle Documentation Library*, manualistica software in formato elettronico.

Oracle Corporation (2001), *Oracle Designer*, manualistica software in formato elettronico.

Oracle Corporation (2001), *Oracle Warehouse Builder*, manualistica software in formato elettronico.

Oracle Corporation (2000), *Oracle9i Application Server Documentation Library*, manualistica software in formato elettronico.

Modalità d'esame

Sviluppo e discussione di un progetto su un argomento concordato con il docente.

LINGUA FRANCESE (IDONEITÀ)

Prof.ssa Francesca Serraglio

Scopo del corso

Il corso ha lo scopo di fornire agli studenti gli strumenti grammaticali e lessicali necessari a rafforzare le le abilità di comprensione e di produzione della lingua, soprattutto per quanto riguarda la sua oralità. Oltre all'apprendimento della grammatica, sarà dato ampio spazio alla conversazione in modo tale che gli studenti siano in grado di sostenere un dialogo negli ambiti situazionali di uso quotidiano.

Contenuto del corso

Parte generale: verterà sulla grammatica e sulle costruzioni sintattiche riferite alle espressioni di uso più frequente.

Parte specifica: microlingua attinente l'ambito commerciale.

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

CHANOUX, *Grammaire française pour élèves italiens*, Petrini, Torino.

M. GREVISSE, *Précis de grammaire française*, Ed. Duculot, Paris.

P. ROBERT, *Le Petit Robert, Dictionnaire de la langue française*, Vol. 1

A. LE BRIS, *L'Économie et les Affaires, Diz. fraseologico dei termini commerciali*, Zanichelli, 1994

Il libro inerente la microlingua del commercio sarà concordato all'inizio delle lezioni.

Organizzazione del corso e modalità d'esame

Il corso di trenta ore complessive di lezione si articolerà fra la grammatica e la microlingua del commercio. L'esame sarà suddiviso in una prova scritta (test grammaticale e verifica sulla microlingua specifica) e in una prova orale (conversazione sulle tematiche proposte durante le lezioni).

LINGUA FRANCESE

Prof.ssa Francesca Serraglio

Scopo del corso

Il corso si propone di fornire agli studenti gli strumenti grammaticali e lessicali del francese necessari ad affrontare le problematiche commerciali ed aziendali sia dal punto di vista della produzione scritta che di quella orale. Agli studenti verranno inoltre proposti degli articoli tratti dai maggiori quotidiani francesi, inerenti argomenti di civiltà e tematiche socio-economiche, che saranno oggetto di discussione e confronto.

Contenuto del corso

Parte generale: verterà sulla grammatica e sulle costruzioni sintattiche riferite alle espressioni più comunemente in uso in ambito commerciale.

Parte specifica: microlingua attinente la stesura di lettere e documenti commerciali (curriculum vitae, annunci, fatture, contratti ecc.) e mirante all'apprendimento di strutture orali per la comunicazione con potenziali interlocutori francesi.

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

CHANOUX, *Grammaire française pour élèves italiens*, Petrini, Torino.

M. GREVISSE, *Précis de grammaire française*, Ed. Duculot, Paris.

P. ROBERT, *Le Petit Robert, Dictionnaire de la langue française*, Vol. 1

A. LE BRIS, *L'Économie et les Affaires, Diz. fraseologico dei termini commerciali*, Zanichelli, 1994

Il libro inerente la microlingua del commercio sarà concordato all'inizio delle lezioni.

Organizzazione del corso e modalità d'esame

Il corso annuale si articola in tre ore di lezione settimanali suddivise fra grammatica, microlingua del commercio e dell'azienda, lettura e discussione in francese degli articoli di giornale. L'esame consisterà in una prova scritta (test grammaticale e verifica sulla microlingua specifica) discriminante per accedere a quella orale (conversazione sulle tematiche proposte durante le lezioni).

LINGUA INGLESE (Idoneità)

LINGUA INGLESE (microlingua business)

I docenti e i programmi dei corsi verranno resi noti all'inizio delle lezioni

LINGUA SPAGNOLA – (Idoneità)

Prof.ssa Ester Artigas
Prof.ssa Josefa Naharro

Scopo del corso

Il corso, rivolto a principianti assoluti, si propone di fornire allo studente gli strumenti necessari per affrontare le principali situazioni quotidiane, leggere e comprendere testi d'argomenti generali ed economici in lingua spagnola. A tale scopo sarà data rilevante importanza alla conoscenza attiva della lingua scritta e parlata.

Contenuto del corso

Temi grammaticali basilari incorporati nel libro di testo. Esercitazioni grammaticali, lettura e commento di articoli tratti da quotidiani o da altri testi spagnoli, materiale che sarà consegnato durante il corso.

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

MARÍA ÁNGELES PALOMINO, *Primer Plano 1*, Edelsa Grupo Didascalía, S.A., Madrid, 2000.

F.CASTRO, *Uso de la gramática española – nivel elemental* – Edelsa Grupo Didascalía, S.A., Madrid 1996.

A.GONZÁIEZ HERMOSO, J.R.CUENOT, M.SÁNCHEZ ALFARO, *Curso práctico - Gramática de español lengua extranjera*, Edelsa Grupo Didascalía, S.A., Madrid 1995.

Organizzazione del corso e modalità d'esame.

Il corso si articola in tre ore d'esercitazione settimanali che integrano le lezioni teoriche con delle attività pratiche di lettura, traduzione e commento di testi riguardanti vari temi della vita quotidiana.

L'esame consta di una prova scritta sui temi trattati durante le lezioni ed una prova orale di carattere generale.

LINGUA SPAGNOLA

Prof.ssa Josefa Naharro

Prof.ssa Ester Artigas

Scopo del corso

Il corso mira a migliorare la conoscenza della lingua scritta e parlata a livello generale e introdurre alla microlingua economica fornendo una formazione linguistica specifica nei rapporti commerciali col mondo ispanico attraverso l'approfondimento di aree tematiche attinenti il commercio estero.

Contenuto del corso

Durante il corso verranno approfonditi i temi grammaticali basilari incorporati nel libro di testo e l'acquisto della microlingua specifica del settore commerciale.

Il programma verrà svolto integrando le lezioni teoriche con delle attività pratiche di lettura,

conversazione, traduzione, redazione di scritti commerciali e l'utilizzo del vocabolario e fraseologia che consentono di affrontare le principali situazioni nell'ambito del commercio con l'estero.

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

MARÍA ÁNGELES PALOMINO, *Primer Plano 1* – Edelsa Grupo Didascalía, S.A., Madrid, 2000.

F. CASTRO, *Uso de la gramática española - nivel elemental* - , Edelsa Grupo Didascalía, S.A, Madrid 1996.

Lectures integrative consigliate per eventuali approfondimenti

A. GONZÁLEZ HERMOSO, J.R. CUENOT, M. SÁNCHEZ ALFARO, *Curso práctico -Gramática de español lengua extranjera*, Edelsa Grupo Didascalía, S.A., Madrid 1992.

Durante il corso verranno utilizzate inoltre delle fotocopie tratte da altri testi e consegnate volta per volta.

Altri riferimenti bibliografici verranno resi noti all'inizio del corso.

Organizzazione del corso e modalità d'esame

Il corso si articola in tre ore di lezione settimanali. L'esame consta di una prova scritta che consiste in un test sugli aspetti grammaticali e comunicativi trattati durante il corso e di una prova orale sugli argomenti sviluppati durante le lezioni. Per la prova orale è prevista inoltre la presentazione di una impresa a scelta dello studente .

LINGUA TEDESCA (Idoneità)

Prof.ssa Michaela Böhringer

Scopo del corso

Il Corso è orientato all'utilizzo pratico della macrolingua . Esso porta lo studente ad una conoscenza linguistica delle situazioni più frequenti all'interno dell'attività economica professionale.

Contenuto del corso

I corsi svolgono dei temi grammaticali basilari incorporati nel libro di testo. A questi si aggiungono argomenti economici già familiari agli studenti che costituiscono il substrato di conoscenza linguistica per il corso del secondo modulo.

Testi consigliati:

Un dizionario bilingue, p.es Sansoni;
Dreyer – Schmitt, Grammatica tedesca con esercizi, Editore Verlag für Deutsch,
Ismaning, 1993;
Altri riferimenti bibliografici verranno forniti durante il corso.

Organizzazione del corso e modalità d'esame:

Il corso comprende 3 ore settimanali. Esso si conclude con un esame scritto e un esame orale che si basa sul materiale del corso. Il superamento dell'esame costituisce titolo di idoneità.

Durante il corso si terranno esercitazioni integrative.

LINGUA TEDESCA

Prof.ssa Michaela Böhringer

Scopo del corso

Lo studente lavora attivamente con le tematiche del primo modulo che si concretizzano in situazioni prese dalla vita pratica delle imprese.

Contenuto del corso

Le tematiche del primo modulo vengono sviluppate ulteriormente attraverso degli esempi concreti e delle simulazioni in cui lo studente esercita l'applicazione delle conoscenze acquisite nel primo modulo.

Bibliografia

Un dizionario bilingue, p.es Sansoni;

Un dizionario monolingue: Gerhard Wahrig, Deutsches Wörterbuch, Editore Bertelsmann Lexikon Verlag, 2000;

Dreyer – Schmitt, Grammatica tedesca con esercizi, Editore Verlag für Deutsch, Ismaning, 1993;

Volker Eismann, Wirtschaftskommunikation 1, Editore Langenscheidt 2001;

Altri riferimenti bibliografici verranno dati durante il corso.

Organizzazione dei corsi e modalità d'esame

Il corso comprende 3 ore settimanali. Esso si conclude con un esame scritto e un esame orale che si basa sul materiale del corso.

Durante il corso si terranno esercitazioni integrative.

MARKETING I

Prof. Moreno Trevigne

Scopo del corso

Il corso ha lo scopo di presentare gli elementi fondamentali del marketing e le problematiche connesse alla gestione del marketing operativo in azienda. Gli argomenti del corso vengono trattati con l'obiettivo di far conoscere allo studente i concetti ed i metodi del marketing e la loro applicazione concreta alla realtà aziendale.

Contenuto del corso

1. Il marketing e il processo di marketing
2. La pianificazione di marketing
3. L'ambiente competitivo
4. Il comportamento d'acquisto del consumatore e delle imprese
5. Il sistema informativo di marketing
6. Segmentazione del mercato e posizionamento dell'impresa
7. La creazione del vantaggio competitivo e la customer satisfaction
8. Il prodotto
9. Il prezzo
10. La promozione
11. Il punto vendita
12. Il marketing diretto e in rete

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

P. KOTLER, G. ARMSTRONG, J. SAUNDERS, V. WONG (2001), *Principi di marketing*, ISEDI, Torino

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

D. PEPPERS, M. ROGERS, B. DORF (2000), *Marketing one to one*, Ed. Il Sole 24 Ore, Milano

OSTILIO M.C., TRAILO G. (2000), *Management dei sistemi informativi di marketing. Conoscenza, fiducia e tecnologia in evoluzione*, Egea, Milano

MANDELLI A. (1998), *Internet Marketing*, McGraw-Hill, Milano

PORTER M. (1987), *Il vantaggio competitivo* Ed. Comunità, Milano

Modalità d'esame

Prova scritta e colloquio

MARKETING INTERNAZIONALE

Prof. Leonardo Buzzavo

Scopo del corso

Il corso intende fornire una conoscenza di base del marketing da un punto di vista sia teorico che applicativo, esaminandone le principali leve e strumenti in una prospettiva internazionale. Particolare attenzione viene dedicata agli effetti del processo di globalizzazione e delle nuove tecnologie digitali sul marketing mix e sulle strategie di marketing delle imprese, con il ricorso a numerosi casi concreti.

Contenuto del corso

1. Introduzione al marketing
2. Il consumatore tra decisione e azione
3. La gestione del sistema prodotto
4. La gestione del prezzo
5. La comunicazione nei mercati internazionali
6. La distribuzione come variabile competitiva
7. Strategie di marketing tra globalizzazione e nuove tecnologie

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

BUZZAVO L., STOCCHETTI A. (2000), *Marketing, Tecnologia, Globalizzazione. Le sfide della competizione globale e delle tecnologie digitali per il marketing*, Franco Angeli, Milano, pp. 282

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

COLLESEI U. (2000), *Marketing*, Cedam, Padova

SEWELL C. (1990), *Customers for life*, Penguin Books, New York

VOLPATO G. (2000) (a cura di), *La gestione d'impresa*, Cedam, Padova

Modalità d'esame

È prevista una prova scritta.

MATEMATICA I

Prof. Francesco Mason

Lauree triennali in Commercio Estero e Statistica e
Informatica per la Gestione delle Imprese

Scopo del corso

Il corso consente di acquisire dimestichezza con i concetti matematici e le tecniche di calcolo utilizzati nello studio dei problemi economici ed aziendali.

Contenuto del corso

1. Funzioni reali di una variabile reale.
2. Limiti.
3. Continuità.
4. Derivabilità.

Testi consigliati

G.C. Barozzi e C. Corradi, *Matematica Generale per le scienze economiche*, Il Mulino, 1997.

R. Fonso, *Matematica Generale*, CEDAM, 1996.

P. Marcellini e C. Sbordone, *Calcolo*, Liguori, 1995.

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

R. Courant e H. Robbins, *Che cos'è la matematica?*, seconda edizione, Boringhieri, 2000.

Modalità d'esame

L'esame consiste in una prova scritta. Gli studenti che superano la prova scritta hanno la possibilità di migliorare il voto attraverso una ulteriore prova orale.

Ricerche individuali facoltative

È prevista la possibilità di svolgere ricerche individuali aggiuntive su temi assegnati dal docente, per le quali sarà riconosciuto un punteggio che andrà ad aumentare il voto conseguito nella prova scritta.

MATEMATICA II

Prof. Silvio Giove

Laurea triennale in Commercio Estero

Scopo del corso

Il corso integra e completa gli argomenti che costituiscono il programma del corso di Matematica I fornendo ulteriori strumenti matematici spesso utili e talvolta indispensabili alla comprensione di teorie e modelli che riguardano temi di contenuto economico, finanziario ed aziendale.

Contenuto del corso

1. Algebra lineare: cenni.
2. Funzioni reali di più variabili reali: generalità.
3. Limiti; continuità; differenziabilità.
4. Il problema della ricerca di eventuali estremanti.
5. Regimi finanziari. Rendite. Ammortamenti.

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

A. BASSO E P. PIANCA, *Appunti di matematica finanziaria*, CEDAM, Padova, 2000.
A. BASSO E P. PIANCA, *Funzioni di più variabili*, Giappichelli, Torino, 1997.
M. VIGNATI E A. SQUELLATI, *Appunti di algebra lineare*, Datanova Editrice, 1995.
Eventuali dispense a cura dei docenti.

Modalità d'esame

L'esame consiste in una prova scritta. Gli studenti che superano la prova scritta hanno la possibilità di migliorare il voto attraverso una ulteriore prova orale.

MATEMATICA II

Prof. Paolo Pellizzari

Laurea triennale in Statistica e Informatica per la Gestione delle Imprese

Scopo del corso

Il corso completa il primo modulo di Matematica Generale e si propone di fornire ulteriori strumenti matematici per la descrizione e soluzione di problemi economici-finanziari e aziendali.

Contenuto del corso

1. Vettori, matrici, determinante, inversa, rango (con applicazioni a portafogli di titoli e loro combinazioni lineari).
2. Valutazioni finanziarie, rendite e ammortamenti, criteri di scelta fra investimenti.
3. Funzioni di due variabili, curve di livello, sezioni, derivate parziali.
4. Cenni a problemi di decisione e programmazione matematica: generalità e caso non vincolato, programmazione lineare.
5. Uso del modulo Solver di Excel per la risoluzione di problemi finanziari e di programmazione lineare.

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

La maggior parte degli argomenti e degli esercizi saranno tratti da:

V. AVERSA, *Metodi quantitativi delle decisioni*, Liguori Editore, 2000.

A. COLORNI, *Elementi di ricerca operativa*, Zanichelli, 1988.

Per le parti non coperte da nessuno di questi volumi, saranno fornite sul sito del corso dispense didattiche.

Attività integrative:

È prevista la possibilità di sostenere una prova integrativa personalizzata al calcolatore (modulo Solver di Excel).

Modalità d'esame

Le modalità d'esame verranno comunicate all'inizio del corso

METODI DECISIONALI PER L'AZIENDA A

Prof. Silvio Giove

Scopo del corso

Il corso si prefigge di fornire agli studenti gli elementi di base per la risoluzione di problemi di ottimizzazione matematica. In particolare, si utilizzeranno approcci relativi a problemi di programmazione lineare, ed elementi di programmazione non lineare, multi-obiettivo. Si formuleranno inoltre i concetti di base relativi ai problemi multi-criteriale, studiando in maggior dettaglio un particolare approccio risolutivo.

Contenuto del corso

1. La programmazione matematica. Elementi di programmazione lineare. I teoremi fondamentali ed i metodi risolutivi. Cenno all'algoritmo del simplesso, ed all'analisi di sensitività. La dualità.
2. Elementi di programmazione non lineare. Cenni di programmazione frazionaria, fuzzy, multi-obiettivo. Applicazioni alla procedura DEA.
3. Decisioni multi-criteriali. I principali metodi risolutivi (criteri maxmin, maxmax, Promethee, Topsis, ecc.). Misure non additive ed integrale di Choquet per la risoluzione di problemi multi-criteriali.

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

Dispense a cura del docente.

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

1. MASON F., *Metodi quantitativi per le decisioni*, Giappichelli ed., Torino, 1992 – in particolare si consigliano il capitolo II per la Programmazione Lineare, ed il capitolo VI, par. 6 e segg. per l'analisi multi-criteriale.

Modalità d'esame

L'esame consiste in una prova scritta. Gli studenti che superano la prova scritta hanno la possibilità di migliorare il voto attraverso una ulteriore prova orale.

METODI DECISIONALI PER L'AZIENDA B

Prof. Stefania Funari

Scopo del Corso

Il corso è diviso in due parti. La prima parte affronta argomenti e problemi relativi alla Matematica Finanziaria classica. La seconda parte fornisce un'introduzione alla teoria e alla tecnica attuariale, con particolare approfondimento al ramo vita.

Contenuto del corso

1. Regimi finanziari.
2. Rendite e loro valutazione.
3. Ammortamento di un debito indiviso.
4. Criteri di scelta tra progetti alternativi certi.
5. Criteri di scelta tra progetti alternativi aleatori.
6. Assicurazioni sulla vita: strumenti preliminari.
7. Contratti di assicurazione sulla durata di vita.
8. Premi e riserva matematica.

Testi consigliati

Basso A., Pianca P., *Appunti di Matematica Finanziaria*, CEDAM, Padova, 1997.

Bortot P., Funari S., *Matematica Attuariale*, Dipartimento di Matematica Applicata, Università Ca' Foscari di Venezia, 1999.

Cacciafesta F., *Lezioni di Matematica Finanziaria Classica e Moderna*, Giappichelli, Torino, 1997.

Modalità d'esame

L'esame consiste in una prova scritta e in una prova orale. Si accede alla prova orale solo dopo aver superato la prova scritta.

METODI MATEMATICI DELL'ECONOMIA E DELLE SCIENZE ATTUARIALI E FINANZIARIE I

Prof. Paolo Pianca

Scopo del corso

Lo scopo fondamentale del corso è di fornire gli strumenti matematici e finanziari per studiare adeguatamente alcuni problemi classici che si presentano quotidianamente al decisore finanziario.

Le singole tematiche vengono affrontate e risolte sia da un punto di vista teorico sia con riferimento a tecniche computazionali.

Contenuto del corso

Operazioni finanziarie semplici e regimi finanziari.

1. Percentuali e ragionamenti per prodotto
2. Confronto fra regimi finanziari
3. Tassi equivalenti e anatocismo trimestrale
4. La scindibilità e l'equivalenza finanziaria
5. Operazioni finanziarie in presenza di inflazione e di cambiamenti di valuta
6. Rendite a rate costanti e a rate variabili
7. Ammortamento di un debito e sua valutazione
8. Prestiti obbligazionari con e senza cedola
9. Rischi connessi con i titoli obbligazionari
10. Criteri per l'analisi della redditività e per la classificazione dei progetti finanziari certi (R.E.A., T.I.R. e T.R.M.).
11. Criteri analitici e approcci geometrici per la classificazione della performance dei fondi comuni di investimento.

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

A. BASSO, P. PIANCA “*Appunti di Matematica Finanziaria*”, CEDAM, 2001.

Modalità d'esame

Prova scritta.

METODI MATEMATICI DELL'ECONOMIA E DELLE SCIENZE ATTUARIALI E FINANZIARIE II

Prof. Marco Corazza

Scopo del corso

Durante il corso si presenteranno i principali strumenti che la moderna finanza matematica mette a disposizione per la copertura dei rischi derivanti da operazioni in valuta estera. In particolare, si proporranno alcuni semplici modelli relativi ai tassi di cambio, ai portafogli finanziari, agli strumenti derivati e si introdurranno alcuni elementi sulle coperture assicurative.

Contenuto del corso

1. I rischi connessi alle operazioni in valuta estera.
2. Modelli per la selezione e per la gestione di un portafoglio finanziario internazionale.
3. Moderni strumenti finanziari per la copertura dei rischi valutari:
 - 3.1 contratti *forward* e contratti *futures*;
 - 3.2 opzioni finanziarie;
 - 3.3 *swaps*.
4. Utilizzo di pacchetti *software* per l'applicazione di quanto ai punti precedenti.
5. Elementi sulle coperture assicurative.

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

- CACCIAFESTA F., *Lezioni di Matematica Finanziaria Classica e Moderna*, Giappichelli, Torino, 1997 (capitoli Dodicesimo, Quattordicesimo e Quindicesimo).
- CORAZZA M., *Appunti delle Lezioni*.
- HULL J.C., *Opzioni, Futures e Altri Derivati*, Il Sole 24 Ore Libri, Milano, 1997 (capitoli 3, 4 e 5).
- PIANCA P., *Elementi di Teoria delle Opzioni Finanziarie*, Giappichelli, Torino, 1999 (tutto).

Lectture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

- BASSO A. e PIANCA P., *Appunti di Matematica Finanziaria*, C.E.D.A.M., Padova, 1998.
- BUCKLEY A., *Multinational Finance*, Prentice-Hall, New York, 1992.
- GARBADE K., *Teoria dei Mercati Finanziari*, Il Mulino, Bologna, 1989.

Modalità d'esame

L'esame consta di una prova pratica da realizzare (possibilmente mediante l'uso del *computer*) durante il periodo del corso e da presentare al suo termine, e di una successiva prova orale. Gli studenti che frequentano il corso possono sostituire parte della prova orale con un seminario su di un argomento concordato con il docente.

METODI STATISTICI PER IL DATA MINING A

Prof. Andrea Pastore

Scopo del corso

Con il termine Data Mining si intende l'utilizzo congiunto e coordinato di tecniche statistiche ed informatiche per *estrarre conoscenza* da archivi di dati particolarmente complessi e voluminosi. Lo scopo del corso è quello di guidare lo studente ad affrontare semplici problemi di data mining aziendale, partendo da dati *grezzi*.

La collocazione del corso, nel secondo semestre (III e IV periodo) del terzo anno rende possibile anche l'approfondimento e la discussioni di eventuali problemi specifici di Data Mining relativi all'attività di tirocinio. Il corso può essere comunque seguito anche dagli studenti della laurea specialistica, se non scelto durante la laurea triennale.

In relazione al contenuto del corso, si richiede la padronanza delle nozioni e degli strumenti introdotti nei corsi di Statistica del primo e del secondo anno, nonché la conoscenza degli argomenti sviluppati nel corso di Analisi dei dati A. Il corso prevede una parte consistente di laboratorio informatico-statistico.

Contenuto del corso

1. Data Warehouse, Knowledge Discovery, Data Mining: definizioni e problemi paradigmatici. Metodi statistici e Data Mining
2. Fasi di preprocessing dei dati. Criteri di estrazione. Codifiche
3. Metodi associativi
4. Metodi di classificazione
5. Presentazione, analisi e discussione di casi di studio

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

GIUDICI P. (2001). *Metodi Statistici per le applicazioni di Data Mining*. McGraw-Hill (capitoli 1, 2, 4, 5)

Materiale per i casi di studio, distribuito dal docente.

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

HAND D.J., SMYTH P., MANNILA H. (2000). *Principles of data mining*. The MIT Press

HAN J., KAMBER M. (2000). *Data Mining: Concepts and Techniques*. Morgan Kaufmann

BERRY M.J.A., LINOFF G. (1997). *Data Mining Techniques: for Marketing, Sales, and Customer Support*. Wiley.

MENA J. (1999). *Data Mining your website*. Digital Press

Modalità d'esame

L'esame consiste nella preparazione di un elaborato individuale e nella sua discussione.

METODI STATISTICI PER IL DATA MINING B

Prof.ssa Irene Poli

Scopo del corso

In questo corso si descriveranno alcune metodologie per lo studio di relazioni non lineari tra variabili. Più specificamente si introdurrà l'approccio delle reti neurali artificiali costruite allo scopo di formulare previsioni. La capacità predittiva di questi modelli sarà valutata anche in relazione a altre metodologie proposte nello studio delle serie storiche.

Contenuto del corso

1. Il problema della previsione per dinamiche non lineari.
2. Le reti neurali artificiali con topologia multistrato e dinamica di informazione di tipo feed-forward.
3. Algoritmi di apprendimento delle connessioni.
4. La previsione da modelli di rete neurale.

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

J. HAN AND M. KAMBER, *Data Mining*, Academic Press, N.Y., 2001.
Cap. 1, 7, 9.

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

P. GIUDICI, *Metodi Statistici per le applicazioni di Data Mining*. McGraw-Hill, 2001.
D. J. HAND, P. SMYTH, MANNILA H, *Principles of data mining*. The MIT Press, 2000.
J. HAN, KAMBER M., *Data Mining: Concepts and Techniques*. Academic Press, 2001.

Modalità d'esame

Prova scritta

METODOLOGIE E DETERMINAZIONI QUANTITATIVE D'AZIENDA

Prof. Luciano Olivotto

Scopo del corso

Il corso intende sviluppare le tematiche connesse alla redazione di formalizzazioni quantitative a supporto dei processi decisionali d'impresa; in particolare, si affronta il problema della costruzione dei business plan che accompagnano le scelte fondamentali d'impresa

Contenuto del corso

1. La pianificazione d'impresa: obiettivi, contenuti e metodologie
2. Le scelte d'impresa e la costruzione del business plan: alcuni schemi di riferimento
3. I processi di scenarizzazione nella redazione del business plan
4. La costruzione del business plan e l'utilizzo di alcuni prodotti software
5. Alcuni casi aziendali

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

OLIVOTTO L., *Valore e Sistemi di Controllo*, McGraw-Hill, Milano 2000, cap.IV
OLIVOTTO L., *Materiale dalle lezioni*, a cura del docente

Modalità d'esame

L'esame prevede una prova scritta

MODELLI STATISTICI I - II

Prof. Gino Zornitta

Scopo del corso

Il corso si propone di fornire gli strumenti statistici di base per un approccio quantitativo all'analisi dei fenomeni economici ed economico aziendali con attenzione in particolare ai problemi di inferenza statistica e di previsione.

MODELLI STATISTICI I

Contenuto del corso:

1. Campionamento e distribuzioni campionarie: problema del campionamento per l'inferenza statistica; cenni di teoria dei campioni; statistiche campionarie notevoli e distribuzioni campionarie nel caso normale; teorema del limite centrale.
2. Stima puntuale e intervallare: metodi per la stima puntuale; proprietà degli stimatori; intervalli di confidenza per media, varianza, probabilità.

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso:

PARPINEL F., PROVASI C., *Probabilità e statistica per le scienze economiche*, G. Giappichelli editore, Torino, 1999. Cap.: 5; 6.

MODELLI STATISTICI II

Contenuto del corso:

1. Verifica di ipotesi: definizione del problema di verifica di ipotesi; caso di popolazioni normali e verifiche di ipotesi per media, varianza e confronti fra due popolazioni; verifica di ipotesi in presenza di fenomeni dicotomizzabili; test di bontà di adattamento.
2. Modello lineare: regressione e analisi della varianza.

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso:

PARPINEL F., PROVASI C., *Probabilità e statistica per le scienze economiche*, G. Giappichelli editore, Torino, 1999. Cap.: 7; 8; 9 (parg. 9.1, 9.2, 9.3, 9.4, 9.5)

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

M. MOOD, F.A. GRAYBILL, D.C. BOES, *Introduzione alla Statistica*, McGraw-Hill, 1988.

Modalità d'esame

E' prevista una unica prova scritta più eventuale orale al termine dei due moduli Modelli statistici I e II. Si accede alla prova orale solo dopo aver superato la prova scritta.

ORGANIZZAZIONE AZIENDALE A

Prof.ssa Francesca Chiara

Scopo del corso

Il corso di Organizzazione Aziendale A è finalizzato a fornire agli studenti:

- un quadro interpretativo delle teorie organizzative alla luce dell'evoluzione economica e sociale e del processo di cambiamento tecnologico
- gli elementi necessari a capire il funzionamento delle organizzazioni e dei sistemi informativi aziendali
- le logiche dei comportamenti organizzativi
- le basi di valutazione del rapporto tra individuo, gruppi e organizzazione

Contenuto del corso

1. Prospettive sull'organizzazione
2. Divisione del lavoro e logiche di specializzazione
3. Modelli di coordinamento e tecnologie dell'informazione e delle telecomunicazioni
4. I processi individuali: motivazione e decisione
5. I processi di gruppo e il teamwork
6. Il cambiamento organizzativo e l'innovazione tecnologica

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

F. ISOTTA (a cura di), 2001, *Organizzazione aziendale. Teorie, modelli e tecniche di progettazione*, Cedam, Padova, in corso di pubblicazione

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

COSTA G. E NACAMULLI R.C.D., *Manuale di organizzazione*. Vol I., "Le teorie organizzative" (1996), Vol II "La progettazione organizzativa (1997), III "I processi i sistemi e le funzioni aziendali" (1997) , IV Le tipologie aziendali (1998), V "Metodi e tecniche di analisi e intervento" (1996), Torino, Utet Libreria.

GRANDORI ANNA, 1999, *Organizzazione e comportamento economico*. Bologna, Il Mulino

MERCURIO R., Testa F. (a cura di), 2000, *Organizzazione: Assetto e relazioni nel sistema di business*. Torino, Giappichelli

Modalità d'esame

La valutazione dei livelli di apprendimento degli studenti avviene di norma attraverso un esame finale, costituito da una prova orale.

ORGANIZZAZIONE AZIENDALE B

Prof.ssa Anna Comacchio

Scopo del corso

Il corso di Organizzazione aziendale B è un insegnamento avanzato. Esso è finalizzato a fornire agli studenti:

- ◆ Uno schema interpretativo degli approcci alla progettazione organizzativa;
- ◆ La conoscenza delle principali problematiche di progettazione organizzativa a livello di impresa;
- ◆ La conoscenza, in termini di analisi, progettazione e valutazione, delle principali soluzioni organizzative.

Contenuto del corso

1. Il campo d'azione della progettazione organizzativa
2. Il processo di analisi e progettazione organizzativa
3. La progettazione organizzativa: la microstruttura
4. La progettazione organizzativa: la macrostruttura
5. I meccanismi di coordinamento e i sistemi informativi aziendali
6. Le forme organizzative

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

F. ISOTTA (a cura di), 2001, *Organizzazione aziendale. Teorie, modelli e tecniche di progettazione*, Cedam, Padova

Lecture integrative per eventuali approfondimenti

MILGROM P., ROBERTS J., 1994, *Economia, organizzazione e management*, Bologna, Il Mulino

PFEFFER J. SUTTON R.I., 2000, *The knowing-doing gap. How smart companies turn knowledge into action*, Boston, Harvard Business School Press.

DAFT R.L., 2001, *Organizzazione Aziendale*, Milano, Apogeo.

Modalità d'esame

La valutazione dei livelli di apprendimento degli studenti avviene di norma attraverso un esame finale, costituito da una prova orale.

ORGANIZZAZIONE AZIENDALE I

Prof.ssa Anna Comacchio

Scopo del corso

Il corso di Organizzazione Aziendale I è finalizzato a fornire agli studenti:

- un quadro interpretativo delle teorie organizzative alla luce dell'evoluzione economica e sociale e del processo di globalizzazione dell'economia
- gli elementi necessari a capire il funzionamento delle organizzazioni, e in particolare dell'organizzazione delle imprese internazionali, e a inserirsi in modo efficace in esse
- le logiche dei comportamenti organizzativi
- le basi di valutazione del rapporto tra individuo, gruppi e organizzazione

Contenuto del corso

1. Prospettive sull'organizzazione
2. Divisione del lavoro e logiche di specializzazione in un contesto internazionale
3. Modelli di coordinamento nelle reti internazionali
4. I processi individuali: motivazione e decisione
5. I processi di gruppo e il teamwork
6. Il cambiamento organizzativo in una prospettiva di globalizzazione

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

F. ISOTTA (a cura di), 2001, *Organizzazione aziendale. Teorie, modelli e tecniche di progettazione*, Cedam, Padova

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

COSTA G. E NACAMULLI R.C.D., *Manuale di organizzazione*. Vol I., "Le teorie organizzative" (1996), Vol II "La progettazione organizzativa (1997), III "I processi i sistemi e le funzioni aziendali" (1997) , IV Le tipologie aziendali (1998), V "Metodi e tecniche di analisi e intervento" (1996), Torino, Utet Libreria.

GRANDORI ANNA, 1999, *Organizzazione e comportamento economico*. Bologna, Il Mulino

MERCURIO R., TESTA F. (a cura di), 2000, *Organizzazione: Assetto e relazioni nel sistema di business*. Torino, Giappichelli

Modalità d'esame

La valutazione dei livelli di apprendimento degli studenti avviene di norma attraverso un esame finale, costituito da una prova scritta. Il superamento della prova scritta consente l'ammissione a una eventuale prova orale di carattere facoltativo.

ORGANIZZAZIONE AZIENDALE II

Prof.ssa Anna Comacchio

Scopo del corso

Il corso di Organizzazione aziendale II è un insegnamento avanzato. Esso è finalizzato a fornire agli studenti:

- ◆ Uno schema interpretativo degli approcci alla progettazione organizzativa;
- ◆ La conoscenza delle principali problematiche di progettazione organizzativa a livello di impresa con riferimento al processo di internazionalizzazione
- ◆ La conoscenza, in termini di analisi, progettazione e valutazione, delle principali soluzioni organizzative e dei meccanismi di coordinamento in un gruppo internazionale, con particolare riferimento alla gestione del personale internazionale

Contenuto del corso

1. Il campo d'azione della progettazione organizzativa
2. Il processo di analisi e progettazione organizzativa
3. La progettazione organizzativa: la microstruttura
4. La progettazione organizzativa: la macrostruttura
5. Le forme organizzative per l'internazionalizzazione
6. I meccanismi di coordinamento nelle imprese internazionali

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

F. ISOTTA (a cura di), 2001, *Organizzazione aziendale. Teorie, modelli e tecniche di progettazione*, Cedam, Padova

Lecture integrative per eventuali approfondimenti

DECASTRI M., 1993, *Verso l'internazionalità*, Milano, Guerini

MILGROM P., ROBERTS J., 1994, *Economia, organizzazione e management*, Bologna, Il Mulino

PFEFFER J. SUTTON R.I., 2000, *The knowing-doing gap. How smart companies turn knowledge into action*, Boston, Harvard Business School Press.

WOMACK J.P., JONES, D.T., 1997, *Lean thinking: come creare valore e bandire gli sprechi*, Milano, Guerini-ISOVOR.

Modalità di esame

La valutazione dei livelli di apprendimento degli studenti avviene di norma attraverso un esame finale, costituito da una prova orale.

POLITICA ECONOMICA INTERNAZIONALE I

Alberto Giacomini

Scopo del corso

Il Corso ha lo scopo di fornire allo studente gli schemi teorici essenziali per interpretare gli scenari economici internazionali e i loro mutamenti. Verranno evidenziati obiettivi, vincoli e strumenti dell'intervento pubblico nell'economia nonché la loro coerenza in un'ottica sia di breve che di lungo periodo. In particolare verrà affrontato il dibattito sulle teorie della politica monetaria e fiscale e sulle loro conseguenze pratiche a livello nazionale e internazionale.

Contenuto del corso

1. L'intervento pubblico in economia: a) Modelli di analisi: richiami delle nozioni fondamentali; b) Impostazione e soluzione dei modelli di strategia; c) Modelli con vincoli sulle variabili; d) Obiettivi e strumenti di politica economica; e) Efficacia ed assegnazione degli strumenti; (Lecture integrative)
2. Lo sviluppo economico e le politiche della crescita: a) La teoria neoclassica della crescita: Solow; b) La teoria keynesiana della crescita: Harrod e Domar; c) La teoria post-keynesiana della crescita; d) Sviluppo economico internazionale e ruolo dell'indebitamento
3. (Graziani, cap. XII; Lecture integrative)
4. Le politiche fiscali in economia aperta: a) Le politiche di stabilizzazione; b) La spesa pubblica e il suo finanziamento: gli effetti di spiazzamento; c) Sostenibilità del debito pubblico; (Lecture integrative)
5. Le politiche monetarie in economia aperta: a) Il controllo dell'offerta di moneta; b) La domanda di moneta nelle teorie keynesiane e monetariste; c) Il ruolo delle aspettative; d) Il coordinamento delle politiche monetarie in regime di cambi fissi e moneta unica; (Graziani, cap. XIV; Lecture integrative)
6. Le politiche di convergenza e dei redditi: a) Il dibattito sulla curva di Phillips; b) Inflazione da domanda e da costi. Un modello dinamico di inflazione da redditi; c) Inflazione settoriale, importata, fiscale; d) Le politiche di convergenza del debito pubblico; e) Le politiche attive della manodopera e il mercato del lavoro in una economia integrata; f) Le politiche dei redditi e la stabilità dei prezzi; g) Le politiche strutturali; (Graziani, cap. XIV; Lecture integrative)

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

Graziani A., Teoria economica. Macroeconomia, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli, 1992, pp. 1-612

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

Saranno indicate dal docente durante lo svolgimento del corso

Modalità d'esame

L'esame verrà effettuato mediante una prova orale individuale.

POLITICA ECONOMICA INTERNAZIONALE II

Prof. Francesco De Lotto

Il programma del corso sarà reso noto all'inizio delle lezioni

RICERCA OPERATIVA

Prof. Francesco Mason

Il programma del corso sarà reso noto all'inizio delle lezioni

SCIENZA DELLE FINANZE

Prof. Giancarlo Mazzucato

Scopo del corso

L'obiettivo principale del corso è quello di offrire una sintetica conoscenza dei problemi legati all'intervento dello stato nell'economia. Sono illustrate le basi teoriche per l'analisi economica delle motivazioni dell'intervento pubblico e del suo finanziamento mediante tributi. Viene analizzato in particolare il sistema tributario attualmente in vigore.

Contenuto del corso

1. Un quadro della finanza pubblica italiana: aspetti quantitativi e contabili
2. Le motivazioni dell'intervento pubblico in economia
3. Il finanziamento delle attività del settore pubblico
 - 3.1 Le imposte
 - 3.2 Il debito pubblico
4. La teoria del federalismo fiscale

5. Il sistema tributario italiano
 - 5.1 Le imposte sul reddito e sul patrimonio
 - 5.2 L'IVA e le imposte indirette

Testi utilizzati per la trattazione del corso

- P. BOSI, *Corso di Scienza delle finanze*, Il Mulino, Bologna, 2000: Punto 1: cap. I, pag. 21 – 45 e cap. XIII, pp. 509–540. Punto 2: cap. II, pp. 47–104. Punto 3: cap. V, pp. 273–306 e cap. VI, pp. 307–333; cap. X pp.421-441. Punto 4 :cap. VII, pp. 335-377.
- P. BOSI, M.C. GUERRA, *I tributi nell'economia italiana*, Il Mulino, Bologna, ultima edizione.
- Punto 5: tutto il testo.

Modalità d'esame

Prova scritta

SISTEMI DI ELABORAZIONE DELLE INFORMAZIONI

Prof. Giuseppe De Nadai

Il programma del corso sarà reso noto all'inizio delle lezioni

SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI - A

Prof. Renzo Taffarello

Scopo del Corso

Lo scopo del corso è quello di introdurre gli studenti alla gestione della tecnologia dell'informazione (IT) in azienda sviluppando tecniche di analisi e modellazione dei processi aziendali e approfondendo i cicli di gestione delle informazioni e la loro relazione con l'organizzazione, finalizzati alla comprensione dei sistemi ERP.

Contenuto del corso

I contenuti del corso coprono una panoramica sulle problematiche di gestione e sulle necessità informative delle funzioni aziendali, quindi approfondiscono tecniche di analisi dei processi e dei dati applicati ai cicli di gestione aziendali, per concludere con un approfondimento dei sistemi ERP e della gestione dei progetti IT:

1. elementi di gestione aziendale e organizzazione delle funzioni
2. tipologie di sistemi aziendali e tecnologie relative
3. le metodologie di modellazione dei processi
4. le metodologie di modellazione dei dati
5. cicli base aziendali di gestione delle informazioni
6. i cicli di pianificazione e controllo
7. i sistemi ERP
8. introduzione alla gestione dei progetti IT

Il corso è basato su attività di lavoro individuali e di gruppo che comprendono la sperimentazione di tecniche e metodi su casi aziendali, l'analisi dei processi e dei dati, e la presentazione formale dei risultati per discussioni in aula.

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

Saranno selezionati capitoli specifici tratti dai seguenti libri:

- "Structured analysis and system specification", Tom Demarco, Prentce Hall
- "Progetto di sistemi informativi", Bracchi – Motta, Etas
- "SAP R/3", aavv, Jackson

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

"Sistemi informativi ed imprese", Bracchi – Motta, Franco Angeli

"Enterprise Resource Planning and beyond integrating your entire organization",
Langenwalter, CRC press

Modalità d'esame

L'esame verte sull'applicazione delle tecniche discusse a lezione a casi aziendali. Parte della valutazione comprende anche i lavori di gruppo.

SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI B

Prof. Renzo Taffarello

Scopo del Corso

Lo scopo del corso è quello di sviluppare le tecniche di business process engineering per la modellazione delle attività aziendali, finalizzati all'implementazione di modelli di business che richiedono l'uso di tecnologie per l'informazione evolute ed integrate, approfondendo in particolare modelli di e-buisness, e-commerce, Customer Relationship Management, Suppli Chain Management, e metodologie di gestione.

Contenuto del corso

I contenuti del corso coprono le problematiche di modellazione del business correlate a casi specifici aziendali, quindi vengono affrontati i modelli ed i sistemi di e-business, per concludere con un approfondimento sulle metodologie di gestione del ciclo di vita dei sistemi:

9. l'analisi del business
10. i principi di modellazione dell'impresa
11. tecniche di modellazione del business
12. la gestione dei processi
13. i modelli di e-business e le tecnologie di riferimento
14. i sistemi ERP, CRM, SCM
15. la metodologia di gestione del ciclo di vita dei sistemi IT

Il corso è basato su attività di lavoro individuali e di gruppo che comprendono la sperimentazione di tecniche e metodi su casi aziendali e la presentazione formale dei risultati per discussioni in aula.

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

Saranno selezionati capitoli specifici tratti dai seguenti libri:

- "Processi aziendali e sistemi informative", Bracchi – Motta, Franco Angeli
- "Enterprise modeling with UML", Marshall, Addison-Wesley
- "Business Process engineering", Sheer, Springer-Verlag
- "e-Business", Kalakota- Robinson, Apogeo

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

- "Net Gain", Hagel- Armstrong, Etas
- "Software engineering", Pressman, Mc Graw-hill
- "integrating ERP, CRM, SCM, and Smart Materials", Chorafas, Auerbach

Modalità d'esame

L'esame verte sull'applicazione delle tecniche discusse a lezione a casi aziendali. Parte della valutazione comprende anche i lavori di gruppo.

SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI E COMUNICATIVI

Prof. Ulderico Bernardi

Scopo del corso

Le lezioni forniranno le premesse conoscitive alla teoria relazionale. Con l'acquisizione, in primo luogo, della nozione di cultura, propria alle scienze sociali. Seguirà l'analisi dei processi comunicativi, tra comunità (*Gemeinschaft*) e società (*Gesellschaft*). La complessità dei sistemi contemporanei esige un'adeguata gestione degli strumenti che danno senso alla vita sociale, nell'interazione tra locale e universale.

Contenuto del corso:

1. Cultura: specificità e universali culturali.
2. Fattori in interazione: lo scenario spazio-temporale e gli attori.
3. Elementi materiali ed extra-materiali.
4. Persistenza culturale e mutamento sociale.
5. La relazione sociale come oggetto della sociologia.
6. Forme della comunicazione: la cultura come dimensione della globalizzazione.
7. La post-modernità: frammentazione sociale e neo-comunitarismo.
8. Mediazione e connettività: socializzazione, integrazione, assimilazione.
9. Strumenti di comunicazione sociale: ruolo e dinamiche.
10. La società come rete: tra locale e universale.

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso:

U. BERNARDI, *Del viaggiare*, ed. Franco Angeli, Milano, 1998, pp. 44-178; J. TOMLINSON, *Sentirsi a casa nel mondo*, Feltrinelli, Milano, 2001, pp. 13-46, 176-238.

Modalità d'esame:

Il corso prevede una prova orale.

SOCIOLOGIA DELLA NEGOZIAZIONE

Prof. Ulderico Bernardi

Scopo del corso

Le lezioni si soffermeranno sulle appartenenze culturali, per comprendere valori e modelli di comportamento in società diverse. Rendendo consapevoli di quanto favorisce il confronto e lo scambio, evitando il conflitto. L'analisi sociologica applicata a teorie e tecniche della negoziazione internazionale, si riferisce a situazioni concrete, per la formazione di un management che opera sul mercato in termini interculturali.

Contenuto del corso:

1. Diversità e specificità nei modelli culturali.
2. Identità sociale e culturale: la percezione dell'altro.
3. Integrazione e conflitto.
4. Multiculturalità e interculturalità
5. Caratteristiche di base della negoziazione.
6. Valori culturali e differenti basi di riferimento nella cultura d'impresa.
7. Etica ed economia, mappe mentali e norme.
8. Marketing globale e interculturalità.
9. Linee guida per la negoziazione interculturale secondo le aree di riferimento.
10. Codici di comunicazione, la comunicazione non verbale, spazio e ruolo nella negoziazione interculturale.

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

:

- U. BERNARDI, *La nuova insalatiera etnica*, ed. Franco Angeli, Milano, 2000, pp. 140.
D.W. HENDON e R.A. HENDON, *L'arte di negoziare in qualsiasi parte del mondo*, ed. Franco Angeli, Milano, 1999, pp. 150.

Modalità d'esame:

Il corso prevede una prova orale.

STATISTICA AZIENDALE - A

Prof. Claudio Pizzi

Scopo del corso

Nel corso verranno trattati in modo monografico gli aspetti statistici connessi al problema di ottimizzazione di un processo produttivo e alla misura della qualità dei fornitori. Gli approfondimenti teorici saranno accompagnati da incontri applicativi in aula didattica-informatica al fine di verificare modalità d'uso e prestazioni offerte dalle diverse tecniche.

Contenuto del corso

1. Generalità
 - 1.1. Disegno e miglioramento di processo
 - 1.2. Tecniche di ottimizzazione del processo off-line
2. Il controllo statistico di accettazione
 - 2.1. Generalità
 - 2.2. Analisi e misura della qualità dei fornitori
 - 2.3. Piani di campionamento
 - 2.4. Uso delle tavole standard per il controllo di accettazione

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

D.C. MONTGOMERY, *Introduction to Statistical Quality Control*, Wiley, New York, 1990 pp.677 (capitoli 10-14).

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

MCWILLIAMS THOMAS P. *Come usare i metodi statistici sequenziali*, Editoriale Itaca, Milano, 1994, pp 68.

STEPHENS KENNETH S. *Come eseguire il campionamento continuo (CSP)*, Editoriale, Itaca, Milano, 1994, pp.66.

STEPHENS KENNETH S. *Come eseguire il campionamento alternato e quello concatenato*, Editoriale Itaca, Milano, 1994 pp.72.

Modalità d'esame

L'esame consta di una prova scritta e di una prova orale.

STATISTICA COMPUTAZIONALE - A

Prof. Andrea Pastore

Scopo del corso

Il corso presenta i principali problemi e le metodologie di base legate all'utilizzo delle tecniche computazionali in statistica. Nell'ambito del corso si riconsiderano metodi introdotti all'interno dei corsi di Matematica I-II, Statistica I-II e Modelli statistici I-II. Il corso prevede una parte consistente di laboratorio informatico-statistico.

Contenuto del corso

1. Principali problemi e metodi della statistica computazionale
2. Problemi e metodi di simulazione; metodo di Monte Carlo
3. Problemi e metodi di integrazione numerica
4. Problemi e metodi di ottimizzazione

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

CHIODI M. (2000). *Tecniche di Simulazione in Statistica*. RCE Edizioni, Napoli
(capitoli 1-3, 4 (4.1-4.2), 5 (5.1-5.3), 6 (6.1-6.2), 7, 8 (escluso 8.3.3)).
Appunti del docente.

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

EVERITT B.S. (1987) *Introduction to Optimization Methods and their Application in Statistics*. Chapman and Hall.
MORGAN B.J.T. (1984) *Elements of simulation*, Chapman and Hall.
MOESCHLIN O. *et al.* (1988) *Experimental stochastics*. Springer.
THISTED R.A. (1988). *Elements of Statistical Computing*. Chapman and Hall.
RIPLEY B.D., Venables W.N., (1999). *Modern Applied Statistics with S-Plus*. Springer.

Modalità d'esame

Prova scritta. La prova scritta può essere sostituita dalla presentazione e discussione di un elaborato su tema concordato con il docente.

STATISTICA COMPUTAZIONALE - B

Prof. Stefano Tonellato

Scopo del corso

Nella prima parte il corso si propone di introdurre lo studente ad una metodologia, quella dei modelli lineari generalizzati, che consente di superare i limiti del modello lineare classico. Nella seconda parte si forniscono allo studente gli strumenti di base per la stima non parametrica e semiparametrica di funzioni. Tra le funzioni di interesse si considereranno in particolare la funzione di densità di probabilità e la funzione di regressione.

Contenuto del corso

1. Modelli lineari generalizzati.
2. *Smoothing*: metodo del nucleo.
3. Stima di una funzione con il metodo del nucleo.
4. Regressione con il metodo del nucleo.

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

- MC CULLAGH E NELDER (1989). *Generalized Linear Models*. 511 p. London, Chapman & Hall. Cap. 2, 3, 4, 6, 13.
- WAND M.P. E JONES M.C. (1995). *Kernel Smoothing*. 212 p. London, Chapman & Hall. Cap. 2, 3, 5.

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

- BORTOT, SALVAN E VENTURA (2000), *Inferenza statistica: applicazioni con S-Plus e R*. 181 p. Padova, Cedam.
- RIPLEY B.D. E VENABLES W.N. (1999). *Modern Applied Statistics with S-plus*. . 462 p. New York, Springer.

Modalità d'esame.

La prova di esame consiste nell'analisi di dati reali, illustrata sia con un elaborato scritto sia con una breve presentazione orale. La natura della prova impone naturalmente una parte consistente di laboratorio.

STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI TERRITORIALI - A

Prof.ssa Maria Pia Robbe

Scopo del corso

Il corso si propone di fornire gli strumenti tecnici e applicativi essenziali per affrontare le problematiche territoriali della gestione delle aziende.

In particolare, il corso vuole avvicinare gli studenti alle questioni dei Sistemi Informativi Territoriali (SIT) e al loro concreto utilizzo.

Contenuto del corso

La struttura del corso prevede alcune lezioni teoriche ove si fornisce un corpus nozionistico-informativo utile per la valutazione delle interrelazioni fra problematiche territoriali, aziendali e SIT.

Accanto alle lezioni teoriche si svolgeranno lezioni applicative (training) in aula informatica ove si forniranno gli elementi essenziali per l'apprendimento di software GIS (Geographical Information System).

Il corso prevede inoltre la presentazione di casi studio tratti dal mondo delle imprese.

Il training in aula informatica e l'analisi delle applicazioni Gis più innovative in campo aziendale intendono sollecitare gli studenti a trovare e costruire soluzioni "su misura" per ciascun tipo di azienda.

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

I Materiali didattici verranno forniti contestualmente alle lezioni.

Modalità d'esame

Consiste in una prova orale sui contenuti teorici del corso e sulla presentazione del risultato dell'esercitazione. La tesina dovrà essere consegnata una settimana prima dell'esame.

STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI TERRITORIALI - B

Prof. Salvatore Amaduzzi

Il programma del corso sarà reso noto all'inizio delle lezioni.

STATISTICA ECONOMICA

Prof. Claudio Pizzi

Scopo del corso

Il corso affronta le problematiche principali nella trattazione dei dati economici dal punto di vista statistico, percorrendo le fasi del processo di analisi dalla raccolta dei dati alla formulazione di modelli statistici descrittivi e previsivi.

Contenuto del corso

- La rilevazione dei dati economici.
- Tecniche di sintesi dei dati: i numeri indici semplici e composti.
- Dati economici rilevati nel tempo: definizione di serie storica.
- Le componenti elementari di una serie storica: il trend, il ciclo, la stagionalità.
- Le fasi di costruzione di un modello per l'analisi di una serie storica.
- Il modello di regressione applicato ai dati economici.
- La rimozione delle ipotesi del modello di regressione.
- La previsione e misure di bontà di previsione.

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

GUARINI R., TASSINARI F., *Statistica Economica. Problemi e metodi di analisi*, Il Mulino
PREDETTI A., *Numeri Indici. Teori e pratica*, Giuffrè Editore.

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

THOMAS, *Quantitative Methods for Business Forecasting*. Wiley

Modalità d'esame

L'esame consiste in una prova scritta di ammissione alla prova orale.

STATISTICA ECONOMICA E SOCIALE

Prof. Claudio Pizzi

Scopo del corso

Il corso intende offrire alcune nozioni di base per affrontare il disegno di una ricerca scientifica in campo sociale e/o economico con particolare attenzione alla metodologia dell'intervista condotta con questionario

Contenuto del corso

Il disegno della ricerca e l'applicazione delle tecniche statistiche

- La raccolta della documentazione preliminare
- Caratteristiche e funzioni dell'intervista
- La metodologia dell'intervista
- Caratteristiche e funzioni del questionario

Le indagini campionarie

- Il campionamento statistico
- Prevenzione e correzione degli errori non campionari

Consumi e comportamenti d'acquisto

- misure dei consumi e analisi della domanda
- Modelli di analisi dei comportamenti d'acquisto

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

PELLICCIARI G., TINTI G., *Tecniche di ricerca sociale*. Edizioni Franco Angeli
BRASINI S., TASSINARI F., E TASSINARI G., *Marketing e Pubblicità. Metodi di analisi statistica*, Il Mulino

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

GUIDICINI P., *Nuovo manuale della ricerca sociologica*, Edizioni Franco Angeli
SANTARELLI U., *Un campione di quanti casi? Guida pratica al progetto ottimale di ricerche e controlli campionari*. Edizioni Franco Angeli.

Modalità d'esame

L'esame consiste in una prova scritta di ammissione alla prova orale.

STATISTICA I e II

Prof.ssa Francesca Parpinel

Laurea triennale in Commercio Estero

Scopo del corso

Il corso si propone di fornire gli strumenti minimali che consentano di misurare la distanza tra un'evidenza empirica e un'ipotesi statistica di interesse, al fine di analizzare quantitativamente i fenomeni socio-economici.

Contenuto del corso

Modulo I

1. Analisi dei dati (distribuzione di frequenza e istogramma; indici di sintesi di una distribuzione di frequenza, quali quantili, media, moda, scarto quadratico medio e scarto interquartilico; nozione di dipendenza in senso statistico: la regressione lineare).
2. Numeri Indici (numeri indici semplici e complessi)
3. Probabilità (principali concetti; risultati elementari del calcolo delle probabilità; probabilità condizionate e teorema di Bayes; distribuzioni binomiale e gaussiana).

Modulo II

4. Teorema del limite centrale e legge dei grandi numeri.
5. Concetti di campionamento e di verosimiglianza.
6. Accuratezza dell'informazione campionaria per quel che riguarda media, frequenza e varianza.
7. Stima puntuale e stima intervallare.
8. p-value come misura e indicazione di distanza fra i dati sperimentali e le ipotesi formulate.

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

PARPINEL F., PROVASI C., 1999, *Probabilità e statistica per le scienze economiche*, Giappichelli Editore, Torino. Capitoli 1 (§1.1, §1.2, da §1.4 a §1.7), 2, 3 (da §3.1 a §3.6, §3.8), 4 (da §4.1 a §4.4, §4.8), 5 (da §5.1 a §5.6), 6, 7 (§7.1, §7.2).

Per il punto 1 e 2 del programma:

DI CIACCIO A., BORRA S., 1996, *Introduzione alla statistica descrittiva*, McGraw-Hill, Italia, Capitoli 10, 11, 12, 13.

Modalità d'esame

L'esame consiste in una prova scritta (anche frazionata in prove parziali durante il corso), un'esercitazione pratica al calcolatore e una prova orale.

STATISTICA I - II

Prof. Giuseppina Volpato

Laurea triennale in Statistica e Informatica per la Gestione delle Imprese

Scopo del Corso

Il corso si propone di introdurre gli studenti nella logica del probabile e di metterli in grado di usare correttamente gli strumenti probabilistici indispensabili alla comprensione ed all'uso dell'inferenza statistica. Si propone, inoltre, di fornire gli strumenti statistici di base per la descrizione di un insieme di dati.

STATISTICA I

Contenuto del corso:

1. Richiami di calcolo combinatorio e teoria degli insiemi.
2. La logica del probabile: assiomi del calcolo delle probabilità; metodi di quantificazione delle impressioni umane; relazioni tra eventi; teorema di Bayes.
3. Variabili aleatorie unidimensionali: funzione di ripartizione, di probabilità, di densità di probabilità; trasformazioni di variabili aleatorie unidimensionali; valori di sintesi.

Testi consigliati:

PARPINEL F., PROVASI C., *Probabilità e statistica per le scienze economiche*, G.

Giappichelli editore, Torino, 1999.

M. MOOD, F.A. GRAYBILL, D.C. BOES, *Introduzione alla Statistica*, McGraw-Hill, 1988.

STATISTICA II

Contenuto del corso:

1. Alcune famiglie di distribuzioni di probabilità: binomiale, ipergeometrica, pascaliana, poissoniana, uniforme, gamma, normale.
2. Variabili aleatorie multidimensionali: valori di sintesi; indipendenza stocastica, in media, lineare fra variabili.
3. Cenni di statistica descrittiva: descrizione di un insieme di dati attraverso indici di sintesi e rappresentazioni grafiche; relazioni fra variabili statistiche; numeri indice.

Testi consigliati:

PARPINEL F., PROVASI C., *Probabilità e statistica per le scienze economiche*, G.

Giappichelli editore, Torino, 1999.

M. MOOD, F.A. GRAYBILL, D.C. BOES, *Introduzione alla Statistica*, McGraw-Hill, 1988.

Modalità d'esame

E' prevista una unica prova scritta (anche frazionata in prove parziali durante il corso) più eventuale orale al termine dei due moduli Statistica I e II. Si accede alla prova orale solo dopo aver superato la prova scritta.

STATISTICA INDUSTRIALE

Prof. Giampietro Marini

Scopo del corso

Il corso si propone di fornire una conoscenza di base sulla gestione aziendale per la qualità e sulla Certificazione della qualità secondo le norme internazionali ISO 9000. In particolare verranno approfondite le metodologie di progettazione di un sistema qualità e del processo di miglioramento continuo attivato attraverso l'utilizzo di tecniche statistiche per la qualità.

Contenuto del corso

1. Quadro generale introduttivo sulla qualità e Certificazione ISO 9000: l'evoluzione negli anni della disciplina sulla qualità, la diffusione della Certificazione ISO 9000 in Italia e nel mondo, i principali Enti di Certificazione in ambito nazionale e internazionale.
2. La normativa internazionale per la gestione aziendale per la qualità: le norme ISO 9000, ISO 9001, ISO 9004 del 2000, il modello di un sistema di gestione per la qualità basato sui processi.
3. La progettazione di un sistema qualità norma ISO 9000 per un'impresa manifatturiera e di servizi: l'analisi iniziale della realtà aziendale, il piano di sviluppo del sistema qualità, i diversi livelli di documentazione del sistema qualità (manuale qualità, procedure gestionali e operative, istruzioni di controllo e modulistica).
4. Le verifiche ispettive per la qualità: i tipi di verifiche, i metodi di valutazione e l'analisi delle norme internazionali di riferimento per la conduzione delle verifiche.
5. Statistica applicata ai processi di gestione e miglioramento del sistema qualità: analisi dei processi aziendali, indicatori di processo, i principali metodi statistici applicabili, analisi dei dati e definizione di piani di miglioramento.

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

Conoscere le ISO 9000:2000. Cambiamenti, clienti, processi e miglioramento continuo.

Ed. UNI Milano – 2001.

Dispense e appunti dalle lezioni.

Modalità d'esame

Il corso è basato su attività di lavoro individuali e di gruppo volte a sperimentare le tecniche esposte in un clima aziendale. Le attività riguardano l'applicazione a casi aziendali delle metodologie di realizzazione di un sistema qualità.

L'esame consiste in una prova scritta

STORIA DEL PENSIERO ECONOMICO

Prof. Alberto Giacomini

Scopo del corso

Il corso ha lo scopo di fornire allo studente la conoscenza dei principali contributi alla teoria delle relazioni economiche e finanziarie internazionali allo scopo di agevolare la comprensione degli schemi utilizzati correntemente dagli studiosi e dagli operatori nelle analisi e nelle previsioni

Propedeuticità

Requisito indispensabile è una buona conoscenza del contenuto dei corsi di Economia Internazionale I, Economia Internazionale II, Economia monetaria internazionale e Politica Economica Internazionale

Contenuto del corso

1. Il mercantilismo e la dottrina della bilancia del commercio: MUN, GERVAISE, CANTILLON, STEUART, POSTLETHWAYT (Lecture integrative)
2. Il meccanismo automatico di riequilibrio della bilancia commerciale: HUME (un modello dinamico) (Lecture integrative)
3. La teoria dei costi comparati: RICARDO (Lecture integrative)
4. Protezionismo, autarchia, complementarietà: LIST (Lecture integrative)
5. Il gold standard nella letteratura economica (Lecture integrative)
6. La teoria dei vantaggi comparati: HECKSCHER-OHLIN (ROCCAS, cap. 1)
7. Le teorie della differenziazione del prodotto e del commercio orizzontale (ROCCAS, cap. 4)
8. Le teorie del gap tecnologico e del ciclo del prodotto (ROCCAS, cap. 7)
9. La teoria del vent for surplus (ROCCAS, cap. 2; Lecture integrative)
10. Stabilità e instabilità egemonica: le interpretazioni del sistema monetario internazionale da Bretton Woods ad oggi (Lecture integrative)
11. La teoria neo-ricardiana del commercio internazionale (Lecture integrative)
12. Il neomercantilismo: la crescita trainata dalle esportazioni e la politica di sostituzione delle importazioni (Lecture integrative)
13. Il problema del debito estero dei paesi in via di sviluppo nella letteratura economica (Lecture integrative)
14. Globalizzazione e finanziarizzazione dell'economia internazionale: interpretazioni alternative (Lecture integrative)

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

ROCCAS. M., *Nuove teorie del commercio internazionale*, Etas Libri, Milano, 1975, pp. 1-96

Lecture integrative indicate dal docente durante lo svolgimento del corso

Modalità d'esame

L'esame verrà effettuato mediante una prova orale individuale

STORIA DELLA TECNOLOGIA E DELL'INNOVAZIONE

Prof. Marco Brazzale

Scopo del corso

Comprendere come il cambiamento tecnologico abbia determinato significative conseguenze nelle economie, nelle società e nelle culture.

Contenuto del corso

1. La storiografia del progresso tecnico.
2. Caratteristiche significative della tecnologia.
3. Innovazione tecnologica e onde lunghe.
4. Tecnologia e crescita economica.
5. Scienza e tecnologia.
6. Le determinanti di mercato dell'innovazione tecnologica.
7. L'influenza della domanda sull'innovazione.
8. La supremazia tecnologica.
9. I trasferimenti internazionali di tecnologie e le implicazioni economiche e politiche.
10. Filosofia e immagini della tecnica.

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

N. ROSENBERG, *Dentro la scatola nera. Tecnologia ed economia*, Il Mulino, Bologna 2001.

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

M. NACCI, *Pensare la tecnica. Un secolo di incomprensioni*, Laterza, Bari 2000

Modalità d'esame

Prova scritta e orale

STORIA ECONOMICA

Prof. Luciano Pezzolo

Scopo del corso

Il corso di Storia Economica si prefigge esaminare i caratteri della formazione dell'egemonia economica occidentale nella prima età moderna e in età contemporanea.

Contenuto del corso

I. Alle origini della supremazia europea: agricoltura, tecnologia, ambiente e acciaio. L'espansione dei mercati: dal mercato locale all'ambito internazionale. Vele e cannoni alla base del potere degli europei.

II. L'accelerazione della crescita: la rivoluzione industriale in Inghilterra e gli altri. La formazione di un mercato globale: trasporti, informazioni e migrazioni. Il sistema internazionale dei pagamenti

III. Il declino della Gran Bretagna e il sorgere della potenza americana. I rivolgimenti del XX secolo e la difficile via verso la globalizzazione. Vinti e vincitori del mercato globale.

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso:

R.CAMERON, *Storia economica del mondo. Dalla preistoria ad oggi*, Bologna, Il Mulino, 1998 (dal cap. IX al cap. XVI).

Ulteriori indicazioni bibliografiche verranno fornite nel corso delle lezioni.

Organizzazione del corso e modalità d'esame

Il corso si articola in sei ore settimanali. L'esame consta di una prova scritta.

STRATEGIA E POLITICA AZIENDALE

Prof. Luciano Olivotto

Scopo del corso

Il corso intende approfondire il tema dei sistemi di pianificazione e di supporto alla gestione nella prospettiva del governo d'impresa in condizioni di complessità.

Le tematiche sono affrontate delineando dapprima i modelli teorici più significativi offerti dalla teoria finanziaria, dalla *decision science* e dall'analisi strategica e, successivamente, integrandoli in uno schema unitario orientato ad offrire termini per la progettazione di sistemi direzionali.

Contenuto del corso

1. I sistemi di pianificazione orientati al valore economico tra modelli e pratiche operative: alcuni schemi di riferimento
2. I modelli finanziari nella pianificazione della gestione e l'integrazione con i modelli di analisi strategica: alcuni schemi parziali e la loro integrazione
3. La complessità gestionale e le implicazioni sui sistemi di pianificazione orientati al valore

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

OLIVOTTO L., *Valore e Sistemi di Controllo*, McGraw-Hill, Milano 2000

Organizzazione dei corsi e modalità d'esame

L'esame prevede una prova scritta per l'ammissione alla prova orale

TEORIA STATISTICA DELLE DECISIONI

Prof. Stefano Tonellato

Scopo del corso

Il corso introduce lo studente alla teoria statistica delle decisioni, ovvero all'apparato logico-matematico su cui si basa la scelta di una strategia in condizioni di incertezza. Entro questa ottica verranno riconsiderati, con gli opportuni approfondimenti, i temi fondamentali dell'inferenza statistica: la stima dei parametri e la verifica di ipotesi.

Contenuto del corso

1. Decisioni in condizioni di incertezza. Ammissibilità e ottimalità.
2. Teoria dell'utilità.
3. Inferenza statistica e logiche inferenziali: inferenza classica e inferenza bayesiana.
4. L'inferenza statistica vista come un problema di decisione: analisi in forma estensiva e analisi in forma normale.

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

PICCINATO L. (1996): *Metodi per le decisioni statistiche*. 477 p. Berlino, Springer.
Cap. 1-7

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

BERGER J.O. (1985). *Statistical Decision Theory and Bayesian Analysis*. 617 p. New York, Springer Verlag

Modalità d'esame.

L'esame sarà costituito da una prova scritta.

**3. CORSI DI LAUREA IMPARTITI NELLA
SEDE DIDATTICA DI ORIAGO
3.1 REGOLAMENTI DIDATTICI**

	Denominazione	sigla	Referenti	N. pag. Guida
Lauree triennali	Economia e Gestione dei Servizi Turistici	egest	Giovanna Trevisan Jan Van der Borg	453

Regolamento didattico del Corso di laurea triennale in: Economia e Gestione dei Servizi Turistici

Denominazione: Corso di Laurea in Economia e Gestione dei Servizi Turistici

Classe di appartenenza: Lauree in Scienze Economiche - Classe n. 28

Obiettivi formativi: Il corso di laurea di primo livello in Economia e gestione dei servizi turistici fornisce le conoscenze economiche, aziendali, linguistiche e metodologie quantitative che permettono di affrontare le problematiche del “sistema turismo” nelle sue molteplici realtà. Il corso di studi in Economia e gestione dei servizi turistici mira specificatamente a formare figure professionali capaci di svolgere le proprie funzioni con autonomia e critica, integrazione e capacità propositiva nel sistema, in coerenza alla richiesta di flessibilità e alle mutevoli esigenze del mondo del lavoro.

Nello specifico, i laureati in Economia e gestione dei servizi turistici possono essere inseriti nel settore turistico, sia pubblico che privato; dovranno, inoltre, essere in grado di utilizzare almeno due lingue dell’Unione Europea, oltre all’italiano, nell’ambito turistico e per lo scambio di informazioni generali ed essere in possesso di adeguate conoscenze che permettano l’uso degli strumenti per la comunicazione e la gestione dell’informazione

Connessione con offerte formative esistenti: La laurea in Economia e Gestione dei servizi turistici è la naturale trasformazione del Diploma universitario in Economia e Gestione dei Servizi turistici - DUET, nato nell’A.A. 1992/93, a sua volta derivato dalla Scuola diretta a fini speciali per operatori economici dei servizi turistici - SET, istituita nell’A.A. 1988/89

Numero degli studenti ammessi: 80 più 10 riservati a studenti extra-comunitari

Data di attivazione: A.A. 2001/2002

Propedeuticità:

L’insegnamento di:

Matematica generale I-II

Economia aziendale I-II

Economia politica I-II

risorse

Istituzioni di diritto privato I

Statistica I-II

Economia del turismo I-II

Metodologie e determinaz. quant.

è propedeutico a:

Statistica I-II

Metodologie e determinaz. Quantitative delle aziende Turistiche

Economia e gestione delle aziende turistiche I-II

Marketing delle imprese turistiche

Organizzazione aziendale delle aziende turistiche

Economia del turismo I-II

Economia dell’arte e della cultura

Economia e politica agraria – valorizzazione delle

Agroalimentari e del territorio rurale a finalità turistiche

Legislazione del turismo

Statistica del Turismo

Economia industriale del turismo

Politica economia del turismo

Programmazione e controllo nelle aziende turistiche

delle aziende turistiche
Organizzazione aziendale delle
Aziende turistiche

Organizzazione del lavoro

Articolazione dei curricula: Il corso di laurea attualmente si articola in un solo curriculum

Presentazione di un piano di studi individuale: Lo studente ha la facoltà di presentare un proprio piano di studio personalizzato che verrà valutato ed eventualmente approvato dal Collegio didattico

Obbligatorietà della frequenza: La frequenza ai corsi è obbligatoria

Requisiti di ammissione: Il corso è a numero chiuso. Ai fini dell'accesso si intende dare valore anche al voto ottenuto nel superamento dell'esame di stato, a prescindere dal tipo di istituto scolastico frequentato, purché quinquennale (ovvero quadriennale con corsi integrativi di quinto anno). Per l'ammissione al corso di laurea sarà obbligatorio superare un test attitudinale.

Prova finale: La laurea in Economia e Gestione dei Servizi Turistici si consegue dopo aver superato una prova finale, consistente nella stesura di una relazione scritta, elaborata dallo studente sotto la guida di un relatore su:

- un tipico problema professionale;
- o la presentazione di un'esperienza maturata nello stage;
- o una ricerca a connotazione teorica.

**Laurea triennale in Economia e Gestione dei Servizi Turistici
- (Classe 28)**

Tipologia degli insegnamenti	Insegnamenti	Settori	crediti
Di base	Economia politica I - II	SECS P/01	10
	Economia aziendale I - II	SECS P/07	10
	Matematica generale I - II	SECS S/06	10
	Istituzioni di diritto privato I	IUS/01	5
	<i>Totale</i>	Min. 23	35
Caratterizzanti	Economia del turismo I - II	SECS P/06	10
	Politica economica del turismo	Secs p/02	5
	Economia industriale del turismo	Secs p/03	5
	Economia dell'arte e della cultura	Secs p/03	5
	Istituzioni di diritto pubblico I	IUS/09	5
	Legislazione del turismo	Ius/10	5
	Statistica I - II	SECS S/01	10
	Statistica del turismo	Secs-s/05	5
	Economia e gestione delle aziende turistiche I - II	SECS P/08	10
	Marketing delle imprese turistiche	Secs p/08	5
	Metodologie e determinazioni quantitative delle aziende turistiche	Secs p/07	5
		<i>Totale</i>	Min. 49
Affini e Integrativi	Geografia del turismo	Mggr/02	5
	Economia e politica agraria – valorizzazione delle risorse agroalimentari e del territorio rurale a finalità turistiche	Agr 01	5
	Organizzazione aziendale (delle aziende turistiche)	Secs p/10	5
	Programmazione e controllo nelle aziende turistiche	Secs p/07	5
	Sociologia (del turismo)	Sps/7	5
		Min. 18	25
A libera scelta*			15
Tirocini			5
Lingua inglese	(Per ogni lingua 5 crediti idoneità di lingua e 5 crediti di esame di lingua)		10
II lingua straniera			10
Informatica (idoneità)			5
Tesi			5
Totale dei crediti			180

* Tra gli insegnamenti a libera scelta si debbono intendere anche quelli specifici attivati presso il corso di laurea: Economia e gestione delle imprese (delle organizzazioni museali)- 5 crediti, Economia e gestione delle imprese di trasporto (delle imp. croceristiche)- 5 crediti, Organizzazione del Lavoro - 5 crediti, Pianificazione territoriale - 5 crediti, Storia Economica del turismo -5 crediti.

3.2 PROGRAMMI DEGLI INSEGNAMENTI
Sede Didattica di Oriago

AVVERTENZA IMPORTANTE

**LE EVENTUALI PROPEDEUTICITÀ ASSEGNATE AD UN INSEGNAMENTO
POSSONO VARIARE IN FUNZIONE DELLA
LAUREA PRESCELTA.**

**PERTANTO LA VERIFICA DELLE PROPEDEUTICITÀ VA FATTA SUL
REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO SCELTO.**

**ALL'INIZIO DEL CORSO I DOCENTI, INOLTRE, INDICHERANNO
EVENTUALI PREREQUISITI CHE SI CONSIGLIA DI POSSEDERE E/O
ESAMI NON OBBLIGATORI CHE SI CONSIGLIA COMUNQUE DI
SOSTENERE PRIMA DELLO SPECIFICO INSEGNAMENTO.**

ECONOMIA AZIENDALE I

Prof.ssa Chiara Mio

Scopo del corso

L'insegnamento intende fornire conoscenza della natura, della struttura e delle modalità di funzionamento dell'azienda, con particolare riguardo alle aziende di produzione per il mercato (imprese). Tale conoscenza viene perseguita principalmente attraverso il modello economico-finanziario della gestione rappresentato dal bilancio d'esercizio.

Contenuto del corso

1. L'azienda nel sistema economico-sociale.
2. Uno schema di analisi della struttura e della dinamica dell'impresa.
3. Il modello economico finanziario nella rappresentazione dell'impresa in funzionamento:
 - la rappresentazione delle condizioni di economicità attraverso il modello del bilancio,
 - la rilevazione contabile e la formazione del bilancio.

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

Introduzione all'economia aziendale, Dispensa a cura di B. BERNARDI e F. BUTTIGNON;
U. SÒSTERO; F. BUTTIGNON, *Il modello economico finanziario*, in corso di pubblicazione;
capitolo 1.

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

G. AIROLDI, G. BRUNETTI, V. CODA, *Economia aziendale*, Il Mulino, Bologna, 1994.

G. BRUNETTI, *Contabilità e bilancio d'esercizio*, 3ª ed., Etas, Milano, 2000.

F. BUTTIGNON, *Le competenze aziendali*, UTET Libreria, Torino, 1996.

E. CAVALIERI (a cura di), *Economia aziendale*, vol. I e vol. II, Giappichelli, Torino, 2000.

Dipartimento di Economia Aziendale dell'Università di Torino, *Lezioni di Economia Aziendale*, Giappichelli, Torino, 1996

L. MARCHI (a cura di), *Introduzione alla contabilità d'impresa*, 4ª ed., Giappichelli, Torino, 1999.

L. MARCHI (a cura di), *Introduzione all'economia aziendale*, 3ª ed., Giappichelli, Torino, 2000.

F. ROCCHI, *Conoscenza e impresa*, CEDAM, Padova, 1994.

F. ROCCHI, *La creazione del valore. Fini, condizioni e processi*, Cafoscarina, Venezia, 2001

Modalità d'esame

Le modalità verranno comunicate all'inizio del corso

ECONOMIA AZIENDALE II

Prof.ssa Maria Bergamin Barbato

Scopo del corso

Il corso è volto a fornire una conoscenza di base ma completa, sull'impiego dei valori economici e finanziari nella valutazione dell'equilibrio aziendale, nella scelta delle alternative gestionali più convenienti e nella valutazione del capitale d'impresa.

Contenuto del corso

1. Gli strumenti per la valutazione dell'equilibrio economico e finanziario d'impresa:
 - la riclassificazione del bilancio e l'analisi attraverso indici;
 - l'analisi della dinamica finanziaria retrospettiva e prospettica.
2. Il modello economico finanziario nei calcoli di convenienza di breve periodo.
3. Il modello economico finanziario nei calcoli di convenienza di medio-lungo periodo.
4. Il modello economico finanziario nella valutazione del capitale dell'impresa

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

U. SÒSTERO; F. BUTTIGNON, *Il modello economico finanziario*, in corso di pubblicazione (capitoli 2, 3, 4 e 5).

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

G. AIROLDI, G. BRUNETTI, V. CODA, *Economia aziendale*, Il Mulino, Bologna, 1994.

E. CAVALIERI (a cura di), *Economia aziendale*, vol. 1, Giappichelli, Torino, 2000.

HORNGREN, G. FOSTER, S. DATAR, *Contabilità per la direzione*, ISEDI Torino 1998.

S. DI MARTINO, C. PAROLINI, *Scelte di economia aziendale*, Il Mulino, Bologna, 1998.

F. ROCCHI, *Conoscenza e impresa*, CEDAM, Padova, 1994.

Modalità d'esame

Le modalità d'esame saranno comunicate all'inizio del corso

ECONOMIA DEL TURISMO I

Prof. Jan van der Borg

Scopo del corso

Il corso intende fornire gli strumenti atti ad inquadrare i problemi del turismo entro gli schemi consolidati dell'analisi economica. Attraverso casi concreti - sia italiani che stranieri - verranno illustrati i principali concetti dell'economia del turismo che aiutino a capire come allocare ed utilizzare al meglio le risorse turistiche che, un paese, una regione o un comune possiedono. Il primo modulo tratta la domanda turistica. Verranno presentate le caratteristiche strutturali e le tendenze che ne governano lo sviluppo nei prossimi anni.

Contenuto del corso

Il corso si svolgerà secondo il seguente percorso:

- la definizione del turista;
- l'identificazione della domanda turistica;
- il comportamento del turista secondo la teoria neoclassica;
- le teorie alternative di comportamento del turista;
- la previsione della domanda turistica.

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

Appunti dalle lezioni e altri materiali indicati dal docente durante il corso (fondamentali per la preparazione dell'esame).

Dispensa di Economia del Turismo.

G. CANDELA, *Manuale di Economia del Turismo*, CLUEB, Bologna, 1996.

Organizzazione del corso e modalità d'esame

Il corso è di 30 ore, articolato in 6 ore settimanali. L'esame prevede una prova scritta e una prova orale.

ECONOMIA DEL TURISMO II

Prof. Jan van der Borg

Scopo del corso

Il corso intende fornire gli strumenti atti ad inquadrare i problemi del turismo entro gli schemi consolidati dell'analisi economica. Attraverso casi concreti - sia italiani che stranieri - verranno illustrati i principali concetti dell'economia del turismo che aiutino a capire come allocare ed utilizzare al meglio le risorse turistiche che, un paese, una regione o un comune possiedono. Il secondo modulo tratta l'offerta turistica e le politiche di gestione delle risorse turistiche.

Contenuto del corso

Il corso si svolgerà secondo il seguente percorso:

- la definizione dell'offerta turistica;
- le risorse turistiche primarie;
- il concetto di industria turistica;
- l'utilizzo delle risorse turistiche
- l'analisi dell'impatto a livello locale e la capacità di carico;
- l'analisi dell'impatto a livello regionale o nazionale ed i moltiplicatori

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

Appunti dalle lezioni e altri materiali indicati dal docente durante il corso (fondamentali per la preparazione dell'esame).

Dispensa di Economia del Turismo.

G. CANDELA, *Manuale di Economia del Turismo*, CLUEB, Bologna, 1996.

Organizzazione del corso e modalità d'esame

Il corso è di 30 ore, articolato in 6 ore settimanali. L'esame prevede una prova scritta e una prova orale.

ECONOMIA DELL'ARTE E DELLA CULTURA

Prof.ssa Marilena Vecco (1° modulo) – Prof. Ugo Campaner (2° modulo)

Scopo del corso

Il corso vuol essere un approccio all'economia dell'arte e della cultura, un nuovo settore di ricerca e di studio, che si propone di indagare i meccanismi materiali della produzione, distribuzione e consumo dei beni artistici e culturali. Infatti, come ogni altra manifestazione sociale anche le scelte culturali, individuali e collettive, sono caratterizzate da elementi di calcolo economico. Vengono forniti degli strumenti propri dell'analisi economica per affrontare lo studio di alcuni significativi problemi teorici e pratici caratterizzanti i diversi ambiti dell'attività artistica e culturale. In particolare, si presterà attenzione alle strategie di investimento e di mercato messe in atto da determinate istituzioni culturali considerate sia autonomamente, sia come "attori" che interagiscono nell'ambito di un unico bene culturale complesso, denominato città d'arte, nonché le dinamiche caratterizzanti l'economia del patrimonio monumentale.

Contenuto del corso:

1. *Introduzione all'Economia della Cultura.* Il bene culturale: un concetto in continua evoluzione. La tutela dei beni culturali: Origini storiche. La legislazione nazionale ed internazionale . Perché arte e cultura hanno una loro economia
2. *L'economia delle Arti Visive.* Definizione del bene d'arte. Modelli di allocazione dei beni artistici. I musei: assetto istituzionale, organizzazione ed attività Il mercato delle opere d'arte
3. *L'economia delle arti dello spettacolo.* Analisi della domanda e della produzione. Gli enti lirici: le spese, l'efficienza gestionale, il pubblico. Un caso pratico: il Teatro Regio di Torino La "sindrome" di Baumol
4. *Arte e settore pubblico.* Breve richiamo alla teoria dei beni pubblici Perché le arti devono essere sussidiate
5. *L'economia di una città d'arte.* Natura economica e mercato di una città d'arte. Un bene culturale chiamato "città d'arte". Il caso di Venezia: passato e presente . Domanda e offerta: problemi di ottimizzazione. Interventi correttivi. Evoluzione storica e formazione delle decisioni
Modelli di sviluppo a confronto: Modelli di città. Circoli virtuosi e circoli viziosi. Politiche a confronto. La ricerca dell'"efficiente, del giusto e del bello". La natura "artistica" di una città d'arte. Il significato di essere "artistico". Le conseguenze decisionali
La conservazione. Motivazioni, obiettivi e strategie. Destinatari dell'intervento conservativo
6. *L'economia del patrimonio monumentale*
L'economia e la gestione del patrimonio edificato
Il patrimonio come opportunità economica
Il distretto culturale
Aspetti gestionali di un progetto di riutilizzo.

Testi utilizzati dai docenti per la trattazione del corso

MOSSETTO GIANFRANCO (1992), *L'economia delle città d'arte*, Milano, Etas.
MOSSETTO GIANFRANCO, VECCO MARILENA (2001), *Economia del patrimonio monumentale*, Milano, F. Angeli.
SANTAGATA WALTER (1999), *Produrre cultura*, Torino, Celid.
VECCO MARILENA (2001), *Biennale di Venezia-Documenta di Kassel*, Milano, F. Angeli.
All'inizio del corso verrà indicata una lista di letture scelte.

ECONOMIA E GESTIONE DELLE AZIENDE TURISTICHE I

Prof. Michele Tamma

Scopo del corso

Il corso è volto a far apprendere gli elementi di base necessari a comprendere i problemi strategici e operativi dei diversi attori della produzione turistica. Verranno approfonditi, i concetti di prodotto e sistema di offerta turistici, il ruolo dei diversi attori nei sistemi (compreso il cliente), il disegno e la gestione dei sistemi di produzione-erogazione, le risorse e le competenze.

Contenuto del corso

- Approccio strategico-manageriale: un'introduzione
- Domanda e utilizzatori dei prodotti turistici
- I concetti di fattore di attrattiva e di prodotto turistico globale
- I sistemi di offerta e i singoli prodotti
- La produzione di servizi: il disegno e la gestione di un sistema di produzione-erogazione
- Le aziende dell'industria dei viaggi e del turismo

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

TAMMA M., *Appunti sull'approccio strategico* (dispensa a cura del docente).

RISPOLI M., TAMMA M., *Le imprese alberghiere nell'industria dei viaggi e del turismo*, Cedam Padova, 1996 [cap1; cap 2; cap 3; paragrafi 5.2 e 5.3 (pp. 195-215); 7.3 (pp. 288-291)]

TAMMA M., *La produzione dei servizi*, G. VOLPATO (a cura di) *La Gestione d'impresa*, Cedam, Padova, 1996 [pp 579-605].

Modalità d'esame

Gli studenti sosterranno comunque una prova orale

ECONOMIA E GESTIONE DELLE AZIENDE TURISTICHE II

Prof. Francesco Di Cesare

Scopo del corso

Il corso, esemplificando con testimonianze e casi aziendali, è volto ad affrontare i temi dell'ambiente competitivo e della strategia, nonché ad esaminare le conseguenti politiche in termini di organizzazione e marketing. Alternando gli approfondimenti sulle diverse tipologie di imprese turistiche verranno trasferiti concetti utili ad inquadrare correttamente e nel loro insieme le problematiche di management.

Contenuto del corso

1. L'ambiente competitivo e gli attori della concorrenza
2. L'individuazione e l'analisi dei concorrenti diretti.
3. Le scelte strategiche
4. L'analisi delle opzioni strategiche
5. Scelte strategiche e piano di marketing
6. Le leve di marketing:
 - la politica di prodotto
 - la politica di prezzo
 - la politica distributiva
 - la politica di comunicazione

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

RISPOLI M., TAMMA M., *Le imprese alberghiere nell'industria dei viaggi e del turismo*, Cedam Padova, 1996 [cap.6; cap.7]

CASARIN F., *Il marketing dei prodotti turistici*, Giappichelli Torino, 1996 [cap. 6; cap. 7]

Materiale didattico fornito dal docente in aula

Organizzazione del corso e modalità d'esame

Il corso prevede, accanto a lezioni di carattere teorico, il confronto con alcuni operatori del settore invitati a presentare l'attività e le scelte principali, sul fronte della strategia e del marketing, operate dalle aziende nelle quali sono impegnati.

Gli studenti sosterranno comunque una prova orale

ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE (delle organizzazioni museali)

Prof. Angelo Curtolo

Scopo del corso

Il corso intende fornire gli strumenti d'analisi economica, assieme all'esame di casi concreti, per comprendere il settore museale e la sua stretta connessione con quello turistico. Lo studente acquisirà così le conoscenze utili per l'ingresso in questo settore; o per la valutazione dello stesso, se opererà in quello turistico.

Contenuto del corso

Indagando le caratteristiche e i processi propri delle aziende museali e le relative dinamiche evolutive si esamineranno in particolare, anche attraverso la presentazione di casi aziendali, i seguenti aspetti:

- Prodotto museale
- Industria museale
- Costellazione del valore museale
- Domanda di prodotti museali
- Sistema italiano dei musei
- Strategie gestionali
- Marketing del prodotto museale
- Amministrazione

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

MORETTI A. (1999), *La produzione museale*, Giappichelli, Torino.

Materiale didattico fornito dal docente in aula.

ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE DI TRASPORTO (delle imprese crocieristiche)

Prof. Francesco Di Cesare

Scopo del corso

Il corso si pone l'obiettivo di far luce su un settore in forte crescita quale la produzione crocieristica, ancora relativamente poco esplorato ed analizzato nella sua struttura ed evoluzione.

Il corso è diviso in tre sezioni: prodotto, attori dell'offerta e domanda; l'impresa crocieristica; il mercato mediterraneo.

La prima sezione del corso è dedicata alla definizione del prodotto crocieristico, ad una rassegna sui principali attori dell'offerta e all'analisi delle caratteristiche della domanda di riferimento.

La seconda sezione sarà interamente dedicata all'analisi dell'impresa crocieristica. Verranno trattati aspetti di rilevanza strategica, mettendo in risalto le possibili opzioni a disposizione delle compagnie di crociera, i percorsi evolutivi ipotizzabili con riferimenti alle principali realtà del settore.

La terza sezione propone un approfondimento del mercato mediterraneo, area crocieristica in forte espansione. L'analisi verrà condotta attraverso un confronto tra i prodotti presenti nelle aree più tradizionali e quelli offerti nel Mediterraneo, l'individuazione dei principali porti operanti in questo settore e le compagnie di crociera leader in questa specifica area.

Contenuto del corso

1. il settore
 - 1.1 il prodotto crocieristico
 - 1.2 gli attori del business crocieristico
 - 1.2.1 le imprese crocieristiche
 - 1.2.2 le aziende portuali e gli operatori connessi
 - 1.2.3 le agenzie marittime
 - 1.2.4 i tour operator e le agenzie di viaggio
 - 1.2.5 le imprese di costruzione navale
 - 1.2.6 gli altri operatori
 - 1.3 la domanda di prodotti crocieristici
 - 1.4 la struttura dell'offerta
2. l'impresa crocieristica
 - 2.1 l'ambiente competitivo
 - 2.2 le opzioni strategiche scelte di marketing
 - 2.3 la produzione e il potenziale dell'organizzazione
 - 2.4 gli aspetti economici e finanziari
- 3 il mercato mediterraneo
 - 3.1 la domanda
 - 3.2 i principali prodotti
 - 3.3 le principali imprese crocieristiche operanti nell'area
 - 3.4 i porti

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

M.RISPOLI, F. DI CESARE, R.MANZELLE "La produzione crocieristica. I prodotti, le imprese, i mercati", Giappichelli, Torino, 1997.

ECONOMIA E POLITICA AGRARIA
Valorizzazione delle risorse agroalimentari e del territorio rurale
a finalità turistiche

Prof. Giovanna Trevisan

Scopo del corso

Nel delineare le caratteristiche del settore primario ed il suo nuovo ruolo nel contesto dell'economia nazionale ed internazionale, il corso intende fornire un'adeguata conoscenza del settore agriturismo nella sua funzione di promozione turistica, di integrazione economica, di salvaguardia ambientale e di valorizzazione delle produzioni agroalimentari tipiche.

Contenuto del corso

1. L'evoluzione della politica agricola comunitaria
2. La multifunzionalità del settore agricolo
3. Il comportamento del consumatore in relazione alle problematiche ambientali, di globalizzazione e di qualità dei prodotti agroalimentari
4. La domanda turistica rivolta al territorio e alle sue produzioni agroalimentari tipiche
5. L'agriturismo: forma d'integrazione ambientale, sociale ed economica.

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

G. TREVISAN, "*Economia e Politica dell'Agricoltura*", Cafoscarina, Venezia, 2000
Capitoli 1, 2, 4, 7, 8, 9, 10, 11, 12

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

Lecture integrative per approfondimento di particolari tematiche saranno consigliate dal docente all'inizio del corso.

Modalità d'esame

L'esame consta di una prova scritta o, eventualmente, di una prova orale.

ECONOMIA INDUSTRIALE DEL TURISMO

Prof. Guglielmo Garlato

Scopo del corso

Il corso intende superare la visione settoriale del prodotto turistico e propone un approccio sistemico ed integrato allo studio dell'offerta del prodotto turistico. Verrà proposta l'analisi delle relazioni di complementarità intersettoriali e di competitività tra sistemi turistici a diversi livelli territoriali.

Contenuto del Corso

Parte Teorica

- 1) Le peculiarità delle categorie di analisi intermedie dell'economia industriale (industria, filiera di produzione, sistemi locali di produzione) e loro rappresentazione nell'ambito del turismo tramite l'impiego dell'analisi input-output
- 2) Il sistema turistico come sistema integrato di offerta
- 3) L'analisi delle relazioni di complementarità tra i diversi comparti della filiera del turismo
- 4) La valutazione dei legami di interdipendenza e l'individuazione dei settori driver
- 5) La differenziazione del prodotto turistico:
- 6) Gli elementi della competitività tra sistemi turistici
 - a) La qualità dei servizi turistici (qualità dello stock di beni ambientali e culturali, il sistema integrato dei trasporti, i beni di consumo turistici, i servizi del fattore umano)
 - b) La re-ingegnerizzazione dei processi di produzione del prodotto turistico con particolare riferimento alla loro virtualizzazione (internet e management by destination)
 - c) La sensibilizzazione dei produttori e dei turisti nei confronti dell'ambiente
 - d) Il livello di integrazione tra il sistema turistico delle imprese ed il settore pubblico
 - e) La promozione e la comunicazione al turista

Parte Applicata

Alcuni temi specifici del corso verranno discussi assieme ad operatori dei diversi comparti della filiera turismo.

Testo utilizzato dal docente per eventuali approfondimenti

Gli studenti potranno utilizzare appunti di lavoro del docente.

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

Le lecture di approfondimento verranno indicate a lezione.

Modalità d'esame

La prova d'esame è scritta e consiste nello sviluppo di brevi tesine sui temi trattati nel corso.

ECONOMIA POLITICA I

Prof.ssa Maria Girotto

Scopo del corso

Il corso ha lo scopo di fornire allo studente le principali nozioni di teoria economica e la conoscenza degli strumenti più adeguati all'analisi dei mercati industriali. All'analisi teorica verranno perciò affiancati esempi ed applicazioni che aiutino ad interpretare le situazioni economiche concrete.

Contenuto del corso

1. Economia e Istituzioni: sistemi economici; caratteri distintivi dell'economia di mercato; analisi individuale e analisi sociale; il circuito economico: scambi simultanei e fasi successive (Lecture integrative)
2. I problemi della scienza economica e i suoi strumenti: concetti; argomenti logici e relazioni logiche; teorie: caratteristiche e controllo empirico; la spiegazione causale; modelli di analisi e strategia: scopi e struttura (Lecture integrative)
3. La teoria delle scelte del consumatore: vincolo di bilancio e funzioni di utilità; effetto di sostituzione ed effetto di reddito; l'equilibrio del consumatore (MANKIW, cap. 21)
4. I fattori di produzione: funzioni di produzione; produttività marginale; distribuzione del reddito (MANKIW, cap.18)
5. I costi di produzione: la massimizzazione del profitto; costi fissi e costi variabili; costi totali, medi e marginali; funzioni di costo di breve e lungo periodo (MANKIW, cap. 13)
6. I vantaggi dello scambio (MANKIW, cap. 3)
7. Domanda, offerta ed equilibrio di mercato (MANKIW, cap. 4)
8. Elasticità (MANKIW, cap. 5)
9. Vincoli all'equilibrio del mercato: prezzi regolamentati e imposte (MANKIW, cap 6, 9)
10. Esternalità (MANKIW, cap. 10)
11. Beni pubblici (MANKIW, cap. 11)
12. Il sistema fiscale (MANKIW, cap. 12)
13. Concorrenza: definizioni alternative; l'equilibrio dell'impresa nel breve e nel lungo periodo; Sraffa e l'approccio classico alla determinazione dei prezzi (MANKIW, cap. 14; Lecture integrative)
14. Monopolio: monopolio naturale; discriminazione dei prezzi; le leggi antitrust (MANKIW, cap. 14)
15. Oligopolio: definizioni alternative; teoria dei giochi e cooperazione; giochi simultanei e sequenziali; barriere all'entrata; oligopolio concentrato e differenziato; la guerra dei prezzi; la teoria del costo pieno (MANKIW, cap. 16; Lecture integrative)
16. Concorrenza monopolistica (MANKIW, cap. 17)

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

N. GREGORY MANKIW, *Principi di Economia*, Zanichelli, Bologna, 1999, pp. I-XXXII, 1-703

Modalità d'esame

L'esame verrà effettuato mediante una prova orale individuale

ECONOMIA POLITICA II

Prof.ssa Maria Girotto

Scopo del corso

Il corso ha lo scopo di fornire allo studente le principali nozioni di teoria macroeconomica e la conoscenza degli strumenti più adeguati all'analisi del funzionamento del sistema economico nel suo complesso. All'analisi teorica verranno perciò affiancati esempi e applicazioni che aiutino ad interpretare le situazioni economiche concrete.

Contenuto del corso

1. Contabilità Nazionale: la tavola input-output; la misurazione del prodotto interno lordo; la misurazione del costo della vita; il conto delle risorse e degli impieghi (MANKIW, capp. 22, 23; Letture integrative)
2. Produzione e crescita: la produttività del lavoro e le sue determinanti: capitale, risorse naturali, tecnologia; le politiche di sviluppo (MANKIW, cap. 24)
3. Il sistema finanziario: risparmi e investimenti; il mercato dei fondi mutuabili; azioni, obbligazioni, fondi di investimento (MANKIW, cap. 25)
4. La moneta: caratteri di una economia monetaria; natura e funzioni della moneta; l'offerta di moneta: base monetaria e depositi bancari; finanza iniziale, finanza finale e domanda di scorte liquide; la teoria quantitativa della moneta e il motivo delle transazioni; la teoria keynesiana della moneta: il motivo speculativo e la trappola della liquidità (MANKIW, cap. 27; Letture integrative)
5. Il mercato del lavoro: il tasso naturale di disoccupazione; la teoria marxiana della disoccupazione (MANKIW, cap. 26; Letture integrative)
6. Modelli macroeconomici alternativi: la legge di Say e il principio della domanda effettiva; il modello neoclassico; il modello keynesiano; il modello IS-LM; il modello monetarista; il modello della nuova economia classica; il modello Keynes-Kalecki; il modello del circuito monetario (MANKIW, cap. 31; Letture integrative)
7. L'influenza della politica monetaria e fiscale sulla domanda aggregata (MANKIW, cap. 32; Letture integrative)
8. L'inflazione: la curva di Phillips; inflazione da domanda; inflazione da costi; inflazione settoriale, importata, fiscale; la politica dei redditi (MANKIW, capp., 28, 33; Letture integrative)

Testo utilizzato per la trattazione del corso

N. GREGORY MANKIW, *Principi di Economia Politica*, Zanichelli, Bologna, 1999, pp. I-XXXII, 1-703

Modalità d'esame

L'esame verrà effettuato mediante una prova orale individuale

GEOGRAFIA DEL TURISMO

Prof. Fabio Lando

Scopo del corso

L'insegnamento si propone di fornire la capacità di affrontare le dinamiche economico-turistiche attraverso la loro organizzazione territoriale.

Il corso focalizzerà il suo contenuto sull'organizzazione del territorio, dal punto di vista dell'uso turistico. Si analizzeranno sia i modelli territoriali sia il processo di formazioni dell'immagine turistica dei luoghi

Contenuto del corso

Parte prima: lo spazio turistico

1. Modelli di spazio turistico.
2. L'organizzazione dei territori turistici

Parte seconda: natura e cultura dei territori turistici.

1. L'immagine dei luoghi.
2. Gli spazi turistici maturi
3. I percorsi dell'autentico
4. I nonluoghi turistici

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

IERACE I. *La regione turistica*, Padova, Cedam, 1991 Capitoli: 1.1; 1.2; 1.3; 2.1;3.1;3, per complessive 91 pagine.

MINCA C, *Spazi effimeri*, Padova, Cedam,1996. Capitoli: tutti esclusi il n.2, per complessive 179 pagine

Modalità d'esame

Sono previste prove scritte facoltative. Lo studente che avesse conseguito un voto sufficiente nelle singole prove potrà accettare come voto la media dei punteggi conseguiti. Lo studente ha la possibilità di recuperare eventuali insufficienze nelle successive sessioni d'esami.

INFORMATICA (IDONEITÀ)

Prof. Andrea Borghesan

Scopo del corso

Lo scopo del corso è quello di fornire una conoscenza generale del sistema operativo "Windows", in particolare, verranno analizzati e utilizzati i programmi relativi all'area "office automation"

Contenuto del corso

1. Introduzione generale sui sistemi operativi, con cenni agli strumenti di presentazione, database e reti di calcolatori
2. Elaboratori di testo. Gestire un testo; estensione del documento; formato del documento; barra dei menu; barra degli strumenti; annullare; caratteri speciali; selezionare; copiare; spostare; font; allineamento del testo; giustificazione del testo; righello; sillabazione; interlinea; tabulazione; impostazione di pagina; visualizzazione e layout di pagina; elenchi; modelli
3. Fogli elettronici. Cella; caratteri speciali e simboli; comando annulla; inserire righe e colonne; ordinare i dati in ordine numerico e/o alfabetico; barra della formula; funzioni aritmetiche e logiche; messaggi di errore; riempimento automatico; riferimenti relativi e assoluti; formattazione delle celle; grafici incorporati e fogli grafici; autocomposizione grafico; controllo ortografico; impostazione del documento

Materiale didattico:

- Software di autoapprendimento installati presso l'aula informatica della facoltà di Economia e gestione servizi turistici
- Dispense del corso
- Guida in linea dei programmi utilizzati durante il corso

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

- RUBINI, *Elaborazione testi (modulo 3)*, Apogeo 2000
- GUCCINI, *Foglio elettronico (modulo 4)*, Apogeo 2000
- GIACOMELLO, *Basi di dati (modulo 5)*, Apogeo 2000
- RUBINI, *Strumenti di presentazione (modulo 6)*, Apogeo 2000
- SITTA, *Reti informatiche (modulo 7)*, Apogeo 2000

Organizzazione del corso e modalità d'esame

Il corso prevede, accanto a lezioni di carattere teorico, una grossa presenza di esercitazioni pratiche. Verranno effettuati lavori di gruppo al fine di approfondire temi particolarmente interessanti e attuali.

ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO I

Prof. Marco Di Giovanni

Scopo del corso

Il corso è finalizzato all'acquisizione da parte dei discenti di una buona conoscenza degli argomenti fondamentali del diritto privato.

Attraverso la lettura e l'interpretazione di articoli del Codice Civile, nonché di sentenze di merito e di legittimità, gli studenti approfondiranno sia la parte istituzionale, sia la parte speciale relativa alla contrattualistica.

Contenuto del corso

PARTE GENERALE

1. Il Diritto Privato: concetto del Diritto; diritto naturale e positivo; fonti; norme: estensione spazio/temporale classificazione e interpretazione; diritto soggettivo e dovere giuridico.
2. I Soggetti: persona fisica; capacità giuridica e d'agire; diritti della personalità; persone giuridiche.
3. Fatti e atti giuridici: il concetto di fatto giuridico; acquisto e perdita dei diritti; il negozio giuridico; patologia del negozio; atti illeciti.
4. I beni: beni e patrimonio; classificazione; proprietà; possesso; acquisto e difesa della proprietà; diritti reali su cosa altrui; servitù.
5. Obbligazioni: il concetto; natura ed elementi; fonti, vita ed efficacia; adempimento ed inadempimento; le garanzie personali e reali; azione revocatoria, azione surrogatoria e sequestro
6. I Contratti in genere: elementi e requisiti; formazione; oggetto e contenuto; forma; interpretazione; classificazione; risoluzione; il contratto preliminare; caparra - clausola risolutiva - clausola compromissoria.
7. Diritto di famiglia: famiglia in genere, matrimonio e filiazione.

PARTE SPECIALE

1. Il Diritto Privato europeo nel sistema delle fonti.
2. I Soggetti.
3. I diritti della personalità, l'individuo e il gruppo.
4. L'attività: La disciplina dell'atto e dell'attività: i contratti tra imprese e tra imprese e consumatori.
5. Il Perfezionamento - la forma e l'oggetto del contratto.
6. I contratti per adesione e le clausole vessatorie.
7. L'interpretazione del contratto

I SINGOLI CONTRATTI

1. Profili generali
2. I contratti negoziati fuori dei locali commerciali
3. I contratti di viaggio
4. I contratto di distribuzione

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

Parte Generale: TORRENTE A., *Manuale di diritto privato*, Giuffrè ed.

TRABUCCHI, *Istituzioni di diritto civile*, CEDAM, u.e.

Parte Speciale: NICOLO' LIPARI, *Diritto Privato europeo*, CEDAM, Voll. I e II (le pagine verranno indicate in aula).

ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO I

Prof. Francesco Morosini

Scopo del corso

Il corso si propone lo scopo di offrire agli studenti gli elementi di conoscenza di base per comprendere l'architettura costituzionale dell'ordinamento italiano. In ragione di ciò il corso medesimo si propone di fare una analisi approfondita della struttura e del funzionamento degli Organi costituzionali e della Pubblica Amministrazione. L'Unione europea.

Contenuto del corso

PARTE GENERALE

1. Nozioni introduttive di diritto
 - 1.1 Elementi generali di Teoria generale del diritto.
 - 1.2 Il concetto di "diritto" e di "norma".
2. Le fonti del diritto
 - 2.1 La gerarchia delle fonti
 - 2.2 Le fonti atto
 - 2.3 Le fonti fatto
3. L'organizzazione costituzionale dello Stato italiano
 - 3.1 Il Popolo e il corpo elettorale
 - 3.2 Il Parlamento
 - 3.3 Il Governo
 - 3.4. Il Presidente della Repubblica.
 - 3.5 Gli organi ausiliari
 - 3.6. L'Ordine giudiziario
 - 3.7 La Corte Costituzionale
4. La Pubblica amministrazione
 - 4.1 L'organizzazione centrale dello Stato
 - 4.2 L'organizzazione periferica dello Stato
 - 4.3. L'organizzazione degli enti territoriali
 - 4.4. Il Sindaco: nuovi profili

PARTE SPECIALE

- 1.1.L'integrazione europea
 - 1.2 La struttura istituzionale dell'Unione europea e delle Comunità europee
 - 1.3 Il processo decisionale
 - 1.4 Democrazia e cittadinanza nell'Unione europea

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

BENVENUTI F., *L'ordinamento repubblicano*, CEDAM, ult. ed.

PEDRAZZA GORLERO M., *Le fonti del diritto*, CEDAM, 1995.

SCHIMITTER P. C., *Come democratizzare l'Unione europea e perché*, il Mulino, 2000

LEGISLAZIONE DEL TURISMO

Prof. Giovanni Bardino

Scopo del corso

La conoscenza della Legislazione del turismo è presupposta per operare nel campo del turismo sia dal versante delle imprese e delle specifiche professioni turistiche sia da quello della organizzazione e del controllo da parte della P.A.. Gli argomenti svolti riguarderanno l'organizzazione pubblica del turismo e la disciplina giuridica degli istituti più importanti oltre gli argomenti generali attinenti la presenza della P.A. nell'economia.

Contenuto del corso

1. Inquadramento generale della materia. L'intervento dello Stato nell'economia: gli strumenti, le funzioni, gli obiettivi della disciplina del turismo, la distribuzione dei poteri.
2. L'amministrazione del turismo: l'ordinamento sovranazionale ed internazionale, l'amministrazione statale, l'amministrazione regionale e l'organizzazione locale.
3. La disciplina amministrativa inerente l'impresa turistica: il regime delle attività, le incentivazioni a fini di sviluppo economico e di tutela dell'ambiente.
4. Le professioni del settore turistico: individuazione e disciplina.
5. Le strutture ricettive per il turismo: tipologie e disciplina.
6. Il contratto di viaggio, i viaggi, le vacanze ed i circuiti "tutto compreso", il contratto d'albergo.
7. L'agriturismo.
8. Le convenzioni internazionali, le direttive ed i regolamenti comunitari in materia di turismo.

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

GIANNINI, *Diritto pubblico dell'economia*, Il Mulino, Bologna, ult. ed.;

ANDREANI, CASAGNI LIPPI, *Legislazione del turismo*, Cedam, Padova, ult. Ed..

Nel corso delle lezioni o di eventuali esercitazioni verranno illustrati specifici materiali di studio utili per approfondimento.

Modalità d'esame

L'esame consisterà in una prova orale.

LINGUA FRANCESE (Idoneità)

Prof.ssa Susan Wise

Il programma del corso sarà reso noto all'inizio delle lezioni.

LINGUA FRANCESE

Prof.ssa Susan Wise

Il programma del corso sarà reso noto all'inizio delle lezioni.

LINGUA INGLESE (Idoneità)

Prof. Chris Millerchip

Scopo del corso

Scopo del corso è di fornire agli studenti un linguaggio specifico per descrivere ad una clientela internazionale le località turistiche italiane e la loro infrastruttura.

Contenuto del corso

Il corso prevede lo sviluppo di *Listening, Speaking, Reading & Writing Skills* attraverso i seguenti temi:

- L'offerta del prodotto turistico italiano
- La promozione della destinazione
- La struttura alberghiera
- Attività turistiche
- Corrispondenza commerciale

La correttezza grammaticale e la formazione del vocabolario specifico sono aspetti essenziali del programma.

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

M. JACOB, P. STRUTT, *English for International Tourism*, Longman 1997

M. VINCE, L. PALLINI, *English Grammar Practice for Italian Students*, Macmillan Heinemann, 1999

Organizzazione del corso e modalità d'esame

Il corso si articola in 3 ore settimanali. È necessario avere già una conoscenza di base della lingua inglese.

Si prevede una prova orale a fine corso

LINGUA INGLESE

Prof. Chris Millerchip

Scopo del corso

Il corso affronta diversi temi connessi al turismo internazionale, sviluppando la conoscenza già acquisita in Lingua Inglese (idoneità)

Contenuto del corso

Il corso enfatizza l'importanza di saper comunicare in modo professionale e intende preparare gli studenti al mondo del lavoro internazionale attraverso i seguenti temi:

- Careers in Tourism
- Tour Operators
- Advising clients
- Customer relations
- Responsible Tourism
- Business Travel

Come in Lingua Inglese (idoneità), la correttezza grammaticale e la formazione del vocabolario specifico sono aspetti essenziali del programma.

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

M. JACOB, P. STRUTT, *English for International Tourism*, Longman 1997

M. VINCE, L. PALLINI, *English Grammar Practice for Italian Students*, Macmillan Heinemann, 1999

Organizzazione del corso e modalità d'esame

Il corso di Lingua Inglese si articola in 3 ore settimanali. Si prevede una prova scritta ed una prova orale a fine corso.

LINGUA SPAGNOLA (Idoneità)

Prof.ssa Josefa Naharro

Scopo del corso

Il corso, rivolto a principianti assoluti, si propone di fornire allo studente gli strumenti necessari per affrontare le principali situazioni quotidiane, leggere e comprendere testi d'argomenti generali, economici e turistici in lingua spagnola. A tale scopo sarà data rilevante importanza alla conoscenza attiva della lingua scritta e parlata.

Contenuto del corso

Temi grammaticali basilari incorporati nel libro di testo. Esercitazioni grammaticali, lettura e commento di articoli tratti da quotidiani o da altri testi spagnoli, materiale che sarà consegnato durante il corso.

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

C. MORENO, M. TUTUS, *El español en el hotel*, Sociedad General Española de Librería, S.A., Madrid, 1997.

F.CASTRO, *Uso de la gramática española – nivel elemental* – Edelsa Grupo Didascalia, S.A., Madrid 1996.

A.GONZÁLEZ HERMOSO, J.R.CUENOT, M.SÁNCHEZ ALFARO, *Curso práctico - Gramática de español lengua extranjera*, Edelsa Grupo Didascalia, S.A., Madrid 1995.

Organizzazione del corso e modalità d'esame.

Il corso si articola in tre ore d'esercitazione settimanali che integrano le lezioni teoriche con delle attività pratiche di lettura, traduzione e commento di testi riguardanti vari temi della vita quotidiana.

L'esame consta di una prova scritta sui temi trattati durante le lezioni ed una prova orale di carattere generale.

LINGUA SPAGNOLA

Prof.ssa Josefa Naharro

Scopo del corso

Il corso mira a migliorare la conoscenza della lingua scritta e parlata a livello generale e nell'ambito economico-turistico fornendo una formazione linguistica specifica nei rapporti commerciali col mondo ispanico attraverso l'approfondimento d'aree tematiche attinenti al turismo.

Contenuto del corso

Durante il corso verranno approfonditi i temi grammaticali basilari incorporati nel libro di testo e l'acquisto della microlingua specifica del settore turistico.

Il programma sarà svolto integrando le lezioni teoriche con delle attività pratiche di lettura, conversazione, traduzione, redazione di scritti commerciali e l'utilizzo del vocabolario e fraseologia che consentono di affrontare le principali situazioni nell'ambito del turismo.

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

C. MORENO, M.TUTS, *El español en el hotel*, Sociedad General Española de Librería, S.A., Madrid 1997.

F. CASTRO, *Uso de la gramática española - nivel elemental -*, Edelsa Grupo Didascalía, S.A, Madrid 1996.

Lectures integrative consigliate per eventuali approfondimenti

A. GONZÁLEZ HERMOSO, J.R. CUENOT, M. SÁNCHEZ ALFARO, *Curso práctico -Gramática de español lengua extranjera*, Edelsa Grupo Didascalía, S.A., Madrid 1992.

B. AGUIRRE BELTRÁN, *Servicios turísticos*, Sgel 1994.

Durante il corso verranno utilizzate inoltre delle fotocopie tratte da altri testi e consegnate volta per volta.

Altri riferimenti bibliografici verranno resi noti all'inizio del corso.

Organizzazione del corso e modalità d'esame

Il corso si articola in tre ore di lezione settimanali. L'esame consta di una prova scritta che consiste in un test sugli aspetti grammaticali e comunicativi trattati durante il corso e di una prova orale sugli argomenti sviluppati durante le lezioni. Per la prova orale è prevista inoltre la presentazione di una località turistica a scelta dello studente.

LINGUA TEDESCA (Idoneità)

Prof.ssa Eva-Maria Dünow

Scopo del corso

Il corso si propone di fornire agli studenti le conoscenze basilari della lingua tedesca d'uso corrente che consentono di affrontare con adeguata preparazione linguistica le principali situazioni quotidiane.

Contenuto del corso

Durante il corso verranno sviluppate le quattro abilità linguistiche: Hörverstehen (dialoghi, conversazioni, interviste) Leseverstehen (testi relativi ad argomenti correnti), Sprechen (conversazioni su argomenti di vita quotidiana), Schreiben (descrizioni semplici, lettere personali). Verranno sviluppate anche le strutture grammaticali basilari contenute nei testi.

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

Il testo di riferimento e altri materiali verranno indicati dal docente all'inizio del corso.

Organizzazione del corso e modalità d'esame

Il corso è di 30 ore. È consigliabile una conoscenza di base del tedesco (ca. 3 anni di tedesco scolastico).

La prova d'idoneità comprende una prova scritta (test sugli aspetti grammaticali e comunicativi trattati durante il corso) e una prova orale in forma di un colloquio semplice.

LINGUA TEDESCA

Prof.ssa Eva-Maria Dünow

Scopo del corso

Il corso si propone di fornire agli studenti le conoscenze della microlingua turistica ed adeguati strumenti linguistici comunicativi che consentono di affrontare le principali situazioni nell'ambito della vita professionale.

Contenuto del corso

Gli obiettivi del corso si realizzano all'interno delle quattro abilità linguistiche: riattivazione e potenziamento delle conoscenze grammaticali e lessicali con verifiche periodiche durante le lezioni; incremento delle capacità di comprensione con testi autentici orali (dialoghi, conversazioni, interviste etc.) e scritti (brevi articoli, lettere etc.); acquisizione della microlingua turistica attraverso testi autentici orali e scritti. Esercitazioni per la produzione scritta ed orale di comunicazioni nell'ambito turistico

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

“REISEN” *Deutschkurs für Tourismus*, BRIGLIANO/BUORA/DONI/MARINO,
Editore Ulrico Hoepli, Milano

Organizzazione del corso e modalità d'esame

Il corso è di 30 ore. L'esame verte in una prova scritta (1 test sugli aspetti grammaticali/lessicali trattati + 1 comunicazione scritta in base ad una traccia) e in una prova orale (colloquio su temi riguardanti il settore turistico).

MARKETING DELLE IMPRESE TURISTICHE

Prof. Francesco Di Cesare

Scopo del corso

Il programma si propone di fornire allo studente le conoscenze di base del Marketing, secondo gli orientamenti più recenti, e di approfondire le tematiche tipiche e gli strumenti maggiormente utilizzati nell'applicazione del marketing ai principali prodotti turistici.

Contenuto del corso

1. l'orientamento e il concetto di marketing nel rapporto impresa-mercato
2. leve di marketing: cenni
3. il comportamento d'acquisto e consumo dei prodotti turistici
4. la segmentazione della domanda turistica
5. il posizionamento del prodotto turistico

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

F. CASARIN, *Il marketing dei prodotti turistici. Specificità e varietà*, Giappichelli editore, Torino, 1996 [cap. 3; cap. 4; cap. 5]

Materiale didattico fornito dal docente in aula

Organizzazione del corso e modalità d'esame

Il corso prevede, accanto a lezioni di carattere teorico, lavori di gruppo finalizzati a vedere applicate, attraverso simulazioni, le più importanti teorie analizzate.

MATEMATICA GENERALE I

Prof. Andrea Ellero

Scopo del corso

Il corso pone in rilievo potenzialità e limiti delle metodologie logico-deduttive proprie del linguaggio matematico trattando argomenti necessari alla comprensione di teorie e modelli che riguardano temi di contenuto economico, finanziario ed aziendale.

Contenuto del corso

1. Insiemi: nozioni elementari. Numeri Reali.
2. Relazioni tra insiemi.
3. Funzioni reali di variabile reale: generalità.
4. Limiti e continuità.
5. Derivabilità ed applicazioni.
6. Integrazione.

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

G. C. BAROZZI E C. CORRADI, *Matematica Generale per le scienze economiche*, Il Mulino, 1997.
P. MARCELLINI e C. SBORDONE, *Calcolo*, Liguori, 1995.

Modalità d'esame

L'esame consiste in una prova scritta. Gli studenti che superano la prova scritta hanno la possibilità di migliorare il voto attraverso una ulteriore prova orale.

MATEMATICA GENERALE II

Prof. Andrea Ellero

Scopo del corso

Il corso pone in rilievo potenzialità e limiti delle metodologie logico-deduttive proprie del linguaggio matematico trattando argomenti necessari alla comprensione di teorie e modelli che riguardano temi di contenuto economico, finanziario ed aziendale.

Contenuto del corso

1. Algebra lineare: cenni. Risoluzione di sistemi di equazioni lineari.
2. Funzioni reali di più variabili reali: generalità.
3. Limiti, continuità, differenziabilità, estremanti per le funzioni di più variabili.
4. Regimi finanziari. Rendite. Ammortamenti.

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

P. MARCELLINI E C. SBORDONE, *Calcolo*, Liguori, 1995.

A. BASSO e P. PIANCA, *Appunti di matematica finanziaria*, CEDAM, Padova, 2000.

A. BASSO e P. PIANCA, *Funzioni di più variabili*, Giappichelli, Torino, 1997.

A.M. VIGNATI e A. SQUELLATI, *Appunti di algebra lineare*, Datanova Editrice, 1995.

Eventuali dispense a cura del docente.

Modalità d'esame

L'esame consiste in una prova scritta. Gli studenti che superano la prova scritta hanno la possibilità di migliorare il voto attraverso una ulteriore prova orale.

METODOLOGIE E DETERMINAZIONI QUANTITATIVE DELLE AZIENDE TURISTICHE

Prof.ssa Chiara Mio

Scopo del corso

Il corso si propone di fornire le conoscenze fondamentali necessarie per la redazione del bilancio d'esercizio delle imprese commerciali ed industriali. Prende in esame le norme del codice civile e quelle tributarie rilevanti. Gli elementi interpretativi delle norme stesse sono desunti principalmente dai principi contabili nazionali. Per frequentare proficuamente il corso è necessario conoscere le modalità di rilevazione contabile delle principali operazioni di gestione.

Contenuto del corso

1. Le finalità e i principi del bilancio d'esercizio
2. Struttura e contenuto dei documenti che compongono il bilancio d'esercizio
3. Le immobilizzazioni immateriali e materiali
4. Le rimanenze di magazzino
5. I titoli e le partecipazioni
6. I crediti, i ratei e i risconti, le disponibilità liquide
7. Il patrimonio netto
8. I fondi per rischi e oneri, il trattamento di fine rapporto e i debiti

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

Erasmus Santesso-Ugo Sostero: *Il Bilancio*, Il Sole 24 ore, Milano 2000; pagine 260.

Sono esclusi i seguenti paragrafi: 1.9, 3.5, 3.6, 5.6, 5.7, 6.3.2, 6.4, 7.3, 8.3, 8.4.

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

E. Santesso- U. Sostero: *I principi contabili per il bilancio d'esercizio*, III edizione, Il Sole 24 ore, Milano 2001.

Modalità d'esame

L'esame consiste in una prova scritta. Sia lo studente che il docente possono richiedere una ulteriore prova orale.

ORGANIZZAZIONE AZIENDALE (delle aziende turistiche)

Prof. Anna Comacchio

Scopo del corso

Il corso di Organizzazione Aziendale (delle aziende turistiche) è finalizzato a fornire agli studenti:

- un quadro interpretativo delle teorie organizzative alla luce dell'evoluzione economica e sociale e del processo di cambiamento tecnologico
- gli elementi necessari a capire il funzionamento delle organizzazioni nel settore turistico
- le logiche dei comportamenti organizzativi
- le basi di valutazione del rapporto tra individuo, gruppi e organizzazione

Contenuto del corso

1. Prospettive sull'organizzazione nel turismo
2. Divisione del lavoro e logiche di specializzazione
3. Modelli di coordinamento e tecnologie dell'informazione e delle telecomunicazioni
4. I processi individuali: motivazione e decisione
5. I processi di gruppo e il teamwork
6. Il cambiamento organizzativo

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

F. Isotta (a cura di), 2001, *Organizzazione aziendale. Teorie, modelli e tecniche di progettazione*, Cedam, Padova, in corso di pubblicazione

Comacchio A., 1996, *Le risorse umane nelle imprese turistiche*, Torino, Giappichelli

Letture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

Costa G. e Nacamulli R.C.D., *Manuale di organizzazione*. Vol I., "Le teorie organizzative" (1996), Vol II "La progettazione organizzativa (1997), III "I processi i sistemi e le funzioni aziendali" (1997) , IV Le tipologie aziendali (1998), V "Metodi e tecniche di analisi e intervento" (1996), Torino, Utet Libreria.

Grandori Anna, 1999, *Organizzazione e comportamento economico*. Bologna, Il Mulino
Mercurio R., Testa F. (a cura di), 2000, *Organizzazione: Assetto e relazioni nel sistema di business*. Torino, Giappichelli

Modalità d'esame

La valutazione dei livelli di apprendimento degli studenti avviene di norma attraverso un esame finale, costituito da una prova scritta e un'eventuale prova orale.

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

Prof. Fabrizio Gerli

Scopo del corso

Il corso si pone l'obiettivo di fornire gli strumenti per la comprensione e la gestione delle problematiche di economia, direzione e organizzazione delle risorse umane nelle imprese turistiche. A tale fine verrà fornito agli studenti sia un quadro di tipo teorico e metodologico, sia la strumentazione operativa per una gestione delle risorse umane integrata con le altre politiche aziendali e con la strategia d'impresa.

Contenuto del corso

1. Strategia e gestione delle risorse umane nelle imprese turistiche
2. La funzione di direzione delle risorse umane
3. Il processo di acquisizione delle R.U.
4. Il processo di addestramento, formazione e sviluppo
5. Organizzazione del lavoro e orario di lavoro
6. L'analisi e la valutazione del lavoro
7. Le politiche retributive

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

COMACCHIO A., 1996, *La gestione delle risorse umane nelle imprese turistiche*, Torino, Giappichelli

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

G.COSTA, 1997, *Economia e direzione delle risorse umane*, (2^a edizione), Utet Libreria, Torino

GOLEMAN D., 1998, *Lavorare con l'intelligenza emotiva*, Milano, Rizzoli.

HENDRY C., *Human Resource management. A strategic approach to employment*, Oxford, Butterworth Heinemann.

PFEFFER J., 1998, *The human equation. Building Profits by putting people first*, Harvard Business School Press, Boston.

SPENCER L.M., SPENCER S.M., *Competence at Work*, Wiley, New York, 1993

ULRICH D., 1997, *Human Resource Champions. The next agenda for adding value and delivering results*, Boston, Harvard Business School Press.

Modalità d'esame

Prova orale, nel calendario previsto.

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Prof. Antonio Bortoli

Scopo del corso

Il Corso di Pianificazione Territoriale introduce lo studente agli strumenti che tale disciplina rende disponibili per analizzare e progettare luoghi turistici con particolare riguardo ai luoghi turistici costieri.

Contenuto del corso

Verranno illustrati:

- metodi di analisi e descrizione del territorio costiero, dei caratteri strutturali degli insediamenti e delle infrastrutture;
- strumenti cartografici e aerofotografici di analisi e descrizione.

Verranno presentati, applicati a specifiche località oggetto di studio, strumenti e metodologie per l'analisi tipologica e funzionale degli insediamenti, per la descrizione paesaggistica e ambientale e per la pianificazione e progettazione di insediamenti e infrastrutture. Si daranno cenni per il riconoscimento dei caratteri morfologici, dell'uso del suolo e della struttura territoriale e urbanistica.

Saranno presentati casi di studio relativi ai litorali veneziani e alla costiera amalfitana.

Il Corso è organizzato mediante didattica frontale, sulla base di testi e documenti cartografici, aerofotografici, seminari con esperti sui temi oggetto del corso, esercitazioni in aula.

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

Verrà indicato all'inizio del corso.

Lectture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

Il testo "*Inventare i Luoghi Turistici*" (SCARAMUZZI, CEDAM 1993) è considerato testo integrativo, in quanto raccoglie una serie di esperienze di pianificazione territoriale di luoghi e sistemi turistici.

Modalità d'esame

L'esame, esclusivamente orale, verte sui contenuti delle lezioni, sul testo base consigliato, sugli eventuali seminari e sulle attività pratiche. Non verranno esaminati studenti che non abbiano frequentato il Corso e le Attività Pratiche.

Attività pratiche. Le attività pratiche guidate dal docente potranno comportare prove di analisi e descrizione del territorio e di redazione di ipotesi progettuale. La valutazione delle attività pratiche concorre alla valutazione finale.

POLITICA ECONOMICA DEL TURISMO

Prof. Guglielmo Garlato

Scopo del corso

Il corso ha lo scopo di fornire una caratterizzazione della "dimensione pubblica" del fenomeno turistico ai fini di una corretta impostazione della politica del turismo e di riferimento istituzionale per la gestione delle imprese turistiche.

Contenuto del corso

Parte Teorica

1. Le caratteristiche della dimensione pubblica nella nozione di prodotto turistico
2. Il confronto tra vecchia e nuova politica del turismo: presupposti, obiettivi e strumenti
3. Il turismo sostenibile ed il turismo consapevole
4. I diversi livelli territoriali della politica del turismo
5. I principali aspetti della politica del turismo della Regione Veneto
6. Il modello di turismo sostenibile a livello locale proposto dall'Organizzazione Mondiale del Turismo (WTO)
7. Gli aspetti che qualificano le decisioni di politica del turismo

Parte Applicata

Una parte del corso verrà dedicata alla discussione seminariale di documenti di politica del turismo a diversi livelli di implicazione territoriale.

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

Gli studenti potranno utilizzare appunti di lavoro del docente.

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

Le lecture di approfondimento verranno indicate a lezione.

Modalità d'esame

La prova d'esame è scritta e consiste nello sviluppo di brevi tesine sui temi trattati nel corso.

PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO NELLE AZIENDE TURISTICHE

Prof. Maria Bergamin Barbato

Contenuto del corso

1. Il controllo della gestione nell'azienda di produzione.
 - 1.1 L'evoluzione subita dal concetto di controllo della gestione nella dottrina e nella prassi;
 - 1.2 Controllo organizzativo, strategico, direzionale ed esecutivo: una classificazione da rivedere;
 - 1.3 Il concetto di controllo della gestione accolto nell'opera;

2. Il disegno della mappa delle probabilità
 - 2.1 La tipologia dei centri di responsabilità;
 - 2.2 La scelta dei parametri-obiettivo: un problema strategico-organizzativo;
 - 2.3 La fissazione dei prezzi interni di trasferimento;

3. Il processo di controllo
 - 3.1 Le caratteristiche del processo
 - 3.2 Le modalità e gli attori nella fissazione e nel perseguimento dei parametri-obiettivo
 - 3.3. La ricerca delle cause di scostamento e gli interventi correttivi
 - 3.4. la valutazione dell'attività e l'apprezzamento della prestazione manageriale

4. Un modello per la valutazione dello stato evolutivo raggiunto dal sistema di controllo di gestione nelle aziende.
 - 4.1 Premessa di valore;
 - 4.2 Funzionamento e potenzialità applicativa del modello nelle aziende e nelle divisioni monobusiness
 - 4.3 La valutazione dello stadio evolutivo raggiunto dal controllo nelle aziende divisionali pluribusiness strutturate a gruppo.

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

Verranno indicati dal docente all'inizio del corso.

SOCIOLOGIA DEL TURISMO

Prof. Vittorio Filippi

Scopo del corso

L'analisi dell'incontro e delle relazioni tra culture, che sempre più si manifestano nelle esperienze del viaggio e del turismo, è l'obiettivo maggiore del corso. Di conseguenza, si utilizzerà un approccio socioantropologico che aiuti a comprendere correttamente la genesi storica del fenomeno turistico nonché le relative trasformazioni che sempre rimandano ai più vasti cambiamenti sociali e culturali. Infine, particolare attenzione verrà data alle attuali diversificazioni dei comportamenti turistici.

Contenuto del corso

1. Il significato di una "sociologia" del fenomeno turistico; il quadro socioantropologico del viaggio e del turismo; le coordinate (spazio, tempo, attori individuali e collettivi) che determinano la cultura e gli elementi (materiali e non) che la individuano; forestiero e turista.
2. La genesi storica: il *Grand Tour* settecentesco, il rapporto con arte, natura, popoli, il Baedeker, l'emergere di professioni, pratiche e luoghi del turismo.
3. Società di massa e turismo di massa: il turismo come fatto sincronico, ritualizzato, pianificato. Crisi della creatività individuale e passaggio dal soggiorno al movimento.
4. Società postindustriale e differenziazione del turismo: la crescita di nuove sensibilità e soggettività; revisione critica del turismo di massa ma compresenza di ipermassificazioni e di nuove esperienze turistiche; turismi alternativi e turismo sostenibile.

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

Ai fini dell'esame – orale – lo studente, oltre agli appunti delle lezioni e ad eventuali materiali di studio indicati dal docente, dovrà riferirsi ai seguenti testi (per le parti che verranno indicate):

Bernardi U., *Del viaggiare. Turismi, culture, cucine, musei open air*, Angeli, Milano 1997;
Savelli A., *Sociologia del turismo*, Angeli, Milano 2001.

Lecture integrative consigliate per eventuali approfondimenti

Augé M., *Disneyland e altri nonluoghi*, Bollati Boringhieri, Torino 1999;
Augé M., *L'impossible voyage. Le tourisme et ses images*, Rivages, Paris 1997;
Bonomi A., *Il distretto del piacere*, Bollati Boringhieri, Torino 2000;
Leed E. J., *La mente del viaggiatore. Dall'Odissea al turismo globale*, Il Mulino, Bologna 1993;
Minardi E., Lusetti M. L. (a cura di), *I parchi del divertimento nella società del loisir*, Angeli, Milano 1998;
Simonica A., *Antropologia del turismo*, NIS, Roma 1998;
Urry J., *Lo sguardo del turista*, Seam, Roma 1995.

Modalità d'esame

L'esame è orale

STATISTICA DEL TURISMO

Prof.ssa Isabella Procidano

Scopo del corso

Il corso si propone di fornire gli strumenti operativi per la conduzione di indagini statistiche e per l'interpretazione dei risultati delle elaborazioni statistiche connesse al fenomeno turistico.

Contenuto del corso

Il corso è articolato secondo il seguente schema:

1. raccolta dei dati, indagini e questionari;
2. cenni sul campionamento;
3. cenni sui rapporti statistici;
4. i numeri indici;
5. analisi delle serie storiche;
6. la produzione dei dati statistici sul turismo;
7. gli indicatori del fenomeno turistico.

Il corso sarà integrato con relazioni di esperti sul sistema informativo turistico della Giunta regionale del Veneto.

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

M.L. BERENSON-D. LEVINE, *Statistica per le Scienze Economiche*, Ed. Zanichelli, Bologna, 1990.

E. BALLATORI-G. VACCARO, *Elementi di Statistica per il turismo*, Ed. Franco Angeli, Milano, 3° ed. 1992.

Dispensa delle relazioni integrative

Organizzazione del corso e modalità d'esame

Il corso della durata di 30 ore, viene svolto in aula con supporto della lavagna luminosa e viene tenuto con abbondanti esercitazioni tratte dalla realtà economica connessa al fenomeno turistico. L'esame consiste in una prova scritta contenente sia esercizi da risolvere sia descrizione di parti del programma.

Attività pratiche

Durante il corso sono previste esercitazioni di gruppo su analisi del fenomeno turistico e sulla progettazione di questionari.

STATISTICA I

Prof.ssa Isabella Procidano

Scopo del corso

Il corso si propone di fornire gli strumenti minimali che consentano di misurare la distanza tra un'evidenza empirica e un'ipotesi statistica di interesse, al fine di analizzare quantitativamente i fenomeni socio-economici.

Contenuto del corso

1. Analisi dei dati (distribuzione di frequenza e istogramma; indici di sintesi di una distribuzione di frequenza, quali quantili, media, moda, scarto quadratico medio e scarto interquartile; nozione di dipendenza in senso statistico: la regressione lineare).
2. Numeri Indici (numeri indici semplici e complessi)
3. Probabilità (principali concetti; risultati elementari del calcolo delle probabilità; probabilità condizionate e teorema di Bayes; distribuzioni binomiale e gaussiana).

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

PARPINEL F., PROVASI C., 1999, *Probabilità e statistica per le scienze economiche*, Giappichelli Editore, Torino. Capitoli 1 (§1.1, §1.2, da §1.4 a §1.7), 2, 3 (da §3.1 a §3.6, §3.8), 4 (da §4.1 a §4.4, §4.8).

Per il punto 1 e 2 del programma:

DI CIACCIO A., BORRA S., 1996, *Introduzione alla statistica descrittiva*, McGraw-Hill, Italia, Capitoli 10, 11, 12, 13.

Modalità d'esame

L'esame consiste in una prova scritta.

STATISTICA II

Prof.ssa Isabella Procidano

Scopo del corso

Il corso si propone di fornire gli strumenti minimali che consentano di misurare la distanza tra un'evidenza empirica e un'ipotesi statistica di interesse, al fine di analizzare quantitativamente i fenomeni socio-economici.

Contenuto del corso

1. Teorema del limite centrale e legge dei grandi numeri.
2. Concetti di campionamento e di verosimiglianza.
3. Accuratezza dell'informazione campionaria per quel che riguarda media, frequenza e varianza.
4. Stima puntuale e stima intervallare.
5. p-value come misura e indicazione di distanza fra i dati sperimentali e le ipotesi formulate.

Testi utilizzati dal docente per la trattazione del corso

PARPINEL F., PROVASI C., 1999, *Probabilità e statistica per le scienze economiche*, Giappichelli Editore, Torino. Capitoli 5 (da §5.1 a §5.6), 6, 7 (§7.1, §7.2).

Modalità d'esame

L'esame consiste in una prova scritta, un'esercitazione pratica al calcolatore e una prova orale.

STORIA ECONOMICA DEL TURISMO

Prof. Massimo Costantini

Scopo del corso

Oggetto del corso è lo studio degli aspetti economici e sociali degli spostamenti umani, dalle migrazioni, ai pellegrinaggi, ai viaggi commerciali, al *grand tour*, al turismo di massa.

Contenuto del corso

Si esamineranno le grandi trasformazioni dell'economia mondiale, dalla rivoluzione agricola a quella industriale, e i caratteri fondamentali delle società che ne furono l'espressione. Si studieranno, in particolare, le fonti energetiche, i fenomeni demografici, i modi di produzione, i trasporti e le comunicazioni, i consumi e il tenore di vita.

Si illustreranno i diversi tipi di mobilità, le figure sociali che ne furono protagoniste, gli itinerari e i mezzi di spostamento. Si esamineranno le strutture e le forme di ospitalità nella loro evoluzione storica, con particolare riferimento alla storia dei viaggi e dell'offerta turistica a Venezia dal XIII al XVIII secolo nel contesto Mediterraneo.

Testo utilizzato dal docente per la trattazione del corso

M. CATTINI, *Introduzione alla storia economica moderna e contemporanea del mondo*, Libreria Nautilus, Bologna, 2000

P. BATTILANI, *Vacanze di pochi vacanze di tutti. L'evoluzione del turismo europeo*, Il Mulino, Bologna 2001.

M. COSTANTINI, *Il Mediterraneo centro-orientale tra vecchie e nuove egemonie*, Bulzoni.

Organizzazione del corso e modalità d'esame

Il corso si svilupperà in lezioni, ricerche e discussioni, anche sulla base di materiali didattici integrativi forniti dal docente (in particolare la dispensa: *L'offerta turistica nella Serenissima*). L'esame sarà orale e includerà la discussione di una tesina che ciascun frequentante consegnerà alla fine del corso. Si prevede un'uscita collettiva su un itinerario didattico di storia del turismo veneziano.

4. ECONOMIA E GESTIONE DELLE ARTI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI

Corso interfacoltà in collaborazione fra la Facoltà di Economia e la Facoltà di Lettere e Filosofia

Il corso di laurea triennale in EGART ha sede istituzionale presso la Presidenza della Facoltà di Lettere e Filosofia, San Sebastiano, Dorsoduro 1686 - 30123 Venezia, tel. 041 2347311-2347319 - fax 041 2340279 (e-mail della segreteria del Corso di laurea: rosapret@unive.it).

Presidente del corso di laurea

Prof. Vincenzo Fontana (e-mail: fonvi@unive.it).

Coordinatore del corso di laurea

Prof. Carmelo Alberti (e-mail: calberti@unive.it)

Membri del collegio didattico del corso di laurea

Professori Vincenzo Fontana: (presidente), Carmelo Alberti, Bruno Bernardi (brubern@unive.it), Lorenzo Bianchi, Stefania Funari (funari@unive.it), Sauro Gelichi (gelichi@unive.it), Augusto Gentili, Andrea Moretti (amoretti@unive.it), Gianfranco Mossetto (icare@unive.it), Ricciarda Ricorda (ricorda@unive.it)

Le sedi didattiche del Corso di laurea sono in:

Ca' Bonvicini, tel e fax 041.717868 (e-mail), (2) Ex Scuola Media Palladio, Giudecca 373/f, tel. 041 2410470.

Presentazione

Ai laureati del corso di laurea in Economia e gestione delle arti e delle attività culturali è offerta una formazione che consenta loro di raggiungere una buona preparazione di base e, insieme, a carattere professionalizzante, volta a definire una conoscenza equilibrata, sia nei settori delle arti figurative, dell'architettura, della musica, dello spettacolo e dei beni culturali, sia nei settori dell'economia e del management, finalizzati all'organizzazione e alla gestione degli eventi culturali.

In particolare, il profilo formativo, che il corso di laurea propone, tende a definire un professionista dotato di competenze storico-artistiche e competenze economiche, organizzative, giuridiche, contabili e gestionali di base; competenze manageriali e di mercato, più approfondite in settori specialistici significativi (ad esempio, marketing, comunicazione, gestione dei diritti d'autore, finanza dei mercati artistici, fiscalità in campo culturale e non profit, con attitudini in particolari settori di gestione come musei, teatri, case d'asta, ecc.); buona conoscenza delle tecnologie di produzione, riproduzione e distribuzione culturale e dei mercati ad esse afferenti (da quelli di cinema e televisione a quelli di network e informatica); cognizioni di legislazione e regolamentazione dei processi produttivi culturali e dei mercati delle arti nazionali ed esteri con influenza su quelli nazionali, con riferimento alle disposizioni legislative della comunità europea.

Il curriculum del corso di laurea di primo livello intende preparare le figure professionali da impiegare sia nel settore privato, nelle società, nelle fondazioni e nelle imprese di cultura, come responsabili dei settori di produzione e di distribuzione culturale, sia nel settore pubblico, come operatori e addetti alla gestione di musei, di teatri, di mostre, di stagioni teatrali e, in genere, di servizi culturali.

Gli studenti del corso di laurea di primo livello in Economia e gestione delle arti e delle attività culturali saranno tenuti a saper utilizzare almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali. Sarà cura del corso di laurea triennale, attraverso un programma di tirocinio e stage, avviare i propri iscritti ad esperienze di lavoro in ambito operativo esterno e di inserimento in progetti operativi extra-accademici.

L'Ateneo, in accordo con Enti pubblici e privati, sulla base di un notevole numero di articolate convenzioni ed in un quadro di concrete applicazioni programmate, ha attivato *stage* e tirocini adeguati al conseguimento dei crediti richiesti per le cosiddette *altre attività formative*, che dovranno definire ulteriormente gli obiettivi formativi specifici, con pertinenze di riferimento a corrispondenti profili professionali, anche personalizzati. Almeno il 55% dell'impegno orario complessivo è riservato allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale.

L'unità di misura del curriculum formativo della classe di laurea triennale è il credito. Il credito formativo corrisponde a un monte di 25 ore di lavoro dello studente. Il compimento del curriculum avviene con l'attribuzione di 180 crediti.

Di tali 180 crediti, 150 sono assegnati allo svolgimento di attività formative didattiche (partecipazione ai corsi e studio personale), 30 sono riservati alle attività di tirocinio e di stage formativo svolte dallo studente in sedi extra-accademiche, oppure per altre attività libere, per l'abilità linguistica, per la prova finale che consisterà o in un *project work*, ovvero in una breve tesi che dimostri le capacità acquisite in ordine al

proprio curriculum di studio, oppure in un resoconto documentato di una partecipazione personalizzata ad un progetto di lavoro o di ricerca applicata.

Ogni corso del piano di studi della classe di laurea triennale in Economia e gestione delle arti delle attività culturali, valutato 4 o 8 crediti, in relazione all'articolazione dei singoli corsi, comporterà la partecipazione a 30 o 60 ore di lezione frontale, un congruo numero di ore di studio personale e una verifica o esame finale. Gli esami saranno valutati qualitativamente in trentesimi.

Nella costruzione del piano di studio personale lo studente dovrà rispettare per obbligo il numero di crediti attribuiti nella seguente tabella ai singoli gruppi di insegnamenti, per un totale di 20 crediti nel primo gruppo di insegnamenti di base, di 105 crediti nel gruppo degli insegnamenti caratterizzanti, di 25 crediti nel gruppo degli insegnamenti integrativi.

Manifesto degli studi del corso di laurea triennale in Economia e gestione delle arti e delle attività culturali EGART

Gruppo I. Insegnamenti di base per complessivi 20 crediti

Lineamenti di storia, cultura ed estetica del territorio
Letteratura italiana contemporanea (finalizzata alla storia delle arti)
Letteratura italiana (cdl Lettere)
Elementi di metodologia della ricerca archeologica
Elementi di storia della scienza e delle tecniche (finalizzato alla storia sociale dell'arte)
Lineamenti di storia delle teorie estetiche
Storia del Vicino Oriente antico (cdl Storia)
Storia contemporanea (cdl Storia)
Storia medievale (cdl Storia)
Storia moderna (cdl Storia)
Storia romana (cdl Storia)

Gruppo II. Insegnamenti caratterizzanti per complessivi 105 crediti

Legislazione dei beni e delle attività culturali
Esegesi ed analisi degli spazi e delle architetture adibite alla presentazione e al consumo delle opere artistiche
Analisi del linguaggio visuale in riproduzione
Economia della musica
Elementi di *governance* e *management* dell'azienda di spettacolo
Elementi di storia dell'industria dell'intrattenimento
L'industria dello spettacolo
Produzione e consumo d' arte cine-video-riprodotta
Produzione musicale in riproduzione: elementi di storia della musica riprodotta
Storia della riproduzione della musica e degli eventi musicali
Elementi di storia dell'arte contemporanea
Materiali e tecniche artistiche dei manufatti dal Medioevo all'età moderna
Teoria e storia della restituzione e del restauro
Teoria e storia della produzione e della committenza artistica
Storia dell'arte medievale (cdl Beni culturali)

Analisi dei mercati artistici
Economia dell'arte e della cultura 1
Economia dell'arte e della cultura 2
Organizzazione, gestione e marketing delle produzioni culturali 1
Organizzazione, gestione e marketing delle produzioni culturali 2
Metodi per le scienze finanziarie
Metodi quantitativi per l'analisi dei mercati artistici
Produzione e marketing delle attività culturali
Teoria e storia della ricezione artistica e della valorizzazione culturale

Gruppo III. Insegnamenti integrativi per complessivi 25 crediti

Elementi di etologia
Elementi di storia dell'evoluzione delle culture
Museologia scientifica: tecniche di conservazione dei beni paleontologici
Museologia naturalistica (parchi ed oasi ecologici)
Lineamenti di cultura del medioevo (Storia della miniatura e delle produzioni sontuarie)
Lineamenti di letteratura dell'età umanistica
Storia bizantina (cdl Storia)
Attività a scelta dello studente, 9 crediti
Per la lingua straniera, 4 crediti
per abilità informatiche e relazionali, tirocini e stage, 10 crediti
Per la prova finale, 7 crediti

INDICE ALFABETICO DEI DOCENTI

Agostinelli Claudio	pag.	20
Amaduzzi Salvatore	pag.	23, 442
Andrini Claudia	pag.	22, 251
Artigas Isart Ester	pag.	23, 409
Avi Maria Silvia	pag.	13, 293, 294
Bagnoli Carlo	pag.	13, 179, 180, 377, 379
Bardino Giovanni	pag.	23, 474
Barel Bruno	pag.	371, 372
Bano Danilo	pag.	16
Basso Antonella	pag.	15, 240, 267, 291
Benvenuti Luigi	pag.	19, 141
Bergamin Maria	pag.	13, 133, 292, 458, 490
Bernardi Bruno	pag.	13, 179, 180
Bernardi Ulderico	pag.	16, 436, 437
Bertinetti Giorgio	pag.	13, 236, 237
Bianchi Lorenzo	pag.	16, 135, 237
Biffis Paolo	pag.	13, 182, 184
Billio Monica	pag.	16, 173, 174
Boehringer Michaela	pag.	22, 262, 411, 412
Bolchini Piero	pag.	16, 316, 317
Bonel Mario	pag.	13, 264, 265
Borghesan Andrea	pag.	23, 471
Bortoli Antonio	pag.	24, 488
Bortot Paolo	pag.	15, 335
Brazzale Marco	pag.	21, 140, 448
Bresolin Ferruccio	pag.	16
Brugiavini Agar	pag.	16, 207, 225, 226, 227, 313
Buttignon Fabio	pag.	13, 179, 180
Buzzavo Leonardo	pag.	22, 23, 320, 414
Calcagno Monica	pag.	13, 246, 256, 398
Callegari Federico	pag.	23, 386
Camardi Carmela Maria Rita	pag.	19, 146, 251
Campaner Ugo	pag.	24, 461
Camuffo Arnaldo	pag.	13, 279, 280, 281
Canestrelli Elio	pag.	15, 277, 336
Cardin Marta	pag.	15, 268, 322, 346
Carraro Carlo	pag.	16, 175, 226, 284
Castellani Giovanni	pag.	15, 266, 274
Cazzavillan Guido	pag.	16, 193, 225, 230
Cercone Roberto	pag.	20, 136
Cermel Maurizio	pag.	19, 253
Chiara Francesca	pag.	23, 426
Ceroni Cristina	pag.	19

Cipriani Maria Cristina	pag.	22, 250
Cimoli Mario	pag.	16
Collesei Umberto	pag.	13, 264, 265, 321
Collini Paolo	pag.	22, 331
Comacchio Anna	pag.	13, 427, 428, 429, 486
Corazza Marco	pag.	15, 269, 329, 338, 421
Coro' Giancarlo	pag.	23, 389
Cortese Bernardo	pag.	26, 154, 161
Corvese Ciro	pag.	22, 136, 149, 150
Costa Paolo	pag.	16
Costantini Massimo	pag.	22, 495
Curtolo Angelo	pag.	24, 464
Cusin Giuseppe	pag.	20, 190, 231, 391
Dalla Libera Francesco	pag.	22, 298, 304
De Benetti Cristina	pag.	19, 253
De Lotto Francesco	pag.	22, 431
De Nadai Giuseppe	pag.	23, 399, 433
De Pin Antonio	pag.	21, 178, 367, 376
De Poli Matteo	pag.	23, 403
Di Brina Leonardo	pag.	19, 144, 145
Di Cesare Francesco	pag.	24, 463, 465, 482
Di Giovanni Marco	pag.	24, 472
Dominese Giorgio	pag.	23, 385
Draghi Pietro	pag.	16, 222, 224
Dunow Eva - Maria	pag.	24, 480, 481
Ellero Andrea	pag.	15, 250, 483, 484
Fabbiani Rosana	pag.	22, 264
Faccanoni M. Cristina	pag.	22, 259
Faccipieri Sergio	pag.	13, 244, 245
Falciglia Antonio	pag.	16, 223, 225, 232
Favaretto Daniela	pag.	15, 138, 250, 342
Favero Giovanni	pag.	16
Ferrarese Pieremilio	pag.	13, 293, 294
Ferretti Paola	pag.	15, 269, 272, 326, 341
Filippi Vittorio	pag.	24, 491
Fonso Renato	pag.	15, 268, 269
Francescon Giovanni	pag.	23, 378
Funari Stefania	pag.	15, 250, 419
Garlato Guglielmo	pag.	16, 218, 219, 467, 489
Gentili Aurelio	pag.	19, 159, 251
Gerli Fabrizio	pag.	24, 487
Giacomin Alberto	pag.	16, 314, 315, 392, 394, 430, 447
Giove Silvio	pag.	15, 269, 416, 418

Giroto Maria	pag.	16, 468, 469
Giunta Antonio	pag.	23, 366
Gottardi Piero	pag.	17, 226, 229, 324, 325
Interdonato Maurizio	pag.	19, 170, 171
Isotta Franco	pag.	13, 214, 279, 280
Lamicela Mariella	pag.	19
Lanaro Paola	pag.	17, 316, 317
Lando Fabio	pag.	17, 241, 242, 470
Li Calzi Marco	pag.	15, 270, 271, 328
Lizier Eleonora	pag.	19, 282
Macaluso Francesco	pag.	17, 188
Magoga Stefano	pag.	23, 255, 405
Magrini Stefano	pag.	17, 234, 286
Manente Diego	pag.	20, 143
Mantovan Pietro	pag.	20, 134, 276, 307
Mantovani Guido Massimiliano	pag.	23, 396
Marcon Giuseppe	pag.	13, 196, 198, 199, 201
Marini Giampietro	pag.	23, 446
Mariucci Luigi	pag.	19
Marrella Fabrizio	pag.	22, 152
Martellato Dino	pag.	16, 285, 286, 287
Martina Giuliana	pag.	19, 144, 145
Martinengo Giovanni	pag.	19, 155
Mason Francesco	pag.	15, 343, 415, 431
Massaria Claudio	pag.	15, 268, 269, 365
Mazzucato Giancarlo	pag.	17, 239, 302, 432
Medio Alfredo	pag.	17, 186, 187, 273
Mengarelli Gianluigi	pag.	17, 220, 221, 285
Miani Stefano	pag.	22, 195
Milazzo Mario	pag.	23, 361
Millerchip Chris	pag.	24, 476, 477
Mio Chiara	pag.	13, 133, 292, 457, 485
Mocellin Vergilius	pag.	20, 307, 308, 345
Molinari Maria Cristina	pag.	17, 205, 206, 226
Monge Filippo	pag.	23, 384
Moretti Elena	pag.	15, 263, 339, 340
Morosini Francesco	pag.	24, 473
Musu Ignazio	pag.	17, 194, 225, 228
Naharro Josefa	pag.	23, 24, 261, 478, 479
Nicolin Stefano	pag.	23, 374
Oggiano Mario	pag.	17, 382, 397
Olivotto Luciano	pag.	13, 275, 318, 424, 450
Orsini Renzo	pag.	22, 400, 401

Orsoni Giorgio	pag.	19, 142, 158, 404
Panozzo Fabrizio	pag.	13, 196, 197, 200
Parpinel Francesca	pag.	20, 444
Partesotti Giulio	pag.	19, 144, 145, 157
Pastore Andrea	pag.	20, 362, 363, 422, 439
Pauletto Livio	pag.	13, 191, 192
Pellizzari Paolo	pag.	15, 181, 250, 417
Perrella Claudio	pag.	26, 153
Perulli Adalberto	pag.	19, 147, 148
Perulli Gianfranco	pag.	23, 253
Petrovich Giuliano	pag.	17, 285, 286, 288
Pezzolo Luciano	pag.	17, 316, 449
Pianca Paolo	pag.	15, 278, 337, 420
Piccinonno Fulvio	pag.	23, 305
Pizzi Claudio	pag.	20, 368, 438, 442, 443
Pizzigati Mauro	pag.	19, 162, 163
Polato Maurizio	pag.	22, 381
Poli Irene	pag.	20, 300, 308, 309, 423
Procidano Isabella	pag.	21, 311, 312, 492, 493, 494
Proto Antonio	pag.	13, 182
Rigoni Ugo	pag.	13, 183, 210
Rispoli Maurizio	pag.	13, 319
Rizzi Dino	pag.	17, 233, 302, 303
Robbe Maria Pia	pag.	23, 441
Rocchi Fulvia	pag.	13, 179, 180
Romanazzi Mario	pag.	21, 247, 307, 308
Romeo Luisella	pag.	23, 260
Rondinone Nicola	pag.	19
Roson Roberto	pag.	17, 204, 225, 388
Rossi Francesco Paolo	pag.	19, 147, 168
Rullani Enzo	pag.	13, 211, 212, 320
Russo Salvatore	pag.	17, 202
Sacson Chiara	pag.	13, 293, 294, 295
Salibra Antonino	pag.	22, 402
Salvi Antonio	pag.	23, 236, 238
Santesso Erasmo	pag.	13, 293, 301
Sarpellon Giovanni	pag.	22, 306
Sarti Davide	pag.	19, 144, 145, 164, 165
Sartore Domenico	pag.	17, 175, 176
Schremp Magdalene	pag.	23, 260
Segre Giuliano	pag.	17, 203, 302
Serraglio Francesca	pag.	23, 406, 407
Sgrò Pasquale	pag.	23, 390
Sicchiero Gianluca	pag.	19, 251, 252
Sorato Annamaria	pag.	15, 268, 269

Sostero Ugo	pag.	13, 179, 180, 296
Stocchetti Andrea	pag.	13, 215
Storaci Marina	pag.	17, 316, 317
Strada Alberto	pag.	13, 380, 387
Taffarello Renzo	pag.	23, 434, 435
Tamma Michele	pag.	17, 299, 319, 383, 462
Tattara Giuseppe	pag.	17, 185, 286, 289
Toledano Laredo Armando	pag.	24, 160
Tomasin Alberto	pag.	15
Tonellato Stefano	pag.	21, 310, 440, 451
Tosi Loris	pag.	19, 169, 375
Trevigne Moreno	pag.	23, 413
Trevisan Giovanna	pag.	21, 177, 217, 283, 466
Trevisan Lucia	pag.	23, 290
Urbani Alberto	pag.	19, 143, 257, 258
Valle Laura	pag.	19, 137, 251
Van Der Borg Jan	pag.	17, 235, 459, 460
Vecco Marilena	pag.	24, 461
Vedaldi Romano	pag.	21, 248, 307, 308
Vescovi Tiziano	pag.	13, 172, 213, 321
Vigneri Adriana	pag.	19, 253, 254
Volpato Giuseppe	pag.	8, 13, 215, 216
Volpato Giuseppina	pag.	13, 369, 445
Volpe Mario	pag.	17, 189, 285, 323
Warglien Massimo	pag.	13, 139, 243, 245
Wise Susan	pag.	24, 475
Zagato Lauso	pag.	19, 166, 167, 373
Zaffalon Renato	pag.	17
Zanardi Giampaolo	pag.	21, 307, 308, 345
Zanette Michele	pag.	23, 393, 394
Zen Francesco	pag.	22, 236
Zilio Grandi Gaetano	pag.	19, 156, 297
Zolin Maria Bruna	pag.	21, 208, 209, 332, 333, 334
Zornitta Gino	pag.	21, 364, 425
Zunarelli Stefano	pag.	22, 151